

REGIONE  
TOSCANA



Repubblica Italiana

# BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 46

mercoledì, 13 novembre 2013

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: [redazione@regione.toscana.it](mailto:redazione@regione.toscana.it)

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

## SOMMARIO

**SEZIONE I****CONSIGLIO REGIONALE****- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 5 novembre 2013, n. 90

**Azienda speciale per i servizi finanziari alle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pisa (ASSEFI). Collegio dei revisori dei conti. Nomina di un componente effettivo e di un componente supplente.** *pag. 10*

DELIBERAZIONE 5 novembre 2013, n. 91

**Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013 - 2015 dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli.** *" 11*

**- Mozioni**

MOZIONE 23 ottobre 2013, n. 696

**In merito alle prospettive di completamento e manutenzione dell'asse viario E 78 "Grosseto-Fano" e del raccordo autostradale "Firenze-Siena".** *" 12*

**- Risoluzioni**

RISOLUZIONE 5 novembre 2013, n. 217

**Indirizzi alla Giunta regionale, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di promozione e organizzazione di attività culturali e di soppressione e accorpamento di enti, agenzie e organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica.** *" 14*

**PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE****- Decreti**

DECRETO 5 novembre 2013, n. 178

**Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Firenze. Sostituzione membro nel consiglio camerale in rappresentanza del settore "Trasporti e spedizioni".** *" 15*

DECRETO 5 novembre 2013, n. 179

**Comitato regionale per la medicina generale di cui all'articolo 24 dell'Accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale (intesa del 29/7/2009). Sostituzione componenti.** *" 16*

DECRETO 5 novembre 2013, n. 180

**Comitato regionale per la pediatria di famiglia di cui all'articolo 24 dell'Accordo collettivo nazionale medici specialisti pediatri di libera scelta (intesa del 29/7/2009). Sostituzione componenti.** *" 17*

**GIUNTA REGIONALE****- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 873

**Protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e il Consorzio Patti Chiari per la promozione di iniziative di informazione/formazione sui temi dell'economia, della finanza e del risparmio.** *" 18*

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 874

**Autorizzazione all'assunzione di figura professionale infungibile per il Consorzio LAMMA.** *" 26*

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 879

**Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e la Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M) finalizzato alla realizzazione di azioni progettuali a favore di bambini ed adolescenti portatori di disabilità, per l'anno scolastico 2013-2014.** *" 26*

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 882

**Definizione dei criteri per l'assegnazione dei quantitativi di riferimento per la produzione lattiera ai sensi della Legge 30/05/2003, n. 119 e D.M. 31/07/2013 - Campagna 2014-2015.** *" 61*

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 884

**Procedure applicative per l'attribuzione della**

idoneità tecnico produttiva e per la rivendicazione delle produzioni vitivinicole. Integrazione alla deliberazione Giunta regionale 30 luglio 2012, n. 689 "Piano operativo per l'allineamento tra le superfici vitate registrate nello schedario viticolo e le superfici dei poligoni grafici dei vigneti. " 62

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 885

REG. (CE) n. 1198/2006. Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013. Modifica della delibera di Giunta Regionale n. 1056/2011 di approvazione del documento di attuazione regionale e sostituzione dell'allegato n. 1 al DAR. " 67

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 886

Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) e requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, ai sensi del DM n. 30125/2009 e s.m.i: "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Modifica delibera G.R. 183/2012. " 75

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 890

Circolare in merito all'applicazione dell'articolo 18-septies, comma 1, lettera a), numero 2) della legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 (Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti). " 88

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 893

PAR FAS 2007-2013. Linea di Azione 1.4A "Sostegno ai processi di integrazione aziendale". Direttive di attuazione per la selezione di proposte progettuali per la costituzione e lo sviluppo delle reti tra imprese. " 92

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 900

Approvazione Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana, il Comune di Siena e Siena Casa S.p.A. per la predisposizione di una proposta di

intervento finalizzata ad incrementare il numero degli alloggi di E.R.P. nel Comune di Siena. " 98

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 901

Approvazione Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana, i Comuni di Massa e Fivizzano e E.R.P. Massa Carrara per la predisposizione di una proposta di intervento finalizzata ad incrementare il numero degli alloggi di edilizia sociale nei Comuni di Massa e Fivizzano. " 103

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 902

Approvazione Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana, i Comuni di Lucca, Pietrasanta e Castelnuovo Garfagnana e l'E.R.P. LUCCA per la predisposizione di una proposta di intervento finalizzata ad incrementare il numero degli alloggi nei Comuni di Lucca, Pietrasanta e Castelnuovo Garfagnana. " 108

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 903

Accordo di programma novativo per la realizzazione del primo lotto della cassa di espansione dei Renai - Presa d'atto del testo sottoscritto. " 114

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 904

DGR344/2010: "Protocollo di gestione e manutenzione impianti" e "Documento di impianto" e ulteriori disposizioni. " 132

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 908

Centro Alcologico Regionale (C.A.R.) - Assegnazione risorse per l'anno 2013 all'AOU di Careggi per l'assolvimento di funzioni regionali sulle problematiche alcolcorrelate. " 156

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 910

Direttive inerenti l'applicazione del regolamento (CE) n. 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali di Trichine nelle carni. Revoca Delibera G.R. n. 926/2007. " 157

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 911

**Accordo di Programma Integrativo per il Settore degli Investimenti Sanitari fra Ministero della della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Regione Toscana sottoscritto in data 8 marzo 2013. Rimodulazione del programma per AOU di Careggi e AOU Senese.** " 184

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 914

**Indirizzi per la realizzazione dei percorsi di formazione obbligatoria per responsabile dell'attività produttiva nell'ambito dell'attività di panificazione, ai sensi della Legge Regionale del 6.5.2011 n. 18 "Norme in materia di panificazione".** " 190

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 916

**Indirizzi per la redazione del progetto definitivo "Autostrada A12 Rosignano-Civitavecchia tratto Tarquinia S. Pietro in Palazzo proposta di corridoio del tratto Fonteblanda-Ansedonia (Lotto 5B).** " 194

---

## CONSIGLIO REGIONALE UFFICIO DI PRESIDENZA - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 22 ottobre 2013, n. 90

**Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale).** " 198

DELIBERAZIONE 31 ottobre 2013, n. 95

**Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale), articolo 1, comma 1, lettera b).** " 200

---

## GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

**Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze**

DECRETO 6 novembre 2013, n. 4592  
certificato il 06-11-2013

**D.M. n. 13078 del 23 Ottobre 2013 (Istituzione Comitato Consultivo per l'agriturismo) - designazione del rappresentante regionale e di un suo sostituto, a far parte del Comitato Consultivo per l'agriturismo.** " 200

DECRETO 6 novembre 2013, n. 4593  
certificato il 06-11-2013

**Commissione d'esame per la verifica finale delle competenze I.T.S. Sarrocchi di Siena Corso Tecnico superiore gestione e verifica impianti energetici. Designazione membro regionale.** " 201

---

## ALTRI ENTI

**A.R.T.E.A. AGENZIA REGIONALE TOSCANA  
EROGAZIONI IN AGRICOLTURA**

DECRETO 28 ottobre 2013, n. 121

**Approvazione della proposta di revoca e nuova assegnazione di carburante agevolato di cui al D.M. 454/01 ai sensi della D.G.R. n. 501 del 25-06-2013.** " 202

---

## ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE

DECRETO 3 ottobre 2013, n. 13

**L.R. 80/12 art. 8, comma 2, lettera c - Assetto organizzativo dell'ente Terre Regionali Toscane. Costituzione delle strutture interne, attribuzione degli incarichi di responsabilità dei Settori ai Dirigenti e di Posizione Organizzativa ai dipendenti, assegnazione delle risorse umane.** " 240

DECRETO 15 ottobre 2013, n. 15

**L.R. 39/00 art. 30 - Autorizzazione all'Unione dei Comuni montani del Casentino ad eseguire interventi selvicolturali nei complessi agroforestali regionali Pratomagno Casentino.** " 248

DECRETO 17 ottobre 2013, n. 16

**L.R. 39/00 art. 30 - Autorizzazione all'Unione Comuni Montani Amiata Grossetana ad eseguire interventi selvicolturali nel complesso agroforestale regionale San Martino.** " 250

---

## ALTRI AVVISI

**ENEL GREEN POWER S.p.A.**

**L.R. 10/2010 e smi, artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità. Avviso di avvenuto deposito della documentazione integrativa relativa al**

progetto di Permesso di ricerca di risorse Geotermiche denominato "Boccheggiano" nel territorio delle Province di Grosseto e Siena, nei Comuni di Chiusdino, Monticiano, Gavorrano, Massa Marittima, Montieri e Roccastrada, presentato da Enel Green Power S.p.A. " 253

### 3F ECOLOGIA S.R.L.

Attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi del comma 3 dell'art. 48 della L.R. n. 10 del 12 febbraio 2010. Impianto di trattamento di rifiuti industriali non pericolosi (pulper di cartiera) della Ditta 3F Ecologia Srl, in via del Frizzone a Porcari, Provincia di Lucca. " 253

## SEZIONE II

### - Deliberazioni

#### COMUNE DI PONSACCO (Pisa)

DELIBERAZIONE 27 settembre 2013, n. 38

Piano attuativo per la realizzazione di area a parcheggio privato in area industriale su viale Italia, loc. Le Melorie. P.E. 195/2012 ditta: Soc. Polo S.r.l. Approvazione ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005. " 254

### - Decreti

#### COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO (Firenze)

DECRETO 5 novembre 2013, n. 2

Espropriazione del terreno necessario per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Intersezioni stradali lungo la S.S. 67". " 254

### - Determinazioni

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA

DETERMINAZIONE n. 5225/2013

Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio del deposito di oli minerali della Materis Paints Italia S.p.A. in San Miniato. " 255

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 2 ottobre 2013, n. 2612

T.U.11/12/1933 n. 1775 - Acqua sotterranea - Ditta Az. Agr. Leonori Giuseppe - Rinnovo concessione di derivazione acqua sotterranea tramite pozzo, ad uso irriguo in loc. Sparavicchio del Comune di Sovicille - Domanda in data 22.01.2013 - Pratica n. 286. " 258

#### COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)

DETERMINAZIONE 25 ottobre 2013, n. 1438

Espropriazione di beni immobili per realizzazione di Piazza Don Carlo Matteoni e percorsi pedonali del centro di Marlia, 2° lotto. " 258

#### COMUNE DI CINIGIANO (Grosseto)

DETERMINAZIONE 30 ottobre 2013, n. 156

Patrimonio - Acquisizione al patrimonio comunale di aree utilizzate per scopi di interesse pubblico ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001. Immobili censiti al Foglio 104 - particella 98. " 261

#### COMUNE DI FIRENZE

DETERMINAZIONE 4 novembre 2013, n. 9290

0962 - Tramvia Linea 2 (Peretola - Piazza della Libertà) - Immobile identificato al N.C.T. del Comune di Firenze, nel Foglio di mappa 32/B dalla part. 1785 (ex part. 541/porz.) di mq. 195 - Decreto di Esproprio. " 261

### - Disposizioni

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DISPOSIZIONE 6 ottobre 2011, n. 1357

T.U. 11/12/1933 n. 1775 - Acqua sotterranea - Pozzo loc. San Giorgio - Pod. La Valle concessione di derivazione acqua ad uso cantiere e irrigazione aree verdi nel Comune di Poggibonsi domanda in data 22.09.2009. Pratica n. 21156. " 262

### - Avvisi

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche

- Domanda in data 29/10/2013 per concessione di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Cortona loc. S. Maria Nuova per uso Servizi Igienici - ditta: Pietro Castellani pratica n. csa2013\_00026. " 262

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Rombaia, nel Comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Galatà Maria Antonia. Prat. 955/2010. " 262

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Cala di Forno, nel Comune di Magliano in Toscana intestata alla Ditta Vivarelli Colonna Antonella, Vivarelli Colonna Sabina, Vivarelli Colonna Francesca. Prat. 17007/2011. " 263

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Principina a Mare, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta STES S.r.l. Prat. 18060/2011. " 263

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Alberese, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Pola S.r.l. e Roselle Costruzioni S.r.l. Prat. 18504/2011. " 263

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica per uso igienico assimilato da un invaso con opera di presa ubicata in loc. Terzo Nord nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Dragoni Silvano e Giorgetti Ivana Maria Nicia. Prat. 24655/2013. " 263

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Pratica 5680 - Cartiera Pratolungo S.r.l. - Utilizzazione acqua pubblica - T.U. 11.12.1933 n. 1775 s. m. e i. " 263

Pratica 5778 - Tenuta Santallago S.a.s. - Utilizzazione acqua pubblica - T.U. 11.12.1933 n. 1775 s. m. e i. " 263

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Domanda di concessione prelievo di acqua dalle acque sotterranee - Pratica n. 31549. " 264

Domanda di concessione prelievo acqua dalle acque sotterranee - Pratica n. 31575. " 264

Domanda di concessione prelievo acqua dalle acque sotterranee - Pratica n. 31576. " 264

Domanda di concessione prelievo acqua dalle acque sotterranee - Pratica n. 31580. " 264

Domanda di concessione prelievo acqua dalle acque sotterranee - Pratica n. 31584. " 265

Domanda di concessione prelievo acqua dalle acque sotterranee - Pratica n. 31620. " 265

Domanda di concessione prelievo acqua dalle acque sotterranee - Pratica n. 31674. " 265

Domanda di concessione prelievo acqua dalle acque sotterranee - Pratica n. 31677. " 265

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Domanda per ottenere la concessione di derivazione di acqua superficiale - Pratica n. 21347. " 266

#### COMUNE DI AREZZO

Esame osservazioni e approvazione della variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005, per la revisione delle nta e i conseguenti adeguamenti cartografici. " 266

#### COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Avviso di approvazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 14.10.2013 - "Variante al RU (n. 2) per localizzazione attrezzature religiose e la esecuzione di spazi pubblici all'interno del sistema insediativo residenziale di PS. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni ed approvazione ai sensi art. 17 LRT. 1/2005". " 266

#### COMUNE DI CASTELNUOVO GARFAGNANA (Lucca)

Adozione Piano di Lottizzazione Residenziale in



loc. Santa Cristina, ai sensi degli art. 69 e 70 della L.R. 1 del 03.01.2005. " 266

**COMUNE DI CAVRIGLIA (Arezzo)**

Adozione della "Variante di aggiornamento della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio del Regolamento Urbanistico e variante di minima entità al Piano Strutturale". " 267

**COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (Arezzo)**

Legge Regionale n. 1/05 e s.m. e i. Piano Attuativo n. 192 Proponente: Società Agricola Road Runner S.r.l. - Adozione. " 267

**COMUNE DI CORTONA (Arezzo)**

Variante al Regolamento Urbanistico (Variante n. 4) per attuazione Piano di Recupero sito in loc. Terontola - Adozione ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/05. " 268

Piano di Recupero sito in loc. Terontola - Proprietà del Principe Lidia e altri - Adozione ai sensi dell'art. 69 della L.R. n. 1/05. " 268

**COMUNE DI FIRENZE**

Avviso di deposito variante al P.R.G. per la Fortezza da Basso. Adozione (L.R. 1/2005, art. 17). " 268

**COMUNE DI MONTAIONE (Firenze)**

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al secondo Regolamento Urbanistico. Adozione ai sensi della L.R. 1/2005. " 269

Secondo Regolamento Urbanistico. Adozione ai sensi della L.R. 1/2005. " 269

**COMUNE DI MONTALE (Pistoia)**

Piano Attuativo di iniziativa privata per la ristrutturazione urbanistica dell'area di riordino urbana denominata "RU8" posta in fregio alla via G. Garibaldi e contestuale Variante n. 3 al Regolamento

Urbanistico. Adozione ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R. 03.01.2005 n. 1 e s.m.i. " 271

**COMUNE DI MONTE ARGENTARIO (Grosseto)**

Adozione variante, anche ai fini V.A.S. al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico, per individuazione ambito insediativo di Terrarossa e ampliamento Struttura Ricettiva Argentario Golf Resort. " 272

**COMUNE DI MONTECARLO (Lucca)**

Avviso di deposito delibera di Consiglio Comunale del 09.09.2013 n. 26 degli atti relativi all'adozione della variante parziale di minima entità alle NTA del Regolamento Urbanistico relativa alla Piazza D'Armi in Montecarlo. " 272

**COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)**

Avviso di deposito Regolamento Urbanistico variante n. 2 adeguamento argini e regimazione acque basse dei torrenti Salcheto e Salarco - Delibera di Consiglio Comunale n. 67/2013 - Approvazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 1/2005. " 272

**COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)**

Adozione del Piano di Recupero per ristrutturazione urbanistica in località Il Colle in via Arniano. " 272

Approvazione del Piano di Recupero per ristrutturazione urbanistica in località Poggio Ubertini. " 273

**COMUNE DI PESCAGLIA (Lucca)**

Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005 ed adozione del rapporto ambientale nell'ambito del procedimento di V.A.S ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2010 - Adozione. " 273

Legge Regionale 1/2005 - Variante allo strumento urbanistico vigente per modifica alla perimetrazione P.R.A.E. - Adozione. " 273

**COMUNE DI POMARANCE (Pisa)**

Avviso relativo alla procedura di Valutazione

Ambientale Strategica (V.A.S.) e approvazione della variante al Regolamento Urbanistico di recepimento e adeguamento al “Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle Aree Escavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia di Pisa - I Stralcio” - e per piccole integrazioni normative”. ” 274

---

#### COMUNE DI PORTO AZZURRO (Livorno)

Piano di Recupero per ampliamento fabbricato da destinare a civile abitazione di proprietà del Sig. Burelli Pierangelo. Presa d’atto osservazioni - Approvazione. ” 274

---

#### COMUNE DI PRATO

PdR 280 denominato “Via Frascati” già adottato con DCC 27/2013 proposto dalla Soc. Costruzioni Edili San Paolo di Franco Mennini & C. S.A.S. e dal Sig. Mennini Francesco, con istanza PG 139443/2011 per opere in variante al precedente PdR 108. Approvazione definitiva del Piano Attuativo e della contestuale variante al R.U. ai sensi dell’art. 17 L.R. 1/2005. ” 275

PdR n. 275 denominato “Coop via Viareggio” presentato con istanza P.G. 96989 del 05/08/2011 da Unicoop Firenze s.c. per localizzazione grande struttura di vendita e attività terziarie e di servizio in immobile commerciale esistente in Prato, via Udine, via Viareggio, via Roubaix. Controdeduzioni ed approvazione definitiva del piano attuativo e della variante al R.U. ai sensi dell’art. 17 L.R. 1/2005 e s.m.i. ” 275

Pdr 263 denominato “Ex Cristall” per cambio di destinazione d’uso e modifiche interne ed esterne locali “ex Cinema Cristall”, richiesto con P.G. n. 24698 del 22/02/2011 dai Signori Becherucci Silvia e Becherucci Paolo. Approvazione del Piano Attuativo e della contestuale variante al R.U. ai sensi dell’art. 17 della L.R. 1/2005. ” 276

---

#### COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)

Variante parziale all’allegato 1 del Regolamento Urbanistico per modifica scheda norma comparto 5-IRU-2 “Ristrutturazione e sopraelevazione di fabbricato esistente attualmente adibito a sala cinematografica” in Castiglioncello. ” 276

Variante parziale all’allegato 1 del Regolamento Urbanistico per modifica scheda norma comparto 2-T3 per la realizzazione di un intervento turistico ricettivo in Vada. ” 276

---

Variante parziale all’allegato 1 del Regolamento Urbanistico vigente per inserimento di nuovo comparto di trasformazione per la realizzazione di n. 2 alloggi in Rosignano Marittimo via della Lombarda. ” 277

---

#### COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO (Arezzo)

Adozione della variante al Piano attuativo ZUR7\_1 “Deposito ENEL”. ” 277

---

#### COMUNE DI VICOPISANO (Pisa)

Avviso di deposito variante al Piano Strutturale e conseguente variante al Regolamento Urbanistico - Allegato III schede degli edifici in zona agricola con disciplina degli interventi ammessi (Scheda 263) - Adozione artt. 16, 17 e 17 bis L.R.T. n. 1/2005. ” 277

---

### SUPPLEMENTI

Supplemento n. 114 al B.U. n. 46 del 13/11/2013

#### CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 5 novembre 2013, n. 92

Legge regionale 16 marzo 1994, n. 24 (Istituzione degli enti-parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli - Soppressione dei relativi consorzi). Conto consuntivo 2012 dell’Ente Parco regionale della Maremma. Approvazione.

---

Supplemento n. 115 al B.U. n. 46 del 13/11/2013

#### GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 876

Modifica del Piano annuale delle attività del Lamma.

---



---

Supplemento n. 116 al B.U. n. 46 del 13/11/2013

**GIUNTA REGIONALE**  
**- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 895

**Modalità tecnico-attuative delle disposizioni di cui all'allegato A della DGR n. 563/2013 "Disposizioni in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 100/2012 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 - Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".**

---

---

Supplemento n. 117 al B.U. n. 46 del 13/11/2013

**- Statuti**

**COMUNE DI PONTE BUGGIANESE (Pistoia)**

**Statuto Comunale. Approvato con Deliberazione C.C. n. 2 del 31.01.2002. Modificato con Deliberazione del C.C. n. 38 del 10.09.2013.**

---

---

## SEZIONE I

### CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 5 novembre 2013, n. 90

**Azienda speciale per i servizi finanziari alle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pisa (ASSEFI). Collegio dei revisori dei conti. Nomina di un componente effettivo e di un componente supplente.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) e, in particolare, l'articolo 2, comma 5, il quale dà facoltà alle camere di commercio, nel rispetto di criteri di equilibrio economico e finanziario, di costituire, in forma singola o associata, e secondo le disposizioni del codice civile, aziende speciali operanti secondo le norme del diritto privato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio), e, in particolare, l'articolo 73 che disciplina il collegio dei revisori dei conti delle aziende speciali, il quale è composto da tre membri effettivi e due supplenti, di cui uno effettivo con funzioni di presidente ed uno supplente, nominati dal Ministro delle Attività produttive, uno effettivo nominato dal Ministro dell'Economia e delle finanze ed uno effettivo ed uno supplente nominati dalla regione, e rimane in carica quanto l'organo di amministrazione;

Visto lo statuto dell'Azienda speciale per i servizi finanziari alle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pisa (ASSEFI) per i servizi finanziari alle imprese, di seguito denominata Azienda speciale;

Visto l'articolo 8 dello statuto dall'Azienda speciale, che disciplina, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 73 del d.p.r. 254/2005, il collegio dei revisori dei conti, il quale dura in carica quanto il consiglio di amministrazione;

Considerato che il consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni ai sensi dell'articolo 4 dello statuto dall'Azienda speciale;

Visto l'articolo 32, comma 7, dello statuto della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura

di Pisa, il quale prevede che gli amministratori e i componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle aziende speciali siano nominati dalla giunta camerale, secondo criteri e modalità stabiliti dagli statuti delle aziende e dalla normativa vigente, nel rispetto del principio di pari opportunità;

Constatato che il mandato del collegio dei revisori dei conti dall'Azienda speciale, attualmente in carica, è scaduto il 28 settembre 2013;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina di un componente effettivo e di un componente supplente del collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera c);

Visto l'elenco delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2013, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, Parte terza n. 39, del 26 settembre 2012, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina di cui trattasi;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura da parte dei signori:

- Bonuccelli Riccardo;
- Braschi Alessandro;
- Carraro Bucciarelli Ducci Patrizia;
- Fanciullo Bruna;

Viste le seguenti proposte di candidatura presentate ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:

- Irilli Antonio;
- Buselli David;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel registro dei revisori legali, di cui all'articolo 1 del d.m. 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso dalla Terza Commissione consiliare in data 30 ottobre 2013 ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la nomina del signor Irilli Antonio, quale componente effettivo, e del signor Buselli David, quale componente supplente, del collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale;

Ritenuto, pertanto, di nominare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Irilli Antonio, quale componente effettivo, e il signor Buselli David, quale componente supplente del collegio dei revisori dei conti di dell'Azienda speciale, i quali, dalla documentazione presentata, risultano essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Preso atto delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dal signor Irilli Antonio e dal signor Buselli David sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), concernenti l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008 e delle cause di esclusione previste dall'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190);

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Irilli Antonio e il signor Buselli David sono in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

di nominare, in rappresentanza della Regione Toscana, quali componenti del collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale per i servizi finanziari alle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pisa (ASSEFI), i signori:

- Irilli Antonio, componente effettivo;
- Buselli David, componente supplente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l. r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

#### IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

*Il Presidente*  
Giuliano Fedeli

*I Segretari*  
Daniela Lastrì

DELIBERAZIONE 5 novembre 2013, n. 91

**Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013 - 2015 dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto, che prevede l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Vista la legge regionale 16 marzo 1994, n. 24 (Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli - Soppressione dei relativi Consorzi) ed in particolare l'articolo 22, che assoggetta all'approvazione del Consiglio regionale i bilanci preventivi ed i bilanci consuntivi degli enti parco;

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale dell'8 ottobre 2013, n. 4, con cui la Giunta regionale richiede il parere di cui all'articolo 37, comma 2, dello Statuto in merito al bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013 - 2015 dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore,

Massaciuccoli, adottato dal consiglio direttivo con deliberazione 22 aprile 2013, n. 29 (Bilancio di previsione annuale 2013 e pluriennale 2013 -2015: Adozione) (allegato A) e modificato dal consiglio direttivo con deliberazione 5 agosto 2013 n. 47 (Variazione al bilancio di previsione anno 2013) (allegato B);

Considerato che, ai sensi dell'articolo 8 della l.r. 24/1994, il Collegio unico dei revisori dei conti degli enti parco regionali della Toscana, la cui relazione è allegata al bilancio di previsione stesso, si è espresso con parere favorevole sulle deliberazioni richiamate, come risulta rispettivamente dai verbali n. 8 della seduta del 18 aprile 2013 e n. 14 della seduta del 3 agosto 2013;

Preso atto che la Comunità del parco, con deliberazione 29 aprile 2013, n. 1, allegata al bilancio stesso, ai sensi degli articoli 7 e 26 bis della l.r. 24/1994, ha espresso parere favorevole sul bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013 - 2015;

Preso atto che il suddetto bilancio preventivo 2013 rispetta gli obiettivi di risparmio previsti dalla legge regionale 29 dicembre 2010, n. 65 (Legge finanziaria per l'anno 2011);

Ritenuto di condividere la prescrizione all'Ente Parco formulata da parte della Giunta regionale di adeguare, con variazione di bilancio, l'importo del contributo regionale ordinario inserito nel bilancio pluriennale per le annualità 2014 - 2015 all'importo corrispondente riportato nel bilancio pluriennale regionale per le stesse annualità e di procedere, sempre con variazione di bilancio, all'iscrizione del fondo di svalutazione crediti tra le uscite;

Ritenuto di condividere la raccomandazione all'Ente Parco di tenere conto delle indicazioni suggerite dal collegio unico dei revisori dei conti nel parere allegato al bilancio;

Visti gli allegati parte integrante e sostanziale;

#### DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e pluriennale 2013 - 2015 dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli, adottato dal consiglio direttivo con deliberazione 29/2013 (allegato A) e modificato dal consiglio direttivo con deliberazione 47/2013 (allegato B);

2. di condividere la prescrizione all'Ente Parco formulata da parte della Giunta regionale di adeguare con variazione di bilancio l'importo del contributo regionale

ordinario inserito nel bilancio pluriennale per le annualità 2014 - 2015 all'importo corrispondente riportato nel bilancio pluriennale regionale per le stesse annualità e di procedere, sempre con variazione di bilancio, all'iscrizione del fondo di svalutazione crediti tra le uscite;

3. di condividere la raccomandazione all'Ente Parco di tenere conto delle indicazioni suggerite dal collegio unico dei revisori dei conti nel parere allegato al bilancio;

4. di trasmettere il presente atto alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l. r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

#### IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

*Il Presidente*  
Giuliano Fedeli

*Il Segretario*  
Daniela Lastri

#### - Mozioni

MOZIONE 23 ottobre 2013, n. 696

**In merito alle prospettive di completamento e manutenzione dell'asse viario E 78 "Grosseto-Fano" e del raccordo autostradale "Firenze-Siena".**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che con la deliberazione 22 giugno 2004, n. 63 (Piano regionale della mobilità e della logistica. Approvazione atto di programmazione ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della deliberazione Consiglio regionale 25 gennaio 2000, n. 12 "Approvazione del Piano di Indirizzo territoriale. Art. 7 L.R. 16 gennaio 1995, n. 5"), il Consiglio regionale ha approvato il piano regionale della mobilità e della logistica dai cui allegati si evince, per l'asse viario E 78 "Grosseto-Fano", il quadro di seguito riportato:

- Lotto 1 Siena-Grosseto (previsione fine lavori entro il 2004);

- Lotto 2 Siena-Grosseto (previsione fine lavori entro il 2006);

- Lotto 3 Siena-Grosseto (progettazione esecutiva entro il 2003);
- Lotto 10 Siena-Grosseto (previsione fine lavori entro il 2007);
- Lotto 11 Siena-Grosseto (previsione fine lavori entro il 2004);
- Lotto 2 Arezzo-Confini Regionale (previsione fine lavori entro il 2004);
- Lotto 4 Arezzo-Confini regionale (previsione fine lavori entro il 2003);
- Nodo di Olmo San Zenone-Arezzo (progettazione definitiva entro il 2003);
- Realizzazione dei lotti non finanziati a seguito di precedenti intese:
  - completamento tratto Siena-Grosseto (lotti 4, 5, 6, 7, 8, 9);
  - completamento tratto Siena-Bettolle-viabilità connessa al lotto 3;
  - completamento tratto fino al confine con la Regione Umbria con i lotti mancanti;

Premesso che il piano di indirizzo territoriale (PIT), approvato con deliberazione del Consiglio regionale 25 luglio 2007, n. 72, attribuisce “grande rilevanza” alle infrastrutture di collegamento “tra le diverse componenti territoriali della Toscana ed il mondo esterno;

Richiamata l'integrazione all'atto aggiuntivo del 22 gennaio 2010, sottoscritta da Governo e Regione Toscana in data 16 giugno 2011 (Per il congiunto coordinamento e la realizzazione delle infrastrutture strategiche con indicazione delle principali priorità);

Visti gli indirizzi di legislatura che il programma regionale di sviluppo (PRS) 2011 - 2015, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 29 giugno, 2011, n. 49, esprime nell'ambito delle politiche per le infrastrutture e la mobilità;

Preso atto del dibattito, svoltosi in Consiglio regionale in data 7 dicembre 2011, in merito all'informativa preliminare, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, relativa al piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM) 2012 - 2015;

Considerato che:

- lo stato dell'arte relativo alla realizzazione del collegamento E 78 “Grosseto-Fano” ad oggi presenta il seguente quadro:

Tratto Grosseto-Siena

- aperti al traffico i lotti numero 1, 2, 3, 10, 11;
- procedono i lavori per la realizzazione del maxi-lotto centrale, che raggruppa i lotti numero 5, 6, 7 e 8 compresi nei territori dei Comuni di Monticiano (Siena) e Civitella Paganico (Grosseto);
- progetto definitivo in corso di approvazione per il lotto numero 4;

- progetto definitivo concluso e in attesa di approvazione da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) per il lotto numero 9.

Tratto Siena-Bettolle:

- progettazione preliminare conclusa su lotto 0 (Siena-Ruffolo);
- aperti al traffico lotti numero 1, 2, 3.
- negli incontri, svoltisi in data 20 gennaio 2011 e 10 marzo 2011, è stata condivisa dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Presidente della Giunta regionale e da parte dell'ANAS S.p.A., l'esigenza di finanziare urgentemente i progetti definitivi dei lotti 4 e 9 del tratto Siena-Grosseto, ritenendo che il completo finanziamento di questo tratto potrà costituire anche un importante volano per ipotesi di finanza di progetto per l'intera arteria;

- con la deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2011, n. 408, è stata approvata l'integrazione all'atto aggiuntivo del 22 gennaio 2010 all'intesa generale quadro tra Governo e Regione Toscana per l'integrazione dell'8° allegato infrastrutture al programma delle infrastrutture strategiche, e in particolare l'articolo 4 “Priorità per i finanziamenti pubblici” che inserisce tra gli interventi stradali la E78 nei tratti Siena-Grosseto (lotto 4) e Siena-Grosseto (lotto 9) per un importo di oltre 250 milioni di euro a carico di Stato-Contratto di programma ANAS;

- la proposta di deliberazione del Consiglio regionale n. 388 (Approvazione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità), nell'allegato A. b. 5 (Autostrade e strade di interesse statale) riporta, tra le altre, la situazione relativa ai lotti:

- Lotto 4 (Paganico-Civitella Marittima) per il quale si “rileva criticità finanziaria in quanto deve essere reperito il finanziamento. L'intervento è stato inserito nella Programmazione Quinquennale 2007-2011 tra le opere della Legge Obiettivo. La Regione Toscana si è espressa in merito tramite la delibera della Giunta regionale n.° 887 del 8/10/2012”;

- Lotto 9 (Monticiano-Murlo-Sovicille) per il quale si annota “Progetto definitivo in attesa di approvazione del CIPE”.

- nell'ambito dell'integrazione all'atto aggiuntivo del 22 gennaio 2010, di cui alla del. g.r. 408/2011, e in particolare l'articolo 2 nella parte relativa al collegamento E 78 “Grosseto-Fano” si riporta “Governo e Regione Toscana hanno concordato sulla necessità, espressa con le Regioni Umbria e Marche, della completa realizzazione, quale intervento prioritario strategico, del corridoio “dei due Mari” Grosseto-Fano ...”;

- il mancato finanziamento dei lotti 4 (Paganico-Civitella Marittima) e 9 (Monticiano-Murlo-Sovicille) per una lunghezza complessiva di circa 13 chilometri sta creando di fatto due “colli di bottiglia” che provocano forti rallentamenti, disagi e pericoli per l'utenza che quotidianamente raggiunge o transita per dette località;

Visti gli esiti fatti propri dalla struttura tecnica



di missione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in data 27 ottobre 2010, delle riunioni tecniche con le regioni del 21 e 26 ottobre 2010 sull'8° allegato infrastrutture alla decisione di finanza pubblica ottobre 2010, ed il chiarimento ivi contenuto relativo all'inserimento nel programma delle opere strategiche della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive), del raccordo autostradale Firenze-Siena;

Considerato che nell'integrazione all'atto aggiuntivo del 22 gennaio 2010, di cui alla del. g.r. 408/2011:

- nell'articolo 3 le parti hanno convenuto sulla necessità di inserire nel programma infrastrutture strategiche, di cui agli articoli 161 e 163 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), anche il raccordo autostradale Firenze-Siena tra i vari interventi di adeguamento e messa in sicurezza di strade funzionalmente connesse con itinerari europei nel quadro dell'integrazione delle reti di trasporto trans-europee, (Trans-European Networks-Transport "TEN-T"), utilizzando specifici finanziamenti nazionali o derivanti dalla finanza di progetto;

- nell'articolo 3, per l'adeguamento e la messa in sicurezza del raccordo autostradale Firenze-Siena, si presenta il seguente quadro economico: "Costo di 350 milioni di euro indicato dall'ANAS nel Piano Decennale della viabilità 2003-2012 (inserito nel Contratto di Programma 2009 come segue: primo stralcio di 20 milioni di euro. Allegata A- Tabella 1; secondo stralcio di 83,5 milioni di euro Allegato B- Tabella 2 "Ulteriori Interventi Appaltabili 2009"); per la manutenzione straordinaria la cifra prevista ammonta a 20 milioni di euro.

Richiamato lo stato in cui si trova il raccordo autostradale Firenze-Siena dal momento che, a più riprese, sono state denunciate le condizioni disastrose in cui versa il manto stradale unitamente alla mancanza di una corsia per eventuali emergenze, il tutto a danno dell'incolumità e della sicurezza delle migliaia di utenti che ogni giorno percorrono detto raccordo autostradale;

Considerata l'esigenza di potenziare le infrastrutture stradali regionali funzionalmente connesse con gli itinerari europei nel quadro dell'integrazione delle reti TEN-T;

Tenuto conto sia delle forti sollecitazioni che provengono dalle istituzioni, dalle organizzazioni sociali, culturali e di categoria presenti nel territorio senese, finalizzate a focalizzare l'attenzione sulla situazione precaria in cui trova l'asse viario E 78 "Grosseto-Fano" e il raccordo autostradale "Firenze-Siena", a ragione ritenute strategiche e fondamentali per il collegamento

e lo sviluppo, non solo del territorio senese ma anche di tutta l'Italia centrale, sia degli impegni assunti dalla Regione Toscana, tramite la propria adesione con la società Logistica Toscana S.c.r.l. e dalle Regioni Umbria e Marche nei confronti alla società pubblica di progetto "Fano-Grosseto";

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a dare continuità al proprio impegno al fine di giungere alla completa attuazione degli indirizzi regionali assunti volti a valorizzare il collegamento trasversale, rappresentato dall'asse viario E 78 "Grosseto-Fano", aprendolo trasversalmente per raccordare i territori più dinamici della Toscana e delle Marche con gli itinerari europei nel quadro dell'integrazione delle reti TEN-T;

ad aprire in tempi brevi un tavolo di confronto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con l'ANAS S.p.A., con l'obiettivo di: richiedere lo stralcio dei lotti numero 4 e 9 dal progetto complessivo della E 78 "Grosseto Fano" al fine di procedere con somma urgenza alla loro realizzazione, di reperire ulteriori risorse e definire un programma di interventi di manutenzione che interessi l'intero raccordo autostradale Firenze-Siena il cui manto stradale costituisce quotidianamente fonte di rischio per l'utenza;

definire il percorso ed i tempi di realizzazione della progettazione definitiva, di finanziamento e di appalto, del cosiddetto Lotto 0 della Firenze-Siena.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Giuliano Fedeli

*I Segretari*  
Daniela Lastri  
Mauro Romanelli

---

#### - Risoluzioni

RISOLUZIONE 5 novembre 2013, n. 217

**Indirizzi alla Giunta regionale, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di promozione e organizzazione di attività culturali e di soppressione e accorpamento di enti,**



**agenzie e organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica.****IL CONSIGLIO REGIONALE**

Considerato che, ai sensi dell'articolo 117, comma terzo della Costituzione, le materie "valorizzazione dei beni culturali e ambientali" e "promozione e organizzazione di attività culturali" sono di legislazione concorrente;

Ricordato come per i beni culturali e ambientali lo Stato ha approvato il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), codice che ha reso chiaro alle regioni il proprio ambito di intervento legislativo;

Rilevato come, invece, per la promozione e organizzazione di attività culturali manchi una legge quadro statale, della quale le regioni avvertono sempre più la necessità;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini), convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto, in particolare, il comma 1 dell'articolo 9 del d.l. 95/2012, che richiede a regioni, province e comuni di sopprimere o accorpare enti, agenzie e organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica o, in ogni caso, assicurare la riduzione dei relativi oneri finanziari in misura non inferiore al 20 per cento, al fine di assicurare il coordinamento ed il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, il contenimento della spesa ed il migliore svolgimento delle funzioni amministrative;

Rilevato come il d.l. 95/2012 non preveda alcuna forma di premialità per quegli enti che provvedano a sopprimere o accorpare enti, agenzie e organismi, o a ridurre i relativi oneri finanziari;

Ritenuto opportuno, anche al fine di incentivare tali soppressioni e accorpamenti, prevedere meccanismi premiali a favore di quegli enti che si attivino in tal senso;

Ritenuto opportuno, infine, in caso di fusione o incorporazione di enti, che venga considerata la continuità delle attività preesistenti al fine di accedere ai finanziamenti previsti dai fondi nazionali ed europei, per non vanificare, di fatto, le possibilità di riduzione degli enti in questione;

Su proposta delle Commissioni Prima e Quinta;

**IMPEGNA  
LA GIUNTA REGIONALE**

Ad attivarsi in sede di Conferenza Stato Regioni affinché il Governo:

- predisponga un progetto di legge quadro in materia di promozione e organizzazione di attività culturali;
- preveda, nell'ambito delle misure adottate per il contenimento della spesa pubblica, meccanismi premiali per quelle regioni che provvedano a ridurre il numero di enti, agenzie e organismi comunque denominati e di qualunque natura giuridica;
- preveda che, in caso di fusione o incorporazione, venga considerata la continuità delle attività degli enti preesistenti, ove attribuite al nuovo ente, ai fini dell'accesso ai finanziamenti nazionali ed europei.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Giuliano Fedeli

*Il Segretario*  
Daniela Lastri

---



---

**PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**  
**- Decreti**

DECRETO 5 novembre 2013, n. 178

**Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Firenze. Sostituzione membro nel consiglio camerale in rappresentanza del settore "Trasporti e spedizioni".**

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 ("Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura") ed in particolare l'articolo 12, inerente la costituzione del Consiglio Camerale;

Visto il decreto 24 luglio 1996 n. 501 del Ministro dell'Industria, del Trasporti e spedizioni e dell'Artigianato concernente "Regolamento di attuazione dell'articolo 12, comma 3, della legge 29 dicembre 1993 n. 580, recante riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura";

Richiamato il precedente decreto n. 100 del 8.5.2009

con il quale, sulla base della designazione trasmessa dalle associazioni aventi titolo ai sensi dell'articolo 8 del D.M. n. 501/1996, è stato nominato, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Firenze, in rappresentanza del settore "Trasporti e spedizioni", il Sig. Alfredo De Girolamo Vitolo;

Preso atto che il suddetto Sig. Alfredo De Girolamo Vitolo ha rassegnato le dimissioni in data 23.9.2013 come da nota del 2.10.2013 del Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Firenze;

Visto il D.M. 4 agosto 2011, n. 156 (Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle Camere di Commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23) che introduce una nuova disciplina per i procedimenti di sostituzione dei consiglieri camerali avviati successivamente all'entrata in vigore dello stesso D.M., ovvero successivamente al giorno 22 novembre 2011;

Vista la nota del 2.10.2013 con la quale le Associazioni Confservizi Cispel Toscana, Compagnia toscana delle opere, Confindustria Firenze, API Firenze, Confcommercio Firenze, CNA Firenze, ASSO. TO.S.C.A., Confartigianato Firenze, Confesercenti Firenze, apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. n. 156 del 4/8/2011, hanno designato il Sig. Andrea Sbandati come nuovo componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Firenze, in rappresentanza del settore "Commercio" in sostituzione del Sig. Alfredo De Girolamo Vitolo;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare l'art. 1, comma 1 bis, lettera b), in base al quale, alla designazione in oggetto, non si applicano le disposizioni della stessa l.r. 5/2008;

Preso atto, come da documentazione presentata dal suddetto designato, del possesso da parte del medesimo dei requisiti di cui all'art. 13 della citata l. 29 dicembre 1993, n. 580 e dell'inesistenza, a suo carico, delle cause ostative ivi previste;

#### DECRETA

di nominare il Sig. Andrea Sbandati componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Firenze in rappresentanza del settore "Trasporti e spedizioni" in sostituzione del Sig. Alfredo De Girolamo Vitolo, dimissionario.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1- lett. c) della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge regionale.

*Il Presidente*  
Enrico Rossi

DECRETO 5 novembre 2013, n. 179

**Comitato regionale per la medicina generale di cui all'articolo 24 dell'Accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale (intesa del 29/7/2009). Sostituzione componenti.**

#### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di medicina generale recepito con atto d'intesa della Conferenza Stato Regioni del 29 luglio 2009;

Visto l'articolo 24 di tale accordo che prevede l'istituzione di un comitato regionale permanente, composto da rappresentanti della Regione e da rappresentanti delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale a norma dell'articolo 22 dello stesso accordo;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2010, n. 103 che demanda al Presidente della Giunta regionale la costituzione del nuovo Comitato regionale per la medicina generale di cui trattasi ed individua i criteri di composizione del Comitato come di seguito specificato:

- l'Assessore regionale al Diritto alla Salute, o suo delegato, presiede e coordina il Comitato regionale;
- la delegazione di parte pubblica è composta dai Direttori Generali delle aziende USL 3 di Pistoia, 4 di Prato, 5 di Pisa, 8 di Arezzo, 10 di Firenze e dal Presidente della Società della Salute Empolese, o loro delegati;
- la rappresentanza sindacale è attribuita ai segretari regionali delle OO.SS. firmatarie dell'ACN/2009;
- i sindacati FIMMG, SNAMI, SMI e Intesa Sindacale, a seguito dell'avvenuta sottoscrizione dell'ACN/2009, sono rappresentati sia nel tavolo regionale che in quelli aziendali (in tal caso quando risultino presente localmente medici convenzionati iscritti) nella misura massima rispettivamente di quattro, due, uno e uno rappresentanti;

Visti i decreti del Presidente della Giunta regionale n. 37 del 22 marzo 2010 con cui è stato costituito il Comitato regionale per la medicina generale di cui all'articolo 24 dell'accordo collettivo nazionale medici di medicina

generale, n. 222 del 25 novembre 2010 e n. 179 del 10 ottobre 2012 con cui sono stati nominati:

- il Dr. Piero Salvadori, in qualità di presidente nel Comitato regionale per la medicina generale, delegato dall'Assessore al Diritto alla salute;

- il Dr. Bruno Cravedi, in qualità di componente titolare di parte pubblica nel Comitato di cui trattasi;

Vista la nota del 16 ottobre 2013 del Direttore generale della Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale nella quale viene comunicato il nominativo del Dr. Edoardo Majno, direttore generale dell'Azienda USL 4 di Prato, in qualità di componente titolare di parte pubblica nel Comitato di cui trattasi, in sostituzione del Dr. Bruno Cravedi;

Preso atto che nella medesima nota il Direttore generale della Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale ha trasmesso, su delega dell'Assessore competente, il nominativo della Dr.ssa Daniela Matarrese per la nomina in qualità di Presidente del Comitato in oggetto, in sostituzione del Dr. Piero Salvadori, attestando, inoltre, ai sensi dell'articolo 35 del D.P.G.R. 24 marzo 2010, n. 33/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1), la conciliabilità e la compatibilità dell'incarico di cui trattasi con l'espletamento degli ordinari compiti d'ufficio da parte del designando;

Considerato che la citata deliberazione della Giunta regionale n. 103/2010 stabilisce che la nomina dei membri del Comitato regionale per la medicina generale, rientri nei casi esclusi dall'applicazione della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione" di cui all'articolo 1, comma 1 bis, lettere b), c) e d);

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti proposti, oltre ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto, altresì, che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

#### DECRETA

di nominare nel Comitato regionale per la medicina generale di cui all'articolo 24 dell'accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale i seguenti componenti:

- Dr.ssa Daniela Matarrese, delegata dall'Assessore al Diritto alla salute, in qualità di presidente, in sostituzione del Dr. Piero Salvadori;

- Dr. Edoardo Majno, direttore generale dell'Azienda USL 4 di Prato, in qualità di componente titolare di parte pubblica nel Comitato di cui trattasi, in sostituzione del Dr. Bruno Cravedi.

La nomina in questione avrà durata fino alla costituzione del nuovo Comitato regionale in seguito alla sottoscrizione del nuovo Accordo collettivo nazionale.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lett. c) della legge regionale 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 comma 2 della stessa legge.

*Il Presidente*  
Enrico Rossi

DECRETO 5 novembre 2013, n. 180

**Comitato regionale per la pediatria di famiglia di cui all'articolo 24 dell'Accordo collettivo nazionale medici specialisti pediatri di libera scelta (intesa del 29/7/2009). Sostituzione componenti.**

#### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, recepito con atto d'intesa della Conferenza Stato Regioni del 29 luglio 2009;

Visto l'articolo 24 di tale accordo che prevede l'istituzione di un comitato regionale permanente, composto da rappresentanti della Regione e da rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, domiciliati nella Regione, di cui all'articolo 22, comma 10 dello stesso ACN;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2010, n. 104 che demanda al Presidente della Giunta regionale la costituzione del Comitato regionale per la pediatria di famiglia ed individua i criteri di composizione come di seguito specificato:

- l'Assessore regionale al Diritto alla Salute, o suo delegato, presiede e coordina il Comitato regionale;

- la delegazione di parte pubblica è composta dai Direttori Generali delle aziende USL 5 di Pisa, 9 di Grosseto, 10 di Firenze, 11 di Empoli e dal Presidente della Società della Salute Bassa Val di Cecina, o loro delegati;

- la rappresentanza sindacale è attribuita ai segretari regionali delle OO.SS. firmatarie dell'ACN/2009;

- i sindacati FIMP e CIPE, a seguito dell'avvenuta

sottoscrizione dell'ACN/2009, sono rappresentati sia nel tavolo regionale che in quelli aziendali (in tal caso quando risultino presente localmente medici convenzionati iscritti), nella misura massima rispettivamente di tre e due rappresentanti;

Visti i decreti del Presidente della Giunta regionale n. 38 del 22 marzo 2010 con cui è stato costituito il Comitato regionale per la pediatria di famiglia di cui all'articolo 24 dell'accordo collettivo nazionale medici specialisti pediatri di libera scelta, n. 221 del 25 novembre 2010 e n. 180 del 10 ottobre 2012 con cui sono stati nominati:

- il Dr. Piero Salvadori, in qualità di presidente nel Comitato regionale per la medicina generale, delegato dall'Assessore al Diritto alla salute;
- il Dr. Eugenio Porfido, in qualità di componente titolare di parte pubblica nel Comitato di cui trattasi;

Vista la nota del 16 ottobre 2013 del Direttore generale della Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale nella quale viene comunicato il nominativo della Dr.ssa Monica Piovi, direttore generale dell'Azienda USL 11 di Empoli, in qualità di componente titolare di parte pubblica nel Comitato di cui trattasi, in sostituzione del Dr. Eugenio Porfido;

Preso atto che nella medesima nota il Direttore generale della Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale ha trasmesso, su delega dell'Assessore competente, il nominativo della Dr.ssa Daniela Matarrese per la nomina in qualità di Presidente del Comitato in oggetto, in sostituzione del Dr. Piero Salvadori, attestando, inoltre, ai sensi dell'articolo 35 del D.P.G.R. 24 marzo 2010, n. 33/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1), la conciliabilità e la compatibilità dell'incarico di cui trattasi con l'espletamento degli ordinari compiti d'ufficio da parte del designando;

Considerato che la citata deliberazione della Giunta regionale n. 104/2010 stabilisce che la nomina dei membri del Comitato regionale per la pediatria di famiglia, rientri nei casi esclusi dall'applicazione della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione" di cui all'articolo 1, comma 1 bis, lettere b), c) e d);

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti proposti, oltre ad accettare l'incarico, attestano il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto, altresì, che per l'incarico di cui al presente

provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

#### DECRETA

di nominare nel Comitato regionale per la pediatria di famiglia di cui all'articolo 24 dell'accordo collettivo nazionale medici specialisti pediatri di libera scelta i seguenti componenti:

- Dr.ssa Daniela Matarrese, delegata dall'Assessore al Diritto alla salute, in qualità di presidente, in sostituzione del Dr. Piero Salvadori;
- Dr.ssa Monica Piovi, direttore generale dell'Azienda USL 11 di Empoli, in qualità di componente titolare di parte pubblica nel Comitato di cui trattasi, in sostituzione del Dr. Eugenio Porfido.

La nomina in questione avrà durata fino alla costituzione del nuovo Comitato regionale in seguito alla sottoscrizione del nuovo Accordo collettivo nazionale.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'articolo 5 comma 1 lett. c) della legge regionale 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 comma 2 della stessa legge.

*Il Presidente*  
Enrico Rossi

## GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 873

**Protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e il Consorzio Patti Chiari per la promozione di iniziative di informazione/formazione sui temi dell'economia, della finanza e del risparmio.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge del 15 marzo 1997, n. 59 ed in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;

Visto il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche;

Vista la Legge del 10 marzo 2000, n. 62 recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;



Vista la Legge Delega del 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'Istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di Istruzione e Formazione Professionale;

Vista la Legge del 30 ottobre 2008, n. 169 recante "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università" ed in particolare l'art. 1 che introduce l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione;

Visti i DPR 15 marzo 2010 nn. 87-88-89 recanti norme per il riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali;

Visto il DM 254/2012 relativo alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e sue modifiche che, all'articolo 6, prevede che la regione promuova sul proprio territorio un organico sviluppo, qualitativo e quantitativo dell'istruzione scolastica;

Visto il PRS 2011-2015, adottato con risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011 che, all'interno delle "Politiche per l'istruzione, l'educazione, la formazione e il lavoro", prevede fra gli indirizzi di legislatura la promozione, formazione e qualificazione del capitale umano lungo tutto l'arco della vita;

Visto il Documento di programmazione economica e finanziaria 2013, approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 161 del 19/12/2012 nella sezione 1.7 Sviluppo servizi educativi e crescita del sistema scolastico-, dichiara come obiettivo la promozione di percorsi di sviluppo personale culturale e formativo della cittadinanza;

Visto il "Piano di Indirizzo Generale integrato", ex art. 31 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 17 aprile 2012 ed in particolare l'azione nell'azione 1.b.3 "Indirizzi alle istituzioni scolastiche e interventi a sostegno della qualità dell'offerta formativa" che promuove interventi attivati a sostenere, qualificare, innovare l'offerta didattica al fine di fornire agli studenti toscani strumenti che permettano loro di esercitare a pieno un ruolo attivo nella società;

Considerato che la scuola, per il suo ricco patrimonio di capacità di formazione è un soggetto attivo nella diffusione delle conoscenze anche sull'argomento del-

l'educazione finanziaria, nell'ambito delle tematiche di cittadinanza e costituzione;

Ritenuto opportuno offrire alle nuove generazioni una capacità di lettura dei fatti e dei fenomeni dell'economia e della finanza, che migliori la conoscenza e le capacità di lettura delle situazioni economiche;

Ritenuto pertanto di promuovere un'educazione che sviluppi nei giovani l'interesse per le tematiche dell'economia e della finanza, in accordo e condivisione con l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana e il Consorzio PattiChiari;

Ritenuto di approvare con il presente atto lo schema di protocollo di intesa fra la Regione, ed i soggetti suddetti (allegato A), finalizzato ad avviare la promozione di iniziative di informazione/formazione sui temi dell'economia, della finanza e del risparmio per fornire ai giovani delle scuole di ogni ordine e grado specifiche competenze atte a favorire comportamenti attivi e consapevoli in relazione alle aree sopra citate;

Dato atto che la presente delibera non comporta oneri per il bilancio regionale;

Visto il parere positivo espresso dal CTD nella seduta del 17 ottobre 2013;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni espresse in narrativa lo schema di protocollo di intesa con l'USR e il Consorzio PattiChiari (allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto);

2. di demandare al Settore regionale competente gli atti necessari per l'attuazione di quanto previsto;

3. di dare atto che la presente delibera non comporta oneri per il bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente, unitamente all'Allegato A), sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 5, comma 1°, della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**Allegato A)**

**Protocollo d'intesa  
Tra**

**Regione Toscana  
(di seguito denominata Regione)**

**Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana  
(di seguito denominato Ufficio Scolastico)**

**Consorzio PattiChiari  
(di seguito denominato PattiChiari)**

**Per promuovere e divulgare nelle scuole di ogni ordine e grado della  
Regione Toscana iniziative di informazione/formazione sui temi  
dell'economia, della finanza e del risparmio**

Tra:

- la Regione Toscana, nella persona di
- l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, nella persona del Direttore Generale
- il Consorzio PattiChiari, nella persona del Presidente

**CONSIDERATO**

- Che la scuola, per il suo ricco patrimonio di capacità di formazione è un soggetto attivo nella diffusione di conoscenze anche sull'argomento dell'educazione finanziaria, nell'ambito della tematiche di Cittadinanza e Costituzione;
- Che la Regione Toscana:



- nel Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale il 29 giugno 2011, n. 49, pone tra gli indirizzi di legislatura la promozione, formazione e qualificazione del capitale umano lungo tutto l'arco della vita;
  - nel Documento di programmazione economica e finanziaria 2013, approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 161 del 19/12/2012 nella sezione 1.7 Sviluppo servizi educativi e crescita del sistema scolastico-, dichiara come obiettivo la promozione di percorsi di sviluppo personale culturale e formativo della cittadinanza;
  - nell'azione 1.b.3 "Indirizzi alle istituzioni scolastiche e interventi a sostegno della qualità dell'offerta formativa" del Piano di Indirizzo Generale Integrato, Legge Regionale 32/2012, promuove interventi attivati a sostenere, qualificare, innovare l'offerta didattica al fine di fornire agli studenti toscani strumenti che permettano loro di esercitare a pieno un ruolo attivo nella società.
- Che il Consorzio PattiChiari:
- riunisce 66 banche rappresentative del 70% degli sportelli presenti in Italia, e promuove la qualità, l'efficienza del mercato e l'educazione finanziaria nel nostro Paese, con programmi, realizzati in stretta collaborazione con enti universitari ed esperti in materia, che aiutano a fare scelte economiche consapevoli;
  - intende, con un progetto che, in maniera sempre più diretta e diffusa, coinvolga le istituzioni scolastiche e le famiglie, promuovere un'educazione e una sensibilizzazione ai temi economici, finalizzata a far acquisire conoscenza e consapevolezza dei diversi prodotti e servizi offerti dalle banche e, quindi, capacità di effettuare le scelte più funzionali alle esigenze dei cittadini;
  - riconosce, in qualità di promotore di iniziative volte a sviluppare un positivo e moderno sistema di relazioni tra l'industria bancaria e le varie componenti della società, l'importanza di operare in collaborazione con il sistema scolastico.

## VISTO

la Legge del 15 marzo 1997, n.59 ed in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;

il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche;

la Legge del 10 marzo 2000, n.62 recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;

la Legge Delega del 28 marzo 2003, n.53 per la definizione delle norme generali sull'Istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di Istruzione e Formazione Professionale;

la Legge del 30 ottobre 2008, n.169 recante "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università" ed in particolare l'art. 1 che introduce l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione;

i DPR 15 marzo 2010 nn. 87-88-89 recanti norme per il riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali;

il DM 254/2012 relativo alle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

## PREMESSO che

- **Regione, Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e Patti Chiari:**
  - considerano l'educazione finanziaria necessaria per poter acquisire le giuste competenze per diventare un futuro cittadino, soprattutto considerando la rilevanza che il sistema economico-finanziario riveste all'interno della società;
  - ritengono importante offrire alle nuove generazioni una capacità di lettura dei fatti e dei fenomeni dell'economia e della finanza, che migliori la conoscenza e la capacità di lettura delle situazioni economiche;

- condividono la convinzione che debba essere promossa un'educazione che sviluppi nei giovani l'interesse per le tematiche dell'economia e della finanza, in un'ottica di cittadinanza economica, e che ponga le condizioni per sviluppare in essi un corretto rapporto col denaro e le conoscenze indispensabili, per una gestione responsabile e consapevole del proprio futuro economico;

**Tutto ciò considerato e premesso si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

Regione, Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e PattiChiari, ciascuno nel quadro dei rispettivi ordinamenti e competenze, con il presente protocollo si impegnano a promuovere e divulgare nelle scuole di ogni ordine e grado della Regione Toscana iniziative di informazione/formazione sui temi dell'economia, della finanza e del risparmio, finalizzate a fornire ai giovani specifiche competenze atte a favorire comportamenti attivi e consapevoli in relazione alle citate aree.

#### **Art. 2**

In attuazione del presente protocollo **PattiChiari, con il supporto delle Banche consorziate, si impegna a:**

- mettere a disposizione delle scuole di ogni ordine e grado i programmi didattici realizzati da PattiChiari;
- realizzare incontri rivolti agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado al fine di rendere loro disponibili informazioni generali, strumenti didattici, metodologie e strumenti per sviluppare programmi specifici utili al trasferimento in classe della materia;
- supportare incontri nel territorio, a favore di scuole o reti di scuole, tra docenti ed esperti del sistema bancario, al fine di promuovere il confronto e la collaborazione in tema di educazione finanziaria;

- coinvolgere le famiglie nel processo di informazione e sensibilizzazione sull'educazione finanziaria, con l'obiettivo di creare sinergie tra l'azione educativa proposta a scuola e in famiglia;
- promuovere la conoscenza e l'uso del sito [www.economiascuola.it](http://www.economiascuola.it), creato per offrire agli insegnanti e alle famiglie informazioni e strumenti didattici idonei a promuovere la materia presso i giovani.

### **Art. 3**

**La Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana si impegnano a:**

- sostenere l'iniziativa con il proprio patrocinio, al fine di dare istituzionalità all'operazione e connotarla come iniziativa di interesse comune;
- diffondere nelle scuole la presente intesa per favorire la programmazione, da parte delle stesse, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia scolastica, di specifiche attività volte ad integrare l'offerta formativa con le iniziative proposte da PattiChiari;
- sostenere l'importanza dell'educazione finanziaria quale strumento di tutela del benessere economico presente e futuro degli adulti e dei giovani attraverso iniziative di comunicazione che verranno definite dal gruppo di lavoro di cui all'art. 4.

### **Art. 4**

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel Protocollo e per consentire la pianificazione delle attività previste, ivi compreso il monitoraggio dei risultati, verrà costituito un gruppo di lavoro composto da un rappresentante per ciascun ente sottoscrittore del Protocollo e da eventuali parti terze ritenute utili allo svolgimento del progetto.

Si conviene inoltre che eventuali, ulteriori temi di interesse e progetti congiunti potranno essere individuati nella vigenza del presente protocollo.

### **Art. 5**

Il presente protocollo ha durata fino al 30 giugno 2015 e non prevede oneri di carattere finanziario per alcuna delle istituzioni interessate.

Firenze ,

La Vicepresidente della Regione Toscana - Assessore alla  
Scuola, Università e Ricerca

*Dr.ssa Stella Targetti*

Il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale  
per la Toscana

*Dr.ssa Angela Palamone*

Il Presidente del Consorzio PattiChiari

*Prof. Andrea Beltratti*

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 874

**Autorizzazione all'assunzione di figura professionale infungibile per il Consorzio LAMMA.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 23 della Legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1, in materia di programmazione del fabbisogno di personale il quale prevede che con propria deliberazione la Giunta regionale per ogni legislatura determina gli indirizzi per la programmazione del fabbisogno di personale e il Direttore generale competente in materia di personale provvede, di norma annualmente, alla determinazione del fabbisogno di personale previa comunicazione al CTD;

Visto l'articolo 70 della Legge regionale 8 gennaio 2009, n.1, in materia coordinamento relativamente all'applicazione delle disposizioni contenute nella sopracitata legge regionale;

Visto l'articolo 18, comma 5, della Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 77 "legge finanziaria anno 2013", che prevede che le disposizioni in materia di limitazione delle assunzioni per la Regione Toscana trovino applicazione anche nei confronti degli enti dipendenti della Regione, fatte salve le assunzioni volte alla sostituzione delle figure professionali tecniche infungibili autorizzate dalla Giunta regionale;

Preso atto della nota prot. n.553/13 del 4 settembre 2013 con la quale, ai sensi dell'articolo 18, comma 5, della Legge regionale n.77/2012, l'Amministratore Unico del Consorzio LaMMA richiede di procedere all'assunzione di un operatore di amministrazione VIII livello risultante vincitore del relativo concorso per lo svolgimento di attività amministrative di supporto del Consorzio, quali attività archivistiche e di protocollazione documentale in via informatica;

Preso atto delle motivazioni presentate dall'Amministratore Unico del Consorzio LaMMA legate alla reale infungibilità della figura professionale di cui sopra per la mancanza di figure amministrative analoghe all'interno del Consorzio in quanto trattasi di profilo professionale specifico non rinvenibile in altri profili professionali presenti nel Consorzio né sono presenti altre professionalità amministrative che possono, previa riorganizzazione interna, adempiere alla sopracitate funzioni amministrative inerenti archiviazione, protocollazione, classificazione documentale e gestione posta certificata e tenuto altresì conto che tale profilo attiene a un livello dov'è previsto 1 solo posto in dotazione organica;

Ritenuto alla luce di quanto sopra esposto di

autorizzare, per l'anno 2013, ai sensi dell'articolo 18, comma 5, della Legge regionale n. 77/2012 l'assunzione di un operatore di amministrazione di VIII livello nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 2 della LR n.65/2010 in materia di contenimento della spesa nonché dalla normativa nazionale in materia di contenimento della spesa e di limiti in materia di assunzioni;

Preso atto del parere favorevole del CTD espresso nella seduta del 24 ottobre 2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di autorizzare, per i motivi di cui in narrativa, tenuto conto dell'infungibilità del profilo professionale richiesto ai sensi dell'articolo 18, comma 5, della Legge regionale n. 77/2012, l'assunzione di n. 1 unità di operatore di amministrazione VIII livello tramite le procedure concorsuali di cui in narrativa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e) della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 879

**Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e la Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M) finalizzato alla realizzazione di azioni progettuali a favore di bambini ed adolescenti portatori di disabilità, per l'anno scolastico 2013-2014.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Costituzione Italiana, articolo 2 che sancisce: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale";

Vista la Legge 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";

Vista la Legge n. 62/2000 "Norme per la parità



scolastica e disposizioni sul diritto allo studio all'istruzione";

Vista la L.R. n. 41 del 24 febbraio 2005 e, in particolare, i seguenti articoli:

- articolo 17 comma 1: "nel rispetto del principio di sussidiarietà, la Regione e gli enti locali riconoscono la rilevanza sociale dell'attività svolta dai soggetti del terzo settore e, nell'ambito delle risorse disponibili, promuovono azioni per il loro sostegno e qualificazione"

- articolo 55, comma 1 "Le politiche per le persone disabili consistono nell'insieme degli interventi e dei servizi volti a promuoverne l'integrazione nella famiglia, nella scuola e nella società"

- articolo 55, comma 2 lettera e) "...sono compresi tra gli interventi e i servizi per le persone disabili le forme di coordinamento stabile con soggetti istituzionali e soggetti del terzo settore coinvolti nelle attività di istruzione scolastica, formazione professionale, inserimento lavorativo delle persone disabili";

Visto il Piano Integrato Sociale Regionale 2007-2010 (PISR) approvato con deliberazione C.R. n. 113 del 31 ottobre 2007 e in particolare i punti 7.8 e 7.8.1. in cui si prevede, tra l'altro, il sostegno scolastico ed extrascolastico ad alunni disabili al fine di assicurare una piena integrazione nel modo scolastico;

Visto il Piano Sanitario Regionale 2008-2010 approvato con deliberazione C.R. n. 53 del 16 luglio 2008;

Dato atto che il Piano Sanitario Regionale ed il Piano Integrato Sociale Regionale restano in vigore, ai sensi del comma 1 dell'articolo 133 della L.R. 27 dicembre 2011 n. 66 che proroga piani e programmi regionali attuativi del programma regionale di sviluppo (PRS) 2006-2010 fino all'entrata in vigore dei piani e programmi attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuate dal PRS 2011-2015;

Vista la L.R. 44/2013 "Disposizioni in materia di programmazione regionale" con particolare riferimento all'art. 17 commi 2 e 3;

Considerato che la Federazione Italiana delle Scuole Materne - Federazione Regionale Toscana, (di seguito F.I.S.M.) costituita in data 1 marzo 1974, è un organismo associativo promozionale e rappresentativo delle Federazioni provinciali delle scuole materne e dell'infanzia non statali, qualificate come paritarie e che svolge da sempre azioni finalizzate allo sviluppo del diritto allo studio e dell'integrazione dei bambini e dei ragazzi in età evolutiva portatori di disabilità;

Dato atto che, in particolare, F.I.S.M. promuove

iniziative volte ad assicurare il diritto allo studio degli alunni disabili superando una concezione meramente assistenzialistica degli stessi, favorendo il loro inserimento nella vita di relazione e scolastica e promuovendo l'autonomia in ogni ambito della vita scolastica, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informativi e di tecnologie avanzate;

Rilevato che la Regione Toscana ha sviluppato negli anni passati azioni comuni con la F.I.S.M. nel campo dell'inserimento scolastico a cui si ritiene opportuno dare continuità di azione;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 821 del 26/09/2011 che approva l'Accordo di Collaborazione, di durata biennale, tra Regione Toscana e F.I.S.M. per la realizzazione di azioni rivolte a bambini e adolescenti portatori di disabilità, sottoscritto in data 18 novembre 2011;

Dato atto della conclusione delle azioni previste dal suddetto Accordo così come risultante dalle relazioni finali e rendicontazioni agli atti degli uffici regionali;

Ritenuto garantire continuità alle azioni progettuali intraprese attraverso la definizione di un nuovo Accordo di Collaborazione per l'anno scolastico 2013-2014, secondo lo schema "Allegato A" al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

Precisato che il suddetto Accordo è finalizzato alla realizzazione di azioni rivolte a bambini e adolescenti disabili, così come riportate nel "Progetto per l'inserimento, integrazione e inclusione di minori con disabilità nelle scuole dell'infanzia paritarie e nelle scuole secondarie di I grado paritarie a gestione privata della Toscana" presentato da F.I.S.M. con nota n. AOOGR/230708 del 12/09/2013 e rappresentato dall'Allegato B, parte integrante del presente atto;

Visti gli interventi riportati nel suddetto Progetto per l'anno scolastico 2013-2014 che prevedono il sostegno a 70 bambini diversamente abili e/o con difficoltà iscritti in 48 scuole;

Preso atto che, rispetto agli anni precedenti, il presente Progetto è rivolto ad un maggior numero di scuole e di alunni con disabilità certificata e che esso estende gli interventi anche a ragazzi che, seppur non certificati, presentano varie forme di disagio e/o necessità di interventi speciali, ottemperando alle recenti indicazioni del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013) che, ridefinendo il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, estendono il campo di intervento e di responsabilità di

tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES);

Ritenuto pertanto congruo di destinare, per la realizzazione del suddetto Accordo di collaborazione, € 550.000,00 per l'anno scolastico 2013-2014, prenotando la somma di €550.000,00 sul capitolo 24187 "Promozione della salute e progetti innovativi in Sanità" del bilancio pluriennale 2013-2015, annualità 2014 ;

Atteso che, al fine della corretta classificazione economica della spesa, sarà predisposta variazione di bilancio in via amministrativa per il trasferimento del suddetto importo al capitolo 26151 "Azioni progettuali per l'integrazione sociosanitaria - trasferimenti ad altri soggetti" del bilancio pluriennale 2013-2015, annualità 2014;

Considerato che le finalità dell'Accordo di Collaborazione di cui al precedente punto, si inquadrano nella cornice programmatica del PRS 2011-2015, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29 giugno 2011, nella parte in cui sono delineate le linee di indirizzo per la programmazione regionale in materia di diritti di cittadinanza e coesione sociale;

Preso atto del parere espresso dal CTD nella seduta del 17/10/2013;

Visto il DPEF 2013 adottato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 161 del 19/12/2012 e, in particolare, per quanto riguarda l'Area tematica Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, all'interno del Punto 3.3, l'azione 2 della Linea di Intervento 1 "Politiche di sostegno alla disabilità" che prevede, tra l'altro, interventi di sostegno per la frequenza e la partecipazione scolastica;

Vista la proposta di deliberazione al C.R. n. 38 del 19/12/2011 con la quale viene trasmessa la proposta di Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015;

Considerato che l'efficacia della prenotazione delle risorse per l'annualità 2014 è subordinata alla definitiva approvazione del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012 - 2015 da parte del Consiglio Regionale;

Vista la L.R. 27 dicembre 2012 n. 78 "Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale 2013/2015";

Vista la DGR 28 dicembre 2012 n. 1260, con la quale

è stato approvato il Bilancio gestionale 2013 e pluriennale 2013/2015;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di Collaborazione tra la Regione Toscana e la Federazione Italiana delle Scuole materne - Federazione Regionale Toscana (F.I.S.M) finalizzato alla realizzazione di azioni rivolte ai bambini e agli adolescenti portatori di disabilità per il loro pieno inserimento nel mondo scolastico, secondo lo schema Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di prenotare la somma di €550.000,00 sul capitolo 24187 ("Promozione della salute e progetti innovativi in Sanità") del bilancio pluriennale 2013-2015, annualità 2014;

3. di dare atto che, al fine della corretta classificazione economica della spesa, sarà predisposta variazione di bilancio in via amministrativa per il trasferimento del suddetto importo al capitolo 26151 ("Azioni progettuali per l'integrazione socio-sanitaria - trasferimenti ad altri soggetti") del bilancio pluriennale 2013-2015, annualità 2014;

4. di subordinare il successivo impegno di spesa all'adozione dell'atto deliberativo di variazione di bilancio di cui al punto precedente;

5. di subordinare l'efficacia della prenotazione delle risorse per l'annualità 2014 alla definitiva approvazione del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2013 - 2015 da parte del Consiglio Regionale;

6. di incaricare la competente struttura della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e coesione sociale di provvedere all'espletamento dei successivi atti necessari per l'attuazione dell'accordo di collaborazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5 comma uno lettera f) e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima Legge Regionale 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO A)

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE TOSCANA E  
FEDERAZIONE ITALIANA DELLE SCUOLE MATERNE – FEDERAZIONE REGIONALE  
TOSCANA

Il giorno..... del mese di.....dell'anno ....., presso la sede della Regione  
Toscana.....

TRA

La Regione Toscana, rappresentata da.....

E

La Federazione Italiana delle Scuole Materne – Federazione Regionale Toscana rappresentata  
da.....

PREMESSO CHE

- l' Articolo 2 della Costituzione Italiana recita “ La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle forme sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”;
- la Legge 104/92 all'art. 1 stabilisce che la Repubblica garantisce il pieno rispetto dei diritti, delle libertà e delle autonomie della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società, e stabilisce altresì che la Repubblica, predisponga interventi volti al superamento di situazioni di emarginazione e di esclusione sociale della persona handicappata;
- la L.R. 41/2005 all'art. 55 prevede la promozione, da parte della Regione Toscana, di “interventi e servizi volti a promuovere l'integrazione delle persone disabili nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società” e in particolare di “forme di coordinamento stabile con soggetti istituzionali e soggetti del terzo settore coinvolti nelle attività di istruzione scolastica, formazione professionale, inserimento lavorativo delle persone disabili”;
- la Federazione Italiana delle Scuole Materne, costituita a Roma in data 1 Marzo 1974, è un organismo associativo, promozionale e rappresentativo delle Federazioni provinciali delle scuole materne/ dell'infanzia non statali, qualificate come autonome paritarie e non;
- scopo della F.I.S.M. è di costituire un organismo valido a rappresentare gran parte delle scuole dell'infanzia private esistenti sul territorio regionale toscano garantendo la copertura delle esigenze globali degli alunni disabili inseriti nelle scuole materne dell'infanzia paritarie;
- la F.I.S.M. promuove iniziative che assicurino il diritto allo studio degli alunni disabili superando una concezione meramente assistenzialistica e favorendo il loro inserimento nella vita di relazione e nel mondo della scuola;
- la F.I.S.M. promuove quindi l'integrazione dei bambini disabili in ogni ambito della vita scolastica, al fine del conseguimento della loro autonomia anche attraverso l'utilizzo di strumenti informativi e di tecnologie avanzate;
- Il sostegno della Pubblica Amministrazione ai bambini portatori di handicap nella Scuola non statale costituisce un fondamentale supporto all'esercizio della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie che, anche qualora sprovviste di adeguate disponibilità finanziarie, possono attuare

nella massima autonomia la scelta dell'istituto e del progetto educativo più confacente alle proprie esigenze ed a quelle dei propri figli;

• Gli istituti paritari, se opportunamente sostenuti possono sviluppare sinergie e buone pratiche che ottimizzano le risorse economiche e di personale, rispondendo concretamente alle esigenze dei bimbi disabili, ciò significando fonte di risparmio per le finanze pubbliche e miglioramento dei servizi scolastici in generale.

## SI CONVIENE QUANTO SEGUE

### ART. 1 OGGETTO

L'ambito operativo del presente accordo è quello di favorire l'inclusione, l'integrazione scolastica e lo sviluppo delle potenzialità di minori diversamente abili e con Bisogni Educativi Speciali sia nelle scuole dell'Infanzia private paritarie aderenti alla Federazione Italiana Scuole Materne (di seguito FISM) sia nelle scuole Secondarie di primo grado private paritarie.

L'obiettivo generale sarà quello di elaborare strategie adeguate e personalizzate per consentire agli alunni disabili e in condizione di disagio di poter crescere attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia nei margini delle capacità individuali promuovendo la socializzazione, la partecipazione e il riconoscimento sociale per il pieno sviluppo dell'identità, dell'autostima e della personalità.

L'attuazione di una piena e inclusione dei soggetti con disabilità sarà resa possibile dalla collaborazione tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni, associazionismo in una rete di relazione mirate, come sottolineato dalla legge 104/92.

### ART. 2 FINALITA'

Il presente Accordo di Collaborazione ha come finalità la predisposizione di Progetti di Sostegno per alunni disabili orientati, un particolare, allo sviluppo dei seguenti ambiti:

- 1) acquisizione conoscenza e informazioni sui ragazzi attraverso lo Studio della Diagnosi Funzionale elaborata dai competenti servizi territoriali per delineare il profilo dinamico funzionale che analizzi e sintetizzi la situazione e indichi il livello di sviluppo in tempi brevi e medi;
- 2) programmazione del percorso educativo didattico attraverso la redazione di un Piano Educativo Individualizzato che non perda di vista il principio del pieno sviluppo delle abilità, capacità e competenze dell'alunno. Il Piano educativo dovrà prevedere l'integrazione di competenze afferenti alla scuola, alla famiglia, i servizi socio-assistenziali, le istituzioni e le associazioni in una rete vera di relazioni;
- 3) adozione di azioni volte alla prevenzione della diversità e dello svantaggio attraverso un nucleo di referenti competenti nell'area psicologica, interno alle scuole, che a seguito di evidenza di disagio dalla prima analisi effettuino una consulenza diretta agli insegnanti per una prima ipotesi di intervento psicoeducativo;
- 4) garanzia di partecipazione del disabile all'interno di un processo educativo caratterizzato da docenti curricolari, docenti specializzati e compagni normodotati, in un'ottica di progettazione educativa condivisa, quali fattori determinanti di socializzazione e stimolo per la potenzialità dell'alunno svantaggiato;
- 5) sviluppo di competenze specifiche e strumenti didattico-pedagogici adeguati dei docenti di ogni ordine e grado al fine di garantire i diritti e le aspettative di crescita anche degli alunni in difficoltà, sia all'inizio del percorso didattico che alla fine dello stesso.
- 6) adeguamento alle previsioni ministeriali DM 27/12/2013 e CM n. 8 del 06/03/2013 che estendono le competenze e le professionalità dedicate al sostegno e quindi al diritto alla

personalizzazione dell'intervento, dai soli casi di handicap certificato a tutti gli studenti che si trovano in condizione di difficoltà, allargando il campo di intervento e di responsabilità della comunità educate all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) che comprendono "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

### ART. 3 IMPEGNI

La FISM si impegna a mettere a disposizione tutte le proprie risorse, in termini di insegnanti qualificati e personale idoneo ed esperto in possesso di titoli e requisiti necessari per assistere bambini diversamente abili, ed in termini di materiale didattico e strutture necessarie all'espletamento delle varie attività didattico-educative contenute nell'Allegato B al presente Accordo.

La FISM opererà in collaborazione con gli insegnanti della scuola per la definizione di progetti finalizzati all'inserimento di alunni disabili, impegnandosi a prevedere momenti di incontro con le famiglie degli alunni ed i servizi territoriali.

La FISM si impegna inoltre ad effettuare, attraverso specifica commissione, il monitoraggio ed il coordinamento pedagogico delle attività per tutta la durata del presente accordo, predisponendo una relazione finale contenente la verifica dei risultati ottenuti e degli sviluppi futuri previsti.

La Regione Toscana si impegna a contribuire per la realizzazione dei progetti previsti all'articolo 2, stanziando risorse pari a € 550.000,00 per l'anno scolastico 2013/2014

### ART. 4 MODALITA' OPERATIVE

Al fine dello svolgimento del presente accordo, è prevista la costituzione di un Gruppo di Lavoro, composto da rappresentanti delle parti firmatarie, per monitorare l'andamento delle attività progettuali di cui all'articolo 2 e per la risoluzione di eventuali problematiche inerenti le stesse.

Si prevede, altresì, la presentazione, da parte della FISM di un Piano di Attività relativo ai progetti da attivare ed a seguito del quale al Regione Toscana procederà all'erogazione dei contributi finanziari di cui all'articolo 3.

### ART. 5 DURATA

Il presente Accordo di collaborazione ha validità fino alla conclusione delle attività previste per l'anno scolastico 2013-2014.

Firenze,

Per la Regione Toscana

---

Per la Federazione Italiana delle Scuole Materne – Federazione Regionale Toscana

---



PROGETTO  
PER  
INSERIMENTO INTEGRAZIONE E INCLUSIONE DI MINORI CON DISABILIT   
NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE  
E NELLE SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO PARITARIE  
A GESTIONE PRIVATA  
DELLA TOSCANA

PROGETTARE  
PER  
INSERIRE, INTEGRARE, INCLUDERE.

**ANNO SCOLASTICO 2013/2014**





## Indice

1. PREMESSA
2. FINALITÀ
3. AZIONI DEL PROGETTO
  - a) METODOLOGIA DI LAVORO
  - b) PREVENZIONE
4. DESTINATARI DEL PROGETTO
5. INSERIMENTO, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE DI MINORI DIVERSAMENTE ABILI E/O CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
6. OBIETTIVI, MODALITÀ OPERATIVE, STRUMENTI E MONITORAGGIO DEL PROGETTO
7. TEMPI E MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEL PROGETTO

PROSPETTO DELLE SPESE RICHIESTE

PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO PER L'A. S. 2013-14

*p. 30*



## 1. Premessa

L'inserimento, l'integrazione e l'inclusione degli alunni disabili e con bisogni educativi speciali sono temi cruciali nell'ambito dell'educazione e della formazione e costituiscono un dovere e una responsabilità etica e morale.

All'interno dell'area OCSE/OECD, l'Italia è stata tra i primi paesi a promuovere e diffondere politiche e pratiche scolastiche per l'integrazione degli alunni con disabilità che hanno progressivamente contribuito ad affermare a livello internazionale un'immagine della scuola italiana come esempio di sistema scolastico con maggiore esperienza in tema di politiche scolastiche, ispirate ad un approccio "inclusivo". Alla diffusione di tale considerazione hanno contribuito i numerosi provvedimenti legislativi degli ultimi quarant'anni, in gran parte volti ad affermare ed estendere orientamenti valoriali, politici e pedagogici che garantissero a tutti gli studenti, con particolare attenzione agli alunni con disabilità, un'adeguata offerta formativa da realizzare in contesti educativi regolari e condivisi da tutti gli alunni, per tutti i livelli di istruzione dalla scuola dell'infanzia all'università.

Questi provvedimenti e i successivi sono il risultato di una considerevole crescita culturale e concettuale nei confronti del tema dell'handicap che ha permesso il superamento dell'approccio dell'uguaglianza e della "normalizzazione", per cui il bambino disabile doveva essere il più possibile come gli altri, per assumere l'approccio della diversità come risorsa individuale, secondo cui ciascun alunno è diverso dagli altri per elementi di storia e di identità, per stili di apprendimento e per capacità comunicative e cognitive.

A tal proposito la recente Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 6 marzo 2013 sottolineano che la scuola, per essere a tutti gli effetti inclusiva, deve rispondere in maniera adeguata e personalizzata a tutti i Bisogni Educativi Speciali che ogni alunno può manifestare con continuità o per determinati periodi, per motivi fisici, biologici e fisiologici o per motivi psicologici, sociali, socio-economico e culturali.

Inoltre, nel tempo, si è consolidata la convinzione che gli interventi di integrazione per essere efficaci devono prevedere un progetto in rete individualizzato, in cui tutte le istituzioni (famiglia, scuola, Asl, enti locali, centri riabilitativi e associazioni di volontariato), ognuna nella specificità dei loro compiti e funzioni, concorrano a migliorare la qualità della vita delle persone disabili e con bisogni specifici.



**Federazione Regionale Toscana**

La scuola dunque può svolgere un ruolo attivo nell'ottica dell'inclusione: accogliendo il bambino in situazione di handicap e con bisogni educativi speciali e la sua famiglia, creando un ambiente favorevole alla crescita del bambino, collaborando con la famiglia e favorendo lo sviluppo di una rete formata da servizi e professionalità diverse avendo come obiettivo il prendersi cura del bambino in senso globale nel suo peculiare progetto di vita.

E' quindi assodato che, se da una parte al nostro Paese va riconosciuto il primato normativo in materia di handicap, dall'altra si può rilevare una discrepanza temporale notevole tra la norma e la pratica poiché la realizzazione delle indicazioni normative si scontra con le difficoltà organizzative, sociali, istituzionali e in termini di risorse che rendono talvolta vano o parziale il diritto all'istruzione e all'integrazione dei soggetti con disabilità e con bisogni speciali in tutti gli aspetti della società.

La Legge 62 del 2000<sup>1</sup> parla espressamente della disabilità e chiede alle scuole paritarie di accogliere i disabili, tuttavia stanziava a tal fine poche risorse che sono decisamente "insufficienti" a coprire le spese per il personale educativo specializzato, l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'acquisto di materiale didattico specifico.

Ciò si scontra con il dato che rileva una presenza notevole di minori diversamente abili e con bisogni educativi specifici nella scuola paritaria; basti pensare che a livello nazionale si contano attualmente circa 10.000 disabili nelle 13.000 scuole paritarie. Nello specifico in Toscana, solo nelle scuole dell'infanzia, si contano 204 bambini disabili inseriti.

Tante famiglie decidono l'iscrizione dei propri figli in queste scuole perché hanno riscontrato di potere trovare in esse, proprio per i principi che le ispirano, un'accoglienza ed un sostegno adeguati alle proprie difficoltà, quindi una possibilità di ricevere un servizio più attento e più calibrato per i propri figli.

Nelle scuole paritarie spesso si sottolinea maggiormente la preziosità e l'unicità di ogni vita umana, e ogni bambino è accolto come persona da sostenere affinché le sue potenzialità vengano messe a frutto al meglio per la sua crescita. Inoltre, se in generale un lavoro molto

---

<sup>1</sup> Per quanto riguarda le Scuole d'Infanzia private convenzionate con gli Enti Locali e da esse finanziate, debbono rispettare anch'esse la normativa delle Scuole dell'infanzia comunali con riguardo all'accoglienza di bambini con handicap. È garantita in maniera prioritaria l'iscrizione e la frequenza dei bambini portatori di handicap nella Scuola materna di residenza. La documentazione attestante l'handicap, rilasciata alla famiglia dalla ASL di residenza, dovrà essere trasmessa al Servizio Scuola Materna all'atto dell'iscrizione. Le Scuole private, se ottengono la parità scolastica ai sensi della Legge n. 62/2000, sono obbligate a realizzare l'integrazione scolastica, come espressamente previsto nell'art. 1 commi 3-4 lettera "e"-14.



**Federazione Regionale Toscana**

accurato viene fatto nell'accompagnare le famiglie nel compito educativo che le attende, ancor più attenzione viene dedicata alle famiglie di bambini disabili che pongono più frequentemente richieste di aiuto e momenti di confronto.

## **2. Finalità**

Il presente progetto si propone di favorire l'inclusione, promuovere l'integrazione scolastica e lo sviluppo delle potenzialità di minori diversamente abili e con Bisogni Educativi Speciali sia nelle Scuole dell'Infanzia private paritarie aderenti alla Federazione Italiana Scuole Materne (di seguito FISM) sia nelle Scuole Secondarie di primo grado private paritarie.

Le scuole dunque accoglieranno ciascun alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo.

Saranno dunque elaborate strategie adeguate e personalizzate per consentire agli alunni disabili e in condizione di disagio di poter crescere attraverso: l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia nei margini delle capacità individuali, promuovendo la socializzazione, la partecipazione e il riconoscimento sociale per il pieno sviluppo dell'identità, dell'autostima e della personalità.

Per far ciò il progetto seguirà il modello proposto dall'ICF (Classificazione internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute, OMS 2001) secondo cui ogni disagio e problematica va letta tenendo conto del funzionamento globale del soggetto, dei suoi contesti di vita e di tutti i fattori che interagiscono nella vita dell'alunno, strutturando dunque un progetto di vita efficace che risponda realmente alle esigenze del soggetto.

L'attuazione di una piena integrazione e inclusione dei soggetti con disabilità sarà resa possibile dalla collaborazione tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni, associazionismo in una rete di relazioni mirate, come sottolineato dalla legge 104/92.

Dunque il lavoro di progettazione del Piano Educativo Individualizzato e il Piano educativo Personalizzato non potranno prescindere dall'integrazione delle varie professionalità che a vario titolo forniranno gli elementi necessari per la stesura di un Progetto di vita che risponda alle effettive esigenze dell'alunno con handicap. Tale progetto di vita deve tenere presente che fine dell'intervento educativo-didattico è la massima valorizzazione possibile delle capacità individuali e l'integrazione nel gruppo classe; quest'ultimo costituisce un fattore determinante



**Federazione Regionale Toscana**

di socializzazione che può contribuire in maniera decisiva a stimolare le potenzialità dell'alunno svantaggiato, favorendo la sua integrazione nel contesto sociale.

L'integrazione nel gruppo classe è resa infatti possibile dalla condivisione della responsabilità della classe stessa da parte di insegnanti curricolari e specializzati che, insieme, predisporranno piani di attività e progetti specifici.

Il presente progetto, inoltre, si propone di sviluppare un'azione di prevenzione, con tale prospettiva, accanto alla valutazione e all'osservazione dei cambiamenti e delle difficoltà riscontrate nei casi già certificati, tutto il personale docente segnala nuove situazioni disagio a figure professionali (psicologi scolastici, pedagogisti clinici) presenti nella scuola che aiuteranno l'insegnante e la famiglia ad interpretare tali segnali di disagio in modo da attuare strategie di intervento all'interno della scuola o - se sarà necessario - accompagnerà la famiglia nel percorso di avvicinamento ai servizi per un'eventuale certificazione.

Proprio per perseguire tali scopi, il presente progetto FISM per l'a.s. 2013-14 ha, come ogni anno, la finalità di favorire l'accoglienza di bambini e ragazzi disabili e con bisogni educativi speciali, sostenendo i costi per le risorse di personale (ad esempio insegnanti aggiuntivi e/o specializzati) e di materiali (specifici supporti didattici e multimediali).

A tal proposito occorre ricordare che sebbene da più di un decennio in Toscana l'Amministrazione Regionale sostenga le Scuole Paritarie attraverso l'attribuzione di fondi regionali per l'inserimento di minori disabili ed i Comuni, negli ultimi anni - applicando integralmente le disposizioni della legge 104 - abbiano sostenuto spese sempre più significative per il personale educativo di assistenza ai disabili, questi contributi non coprono tutti i costi che le scuole devono sostenere per garantire la presenza degli alunni con disabilità.

Gli stipendi del personale di sostegno sono coperti solo parzialmente e inoltre i costi per l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'acquisto di materiale didattico specifico restano totalmente a carico delle scuole.

In aggiunta a queste considerazioni è necessario tener presente come spesso e sempre più frequentemente siano proprio le scuole paritarie, per le dimensioni (di solito ridotte) e per il carisma educativo che le ispira ad essere scelte dalle famiglie dei bambini con diversi gradi di difficoltà: sia quelli che vivono diverse forme di disagio e/o di bisogni educativi speciali sia quelli che hanno diagnosi di disabilità accertata o in via di accertamento.



**Federazione Regionale Toscana**

Le finalità di questo progetto rispecchiano quelle perseguite dalle normative in materia di disabilità cercando di integrarle e valorizzarle dal punto di vista umano, tenendo sempre come punto di partenza la preziosità e unicità di ogni vita “umana”. Riteniamo dunque opportuno ricordare le leggi e i cambiamenti concettuali e culturali che hanno portato alla situazione attuale in materia di disabilità e di inclusione scolastica:

- Legge 444 del 1968, con la quale viene istituita la scuola materna statale nella quale si evidenzia la sensibilizzazione verso le problematiche educative degli alunni portatori di handicap, prevedendo la formazione di sezioni speciali per bambini dai tre ai sei anni affetti da disturbi dell’intelligenza, del comportamento o da menomazioni sensoriali.  
In seguito a tale legge sono state avviate sperimentazioni che superano l’impostazione didattica individualistica tradizionale e che consentono “l’apertura delle classi” e la collegialità dell’insegnamento.
- Legge 517 del 1977, che disciplina l’inserimento dei disabili nelle scuole, norma che abolisce le classi differenziate e prevede forme d’integrazione a favore di alunni portatori di handicap sia nella scuola elementare, oggi primaria (art. 2), che media, attualmente secondaria di 1° grado (art. 7), da realizzare con la presenza di docenti specializzati.
- Legge 270/1982 e sentenza della Corte Costituzionale n. 215/1987 dove si sancisce il diritto ad avere l’insegnante di sostegno, quale mediatore didattico pedagogico, all’interno della sezione e della classe.
- Decreto 13/89 sulle barriere architettoniche ha contribuito sicuramente a introdurre una serie di azioni volte a migliorare, ma non ancora risolvere, la possibilità di integrazione dei bambini con disabilità.
- Con la legge 104/92 si è voluto quindi riorganizzare e ordinare tutte le disposizioni precedenti in materia di disabilità orientando il lavoro da svolgere ad un approccio sistemico con il coinvolgimento delle varie istituzioni: famiglia, scuola, Usl, enti locali, centri riabilitativi e associazioni di volontariato.

Questo lavoro progettuale e concreto è particolarmente complesso ed è andato di pari passo con le prospettive culturali, sociali e politiche che derivano dai vari passaggi concettuali che si sono succeduti in questi decenni. In particolar modo il passaggio tra i significati di *inserimento*, di *integrazione* ed infine di *inclusione* degli alunni con disabilità, nel tempo, ha comportato la



**Federazione Regionale Toscana**

modifica degli obiettivi educativi/didattici dei progetti e, parallelamente, ha delineato una prospettiva di lavoro più complesso e oneroso.

Infatti, inizialmente, negli Anni Settanta la grossa novità fu prevedere la presenza nelle classi comuni di alunni con minorazioni che fino a quel momento potevano essere accolti solo nelle classi e negli istituti speciali. In questo caso era già significativa anche solo la presenza di questi alunni 'inseriti'. Il termine *inserimento*, quindi, si riferiva alla presenza di alunni disabili nella scuola, riconoscendo il diritto all'uguaglianza di ogni bambino, a prescindere dalle sue condizioni biologiche, psichiche, fisiche, sociali e culturali, e quindi il diritto di frequentare la scuola.

Successivamente fu collegato il lavoro didattico fatto con gli alunni disabili a quello dei compagni, iniziando così a parlare di un lavoro di *integrazione*. Risultò che proprio grazie a questo comune lavoro educativo e di istruzione, gli alunni con disabilità crescevano più facilmente negli apprendimenti, nella comunicazione, nella socializzazione e nelle relazioni, come poi dirà l'art 12 comma 3 L.n. 104/92. Così si avviò l'elaborazione di una programmazione e una didattica che tenessero conto della presenza di alunni con caratteristiche diverse.

Ma è a partire dalla metà degli Anni Novanta che l'integrazione scolastica venne considerata un fenomeno biunivoco, nel senso che l'adattamento all'interno delle classi riguardava sia gli alunni con disabilità che gli altri compagni. In tal modo si è affermato il termine *inclusione*, a significare la reciproca permeabilità dei rapporti fra alunni con disabilità e i loro compagni.

*"La scuola è inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare a tale fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche"*<sup>2</sup>.

La realizzazione dell'*inclusione* avviene quando la scuola vive questo compito tenendo conto del contesto nella quale è inserita e quindi coltivando i rapporti di collaborazione tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni, associazionismo in una rete di relazioni<sup>3</sup>.

Questo passaggio concettuale non è scontato né frequentemente acquisito dal corpo insegnante, e per questo rappresenta una delle parti integranti del lavoro da svolgere per

---

<sup>2</sup> p. 29 in Associazione TREELE, Caritas Italiana, Fondazione Giovanni Agnelli, *Gli alunni con disabilità nella scuola italiana: bilancio e proposte*, Erickson, 2011

<sup>3</sup> Sul tema è fondamentale il costante riferirsi dei legislatori all'Art. 2 della nostra Costituzione: *"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle forme sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"*.





**Federazione Regionale Toscana**

l'accoglienza dei disabili nelle scuole, in quanto costituisce la base sulla quale poi elaborare le strategie per aggiungere le molteplici finalità.

Queste finalità, oggetto delle indicazioni normative, sono complesse e molteplici:

- la socializzazione, la partecipazione e il riconoscimento sociale
- l'apprendimento di competenze
- la massima autonomia possibile, comportamentale e psicologica
- l'identità, l'autostima, la personalità
- le competenze lavorative e la partecipazione sociale estesa.

Inoltre, il progetto deve tener conto che il bambino diversamente abile ha diritto di sentire stimolate le sue potenzialità con qualsiasi mezzo possibile, purché rispettoso della sua peculiarità individuale e come ogni alunno, ed ha diritto della conseguente valutazione del suo impegno.

Quindi, l'accoglienza di questi bambini comporta un compito delicato ed arduo che deve promuovere un cambiamento di mentalità, la crescita professionale delle figure che operano nella scuola e migliorare i processi organizzativi della scuola stessa.

L'alunno diversamente abile deve essere seguito sia dall'insegnante di sostegno, che deve anche rappresentare una risorsa per l'intera classe, che da tutti gli insegnanti in servizio

### **3. Azioni del progetto**

Negli ultimi 16 anni nelle scuole paritarie della Toscana si è verificato un aumento significativo di richieste di accoglienza di bambini e ragazzi con disabilità già certificate, che prima si rivolgevano prevalentemente alle scuole statali. La scuola paritaria dunque si è trovata di fronte a una richiesta nuova che ha dovuto affrontare mettendo in gioco ispirazione ideale, esperienza educativa e professionale.

Inoltre è sempre più diffusa la tendenza all'iscrizione di bambini che durante il percorso scolastico intrapreso in altre scuole hanno mostrato atteggiamenti di disagio generale o di difficoltà e che la famiglia ha voluto interpretare come atteggiamenti di immaturità o vivacità dei figli non affrontati dal sistema scolastico in modo adeguato.

Quindi la famiglia si rivolge alle scuole paritarie, che mostrano generalmente un clima più "familiare" e "protetto", dove il bambino, a loro avviso, può trovare un contesto nel quale poter superare più facilmente questi atteggiamenti. In realtà, spesso, queste situazioni sono



**Federazione Regionale Toscana**

*campanelli d'allarme* che nascondono problematiche specifiche che vanno indagate, conosciute e talvolta certificate e verso le quali inizialmente le famiglie hanno un atteggiamento di rifiuto. La scuola ha dovuto e deve affrontare ciascuna situazione individuale in maniera professionale osservando, registrando, intervenendo a partire dalla costruzione di un rapporto di stima e fiducia con la famiglia, per accompagnarla nei passi necessari all'intervento.

Per questo processo spesso passano anni durante i quali gli insegnanti devono gestire situazioni problematiche non riconosciute e non accettate dalle famiglie, quindi privi degli strumenti e della collaborazione che sarebbero necessari ad un intervento adeguato. In questi casi comunque il team docente generalmente cerca di elaborare ugualmente dei progetti educativi che tengano conto della presenza di questi bambini.

Questa situazione ha fatto aumentare la richiesta da parte degli insegnanti di un'adeguata formazione in merito e di un più costante confronto e sostegno.

Di fronte a questa realtà multiforme che domanda attenzione e che irrompe in modo sempre più significativo (anche in termini numerici), la FISM ritiene che sia necessario e opportuno dare delle risposte su questi aspetti, visto che le scuole paritarie, sia per storia sia per la specificità del proprio progetto educativo, da sempre si muovono per rispondere ai bisogni reali della persona. Riteniamo quindi che sia urgente e fondamentale (in questo momento storico) offrire un sostegno ai bambini e alle loro famiglie che si trovano a vivere una tale situazione di disagio.

Fino a oggi la scuola paritaria, come comunità educante, di fronte ai vari disagi o disabilità ha cercato di interloquire, di confrontarsi e di coinvolgersi con le famiglie e con gli operatori e specialisti delle ASL, per poter far fronte in modo adeguato alle varie situazioni che si presentavano a docenti ed educatori chiamati a operare insieme. Oggi però la situazione delle disabilità e dei disagi in genere si fa ancora più pressante e urgente con mille sfaccettature e differenze caso per caso.

La scuola è chiamata ad essere realmente luogo educativo, formativo e di integrazione per tutti, ma per far sì che questo possa accadere occorre che essa stessa sia supportata e formata maggiormente da strutture e figure specialistiche, poiché emerge che poter contare su interventi individualizzati di sostegno sarà sempre più difficile a causa della situazione economica.

In questo contesto attuale, il lavoro delle ASL è importante e segna una "traccia", ma spesso a causa dell'esubero delle richieste e delle difficoltà economiche, mostra una certa difficoltà nel dare sostegno e nel garantire percorsi specialistici per i bambini, le famiglie e la scuola.



**Federazione Regionale Toscana**

*Inserire, integrare e includere* il disagio e la disabilità per *abilitare e promuovere* la qualità della vita dei bambini e delle loro famiglie sono obiettivi perseguiti da FISM.

Pertanto, si perseguono due linee di azione:

- una metodologia di lavoro per l'accoglienza e inclusione degli alunni disabili,
- la prevenzione

#### ***a) Metodologia di lavoro per l'accoglienza degli alunni disabili***

##### **Obiettivi Generali:**

Prima di procedere alla strutturazione del progetto di accoglienza e inclusione è indispensabile la conoscenza dell'alunno con handicap. Essa si "costruisce" attraverso diverse fasi:

- Studio della Diagnosi Funzionale cioè la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico, di cui ha competenza l'unità multidisciplinare costituita presso l'Azienda Sanitaria locale (composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dal neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione e dall'assistente sociale).
- Si evidenziano le potenzialità, gli aspetti cognitivo – affettivo/relazionali – linguistico – sensoriali – motorio/prassico – neuropsicologico – autonomia, si aggiungono elementi di osservazione anche in ordine all'asse di apprendimento al fine di delineare il profilo dinamico funzionale che analizza e sintetizza la situazione e indica il prevedibile livello di sviluppo in tempi brevi e medi.
- Alla fase di conoscenza segue quella operativa di descrizione degli interventi che concorrono a delineare il Piano Educativo Individualizzato riferito alla disabilità, alle difficoltà conseguenti e alle potenzialità dell'alunno portatore d'handicap.

La metodologia di accoglienza e inclusione prevede:

##### **Per la Scuola dell'Infanzia**



**Federazione Regionale Toscana**

- definizione delle modalità di organizzazione del progetto;
- attenta riflessione sulla modalità di inserimento dei bambini diversamente abili in base alla specifica patologia e agli elementi desunti dal Profilo Dinamico Funzionale
- osservazione iniziale sia in classe che nel rapporto individuale con l'insegnante di sostegno analizzando:
  - o **relazioni interpersonali con i compagni**: prendere l'iniziativa del rapporto, cercare il contatto con i pari, tendenza all'isolamento, etc.
  - o **abilità cognitive**: Mostrare difficoltà di ragionamento logico, attenzione labile, etc.
  - o **relazione con l'insegnante**: ricerca costante o non ricerca di aiuto e rassicurazioni da parte delle insegnanti, ascolto, etc.
  - o **comportamento**: rispetto delle regole, fare i dispetti, consolare o aggredire i compagni, etc
  - o **linguaggio**: articolazione esatta delle parole, formulazione di frasi semplici o complesse, ricchezza o meno del lessico
- In base alle osservazioni e al Profilo Dinamico Funzionale programmazione del percorso educativo – didattico, definizione degli spazi di lavoro individuale e di gruppo;
- collaborazione e condivisione con le famiglie;
- collaborazione con i servizi del territorio;
- verifica dei risultati;
- condivisione dei risultati raggiunti.

#### **per la Scuola Secondaria di I grado**

raccolta dei dati sul ragazzo prima dell'inserimento:

- contatti con operatori ASL
- lettura P.E.I. (Progetto Educativo Personalizzato)
- colloqui con i genitori dell'alunno;
- formazione delle classi.

Osservazione diretta da parte degli insegnanti per individuare le esigenze dell'alunno

Verifica e monitoraggio:

- del lavoro didattico dell'alunno all'interno della classe;
- della necessità di strumenti compensativi e dispensativi specifici;



**Federazione Regionale Toscana**

- del coordinamento tra scuola e ASL per la Programmazione Educativa Individualizzata e verifica intermedia del primo quadrimestre;
- dei contatti con la famiglia;
- della programmazione di interventi interdisciplinari;
- della programmazione di gite, visite e soggiorni in funzione anche delle esigenze specifiche dell'alunno portatore di handicap;
- della ricerca nella scuola e nella classe di un atteggiamento, da parte di tutti gli operatori (docenti, ausiliari, eventuale personale assistente) il più possibile uniforme riguardo, in particolare, ai modi di affrontare le difficoltà psichiche e fisiche dell'alunno.

#### ***b) Prevenzione***

La seconda linea d'azione invece, che rappresenta l'elemento innovativo, riguarda la prevenzione alla diversità e allo svantaggio. Nelle *Indicazioni per il curricolo* si legge che la scuola è chiamata ad impegnarsi "per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio [...] con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire *il pieno sviluppo della persona umana*". Per fare questo la scuola deve essere in grado di riconoscere e comprendere le situazioni di bisogno educativo speciale per operare una lettura il più possibile corretta e non autoreferenziale.

A tale proposito la FISM, che da anni lavora affinché la scuola cattolica paritaria in Toscana sia una realtà viva ed in evoluzione che possa apportare alla società un servizio di qualità, volto allo sviluppo e sostegno di ogni singolo individuo, si avvale del sostegno dell'associazione O.D.A. (Opera Diocesana Assistenza) di Firenze, nata nel 1953 su iniziativa del Cardinale Elia Dalla Costa come espressione dell'impegno della Chiesa Fiorentina nei confronti delle fasce più deboli della società. Tale associazione oggi gestisce due centri riabilitativi nel territorio fiorentino, uno a Firenze (Villa San Luigi) e uno a Diacceto (frazione di Pelago) specializzati fin dagli anni '70 nella presa in carico sanitaria, ri-abilitativa e assistenziale di bambini, adolescenti e adulti affetti da disabilità.



**Federazione Regionale Toscana**

Da un anno è in corso un progetto di collaborazione che ha visto la realizzazione di un servizio che rappresenta una sorta di *filtro scolastico* per la segnalazione di situazioni di disagio, problemi comportamentali, difficoltà dei bambini da parte degli insegnanti. Questo filtro fa capo a persone che lavorano all'interno della scuola e che quindi conoscono le realtà scolastiche specifiche. Infatti se, a seguito di una prima analisi del caso descritto, emergessero le condizioni per procedere a degli accertamenti si prevede il passaggio successivo ad un filtro con referenti competenti nell'area psicologica per un primo approccio di consulenza diretta all'insegnante, cioè un primo ascolto delle problematiche di quel bambino direttamente con l'insegnante e un primo tentativo di ipotesi d'intervento. Qualora questo approccio psicoeducativo non sia sufficiente, si procederà con l'orientamento diagnostico, che ovviamente prevederà vari livelli e vari gradi di diagnosi:

- Disagio familiare
- Disagio relazionale
- Disagio psicologico/disturbi psichiatrici
- Disturbo comportamentale/ADHD
- Disturbo specifico dell'apprendimento
- Disabilità e/o autismo

Chi ha già la certificazione seguirà evidentemente un percorso semplificato disponendo già di un alveo operativo cui conformarsi.

Ogni caso di disagio implicherà il coinvolgimento di personale specializzato (mediatore familiare, psicoterapeuta, neuropsichiatra, psicologo ecc...).

I percorsi prevedranno anche la fase di *follow up* cioè di verifica e di incontri periodici.





Federazione Regionale Toscana

#### 4. Destinatari del Progetto

I destinatari dell'intervento sono i bambini e le bambine della Scuola dell'Infanzia ed i ragazzi e le ragazze della Scuola Secondaria di I grado paritarie a gestione privata della Regione Toscana, che presentano situazioni di disabilità e/o difficoltà.

Su ca. 329 Scuole dell'Infanzia paritarie dislocate sul territorio regionale, quelle coinvolte nel progetto sono 42 nelle quali sono iscritti complessivamente 54 bambini diversamente abili e/o con difficoltà.

- Scuola dell'infanzia "**Immacolata Concezione**", Viale Europa 206 Firenze;  
1 bambino con handicap certificato dalla ASL di competenza.
- Scuola dell'Infanzia "**San Gregorio**" Via Bonaini, 9 Firenze;  
1 bambino con handicap certificato dalla ASL di competenza.
- Scuola dell'Infanzia "**S. Maria all'Antella**" Via Montisoni, 7 Antella Bagno a Ripoli – Firenze;  
2 bambini con handicap certificati dalla ASL di competenza.
- Scuola dell'Infanzia "**Augusto Richard**" Via Pergolesi, 5 Sesto Fiorentino - Firenze;  
1 bambino con handicap certificato dalla ASL di competenza.
- Scuola dell'Infanzia "**Canossiane**" Via P. L. da Palestrina, 22/24 Firenze;  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza.
- Scuola dell'Infanzia "**Santa Barbara**" Via Sardegna, 2 Roccastrada (GR);  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza.
- Scuola dell'Infanzia "**San Pietro in Selva**" Via di Gello 2, Malmantile Lastra a Signa (FI);  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza,
- Scuola dell'Infanzia "**Monsignor Vettori**" Via degli Orti 1/3, Fibbiana Montelupo Fiorentino;  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Brilli Peri**" Via Soldani, 7 52025 Montevarchi (Ar);  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Sacro Cuore**" Via Tanaro – Località Picciorana Lucca ;  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Beata Vergine del Rosario**" Via Borgo di Casale, 123 Prato;  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza;



**Federazione Regionale Toscana**

- Scuola dell'Infanzia "**E. De Amicis**" Via Del Bosco,1/A S. Croce sull'Arno – Pisa;  
1 bambino con handicap certificato dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'infanzia "**Sacro Cuore** " Via della Chiesa 46 Fabbrica di Peccioli, Pisa;  
1 bambino con handicap certificato dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Maria Consolatrice**" Via della Minerva 12 - 52100 Arezzo;  
1 bambino con handicap certificato dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Rosa Scoti Franceschini**" Via Santa Rita 4 - Partina - 52010 Bibbiena;  
1 bambino con handicap certificato dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'infanzia "**San Francesco**", Via Giangeri Goffredo, 1; Castiglion Fibocchi – (AR);  
1 bambino con handicap certificato dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'infanzia "**Gli Orsacchiotti**" Via B. Genovesi, 10 Cascina - Pisa;  
4 bambini con handicap certificati dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Sant'Anna**" Via Luigi Lanzi, 41 Firenze;  
1 bambino con handicap certificato dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'infanzia "**Margherita Fasolo**" Via Cambray Digny, 5/a Firenze;  
2 bambini con handicap certificato dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'infanzia "**Maria Immacolata**" Via Rossini 75 – Ronchi Massa Carrara;  
1 bambino con handicap certificato dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**San Giuseppe**" Via Montebello, 51 Montecatini Terme – Pistoia;  
1 bambino con handicap certificato dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Preziosissimo Sangue**" Via L. Boxcherini, 27- Firenze;  
1 bambino con handicap certificato dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'infanzia "**Faà di Bruno**" Via Tosca Fiesoli 84 Campi Bisenzio – Firenze;  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Charitas**", Piazzetta A. Firenzuola, 12 – Vaiano (PO);  
1 bambino con handicap certificato dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Paolina**" Via Nazionale 3 Ponte a Elsa - 56028 San Miniato Pisa;  
2 bambini con handicap certificato dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'infanzia "**G. Alfani**", Via G. Alfani 43 Sesto Fiorentino Firenze;  
1 bambino con handicap certificato dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'infanzia "**Santa Marta**" Via Santa Marta 12 – Viareggio – Lucca;



**Federazione Regionale Toscana**

2 bambini con handicap certificati dalla USL di competenza;

- Scuola dell'Infanzia "**Regina Mundi**" Via Mameli 22 Matassino Reggello – Firenze;  
1 bambino con handicap certificato dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**San Ranieri**" Via Mameli 25 San Pietro in palazzi Cecina – Livorno;  
3 bambini con handicap certificati dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Mater Misericordiae**" Via Pisacane 4 Rosignano Solvay Livorno;  
1 bambino con handicap certificato dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Fausto Fumi**" Piazza Santa Lucia 4 – Siena ;  
2 bambini con handicap certificati dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Don Claudio Pisaneschi**" Via Pollacci 54 Casalguidi - Pistoia ;  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Sant'Anna**" Piazza Brennero 8 - Grosseto;  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Don Bosco**" Via Lorenzo Valla 45 Loc. Mezzana Prato;  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Opera Cardinale Maffi**" Piazza Silvatici 1 – Vicopisano – Pisa;  
2 bambini con handicap certificati dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Serve di Maria Addolorata**" Via F. Sestini 3 Campi Bisenzio Firenze;  
2 bambini con handicap certificati dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Orsola e Virginia Palazzeschi**" Via Garibaldi 2 Subbiano Arezzo;  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Umberto I**" Via Cesare Battisti 7 – Poggibonsi Siena;  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**SS Redentore**" Via della Misericordia 5 – Firenze;  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Madre della Misericordia**" Via XX Settembre 17 U. Terme Pisa;  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza;
- Scuola dell'Infanzia "**Giacomo Donegani**" Piazza Matteotti 10 Massa Marittima Grosseto;  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza;



**Federazione Regionale Toscana**

- Scuola dell'Infanzia "**G. B. Cottolengo**" Via Scansanese 61 Grosseto;  
1 bambino con handicap certificati dalla ASL di competenza;

Le Scuole Secondarie di I grado paritarie (circa una trentina sul territorio regionale) coinvolte nel progetto sono 6: nelle quali sono iscritti complessivamente 16 alunni diversamente abili e/o con difficoltà.

- Scuola Secondaria di I Grado Paritaria "**Ist. De Mattias**" Via Santa Maria a Marignolle 2, Firenze;  
2 alunni con handicap certificato dalla ASL di competenza.
- Scuola Secondaria di I Grado Paritaria "**Istituto Santa Marta**", Via Gabriele D'Annunzio, 209 Firenze;  
3 alunni con handicap certificati dalla ASL di competenza.
- Scuola Secondaria di I Grado Paritaria "**Istituto Calasanzi**" Via Jacopo Carducci, 23 Empoli – Firenze;  
6 alunni con handicap certificati dalla ASL di competenza.
- Scuola Secondaria di I Grado Paritaria "**Ist. Pio X Artigianelli**" Via Dei Serragli, 104 Firenze;  
1 alunno con handicap certificato dalla ASL di competenza.
- Scuola secondaria di I Grado Paritaria "**Ist. Santa Dorotea**" Via del Giardino Botanico, 19 – Lucca;  
3 alunni con handicap certificati dalla ASL di competenza.
- Scuola secondaria di I Grado Paritaria "**Scuole Pie Fiorentine**" Via Cavour 94 Firenze  
1 alunno con handicap certificato dalla ASL di competenza.

Gli elenchi degli alunni potranno essere soggetti a variazioni in seguito a trasferimenti, assenze prolungate, nuovi inserimenti etc.

Oltre ad essi la FISM, come ogni anno, desidera porre attenzione attraverso questo progetto, anche a quegli alunni della Scuola dell'Infanzia e Secondaria di I Grado, che presentano situazioni di svantaggio e difficoltà di diversa natura, ufficialmente ancora non riconosciute, attivando nuove e sempre più adeguate strategie e sinergie tra attori a diverso titolo coinvolti nel compito educativo.

Infatti, attraverso la collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno, personale scolastico, le famiglie interessate, consulenti, operatori delle ASL e dei Comuni, e la creazione



**Federazione Regionale Toscana**

di un gruppo di lavoro si opererà per riconoscere e accogliere, prendendosene cura e integrando, le situazioni di disagio e di difficoltà attraverso delle azioni mirate e specifiche per curare, abilitare e promuovere la qualità della vita dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

#### **5. Inserimento, integrazione e inclusione di minori diversamente abili e/o con bisogni educativi specifici**

Nelle linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (MIUR del 9 agosto 2009) si legge al punto 1.1 del comma 1 della Parte III "la presenza di alunni disabili non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento che richiede una riorganizzazione del sistema già individuata in via previsionale e che rappresenta un'occasione di crescita per tutti".

Anche nella sentenza n. 80 del 22 febbraio 2010 la Corte Costituzionale<sup>4</sup>, pronunciandosi sul giudizio di legittimità dell'art. 2 della legge 24 dicembre 2007 n. 244, ritiene che ogni

---

<sup>4</sup> (Cit. dalla sentenza n. 80 del 22 febbraio 2010, Preliminarmente va precisato che i disabili non costituiscono un gruppo omogeneo. Vi sono, infatti, forme diverse di disabilità: alcune hanno carattere lieve ed altre gravi. Per ognuna di esse è necessario, pertanto, individuare meccanismi di rimozione degli ostacoli che tengano conto della tipologia di handicap da cui risulti essere affetta in concreto una persona. Ciascun disabile è coinvolto in un processo di riabilitazione finalizzato ad un suo completo inserimento nella società; processo all'interno del quale l'istruzione e l'integrazione scolastica rivestono un ruolo di primo piano. Sotto il profilo normativo, il diritto all'istruzione dei disabili è oggetto di specifica tutela da parte sia dell'ordinamento internazionale che di quello interno. In particolare, per quanto attiene alla normativa internazionale, viene in rilievo la recente Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, entrata in vigore sul piano internazionale il 3 maggio 2008 e ratificata e resa esecutiva dall'Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18, il cui art. 24 statuisce che gli Stati Parti «riconoscono il diritto delle persone con disabilità all'istruzione». Diritto, specifica la Convenzione in parola, che deve essere garantito, anche attraverso la predisposizione di accomodamenti ragionevoli, al fine di «andare incontro alle esigenze individuali» del disabile (art. 24, par. 2, lett. c), della Convenzione). Quanto all'ordinamento interno, in attuazione dell'art. 38, terzo comma, Cost., il diritto all'istruzione dei disabili e l'integrazione scolastica degli stessi sono previsti, in particolare, dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate); legge che, come già osservato da questa Corte, è volta a «perseguire un evidente interesse nazionale, stringente ed infrazionabile, quale è quello di garantire in tutto il territorio nazionale un livello uniforme di realizzazione di diritti costituzionali fondamentali dei soggetti portatori di handicap» (sentenza n. 406 del 1992). In particolare, l'art. 12 della citata legge n. 104 del 1992 attribuisce al disabile il diritto soggettivo all'educazione ed all'istruzione a partire dalla scuola materna fino all'università (comma 2). Questa Corte ha già avuto modo di precisare che la partecipazione del disabile «al processo educativo con insegnanti e compagni normodotati costituisce, infatti, un rilevante fattore di socializzazione e può contribuire in modo decisivo a stimolare le potenzialità dello svantaggiato» (sentenza n. 215 del 1987). Pertanto, il diritto del disabile all'istruzione si configura come un diritto fondamentale. La fruizione di tale diritto è



**Federazione Regionale Toscana**

disabile sia coinvolto in un processo di riabilitazione finalizzato al suo completo inserimento nella società e che in tale processo l'istruzione e l'integrazione scolastica rivestano un ruolo di primo piano.

Tutto ciò significa che la partecipazione del disabile al processo educativo con docenti curricolari, con docenti specializzati e con compagni normodotati costituisce un fattore determinante di socializzazione e può contribuire in modo decisivo a stimolare la potenzialità dell'alunno svantaggiato, favorendo la sua integrazione nel contesto sociale.

Questa integrazione può avvenire soltanto attraverso un atteggiamento di accoglienza che, riportato al mondo scolastico, può essere inteso come l'atto dell'educatore che si pone accanto all'allievo con particolari bisogni, gli sta vicino, lo aiuta ad integrarsi nell'ambiente e favorisce le relazioni al suo interno guidandolo così nel "suo" cammino di crescita.

Questa modalità educativa non è evidentemente riferita solo alla figura del docente di sostegno, soggetto specializzato e di particolare rilievo, ma anche all'insegnante curricolare. Infatti, i bambini e i ragazzi diversamente abili devono compiere il proprio percorso di vita che è anche didattico all'interno del gruppo classe, con i propri coetanei raccolti intorno a sé e non come soggetti isolati come avveniva nella scuola nei decenni precedenti con le classi differenziali.

Per questo è necessaria una progettazione educativa condivisa, che coinvolga ogni parte in causa, la quale apporterà il suo contributo secondo la propria specificità e competenza, seguendo le linee guida sopra citate e i relativi obiettivi.

Il docente di ogni ordine e grado di scuola oggi si trova dunque a fronteggiare una serie di sfide professionali particolarmente impegnative che richiedono ormai competenze specifiche non più improvvisabili e strumenti didattico - pedagogici adeguati, ciò al fine di garantire i diritti e le aspettative di crescita e di vita futura di tutti gli alunni e quindi anche di coloro che presentano delle disabilità da affrontare, sia all'inizio di un percorso didattico sia alla fine dello stesso.

Nel rapportarsi a questo compito impegnativo l'insegnante deve aver chiare le caratteristiche e le problematiche dei vari tipi di disabilità, deve aver presenti i supporti esistenti in termini di indicazioni operative e, soprattutto, deve avere la convinzione che la presenza di un disabile di

---

assicurata, in particolare, attraverso «misure di integrazione e sostegno idonee a garantire ai portatori di handicaps la frequenza degli istituti d'istruzione» (sentenza n. 215 del 1987).





**Federazione Regionale Toscana**

varia natura più o meno grave non rallenta l'attività didattica, non è una presenza limitante, ma è un elemento di arricchimento che concorre all'educazione e alla crescita di tutti i componenti della classe a cui appartiene.

Vi sono forme diverse di disabilità: alcune hanno carattere lieve ed altre sono decisamente più gravi, per ognuna di esse è necessario, pertanto, individuare meccanismi di rimozione degli ostacoli e possibilità di soluzione.

Ora, per i casi di handicap grave come possono essere l'autismo, varie sindromi e marcate difficoltà di apprendimento è evidente come il docente curricolare non possa operare da solo ma è necessario - anzi indispensabile - l'intervento di figure professionali quali il neuropsichiatra, l'insegnante di sostegno, l'educatore, in certi casi l'esperto di psicomotricità, l'assistente sociale, l'equipe socio-sanitaria derivante dagli Enti locali e dalla ASL.

Naturalmente a ciò si deve unire la collaborazione della famiglia che rappresenta il punto di riferimento essenziale in quanto unico soggetto in grado di fornire elementi di informazione preziosi sul vissuto dell'alunno. Talvolta però, come si è detto, la famiglia rappresenta contemporaneamente un *limite*, quando cioè presenti difficoltà nell'accettazione e nella comprensione dei reali termini del problema. La famiglia diventa quindi un altro elemento che deve essere "accompagnati" all'acquisizione di una nuova consapevolezza e alla convinzione che occorra agire in sinergia con l'istituzione per un intervento mirato ed efficace.

Tutto l'iter scolastico deve avvenire in un rapporto di forte collaborazione fra docenti, specialisti e genitori perché l'educazione sia un circolo virtuoso e continuativo fra vita scolastica e vita domestica.

L'intera comunità scolastica dunque è chiamata a collaborare per gestire in modo alternativo le attività di aula e adottare strategie didattiche in relazione ai bisogni dell'alunno. Per la scuola i momenti concreti primari in cui si definisce questo operato condiviso sono il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (ossia il PEI).

Infatti, all'individuazione dell'alunno come persona handicappata ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale fa seguito un profilo dinamico-funzionale, ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato.

- **Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF):** Il **profilo dinamico funzionale** è atto successivo alla **diagnosi funzionale** e indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti



**Federazione Regionale Toscana**

alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata. Il PDF è elaborato congiuntamente da: operatori delle unità sanitarie locali, docenti curricolari e docente specializzato, docente- operatore psico-pedagogico con la collaborazione della famiglia della persona disabile.

Il profilo dinamico funzionale comprende necessariamente:

- **La descrizione funzionale dell'alunno** in relazione alle difficoltà che l'alunno dimostra di incontrare in settori di attività;
- **L'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno** a breve e medio termine, desunto dall'esame dei seguenti parametri.
  - ✓ **Cognitivo**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto, alle strategie utilizzate per la soluzione dei compiti propri della fascia di età, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse;
  - ✓ **Affettivo-relazionale**, esaminato nelle potenzialità esprimibili rispetto all'area del sé, al rapporto con gli altri, alle motivazioni dei rapporti e dell'atteggiamento rispetto all'apprendimento scolastico, con i suoi diversi interlocutori;
  - ✓ **Comunicativo**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti prevalenti, ai mezzi privilegiati;
  - ✓ **Linguistico**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alla comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale, all'uso comunicativo del linguaggio verbale, all'uso del pensiero verbale, all'uso di linguaggi alternativi o integrativi;
  - ✓ **sensoriale**, esaminato, soprattutto, in riferimento alle potenzialità riferibili alla funzionalità visiva, uditiva e tattile;
  - ✓ **motorio-prassico**, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili in ordine alla motricità globale, alla motricità fine, alle prassie semplici e complesse e alle capacità di programmazione motorie interiorizzate;
  - ✓ **Neuropsicologico**, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili riguardo alle capacità mnesiche, alla capacità intellettiva e all'organizzazione spazio-temporale



**Federazione Regionale Toscana**

- ✓ **Autonomia**, esaminata con riferimento alle potenzialità esprimibili in relazione all'autonomia della persona e all'autonomia sociale;
- ✓ **Apprendimento**, esaminato in relazione alle potenzialità esprimibili in relazione all'età prescolare, scolare (lettura, scrittura, calcolo, lettura di messaggi, lettura di istruzioni pratiche, ecc.).

**Il Piano Educativo Individualizzato ossia il PEI:** è redatto, ai sensi dei commi 1 – 5 dell'art. 12 della L. 104/1992, congiuntamente dagli operatori psico-socio-sanitari e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola in collaborazione con i genitori. Questo documento nel quale vengono descritti gli interventi equilibrati ed integrati tra loro predisposti appunto per l'alunno in situazione di handicap, deve essere elaborato, nelle sue linee essenziali, all'inizio dell'anno e deve fondere armoniosamente i vari progetti, (educativo, riabilitativo e di socializzazione), attraverso un giusto equilibrio tra le varie attività cui il soggetto è interessato. Infine, il PEI costituirà la base per il Piano di studi personalizzato (PSP) previsto dal D.M. 141/99 e riservato nello specifico prevalentemente alla Scuola. Con quest'ultimo documento i docenti devono stabilire le modalità di intervento più efficaci per ottenere la reale istruzione e integrazione scolastica dell'alunno stesso. Esso contiene:

- finalità e obiettivi didattici;
- itinerari di lavoro;
- tecnologie;
- metodologie, tecniche e verifiche;
- modalità di coinvolgimento della famiglia.

Tempi:

- si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico;
- si verifica con frequenza trimestrale;
- verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà.

Oltre alle cosiddette disabilità vengono rilevate sempre più frequentemente le “diversità” o “difficoltà” di vario genere ossia quelle situazioni di disturbo dell'apprendimento, i cosiddetti DSA cui si sono aggiunti di recente gli ADHD, i disturbi dell'attenzione e l'iperattività che non



**Federazione Regionale Toscana**

presuppongono obbligatoriamente un sostegno ma comportano per i docenti ulteriori situazioni di impegno professionale e di acquisizione di adeguate competenze.

Anche in questi casi infatti gli insegnanti si trovano di fronte a ragazzi comunque svantaggiati, portatori di disturbi e quindi di bisogni educativi speciali, nei confronti dei quali devono agire in modo adeguato per favorirne innanzitutto il successo scolastico, garantirne la formazione adeguata e promuoverne lo sviluppo delle potenzialità.

Nei confronti dei DSA, ossia dislessia, dislalia, disgrafia, disortografia, discalculia e disgrassia che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana, è stato compiuto un lungo percorso che ha portato, il 29 settembre 2010, a trasformare il protocollo operativo già attuato da una decina d'anni, in legge in sede deliberante della VII Commissione permanente ( Legge 170/2010).

Detta legge all'art. 3 comma 3 prevede il coinvolgimento dei docenti stessi nelle scuole di ogni ordine e grado, comprese le Scuole dell'Infanzia, al fine di operare segnalazioni alle famiglie di situazioni a rischio DSA per poter intervenire in modo tempestivo nella diagnosi di disabilità o diversità e nella conseguente attuazione delle strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate. Quindi gli insegnanti adesso sono chiamati dalla legge ad essere elementi attivi nei confronti di questi ragazzi.

Nel provvedimento legislativo vengono ribaditi gli appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, specificati nel Piano Didattico Personalizzato, come l'esonero dall'apprendimento mnemonico di tabelline e formule e dallo studio delle lingue straniere mentre, l'uso di tavole di memoria, di formulari, di calcolatrici, di tempi più lunghi, di interrogazioni programmate e nei testi di maggior attenzione più al contenuto che alla forma.

In particolare viene fatto riferimento a metodi di apprendimento alternativi e tecnologie informatiche riferibili non solo al computer ma anche ai sistemi di registrazione - riproduzione della voce, quindi lettura con sintesi vocale e libri digitali.

A compensazione dei disturbi non compresi nei DSA, il 16 giugno 2010 sono arrivate dal Ministero dell'Istruzione, nella nota 4089, alcune indicazioni relative al Disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD acronimo per l'inglese Attention Deficit Hyperactivity Disorder): nel quale si specifica che gli alunni affetti da tale disturbo presentano difficoltà pervasive e persistenti nel selezionare le informazioni necessarie per seguire il compito, mantenere l'attenzione per completare la consegna e resistere a elementi distraenti, seguire le



**Federazione Regionale Toscana**

istruzioni e rispettare le regole, regolare il comportamento che si caratterizza per eccessiva irrequietezza motoria, costruire e mantenere relazioni positive con i compagni, affrontare adeguatamente situazioni di frustrazione, evitare stati di eccessiva demoralizzazione e ansia, controllare livelli di aggressività e seguire i ritmi di apprendimento della classe a causa delle difficoltà dell'attenzione. Si tratta quindi di un disturbo neurologico che si caratterizza, in sintesi, per la presenza di sintomi di disattenzione, impulsività e iperattività riconducibili a difficoltà nell'autocontrollo e nella capacità di pianificazione e non attribuibili a un deficit dell'intelligenza.

Secondo i dati riferiti dall'Istituto Superiore di Sanità circa l'1% dei bambini sarebbe affetto da tale sindrome e proprio questo dato ha spinto il MIUR, che con la nota prot. n. 6013 del 4 dicembre 2009 aveva già risposto alle segnalazioni, a emanare un protocollo operativo nella nota del giugno 2010 che prevede dei punti ben precisi da seguire al fine di migliorare l'apprendimento e il comportamento degli alunni con ADHD.

Anche in questo caso si deve prevedere la predisposizione dell'ambiente nel quale si opera, in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione. Si deve poi prevedere l'utilizzo di tecniche educative e didattiche efficaci nei disturbi di deficit dell'attenzione come il ricorso ad aiuti visivi, tempi di lavoro brevi o con piccole pause e gratificazioni.

Nei casi più gravi di ADHD può essere prevista da parte del servizio specialistico la presenza dell'insegnante di sostegno e l'iter da seguire in presenza di un alunno per cui si sospetti tale tipo di disturbo, se non è già debitamente documentato, è molto simile a quelli precedentemente segnalati.

I docenti infatti devono segnalare alla famiglia la situazione oppure prendere visione della documentazione clinica esistente, sempre in stretto contatto e in un'ottica di collaborazione con i genitori, per una gestione condivisa di un progetto educativo appositamente studiato.

Tale progetto prevede però la stesura di un PEP ossia un Piano Educativo Personalizzato da cui risultino gli elementi conoscitivi che emergono dall'osservazione diretta e indiretta, i presupposti e le metodologie operative, le strategie per l'apprendimento, gli obiettivi didattici specifici (trasversali e meta cognitivi), gli strumenti compensativi e dispensativi e gli obiettivi educativi. Chi è insegnante o dirigente sa bene che questi sono indispensabili al momento in cui si arriva all'esame e in assenza di questi strumenti gli alunni portatori di questi disturbi sono messi in difficoltà.



**Federazione Regionale Toscana**

Anche in questo caso i docenti devono coordinarsi con gli specialisti (che eventualmente seguono il ragazzo) e ovviamente con l'insegnante di sostegno, qualora presente, per sostenere questi alunni nella loro attività di apprendimento, evitando negative frustrazioni e permettendo lo sviluppo delle loro potenzialità, comunque presenti, con un inserimento proficuo per loro e per i compagni di viaggio nel mondo della scuola.

Inoltre, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2013 e la C:M. n.8 del 6 marzo 2013 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il PDP deve costituire lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico strumentale.

## **6. Obiettivi, modalità operative, strumenti e monitoraggio del progetto**

Rifacendosi all'esperienza progettuale ed operativa degli anni precedenti saranno seguite le modalità di lavoro già sperimentate che hanno portato validi risultati in termini di raggiungimento degli obiettivi.

**Personale** - Gli insegnanti di sostegno, sia per la Scuola dell'Infanzia che per la Scuola secondaria di I grado, verranno scelti prioritariamente nelle apposite liste all'albo del





**Federazione Regionale Toscana**

Provveditorato agli Studi. Nel caso in cui non sarà possibile assumere suddette risorse perché già impegnate, si procederà a selezionare personale idoneo ed esperto in possesso dei titoli e dei requisiti necessari per assistere bambini e ragazzi diversamente abili e/o con bisogni educativi specifici.

Il Contratto Collettivo Nazionale applicato sarà uno dei CCNL applicabili dalle Scuole paritarie.

**Materiale** - Per quanto riguarda il materiale didattico necessario per l'espletamento delle varie attività didattico-educative, questo potrà essere acquistato dalla FISM o dalle singole scuole.

**Monitoraggio e verifica** - Per tutta la durata del progetto, il monitoraggio e il coordinamento pedagogico saranno affidati ad una commissione che si occuperà della:

- Rilevazione delle condizioni di partenza dell'alunno e degli altri alunni della scuola;
- Formazione e sostegno al personale già in servizio nella scuola;
- Assistenza nell'elaborazione del P.E.I. con la partecipazione di un membro della commissione, incontri formativi e di verifica con il personale di sostegno e quello in servizio nelle scuole;
- Elaborazione di progetti integrati con il territorio (ASL, Ufficio Scolastico Regionale, Quartiere, ecc.).

Infine, al termine dell'anno scolastico verrà predisposta una relazione finale contenente la verifica dei risultati e gli sviluppi futuri attraverso:

- Verifica delle capacità di inserimento della struttura;
- Verifica dei rapporti strutturati nel territorio;
- Verifica dei risultati ottenuti con il P.E.I.;
- Monitoraggio delle prospettive di inserimento di altri soggetti in altre strutture;
- Disponibilità strutturali e di risorse umane;
- Verifica dei costi.



Federazione Regionale Toscana

## 7. Tempi e modalità organizzative del progetto

L'avvio del progetto è previsto per il giorno 2 settembre 2013 mediante selezione e assunzione del personale e successivo inserimento degli alunni nella struttura scolastica.

Per la realizzazione del progetto, come già negli anni precedenti, è previsto il coinvolgimento di consulenti ed esperti a fianco del personale docente di sostegno.

Le diverse situazioni (disabilità o difficoltà) verranno monitorate e seguite singolarmente al fine di favorire un'attenta verifica degli obiettivi prefissati e al fine di valutare tempestivamente e ricalibrare *in itinere* il progetto educativo sulle esigenze riscontrate.

Se, durante l'anno scolastico, dovessero verificarsi eventuali modifiche sul numero dei bambini e ragazzi coinvolti o, in seguito a ritiri o assenze prolungate avvenissero cambiamenti sull'elenco dei nominativi, si prevede l'inserimento nel progetto stesso di altre scuole paritarie, dove sono presenti alunni diversamente abili o alunni che hanno la necessità di essere seguiti tramite percorsi individualizzati: sulla base di queste eventuali modifiche il budget potrà essere suscettibile di variazioni.

Il progetto ***Progettare per includere, inserire, integrare*** per l'a. s. 2013-14, si propone di coprire parte dei costi relativi a: insegnanti di sostegno, consulenza di esperti, attività di coordinamento, acquisto di materiali e attrezzature specifiche e necessarie per lo svolgimento dell'attività didattica.

Il contributo richiesto e dettagliato di seguito copre esclusivamente solo parte dei costi realmente sostenuti nelle varie strutture coinvolte nel progetto.

Le spese significative che dovranno essere sostenute da ogni singola scuola, giustificano la presente richiesta di un contributo alla Regione Toscana.



Federazione Regionale Toscana

**PROSPETTO DELLE SPESE RICHIESTE**

**PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO PER L'ANNO 2013-2014**

**Spese Scuole dell'Infanzia Paritarie Private**

<b>SPESE DI GESTIONE</b>	<b>TOTALE</b>
Insegnanti di sostegno Scuole dell'Infanzia paritarie .	Euro 460.000,00
Acquisto di sussidi, materiale didattico e attrezzature specifiche.	Euro 10.000,00
Segreteria organizzativa e Rendicontazione	Euro 15.000,00
Coordinamento pedagogico, Esperti e Consulenti programmazione monitoraggio e verifica	Euro 45.000,00
<b>Totale Costi Scuole dell'Infanzia Paritarie</b>	<b>Euro 530.000,00</b>

**Spese Scuole Secondarie di I grado Paritarie**

<b>SPESE DI GESTIONE</b>	<b>TOTALE</b>
Insegnanti di sostegno Scuole secondarie di I° grado Paritarie	Euro 103.000,00
Acquisto di sussidi, materiale didattico e attrezzature specifiche.	Euro 2.500,00
Segreteria organizzativa e Rendicontazione	Euro 2.500,00
Coordinamento pedagogico, Esperti e Consulenti programmazione monitoraggio e verifica	Euro 12.000,00
<b>Totale Costi Scuole Secondarie di primo grado</b>	<b>Euro 120.000,00</b>

<b>TOTALE PROGETTO</b>	<b>Euro 650.000,00</b>
------------------------	------------------------

**Per la realizzazione del Progetto sopra descritto siamo pertanto a richiedere un finanziamento complessivo di Euro 650.000,00.**

Il Presidente Regionale della FISM  
Dott. Leonardo Alessi

Viale Europa, 206  
50126 Firenze  
tel. 055.6821526  
e-mail fismfirenze@yahoo.it

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 882

**Definizione dei criteri per l'assegnazione dei quantitativi di riferimento per la produzione lattiera ai sensi della Legge 30/05/2003, n. 119 e D.M. 31/07/2013 - Campagna 2014-2015.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. CE n. 1788/03 che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e il Reg. CE 595/04 e successive modifiche e integrazioni, recante modalità di applicazione del regolamento anzidetto;

Visto il D.L.28/03/2003 n. 49 convertito in L. 30 maggio 2003, n. 119, e in particolare l'articolo 3 che disciplina la riattribuzione alle regioni dei quantitativi che affluiscono alla riserva nazionale e che fissa inoltre modalità e priorità per la riassegnazione ai produttori;

Visto il D.M. 31/07/2003 "Modalità di attuazione della L. 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Preso atto che la Regione Toscana è tenuta a procedere alla riassegnazione dei quantitativi affluiti nella riserva regionale pari a Kg. 1.270.000, con effetto della riassegnazione a decorrere dalla campagna 2014/2015;

Atteso che ai fini della istruttoria delle domande è indispensabile l'utilizzazione degli archivi dati AGEA, aggiornati a cura delle Regioni secondo quanto previsto dal D.L. 49/2003, al fine di accertare l'ammissibilità delle domande;

Preso atto che in applicazione del D.M. 31/07/2003, art. 3, punto 7 sono esclusi dalle assegnazioni di quota di cui all'articolo 3 della legge, i produttori che a partire dal periodo 1995/1996 abbiano venduto, ovvero affittato per un periodo superiore a due campagne lattiere, in tutto o in parte, i quantitativi di riferimento di cui erano titolari, separatamente dall'azienda;

Considerato opportuno quindi assegnare i quantitativi di latte a disposizione della Regione Toscana, in quanto affluiti nella riserva regionale a seguito di revoche, rinunce, riduzioni od abbandoni ai sensi della D.L. 49/2003, ai produttori toscani, nel rispetto della localizzazione dell'azienda in base ai parametri definiti della richiamata normativa e in particolare di quanto stabilito dal comma 2, art 3 dello stesso, nel modo seguente:

Montagna	Kg. 510.000	Quota consegne
Svantaggiata	Kg. 250.000	Quota consegne
Pianura	Kg. 510.000	Quota consegne
Pianura	Kg. 15.000	Quota vendite dirette

Ritenuto opportuno, in applicazione dell'articolo 3, comma 4, del D.L. 49/2003, definire, ai fini della riassegnazione delle quote, e nel rispetto della localizzazione sopra riportata, criteri oggettivi che assicurino anche il mantenimento diffuso delle strutture produttive esistenti sul territorio con la finalità di riassorbire il fenomeno della sovrapproduzione, mantenendo comunque prioritari i giovani imprenditori agricoli, anche non titolari di quota. In particolare le graduatorie delle diverse tipologie saranno formalizzate secondo i seguenti criteri:

A. ai giovani imprenditori agricoli, fino ad un massimo di kg. 15.000 anche non titolari di quota:

sono considerati giovani imprenditori agricoli ai fini delle attribuzioni dei quantitativi individuali di riferimento le persone fisiche che non hanno ancora compiuto 40 anni; le società semplici, di persone e cooperative in cui almeno i 2/3 dei soci abbiano un'età inferiore a 40 anni; le società di capitale in cui oltre il 50% del capitale sociale è sottoscritto da persone inferiori a 40 anni e oltre il 50% dei componenti degli organi di amministrazione della società sono persone con età inferiore ai 40 anni.

Il requisito dell'età deve essere soddisfatto al momento della presentazione della domanda.

Nel caso in cui le richieste di quote, da parte dei giovani imprenditori, siano maggiori di quelle disponibili l'attribuzione delle suddette sarà effettuato partendo dal più giovane, ed in caso di ulteriore parità preferendo coloro che non hanno ricevuto negli anni precedenti assegnazioni di quote latte.

B. ad aziende non titolari di quota di riferimento, purché in regola entro il 01/04/2014 per potere produrre, fino ad un massimo di kg. 15.000. Nel caso in cui le richieste di quota, da parte di aziende non titolari di quota, siano maggiori di quelle disponibili l'attribuzione delle suddette sarà effettuato partendo dal richiedente più giovane.

C. ad aziende titolari di quantitativi di riferimento detenuti nel periodo 2013/14 (inizio periodo) a titolo permanente fino a un massimo di kg. 15.000 sulla base di una graduatoria definita in relazione alle assegnazioni degli anni precedenti, nel seguente ordine:

1. in nessuna campagna
2. solo in una campagna
3. in più campagne

all'interno di ognuno di queste 3(tre) categorie si applicano le seguenti priorità:

a) chi ha preso in affitto quote in corso di campagna nella campagna 2012/13;

b) le aziende che hanno prodotto più del 85% del proprio quantitativo individuale di riferimento nella campagna 2012/13.

c) chi ha comprato quote in numero più elevato negli ultimi 5 anni (dal 01/04/2008);

d) se rimangono quote disponibili verranno assegnate tra coloro che non hanno acquistato, più giovani di età;

In assenza di produttori con i requisiti sopra citati

la quota sarà assegnata ai restanti produttori titolari di quota. In tale ultima ipotesi le aziende dovranno essere in regola con i versamenti dei prelievi.

I produttori che facciano richiesta in applicazione dovranno soddisfare il coefficiente massimo di 2 UBA/Ha delle superfici foraggiere nelle zone montane e/o svantaggiate e di 4 UBA/Ha delle superfici foraggiere nelle zone di pianura;

Ritenuto che i quantitativi di riferimento assegnati, provenienti dalla riserva regionale, non potranno essere venduti o ceduti ad altro titolo per cinque periodi successivi a quello di assegnazione, salvo casi di forza maggiore che dovranno essere accertati, a richiesta dell'interessato, dai competenti uffici.

A voti unanimi

#### DELIBERA

- di assegnare le quote latte confluite nella riserva regionale alle diverse tipologie definite dall'art. 3 comma 2 del D.L. 28-3-2003 n. 49 (Riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari) convertito in L. 119/2003, ai produttori delle zone montane, svantaggiate e di pianura della Regione Toscana, adottando i criteri ed i quantitativi espressi in narrativa che fanno parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di demandare tutti gli adempimenti conseguenti al Settore Programmazione Agricola - Forestale, zootecnia, sistemi informativi, promozione e comunicazione in agricoltura della Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 bis, comma 1 lettera b) della L.R. n. 23/2007, e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R.23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 884

**Procedure applicative per l'attribuzione della idoneità tecnico produttiva e per la rivendicazione delle produzioni vitivinicole. Integrazione alla deliberazione Giunta regionale 30 luglio 2012, n. 689 "Piano operativo per l'allineamento tra le superfici vitate registrate nello schedario viticolo e le superfici dei poligoni grafici dei vigneti.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 30 novembre 2012, n. 68 "Disciplina per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo", ed in particolare l'articolo 13 in cui si dispone che l'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) attribuisca alle unità vitate l'idoneità tecnico produttiva ai fini della rivendicazione dei vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e ad Indicazione Geografica Protetta (IGP) sulla base dei seguenti elementi:

- a. delimitazione dei territori di produzione, ivi compresi quelli delle sottozone
- b. limiti di altitudine
- c. vitigni
- d. anno di impianto
- e. numero di ceppi
- f. sesto di impianto
- g. forma di allevamento;

Visto il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 maggio 2013, n. 24/R, "Regolamento di attuazione della legge regionale 30 novembre 2012, n. 68 (Disciplina per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo)" ed in particolare gli articoli 16 e 17 in cui si fissano le regole per la attribuzione della idoneità tecnico produttiva alle unità vitate ai fini della rivendicazione e le modalità per effettuare la rivendicazione annuale delle produzioni dei vini a DOP e ad IGP;

Ritenuto opportuno definire alcune procedure applicative per l'attribuzione dell'idoneità tecnico- produttiva alle unità vitate;

Preso atto che ai sensi della previgente normativa (legge regionale 18 marzo 2009, n. 9 "Disciplina per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo) erano consentite le iscrizioni parziali delle unità vitate agli albi dei vini a DOP e agli elenchi dei vini ad IGP e che tale possibilità era utilizzata anche nel caso di unità vitate che, per la presenza di vitigni non previsti dal disciplinare di produzione della DOP o IGP, non potevano essere iscritte per l'intera superficie all'albo o all'elenco interessato;

Visto che ai sensi della legge regionale n. 68/2012 l'attitudine produttiva è attribuita alle unità vitate nella loro interezza;

Ritenuto opportuno che possa essere attribuita l'idoneità tecnico- produttiva per consentire la rivendicazione delle produzioni anche alle unità vitate che al 1° giugno 2013 erano iscritte parzialmente a più albi dei vini a DOP o elenchi dei vini ad IGP per la presenza di vitigni non previsti dal disciplinare di produzione;

Ritenuto altresì che a tale scopo il conduttore proceda

alla suddivisione di tali unità vitate in modo che le nuove unità vitate registrate in sostituzione della unità vitata originaria, risultino atte a produrre i vini interessati;

Ritenuto inoltre opportuno che nella attribuzione della idoneità tecnico produttiva per le denominazioni “Colline Lucchesi”, “Elba”, “Montecarlo” e “Sant’Antimo” non venga verificato il criterio di cui all’articolo 13 comma 1 lettera c) della legge regionale 30 novembre 2012, n. 68 (Disciplina per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo) relativo ai “vitigni” in quanto il disciplinare di produzione di tali vini prevede che il prodotto debba essere ottenuto da uve provenienti dai “vitigni” presenti nell’ambito aziendale anziché da uve prodotte dai “vigneti” aventi nell’ambito aziendale la giusta composizione ampelografica, e che pertanto non sia necessario procedere alla suddivisione delle unità vitate come sopra indicato;

Considerato che ARTEA, in base all’articolo 13, comma 1 della legge regionale n. 68/2012 è tenuta ad attribuire l’ idoneità tecnico produttiva alle unità vitate anche sulla base della delimitazione dei territori di produzione dei singoli vini DOP e IGP;

Ritenuto opportuno che, al fine di tale adempimento, ARTEA si avvalga dell’Archivio georeferenziato delle zone di produzione dei vini a DOP e ad IGP realizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con i referenti dei Settori Agricoltura e dei Settori cartografici delle provincie e dei Circondari e del Modello Digitale del Terreno (DTM) dell’archivio cartografico della Regione Toscana per individuare i limiti di altitudine;

Richiamato l’articolo 4, comma 4 della legge regionale n. 68/2012 che dispone tra l’altro che lo schedario viticolo tenuto da ARTEA è parte integrante del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) ed è dotato di un sistema di identificazione geografica (GIS);

Ritenuto opportuno che, nel verificare la localizzazione delle unità vitate, il sistema informativo di ARTEA attribuisca l’idoneità tecnico produttiva alle unità vitate solo quando il poligono che le rappresenta ricade totalmente all’interno del territorio di produzione;

Ritenuto pertanto che ARTEA, in presenza di unità vitate rappresentate da un poligono che ricade parzialmente nella zona di produzione, classifichi tali unità vitate come “non idonee per fuori zona parziale”;

Ritenuto opportuno che, in presenza di unità vitate “non idonee per fuori zona parziale”, il conduttore possa chiedere alla amministrazione competente la suddivisione del poligono che le rappresenta in modo che le unità vitate che ricadono effettivamente nella zona di

produzione possano essere rappresentate da un poligono che ricade interamente nella zona di produzione in modo tale da poter essere classificate dal sistema informativo idonee alla produzione interessata;

Considerato che lo svolgimento delle attività sopra indicate potrebbe non concludersi in tempi utili per la rivendicazione relativa alla vendemmia 2013;

Ritenuto pertanto necessario consentire ai produttori, nelle more dell’aggiornamento del proprio potenziale viticolo come sopra descritto e limitatamente alla vendemmia 2013, di rivendicare anche le UV “non idonee per fuori zona parziale” purché siano effettivamente e totalmente comprese all’interno del territorio di produzione del vino interessato;

Ritenuto opportuno stabilire una procedura, qualora l’azienda rilevi una errata attribuzione dell’idoneità tecnico-produttiva imputabile ad una errata delimitazione del territorio di produzione;

Richiamato l’articolo 14, comma 1 della legge regionale n. 68/2012 che prevede che possano essere oggetto di rivendicazione delle produzioni esclusivamente le unità vitate iscritte allo schedario viticolo che, alla data di raccolta delle uve, hanno l’idoneità tecnico produttiva per un determinato vino a DOP e ad IGP;

Ritenuto opportuno che, a fronte di variazioni al potenziale viticolo registrate nello schedario successivamente alla data di raccolta delle uve, nella dichiarazione vitivinicola il conduttore possa fare riferimento alla situazione aggiornata a condizione che la situazione registrata nello schedario sia riferita alla situazione effettivamente esistente alla data di raccolta delle uve;

Richiamata la deliberazioni Giunta regionale 30 luglio 2012, n. 689 “Piano operativo per l’allineamento tra le superfici vitate registrate nello schedario viticolo e le superfici dei poligoni grafici dei vigneti presenti nel GIS (articolo 31, comma 4 del decreto legislativo 8 aprile 2010 n. 61 - articolo 22 del decreto ministeriale 16 dicembre 2010)” e successive modificazioni;

Considerato che, alla luce della esperienza acquisita nel corso della esecuzione della operazione di allineamento è emerso che alcune anomalie delle unità vitate sono riconducibili al fatto che la superficie dei poligoni di vigneti interamente ricadenti nel perimetro catastale misurata al GIS risulta superiore, anche se solo di pochi metri quadrati, alla superficie catastale dichiarata;

Rilevato che tale situazione si determina in presenza di una discrepanza fra il dato di superficie della particella catastale dichiarata e il dato grafico di superficie della



medesima particella riportato nella mappa catastale e che per risolvere tali anomalie è necessario correggere i dati registrati nel catasto per far coincidere il dato dichiarato della particella catastale con il dato grafico della mappa;

Considerato che la risoluzione di differenze minimali tra il dato di superficie registrato nello schedario viticolo ed il dato presente nel GIS, spesso riconducibili a pochi metri quadrati, è di scarsa rilevanza ai fini del completamento delle operazioni di allineamento;

Ritenuto pertanto opportuno integrare la sopra citata deliberazione GR n. 689/2012 al fine di considerare non anomale le superfici vitate che hanno una superficie maggiore della superficie catastale, a condizione che tale differenza di superficie sia pari o inferiore a 100 metri quadrati e comunque non superi l'1% della superficie catastale;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1) di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto relativo a "Procedure applicative per l'attribuzione della idoneità tecnico produttiva e disposizioni particolari per la rivendicazione delle produzioni vitivinicole";

2) di integrare, per le motivazioni espresse in premessa,

il punto 4 "Disposizioni particolari" dell'allegato A della deliberazioni Giunta regionale 30 luglio 2012, n. 689 "Piano operativo per l'allineamento tra le superfici vitate registrate nello schedario viticolo e le superfici dei poligoni grafici dei vigneti presenti nel GIS (articolo 31, comma 4 del decreto legislativo 8 aprile 2010 n. 61 - articolo 22 del decreto ministeriale 16 dicembre 2010)" e successive modificazioni con il seguente punto:

"4.6 Le superfici vitate che hanno una superficie maggiore della superficie catastale, non sono da ritenersi anomale qualora tale differenza di superficie sia pari o inferiore a 100 metri quadrati e comunque non superi l'1% della superficie catastale;

3) di trasmettere il presente provvedimento ad ARTEA, alle Organizzazioni Professionali agricole e cooperative operanti sul territorio regionale, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007, compreso l'allegato.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO



Allegato A

## PROCEDURE APPLICATIVE PER L'ATTRIBUZIONE DELLA IDONEITÀ TECNICO PRODUTTIVA E PER LA RIVENDICAZIONE DELLE PRODUZIONI VITIVINICOLE

### 1. DISPOSIZIONI PER L'ATTRIBUZIONE DELLA IDONEITÀ TECNICO PRODUTTIVA

#### 1.1. Attribuzione dell'idoneità tecnico- produttiva

1.1.1 Ai fini della rivendicazione delle produzioni dei vini a DOP e ad IGP (di seguito DO) il sistema informativo della Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) attribuisce ad ogni unità vitata nella sua interezza una o più idoneità tecnico-produttiva utilizzando i codici dei vini a DO riconosciuti a livello ministeriale ed articolati per tipologia.

1.1.2 Qualora, in presenza di unità vitate che al 1 giugno 2013 risultavano iscritte parzialmente a più albi dei vini a DOP o elenchi dei vini a IGP, non venga attribuita l'idoneità tecnico-produttiva per una o più di tali produzioni a causa della presenza di vitigni non previsti dal disciplinare di produzione, il conduttore può procedere alla suddivisione di tali unità vitate in modo che le nuove unità vitate registrate in sostituzione della unità vitate originaria, risultino atte alla produzione dei vini in questione. Il conduttore procede a tale suddivisione tramite la Dichiarazione Unica Aziendale (DUA) indicando che tale operazione è effettuata ai sensi del presente atto.

1.1.3 Nella attribuzione della idoneità tecnico produttiva per le denominazioni "Colline Lucchesi", "Elba", "Montecarlo" e "Sant'Antimo" non viene verificato il criterio di cui all'articolo 13 comma 1 lettera c) della legge regionale 30 novembre 2012, n. 68 (Disciplina per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo) relativo ai "vitigni" in quanto il disciplinare di produzione prevede che il prodotto debba essere ottenuto da uve provenienti dai "vitigni" presenti nell'ambito aziendale anziché da uve prodotte dai "vigneti" aventi nell'ambito aziendale la giusta composizione ampelografica.

#### 1.2. Delimitazione del territorio di produzione dei vini a DOP e ad IGP

1.2.1 Ai fini dell'attribuzione dell'idoneità tecnico-produttiva alle unità vitate, così come previsto dall'articolo 13, comma 1 della legge regionale n. 68/2012, ARTEA si avvale:

- delle informazioni registrate nello schedario viticolo per gli elementi relativi a vitigni, anno di impianto, numero di ceppi, sesto di impianto e forma di allevamento;
- dell'archivio cartografico georeferenziato delle zone di produzione dei vini a DO realizzato dalla Regione Toscana, per la delimitazione della zona di produzione.

1.2.2. In presenza di disciplinari di produzione che prevedono limiti altimetrici, ARTEA provvede a incrociare la cartografia delle zone di produzione dei vini a DO con la cartografia relativa ai limiti altimetrici elaborata da ARTEA medesima sulla base del Modello Digitale del Terreno a maglie regolari quadrate di dimensioni pari a dieci metri per dieci (DTM 10k) dell'archivio cartografico della Regione Toscana. Sulla base di tale incrocio vengono individuati i territori di produzione dei vini interessati.

1.2.3. L'idoneità tecnico-produttiva per una determinata DO viene attribuita alle unità vitate solo quando il poligono che le rappresenta ricade totalmente all'interno del territorio di produzione.

1.2.4. Il sistema informativo di ARTEA classifica le unità vitate rappresentate da poligoni ricadenti parzialmente all'interno del territorio di produzione come "non idonee per fuori zona parziale"

1.2.5 In presenza di unità vitate “non idonee per fuori zona parziale”, il conduttore può chiedere alla amministrazione competente la suddivisione del poligono che le rappresenta in modo che le unità vitate interessate possano interamente ricadere all’interno del territorio di produzione.

### 1.3. Procedura per la revisione della delimitazione dei territori di produzione

1.3.1. Qualora il conduttore rilevi una errata attribuzione dell’idoneità tecnico produttiva per una determinata DO, è tenuto a verificare, in primo luogo, che gli elementi registrati nello schedario relativi a vitigni, anno di impianto, numero di ceppi, sesto di impianto e forma di allevamento siano corrispondenti alla situazione in campo e compatibili con quanto previsto dal disciplinare di produzione della DO interessata e, se del caso, è tenuto ad aggiornare lo schedario.

1.3.2. Qualora, una volta effettuata la verifica dei dati registrati nello schedario, emerga che l’errata o mancata attribuzione dell’idoneità tecnico-produttiva per una determinata DO sia da imputarsi esclusivamente ad una errata delimitazione del territorio di produzione, il conduttore presenta una richiesta di revisione della relativa cartografia tramite raccomandata con ricevuta di ritorno da inviarsi al seguente indirizzo:

Regione Toscana

Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze

Settore Produzioni agricole vegetali

Via di Novoli, 26

50127 Firenze

o tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

1.3.3. Entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di revisione presentata ai sensi del punto precedente, il Settore Produzioni Agricole Vegetali esamina la richiesta in collaborazione con ARTEA, con i referenti del Settore Agricoltura della amministrazione territorialmente competente e con il Consorzio di tutela delle denominazione interessata, ove esistente o, in sua assenza, con il responsabile del fascicolo tecnico.

1.3.4 Il Settore Produzioni Agricole Vegetali comunica l’esito dell’istruttoria all’interessato ed eventualmente chiede l’aggiornamento della cartografia al Settore Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale della Direzione Generale Governo del territorio della Regione Toscana, allegando la nuova delimitazione delle zone di produzione, dandone contestuale comunicazione ad ARTEA, all’interessato, alla Struttura di controllo competente e al Consorzio di tutela della denominazione interessata ove esistente o, in sua assenza, al responsabile del fascicolo tecnico.

## 2. DISPOSIZIONI PER LA RIVENDICAZIONE DELLE PRODUZIONI VITIVINICOLE

2.1. A fronte di variazioni al potenziale viticolo registrate nello schedario successivamente alla data di raccolta delle uve, nella dichiarazione vitivinicola il conduttore può fare riferimento alla situazione aggiornata a condizione che la situazione registrata nello schedario sia riferita alla situazione effettivamente esistente alla data di raccolta delle uve.

2.2. Limitatamente alla vendemmia 2013, in presenza di unità vitate classificate “non idonee per fuori zona parziale” ai sensi del precedente punto 1.2.4 e nelle more dell’aggiornamento del proprio potenziale viticolo, è consentito ai produttori di rivendicare le UV comprese in poligoni ricadenti solo in parte all’interno del territorio di produzione del vino interessato purché siano effettivamente e totalmente comprese all’interno del territorio di produzione di tale vino.

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 885

**REG. (CE) n. 1198/2006. Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013. Modifica della delibera di Giunta Regionale n. 1056/2011 di approvazione del documento di attuazione regionale e sostituzione dell'allegato n. 1 al DAR.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 10-ter della L.R. n. 49/1999;

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Considerato che il sopra citato Reg. CE 1198/06 prevede per l'attuazione del FEP 2007-2013 l'adozione di un unico Programma Operativo a livello di Stato membro;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Vista la Decisione della Commissione Europea C(2013) 119 del 17/01/2013 che ha modificato il Programma Operativo Nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, approvato con la precedente Decisione n. C (2007) 6792;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua:

- gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione
- l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) quale autorità di audit
- le Regioni quali organismi intermedi;

Considerato che il medesimo Programma Operativo prevede l'individuazione presso gli organismi intermedi degli uffici referenti delle autorità di gestione e di certificazione di cui al punto precedente nonché l'istituzione di una cabina di regia e la stipula di un Accordo multiregionale finalizzato a regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma;

Visto l'Accordo multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, conservato agli atti del competente Settore;

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:

- a. approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni),
- b. definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia,
- c. identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione,
- d. regola le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;

Visto in particolare l'art. 3 del citato Accordo Multiregionale che, ai paragrafi 3 e 4, riporta rispettivamente le misure a gestione ministeriale e quelle a gestione diretta delle Regioni e Province autonome;

Considerato che, ai sensi di quanto previsto all'art. 38 del Reg. CE n.498/2007, i rapporti con gli Organismi Intermedi devono essere formalmente registrati per iscritto;

Considerato che sono state stipulate le convenzioni tra le Autorità di gestione e di Certificazione nazionali e gli Uffici regionali referenti;

Considerato che dette convenzioni prevedono l'operatività degli uffici regionali di cui al punto precedente secondo procedure descritte in appositi manuali;

Considerato che l'art. 71 del Reg. CE n. 1198/2006 prevede la descrizione dei sistemi di gestione e controllo adottati dalle Autorità di gestione, di certificazione e dagli Organismi Intermedi;

Vista la propria deliberazione di Giunta Regionale

n. 1056/2011 che ha revocato la precedente Delibera di G.R. n. 958/2010 ed ha approvato il nuovo Documento di Attuazione Regionale del FEP 2007-2013 comprensivo degli allegati relativi al manuale delle procedure, al sistema di gestione e controllo ed al piano finanziario;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 482/2012 che sostituisce gli allegati al DAR di cui al punto precedente relativi al piano finanziario ed al manuale delle procedure;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 577/2013 che modifica ulteriormente il piano finanziario regionale FEP 2007-2013 prevedendo il trasferimento nelle disponibilità del Mi.P.A.A.F. delle risorse necessarie a finanziare il fermo pesca 2013 attuato dalle marinerie toscane;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 1788/2009 inerente l'approvazione e la pubblicazione del Bando regionale relativo alle misure:

Asse 1: misura 1.3 - "Ammodernamento della flotta peschereccia"

Asse 2: misura 2.1 - "Acquacoltura"

Asse 2: misura 2.3 - "Trasformazione e commercializzazione"

Asse 3: misura 3.3 - "Porti di pesca";

Visti i Decreti Dirigenziali n. 6625/2009, n. 6161/2010, n. 5734/2011 e n.6044/2012 relativi alla modifica del Bando di cui al punto precedente;

Considerato che, a seguito dell'espletamento delle procedure relative all'individuazione dei beneficiari del contributo FEP che hanno presentato domanda nel corso del 2013 per l'ammodernamento degli impianti di acquacoltura di cui alla misura 2.1 del FEP, le risorse residue per detta misura risultano pari complessivamente ad euro 139.905,80;

Considerato che le risorse di cui al punto precedente appaiono estremamente limitate ai fini della riapertura dei termini, nel 2014, per la presentazione della domande di contributo per l'ammodernamento degli impianti di acquacoltura;

Considerato che, tenendo conto di quanto previsto dal DAR in relazione all'utilizzo delle risorse, lo spostamento di esse tra misure appartenenti ad Assi diversi necessiterebbe della preventiva autorizzazione del Comitato di Sorveglianza;

Considerato che, oltre alla misura 2.1 "acquacoltura, fanno parte dell'Asse 2 del FEP le misure 2.2 "pesca nelle acque interne" e 2.3 "Trasformazione e commercializzazione";

Visto il decreto dirigenziale n. 5733/2011 con il quale, tra l'altro, si dispone la chiusura del bando per la selezione dei progetti di cui alla misura 2.2;

Considerato che la graduatoria dei progetti ammessi a contributo nel corso del 2012 per la misura 2.3 "Trasformazione e commercializzazione", approvata con decreto dirigenziale n.3052/2012 e successivamente modificata con i decreti n.3529/2012, 3842/2012 e 4094/2012, è in vigore fino al 31 dicembre 2015;

Considerato che i progetti facenti parte della graduatoria di cui al punto precedente sono stati parzialmente finanziati a causa della limitata disponibilità di risorse per la relativa misura;

Considerato inoltre che a seguito della rinuncia da parte del beneficiario del progetto 05AC12 si rendono disponibili sulla misura 2.1 ulteriori risorse finanziarie pari ad euro 79.792,32;

Ritenuto opportuno pertanto, in virtù di quanto previsto dal DAR in relazione alla possibilità di rimodulazione delle risorse tra misure appartenenti al medesimo Asse di riferimento, spostare le risorse finanziarie residue per la misura 2.1, pari ad euro 219.698,12, sulla misura 2.3 al fine di consentire la copertura di un'ulteriore quota di contributo riconosciuto in favore dei progetti appartenenti alla relativa graduatoria approvata con il sopracitato decreto dirigenziale n.3052/2012 e successivamente modificata con i decreti sopraindicati;

Considerato che, a tale scopo, occorre modificare il piano finanziario del FEP attualmente in vigore, approvato come allegato 1 del DAR con Delibera G.R. n. 1056/2011, successivamente sostituito con la sopracitata Delibera G.R. n. 482/2012 ed ulteriormente modificato con Delibera G.R. n. 577/2013;

Considerato che lo spostamento di risorse tra le misure 2.1 "Acquacoltura" e 2.3 "Trasformazione e commercializzazione" non comporta alcuna variazione del finanziamento pubblico complessivo del piano finanziario regionale;

Ritenuto necessario, per i motivi sopra indicati, modificare il piano finanziario FEP della Regione Toscana, approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 577/2013 prevedendo la sostituzione dell'allegato 1 al Documento di Attuazione Regionale del FEP (DAR allegato A alla Delibera di Giunta Regionale n. 1056/2011) con l'allegato 1 alla presente deliberazione;

Ritenuto pertanto di dare mandato al Settore regionale competente di adottare gli necessari atti per dare attuazione a quanto previsto dalla presente delibera;

Visto il parere favorevole espresso dal C.T.D. nella seduta del 17.10.2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il nuovo piano finanziario FEP della Regione Toscana;

2. di modificare, a tale scopo, per le ragioni espresse in narrativa, il piano finanziario FEP della Regione Toscana, approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 577/2013 prevedendo la sostituzione dell'allegato 1 al Documento di Attuazione Regionale del FEP (DAR allegato A alla Delibera di Giunta Regionale n. 1056/2011) con l'allegato 1 alla presente deliberazione;

3. di dare mandato al Settore regionale competente di adottare gli necessari atti per dare attuazione a quanto previsto dalla presente delibera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**REGIONE TOSCANA**  
**FEP 2007-2013: PIANO FINANZIARIO REGIONALE**

Valori espressi in €

Asse prioritario	Totale	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale	Quota Privati
<b>Asse prioritario 1</b>							
Misura 1.3							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	436.563,05	174.625,22	87.312,61	87.312,61	69.850,09	17.462,52	261.937,83
2009	483.894,15	193.557,66	96.778,83	96.778,83	77.423,06	19.355,77	290.336,49
2010	492.125,60	196.850,24	98.425,12	98.425,12	78.740,10	19.685,02	295.275,36
2011	500.357,10	200.142,84	100.071,42	100.071,42	80.057,14	20.014,28	300.214,26
2012	1.009.176,60	403.670,64	201.835,32	201.835,32	161.468,26	40.367,06	605.505,96
2013	1.017.702,05	407.080,82	203.540,41	203.540,41	162.832,33	40.708,08	610.621,23
<b>TOT</b>	<b>3.939.818,55</b>	<b>1.575.927,42</b>	<b>787.963,71</b>	<b>787.963,71</b>	<b>630.370,97</b>	<b>157.592,74</b>	<b>2.363.891,13</b>
<b>Asse prioritario 1</b>							
Misura 1.4							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	83.953,37	74.625,22	37.312,61	37.312,61	29.850,09	7.462,52	9.328,15
2009	105.252,37	93.557,66	46.778,83	46.778,83	37.423,06	9.355,77	11.694,71
2010	58.765,77	52.236,24	26.118,12	26.118,12	20.894,50	5.223,62	6.529,53
2011	225.160,70	200.142,84	100.071,42	100.071,42	80.057,14	20.014,28	25.017,86
2012	4.129,47	3.670,64	1.835,32	1.835,32	1.468,26	367,06	458,83
2013	7.965,92	7.080,82	3.540,41	3.540,41	2.832,33	708,08	885,10
<b>TOT</b>	<b>485.227,60</b>	<b>431.313,42</b>	<b>215.656,71</b>	<b>215.656,71</b>	<b>172.525,37</b>	<b>43.131,34</b>	<b>53.914,18</b>
<b>Asse prioritario 1</b>							
Misura 1.5							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	64.719,51	58.247,56	29.123,78	29.123,78	23.299,02	5.824,76	6.471,95
2009	71.745,20	64.570,68	32.285,34	32.285,34	25.828,27	6.457,07	7.174,52
2010	72.961,69	65.665,52	32.832,76	32.832,76	26.266,21	6.566,55	7.296,17
2011	74.351,47	66.916,32	33.458,16	33.458,16	26.766,53	6.691,63	7.435,15
2012	75.389,69	67.850,72	33.925,36	33.925,36	27.140,29	6.785,07	7.538,97
2013	76.869,29	69.182,36	34.591,18	34.591,18	27.672,94	6.918,24	7.686,93
<b>TOT</b>	<b>436.036,84</b>	<b>392.433,16</b>	<b>196.216,58</b>	<b>196.216,58</b>	<b>156.973,26</b>	<b>39.243,32</b>	<b>43.603,68</b>
<b>Asse prioritario 1</b>							
totale asse 1							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	585.235,93	307.498,00	153.749,00	153.749,00	122.999,20	30.749,80	277.737,93
2009	660.891,72	351.686,00	175.843,00	175.843,00	140.674,40	35.168,60	309.205,72
2010	623.853,06	314.752,00	157.376,00	157.376,00	125.900,80	31.475,20	309.101,06

2011	799.869,26	467.202,00	233.601,00	233.601,00	186.880,80	46.720,20	332.667,26
2012	1.088.695,76	475.192,00	237.596,00	237.596,00	190.076,80	47.519,20	613.503,76
2013	1.102.537,26	483.344,00	241.672,00	241.672,00	193.337,60	48.334,40	619.193,26
<b>TOT.</b>	<b>4.861.082,99</b>	<b>2.399.674,00</b>	<b>1.199.837,00</b>	<b>1.199.837,00</b>	<b>959.869,60</b>	<b>239.967,40</b>	<b>2.461.408,99</b>

Asse prioritario 2	Totale	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale	Quota Privati
Misura 2.1 - sottomisura 1							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	849.838,90	339.935,56	169.967,78	169.967,78	135.974,22	33.993,56	509.903,34
2009	941.976,30	376.790,52	188.395,26	188.395,26	150.716,21	37.679,05	565.185,78
2010	958.000,25	383.200,10	191.600,05	191.600,05	153.280,04	38.320,01	574.800,15
2011	424.778,85	169.911,54	84.955,77	84.955,77	67.984,62	16.991,15	254.867,31
2012	991.192,60	396.477,04	198.238,52	198.238,52	158.590,82	39.647,70	594.715,56
2013	1.007.788,80	403.115,52	201.557,76	201.557,76	161.246,21	40.311,55	604.673,28
<b>TOT</b>	<b>5.173.575,70</b>	<b>2.069.430,28</b>	<b>1.034.715,14</b>	<b>1.034.715,14</b>	<b>827.772,11</b>	<b>206.943,03</b>	<b>3.104.145,42</b>

Asse prioritario 2	Totale	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale	Quota Privati
Misura 2.2							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	2.181,87	1.246,78	623,39	623,39	498,71	124,68	935,09
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT</b>	<b>2.181,87</b>	<b>1.246,78</b>	<b>623,39</b>	<b>623,39</b>	<b>498,71</b>	<b>124,68</b>	<b>935,09</b>

Asse prioritario 2	Totale	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale	Quota Privati
Misura 2.3							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	781.234,15	312.493,66	156.246,83	156.246,83	124.997,46	31.249,37	468.740,49
2009	869.418,70	347.767,48	173.883,74	173.883,74	139.106,99	34.776,75	521.651,22
2010	884.199,75	353.679,90	176.839,95	176.839,95	141.471,96	35.367,99	530.519,85
2011	1.448.841,15	579.536,46	289.768,23	289.768,23	231.814,58	57.953,65	869.304,69
2012	1.607.277,40	642.910,96	321.455,48	321.455,48	257.164,38	64.291,10	964.366,44
2013	930.566,20	372.226,48	186.113,24	186.113,24	148.890,59	37.222,65	558.339,72
<b>TOT</b>	<b>6.521.537,35</b>	<b>2.608.614,94</b>	<b>1.304.307,47</b>	<b>1.304.307,47</b>	<b>1.043.445,98</b>	<b>260.861,49</b>	<b>3.912.922,41</b>

Asse prioritario 2	Totale	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale	Quota Privati
totale asse 2							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	1.633.254,92	653.676,00	326.838,00	326.838,00	261.470,40	65.367,60	979.578,92
2009	1.811.395,00	724.568,00	362.279,00	362.279,00	289.823,20	72.455,80	1.086.837,00
2010	1.842.200,00	736.880,00	368.440,00	368.440,00	294.752,00	73.688,00	1.105.320,00



2011	1.873.620,00	749.448,00	374.724,00	299.779,20	74.944,80	1.124.172,00
2012	2.598.470,00	1.039.388,00	519.694,00	415.755,20	103.938,80	1.559.082,00
2013	1.938.355,00	775.342,00	387.671,00	310.136,80	77.534,20	1.163.013,00
<b>TOT.</b>	<b>11.697.294,92</b>	<b>4.679.292,00</b>	<b>2.339.646,00</b>	<b>1.871.716,80</b>	<b>467.929,20</b>	<b>7.018.002,92</b>

Asse prioritario 3	Totale	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale	Quota Privati
misura 3.1							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	171.541,25	137.233,00	68.616,50	68.616,50	54.893,20	13.723,30	34.308,25
2009	190.139,35	152.111,48	76.055,74	76.055,74	60.844,59	15.211,15	38.027,87
2010	251.312,90	201.050,32	100.525,16	100.525,16	80.420,13	20.105,03	50.262,58
2011	128.237,90	102.890,32	51.295,16	51.295,16	41.036,13	10.259,03	25.647,58
2012	21.825,78	17.460,62	8.730,31	8.730,31	6.984,25	1.746,06	4.365,16
2013	561.245,40	448.996,32	224.498,16	224.498,16	179.598,53	44.899,63	112.249,08
<b>TOT</b>	<b>1.324.302,58</b>	<b>1.059.442,06</b>	<b>529.721,03</b>	<b>529.721,03</b>	<b>423.776,82</b>	<b>105.944,21</b>	<b>264.860,52</b>

Asse prioritario 3	Totale	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale	Quota Privati
misura 3.2							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	54.870,16	54.870,16	27.435,08	27.435,08	21.948,06	5.487,02	0,00
2009	91.322,90	91.322,90	45.661,45	45.661,45	36.529,16	9.132,29	0,00
2010	61.853,62	61.853,62	30.926,81	30.926,81	24.741,45	6.185,36	0,00
2011	62.888,20	62.888,20	31.444,10	31.444,10	25.155,28	6.288,82	0,00
2012	33.492,80	33.492,80	16.746,40	16.746,40	13.397,12	3.349,28	0,00
2013	65.068,24	65.068,24	32.534,12	32.534,12	26.027,30	6.506,82	0,00
<b>TOT</b>	<b>369.495,92</b>	<b>369.495,92</b>	<b>184.747,96</b>	<b>184.747,96</b>	<b>147.798,37</b>	<b>36.949,59</b>	<b>0,00</b>

Asse prioritario 3	Totale	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale	Quota Privati
misura 3.3							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	252.601,55	219.653,52	109.826,76	109.826,76	87.861,41	21.965,35	32.948,03
2009	279.987,97	243.467,80	121.733,90	121.733,90	97.387,12	24.346,78	36.520,17
2010	205.478,32	178.676,80	89.338,40	89.338,40	71.470,72	17.867,68	26.801,52
2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT</b>	<b>738.067,84</b>	<b>641.798,12</b>	<b>320.895,06</b>	<b>320.895,06</b>	<b>256.719,25</b>	<b>64.179,81</b>	<b>96.269,72</b>

Asse prioritario 3	Totale	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale	Quota Privati
misura 3.4							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	226.280,67	150.853,78	75.426,89	75.426,89	60.341,51	15.085,38	75.426,89
2009	205.069,59	136.713,06	68.356,53	68.356,53	54.685,22	13.671,31	68.356,53

2010	288.959,76	192.639,84	96.319,92	96.319,92	77.055,94	19.263,98	96.319,92
2011	300.983,04	200.655,36	100.327,68	100.327,68	80.262,14	20.065,54	100.327,68
2012	191.990,10	127.993,40	63.996,70	63.996,70	51.197,36	12.799,34	63.996,70
2013	195.204,69	130.136,46	65.068,23	65.068,23	52.054,58	13.013,65	65.068,23
<b>TOT</b>	<b>1.408.487,85</b>	<b>938.991,90</b>	<b>469.495,95</b>	<b>469.495,95</b>	<b>375.596,76</b>	<b>93.899,19</b>	<b>469.495,95</b>
<b>Asse prioritario 3</b>							
Totale		Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale	Quota Privati
misura 3.5							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	13.717,54	13.717,54	6.858,77	6.858,77	5.487,02	1.371,75	0,00
2009	15.204,76	15.204,76	7.602,38	7.602,38	6.081,90	1.520,48	0,00
2010	15.463,42	15.463,42	7.731,71	7.731,71	6.185,37	1.546,34	0,00
2011	192.594,12	192.594,12	96.297,06	96.297,06	77.037,65	19.259,41	0,00
2012	15.999,18	15.999,18	7.999,59	7.999,59	6.399,67	1.599,92	0,00
2013	39.394,98	39.394,98	19.697,49	19.697,49	15.757,99	3.939,50	0,00
<b>TOT</b>	<b>292.374,00</b>	<b>292.374,00</b>	<b>146.187,00</b>	<b>146.187,00</b>	<b>116.949,60</b>	<b>29.237,40</b>	<b>0,00</b>
<b>Asse prioritario 3</b>							
Totale		Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale	Quota Privati
misura 3.6							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOT</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Asse prioritario 3</b>							
Totale		Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale	Quota Privati
totale asse 3							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	719.011,17	576.328,00	288.164,00	288.164,00	230.531,20	57.632,80	142.683,17
2009	781.724,57	638.820,00	319.410,00	319.410,00	255.528,00	63.882,00	142.904,57
2010	823.088,02	649.684,00	324.842,00	324.842,00	259.873,60	64.968,40	173.384,02
2011	684.703,26	558.728,00	279.364,00	279.364,00	223.491,20	55.872,80	125.975,26
2012	263.307,86	194.946,00	97.473,00	97.473,00	77.978,40	19.494,60	68.361,86
2013	860.913,31	683.596,00	341.798,00	341.798,00	273.438,40	68.359,60	177.317,31
<b>TOT</b>	<b>4.132.728,18</b>	<b>3.302.102,00</b>	<b>1.651.051,00</b>	<b>1.651.051,00</b>	<b>1.320.840,80</b>	<b>330.210,20</b>	<b>830.626,18</b>
<b>Asse prioritario 4</b>							
Totale		Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale	Quota Privati
misura 4.1 - totale asse 4							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	195.663,11	160.088,00	80.044,00	80.044,00	64.035,20	16.008,80	35.575,11
2009	216.880,89	177.448,00	88.724,00	88.724,00	70.979,20	17.744,80	39.432,89

2010	220.569,56	180.466,00	90.233,00	90.233,00	72.186,40	18.046,60	40.103,56
2011	224.331,56	183.544,00	91.772,00	91.772,00	73.417,60	18.354,40	40.787,56
2012	472.611,33	386.682,00	193.341,00	193.341,00	154.672,80	38.668,20	85.929,33
2013	232.080,44	189.884,00	94.942,00	94.942,00	75.953,60	18.988,40	42.196,44
<b>TOT.</b>	<b>1.562.136,89</b>	<b>1.278.112,00</b>	<b>639.056,00</b>	<b>639.056,00</b>	<b>511.244,80</b>	<b>127.811,20</b>	<b>284.024,89</b>

Asse prioritario 5	Totale	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale	Quota Privati
misura 5.1 - totale asse 5							
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	41.166,00	41.166,00	20.583,00	20.583,00	16.466,40	4.116,60	0,00
2009	45.630,00	45.630,00	22.815,00	22.815,00	18.252,00	4.563,00	0,00
2010	46.406,00	46.406,00	23.203,00	23.203,00	18.562,40	4.640,60	0,00
2011	47.198,00	47.198,00	23.599,00	23.599,00	18.879,20	4.719,80	0,00
2012	48.006,00	48.006,00	24.003,00	24.003,00	19.202,40	4.800,60	0,00
2013	48.828,00	48.828,00	24.414,00	24.414,00	19.531,20	4.882,80	0,00
<b>TOT.</b>	<b>277.234,00</b>	<b>277.234,00</b>	<b>138.617,00</b>	<b>138.617,00</b>	<b>110.893,60</b>	<b>27.723,40</b>	<b>0,00</b>

Anno	Totale	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale	Quota Privati
2007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2008	3.174.331,13	1.738.756,00	869.378,00	869.378,00	695.502,40	173.875,60	1.435.575,13
2009	3.516.522,18	1.938.142,00	969.071,00	969.071,00	775.256,80	193.814,20	1.578.380,18
2010	3.556.096,63	1.928.188,00	964.094,00	964.094,00	771.275,20	192.818,80	1.627.908,63
2011	3.629.722,08	2.006.120,00	1.003.060,00	1.003.060,00	802.448,00	200.612,00	1.623.602,08
2012	4.471.090,95	2.144.214,00	1.072.107,00	1.072.107,00	857.685,60	214.421,40	2.326.876,95
2013	4.182.714,02	2.180.994,00	1.090.497,00	1.090.497,00	872.397,60	218.099,40	2.001.720,02
<b>TOT</b>	<b>22.530.476,98</b>	<b>11.936.414,00</b>	<b>5.968.207,00</b>	<b>5.968.207,00</b>	<b>4.774.565,60</b>	<b>1.193.641,40</b>	<b>10.594.062,98</b>

Asse prioritario	Totale	Totale pubblico	Quota FEP	Tot nazionale	Quota Fondo di rotazione	Quota Regionale	Quota Privati
1	4.861.082,99	2.399.674,00	1.199.837,00	1.199.837,00	959.869,60	239.967,40	2.461.408,99
2	11.697.294,92	4.679.292,00	2.339.646,00	2.339.646,00	1.871.716,80	467.929,20	7.018.002,92
3	4.132.728,18	3.302.102,00	1.651.051,00	1.651.051,00	1.320.840,80	330.210,20	830.626,18
4	1.562.136,89	1.278.112,00	639.056,00	639.056,00	511.244,80	127.811,20	284.024,89
5	277.234,00	277.234,00	138.617,00	138.617,00	110.893,60	27.723,40	0,00
<b>TOT</b>	<b>22.530.476,98</b>	<b>11.936.414,00</b>	<b>5.968.207,00</b>	<b>5.968.207,00</b>	<b>4.774.565,60</b>	<b>1.193.641,40</b>	<b>10.594.062,98</b>

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 886

**Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) e requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, ai sensi del DM n. 30125/2009 e s.m.i.: "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Modifica delibera G.R. 183/2012.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio del 19 gennaio 2009 s.m.i., che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e s.m.i.;

Visto il regolamento (CE) n. 1120/09 della Commissione del 29 ottobre 2009, recante modalità di applicazione del regime del pagamento unico di cui al regolamento (CE) n. 73/2009 s.m.i.;

Visto il regolamento (CE) n. 1122/09 della Commissione del 30 novembre 2009 s.m.i., recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento (CE) n. 73/2009 s.m.i.;

Visto il regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 s.m.i., sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni e s.m.i.;

Visto il Reg. (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio s.m.i. per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e che abroga il Reg. (CE) 1975/2006 e s.m.i.;

Visto il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

VISTO il decreto ministeriale del 22 dicembre 2009 n. 30125, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale e s.m. e i.;

Vista la delibera di G.R. n. 183 del 12/03/2012: "Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) e requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, ai sensi del DM n. 30125/2009 e s.m.i.: "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

Visti in particolare l' allegato 1 "Criteri di gestione obbligatori (CGO) di cui all'art.4 e 5 e a norma dell'all. II del reg.(CE) 73/09" e l'allegato 2 "Elenco delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) di cui all'art.6 e all'all.III del reg.(CE) 73/09";

Ritenuto necessario procedere, sentita l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) e le competenti Direzioni Generali, ad una riformulazione degli impegni relativi agli atti A1 "Direttiva 2009/147/CE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici" e A5 "Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" dei CGO elencati nell'allegato 1 alla delibera di G.R. n. 183/2012, al fine di una maggior chiarezza e fattibilità di controllo degli stessi;

Ritenuto necessario procedere altresì, sentita l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA), ad una riformulazione degli impegni, relativi allo standard 2.2 "Avvicendamento delle colture", delle BCAA elencate nell'allegato 2 alla delibera di G.R. n. 183/2012, al fine di una maggior chiarezza e fattibilità di controllo degli stessi;

Ritenuto necessario procedere altresì, sentita l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) e le competenti Direzioni Generali, ad una riformulazione degli impegni, relativi allo standard 4.4 "Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio", delle BCAA elencate nell'allegato 2 alla delibera di G.R. n. 183/2012, al fine di una maggior chiarezza e fattibilità di controllo degli stessi, in attesa anche del perfezionamento della banca dati relativa ad alcuni elementi naturali ad oggi non ancora georeferenziati;

Vista la Circolare di AGEA Coordinamento ACIU.2012.214 del 15 maggio 2012, "Applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di condizionalità";

Sentito il MiPAAF ai sensi del decreto ministeriale del 22 dicembre 2009 n. 30125 art.22 comma 2;

Sentiti l'Organismo Pagatore Regionale ARTEA e le Organizzazioni Professionali Agricole;

A voti unanimi

**DELIBERA**

1. di approvare l'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto relativo all'Atto A.1 "Direttiva 2009/147/CE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici" e A5 "Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche in sostituzione di quanto contenuto nell'allegato 1 "Criteri di gestione obbligatori (CGO)" di cui alla delibera di G.R. n. 183/2012, relativamente agli stessi atti";

2. di approvare l'allegato B parte integrante e

sostanziale del presente atto relativo agli standard 2.2 "Avvicendamento delle colture" e 4.4 "Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio" in sostituzione di quanto contenuto nell'allegato 2 "Elenco delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA)" di cui alla delibera di G.R. n. 183/2012, relativamente agli stessi standard.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18, comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

## **ALLEGATO A**

**CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI (CGO) DI CUI ALL'ART 4  
E 5 E A NORMA DELL'ALL. II DEL REG. (CE) 73/09.**

## **ELENCO “A”**

### **CAMPO DI CONDIZIONALITA': AMBIENTE**

*ATTO A1 – Direttiva 2009/147/CE del Consiglio , concernente la conservazione degli uccelli selvatici*

**Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4 e articolo 5 lettere a), b) e d).**

#### **Recepimento nazionale:**

- Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (G.U. n. 137 del 13 giugno 2008).
- DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni.
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002).
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n. 184 relativo alla “Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS). (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni.
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE” (G.U. n. 157 del 9 luglio 2009).

#### **Recepimento Regionale:**

- **D.G.R. n. 1437 del 23.11.1998 BURT n. 51 del 23/12/1998**  
*“Designazione come zone di protezione speciale di siti classificabili di importanza comunitaria compresi in aree protette.”*
- **D.C.R. n. 342 del 10.11.1998 BURT n. 8 del 24/02/1999**  
*“Approvazione siti individuati nel progetto Bioitaly e determinazioni relativa all’attuazione della direttiva comunitaria habitat.”*
- **L.R n. 56 del 6 aprile 2000 BURT n. 17 del 17/04/2000**



”Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche - Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7 - Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n. 49. (BU n. 17, parte prima, del 17.04.00).”

➤ **D.C.R. n. 18 del 29.01.2002 BURT n. 9 del 27/02/2002** “Legge regionale 6 aprile 2000 n. 56 – individuazione di nuovi siti di importanza regionale e modifica dell’allegato D.”

➤ **D.G.R. n. 1328 del 02.12.2002 BURT n. 52 del 27/12/2002**

“Legge 56/2000 – Individuazione come ZPS del sito di importanza regionale SIR 118 Monte Labbro e Alta Valle dell’Albegna.”

➤ **D.C.R. n. 6 del 02.01.2004 BURT n. 8 del 25/02/2004**

“L.R. 56/00 (Norme per la tutela e la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna). Perimetrazione dei siti di importanza regionale e designazione di zone di protezione speciale in attuazione alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.”

➤ **D.G.R. n.644 del 05.07.2004 BURT n. 32 del 11/08/2004**

“Attuazione art. 12 comma 1 lettera a) L.56/2000. Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR.

➤ **D.G.R. n. 400 del 14.03.2005 BURT n. 14 del 06/04/2005**

“Direttiva 79/409/CEE. Classificazione del sito di interesse regionale B08 Monte Capannella, Cima del Monte come zona di protezione speciale (ZPS).”

➤ **D.G.R. n. 109 del 19 febbraio 2007 BURT n. 11 del 14/03/2007**

Direttiva 79/409/CEE - Ampliamento delle zone di protezione speciale (ZPS) dell’Arcipelago Toscano

➤ **D.G.R. n. 456 del 25 giugno 2007 BURT n. 28 del 11/07/2007**

Modifica Deliberazione di Giunta Regionale n. 109 del 19.2.2007 “Direttiva 79/409/CEE – Ampliamento delle zone di protezione speciale (ZPS) dell’Arcipelago Toscano”. Sostituzione allegato A.

➤ **D.C.R. n. 80 del 24/07/07 BURT n. 34 del 22/08/2007**

Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Designazione di nuovi siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva 92/43/CEE e modifica dell’allegato D (Siti di importanza regionale).

➤ **D.G.R. n 454 del 16 giugno 2008 BURT n. 56 del 25/06/2008**

D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) - Attuazione.

➤ **D.C.R. n. 80 del 22/12/ 2009 BURT n. 2 del 13/01/2010**

Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche - Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7 - Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n. 49).Designazione di nuovi siti di importanza comunitaria (SIC) e di zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e modifica dell’allegato D (Siti di importanza regionale).

➤ **LR 12 febbraio 2010, n. 10 BURT n.9 del 17/02/2010 e s.m.e i.**

Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.

➤ **D.C.R. n. 35 del 8 giugno 2011 BURT n.25 del 22/06/2011**

Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche - Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7 - Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n. 49). Designazione di siti di importanza comunitaria (SIC) in ambiente marino ai sensi della direttiva 92/43/CEE “Habitat” e aggiornamento dell’Allegato D. (Siti di importanza regionale).

➤ **DGR n. 916 del 28 Ottobre 2011 BURT n.46 del 16/11/2011**

" L.R. 56/00, art. 15. comma 1 septies - Definizione dei criteri per l'applicazione della valutazione di incidenza negli interventi agro-forestali in armonia con la normativa di settore".

➤ **Decreto Dirigenziale n. 5906 del 23 Dicembre 2011**

"Modulo di pre-valutazione" secondo le indicazioni dell'allegato B, così come previsto nella Delibera G.R. 916/2011 in attuazione all'articolo 15 comma 1 septies della L.R.56/2000- approvazione"

#### **Piani di gestione:**

➤ **Delibera del Consiglio Provinciale di Pisa n° 67 del 10/06/2005**

Piano di gestione del SIC-ZPS "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" ( SIR n. 67). Codice Natura 2000 IT5170007

➤ **Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n.128 del 23/11/2006.**

Piano di gestione del SIC-ZPS "Pascoli montani e cespuglietti del Pratomagno" (SIR n. 79). Codice Natura 2000 IT5180011

#### **Descrizione degli impegni**

A livello dell'azienda agricola l'impegno da rispettare è:

- a) presentazione di un apposito studio, ai fini della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.15 comma 1 e dell'art. 15bis comma 1 della L.R. n.56/2000 e in attuazione dell'articolo 5, comma 3, del D.P.R. 357/1997.

Nel caso di coincidenza tra ZPS e aree protette istituite ai sensi della L. 394/91 o della L.R. 49/95 e successive modifiche gli impegni a livello aziendale sono stabiliti dai provvedimenti istitutivi delle medesime aree protette e dagli strumenti di gestione, regolarmente adottati, preposti al governo del loro territorio, laddove siano più restrittive rispetto alle misure di conservazione di cui alla DGR 454/08.

In assenza delle misure di conservazione e dei piani di gestione delle ZPS, ai fini della verifica di conformità alla Direttiva 2009/147/CE, si applicano le pertinenti disposizioni di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, n. 184, relativo alla "Rete Natura 2000.- Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" così come recepite negli Allegati A e B della citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 454 del 16 giugno 2008.

In particolare, ai sensi della sopra citata DGR 454/08 (All.A), in tutte le ZPS, gli impegni applicabili a livello aziendale sono:

1. divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
2. divieto di realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;
3. divieto di svolgere di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;
4. divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti,

pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie;

5. divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
6. divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.

Di seguito gli ulteriori impegni aziendali in base alla tipologia di ZPS, come previsto dall'All.B della DGR 454/08:

**ZPS CARATTERIZZATE DA PRESENZA DI ZONE UMIDE**

Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali.

**ATTO A5 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche****Articolo 6 e articolo 13, paragrafo1, lettera a)****Recepimento nazionale:**

- DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (Supplemento ordinario n. 219/L alla G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni.
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002).
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17. 10.2007 n.184 relativo alla “Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS). (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni.
- Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (G.U. n. 137 del 13 giugno 2008).
- Decreto Ministero Ambiente 2 agosto 2010 Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (10A10403) (GU n. 197 del 24-8-2010 - Suppl. Ordinario n.205).
- Decreto Ministero Ambiente 2 agosto 2010 Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (10A10404) (GU n. 197 del 24-8-2010 - Suppl. Ordinario n.205).
- Decreto Ministero Ambiente 2 agosto 2010 Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (10A10405) (GU n. 197 del 24-8-2010 - Suppl. Ordinario n.205).

**Recepimento regionale:**

- **D.G.R. n. 1437 del 23.11. 1998 BURT n. 51 del 23/12/1998**  
“Designazione come zone di protezione speciale di siti classificabili di importanza comunitaria compresi in aree protette”.
- **D.C.R. n. 342 del 10.11.1998 BURT n. 8 del 24/02/1999**  
“Approvazione siti individuati nel progetto Bioitaly e determinazioni relativa all’attuazione della direttiva comunitaria habitat”.
- **L.R. n. 56 del 6.04. 2000 BURT n. 17 del 17/04/2000**  
”Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche - Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7 - Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n. 49”.

- **D.C.R. n. 18 del 29.01.2002 BURT n.18 del 27/02/2002**  
 “Legge regionale 6 aprile 2000 n. 56 – individuazione di nuovi siti di importanza regionale e modifica dell’allegato D”.
- **D.G.R. n. 1148 del 21.10.2002 BURT n. 46 del 13/11/2002**  
 “L.R. 56/2000 – Indicazioni tecniche per l’individuazione e la pianificazione delle aree di collegamento ecologico”
- **D.G.R. n. 1328 del 02.12.2002 BURT n. 52 del 27/12/2002**  
 “Legge 56/2000 – Individuazione come ZPS del sito di importanza regionale SIR 118 Monte Labbro e Alta Valle dell’Albegna”
- **D.C.R. n. 6 del 21.01.2004 BURT n. 8 del 25/02/2004, supplemento**  
 “Perimetrazione dei siti di importanza regionale e designazione di zone di protezione speciale in attuazione alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE”.
- **D.G.R. n.644 del 05.07.2004 BURT n. 32 del 11/08/2004**  
 “Attuazione art. 12 comma 1 lettera a) L.56/2000. Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR”.
- **D.G.R. n. 400 del 14.03.2005 BURT n. 14 del 06/04/2005**  
 “Direttiva 79/409/CEE. Classificazione del sito di interesse regionale B08 Monte Capannello, Cima del Monte come zona di protezione speciale (ZPS).
- **D.C.R. n. 80 del 24/07/07 BURT n. 34 del 22/08/2007**  
 Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Designazione di nuovi siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva 92/43/CEE e modifica dell’allegato D (Siti di importanza regionale).
- **D.G.R. n 454 del 16 giugno 2008 BURT n. 56 del 25/06/2008**  
 D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) - Attuazione.
- **D.C.R. n. 80 del 22/12/ 2009 BURT n. 2 del 13/01/2010**  
 Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche - Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7 - Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n. 49).Designazione di nuovi siti di importanza comunitaria (SIC) e di zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e modifica dell’allegato D (Siti di importanza regionale).
- **LR 12 febbraio 2010, n. 10 BURT n.9 del 17/02/2010 e s.m.e i.**  
 Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza.
- **D.C.R. n. 35 del 8 giugno 2011 BURT n.25 del 22/06/2011**  
 Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche - Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7 - Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n. 49). Designazione di siti di importanza comunitaria (SIC) in ambiente marino ai sensi della direttiva 92/43/CEE “Habitat” e aggiornamento dell’Allegato D. (Siti di importanza regionale).
- **DGR n. 916 del 28 Ottobre 2011 BURT n.46 del 16/11/2011**  
 “ L.R. 56/00, art. 15. comma 1 septies - Definizione dei criteri per l’applicazione della valutazione di incidenza negli interventi agro-forestali in armonia con la normativa di settore”.
- **Decreto Dirigenziale n. 5906 del 23 Dicembre 2011**  
 “Modulo di pre-valutazione” secondo le indicazioni dell’allegato B, cos’è come previsto nella Delibera G.R. 916/2011 in attuazione all’articolo 15 comma 1 septies della L.R.56/2000- approvazione”

**Piani di gestione:****➤ Delibera del Consiglio Provinciale di Pisa n° 67 del 10/06/2005.**

Piano di gestione del SIC-ZPS “*Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori*” ( SIR n. 67).

Codice Natura 2000 IT5170007

**➤ Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n.128 del 23/11/2006.**

Piano di gestione del SIC-ZPS “*Pascoli montani e cespuglietti del Pratomagno*” (SIR n. 79).

Codice Natura 2000 IT5180011

**➤ Deliberazione del Consiglio Provinciale di Massa Carrara n. 59 del 21/12/2007 e Deliberazione di Consiglio Provinciale di Lucca n. 75 del 08/05/2008.**

Piano di gestione del SIC “*Monte La Nuda - Monte Tondo*” (SIR n. 5)

Codice Natura 2000 IT5110005

**➤ Deliberazione del Consiglio Provinciale di Prato n 31 del 23/05/2007.**

Piano di gestione del SIC “*La Calvana*” - settore pratese (SIR n. 40)

Codice Natura 2000 IT5150001

**➤ Deliberazione del Consiglio Provinciale di Lucca n. 75 del 08/05/2008.**

Piano di gestione del SIC “*Monte Castellino – Le Forbici*” (SIR n. 10)

Codice Natura 2000 IT5120002

**Descrizione degli impegni**

A livello dell’azienda agricola l’ impegno da rispettare è:

- a) presentazione di un apposito studio, ai fini della Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art. 15 comma 1 e dell’art. 15 bis comma 1 della L.R. 56/2000 e in attuazione dell’articolo 5, comma 3, del D.P.R. 357/1997.

Nel caso di coincidenza tra SIC/ZPS e aree protette istituite ai sensi della L. 394/91 o della L.R. 49/95 e successive modifiche gli impegni a livello aziendale sono stabiliti dai provvedimenti istitutivi delle medesime aree protette e dagli strumenti di gestione, regolarmente adottati, preposti al governo del loro territorio, laddove siano più restrittive rispetto alle misure di conservazione di cui alla DGR 454/08.

In assenza delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei SIC/ZPS, ai fini della verifica di conformità alla Direttiva 2009/147/CE si applicano le pertinenti disposizioni di cui al Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, n. 184, relativo alla “Rete Natura 2000.- Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)” così come recepite negli Allegati A e B della citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 454 del 16 giugno 2008.

## **ALLEGATO B**

**ELENCO DELLE NORME E DEGLI STANDARD PER IL MANTENIMENTO DEI  
TERRENI IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE (BCAA) E AMBIENTALI DI CUI**

**ALL'ARTICOLO 6 E ALL'ALLEGATO III DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09**



<b>Standard 2.2: avvicendamento delle colture</b>
---

**Ambito di applicazione:** Superfici a seminativo (superfici di cui alle lettere a) dell'articolo 3 comma 6 del D.M n. 30125 del 22/12/2009.

**Descrizione dello standard e degli impegni:**

Al fine di mantenere il livello di sostanza organica nel suolo e di salvaguardare la sua struttura, è opportuno favorire l'avvicendamento delle colture sullo stesso appezzamento di terreno agricolo. Pertanto, non potranno avere una durata superiore a cinque anni le monosuccessioni dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo.

Per monosuccessione di cereali s'intende la coltivazione della stesso cereale sul medesimo appezzamento per 2 o più anni consecutivi.

Il computo degli anni di monosuccessione decorre a partire dall'anno 2008.

Non interrompono la monosuccessione le colture intercalari in secondo raccolto.

La successione dei seguenti cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro) è considerata, ai fini della presente standard, come monosuccessione dello stesso cereale.

A norma dell'articolo 4 comma 1 del D.M n.10346 del 13/05/2011 in base alle condizioni del suolo, al clima, ai sistemi aziendali esistenti, il presente standard prevede la durata massima della monosuccessione pari a cinque anni per i seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo.

Nel caso di ricorso alla deroga di cui al successivo punto 2 e di accertamento della diminuzione del livello di sostanza organica, è necessario effettuare interventi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite:sovescio, letamazione o altro intervento di fertilizzazione organica.

**Deroghe**

Sono ammesse nei seguenti casi:

1. Monosuccessione di riso;
2. Dimostrazione del mantenimento del livello di sostanza organica, mediante analisi del terreno da eseguirsi in conformità alle metodologie ufficiali, in uno degli anni del periodo di monosuccessione e dopo il raccolto del cereale coltivato nel "periodo in deroga". Per "periodo di deroga" si intende ogni anno successivo al termine della durata massima prevista per la monosuccessione.
3. Eventuali specifiche prescrizioni inerenti l'avvicendamento, limitatamente alle zone montane.

**Standard 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio**

**Ambito di applicazione:** tutte le superfici agricole di cui alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del D.M n. 30125 del 22/12/2009.

**Descrizione dello standard e degli impegni**

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, stabilito come impegno il rispetto dei provvedimenti nazionali e regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio.

A norma dell'articolo 4 comma 1 del D.M n.10346 del 13/05/2011 lo standard prevede i seguenti impegni:

- a) rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- b) non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati, o in filari. (Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento è stabilita una lunghezza lineare minima di 25 metri. Per filare si intende un andamento lineare o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati).

**Deroghe**

Sono ammesse nei seguenti casi:

1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti.
2. Formazioni arbustive od arboree, realizzate anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità.
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze.
4. Eliminazione di elementi arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc ...) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 890

**Circolare in merito all'applicazione dell'articolo 18-septies, comma 1, lettera a), numero 2) della legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 (Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti).**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera a) della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) che riserva agli organi di direzione politica l'emanazione delle decisioni in materia di atti normativi e l'adozione dei relativi atti di indirizzo applicativo;

Vista la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 (Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti);

Visto, in particolare, l'articolo 18-septies (Requisiti obbligatori delle grandi strutture di vendita) che, al comma 1, lettera a), numero 2), stabilisce i livelli di produzione di energia termica da fonte rinnovabile che devono essere garantiti dalle grandi strutture di vendita;

Ritenuto opportuno fornire alcuni chiarimenti in ordine all'applicazione della norma sopra citata, al fine di garantirne un'applicazione univoca sul territorio regionale;

Visto il parere positivo del CTD espresso nella seduta del 17 ottobre 2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare la circolare (allegato A), parte integrante del presente atto, recante chiarimenti in ordine all'applicazione dell'articolo 18-septies, comma 1, lettera a), numero 2), della legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 (Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti);

2. di dare mandato alla Struttura competente di trasmettere copia della circolare di cui all'Allegato A alla presente deliberazione ai Sindaci, all'ANCI, alle Associazioni di categoria e agli altri Enti e Associazioni interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale 23 aprile 2007, n. 23 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge regionale.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

## ALLEGATO A

Chiarimenti in merito all'applicazione dell'articolo 18-septies, comma 1, lettera a), numero 2) della legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 (Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti)

Con la legge regionale 28 settembre 2012, n. 52 (*Disposizioni urgenti in materia di commercio per l'attuazione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 e del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1. Modifiche alla l.r. 28/2005 e alla l.r. 1/2005*), a sua volta modificata dalla legge regionale 5 aprile 2013, n. 13 (*Disposizioni in materia di commercio in sede fissa e di distribuzione di carburanti. Modifiche alla L.R. n. 28/2005 e alla L.R. n. 52/2012*), sono state integrate le disposizioni in materia di grandi strutture di vendita, già contenute nella l.r. n.28/2005 e nel suo regolamento di attuazione, emanato con D.P.G.R. 1 aprile 2009, n. 15/R.

In particolare, è stato introdotto nella l.r. 28/2005 un articolo 18-septies, che individua i requisiti obbligatori delle grandi strutture di vendita.

Tra i suddetti requisiti, il comma 1, lettera a), numero 2) dell'articolo 18-septies prevede come obbligatoria per tutte le grandi strutture di vendita la:

*“2) produzione di energia termica da fonte rinnovabile senza emissione in atmosfera tale da garantire il rispetto dei livelli minimi prestazionali indicati nell'allegato 3, comma 1, lettera c), e al comma 2, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recanti modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE), fermo restando quanto prescritto nello stesso allegato 3, comma 5, aumentati del 10 per cento qualora l'attività commerciale insista su uno dei comuni di cui all'allegato 4 (Individuazione dei Comuni tenuti all'adozione del Piano di Azione Comunale "PAC" ai sensi dell'art. 12 comma 2, lettera a), della Delib. G.R. 6 dicembre 2010, n. 1025 (Zonizzazione e classificazione del territorio regionale ai sensi della L.R. 9/2010 e al D.Lgs. 155/2010 ed individuazione della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria – Revoca Delib. G.R. 27/2006, 337/2006, 21/2008, 1406/2001, 1325/2003)”.*

La disposizione è coerente con quanto stabilito dall'articolo 11 del d.lgs. n. 28/2011 relativamente agli edifici di nuova costruzione ed alle ristrutturazioni rilevanti degli edifici esistenti, per i quali si richiede l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento, prevedendo inoltre che le leggi regionali possano stabilire incrementi dei valori fissati dalla legge nazionale e che l'inosservanza degli obblighi di prestazione comporti il diniego del rilascio del titolo edilizio.

Pertanto, secondo l'articolo 18-septies citato, le grandi strutture di vendita devono essere in grado di garantire una copertura del 50% del fabbisogno annuo di energia primaria, richiesta per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento. Tale percentuale è aumentata di un ulteriore 10% qualora la grande struttura sia insediata in uno dei comuni di cui all'Allegato A alla delib. G.R. n. 1025/2010.

In sostanza, la legge regionale, in linea con gli obiettivi regionali di promozione e sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, ha inteso dare applicazione “anticipata” a quanto previsto, a livello nazionale, dal citato d.lgs. n. 28/2011 che, all'Allegato 3, prevede gli obblighi per i nuovi edifici o per gli edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, stabilendo che gli impianti di produzione di energia termica devono essere progettati e realizzati in modo da garantire il contemporaneo rispetto della copertura, tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria e individuando le percentuali della somma dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.

A differenza di quanto previsto dalla disposizione regionale in esame, che applica dalla sua entrata

in vigore le percentuali previste dalla lettera c) del comma 1 dell'Allegato 3 citato, la norma nazionale prevede invece un'applicazione graduale e in particolare:

- a) il 20 per cento quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 31 maggio 2012 al 31 dicembre 2013;
- b) il 35 per cento quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016;
- c) il 50 per cento quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è rilasciato dal 1° gennaio 2017.

Ciò, evidentemente, in considerazione delle difficoltà tecniche riscontrate-riscontrabili nell'ottemperare a quanto richiesto ed in vista dei prevedibili progressi delle tecnologie applicabili e degli algoritmi di calcolo richiesti dalle norme vigenti.

Lo stesso Allegato 3 prevede infatti, al comma 7, una disposizione secondo la quale:

*“7. L'impossibilità tecnica di ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi di integrazione di cui ai precedenti paragrafi deve essere evidenziata dal progettista nella relazione tecnica di cui all'articolo 4, comma 25, del decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 59 e dettagliata esaminando la non fattibilità di tutte le diverse opzioni tecnologiche disponibili”.*

Al successivo comma 8 è indicata una formula di calcolo dell'indice di prestazione energetica complessiva dell'edificio, da applicare nell'ipotesi di cui al comma 7.

Ciò dimostra come lo stesso Legislatore nazionale fosse consapevole di alcune possibili situazione di difficoltà tecnica, non imputabile a scelte del progettista o della Committenza.

Tutto ciò premesso, occorre rilevare come la disposizione regionale in oggetto abbia evidenziato, nella sua concreta applicazione, alcune criticità che si ritiene opportuno chiarire.

In primo luogo, è stato rilevato come il citato articolo 18-septies, comma 1, lettera a), numero 2), della l.r. n. 28/2005, abbia omissis di richiamare espressamente i commi 7 e 8 dell'Allegato 3 del d.lgs. n. 28/2011, mentre la stessa norma richiama i commi 1, lettera c), 2 e 5 dell'Allegato 3.

Ciò ha sollevato il dubbio che tali commi 7 e 8 siano comunque applicabili in caso di realizzazione di grandi strutture di vendita.

Riguardo alla questione posta, si deve in primo luogo evidenziare la finalità delle citate disposizioni. Esse hanno, nell'ambito della disciplina statale, la funzione di garantire che qualora si incorra in situazioni oggettivamente non altrimenti adeguabili, si debba comunque ottemperare alla legge nei modi ivi indicati, ed in particolare attraverso l'applicazione di una diversa formula di calcolo dell'indice di prestazione energetica.

Poiché, come si è già detto, l'obiettivo del Legislatore regionale era quello di anticipare l'applicazione di una norma statale nella sua più ampia portata, in un'ottica di maggiore tutela ambientale, non si può che interpretare la disposizione in termini di ragionevolezza e basandosi sulle finalità da questa perseguite, ritenendo richiamati dall'articolo 18-septies, comma 1, lettera a), numero 2), della l.r. n. 28/2005 anche i commi 7 e 8 dell'Allegato 3 del d.lgs. n. 28/2011, tanto più che una diversa interpretazione della disposizione determinerebbe, alla luce delle possibilità raggiunte dall'attuale migliore tecnologia, in alcuni casi l'impossibilità di ottemperare a quanto richiesto, imponendo obiettivi di produzione di energia termica non raggiungibili.

Infine, sono state rilevate anche alcune difficoltà di carattere generale nell'applicazione della norma, difficoltà che dipendono da incongruenze del sistema. Infatti, è stato rilevato come, a causa della continua evoluzione della normativa nazionale, anche i modelli di calcolo subiscano conseguenti evoluzioni, tanto che ad oggi non esistono “software house” che abbiano ricevuto per il proprio software il “certificato di conformità dal CTI alle norme UNI TS 11300 parte 3”, ai sensi del D.P.R. 2 aprile 2009, n. 59 (riconosciuta invece alla maggior parte dei programmi per le parti 1-2-4), che consente di certificare il fabbisogno di energia primaria necessario per il condizionamento estivo risultante dall'output del programma.

---

Ciò comporta che, al momento attuale, il calcolo dell'energia primaria per la climatizzazione estiva venga effettuato o attraverso programmi di calcolo non garantiti dalla verifica di un organo terzo oppure tramite calcoli effettuati "manualmente" applicando un algoritmo di calcolo, il che comporta qualche incertezza nell'applicazione, con la conseguenza che diventa particolarmente complesso il calcolo basilare dell'energia utile richiesta, del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione estiva e della quota di energia rinnovabile.

Tali criticità dovranno ovviamente trovare la loro soluzione a livello nazionale.

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2013, n. 893

**PAR FAS 2007-2013. Linea di Azione 1.4A “Sostegno ai processi di integrazione aziendale”. Direttive di attuazione per la selezione di proposte progettuali per la costituzione e lo sviluppo delle reti tra imprese.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29/06/2011;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 529 del 7 luglio 2008 di approvazione del programma attuativo regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS);

Vista la delibera di Giunta regionale n. 712 del 03/08/2009 di approvazione del Piano Finanziario e degli Indirizzi per la Gestione del PAR FAS 2007-2013;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 459 del 17/06/2013 di presa d'atto dell'aggiornamento del piano finanziario del PAR FAS 2007-2013 approvato dal Comitato di Sorveglianza del 6 giugno 2013;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 460 del 17/06/2013, di approvazione del Documento di Dettaglio del Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) - versione n. 6;

Atteso che nel Documento di Attuazione Regionale è prevista l'Asse 1 “Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità” - Linea di Azione 1.4 (ex Linea di Azione 1.3.2) “Interventi di sostegno delle PMI” - l'Azione 1.4A (ex Azione 1.3.2a): “Sostegno ai processi di integrazione aziendale”;

Ritenuto di dare attuazione alla citata linea di Azione 1.4a (ex Linea di Azione 1.3.2a) del PAR FAS 2007-2013 attraverso la pubblicazione di apposito bando pubblico

per la selezione di proposte progettuali delle imprese toscane in materia di processi di integrazione aziendale;

Visto l'art. 6 del d.lgs. 123/1998;

Visto l'art. 5 quater della L.R.35/2000 come modificata ed integrata dalla L.R. 22/2008;

Precisato che l'ammontare complessivo destinabile per il presente bando ammonta ad un importo pari a 2.000.000,00 Euro a valere sul capitolo 51458 del Bilancio annuale 2013 e considerato che tali risorse sono libere dai vincoli del Patto di Stabilità,

Visto lo schema di direttive di attuazione della procedura di selezione delle proposte progettuali, allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

A voti unanimi

DELIBERA

di approvare le direttive per l'attuazione della procedura di selezione delle proposte progettuali per la costituzione e lo sviluppo delle reti tra imprese, nell'ambito della linea di Azione 1.4a (ex Linea di Azione 1.3.2a) del PAR FAS 2007-2013, di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO



ALLEGATO A)

**DIRETTIVE DI ATTUAZIONE PER LA SELEZIONE  
DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LA COSTITUZIONE E LO SVILUPPO DELLE RETI TRA  
IMPRESE**

**Art. 1  
(Oggetto e finalità)**

1. La Regione Toscana, conformemente alle politiche per l'industria e l'artigianato stabilite nel PRS 2011-2015 e in attuazione del PAR FAS 2007/2013, intende sostenere forme di cooperazione avanzata tra le imprese, allo scopo di supportare processi di riorganizzazione delle filiere, di incrementare l'efficienza dei processi produttivi, lo sviluppo commerciale delle imprese, la loro capacità innovativa.

I progetti di investimento (in seguito "progetti") che si intende promuovere devono essere realizzati da reti di imprese<sup>1</sup>, con o senza personalità giuridica, aventi sede legale / unità locale destinataria dell'investimento oggetto di aiuto nel territorio regionale.

**Art. 2  
(Inquadramento aiuti)**

1. I contributi per la realizzazione dei progetti sono concessi sulla base del "Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 6.8.2008" (c.d. regolamento generale di esenzione per categoria) e s.m.i.;

**Art. 3  
(Attività agevolabili)**

Il regime di aiuto agevola le operazioni di costituzione e sviluppo di reti tra imprese, formalizzate in contratti di rete ai sensi del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e s.m.i.

**Art. 4  
(Soggetti beneficiari)**

1. Possono essere destinatarie delle agevolazioni:
  - Micro, piccole e medie imprese (MPMI)<sup>2</sup> aggregate nella forma di rete di imprese senza personalità giuridica (Rete – Contratto);
  - Reti di imprese con personalità giuridica, aventi i requisiti di MPMI (Rete – Soggetto);Le reti di imprese sono ammissibili solo se costituite da almeno 5 micro, piccole o medie imprese toscane.
2. Le imprese destinatarie delle agevolazioni possono appartenere sia al comparto manifatturiero che al comparto dei servizi alle imprese.

---

<sup>1</sup> Per reti di imprese si fa riferimento ai commi 4-ter e 4-quater dell'art. 3 del D.L. 10/02/2009 n. 5, convertito con modificazioni dalla L. 09/04/2009 n. 33 e s.m.i.

<sup>2</sup> Le imprese beneficiarie sono classificate di piccola, media o grande dimensione, secondo i criteri stabiliti dal Reg. (CE) n. 800/2008 e s.m.i.

ALLEGATO A)

3. Nessuna delle imprese del raggruppamento può sostenere più del 60% o meno del 10% dei costi ammissibili del progetto. Le imprese non devono essere fra loro associate o collegate, secondo la nozione di associazione e collegamento prevista dell'art. 3 dell'allegato alla raccomandazione comunitaria 2003/361/CE.

#### Art. 5 (Progetti e attività ammissibili)

1. Le agevolazioni di cui alle presenti direttive possono essere concesse a fronte di programmi di investimento realizzati in Toscana relativi ad attivi materiali, attivi immateriali, servizi avanzati e qualificati di cui al Catalogo dei servizi avanzati e qualificati approvato con decreto n. 5576/2012, ad eccezione dei servizi all'internazionalizzazione, ed acquisizione di brevetti e altri diritti di proprietà industriale.

2. Ai fini dell'ammissibilità, è richiesto l'obbligo di realizzazione del programma di rete per un minimo di 3 anni,; per la realizzazione del progetto sono previsti invece 12 mesi, oltre ad eventuali ulteriori 3 mesi nel caso di proroga.

Le reti costituenti dovranno allegare alla domanda la bozza del programma di rete, da formalizzare successivamente all'ammissione della domanda di agevolazione.

Le reti già costituite dovranno allegare alla domanda, oltre al programma di rete già formalizzato, una relazione, in cui indichino obiettivi e risultati aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel programma di rete da realizzare con il progetto oggetto di finanziamento.

3. Sono ammissibili programmi di investimento di importo superiore a 400.000,00 € e inferiore a 1.200.000,00 €.

4. I costi ammissibili relativi al programma di investimento sono quelli previsti all' articolo 15 del Regolamento (CE) n. 800/2008 e s.m.i.

5. Le intensità base dell'aiuto relative al programma di investimento corrispondono ai massimali previsti dal Regolamento (CE) n. 800/2008 e s.m.i.

#### Art. 6 (Istruttoria, criteri di valutazione e premialità)

L'attività istruttoria è tesa a verificare, oltre che i requisiti formali (sussistenza dei requisiti soggettivi e di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità alle agevolazioni, completezza della documentazione presentata dai proponenti), la validità tecnica ed economico-finanziaria dell'iniziativa, valutata sulla base dei criteri riportati nella tabella seguente:

##### Criteri di valutazione

Criterio di valutazione	Parametri di valutazione	Punteggio fase valutativa	Punteggio minimo
A. Qualità e innovatività degli obiettivi produttivi /commerciali e dei contenuti della proposta	1. Identificazione degli obiettivi e innovatività dei contenuti rispetto agli obiettivi	Fino a 9	18 punti
	2. Coerenza interna del progetto, ovvero allineamento tra le attività programmate e risultati previsti	Fino a 6	
	3. pertinenza e risultati attesi degli indicatori di efficacia, di ricaduta sulle imprese	Fino a 6	

## ALLEGATO A)

contenuti della proposta progettuale e impatto occupazionale (max 30 punti)	4. congruità delle spese	Fino a 3	
	5. occupazione mantenuta e/o creata <sup>3</sup>	Fino a 6	
B. Validità della strategia industriale e/o commerciale (max 18 punti)	1. Qualità della prosecuzione delle attività del programma di rete oltre la conclusione del progetto	Fino a 9	12 punti
	2. Solidità dell'aggregazione	Fino a 6	
	3. Numero imprese coinvolte nell'aggregazione	Fino a 3	

Ai fini dell'ammissione, le proposte progettuali devono conseguire il punteggio minimo previsto per ciascun criterio di selezione. Il punteggio minimo per l'ammissibilità, al netto delle eventuali premialità aggiuntive, dovrà essere pari a 30 punti.

Criteri di premialità

Alle proposte progettuali che superano il punteggio minimo sufficiente in sede di valutazione possono essere attribuiti ulteriori punteggi derivanti dal possesso di uno o più dei seguenti requisiti di premialità:

1. Progetti di imprese che hanno adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo o di prodotto<sup>4</sup>: 1 pto
2. Progetti presentati da imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda lavoratori iscritti alle liste di mobilità di cui alle Leggi n. 233/1991 e n. 236/1993, inclusa la mobilità in deroga di cui alla DGR n. 831 del 03-10-2011<sup>5</sup>: 1 pto
3. Presenza di figure professionali specializzate di accompagnamento/coordinationo del progetto di rete: 1 pto
4. Reti di imprese con personalità giuridica: 2 pti
5. Reti di imprese già costituite da almeno 6 mesi: 2 pti
6. Incremento occupazionale<sup>6</sup>:

	Tempo Determinato di almeno 36 mesi	Tempo Indeterminato
Giovani under 30 non laureati	0,25 pti	0,50 pti
Laureati	0,50 pti	0,75 pti

Saranno valutati al massimo 4 addetti.

Nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno essere oggetto di negoziazione tra la Regione e il soggetto proponente gli aspetti tecnici e/o economico-finanziari dell'iniziativa proposta, qualora ciò si renda

<sup>3</sup> L'occupazione è mantenuta/creata in riferimento agli occupati delle singole imprese della rete al momento della presentazione della domanda.

<sup>4</sup> Criterio previsto in attuazione dell'art. 5 quaterdecies della LR n. 35/2000 in riferimento alla sostenibilità ambientale

<sup>5</sup> Criterio previsto in attuazione dell'art. 5 quaterdecies della LR n. 35/2000 in riferimento alla tutela dei lavoratori

<sup>6</sup> L'incremento occupazionale considera l'occupazione aggiuntiva rispetto agli occupati delle singole imprese della rete al momento della presentazione della domanda.

ALLEGATO A)

opportuno per una più idonea definizione di specifici elementi dell'iniziativa. A conclusione di tale negoziazione, il programma di investimenti potrà essere rimodulato, sia nei suoi aspetti tecnici che in quelli economico-finanziari, per renderlo più coerente con le finalità e le disposizioni previste dal regime di aiuto.

**Art. 6**  
**(Forma delle agevolazioni)**

1. Le agevolazioni di cui alle presenti direttive, nei limiti delle intensità e degli importi massimi ivi previsti, sono concesse nella forma del contributo in conto capitale.

**Art. 7**  
**(Cumulo)**

Le agevolazioni previste dalle presenti direttive non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche concesse per le medesime spese, ivi incluse quelle concesse a titolo "de minimis", secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) n.1998/2006.

**Art. 8**  
**(Procedure di attuazione e valutazione)**

1. Gli uffici competenti per materia, sulla base di quanto disposto dalle presenti direttive, provvedono ad emanare apposito bando pubblico nel quale saranno stabiliti i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande da parte dei soggetti beneficiari, i criteri di selezione, le modalità di erogazione del contributo, nonché l'eventuale ricorso a soggetti terzi per la gestione di una o più fasi della procedura attuativa.

2. Nel medesimo bando possono essere previste indicazioni ovvero limitazioni specifiche con riferimento:

- ai settori di intervento e alle tipologie di progetti e di cui agli articoli 1 e 3;
- ai soggetti beneficiari di cui all'articolo 3;
- ai termini previsti per la realizzazione dei progetti ed attività;
- alla forma e alla misura delle agevolazioni di cui all'art.5 nonché alle relative modalità di erogazione.

4. Per la valutazione delle proposte, la Regione Toscana si avvale di una Commissione Tecnica di Valutazione (CTV) composta da membri interni e esterni all'Amministrazione regionale.

5. La valutazione sarà finalizzata a verificare, oltre che i criteri di ammissibilità formale dei proponenti e i contenuti della proposta progettuale, anche la corrispondenza del progetto medesimo alle finalità ed agli obiettivi di cui all'art.1.

6. Al termine della valutazione la CTV formula per ciascuna proposta un giudizio articolato, evidenziando in modo puntuale le motivazioni relative a ciascuno degli elementi di valutazione compresi nei criteri stabiliti dal bando. Sulla base di tali giudizi viene redatto l'elenco delle proposte ammesse a finanziamento.

ALLEGATO A)

**Art. 9**  
**(Norme Finali)**

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti direttive si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le disposizioni dei programmi regionali di riferimento settoriale.

Le presenti direttive potranno subire modifiche nel corso della loro vigenza.

L'Amministrazione regionale si riserva di utilizzare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione ai nuovi orientamenti comunitari vigenti.

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 900

**Approvazione Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana, il Comune di Siena e Siena Casa S.p.A. per la predisposizione di una proposta di intervento finalizzata ad incrementare il numero degli alloggi di E.R.P. nel Comune di Siena.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 approvato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 49 del 29.6.2011, e in particolare il Progetto Integrato di Sviluppo 5.2 "abitare sociale in Toscana";

Visto il Documento di Programmazione economica e finanziaria 2013 con particolare riferimento all'Ambito di intervento 3.4 "valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio, Linee di Intervento 1 "Sviluppo dell'edilizia sociale" e 3 "Innovazione nell'edilizia e nelle forme dell'abitare";

Vista la Legge regionale 29.6.2011 n. 25 "Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2010 n. 65 (Legge finanziaria per l'anno 2011). Modifiche alle leggi regionali 42/98, 41/2005, 35/2006 e 55/2010";

Considerato che per le famiglie la disponibilità di una abitazione rappresenta la base di qualunque politica di integrazione sociale indispensabile per prevenire ed evitare fenomeni di degrado e di emarginazione e che la domanda di case è generata non solo dalle famiglie meno abbienti, ma anche dalle famiglie medie che non sono in grado di sostenere gli oneri per accedere alla proprietà o per soddisfare i canoni di affitto di una casa adeguata alle loro attuali esigenze;

Evidenziata la complessità e, ad un tempo, la gravità dei fattori che compongono il "problema casa", sia dal lato dell'inadeguatezza (dimensionale e tipologica) dell'offerta pubblica a fronte di una domanda sociale in costante crescita, sia dal lato dell'accessibilità allo stesso fondo sociale per l'affitto inadeguato a rispondere alla crescita esponenziale di domanda espressa dalle famiglie più deboli;

Considerato che l'obiettivo primario che si intende perseguire, in coerenza con gli obiettivi del PIS "Abitare sociale in Toscana", è quello di assicurare, soprattutto nelle aree urbane a più intensa e grave emergenza abitativa:

- un'offerta di abitazioni in locazione destinata alle fasce più deboli della domanda sociale che, per dimensioni e tipologie di intervento (recupero e riqualificazione), sia in grado di produrre un effetto calmiera sul mercato immobiliare;

- strumenti diversificati di intervento con maggiore attenzione all'integrazione sociale;

Preso atto che le competenze istituzionali in materia di edilizia residenziale pubblica sono state interessate da diversi provvedimenti legislativi dai quali è conseguita una importante riconfigurazione dei ruoli e dei compiti di Stato, Regioni e Comuni, che ha prodotto, in piena sintonia con il principio di sussidiarietà, un sostanziale passaggio dei poteri;

Considerato che a fronte di tali rilevanti modificazioni, acquista particolare rilevanza la necessità di una visione complessiva che contribuisca a ricondurre l'intera materia dell'edilizia residenziale pubblica entro le coordinate di una politica abitativa unitaria, capace di rapportarsi sempre più alle specificità economiche, sociali ed insediative dei diversi sistemi locali della Toscana;

Preso atto che il problema dell'emergenza abitativa nel territorio del Comune di Siena, a fronte dell'acuirsi della crisi economica e in un mercato degli affitti fortemente condizionato dalla forte presenza di studenti universitari e lavoratori fuori sede, sta raggiungendo livelli di criticità strutturale con un aumento progressivo di sfratti per morosità e pignoramenti per l'insolvenza dei pagamenti delle rate dei mutui per l'acquisto della prima casa;

Visto che le domande di alloggi ERP nel Comune di Siena pervenute nell'anno 2008 (graduatoria vigente) sono state n.645 e di queste ad oggi sono state soddisfatte solo 73, rimanendo quindi senza risposta la richiesta di alloggio da parte di 572 famiglie;

Considerato che il Comune di Siena, nel perseguire gli intenti della riqualificazione del tessuto urbano esistente unitamente all'obiettivo di attenuare il crescente disagio abitativo, ha individuato, in accordo con Siena Casa spa che agirà quale soggetto attuatore, una possibilità di intervento di riqualificazione urbanistica nel lotto 3.2 dell'ATI 3 Malizia, che potrebbe consentire l'edificazione di nuovi alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, e di spazi da adibire ad attività socio culturali e ricreative;

Valutata l'esigenza di favorire la massima convergenza degli apporti di idee, esperienze, risorse e competenze che possono derivare da tutti i soggetti pubblici e privati che a vario titolo operano nel territorio attraverso la promozione di proposte e progetti integrati di intervento che potrebbero usufruire del sostegno regionale, da verificare preventivamente sotto il profilo della fattibilità urbanistica, edilizia e finanziaria, e che siano in grado di ricondurre il tema della casa alle più generali strategie di sviluppo sostenibile della Regione;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni sopra evidenziate,

di procedere all'approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, il Comune di Siena e Siena Casa spa, allegato A alla presente deliberazione, al fine di predisporre una proposta di intervento finalizzata ad incrementare il numero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

Visto il parere favorevole espresso dal C.T.D. nella seduta del 24 ottobre 2013;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta n. 64 del 5/5/2010;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione

Toscana, il Comune di Siena e Siena Casa spa, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) di demandare al settore competente della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale la realizzazione delle attività previste dall'intesa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera f), della L.R.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta  
Il Direttore Generale  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO



Allegato "A"

**PROTOCOLLO D'INTESA  
TRA  
LA REGIONE TOSCANA, COMUNE DI SIENA E SIENA CASA S.P.A.**

Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in aree ad alta criticità abitativa

Il giorno ..... del mese di ..... dell'anno duemilatredecim, alle ore ..... presso

la.....,

**PREMESSO**

- che il problema dell'emergenza abitativa nel territorio del Comune di Siena, a fronte dell'acuirsi della crisi economica e in un mercato degli affitti fortemente condizionato dalla forte presenza di studenti universitari e lavoratori fuori sede, sta raggiungendo livelli di criticità strutturale con un aumento progressivo di sfratti per morosità e pignoramenti per l'insolvenza dei pagamenti delle rate dei mutui per l'acquisto della prima casa;
- che il Comune di Siena negli anni è intervenuto nel campo dell'edilizia sociale per rispondere all'emergenza abitativa realizzando complessivamente 1140 alloggi di ERP e 81 alloggi per il canone concordato.
- che le domande di alloggi ERP pervenute nell'anno 2008 (graduatoria vigente) sono state n.645 di cui n.550 di cittadini residenti nel comune di Siena e n.115 di residenti in altre località, di questi ad oggi sono stati soddisfatti solo n.73 nuclei rimanendo quindi da assegnare ancora n.572 alloggi.
- che nel corso degli anni si è assistito ad una vera e propria escalation della domanda abitativa di tipo sociale condizionata sia dalla presenza sul territorio di un sempre crescente numero di cittadini extracomunitari, sia dall'impoverimento generale causato dall'avanzare della grave crisi economica, nel corso della quale si è assistito, tra l'altro, ad una graduale diminuzione della ricchezza familiare a fronte di costi per la locazione cresciuti in maniera considerevole.
- che dell'aggravarsi del disagio abitativo ne è testimonianza il risultato del recente bando integrativo 2011 per la formulazione della nuova graduatoria ERP, dal quale risulta che sono state inviate complessivamente n. 795 domande e cioè oltre il 23% in più di quelle pervenute nell'anno 2008.
- che al fine di operare una efficace azione di mitigazione del disagio abitativo in atto risulta strategico, anche per una efficiente allocazione delle risorse pubbliche destinate all'ERP, intervenire nell'ambito di piani di riqualificazione su scala di quartiere anche per inserire adeguati spazi di integrazione e socializzazione oltre che ad una progettazione più attenta agli aspetti di eco-sostenibilità dell'abitare;
- che il Regolamento Urbanistico del Comune di Siena, in osservanza dei principi stabiliti dalla Legge Regionale toscana n. 1/2005 finalizzati al recupero delle aree già edificate e urbanizzate, individua un'area di riqualificazione urbana nella parte terminale di Viale Bracci – ATI 3 Malizia - intervento 3.2 - area ex Consorzio Agrario - per cui è prevista, in luogo dell'ex

Consorzio Agrario, una edificazione di residenze speciali integrate da funzioni socio culturali e ricreative.

- che nel perseguire gli intenti della riqualificazione del tessuto urbano esistente con l'obiettivo di attenuare il crescente disagio abitativo, il Comune di Siena, ha elaborato una proposta di intervento di riqualificazione urbanistica nel lotto individuato dall'intervento 3.2 dell'ATI 3 Malizia, con l'edificazione di nuovi alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, e di spazi da adibire ad attività socio culturali e ricreative.
- che tale proposta finalizzata all'edificazione di nuovi alloggi, da riservare nuclei familiari appartenenti a categorie sociali così dette "deboli", giovani coppie, nuclei monogenitoriali e single nonché alla realizzazione di spazi per attività socio culturali e ricreative, individua come soggetto attuatore Siena Casa S.p.A., Società costituita dai Comuni associati in ambito L.O.D.E. ai sensi e per gli effetti degli artt. 5 e 6 della L.R.T. n. 77/1998.
- che la proposta d'intervento di cui sopra è stata approvata dalla L.O.D.E. Senese con deliberazione n.2 del 24.02.2012.

### **PREMESSO INOLTRE**

che la Regione Toscana ritiene prioritario:

- fornire alle famiglie la disponibilità di una abitazione che rappresenta la base di qualunque politica di integrazione sociale indispensabile per prevenire ed evitare fenomeni di degrado e di emarginazione e considerato che la domanda di case è generata non solo dalle famiglie meno abbienti, ma anche dalle famiglie medie che non sono in grado di sostenere gli oneri per accedere alla proprietà o per soddisfare i canoni di affitto di una casa adeguata alle loro attuali esigenze;
- assicurare, soprattutto nelle aree urbane a più intensa e grave emergenza abitativa:
  - un'offerta di abitazioni in locazione destinata alle fasce più deboli della domanda sociale che, per dimensioni e tipologie di intervento (recupero e riqualificazione), sia in grado di produrre un effetto-calmiere sul mercato immobiliare;
  - strumenti diversificati di intervento con maggiore attenzione all'integrazione sociale;
- assumere una visione complessiva che contribuisca a ricondurre l'intera materia dell'edilizia residenziale pubblica entro le coordinate di una politica abitativa unitaria, capace di rapportarsi sempre più alle specificità economiche, sociali ed insediative dei diversi sistemi locali della Toscana;
- promuovere interventi di riqualificazione urbanistica, intervenendo su tessuti edilizi esistenti, anziché consumare il territorio con nuova costruzione, anche con progetti a carattere sperimentale ed innovativo sia nel social-housing che nella bioedilizia e bioarchitettura;
- innovare e rafforzare i rapporti e le procedure interistituzionali con il territorio nel campo dell'edilizia sociale rafforzando la cooperazione e la realizzazione di intese operative.

### **RITENUTO OPPORTUNO**

- intervenire in modo da individuare una proposta che in una logica di riqualificazione urbana di un tessuto già edificato possa rispondere alla sempre crescente di edilizia residenziale pubblica nonché di spazi integrati di socializzazione;
- rispondere all'acuirsi dell'emergenza abitativa che colpisce soprattutto le fasce deboli della popolazione, modulando una proposta alla luce della necessità di incrementare il numero complessivo degli alloggi ERP che si andranno a realizzare, con particolare riferimento ai nuclei familiari appartenenti a categorie sociali così dette "deboli", giovani coppie, nuclei monogenitoriali e single, nonché promuovere, in particolare, l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine attraverso azioni ed interventi di sostegno alla loro autonomia abitativa, sia attraverso soluzioni abitative singole che soluzioni che prevedono forme diverse

di condivisione di spazi comuni, offrendo nel contempo strumenti di integrazione ed accompagnamento sia sul versante dei servizi sociali e di mediazione, che delle politiche abitative;

- che per tale proposta, al fine dell'inserimento nei programmi di intervento di interesse e competenza regionale, si renda necessario verificare preventivamente il profilo della fattibilità urbanistica, edilizia e finanziaria nonché della coerenza con gli obiettivi e gli strumenti della programmazione regionale;

tutto ciò premesso le parti

### **SI IMPEGNANO**

ciascuna per quanto di propria competenza

1. a promuovere le condizioni per una più equa politica di coesione sociale perseguendo il comune obiettivo di restituire alla casa il valore di bene primario essenziale per la vita delle persone e delle famiglie attraverso la realizzazione di una adeguata offerta di abitazioni ERP rivolta ai nuclei familiari appartenenti a categorie sociali così dette "deboli", giovani coppie, nuclei monogenitoriali e single, nonché promuovere, in particolare, l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine attraverso azioni ed interventi di sostegno alla loro autonomia abitativa;
2. a costituire un apposito gruppo tecnico formato dai rappresentanti dei firmatari del presente protocollo di intesa, che provvederà alla predisposizione di una specifica proposta di intervento, la quale:
  - risulti in coerenza con gli obiettivi e gli strumenti della programmazione regionale;
  - sia in grado di ricondurre il tema della casa alle più generali strategie di sviluppo sostenibile della Regione;
  - sia verificata sotto il profilo della fattibilità normativa, urbanistica, edilizia e finanziaria;
  - risulti idonea ad essere inserita in programmi di intervento di interesse e competenza regionale, usufruendo del possibile sostegno regionale attraverso contributi di edilizia residenziale pubblica.

**Letto, approvato e sottoscritto**

**per la REGIONE TOSCANA**

.....

**per il COMUNE DI SIENA**

.....

**per SIENA CASA S.P.A.**

.....

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 901

**Approvazione Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana, i Comuni di Massa e Fivizzano e E.R.P. Massa Carrara per la predisposizione di una proposta di intervento finalizzata ad incrementare il numero degli alloggi di edilizia sociale nei Comuni di Massa e Fivizzano.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 approvato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 49 del 29.6.2011, e in particolare il Progetto Integrato di Sviluppo 5.2 "abitare sociale in Toscana";

Visto il Documento di Programmazione economica e finanziaria 2013 con particolare riferimento all'Ambito di intervento 3.4 "valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio, Linee di Intervento 1 "Sviluppo dell'edilizia sociale" e 3 "Innovazione nell'edilizia e nelle forme dell'abitare";

Vista la Legge regionale 29.6.2011 n. 25 "Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2010 n. 65 (Legge finanziaria per l'anno 2011). Modifiche alle leggi regionali 42/98, 41/2005, 35/2006 e 55/2010";

Considerato che per le famiglie la disponibilità di una abitazione rappresenta la base di qualunque politica di integrazione sociale indispensabile per prevenire ed evitare fenomeni di degrado e di emarginazione e che la domanda di case è generata non solo dalle famiglie meno abbienti, ma anche dalle famiglie medie che non sono in grado di sostenere gli oneri per accedere alla proprietà o per soddisfare i canoni di affitto di una casa adeguata alle loro attuali esigenze;

Evidenziata la complessità e, ad un tempo, la gravità dei fattori che compongono il "problema casa", sia dal lato dell'inadeguatezza (dimensionale e tipologica) dell'offerta pubblica a fronte di una domanda sociale in costante crescita, sia dal lato dell'accessibilità allo stesso fondo sociale per l'affitto inadeguato a rispondere alla crescita esponenziale di domanda espressa dalle famiglie più deboli;

Considerato che l'obiettivo primario che si intende perseguire, in coerenza con gli obiettivi del PIS "Abitare sociale in Toscana", è quello di assicurare, soprattutto nelle aree urbane a più intensa e grave emergenza abitativa:

- un'offerta di abitazioni in locazione destinata alle fasce più deboli della domanda sociale che, per dimensioni e tipologie di intervento (recupero e riqualificazione), sia in grado di produrre un effetto calmiera sul mercato immobiliare;

- strumenti diversificati di intervento con maggiore attenzione all'integrazione sociale;

Preso atto che le competenze istituzionali in materia di edilizia residenziale pubblica sono state interessate da diversi provvedimenti legislativi dai quali è conseguita una importante riconfigurazione dei ruoli e dei compiti di Stato, Regioni e Comuni, che ha prodotto, in piena sintonia con il principio di sussidiarietà, un sostanziale passaggio dei poteri;

Considerato che a fronte di tali rilevanti modificazioni, acquista particolare rilevanza la necessità di una visione complessiva che contribuisca a ricondurre l'intera materia dell'edilizia residenziale pubblica entro le coordinate di una politica abitativa unitaria, capace di rapportarsi sempre più alle specificità economiche, sociali ed insediative dei diversi sistemi locali della Toscana;

Preso atto che il problema dell'emergenza abitativa nel territorio della provincia di Massa Carrara, a fronte dell'acuirsi della crisi economica, sta raggiungendo livelli di criticità strutturale con un aumento progressivo di sfratti per morosità e pignoramenti per l'insolvenza dei pagamenti delle rate dei mutui per l'acquisto della prima casa;

Preso atto inoltre che il LODE di Massa Carrara, nell'ambito della programmazione degli interventi di politiche abitative secondo le competenze specifiche che la LR 77/98 assegna ai Comuni in forma associata, ha individuato come prioritario un intervento di riqualificazione del complesso ERP sito in via Pisacane nel Comune di Massa, in quanto durante le indagini preliminari per un intervento di risanamento statico si è evidenziata la vulnerabilità dell'edificio in relazione ad eventuali eventi sismici, e la necessità di procedere ad un intervento di sostituzione edilizia nel comparto urbanistico dei Poggi nel Comune di Massa ed in particolare del fabbricato di 50 alloggi (31 in locazione e 19 in proprietà) di via Carlo Pisacane;

Considerato altresì che il LODE ha indicato come secondo ordine di priorità, un intervento per la realizzazione di nuovi alloggi in comune di Fivizzano, secondo comune per popolazione della Lunigiana, con accentuate problematiche di disagio abitativo in particolare per alcune fasce sociali;

Valutata l'esigenza di favorire la massima convergenza degli apporti di idee, esperienze, risorse e competenze che possono derivare da tutti i soggetti pubblici e privati che a vario titolo operano nel territorio attraverso la promozione di proposte e progetti integrati di intervento che potrebbero usufruire del sostegno regionale, da verificare preventivamente sotto il profilo della fattibilità

urbanistica, edilizia e finanziaria, e che siano in grado di ricondurre il tema della casa alle più generali strategie di sviluppo sostenibile della Regione;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni sopra evidenziate, di procedere all'approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, i Comuni di Massa e Fivizzano, e l' ERP Massa Carrara, allegato A alla presente deliberazione, al fine di predisporre una proposta di intervento finalizzata anche ad incrementare il numero degli alloggi di edilizia sociale;

Visto il parere favorevole espresso dal C.T.D. nella seduta del 24 ottobre 2013;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta n. 64 del 5/5/2010;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, i Comuni di Massa e Fivizzano, e l' ERP Massa Carrara, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) di demandare al settore competente della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale la realizzazione delle attività previste dall'intesa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera f), della L.R.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**TRA**  
**LA REGIONE TOSCANA, I COMUNI DI MASSA E FIVIZZANO E**  
**E.R.P. EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA S.P.A. DELLA PROVINCIA DI MASSA**  
**CARRARA**

Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in aree ad alta criticità abitativa

Il giorno ..... del mese di ..... dell'anno ....., alle ore ..... presso  
la.....,

**PREMESSO**

- che il problema dell'emergenza abitativa nel territorio della provincia di Massa Carrara, a fronte dell'acuirsi della crisi economica, sta raggiungendo livelli di criticità strutturale con un aumento progressivo di sfratti per morosità e pignoramenti per l'insolvenza dei pagamenti delle rate dei mutui per l'acquisto della prima casa;
- che il LODE di Massa Carrara, nell'abito della programmazione degli interventi di politiche abitative secondo le competenze specifiche che la LR 77/98 assegna ai Comuni in forma associata, ha individuato come prioritario un intervento di riqualificazione del complesso ERP sito in via Pisacane nel Comune di Massa, in quanto durante le indagini preliminari per un intervento di risanamento statico si è evidenziata la vulnerabilità dell'edificio in relazione ad eventuali eventi sismici, e la impossibilità di procedere ad un adeguamento strutturale alle normative antisismiche;
- che si rende quindi opportuno un intervento di sostituzione edilizia nel comparto urbanistico dei Poggi nel Comune di Massa ed in particolare al fabbricato di 50 alloggi (31 in locazione e 19 in proprietà) di via Carlo Pisacane
- che il Comune di Massa, avvalendosi di E.R.P. Massa Carrara, soggetto gestore del LODE di Massa Carrara, ha predisposto una proposta, per la realizzazione di un fabbricato in sostituzione del complesso di via Pisacane, in area adiacente all'attuale fabbricato, di proprietà del Comune di Massa, che ha intanto avviato le procedure tecnico-amministrative necessarie alla adozione e successiva approvazione di una specifica variante al PRGC vigente, anticipatrice del R.U., al fine di rendere possibile l'intervento stesso;
- che la proposta d'intervento di cui sopra è stata approvata dal L.O.D.E di Massa Carrara con deliberazione del 26 giugno 2013, indicando inoltre, come secondo in ordine di priorità, un intervento per la realizzazione di nuovi alloggi in comune di Fivizzano, secondo comune per popolazione della Lunigiana, con accentuate problematiche di disagio abitativo in particolare per alcune fasce sociali;

**PREMESSO INOLTRE**

Che la Regione Toscana ritiene prioritario:

- fornire alle famiglie la disponibilità di una abitazione che rappresenta la base di qualunque politica di integrazione sociale indispensabile per prevenire ed evitare fenomeni di degrado e di emarginazione e considerato che la domanda di case è generata non solo dalle famiglie meno abbienti, ma anche dalle famiglie medie che non sono in grado di sostenere gli oneri per accedere alla proprietà o per soddisfare i canoni di affitto di una casa adeguata alle loro attuali esigenze;

- assicurare, soprattutto nelle aree urbane a più intensa e grave emergenza abitativa:

- un'offerta di abitazioni in locazione destinata alle fasce più deboli della domanda sociale che, per dimensioni e tipologie di intervento (recupero e riqualificazione), sia in grado di produrre un effetto-calmiere sul mercato immobiliare;
- strumenti diversificati di intervento con maggiore attenzione all'integrazione sociale;

- dare una risposta precisa ai problemi legati alla sicurezza dell'abitare, anche attraverso interventi di sostituzione edilizia

- assumere una visione complessiva che contribuisca a ricondurre l'intera materia dell'edilizia residenziale pubblica entro le coordinate di una politica abitativa unitaria, capace di rapportarsi sempre più alle specificità economiche, sociali ed insediative dei diversi sistemi locali della Toscana;

- riutilizzare il costruito, attraverso il recupero e la riqualificazione dello stesso, anziché consumare il territorio con nuova costruzione, anche con progetti a carattere sperimentale ed innovativo sia nel social-housing che nella bioedilizia e bioarchitettura;

- promuovere, in particolare, l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine attraverso azioni ed interventi di sostegno alla loro autonomia abitativa, sia attraverso soluzioni abitative singole che soluzioni che prevedono forme diverse di condivisione di spazi comuni, offrendo nel contempo strumenti di integrazione ed accompagnamento sia sul versante dei servizi sociali e di mediazione, che delle politiche abitative;

#### **RITENUTO OPPORTUNO**

- Intervenire secondo la priorità indicata dal LODE, per definire un progetto di sostituzione edilizia per la realizzazione di un complesso di circa 54 alloggi in area di proprietà comunale da destinare ai residenti in locazione nel fabbricato di Via Carlo Pisacane in Comune di Massa, nell'ambito della realizzazione di un più ampio obiettivo di sostituzione edilizia dell'intero fabbricato, cui risiedono anche famiglie che hanno nel tempo acquistato l'alloggio, con forme di partecipazione che dovranno essere autonomamente ricercate dal Comune di Massa nell'ambito della propria programmazione urbanistica e politica del sociale;
- verificare, anche in fase successiva, la possibilità di intervenire per la realizzazione di nuovi alloggi pubblici in comune di Fivizzano;
- Verificare fattibilità urbanistica, edilizia e finanziaria nonché della coerenza delle priorità sopra riportate con gli obiettivi e gli strumenti della programmazione regionale;

tutto ciò premesso le parti



**SI IMPEGNANO**

Ciascuna per quanto di propria competenza

1. A promuovere le condizioni per una più equa politica di coesione sociale perseguendo il comune obiettivo di restituire alla casa il valore di bene primario essenziale per al vita delle persone e delle famiglie, attraverso la realizzazione di una adeguata offerta di abitazioni in affitto a canoni sociali rivolta alle sempre più numerose fasce sociali escluse dai prezzi e dalle distorsioni del mercato immobiliare;
2. A costituire un apposito gruppo tecnico formato dai rappresentanti dei firmatari del presente protocollo di intesa, che provvederà alla predisposizione di una specifica proposta di intervento, la quale:
  - risulti in coerenza con gli obiettivi e gli strumenti della programmazione regionale;
  - sia in grado di ricondurre il tema della casa alle più generali strategie di sviluppo sostenibile della Regione;
  - sia verificata sotto il profilo della fattibilità normativa, urbanistica, edilizia e finanziaria;
  - risulti idonea ad essere inserita in programmi di interesse e competenza regionale, usufruendo del possibile sostegno regionale attraverso contributi di edilizia residenziale pubblica.

**Letto, approvato e sottoscritto****Per la Regione Toscana**

.....

**Per il Comune di Massa**

.....

**Per il Comune di Fivizzano**

.....

**Per E.R.P. Edilizia Residenziale Pubblica di Massa Carrara S.p.A.**

.....

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 902

**Approvazione Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana, i Comuni di Lucca, Pietrasanta e Castelnuovo Garfagnana e l'E.R.P. LUCCA per la predisposizione di una proposta di intervento finalizzata ad incrementare il numero degli alloggi nei Comuni di Lucca, Pietrasanta e Castelnuovo Garfagnana.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 approvato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 49 del 29.6.2011, e in particolare il Progetto Integrato di Sviluppo 5.2 "abitare sociale in Toscana";

Visto il Documento di Programmazione economica e finanziaria 2013 con particolare riferimento all'Ambito di intervento 3.4 "valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio, Linee di Intervento 1 "Sviluppo dell'edilizia sociale" e 3 "Innovazione nell'edilizia e nelle forme dell'abitare";

Vista la Legge regionale 29.6.2011 n. 25 "Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2010 n. 65 (Legge finanziaria per l'anno 2011). Modifiche alle leggi regionali 42/98, 41/2005, 35/2006 e 55/2010";

Considerato che per le famiglie la disponibilità di una abitazione rappresenta la base di qualunque politica di integrazione sociale indispensabile per prevenire ed evitare fenomeni di degrado e di emarginazione e che la domanda di case è generata non solo dalle famiglie meno abbienti, ma anche dalle famiglie medie che non sono in grado di sostenere gli oneri per accedere alla proprietà o per soddisfare i canoni di affitto di una casa adeguata alle loro attuali esigenze;

Evidenziata la complessità e, ad un tempo, la gravità dei fattori che compongono il "problema casa", sia dal lato dell'inadeguatezza (dimensionale e tipologica) dell'offerta pubblica a fronte di una domanda sociale in costante crescita, sia dal lato dell'accessibilità allo stesso fondo sociale per l'affitto inadeguato a rispondere alla crescita esponenziale di domanda espressa dalle famiglie più deboli;

Considerato che l'obiettivo primario che si intende perseguire, in coerenza con gli obiettivi del PIS "Abitare sociale in Toscana", è quello di assicurare, soprattutto nelle aree urbane a più intensa e grave emergenza abitativa:

- un'offerta di abitazioni in locazione destinata alle fasce più deboli della domanda sociale che, per dimensioni e tipologie di intervento (recupero e riqualificazione),

sia in grado di produrre un effetto calmierante sul mercato immobiliare;

- strumenti diversificati di intervento con maggiore attenzione all'integrazione sociale;

Preso atto che le competenze istituzionali in materia di edilizia residenziale pubblica sono state interessate da diversi provvedimenti legislativi dai quali è conseguita una importante riconfigurazione dei ruoli e dei compiti di Stato, Regioni e Comuni, che ha prodotto, in piena sintonia con il principio di sussidiarietà, un sostanziale passaggio dei poteri;

Considerato che a fronte di tali rilevanti modificazioni, acquista particolare rilevanza la necessità di una visione complessiva che contribuisca a ricondurre l'intera materia dell'edilizia residenziale pubblica entro le coordinate di una politica abitativa unitaria, capace di rapportarsi sempre più alle specificità economiche, sociali ed insediative dei diversi sistemi locali della Toscana;

Considerato che i cambiamenti sociali economici e demografici hanno determinato anche nel territorio della provincia di Lucca una preoccupante situazione di disagio abitativo, in quanto, la chiusura di alcune aziende storiche ha provocato una crisi economica anche nell'ambito di quelle fasce sociali di ceto medio interessate, fino ad ora, solo marginalmente dal problema casa;

Considerato altresì che per la prima volta il gran numero di sfratti avvenuti per chi ha perso l'occupazione si estende a tutto il territorio provinciale e pertanto si rendono necessari interventi coordinati a livello di area vasta piuttosto che limitati ai singoli comuni;

Preso atto che il LODE lucchese, avvalendosi di ERP Lucca come soggetto attuatore, ha elaborato una proposta di intervento interessando tre localizzazioni, in riferimento agli ambiti territoriali costituenti il territorio provinciale, e cioè Lucchesia, Garfagnana e Versilia, ambiti a cui farà riferimento, in forma associata, anche la gestione degli alloggi;

Considerato che l'intervento localizzato nel territorio della Garfagnana dovrà anche tenere conto delle problematiche provocate dagli eventi sismici degli ultimi mesi;

Valutata l'esigenza di favorire la massima convergenza degli apporti di idee, esperienze, risorse e competenze che possono derivare da tutti i soggetti pubblici e privati che a vario titolo operano nel territorio attraverso la promozione di proposte e progetti integrati di intervento che potrebbero usufruire del sostegno regionale, da verificare preventivamente sotto il profilo della fattibilità urbanistica, edilizia e finanziaria, e che siano in grado di

ricondere il tema della casa alle più generali strategie di sviluppo sostenibile della Regione;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni sopra evidenziate, di procedere all'approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, i Comuni di Lucca, Pietrasanta e Castelnuovo Garfagnana, e l'ERP Lucca, allegato A alla presente deliberazione, al fine di predisporre una proposta di intervento finalizzata anche ad incrementare il numero degli alloggi di edilizia sociale;

Visto il parere favorevole espresso dal C.T.D. nella seduta del 24 ottobre 2013;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta n. 64 del 5/5/2010;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, i Comuni di Lucca, Pietrasanta e Castelnuovo Garfagnana, e l'ERP Lucca, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) di demandare al settore competente della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale la realizzazione delle attività previste dall'intesa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera f), della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**PROTOCOLLO D'INTESA****TRA****REGIONE TOSCANA, COMUNE DI LUCCA. COMUNE DI PIETRASANTA, COMUNE  
DI CASTELNUOVO GARFAGNANA E ERP LUCCA SRL**

Interventi speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica in aree ad alta criticità abitativa

Il giorno ..... del mese di ..... dell'anno ....., alle ore ..... presso  
la.....,

**PREMESSO**

- che il territorio della Provincia di Lucca presenta peculiarità molto diverse sia per caratteristiche naturali che per densità di edilizia residenziale pubblica e quindi può essere suddiviso in tre aree territoriali omogenee Lucchesia, Garfagnana e Versilia;
- che i cambiamenti sociali economici e demografici hanno determinato una preoccupante situazione di disagio abitativo anche nel territorio della provincia di Lucca ed in particolare nella zona della Garfagnana in quanto, la chiusura di alcune aziende storiche ha provocato una crisi economica anche nell'ambito di quelle fasce sociali di ceto medio interessate, fino ad ora, solo marginalmente dal problema casa;
- che per la prima volta il gran numero di sfratti avvenuti per chi ha perso l'occupazione si estende a tutto il territorio provinciale e pertanto si rendono necessari interventi coordinati a livello di area vasta piuttosto che limitati ai singoli comuni;
- che in questa direzione il LODE lucchese, avvalendosi di ERP Lucca come soggetto attuatore, ha elaborato una proposta di intervento interessando tre localizzazioni, in riferimento agli ambiti territoriali sopra indicati;
- che tale proposta prevede interventi finalizzati ad un incremento del patrimonio ERP nei Comuni di Pietrasanta e Lucca, per dare risposte in aree, quella Lucchese e quella della Versilia, soggette a grave emergenza abitativa;

- che si prevede inoltre, a Castelnuovo Garfagnana, un progetto sperimentale innovativo di housing sociale, integrando l'offerta abitativa con servizi sul territorio fruibili non solo dagli assegnatari, ma anche dalla popolazione vicina, ed oltre a questo la proposta di ERP Lucca comprende la destinazione di alcuni dei 12 alloggi a famiglie sfollate per pericolosità sismica del proprio alloggio in attesa di riqualificazione dello stesso;
- che la gestione degli alloggi in oggetto, per le motivazioni sopra espresse, sarà riferita ai territori degli ambiti territoriali di riferimento, e non a quello dei singoli Comuni;
- che attraverso gli interventi proposti si intende offrire risposte alloggiative a figure emergenti a rischio marginalità, quali nuclei familiari con sfratto per morosità incolpevole, giovani coppie, nuclei monogenitoriali in difficoltà economica dovuta a separazione, nonché promuovere, in particolare, l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine attraverso azioni ed interventi di sostegno alla loro autonomia abitativa, sia attraverso soluzioni abitative singole che soluzioni che prevedono forme diverse di condivisione di spazi comuni, offrendo nel contempo strumenti di integrazione ed accompagnamento sia sul versante dei servizi sociali e di mediazione, che delle politiche abitative;
- che la proposta d'intervento di cui sopra è stata approvata dal L.O.D.E Lucchese con deliberazione n.2 del 15 marzo 2012, e ulteriormente precisata con comunicazione del 25 febbraio 2013;

#### **PREMESSO INOLTRE**

- che la Regione Toscana ritiene prioritario:
  - fornire alle famiglie la disponibilità di una abitazione che rappresenta la base di qualunque politica di integrazione sociale indispensabile per prevenire ed evitare fenomeni di degrado e di emarginazione, considerando che la domanda di case è generata non solo dalle famiglie meno abbienti, ma anche dalle famiglie medie che non sono in grado di sostenere gli oneri

per accedere alla proprietà o per soddisfare i canoni di affitto di una casa adeguata alle loro attuali esigenze;

- assicurare, soprattutto nelle aree urbane a più intensa e grave emergenza abitativa:
  - un'offerta di abitazioni in locazione destinata alle fasce più deboli della domanda sociale che, per dimensioni e tipologie di intervento, sia in grado di produrre un effetto-calmiere sul mercato immobiliare;
  - strumenti diversificati con maggior attenzione all'integrazione sociale;
  - assumere una visione complessiva che contribuisca a ricondurre l'intera materia dell'edilizia residenziale pubblica entro le coordinate di una politica abitativa unitaria, capace di rapportarsi sempre più alle specificità economiche, sociali ed insediative dei diversi sistemi locali della Toscana;
  - innovare e rafforzare i rapporti e le procedure interistituzionali con il territorio nel campo dell'edilizia sociale rafforzando la cooperazione e la realizzazione di intese operative.

#### **RITENUTO OPPORTUNO**

- definire il progetto degli interventi proposti, adottando soluzioni innovative, sotto i profili sociale ed ambientale, con particolare riferimento a parametri di contenimento energetico e soluzioni da un punto di vista ambientali sostenibili.

- costituire, attraverso gli interventi proposti, una risposta ai bisogni abitativi, e non solo, a livello degli ambiti territoriali della Lucchesia, della Garfagnana e della Versilia, da gestire in forma associata in ciascun ambito, allo scopo di meglio rispondere alle variegate esigenze abitative, e prevenire situazioni di grave disagio emerse dalla mappatura territoriale dei bisogni e delle domande sociali,

Tutto ciò premesso le parti

#### **SI IMPEGNANO**

Ciascuna per quanto di propria competenza

1. a promuovere le condizioni per una più equa politica di coesione sociale, perseguendo il comune obiettivo di restituire alla casa il valore di bene primario essenziale per la vita delle persone e delle famiglie, attraverso la realizzazione di una adeguata offerta di abitazioni in affitto a canoni sociali,

rivolta alle sempre più numerose fasce sociali escluse dai prezzi e dalle distorsioni del mercato immobiliare;

2. a costituire un apposito gruppo tecnico, formato dai rappresentanti dei firmatari del presente protocollo di intesa, che provvederà alla predisposizione di una specifica proposta di intervento, che:

- risulti coerente con gli obiettivi e gli strumenti della programmazione regionale;
- sia in grado di ricondurre il tema della casa alle più generali strategie di sviluppo sostenibile della Regione;
- sia verificata sotto il profilo della fattibilità normativa, urbanistica, edilizia e finanziaria;
- risulti idonea ad essere inserita in programmi di intervento di interesse e competenza regionale, usufruendo del possibile sostegno regionale attraverso contributi di edilizia residenziale pubblica.

**Letto, approvato e sottoscritto**

**per la REGIONE TOSCANA**

.....  
.....

Per il COMUNE DI LUCCA

.....  
.....

Per il COMUNE DI PIETRASANTA

.....  
.....

Per il COMUNE DI CASTELNUOVO GARFAGNANA

.....  
.....

Per ERP LUCCA SRL

.....  
.....



DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 903

**Accordo di programma novativo per la realizzazione del primo lotto della cassa di espansione dei Renai - Presa d'atto del testo sottoscritto.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la D.G.R.T. n. 686 del 5/8/2013 con la quale, ai sensi del comma 1 dell'art. 34 quinquies della L.R. n. 40 del 23/7/2009 come modificata dalla L.R. n. 9 del 14/3/2013, si è provveduto all'approvazione del testo dell'Accordo di programma novativo per la realizzazione del primo lotto della cassa di espansione dei Renai, che revoca e sostituisce quello sottoscritto in data 22.04.2004 tra Regione Toscana, Autorità di Bacino del Fiume Arno ed Enti Locali, approvato con D.P.G.R. n. 292 del 04.05.2004 e pubblicato sul B.U.R.T. n. 21 del 26.05.2004;

Preso atto che il giorno 30 ottobre 2013 è stata completata la sottoscrizione con firma digitale dell'Accordo di programma e degli allegati facenti parte integrante da parte dei legali rappresentanti della Regione Toscana, dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, della Provincia di Firenze, del Comune di Campi Bisenzio, del Comune di Firenze, del Comune di Sesto Fiorentino e del Comune di Signa;

Rilevato che l'Accordo è stato sottoscritto dopo aver

apportato al testo alcune integrazioni, condivise dagli Enti sottoscrittori, relative alla necessità di completare la messa in sicurezza idraulica del canale della Goricina, come risulta nell'allegato "A" facente parte integrante del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di prendere atto che l'Accordo di programma novativo per la realizzazione del primo lotto della cassa di espansione dei Renai - il cui testo è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 686 del 5/8/2013 ai sensi del comma 1 dell'art. 34 quinquies della L.R. n. 40 del 23/7/2009 - è stato sottoscritto dagli Enti apportando al testo le integrazioni indicate in premessa, come risulta dall'allegato "A" facente parte integrante del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1 lettera f) della L.R. 23/2007, nonché sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta  
Il Direttore Generale  
Antonio Davide Barretta*

SEGUE ALLEGATO

DECRETO LEGISLATIVO 18/8/2000 N° 267  
LEGGE REGIONALE 23/7/2009 N° 40  
LEGGE REGIONALE 24/12/2008 N° 69

## ACCORDO DI PROGRAMMA

NOVATIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL PRIMO LOTTO  
FUNZIONALE DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEI RENAI

TRA

Regione Toscana  
Autorità di Bacino del fiume Arno  
Provincia di Firenze  
Comune di Signa  
Comune di Firenze  
Comune di Campi Bisenzio  
Comune di Sesto Fiorentino

I sottoscritti, in rappresentanza della Regione Toscana, dell’Autorità di Bacino del Fiume Arno, della Provincia di Firenze, del Comune di Firenze, del Comune di Signa, del Comune di Campi Bisenzio e del Comune di Sesto Fiorentino;

**Visto** l’articolo 1 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208 “*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, che ha stabilito quanto segue:

- “*Nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al titolo II della parte terza del presente decreto e della eventuale revisione della relativa disciplina legislativa, le Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate (omissis) fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 2, dell’articolo 63 del presente decreto*”;

- “*Fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all’articolo 170, comma 2-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dal comma 1, sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino di cui al presente articolo dal 30 aprile 2006*”;

**Vista**, quindi, la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*”, istitutiva delle Autorità di bacino di rilievo nazionale;

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1989, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 203 del 31 agosto 1989, recante “*Costituzione dell’Autorità di bacino del fiume Arno*”;

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 novembre 1999, con cui è stato approvato il Piano di bacino del fiume Arno, stralcio relativo alla riduzione del rischio idraulico (Piano stralcio Rischio Idraulico);

**Visto** il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante “*Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, che prevede l’adozione di Piani stralcio per l’assetto idrogeologico e di Piani Straordinari diretti a rimuovere le situazioni a rischio più alto;

**Visto** il Piano di Bacino del fiume Arno, stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 maggio 2005;

**Considerato** che porzioni significative dell’area in destra idraulica dell’Arno, compresa tra il Ponte alla Vittoria nel Comune di Firenze e la confluenza con il Bisenzio nel Comune di Signa, presentano, come rilevato nel PAI, pericolosità idraulica molto elevata, elevata e media;

**Considerato** altresì che su tali aree insistono insediamenti civili, produttivi e infrastrutturali, la cui sicurezza è messa a rischio dal verificarsi degli eventi alluvionali;

**Considerato** che il rischio idraulico cui l'area è soggetta è dovuto sia agli effetti delle inondazioni delle cosiddette "acque basse", ovvero del reticolo idrografico minore afferente alla rete di bonifica, sia agli effetti delle inondazioni conseguenti alle piene non contenute negli alvei dell'Arno e del Bisenzio;

**Considerato** che il Piano stralcio Rischio Idraulico individua l'area in questione come area di tipo A dove poter procedere alla realizzazione della cassa di espansione dei Renai, e pertanto area soggetta a misura di salvaguardia di inedificabilità assoluta già dal 1994;

**Considerato** che alla riduzione del rischio idraulico del territorio comunale di Firenze concorrono, oltre alla cassa di espansione dei Renai, anche le casse di espansione di Pizziconi e Restone in Comune di Figline Valdarno per la cui realizzazione, con D.P.G.R. 97 del 24.04.2012 e con D.P.G.R. 144 del 07.08.2013 la Regione Toscana ha provveduto alla nomina di un Commissario ad acta;

**Considerato** inoltre che il Canale della Goricina è un corpo idrico che afferisce in termini idraulici al sistema terminale del fiume Bisenzio ed al fiume Arno, e conseguentemente al comparto idraulico interessato dai lavori della cassa di espansione dei Renai e che tale canale necessita del completamento degli interventi di messa in sicurezza idraulica;

**Visto** l'Accordo di Programma Quadro per il settore della difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche, sottoscritto in data 18 maggio 1999 dallo Stato e dalla Regione Toscana, che - in coerenza con le indicazioni della pianificazione di bacino - inserisce la realizzazione della cassa di espansione dei Renai tra gli interventi prioritari;

**Vista** la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno n. 142 del 15 marzo 2000, con la quale la Regione Toscana è stata incaricata dell'attuazione delle progettazioni degli interventi previsti nel Piano stralcio Rischio Idraulico;

**Ricordato** che in data 31/10/2000, la Regione Toscana ha sottoscritto con l'Autorità di bacino del fiume Arno il Protocollo d'intesa per la progettazione preliminare degli interventi per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno;

**Ricordato** che in data 4/06/2001 la Regione Toscana ha sottoscritto, con gli Enti Locali interessati dagli interventi, il Protocollo d'intesa per l'attuazione del Piano stralcio Rischio Idraulico, che individua il Comune di Signa quale soggetto attuatore del progetto preliminare della cassa di espansione dei Renai;

**Preso atto** che il progetto preliminare presentato dal Comune di Signa prevede un costo complessivo dell'opera di € 61.600.000,00 e un costo del primo lotto funzionale di € 12.700.000,00;

**Visto** l'Accordo di Programma sottoscritto in data 22.04.2004 tra Regione Toscana ed Enti Locali interessati per la realizzazione del primo lotto funzionale della cassa di espansione dei Renai, Accordo approvato con D.P.G.R. n° 292 del 04.05.2004 e pubblicato sul B.U.R.T. n° 21 del 26.05.2004;

**Considerato** che il suddetto Accordo di Programma definisce i rapporti e le azioni coordinate fra le parti al fine di garantire la partecipazione degli Enti sottoscrittori alla realizzazione del primo lotto funzionale della cassa di espansione dei Renai nel Comune di Signa, intervento finalizzato alla messa in sicurezza idraulica dell'area interessata, come da progetto redatto dal Comune di Signa, quantificato in Euro 12.700.000,00;

**Preso atto** che l'Accordo di Programma prevedeva anche che le opere accessorie, quali la ricostruzione dell'esistente ponte dei Renai e la realizzazione, nella quota parte del 50%, del ponte ex Bailey – pari ad Euro 2.560.000,00 – fossero realizzate utilizzando le eventuali economie derivanti dal ribasso d'asta conseguente all'appalto dei lavori del primo lotto della cassa di espansione dei Renai oggetto dello stesso Accordo;

**Preso atto** che la realizzazione dell'intervento trovava completa copertura finanziaria con le risorse previste nell'Accordo di Programma di cui sopra, e precisamente:

Stato - Legge 183/89, art. 31 annualità 1998/2000 e 2001/2003	Euro	4.132.000,00
Stato - Legge 448/2001 (assegnati al Comune di Signa)	Euro	2.000.000,00
Regione Toscana (L.R. 50/94)	Euro	3.284.000,00
Provincia di Firenze	Euro	1.642.000,00
Comune di Campi Bisenzio	Euro	350.000,00
Comune di Firenze	Euro	600.000,00
Comune di Sesto Fiorentino	Euro	350.000,00
Comune di Signa	<u>Euro</u>	<u>342.000,00</u>
TOTALE	Euro	12.700.000,00

**Considerato** che per il suddetto intervento era stato individuato quale Ente attuatore il Comune di Signa;

**Preso atto** che l'Accordo di Programma stabiliva il termine del 31 marzo 2006 per la conclusione dell'intervento;

**Considerato** che il Comune di Signa non ha provveduto ad adempiere agli impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo e sopra richiamati;

**Visto** il verbale del Collegio di Vigilanza riunitosi in data 8.07.2011, nel quale risulta che il Comune di Signa, rappresentato dal Sindaco, ha dichiarato la propria impossibilità tecnica di continuare a rivestire il ruolo di ente attuatore dell'opera;

**Visto** il verbale del Collegio di Vigilanza riunitosi nuovamente in data 02.08.2011, dal quale risulta che, prendendo atto della posizione espressa dal Comune di Signa già nell'incontro di cui al punto precedente, è stato concordato di procedere in merito all'esercizio dei poteri sostitutivi così come previsto dall'art. 4 dell'Accordo sopra richiamato;

**Vista** la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 "Norme sul procedimento amministrativo per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";

**Vista** la legge regionale 1° agosto 2011, n. 35 "Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private. Modifiche alla legge regionale 3 settembre 1996, n. 76 (Disciplina degli Accordi di Programma)";

**Visto** l'atto di diffida ad adempiere trasmesso al Comune di Signa in data 09.08.2011, che prevede:

- 1) che il Comune di Signa approvi il progetto definitivo ed esecutivo e dia seguito all'avvio del procedimento entro venti giorni dal ricevimento della diffida stessa al fine di consentire la realizzazione dell'opera;
- 2) che, in caso contrario qualora non sia stato adempiuto a quanto previsto al punto 1, il Presidente della Giunta regionale proceda alla nomina di un Commissario regionale ai sensi dell'articolo 2 comma 2 della L.R. n. 53/2001;

**Considerato** che il termine fissato in venti giorni è decorso senza che il Comune di Signa abbia provveduto ad adempiere a nessuna delle attività di cui al punto precedente;

**Vista** la nota del Comune di Signa, protocollata in arrivo dalla Regione Toscana con prot. AOOGR 220584/P.80.10.10 del 7 settembre 2011, con la quale lo stesso Comune ha confermato quanto già comunicato e sottoscritto nel verbale del Collegio di Vigilanza sopra richiamato circa l'impossibilità tecnica del Comune stesso di continuare a svolgere il ruolo di ente attuatore dell'opera;

**Preso atto** che pertanto si è reso necessario procedere alla nomina di un Commissario regionale per quanto attiene la progettazione definitiva ed esecutiva del primo lotto funzionale della cassa di espansione dei Renai nel Comune di Signa, tramite apposito D.P.G.R. n. 155 del 27.09.2011;

**Preso atto** che il D.P.G.R. n. 155/2011 sopra richiamato dispone che *"Il Commissario deve provvedere ad eseguire tutte le attività propedeutiche a quanto riportato di seguito:*

- *approvazione progetto definitivo entro il 30.06.2012;*
- *approvazione progetto esecutivo entro il 31.12.2012;*
- *avvio del procedimento finalizzato alla realizzazione dell'opera 30.06.2013;"*

**Considerato** che, facendo seguito a quanto convenuto nel Collegio di Vigilanza del 02.08.2011, si rende inoltre necessario giungere alla stipula di un atto novativo del precedente Accordo di Programma del 22.04.2004, finalizzato alla realizzazione del primo lotto funzionale della cassa di espansione dei Renai nel Comune di Signa;

**Vista** la Delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 27.02.2012 con la quale il Comune di Signa ha approvato la *“Variante di adeguamento del Piano di recupero delle aree di cava dell’Isola dei Renai in considerazione del nuovo P.R.A.E.R. della Regione Toscana, approvato con Deliberazione n. 27 del 27.02.2007 e contestuale variante al Regolamento Urbanistico”*;

**Richiamato** l’art. 28 della suddetta Variante, che prevede la stipula di una convenzione novativa tra il Comune e il soggetto attuatore del Parco dei Renai alle seguenti condizioni:

*“La convenzione di cui al precedente secondo comma dovrà, in particolare, prevedere:*

*a) la rideterminazione e quantificazione delle opere di rinaturalizzazione e di recupero delle aree da eseguire nel lotto di adeguamento finale, anche in considerazione della cessione all’Amministrazione Comunale delle aree necessarie per la realizzazione della Cassa di espansione;*

*b) la cessione immediata, contestualmente alla stipula della convenzione, all’Amministrazione Comunale delle aree necessarie per la realizzazione della Cassa di espansione, come individuate dal Commissario nominato dalla Regione Toscana per l’attuazione della Cassa medesima, ovvero la cessione delle medesime differita di non oltre sei mesi garantita da fideiussione di importo pari al valore delle aree medesime”*;

**Richiamata** l’autorizzazione idraulica n. 90 del 04.07.2000 rilasciata dal Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Toscana, allora autorità idraulica competente, e sottoscritta per accettazione dal Comune di Signa per l’esecuzione del Parco nelle aree di cava dell’Isola dei Renai;

**Richiamato** l’articolo 7 della suddetta autorizzazione che condiziona l’esecuzione del Parco al rispetto di quanto contenuto nell’articolo stesso: *“I sedimenti su cui insistono le opere idrauliche di centuriazione e/o parzializzazione della cassa saranno volturati a titolo gratuito in carico al demanio”*;

**Preso atto** che, con la sottoscrizione del presente accordo, il Comune di Signa si rende garante, nei confronti dei soggetti coinvolti nell’attuazione della cassa di espansione, a mettere a disposizione le aree necessarie;

**Ritenuto** che al contempo lo stesso Comune, con la Delibera del Consiglio Comunale del 27.02.2012 che approva la Variante, riconosce l’indifferibilità di dare attuazione all’opera;



**Preso atto** che, per non interrompere l'iter di attuazione della cassa pur in assenza della convenzione novativa tra il Comune e i privati, sono state intraprese le seguenti attività:

1. apposizione, con Delibera C.C. n. 50 del 28.09.2012, in via precauzionale, del vincolo preordinato all'esproprio, oltre che per i terreni privati non inclusi nel perimetro del Parco, anche per le proprietà dei privati interessati dalla convenzione novativa;
2. stima, nell'ambito del progetto definitivo, degli indennizzi per occupazioni, espropri, allagabilità, ecc. relativi alle proprietà dei privati interessati dalla convenzione novativa pari a € 658.895,25;

**Preso atto** quindi che, ai fini dell'approvazione del progetto definitivo che tenga conto dello stato di fatto e delle eventuali esigenze finanziarie che potrebbero emergere a seguito dell'eventuale conclusione negativa delle trattative per la stipula della convenzione novativa, il quadro economico del progetto definitivo prevede attualmente anche la somma necessaria agli indennizzi, espropri e occupazioni temporanee per i privati interessati dalla convenzione novativa;

**Ritenuto** pertanto che, al fine di assicurare il finanziamento complessivo dell'intervento, il Comune garantisca la copertura degli eventuali costi derivanti dall'eventuale mancata sottoscrizione della convenzione novativa tra Comune stesso e privati;

**Ritenuto** che, qualora si addivenisse alla stipula della Convenzione novativa prima dell'acquisizione delle aree, dovrà essere interrotto il procedimento espropriativo nei confronti dei privati interessati dalla convenzione novativa e dovranno essere applicati i disposti della Variante del 27.02.2012 e i contenuti della convenzione in argomento per regolare le modalità di acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione della cassa di espansione;

**Preso atto** che nella Conferenza dei servizi tenutasi in data 28.11.2012 il progetto definitivo (Allegato "A"), predisposto dal Commissario nominato con D.P.G.R. n. 155/2011, ha ricevuto i pareri, i nulla-osta e le autorizzazioni di legge;

**Preso atto** che per l'intervento complessivo, che si compone del primo lotto della cassa di espansione, del rifacimento del ponte di accesso all'area dei Renai e del rialzamento della strada posta in destra del Fiume Bisenzio di collegamento al sopra citato ponte, il progetto definitivo stima un costo di € 13.605.000,00;

**Preso atto** che concorre a comporre tale importo anche il costo per gli espropri, per gli indennizzi da allagamento e per le occupazioni temporanee pari a € 1.078.000,00, e che, di tale importo, € 658.895,25 sono stati stimati a favore dei privati interessati dalla convenzione novativa;

**Ritenuto** quindi che l'importo di € 658.895,25, nell'eventualità non venisse sottoscritta la convenzione novativa, dovrà essere ad esclusivo carico del Comune di Signa;

**Preso atto** che il cronoprogramma stabilito con D.P.G.R. n. 155/2011 ha subito degli slittamenti conseguenti ai lunghi tempi richiesti dall'iter urbanistico e di dichiarazione di pubblica utilità;

**Considerato** che gli Enti interessati hanno concordato di procedere alla sottoscrizione di un nuovo Accordo di Programma che – in sostituzione del precedente Accordo – stabilisca:

1. di confermare la necessità di realizzare il primo lotto della cassa di espansione dei Renai, il rifacimento del ponte di accesso all'area dei Renai, il rialzamento della strada posta in destra del Fiume Bisenzio di collegamento al sopra citato ponte (avente costo complessivo da progetto definitivo pari a € 13.605.000,00);
2. di confermare la plurifunzionalità dell'area adibita a cassa di espansione prevedendo all'interno dell'area un parco metropolitano;
3. di garantire pertanto l'alta efficacia idraulica dell'opera, ma anche la fruibilità del parco da parte di tutti i cittadini dell'area metropolitana fiorentina;

**Preso atto** che per garantire l'efficace fruibilità dell'area del parco è necessario completare la viabilità comunale in variante posta in corrispondenza dell'argine destro del fiume Bisenzio, nel tratto tra l'Indicatore e la variante già realizzata e che pertanto tale intervento, avente un costo di euro 3.300.000,00 – come da progetto preliminare approvato con D.G.C. di Signa n. 7 del 17.01.2013 – sarà ricompreso nell'Accordo di Programma di prossima sottoscrizione in attuazione del Protocollo di Intesa firmato in data 8 maggio 2013 da Regione Toscana e Comuni di Signa, Lastra a Signa e Campi Bisenzio *“Per la definizione dei tracciati degli interventi relativi alla viabilità locale integrata alla viabilità regionale da inserire nell'aggiornamento del programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità regionale in attuazione dell'art.45 della L.R. n. 77/2012 e s.m.i.”*;

**Preso atto** che la Provincia di Firenze, con nota prot. 216100 del 27.05.2013, ha confermato la volontà di mantenere gli impegni assunti per il cofinanziamento dell'Accordo di Programma sulla cassa dei Renai per euro 1.642.000,00, ma ha anche comunicato che tale disponibilità è subordinata al compimento di alcuni passaggi tecnico-amministrativi di non immediata soluzione;

**Preso atto** che la Regione Toscana, al fine di garantire la copertura finanziaria dell'intervento, anticipa con proprie risorse la quota parte delle Provincia di Firenze che, successivamente recuperata sul bilancio regionale, verrà destinata al futuro Accordo di Programma in attuazione del sopra citato Protocollo di Intesa del 8 maggio 2013 per la realizzazione della variante posta in corrispondenza dell'argine destro del fiume Bisenzio, nel tratto tra l'Indicatore e la variante già realizzata;

**Preso atto** che le risorse previste nell'Accordo di Programma del 2004 da parte del Comune di Signa, pari a euro 342.000,00, vengono destinate alla realizzazione della stessa variante e che il Comune di Signa destina, sempre per la realizzazione di tale variante stradale, ulteriori euro 1.316.000,00, al fine di garantire la copertura finanziaria e la sottoscrizione del futuro Accordo di Programma in attuazione del Protocollo di Intesa del 8 maggio 2013 *“Per la definizione dei tracciati degli interventi relativi alla viabilità locale integrata alla viabilità regionale da inserire nell’aggiornamento del programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità regionale in attuazione dell’art.45 della L.R. n. 77/2012 e s.m.i.”*;

**Preso atto** che tra le risorse disponibili individuate nel precedente Accordo di Programma, sottoscritto in data 22.04.2004, non è più disponibile il finanziamento statale di euro € 2.000.000,00 destinato ad interventi urgenti per la difesa del suolo e dei bacini idrografici del fiume Arno previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 febbraio 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – serie generale - del 28 marzo 2003, n. 73, recante *“Legge n. 448/2001 - art. 55. Fondo nazionale per la realizzazione di infrastrutture di interesse locale - Decreto attuativo per l’anno 2002”*, già assegnato al Comune di Signa con Decreto del 31 ottobre 2003 del Direttore Generale del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

**Preso atto** che in data 04.05.2004 è stata sottoscritta una convenzione tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Signa e Società Autostrade per l'Italia S.p.A. per la disciplina dei rapporti connessi al potenziamento delle casse di esondazione previste in località *“Renai”* (in Comune di Signa) e in località *“Focognano”* (in Comune di Campi Bisenzio), approvata dall'ANAS con prot. n. 2326 del 12.08.2004, al fine di individuare le opere idrauliche finalizzate al recupero dei volumi sottratti alla libera esondazione dei corsi d'acqua dalle opere relative alla realizzazione della terza corsia autostradale ricadenti nella piana dell'Arno in area fiorentina;

**Visto** che con tale atto venivano riconosciuti al Comune di Signa euro 516.000,00 quale contributo per la realizzazione della cassa di espansione dei Renai;

**Preso atto** che è in corso di definizione un'ulteriore convenzione tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Signa e Società Autostrade per l'Italia S.p.A. per la disciplina dei rapporti connessi all'utilizzo della cassa di espansione dei Renai anche per il recupero dei volumi sottratti alla libera esondazione delle acque nella piana dell'Arno, in dipendenza della realizzazione del parcheggio scambiatore di Osmannoro;

**Preso atto** che con tale convenzione saranno riconosciuti a favore della Regione Toscana euro 707.000,00 quale contributo per la realizzazione della cassa di espansione dei Renai;

**Considerato** che tale convenzione potrà essere sottoscritta successivamente alla stipula del presente Accordo di Programma, che regola gli impegni assunti con consenso unanime dai

soggetti partecipanti, stabilisce tempi e modalità di realizzazione, le attività di competenza, i tempi e le modalità di finanziamento;

**Preso atto** che il riconoscimento di tale ulteriore contributo sarà formalizzato tramite la sopra citata convenzione con la Società Autostrade e che tale importo si andrà ad aggiungere al contributo per la realizzazione della cassa di espansione dei Renai pari a euro 516.000,00, riconosciuto al Comune di Signa con la convenzione sottoscritta in data 04.05.2004;

**Preso atto** che la Regione Toscana, al fine di garantire la copertura finanziaria dell'intervento, si fa carico con proprie risorse della quota del Comune di Signa prevista nel precedente Accordo di Programma del 2004, nonché si fa carico del sopra citato mancato finanziamento statale di euro € 2.000.000,00 destinato ad interventi urgenti per la difesa del suolo e dei bacini idrografici del fiume Arno previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 febbraio 2003;

**Preso atto** che, al fine della realizzazione degli interventi previsti nel progetto di cui all'allegato "A", aventi un costo complessivo di euro 13.605.000,00 euro, gli enti sottoscrittori rendono disponibili le risorse di seguito indicate:

- Stato [L.183/89, art. 31 annualità 98/00 e 01/03] (da precedente Accordo di Programma)	Euro	4.132.000,00
- Regione Toscana (da precedente Accordo di Programma)	Euro	3.284.000,00
- Regione Toscana (nuove risorse)	Euro	3.714.104,75
- Comune di Campi Bisenzio (da precedente Accordo di Programma)	Euro	350.000,00
- Comune di Firenze (da precedente Accordo di Programma)	Euro	600.000,00
- Comune di Sesto Fiorentino (da precedente Accordo di Programma)	Euro	350.000,00
- Comune di Signa (a copertura degli eventuali costi di esproprio e indennizzo)	Euro	658.895,25
- Comune di Signa (come da convenzione del 04/05/04 con Soc. Autostrade)	Euro	516.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>Euro</b>	<b>13.605.000,00</b>

**Ritenuto** di individuare quale soggetto attuatore della realizzazione del complesso degli interventi sopra indicati la Regione Toscana;

**Preso atto** che la Regione Toscana, rispetto al precedente Accordo di Programma del 2004, ha integrato la propria quota di partecipazione finanziaria come risulta dal riepilogo delle risorse disponibili sopra riportato;

**Ritenuto** pertanto che la Regione Toscana recuperi le economie eventualmente maturate a valere sul quadro economico finale dell'intervento, a riduzione dell'importo aggiuntivo che la stessa ha messo a disposizione rispetto al precedente Accordo di Programma del 2004;

**Preso atto** che gli Enti interessati si impegnano ad attivare, singolarmente e di concerto, ogni utile iniziativa per la ricerca delle opportune forme di finanziamento per il reperimento delle eventuali ulteriori risorse necessarie, da definire sulla base dei costi individuati alla conclusione della fase progettuale e autorizzativa delle opere;

**Visto** il D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

**Vista** la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**Visto** la Delibera del Consiglio Comunale di Signa n. 50 del 28 settembre 2012, con la quale è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio sull'area interessata dalla realizzazione della cassa di espansione e delle opere connesse;

**Dato atto** dell'avvenuta comunicazione da parte del Comune di Signa dell'avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 8 della L. 241/1990;

**Dato atto** che sono pervenute al Comune di Signa n. 8 osservazioni al progetto, ai sensi dell'articolo 16 comma 10 del D.P.R. n. 327/2001, oltre alle precedenti 4 che erano state inoltrate all'Amministrazione comunale di Signa in sede di variante al RUC per l'apposizione del vincolo espropriativo;

**Dato atto** che, ai sensi dell'articolo 16 comma 12 del D.P.R. n. 327/2001, il Comune di Signa con delibera comunale n. 163 del 26/08/2013 ha controdedotto alle osservazioni pervenute e ha dato mandato al Sindaco di provvedere alla sottoscrizione del presente accordo;

**Richiamata** la Conferenza dei Servizi del 28 novembre 2012, che ha esaminato il progetto definitivo e si è espressa favorevolmente all'approvazione del progetto della cassa di espansione e delle opere connesse;

**Visti** gli articoli 12 e 13 del suddetto D.P.R. n. 327/2011, ai sensi dei quali la dichiarazione di pubblica utilità di un'opera si intende disposta quando, in base alla normativa vigente, equivale a tale dichiarazione il perfezionamento di un accordo di programma;

**Visto** l'articolo 34 septies, comma 2, della L.R. n. 40/2009 ai sensi del quale l'approvazione dell'accordo di programma ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza qualora espressamente previsto dallo stesso;

**Ritenuto** necessario avviare tempestivamente la realizzazione della cassa di espansione e delle opere connesse, necessarie a ridurre il rischio idraulico nelle aree contermini;

**Ritenuto** a tal fine necessario dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere sopra indicate;

**Preso atto** che allo scopo di addivenire alla stipula dell'Accordo di Programma il Presidente della Giunta Regionale ha convocato la conferenza prevista dall'art. 34, comma 3 del Decreto

Legislativo n° 267/2000 e dall'articolo 34 quater della L.R. n. 40/2009 che si è conclusa in data 4/7/2013, il cui verbale si allega al presente Accordo (allegato "B");

**Considerato** che in sede di conferenza le parti interessate hanno espresso il loro consenso unanime alla sottoscrizione del presente Accordo di Programma, che ha per oggetto la realizzazione del primo lotto della cassa di espansione, il rifacimento del ponte di accesso all'area dei Renai e il rialzamento della strada posta in destra del Fiume Bisenzio di collegamento al sopra citato ponte (avente costo complessivo da progetto definitivo pari a € 13.605.000,00);

**Vista** la delibera della Giunta Regionale n° 686 del 5/8/2013 con la quale si approva il testo del presente atto;

**tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula il seguente**

## **ACCORDO DI PROGRAMMA**

### **Art. 1 – Premesse**

1. Le premesse fanno parte integrante del presente accordo di programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

### **Art. 2 - Oggetto dell'Accordo**

1. Il presente Accordo di Programma, promosso a norma del Decreto Legislativo n° 267/2000 e della L.R. n. 40/2009, revoca e sostituisce il precedente Accordo approvato con D.P.G.R. n° 292 del 4/5/2004 e pubblicato sul B.U.R.T. n° 21 del 26/5/2004 e definisce i rapporti e le azioni coordinate fra le parti per garantire la partecipazione degli Enti sottoscrittori alla realizzazione del primo lotto della cassa di espansione dei Renai, del rifacimento del ponte di accesso all'area della stessa cassa di espansione e del rialzamento della strada posta in destra del Fiume Bisenzio di collegamento al sopra citato ponte (avente un costo complessivo da progetto definitivo pari a € 13.605.000,00).

2. L'importo degli interventi è quello che risulta negli elaborati progettuali allegati al presente atto (allegato "A") e che ne sono parte integrante, predisposti dal Commissario regionale nominato con D.P.G.R. n. 155 del 27.09.2011.

### **Art. 3 – Obblighi delle parti**

1. La Regione Toscana, l'Autorità di bacino del fiume Arno, la Provincia di Firenze, il Comune di Signa, il Comune di Firenze, il Comune di Campi Bisenzio e il Comune di Sesto Fiorentino si impegnano a finanziare le opere secondo quanto disposto dagli articoli 7 e 10 del presente accordo.

2. Il Comune di Signa, quale autorità espropriante ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera a) della L.R. n. 30/2005, provvederà ad emanare gli atti per l'espletamento delle procedure di esproprio, e si impegna a fornire alla Regione Toscana tutte le risorse, le informazioni e la documentazione necessarie all'espletamento delle attività inerenti le procedure espropriative, in coordinamento con le disposizioni del successivo comma 6. Il Comune di Signa è responsabile per eventuali danni derivanti da errori inerenti la procedura espropriativa.

3. Il Comune di Signa si impegna a stipulare la convenzione novativa con il soggetto attuatore del Parco dei Renai avente ad oggetto, in particolare, la cessione immediata all'amministrazione comunale delle aree necessarie per la realizzazione della Cassa di espansione, come individuate dal Commissario nominato dalla Regione Toscana con D.P.G.R. n. 155/2011, "*ovvero la cessione delle medesime differita di non oltre sei mesi garantita da fideiussione di importo pari al valore delle aree medesime*", così come disposto dall'articolo 28 della Variante di adeguamento del Piano di recupero delle aree di cava dell'Isola dei Renai in considerazione del nuovo P.R.A.E.R. della Regione Toscana, approvato con Deliberazione n. 27 del 27.02.2007 e contestuale variante al Regolamento Urbanistico.

4. Il Comune di Signa, nell'eventualità che non venisse stipulata la convenzione novativa di cui al comma precedente, si fa carico di rendere disponibile le risorse da destinare ai privati interessati dalla convenzione novativa per un importo pari a € 658.895,25.

5. Le parti contraenti individuano la Regione Toscana quale soggetto attuatore della realizzazione del complesso degli interventi di cui al precedente articolo 2.

6. La Regione Toscana si impegna a svolgere tutte le attività tecnico-amministrative e a fornire tutti gli atti istruttori del procedimento di esproprio per pubblica utilità relativo all'attuazione del primo lotto della Cassa di espansione dei Renai, ovvero nello specifico:

- a) effettuare le indagini, i rilievi ed altre operazioni preparatorie necessarie alla procedura espropriativa;
- b) individuare i soggetti passivi delle procedure, partendo dai dati catastali, mediante verifica degli effettivi proprietari e dei rispettivi indirizzi;
- c) valutare/stimare gli immobili ai fini della determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;
- d) assumere le spese per i compensi relativi a prestazioni professionali esterne (spese tecniche, terne arbitrali, spese notarili, frazionamenti, volturazioni, trascrizioni, etc).

7. La Regione Toscana, fatto salvo quanto previsto al precedente comma 2, si impegna a sostenere eventuali oneri aggiuntivi determinati da eventuali azioni giudiziali e/o stragiudiziali degli espropriati avverso la determinazione dell'indennità di espropriazione e/o esondazione di cui alla L.R. n. 67/2003 quale unico soggetto passivo delle dette azioni indennitarie.



8. La Regione Toscana, una volta conclusa l'attività del Commissario regionale disposta con D.P.G.R. n. 155/2011 di cui al precedente articolo 2, provvederà quale nuovo ente attuatore ad effettuare tutte le gare d'appalto e ad assicurare la Direzione Lavori necessaria, impegnandosi ad esperire a propria cura tutte le procedure necessarie per la realizzazione delle opere.

9. Al fine di completare la messa in sicurezza idraulica del canale della Goricina il Comune di Firenze, il Comune di Signa e il Comune di Campi Bisenzio si impegnano a garantire in tempi rapidi la realizzazione dell'intervento ponendo in essere, ciascuno per la parte di propria competenza, tutti gli atti e tutte le attività tecnico-amministrative necessarie.

#### **Art. 4 - Collegio di Vigilanza**

1. E' istituito il Collegio di Vigilanza sull'attuazione del presente Accordo di Programma composto dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Firenze, dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, dai Sindaci dei Comuni di Campi Bisenzio, Firenze, Sesto Fiorentino, Signa e dal Presidente della Giunta Regionale, che lo presiede. Il Collegio esercita le seguenti funzioni:

- vigila sul puntuale adempimento dell'accordo;
- delibera in merito all'esercizio di poteri sostitutivi in caso di inadempimento delle obbligazioni assunte con l'accordo;
- può chiedere documenti ed informazioni alle Amministrazioni partecipanti, convocarne i funzionari ed i rappresentanti, disporre ispezioni.

2. In caso di inerzia o ritardo nell'adempimento delle obbligazioni previste dall'accordo di programma, il Collegio di Vigilanza diffida il soggetto inadempiente a provvedere entro un termine congruo con gli obiettivi generali e le scadenze del presente accordo.

3. Decorso inutilmente il termine, il Presidente della Giunta Regionale nomina un Commissario per il compimento degli atti e delle attività per le quali si è verificato il ritardo. Al Commissario si applicano le disposizioni della L.R. n. 53/2001 e successive modificazioni.

#### **Art. 5 - Poteri sostitutivi**

1. Restano fermi i poteri sostitutivi previsti in capo al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 3 comma 3 della L.R. n. 35/2011.

#### **Art. 6 - Funzionario responsabile del procedimento**

1. E' individuato quale funzionario responsabile del procedimento relativo al presente Accordo di programma il Dirigente Responsabile del Settore Prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico della Regione Toscana.

2. Il funzionario responsabile del procedimento ha i seguenti compiti:

- svolge le funzioni di segretario del Collegio di Vigilanza e provvede alla verbalizzazione delle sedute del Collegio stesso;
- mantiene gli opportuni contatti con gli uffici e le strutture tecniche degli Enti e delle Amministrazioni partecipanti all'accordo, ponendo in essere ogni attività utile ai fini del coordinamento delle azioni;
- segnala al Collegio di Vigilanza eventuali difficoltà e problemi inerenti l'attuazione dell'accordo;
- riferisce periodicamente al Collegio di Vigilanza sullo stato di attuazione dell'accordo;
- fornisce ogni informazione richiesta sullo stato di attuazione dell'accordo alla competente struttura regionale preposta al monitoraggio degli accordi di programma.

### **Art. 7 - Finanziamento delle opere**

1. Le risorse attualmente disponibili per la realizzazione delle opere di cui al precedente art. 2 sono ripartite tra gli Enti cofinanziatori come di seguito indicato:

- la Regione Toscana assicura le seguenti risorse:

€ 4.132.000,00 quale contributo statale, secondo la programmazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno ai sensi dell'art. 31 L. 183/89 (annualità 1998/2000 e 2001/2003), risorse già impegnate a favore del Comune di Signa a seguito del precedente Accordo di programma (impegno perente 4174/2004 e impegno perente 4464/2005 del Cap. 42023), che verranno dichiarate economia sugli impegni perenti e verranno successivamente riportate sul bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2014 mediante storno su apposito capitolo;

€ 6.998.104,75 quale quota a carico della Regione Toscana a valere sui fondi di cui all'art. 9 sexies della L.R. n. 69/2008, che verranno rese disponibili su apposito capitolo mediante storno a valere sulle risorse del Cap. 42044 dell'esercizio finanziario 2013 per € 3.000.000,00 e del bilancio pluriennale 2015 per € 3.998.104,75;

- il Comune di Campi Bisenzio assicura le seguenti risorse:

€ 350.000,00 di cui € 175.000,00 sull'annualità 2014 e € 175.000,00 sull'annualità 2015 del bilancio pluriennale comunale;

- il Comune di Firenze assicura le seguenti risorse:

€ 600.000,00 di cui € 350.000,00 sull'annualità 2014 e € 250.000,00 sull'annualità 2015 del bilancio pluriennale comunale;

- il Comune di Sesto Fiorentino assicura le seguenti risorse:

€ 350.000,00 di cui € 175.000,00 sull'annualità 2014 e € 175.000,00 sull'annualità 2015 del bilancio pluriennale comunale;

- il Comune di Signa assicura le seguenti risorse:

€ 1.174.895,25 di cui € 658.895,25 sull'annualità 2014 del bilancio pluriennale comunale e € 516.000,00 come da convenzione del 4/05/2004 con Società Autostrade.

### **Art. 8 – Tempi di attuazione dell'Accordo e cronoprogramma**

1. Gli Enti sottoscrittori stabiliscono, per l'attuazione degli interventi previsti nel presente Accordo di Programma, che la conclusione dei lavori avvenga entro il 31 Ottobre 2016.
2. Fermo restando il termine di cui al precedente comma 1, le parti si impegnano ad approvare apposito cronoprogramma in attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 35/2011 e relativa decisione della Giunta regionale n. 2/2012.

### **Art. 9 – Validità dell'Accordo**

1. Il presente Accordo è approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 34 sexies, comma 3, della L.R. n. 40/2009. L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione e a quella data fanno riferimento i tempi previsti per i diversi adempimenti.
2. Ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e della L.R. n. 40/2009, con l'approvazione del presente Accordo di programma è approvato il progetto definitivo della Cassa di espansione dei Renai I lotto ed è dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere costituenti il I lotto della cassa di espansione dei Renai, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.P.R. n. 327/2001. Viene dato mandato al Comune di Signa di provvedere agli adempimenti di comunicazione di cui al comma 2 dell'art. 17 del D.P.R. n. 327/2001.

### **Art. 10 – Modifiche**

1. Eventuali modifiche al presente Accordo – anche derivanti dalla conclusione delle fasi progettuali in atto – potranno essere apportate con il consenso unanime delle Amministrazioni che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di un atto integrativo.
2. A tal fine i sottoscrittori si impegnano ad attivare, singolarmente e/o di concerto, ogni utile iniziativa per la ricerca delle opportune forme di finanziamento per il reperimento delle eventuali ulteriori risorse necessarie, da definire sulla base dei costi individuati alla conclusione della fase progettuale e autorizzativa delle opere.
3. Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di realizzazione delle opere, relative a ulteriori o diversi lavori, tali comunque da non comportare il superamento né una variata ripartizione dell'importo complessivo del finanziamento stabilito nel presente atto, saranno approvate secondo le procedure ordinarie, a seguito del parere favorevole dei sottoscrittori, senza che ciò determini variazioni al presente Accordo di Programma.

4. La Regione Toscana recupererà le economie eventualmente maturate a valere sul quadro economico finale delle opere, a riduzione dell'importo aggiuntivo che la stessa Regione ha messo a disposizione rispetto al precedente Accordo di Programma del 2004.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO:

REGIONE TOSCANA

\_\_\_\_\_

AUTORITA' DI BACINO FIUME ARNO

\_\_\_\_\_

PROVINCIA DI FIRENZE

\_\_\_\_\_

COMUNE DI SIGNA

\_\_\_\_\_

COMUNE DI FIRENZE

\_\_\_\_\_

COMUNE DI CAMPI BISENZIO

\_\_\_\_\_

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 904

**DGR344/2010: “Protocollo di gestione e manutenzione impianti” e “Documento di impianto” e ulteriori disposizioni.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 23 luglio 2009, n. 99 “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”;

Visto il D.Lgs 22/2010 “Ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche”;

Vista la Legge Regionale n. 39 del 24 febbraio 2005 recante “Disposizioni in materia di energia”;

Visto il Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 3 Agosto 2007 , n. 152 “Attuazione della direttiva 2004/107/CE concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente”;

Vista la Legge Regionale n. 10 del 12 febbraio 2010, “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto legislativo n. 155 del 13 agosto 2010 “Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa” e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 9 del 11 febbraio 2010 “Norme per la tutela della qualità dell'aria” e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamati:

- il protocollo d'Intesa “Accordo generale sulla geotermia” sottoscritto alla presenza del Ministro dello Sviluppo Economico il 20 dicembre 2007 tra Regione Toscana, le Province di Grosseto, Pisa e Siena, i Comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Castelnuovo Val di Cecina, Chiusdino, Montecatini Val di Cecina, Monterotondo Marittimo, Montieri, Piancastagnaio, Pomarance, Radicofani, Radicondoli, Roccalbenga, San Casciano dei Bagni e Santa Fiora, le Comunità Montane Amiata Grossetana, Amiata Val d'Orcia, Colline Metallifere, Val di Merse e Val di Cecina, ed Enel Green Power;

- l'Accordo Volontario Attuativo del Protocollo d'Intesa del 20 dicembre 2007 denominato “Accordo

Generale sulla geotermia” stipulato il 20 aprile 2009 tra la Regione Toscana ed Enel Green Power;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio regionale n. 44 del 25 giugno 2008 con la quale è stato approvato il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) 2008-2010 ed in particolare il punto 4.3 del PRRM 2008-2010, nel quale è indicato l'intervento AP3 “Miglioramento delle prestazioni ambientali delle centrali geotermoelettriche” che impegna la Giunta regionale ad adottare uno specifico provvedimento;

Considerato che ai sensi dell'art.17 della Legge Regionale n.9/2010 fino all'adozione del Piano regionale per la qualità dell'aria resta in vigore il PRRM 2008-2010 i cui termini sono stati prorogati ai sensi dell'art.133 della Legge regionale n.66/2011;

Richiamata altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 344 del 22 marzo 2010 “Criteri direttivi per il contenimento delle emissioni in atmosfera delle centrali geotermoelettriche”;

Considerato che l'allegato A alla DGR n. 344/2010 riporta in Appendice II il Decreto dirigenziale n. 2750 del 12 maggio 2003 “Adozione della procedura di riferimento per il controllo delle emissioni di impianti geotermoelettrici” redatto, in assenza di specifici riferimenti contenuti nel quadro normativo nazionale costituito dal DPR 203/88 e dal D.M. 12 luglio 1990 per la verifica del rispetto dei valori limite di emissione;

Considerato che i presupposti normativi su cui si fonda il decreto citato risultano superati in quanto abrogati con l'entrata in vigore del d.lgs 152/2006 così come modificato dal d.lgs 128/2010 e che i metodi di campionamento, misura ed analisi hanno subito una evoluzione e sono stati parzialmente modificati;

Considerato che l'Allegato VI alla parte quinta del Decreto legislativo n. 152/2006 stabilisce i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione nonché i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni;

Ritenuto di conseguenza opportuno adeguare le procedure di riferimento per il controllo delle emissioni di impianti geotermoelettrici per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, di competenza delle Amministrazioni provinciali ai sensi della l.r. 9/2010, previste dal d.lgs 152/2006 per il rispetto dei valori limite nell'ambito sia delle funzioni di controllo svolte da ARPAT che degli autocontrolli svolti da soggetto gestore;

Considerato che la citata DGR 344/2010 dispone che nell'ambito degli atti amministrativi derivanti dai procedimenti di V.I.A., delle autorizzazioni/concessioni ex legge 896/1986 (ora decreto legislativo 22/2010) e legge regionale 39/2005 riguardanti la costruzione o il rinnovamento totale degli impianti delle centrali geotermoelettriche e per il rinnovo delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera di quelle esistenti ex art. 281 decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., venga prescritta l'adozione del protocollo di gestione e manutenzione impianti e del documento di impianto così come indicato rispettivamente ai punti 4.7.1 e 4.7.2 dell'Allegato A alla stessa DGR;

Premesso che il protocollo di gestione e manutenzione impianti, di cui al punto 4.7.1 dell'Allegato A alla DGR 344/2010, ha la finalità di definire le modalità operative di gestione delle centrali geotermoelettriche e delle opere ad esse connesse più idonee a contenere gli effetti in termini di emissioni in atmosfera sia in condizioni di normale funzionamento sia a seguito di malfunzionamenti e guasti mediante una programmata e adeguata manutenzione, al fine di mantenere il massimo grado di affidabilità degli apparati, e la predisposizione di conseguenti ed efficaci azioni di riduzione delle emissioni;

Premesso che il documento di impianto, di cui al punto 4.7.2 dell'Allegato A alla DGR 344/2010, ha la finalità di registrare tutti gli eventi programmati ed accidentali delle centrali e degli apparati connessi nonché delle azioni di riduzione delle emissioni e che Enel Green Power ha predisposto un sistema informativo che acquisisce ed archivia tutti gli elementi relativi agli eventi programmati e non che originino variazioni emissive, le azioni di mitigazione intraprese, le modalità di comunicazione alle autorità competenti, che potrà essere disponibile nel formato richiesto per le funzioni di verifica e controllo ad ARPAT ed agli Enti Locali interessati;

Considerato che le funzioni in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, ai sensi della l.r. 9/2010, sono esercitate dalle Amministrazioni provinciali e che una puntuale definizione dei contenuti del protocollo di gestione e manutenzione impianti e del documento di impianto né permette un adeguato esercizio;

Considerato che con la DGR 810/2012 è stata rilasciata la pronuncia di compatibilità ambientale relativamente alla centrale Bagnore 4 che prevede con la prescrizione n° 17 l'adozione in conformità a quanto previsto dalla DGR 344/2010 del protocollo di gestione e manutenzione impianti e del documento di impianto così come indicato rispettivamente ai punti 4.7.1 e 4.7.2 dell'Allegato A alla stessa DGR;

Considerato che come previsto dalla prescrizione n°

17 della DGR 810/2012 citata con nota del 12.10.2012 ENEL Green Power ha trasmesso ad ARPAT ed agli uffici regionali i documenti previsti al punto precedente per la loro valutazione;

Considerato che con Decreto del Responsabile del Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dall'Inquinamento Elettromagnetico e Acustico n° 666 del 21.12.2012 è stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio della centrale di Bagnore 4 ai sensi del d.lgs 387/2003 e della l.r. 39/05 nel cui ambito è stata verificata l'ottemperanza alla prescrizione n° 17 di cui alla DGR 810/2012 che risulta soddisfatta;

Ritenuto pertanto di adottare quale riferimento per la redazione del "Protocollo di gestione e manutenzione impianti" previsto al punto 4.7.1 dell'Allegato A alla DGR 344/2010, il documento già predisposto per la centrale di Bagnore 4, in conformità a quanto prescritto in sede di VIA, per le parti applicabili alla generalità degli impianti geotermici, secondo lo schema generale ritenuto dagli uffici regionali e da ARPAT idoneo allo scopo, riportato in allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione;

Ricordato che il "Documento di impianto", contenente ex post tutti gli eventi sia programmati che accidentali che danno luogo ad emissioni in atmosfera, come indicato dalla DGR 344/2010, risulta costituito dai report derivanti dal sistema informativo predisposto dal soggetto gestore disponibili nel formato richiesto ad ARPAT ed agli Enti Locali interessati;

Ritenuto di stabilire che Enel Green Power trasmetta con cadenza semestrale per ogni centrale geotermoelettrica un rapporto di sintesi del documento di impianto descrittivo degli eventi con emissioni in atmosfera programmati e non, delle motivazioni e delle modalità di ripristino, della loro durata e la stima delle emissioni conseguenti;

Ritenuto di indicare che entro il 31 dicembre 2013 ENEL Green Power predisponga per le centrali geotermoelettriche soggette al rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del d.lgs 152/2006 e del d.lgs 128/2010 il "Protocollo gestione e manutenzione impianti" da redigere con riferimento allo schema generale riportato in allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione;

Considerato che le azioni di contenimento delle emissioni e le relative tempistiche di attuazione contenute nel "Protocollo di gestione e manutenzione impianti" sono da intendersi come interventi minimi garantiti di mitigazione delle emissioni in atmosfera che il soggetto gestore dovrà entro i termini indicati adottare;



Ritenuto di stabilire un periodo di verifica delle procedure contenute nel “Protocollo di gestione e manutenzione impianti” a seguito del quale, in relazione all’evoluzione tecnologica ed al miglioramento dei processi produttivi, le stesse procedure potranno essere oggetto di revisione con particolare riferimento al miglioramento delle azioni per il contenimento delle emissioni ed alla riduzione dei tempi di attuazione;

Ritenuto opportuno che ENEL Green Power trasmetta ai soggetti di cui al successivo punto 6 il calendario delle manutenzioni programmate delle centrali geotermoelettriche, contenuto nel “Protocollo di gestione e manutenzione impianti”, nonché comunicazione preventiva di conferma in occasione delle singole operazioni;

Ritenuto necessario, al fine di permettere un immediato intervento e l’attivazione delle adeguate misure di informazione alla popolazione, stabilire che ENEL Green Power, fermi restando gli obblighi verso l’Autorità di Vigilanza Attività Minerarie, a seguito di qualunque tipo di evento accidentale riguardante l’impianto che produca emissioni in atmosfera, comunichi alla Regione Toscana, all’Amministrazione Provinciale competente, all’Autorità di Vigilanza Attività Minerarie, all’ARPAT, all’ASL competente per territorio, alle Amministrazioni Comunali nel cui territorio è ubicato l’impianto e a quelle interessate dall’evento, alla Stazione dei Carabinieri e al Corpo Forestale dello Stato competenti per territorio:

- tempestivamente: la centrale interessata dall’evento, l’orario in cui l’evento si è manifestato e dell’impianto interessato;

- entro le 12 ore successive dal verificarsi dell’evento: la tipologia e le cause dell’evento stesso, le azioni di riduzione delle emissioni messe in atto nonché il tempo stimato di ripristino delle condizioni di esercizio;

- la normale ripresa delle attività;

secondo le modalità che saranno definiti dal dal Responsabile del Settore Energia, Tutela della Qualità dell’Aria e dall’Inquinamento Elettromagnetico e Acustico;

Ritenuto opportuno abrogare l’appendice II alla DGR n. 344/2010 relativa alle procedura di riferimento per il controllo delle emissioni di impianti geotermoelettrici al fine di adeguarne i contenuti al nuovo quadro normativo introdotto dal d.lgs 152/2006 ed alle norme tecniche di riferimento;

Ritenuto di indicare che il Responsabile del Settore Energia, Tutela della Qualità dell’Aria e dall’Inquinamento Elettromagnetico e Acustico provveda con proprio Decreto all’adozione delle procedura di riferimento per il controllo delle emissioni di impianti geotermoelettrici;

Visto il parere positivo del CTD espresso in data 11.07.2013;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di adottare quale riferimento per la redazione del “Protocollo di gestione e manutenzione impianti” previsto al punto 4.7.1 dell’Allegato A alla DGR 344/2010, da adottarsi per tutte le centrali geotermoelettriche, il documento riportato in allegato 1 facente parte integrante della presente deliberazione;

2. di stabilire che il “Documento di impianto” previsto al punto 4.7.2 dell’Allegato A alla DGR 344/2010, da adottarsi per tutte le centrali geotermoelettriche, risulta costituito dai report derivanti dal sistema informativo predisposto da ENEL Green Power che dovrà essere disponibile nel formato richiesto per le funzioni di verifica e controllo ad ARPAT ed agli Enti Locali interessati;

3. di stabilire che entro il 31 dicembre 2013 ENEL Green Power predisponga per le centrali geotermoelettriche soggette al rinnovo dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del d.lgs 152/2006 e del d.lgs 128/2010 il “Protocollo gestione e manutenzione impianti”, da redigere in riferimento allo schema riportato in allegato 1 facente parte integrante della presente deliberazione, e il “Documento di impianto”;

4. di stabilire che con cadenza semestrale ENEL Green Power trasmette alla Regione, ad ARPAT, all’Autorità di Vigilanza Attività Minerarie ed agli Enti Locali interessati, un rapporto di sintesi del documento di impianto di ogni singola centrale descrittivo degli eventi con emissioni in atmosfera programmati e non, delle motivazione e delle modalità di ripristino, della loro durata e la stima delle emissioni conseguenti;

5. di stabilire che ENEL Green Power trasmetta ai soggetti di cui al successivo punto 6 il calendario delle manutenzioni programmate delle centrali geotermoelettriche, contenuto nel “Protocollo di gestione e manutenzione impianti”, nonché comunicazione preventiva di conferma in occasione delle singole operazioni;

6. di stabilire che, fermo restando gli obblighi verso l’Autorità di Vigilanza Attività Minerarie, a seguito di qualunque tipo di evento accidentale riguardante l’impianto che produca emissioni in atmosfera ENEL Green Power comunica alla Regione Toscana, all’Amministrazione Provinciale competente, all’Autorità di Vigilanza Attività Minerarie, all’ARPAT, all’ASL competente per territorio, alle Amministrazioni Comunali nel cui territorio è ubicato l’impianto ed a quelle interessate dall’evento,



alla Stazione dei Carabinieri ed al Corpo Forestale dello Stato competenti per territorio:

- tempestivamente: la centrale interessata dall'evento, l'orario in cui l'evento si è manifestato e dell'impianto interessato;

- entro le 12 ore successive dal verificarsi dell'evento: la tipologia e le cause dell'evento stesso, le azioni di riduzione delle emissioni messe in atto nonché il tempo stimato di ripristino delle condizioni di esercizio;

- la normale ripresa delle attività;

7. di incaricare il Responsabile del Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dall'Inquinamento Elettromagnetico e Acustico di definire le modalità di trasmissione delle comunicazione di ENEL Green Power verso le Autorità Competenti;

8. di indicare in due anni, dalla data di approvazione della presente deliberazione, la durata di un periodo di verifica delle procedure conseguenti a quanto previsto ai punti precedenti, al termine del quale i contenuti e le modalità di quanto disposto potranno essere oggetto di revisione;

9. di abrogare l'appendice II alla DGR n. 344/2010 relativa alle procedura di riferimento per il controllo

delle emissioni di impianti geotermoelettrici al fine di adeguarne i contenuti al nuovo quadro normativo introdotto dal d.lgs 152/2006 ed alle norme tecniche di riferimento;

10. di dare mandato al Responsabile del Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dall'Inquinamento Elettromagnetico e Acustico di provvedere con proprio Decreto all'adozione delle procedura di riferimento per il controllo delle emissioni di impianti geotermoelettrici;

11. di trasmettere il presente provvedimento alle Amministrazioni provinciali della Toscana, ad ARPAT ed agli uffici regionali competenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

## **Allegato 1**

### **Protocollo di gestione impianto Geotermico centrale (Riferimento: Linee Guida della Regione Toscana Allegato "A" – Criteri direttivi per il contenimento delle emissioni in atmosfera delle centrali geotermoelettriche Par. 4.7.1)**

Premessa:

Il presente documento redatto per la centrale geotermoelettrica di \_\_\_\_\_  
comprensiva degli impianti ad esse afferenti, ha lo scopo di raccogliere i documenti  
relativi alla definizione delle azioni prevedibili da mettere in campo per ridurre al  
minimo le emissioni durante le manutenzioni programmate e quelle accidentali e di  
permettere ad ARPAT di effettuare i controlli, per ogni centrale geotermoelettrica,  
relativi all'attività di coltivazione geotermoelettrica così come indicato nel Par. 4.7.1 dell'  
Allegato "A" – Criteri direttivi per il contenimento delle emissioni in atmosfera delle  
centrali geotermoelettriche – delle linee guida della Regione Toscana. Inoltre sono  
indicate le modalità di comunicazione agli organi competenti degli eventi così come  
richiesto dalla prescrizione 17.1 alla delibera di VIA di Bagnore 4.

Contenuto del documento:

1. Inquadramento geografico (foto aerea) della centrale con l'individuazione dei siti ricettori sensibili e delle stazioni Q.A. dell'Enel
2. Descrizione dell'impianto e della rete vapore connessa
3. Lay-out di centrale con evidenziati i punti di emissione in esercizio (torre refrigerante) e in fuori servizio (silenziatore)
4. Rete elettrica di centrale e di interconnessione a 132 KV
5. Inquadramento geografico (carta 1:25.000 interconnessione vapore e impianti)
6. Schema della reti vapore degli impianti che afferiscono alle centrali
7. Impianto AMIS processo e azioni di controllo/manutenzione
8. Procedura azioni di contenimento delle emissioni relativa alla Centrale Geotermoelettrica di \_\_\_\_\_ e relativa procedura per registrazioni e comunicazione di variazione emissioni
9. Programma manutenzioni
10. Statistiche relative alle indisponibilità relative agli impianti Geotermoelettrici

## **1.- Inquadramento geografico (foto aerea) della centrale con l'individuazione dei siti ricettori sensibili e delle stazioni Q.A. dell'Enel**

Al fine di rendere visibile l'individuazione della centrale con i relativi punti ricettori sensibili, è stato fatto un inquadramento geografico da foto aerea (Allegata) riportando su di essa:

- l'impianto di riferimento
- i ricettori sensibili (centri abitati, poderi abitati, altro insediamento individuato come tale)
- le postazioni di rilevamento della Qualità Aria dell'Enel
- le postazioni di rilevamento della rete microsismica dell'Enel che insistono sull'area di riferimento
- le postazioni di rilevamento Meteo dell'Enel

Per l'impianto di \_\_\_\_\_ i siti ricettori sensibili sono:

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

## **2.- Descrizione dell'impianto e della rete vapore connessa**

### **DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE**

Il gruppo geotermoelettrico installato sul sito della centrale di \_\_\_\_\_ e del tipo a condensazione equipaggiato con pompe di estrazione e torri refrigeranti a umido con tiraggio indotto.

Il ciclo di produzione è quello tipico dei gruppi geotermoelettrici con utilizzo diretto del vapore di flash. Il vapore viene convogliato al collettore di centrale per mezzo di una rete di vaporedotti che trasportano il vapore dalle piazzole dei pozzi. In turbina l'energia termica del fluido viene convertita in energia meccanica, la quale viene a sua volta trasformata in energia elettrica attraverso il generatore, rigidamente collegato alla turbina stessa. Per mantenere all'interno del condensatore il grado di vuoto necessario per ottimizzare il rendimento termodinamico del ciclo di produzione, è necessario estrarre dal condensatore stesso i gas incondensabili contenuti nel fluido di alimentazione della centrale per mezzo di un compressore/estrattore di gas o, nella fase di avviamento, per mezzo di un sistema di eiettori alimentati dal vapore geotermico. Il gas estratto, dopo il trattamento nell'impianto AMIS, viene convogliato alle torri refrigeranti e disperso nell'atmosfera insieme all'aria uscente dalle torri.

Il vapore di scarico della turbina è raffreddato e condensato all'interno del condensatore a miscela utilizzando acqua fredda proveniente dalla torre refrigerante. Il liquido caldo (acqua e condensa) viene estratto dal condensatore con una pompa di estrazione e inviato alla torre refrigerante. La sorgente fredda necessaria al ciclo di condensazione è costituita dall'aria ambiente, che provvede a raffreddare l'acqua di ciclo nella torre refrigerante.

**RETE VAPORE CONNESSA**

La rete del vapore permette il trasporto del fluido alla centrale di produzione \_\_\_\_\_, Tale centrale mediante la rete è interconnessa con le centrali \_\_\_\_\_

La rete come più avanti rappresentato nella tavola allegata di "inquadramento geografico delle reti" è costituita dai collegamenti relativi alle:

CENTRALI:

POSTAZIONI POZZI:

**Caratteristiche del macchinario**

I dati costruttivi e funzionali del macchinario principale e i parametri funzionali principali dell'impianto sono riportati nelle seguenti tabelle.

**Caratteristiche macchinario gruppi da 20 MW**

MACCHINA	DESCRIZIONE	CONFIGURAZIONE / ASSETTO
TURBINA	TURBINA MONOFLUSSO DI TIPO AD AZIONE, CON STADIO DI AMMISSIONE AD AZIONE	10 STADI
ESTRATTORE GAS	COMPRESSORE CENTRIFUGO	3 STADI CON 1 REFRIGERAZIONE INTERFASE
TORRI REFRIGERANTI	TORRI A TIRAGGIO INDOTTO	3 CELLE
GENERATORE	GENERATORE SINCRONO TRIFASE	

**Dati funzionali dell'impianto e delle macchine nelle condizioni di funzionamento nominali dei gruppi da 20 MW**

SISTEMA/MACCH	PARAMETRO	U.M.	VALORE
TURBINA	PORTATA AMMISSIONE TURBINA	kg/h	130.000
TURBINA	PRESSIONE AMMISSIONE TURBINA	kPa	1.800
TURBINA	TEMPERATURA AMMISSIONE TURBINA	°C	205
TURBINA	PRESSIONE SCARICO TURBINA	kPa	8
TURBINA	TEMPERATURA SCARICO TURBINA	°C	41
ESTR. GAS	PORTATA GAS ENDOGENO SECCO	kg/h	10.000
ESTR. GAS	PRESSIONE ASPIRAZIONE	kPa	7
ESTR. GAS	TEMPERATURA GAS ASPIRAZIONE	°C	26
ESTR. GAS	PRESSIONE DI SCARICO	kPa	110
ESTR. GAS	TEMPERATURA DI SCARICO	°C	220
ESTR. GAS	POTENZA ASSORBITA AL GIUNTO	kW	1.300
TORRE REFR.	PORTATA ACQUA CALDA	m <sup>3</sup> /h	6.000
TORRE REFR.	TEMPERATURA ACQUA CALDA	°C	35
TORRE REFR.	TEMPERATURA ACQUA REFRIGERATA	°C	25
GENERATORE	TENSIONE NOMINALE	V	6.000

### **3.- Lay-out di centrale con evidenziati i punti di emissione in esercizio e in fuori servizio.**

Nella lay-out allegata sono stati evidenziati i punti di emissione della centrale.

Sono pertanto evidenziati, con cerchiatura in blu, i punti di emissione in esercizio delle centrali ed in fuori servizio degli AMIS:

- La torre refrigerante
- 

E, con cerchiatura in giallo, i punti di emissione in fuori servizio delle centrali:

- Il silenziatore vapore



#### **4.- Rete elettrica di centrale e di interconnessione.**

Essendo la rete elettrica di interconnessione a 132 kV nazionale, elemento condizionante e fondamentale per il funzionamento della centrale geotermoelettrica, abbiamo riportato negli schemi allegati i punti di fornitura e lo schema della rete di evacuazione dell'energia prodotta.

Sono pertanto allegati:

- Lo schema elettrico della centrale \_\_\_\_\_
- Lo schema di interconnessione delle centrali geotermoelettriche alla rete di interconnessione nazionale a 132 kV.

## **5.- Inquadramento geografico della rete di interconnessione vapore**

Alla centrale \_\_\_\_\_ possono afferire tutti i pozzi collegati alla rete interconnessa e rappresentata nella tavola di inquadramento geografico allegata.

## **6.- Schema della reti vapore degli impianti che afferiscono**

Al fine di identificare con maggior dettaglio i collegamenti vapore alla centrale di \_\_\_\_\_ sono riportati, mediante rappresentazione unifilare, gli schemi vapore delle reti di connessione:

- Rete vapore nr.
- Rete vapore nr.

## **7.- Impianto AMIS, processo e azioni di controllo**

Viene di seguito riportata una descrizione del processo dell'Impianto AMIS del tipo installato nella centrale \_\_\_\_\_.

Vengono anche riportate di seguito, le azioni di controllo previste dalla sorveglianza operativa degli impianti AMIS e dell'eventuale trattamento ammoniacale.

## Considerazioni alla base del processo AMIS

Le centrali geotermoelettriche del tipo correntemente utilizzato in Italia e in molti altri Paesi, con ciclo a vapore diretto a condensazione, rilasciano in atmosfera i gas incondensabili associati al vapore geotermico che le alimenta.

Dal punto di vista ambientale, i componenti di maggior rilievo contenuti nei gas incondensabili sono l'idrogeno solforato ( $H_2S$ ) e il mercurio ( $Hg$ ): il primo, per l'elevata sensibilità olfattiva che l'uomo manifesta nei suoi confronti; il secondo, per la sua elevata mobilità ambientale e la possibilità di accumulo in specifici comparti ambientali. A quest'ultimo riguardo è da notare che i fluidi dei campi geotermici amiatini hanno un contenuto di mercurio più elevato rispetto agli altri campi in esercizio.

Pur essendo le emissioni di  $H_2S$  e di mercurio ampiamente entro i limiti di legge, ENEL, nell'ottica di uno sviluppo geotermico perfettamente compatibile con l'ambiente e con il territorio, ha sviluppato e brevettato un processo integrato di abbattimento dell' $H_2S$  e del mercurio (processo AMIS). Tale processo (v. schema allegato) prevede, in sequenza, la rimozione del mercurio e dell'idrogeno solforato.

### *Il mercurio*

Il mercurio contenuto nel fluido geotermico si trova allo stato elementare ( $Hg$ ) sotto forma di vapore e viene emesso quasi interamente nella corrente gassosa estratta dal condensatore.

Il mercurio può essere rimosso da questa corrente mediante adsorbimento su letti fissi di sorbenti specifici (massa al selenio).

### **L'idrogeno solforato**

L' $H_2S$ , avendo una certa solubilità in acqua, si ripartisce fra le due correnti in uscita dal condensatore: i gas incondensabili estratti dal condensatore, e l'acqua geotermica derivante dalla condensazione del vapore scaricato dalla turbina, la quale viene inviata alla torre di raffreddamento.

L' $H_2S$  contenuto nella corrente aeriforme estratta dal condensatore viene direttamente rilasciato in atmosfera assieme agli altri gas incondensabili, a parte piccole aliquote che vengono anch'esse trasferite alla fase liquida nel refrigerante interstadio del sistema di estrazione (intercooler). L' $H_2S$  contenuto nell'acqua proveniente dal condensatore e dall'intercooler viene invece in parte "strippato" ad opera dell'aria nella torre di raffreddamento e quindi rilasciato in atmosfera.

La ripartizione dell' $H_2S$  fra queste correnti è funzione sia dei parametri di funzionamento della centrale (rapporto acqua/gas, pressione e temperatura nel condensatore, etc.), che della composizione chimica del fluido geotermico (rapporto gas/vapore ovvero contenuto di gas incondensabili del fluido geotermico, frazione di  $H_2S$  negli incondensabili, contenuto di  $H_3BO_3$  e di  $NH_3$  nel vapore, etc.).

Per effetto di questa ripartizione, il rilascio in atmosfera dell' $H_2S$  avviene da parte di due sorgenti: lo scarico dell'estrattore gas e l'aria di raffreddamento, che ha "strippato" l' $H_2S$  dall'acqua circolante nella torre. Indicativamente, 2/3 dell' $H_2S$  sono emessi con lo scarico dell'estrattore e 1/3 con lo "strippaggio".

La rimozione dell' $H_2S$  da quest'ultima sorgente non è praticabile per ragioni tecnico-economiche legate alle enormi portate da trattare (molti milioni di  $m^3$  per una centrale da 20 MW), cosicché nel processo AMIS viene trattata solamente la corrente gassosa scaricata dall'estrattore.

A questo riguardo, il processo AMIS prevede per l' $H_2S$  un primo stadio di ossidazione catalitica dei gas incondensabili estratti dal condensatore, mediante il quale l' $H_2S$  è selettivamente convertito a  $SO_2$ . In un secondo stadio, la  $SO_2$  prodotta è assorbita nell'acqua del circuito di raffreddamento, per effetto dei composti basici naturalmente presenti nella stessa, o attraverso aggiunte di basi quali la soda.

L'assorbimento della  $SO_2$ , determina una riduzione del pH dell'acqua di circolazione della centrale, tale da spostare decisamente la ripartizione dell' $H_2S$  nel condensatore verso i gas incondensabili. In tal modo, è possibile ottenere un sostanziale abbattimento dell' $H_2S$  con il solo trattamento dei gas, semplificando notevolmente la chimica del processo di abbattimento. Per effetto dell'assorbimento

dell'SO<sub>2</sub> si ottiene anche una sostanziale riduzione dell'NH<sub>3</sub> nelle emissioni in quanto si riduce lo stripping in torre di questo elemento.

*Schema semplificato del ciclo geotermico.*

*Schema semplificato del ciclo geotermico, con impianto AMIS.*

## IL PROCESSO AMIS

Il gas da trattare, proveniente dalla centrale, ha una temperatura di circa 200°C e una pressione (assoluta) di circa 1 bar.

Il gas viene prelevato dalla tubazione esistente, che normalmente lo scarica alla sommità della torre di raffreddamento. Sono previste due valvole motorizzate, MOV-01 e MOV-02, per intercettare il flusso diretto alla torre ed inviare il gas all'impianto AMIS.

Il gas viene raffreddato nel refrigerante gas C-1, costituito da una colonna a riempimento dove il gas entra in contatto diretto con l'acqua di raffreddamento.

L'acqua che si accumula sul fondo della colonna viene inviata sotto controllo di livello (LIC-02) al pozzo caldo del condensatore, che opera sotto vuoto. Ciò al fine di rimuovere dall'acqua l'H<sub>2</sub>S assorbito nel refrigerante gas C-1.

Il gas, raffreddato ad una temperatura di circa 30°C, viene inviato al compressore gas K-1.

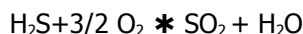
Al fine di evitare che il compressore operi con una corrente di gas saturo è installato il MX-1 che ha il doppio scopo, di surriscaldare il gas e di separare eventuali trascinati solidi.

Il compressore K-1 è dotato di un azionamento a frequenza variabile che permette di operare la macchina alla giusta portata di gas. Inoltre è prevista la possibilità di ricircolare il gas alla colonna C-1 in modo da facilitare l'avviamento dell'impianto.

Il gas compresso è inviato all'adsorbitore del mercurio R-1, dove il mercurio viene adsorbito su carbone attivo impregnato di zolfo e/o massa al selenio.

Il gas uscente dall'adsorbitore R-1 viene miscelato con aria proveniente dal compressore dell'aria K-2, in modo da assicurare l'ossigeno necessario alla reazione (circa il 4% v/v). e, ove necessario, anche per limitare la concentrazione dell'H<sub>2</sub>S nel gas in ingresso al reattore di ossidazione catalitica.

La miscela così ottenuta viene inviata allo scambiatore E-1, dove viene riscaldata fino alla temperatura necessaria all'innesco della reazione (220-240°C), e quindi al reattore R-2, dove avviene la reazione:



La temperatura di ingresso al reattore di ossidazione viene controllata mediante il by-pass di parte della carica allo scambiatore E-1 (TCV-09A).

All'avviamento dell'impianto per raggiungere la temperatura necessaria alla reazione è previsto il riscaldatore elettrico dell'aria E-2.

Il gas effluente dal reattore R-2, dopo aver ceduto parte del calore nello scambiatore E-1, viene raffreddato nel miscelatore statico MX-2 mediante iniezione in linea di acqua di raffreddamento.

La SO<sub>2</sub> viene rimossa lavando il gas con acqua di raffreddamento nella colonna a riempimento C-2. La portata dell'acqua alla colonna viene mantenuta costante.

Il gas proveniente dall'assorbitore è convogliato alla base della torre di raffreddamento e quindi, attraverso la torre, all'atmosfera.

L'acqua acida raccolta sul fondo dell'assorbitore C-2 è inviata per gravità alla torre di raffreddamento. L'acqua acida deve pervenire per intero all'interno del condensatore per ottenere la massima ripartizione (partitioning) dell'H<sub>2</sub>S verso la fase gassosa.

L'impianto AMIS costituisce un'appendice della centrale geotermoelettrica, la sua interazione con il ciclo della centrale risulta marginale, cosicché il funzionamento di quest'ultima non risente che in misura minima della presenza dell'impianto.

Il personale non è di norma presente sull'impianto ed interviene solo per controlli saltuari e/o per avarie.

### Supervisione e controllo del processo

L'impianto AMIS è dotato di un sistema autonomo di controllo e supervisione in grado di controllare il processo attraverso l'acquisizione di tutti i parametri di funzionamento.

Il sistema controlla i vari loop di regolazione ed è in grado di agire direttamente sugli organi di



manovra, quali valvole pompe e compressori.

Vengono acquisite e registrate temperature, pressioni, portate ed alcuni parametri chimici.

A fronte di anomalie o malfunzionamenti il sistema è in grado di interrompere il processo e mettere in sicurezza l'impianto. Attraverso uno scambio di segnali è possibile verificare l'andamento del processo dal posto di teleconduzione (PT Larderello).

Il controllo prestazionale dell'impianto viene invece fatto attraverso delle misure chimiche a spot sui fluidi in ingresso e in uscita dall'impianto.

## **CONTROLLI DI FUNZIONAMENTO SUGLI AMIS**

(PROCEDURA GEO AMB PO GEN N.58)

### *4.1.1. Verifica funzionamento impianti amis*

#### *4.1.1.1. Controlli e verifiche in remoto e sul posto*

Gli impianti di Abbattimento del Mercurio e dell'Idrogeno Solforato, dopo l'entrata in servizio continuativo (successivamente alla fase di esercizio sperimentale o di prova), sono condotti dal personale di Operation e controllati nel seguente modo:

- In remoto da PT per la supervisione degli allarmi e dei blocchi impianto con conseguente chiamata e intervento di personale reperibile dell'Area Geotermica di appartenenza dell'impianto
- Sul posto o in supervisione dalla sede AGE con controlli periodici di funzionalità da parte del personale di esercizio delle centrali dell'Area Geotermica di appartenenza dell'impianto

#### Controlli in remoto

Tramite sistema di Teleconduzione viene rilevato in continuo lo stato di funzionamento dell'impianto tramite allarmi derivanti da:

- pH fuori dal range ammissibile ( $\text{pH} \leq 5$  per rischi ai materiali delle componenti impiantistiche e  $\leq 7$  per avarie ai sistemi di dosaggio soda)
- avarie ai sistemi:
  - altissimo livello colonne,
  - vibrazioni e massimo assorbimento compressori
  - massimo assorbimento pompe dosatrici soda (per correzione pH)
  - massima temperatura uscita reattore ossidazione
  - minima temperatura ingresso reattore ossidazione
  - difetto delta T di reazione (minore di  $50^\circ\text{C}$  o maggiore di  $300^\circ\text{C}$ )

#### Controlli sul posto

- Ai fini ambientali i controlli sul posto verificano il corretto funzionamento degli impianti:
    - stato di funzionamento effettivo delle parti calde,
    - incremento della temperatura di reazione,
    - check di controllo mediante misuratore portatile dell' $\text{H}_2\text{S}$  residuo con periodicità diversa,
    - verifica pH con strumento campione dell'acidità dei circuiti raffreddamento
    - stato di funzionamento delle pompe di dosaggio soda
- La presenza di anomalie può generare la messa fuori servizio della parte di trattamento che potrebbe compromettere il corretto funzionamento dell'impianto.

#### • Registrazione dei controlli

I controlli sono registrati sul sistema di rilevazione in dotazione al personale e, in caso di arresto dell'impianto per blocco o fermata condizionata dal personale di controllo, sarà emesso un avviso di manutenzione di tipo AMB. Tale avviso potrà essere emesso da PT in caso di allarme o blocco rilevato da sistema di Teleconduzione.

#### • Verifiche di abbattimento

Durante le verifiche previste dal D.Lgs 152/06, con frequenza almeno annuale, durante i controlli emissivi della c.le su cui l'AMIS è installato, LAB effettua un controllo di funzionalità del processo accertando l'efficienza di conversione del reattore di ossidazione (R2), dell'assorbitore dell' $\text{SO}_2$  (C2), dell'adsorbitore del mercurio (R1).

#### • Registrazione delle verifiche

Relativamente alle verifiche di abbattimento l'evidenza oggettiva sarà certificata dai rapporti specifici emessi da LAB dopo la verifica effettuata.

### *4.1.1.2. Programma di manutenzione periodica*

Gli impianti AMIS sono soggetti a revisione periodica generale con le frequenze della centrale geotermica di cui sono a servizio (generalmente con frequenza quadriennale), su alcune parti calde e (scambiatore E1) e sul riempimento delle colonne C1 e C2 sarà prevista una fermata per pulizia con frequenza più stretta (annuale/biennale).

La manutenzione prevede:

- Ispezione e pulizia delle apparecchiature e circuiti caldi
- Ispezione e pulizia delle apparecchiature e circuiti freddi
- Ripristino delle strumentazioni e delle misure oggetto di segnalazione con intervento da fare in fermata programmata.

Per quanto riguarda l'esercibilità dei letti del catalizzatore di ossidazione e del sorbente mercurio, si osserva quanto segue:

- L'adsorbimento del mercurio sul letto del sorbente avviene per reazione chimica di chemiadsorbimento con formazione di un composto stabile non lisciviabile (Seleniuro di Mercurio o Solfuro di mercurio). La quantità di mercurio caricabile è proporzionale alla quantità di principio attivo presente sul supporto (Se metallico o S). Il dimensionamento del letto è fatto sulla base della portata di mercurio massima attesa per un tempo di circa 10 anni. Pertanto la misura di efficienza effettuata durante i controlli annuali o semestrali, è ritenuta idonea per verificare lo stato di funzionamento del letto che verrà sostituito, in fermata programmata allo scopo, quando l'efficienza di abbattimento sul letto, risulta minore o uguale al 90% (escludendo i casi in cui il valore di concentrazione misurato in uscita è sotto la soglia di rilevanza analitica).
- Nell'arco dei dieci anni di esercizio riscontrati sugli impianti AMIS, la riduzione di attività catalitica osservata, è risultata legata a condizioni di lavoro del letto di catalizzatore off design. In particolare non si sono ravvedute condizioni di disattivazione per avvelenamento o per deposito di sostanze nei centri attivi (pori del catalizzatore), mentre è risultato certo l'effetto disattivante della temperatura sopra ai 700 °C per cambiamento di stato del substrato (biossido di titanio) che ne ha modificato la struttura cristallina. Pertanto possiamo asserire che la disattivazione nei primi dieci anni si è manifestata solo a seguito di eventi esterni e riconducibili a manovre di conduzione evidenziabili dai normali parametri monitorati in continuo del letto catalitico (le sei temperature annegate nel letto). Il monitoraggio periodico della concentrazione di H<sub>2</sub>S in uscita da reattore, in caso di valori superiori a 200-300 ppm, potrebbero essere indice di riduzione attività catalitica, una volta scongiurati fenomeni di:
  - bassa temperatura nel letto
  - intasamento da zolfo (deposito per marcia in condizioni di bassa temperatura o bassa concentrazione di ossigeno – fenomeno risolvibile con flussaggio di rigenerazione ad aria calda)
  - difetto di distribuzione nel letto con passaggi in vie preferenziali (rilevabili mediante fermata e ispezione).

Nei casi in cui necessiti la sostituzione del letto, il letto esausto verrà smaltito secondo la PO Rifiuti del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 di Enel GP.

#### • Registrosioni

La manutenzione programmata dell'impianto essendo svolta "in ombra" alla manutenzione programmata della centrale geotermica a cui l'impianto è asservito, non costituisce aspetto rilevante, tuttavia la sua tracciabilità è garantita dal rapporto emesso da unità OFL che effettua la manutenzione al termine della manutenzione svolta.

Qualora la durata della fermata impianto AMIS, per sostituzione di parti o ripristini di componenti risultate non idonee, superi il periodo di fermata programmata della centrale, si procederà ad una apertura di **NC**, la cui risoluzione comporterà la sostituzione della parte interessata con chiusura della NC per il successivo riavviamento dell'impianto.

#### 4.1.1.1. Monitoraggio di funzionamento impianti amis con parametri di stato e controllo e indicatori di funzionamento parametrico **kda, kaa, kcs, kca**

Per monitorare il funzionamento degli impianti AMIS e per il trattamento dell'ammoniaca per acidificazione, sono stati individuati i seguenti parametri atti ad indicare lo stato e la funzionalità degli impianti.

##### **Indicatori di stato impianto:**

centrali : condizioni di blocco;

AMIS : stato valvole trattamento MOV02 e MOV01 e temperatura sul ramodi Bypass impianto;

Impianto trattamento NH<sub>3</sub> (ove presente) : stato valvole su linea di dosaggio.

##### **Indicatori di efficienza impianto:**

centrale :potenza lorda generata dal gruppo;

AMIS : Temperatura ingresso reattore e Delta T fra max interna e ingresso per ogni Amis (con allarme per Delta T minimo 50°C e Delta T massimo 300°C;

Impianto trattamento NH<sub>3</sub> (ove presente): pH acqua fredda condensa in vasca (con allarme per soglia minima a pH 6,5 e massima a pH 7).

Sono inoltre stati individuati gli indicatori di funzionamento parametrico per confrontare il livello prestazionale fra i vari sistemi di trattamento effluenti:

**KDA o Indice di Disponibilità:**

hh di funzionamento AMIS / hh di funzionamento centrale x 100

**KAA o Indice di Affidabilità:**

N° di blocchi / migliaia di ore di funzionamento AMIS

**KCS o Indice di consumo soda (applicabile solo agli impianti dell'area geotermica tradizionale):**

kg consumo soda / hh di funzionamento AMIS

**KCA o Indice di consumo acido (applicabile solo agli impianti delle centrali dove è presente il trattamento dell'NH3):**

kg consumo acido / hh di funzionamento impianto di trattamento NH3

Tali indicatori saranno monitorati e certificati da Esercizio e Teleconduzione con report mensile archiviato su server "Operations".

Per poterli calcolare sarà registrata **data e ora di ogni fermata o blocco e di ogni successivo riavviamento**, annotando le cause della fermata in modo da evidenziare se la causa è da imputare all'AMIS oppure no (ad es. in caso di blocco della centrale).

## **8.- Procedura azioni di contenimento delle emissioni e relative registrazioni e comunicazioni**

Viene di seguito riportata la procedura "Azioni di contenimento delle emissioni, Tracciabilità delle manovre di contenimento degli sfiori e Comunicazione verso gli Organi di controllo" che illustra le possibili condizioni per cui si può giungere ad avere una variazione di emissioni sul sito nelle varie situazioni di:

- fermata programmata impianti della centrale (gruppo geotermoelettrico, AMIS) e degli impianti afferenti (pozzi e reti).
- Fuori servizio (Blocco centrale, AMIS) accidentale per evento di guasto.

In essa sono altresì descritte le registrazioni delle manovre conseguenti alle variazioni di emissione e le conseguenti comunicazioni agli organi competenti.

## **9.- Programma manutenzioni**

Nei due allegati sono riportati il programma delle manutenzioni delle centrali geotermoelettriche per l'anno in corso e quello pluriennale che evidenzia le periodicità e i criteri di fermata programmata in funzione delle tipologie e strategie manutentive degli impianti OMIG (Organizzazione della Manutenzione Impianti Geotermici) frutto dell'esperienza pluridecennale di Enel Green Power O&M Italia Geotermico.

Ovviamente, in tale programma, non sono riportate le fermate derivanti da manutenzione programmata predittiva che, per loro natura, sono dettate da interventi su condizione di durate generalmente breve (3-7 gg.), dove verrà comunque messa in atto un'azione mitigatrice di riduzione delle emissioni.

**10.- Statistiche relative alle indisponibilità relative agli impianti Geotermoelettrici**

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 908

**Centro Alcolologico Regionale (C.A.R.) - Assegnazione risorse per l'anno 2013 all'AOU di Careggi per l'assolvimento di funzioni regionali sulle problematiche alcolcorrelate.**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale toscano n. 281 del 15/09/1998 "Azione Programmata: organizzazione dei servizi alcolologici" con la quale, tra l'altro:

- viene istituito il Centro Alcolologico Regionale (CAR) con sede nell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi per l'assolvimento di funzioni regionali di riferimento sulle problematiche alcolcorrelate;
- viene disposto un finanziamento annuo per l'assolvimento delle funzioni attribuite al Centro Alcolologico Regionale;

Atteso che il Centro Alcolologico Regionale (CAR) svolge le seguenti funzioni di riferimento regionale:

- epidemiologia, come osservatorio dei problemi alcolcorrelati nel rispetto della legge istitutiva dell'Agenzia Regionale di Sanità;
- prevenzione, come pianificazione, sperimentazione e validazione di nuovi modelli di intervento, anche come supporto alle équipes alcolologiche dei SERT nell'elaborazione di linee guida per la gestione dei problemi alcolcorrelati;
- formazione degli operatori, in collaborazione con le realtà del territorio della Regione già titolari di percorsi formativi accreditati;
- ricerca clinica e biologica;

Visto il Piano Sanitario Regionale 1999-2001, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 41 del 17 febbraio 1999, al punto 4.2 "L'alcol" il quale dispone, tra l'altro, che a livello regionale sono assicurati gli interventi di cui alla sopracitata Azione programmata;

Vista la legge 30 marzo 2001, n. 125 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati" che dispone un finanziamento annuo da ripartire tra le Regioni e Province autonome per le funzioni di monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati;

Visto il Piano Sanitario Regionale 2002-2004, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 9 aprile 2002, il quale al punto 5.3.1.4 "La prevenzione e cura delle condotte di abuso e delle dipendenze", conferma le disposizioni contenute nell'Azione Programmata sopracitata prevedendone altresì un loro aggiornamento e una ridefinizione delle funzioni attribuite al Centro Alcolologico Regionale;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1303 del 13 dicembre 2004 "Affidamento al Centro Alcolologico Regionale delle funzioni di monitoraggio di cui alla L. 125/2001" che dispone che le risorse previste dall'Azione programmata "Organizzazione dei servizi alcolologici" approvata con deliberazione del Consiglio regionale 281/1998 e quelle derivanti dal riparto di cui alla Legge 125/2001 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati" per il monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati, vengano destinate al Centro Alcolologico Regionale istituito presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi;

Visto il Piano Sanitario Regionale 2005-2007, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 22 del 16 febbraio 2005, il quale al punto 5.2.1.4 "La prevenzione e cura delle condotte di abuso e delle dipendenze", dispone che le risorse previste dall'Azione Programmata "Organizzazione dei servizi alcolologici" di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 281/1998, e quelle derivanti dal riparto di cui alla Legge 125/2001 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati" per il monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati, sono erogate direttamente all'AOU di Careggi, presso la quale è istituito il Centro Alcolologico Regionale;

Verificato, inoltre, che il Piano Sanitario Regionale 2008-2010, approvato dal Consiglio regionale toscano con deliberazione n. 53/2008, al punto 5.6.2.2 "Dipendenze" riconferma il Centro Alcolologico Regionale per il supporto tecnico-operativo all'azione di programmazione e governo della Regione Toscana sulle problematiche alcolcorrelate;

Preso atto che il P.S.R. 2008-2010 resta in vigore, ai sensi dell'art. 133 della L.R. 27 dicembre 2011, n. 66, fino all'entrata in vigore dei Piani e Programmi attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal PRS 2011-2015, tra cui il PISSR 2012-2015;

Vista la proposta al Consiglio regionale di "Piano Sanitario e Sociale Integrato 2012-2015" approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 19 dicembre 2011 che, in continuità con il precedente ciclo di programmazione sanitaria e sociale, al punto 2.3.6.7. "Dipendenze," conferma il Centro Alcolologico Regionale per il supporto tecnico-operativo all'azione di programmazione e governo della Regione Toscana sulle problematiche alcolcorrelate;

Ritenuto necessario, destinare, per i motivi sopra citati, ed al fine di dare continuità per l'anno 2013 all'attività del Centro Alcolologico Regionale, assegnare all'A.O.U. di Careggi la somma complessiva di Euro



110.000,00 sul capitolo n. 26057 (classificato "Fondo sanitario indistinto") del Bilancio gestionale 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

Vista la nota n. DGPRE/0004108-P-1.3.b.i.2 del 15 febbraio 2013, acquisita agli atti, con la quale il Ministero della Salute ha comunicato il piano di riparto del finanziamento per l'anno 2012, previsto dalla Legge 125/2001 sopra citata, tra le Regioni e Province autonome per le funzioni di monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati e che, nello specifico, assegna alla Regione Toscana la somma di Euro 11.133,00;

Atteso che la Giunta regionale toscana con proprie deliberazioni n.ri 794/2011 e 1157/2012 ha, tra l'altro, stabilito che le funzioni di monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati previsti dalla L. 125/2001 vengano effettuate dal Centro Alcolologico Regionale istituito presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi;

Ritenuto, pertanto, necessario stabilire che la somma di Euro 11.133,00 venga destinata all'A.O.U. di Careggi, per le funzioni di monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati ai sensi della L. 125/2001, successivamente all'acquisizione della stessa nel Bilancio regionale;

Vista la L.R. n. 78 del 27 dicembre 2012 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2012, n. 1260, con la quale è stato approvato il Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio gestionale pluriennale 2013-2015;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di destinare, per i motivi sopra citati, ed al fine di dare continuità per l'anno 2013 all'attività del Centro Alcolologico Regionale, assegnare all'A.O.U. di Careggi la somma complessiva di Euro 110.000,00 sul capitolo n. 26057 (classificato "Fondo sanitario indistinto") del Bilancio gestionale 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

2. di stabilire che la somma di Euro 11.133,00, assegnata alla Regione Toscana dal Ministero della Salute quale finanziamento per l'anno 2012 per le funzioni di monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati previsto dalla Legge 125/2001, una volta acquisita nel Bilancio regionale, venga destinata

all'A.O.U. di Careggi per lo svolgimento di tali funzioni tramite il Centro Alcolologico Regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

#### DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 910

**Direttive inerenti l'applicazione del regolamento (CE) n. 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali di Trichine nelle carni. Revoca Delibera G.R. n. 926/2007.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

Visto il regolamento (CE) n. 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 ottobre 2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano;

Visto il regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;

Visto il regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile del 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale, ed in particolare l'allegato III, sezione IV, capitolo I;

Visto il regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

Visto il regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Visto il regolamento (CE) n. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni;

Visto l'articolo 7 del regolamento (CE) n. 2075/2005 che stabilisce che le autorità competenti degli Stati Membri debbano definire un piano di emergenza nel quale siano indicate le misure da adottare nel caso in cui sia confermato l'esito sfavorevole dell'esame dei campioni esaminati per la ricerca di Trichine;

Vista l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 94/CSR del 10 maggio 2007 concernente "Linee guida per la corretta applicazione del regolamento (CE) n. 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni";

Considerato che, ai sensi della suddetta Intesa, non è fatto obbligo per le Regioni di effettuare in maniera sistematica il controllo per la ricerca di Trichine nelle carni di tutti i cinghiali abbattuti a caccia per il consumo privato;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 926 del 10 dicembre 2007 con la quale sono state approvate le "Linee di indirizzo per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di trichine nelle carni";

Preso atto che nel mese di dicembre 2012 si è verificato un focolaio di infestazione umana da Trichine nel territorio della USL 2 di Lucca (zona Garfagnana) che ha coinvolto 34 casi umani confermati;

Preso atto che la causa di infestazione dei 34 casi umani è stata ricondotta al consumo domestico privato di salsicce crude e poco cotte preparate artigianalmente con carne di suino e carne di cinghiale abbattuto a caccia;

Preso atto che la fonte di infestazione delle suddette salsicce, attraverso specifica indagine analitica condotta dalla Sezione di Pisa dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, è risultata essere la carne di cinghiale abbattuta a caccia nella quale è stata riscontrata la presenza di *T. britovi*;

Preso atto che nel mese di febbraio 2013 la Sezione di Grosseto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana ha riscontrato una positività per Trichine (*T. pseudospiralis*) nelle carni di un cinghiale abbattuto a caccia per l'immissione in commercio delle carni e sottoposto a prelievo durante l'ordinaria attività ispettiva svolta dall'Azienda USL di Grosseto;

Preso atto che nel mese di marzo 2013 la Sezione di Arezzo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana ha riscontrato una positività per Trichine (*T. pseudospiralis*) in una volpe trovata morta nella USL di Arezzo e conferita all'Istituto Zooprofilattico per le analisi di competenza;

Considerato che i fenomeni alluvionali che si sono verificati in Regione Toscana nel 2012 possono aver contribuito in maniera significativa all'improvvisa diffusione di *Trichinella* spp nel territorio della Regione Toscana in quanto, durante le alluvioni, la morte di numerosi animali selvatici potenzialmente infestati da Trichine possono essere stati oggetto di predazione da parte dei cinghiali e altri animali onnivori e carnivori;

Considerato opportuno, per le motivazioni esposte, procedere a implementare il monitoraggio di *Trichinella* spp. nei cinghiali abbattuti a caccia per il consumo privato delle carni;

Considerato opportuno, almeno per due anni, riprendere a effettuare il controllo sistematico per la ricerca di Trichine in tutti i suini macellati per il consumo privato delle carni;

Ritenuto necessario implementare l'educazione sanitaria del cittadino sul rischio Trichinellosi in modo tale da scoraggiare il consumo di carni di cinghiale e suino crude o poco cotte;

Vista la relazione epidemiologica del 5 settembre 2013 elaborata dall'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana che conferma, sulla base della valutazione statistica del rischio, la necessità di implementare specifiche azioni di campionamento per aumentare la probabilità di svelare la circolazione del parassita sul territorio regionale;

Ritenuto, in base a quanto sopra esposto, di modificare le disposizioni emanate con la già citata Delibera di Giunta regionale n. 926/2007 in merito ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni;

Ritenuto pertanto opportuno approvare le "Direttive inerenti l'applicazione del regolamento (CE) n. 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali di Trichine nelle carni" di cui all'Allegato A che sostituiscono le disposizioni emanate con la già citata Delibera di Giunta regionale n. 926/2007;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare le “Direttive inerenti l’applicazione del regolamento (CE) n. 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali di Trichine nelle carni” di cui all’allegato A, facente parte integrante del presente provvedimento;

2. di revocare le disposizioni emanate con la Delibera di Giunta regionale n. 926/2007 in merito ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni;

3. di rimandare l’approvazione della relativa modulistica a successivo atto del Dirigente del Settore competente della Direzione generale Diritti di Cittadinanza

e Coesione sociale d’intesa con il Settore competente della Direzione Generale Sviluppo Economico.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell’articolo 5 comma 1 lett. F della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 2, della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**Allegato A**

**DIRETTIVE INERENTI L'APPLICAZIONE DEL  
REGOLAMENTO (CE) n. 2075/2005 CHE DEFINISCE NORME  
SPECIFICHE APPLICABILI AI CONTROLLI UFFICIALI  
DI *Trichine* NELLE CARNI**

## INDICE

### Legenda

### Introduzione

#### SEZIONE I: AZIONI CORRELATE AL CAMPIONAMENTO PER LA RICERCA DI *Trichine*

##### Capo 1. Prelievo e invio dei campioni

- 1.1 Prelievo di campioni da carcasse di suini domestici
- 1.2 Prelievo di campioni da carcasse di equidi e cinghiali d'allevamento
- 1.3 Prelievo di campioni da carcasse di selvatici indicatori
  - 1.3.1 Piano Volpi (*Vulpes vulpes*): conferimento carcasse e prelievo campioni
  - 1.3.2 Cinghiali abbattuti a caccia per l'immissione sul mercato delle carni
  - 1.3.3 Cinghiali abbattuti a caccia per il consumo domestico privato delle carni
  - 1.3.4. Volpi e altri animali indicatori cacciati o rinvenuti morti sul territorio regionale conferiti alle Aziende USL

##### Capo 2. Riorganizzazione del processo di macellazione del suino a domicilio per il consumo domestico privato delle carni

##### Capo 3. Laboratori individuati per la ricerca di *Trichine*

##### Capo 4. Piani di emergenza in caso di campione positivo

- 4.1 Positività in carcasse di suini domestici
- 4.2 Positività in carcasse di equidi, cinghiali d'allevamento e cinghiali abbattuti a caccia per l'immissione sul mercato delle carni
- 4.3 Positività in carcasse di suini macellati a domicilio o al mattatoio per il consumo domestico privato delle carni e in cinghiali abbattuti a caccia per il consumo domestico privato delle carni
- 4.4 Positività in volpi e altri animali indicatori cacciati o rinvenuti morti sul territorio regionale conferiti alle Aziende USL

##### Capo 5. Formazione del personale addetto alle analisi per Ricerca di *Trichine*

- 5.1 Formazione obbligatoria per il personale laureato
- 5.2 Formazione obbligatoria per il personale tecnico

Capo 6. Implementazione della formazione ai cacciatori e capi squadra: corsi per “Cacciatore formato in materia di igiene sanità”

Capo 7. Carcasse di suini domestici in attesa dell’esito dell’esame per la ricerca di *Trichine*

Capo 8. Deroga per carcasse di suini domestici da sezionare in più di sei parti in attesa del risultato di analisi

Capo 9. Registrazioni

Capo 10. Piano di verifica regionale e flussi informativi

10.1 Obblighi per la generazione di flussi informativi e raccolta dati

## SEZIONE II: AZIENDE ESENTI DA *Trichine*

Capo 1. Procedura per l’ottenimento della qualifica di “Azienda esente da *Trichine*”

Capo 2. Indirizzi operativi

Capo 3. Campioni prelevati da suini provenienti da “Aziende esenti da *Trichine*”

Capo 4. Programma di monitoraggio per il mantenimento della qualifica

## SEZIONE III: PROGRAMMA REGIONALE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA SULLA FAUNA SELVATICA SENSIBILE

## Legenda:

Nel presente testo si adottano le seguenti locuzioni:

- Regolamento: quando non esplicitato diversamente, si intende il regolamento (CE) n. 2075/2005;
- Veterinario: viene identificato il veterinario incaricato di controllo ufficiale, sia dipendente del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) che libero professionista incaricato di pubblico servizio;
- *Trichine*: si intende qualsiasi nematode appartenente alle specie del genere *Trichinella*;
- Istituto Zooprofilattico: si intende l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana;
- Selvaggina selvatica: si intende gli ungulati e lagomorfi selvatici, nonché altri mammiferi terrestri oggetto di attività venatoria ai fini del consumo umano considerati selvaggina selvatica al sensi della legislazione vigente negli Stati membri interessati, compresi i mammiferi che vivono in territori chiusi in condizioni simili a quelle della selvaggina allo stato libero. Nella selvaggina selvatica è compresa la selvaggina da penna oggetto di attività venatoria ai fini del consumo umano;
- SSR (Sistema Sanitario Regionale): si intende il personale veterinario afferente alle Aziende USL e all' Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana.

## Introduzione

Il presente documento intende fornire direttive sul controllo delle *Trichine* nelle carni rafforzando alcune attività di controllo già previste nella Delibera di Giunta regionale n. 926/2007.

Dopo un periodo di circa venti anni di assenza di positività per *Trichine* nelle carni (l'ultima positività fu riscontata nel 1993 in un suino macellato a domicilio nella USL 8 di Arezzo), nel territorio regionale si è verificato nel mese di dicembre 2012 un focolaio umano di Trichinellosi che ha coinvolto 34 persone nel territorio della USL 2 di Lucca. Le 34 persone coinvolte si sono infestate consumando salsicce crude preparate artigianalmente e composte da un 70% di carne di cinghiale e da un 30% di carne di suino: tale salsicce sono state analizzate dalla Sezione di Pisa dell'Istituto Zooprofilattico che ha riscontrato larve di *Trichine*. Gli esiti dell'indagine epidemiologica svolta hanno potuto accertare che la fonte dell'infestazione è stata la carne di un cinghiale abbattuto a caccia nella zona del Comune di Fosciandora (zona al confine tra la Regione Toscana e la Regione Emilia Romagna): la specie di *Trichinella* interessata è risultata essere *T. britovi*.

Successivamente nel mese di febbraio 2013 è stata rilevata dalla Sezione di Grosseto dell'Istituto Zooprofilattico una positività alla ricerca di *Trichine* in un cinghiale abbattuto a caccia nella USL 9 di Grosseto (località Polverosa- Orbetello): tale positività è stata riscontrata dalla Sezione di Grosseto in un campione di tessuto muscolare di cinghiale abbattuto a caccia e prelevato nel corso dell'ispezione sanitaria presso un centro lavorazione selvaggina. La specie di *Trichinella* interessata è risultata essere *T. pseudospiralis*.

Nel mese di marzo 2013 è stata rilevata, dalla Sezione di Arezzo dell'Istituto Zooprofilattico un positività per *Trichine* nel tessuto muscolare di una carcassa di volpe (*Vulpes Vulpes*) rinvenuta morta nei pressi del Comune di Arezzo (nei pressi di San Giuliano). La specie di *Trichinella* interessata è risultata essere *T. pseudospiralis*.

Gli eventi sopra riportati dimostrano che si è verificato un cambiamento della situazione epidemiologica, correlato, con ragionevole probabilità, ai recenti fenomeni alluvionali verificatesi nella Regione che hanno favorito la mortalità degli animali selvatici e conseguentemente l'ingestione delle loro carcasse da parte dei numerosi cinghiali e altri animali onnivori e carnivori presenti nel territorio regionale.

## **SEZIONE I: AZIONI CORRELATE AL CAMPIONAMENTO PER LA RICERCA DI *Trichine***

### **Capo 1. Prelievo e invio dei campioni**

#### **1.1 Prelievo di campioni da carcasse di suini domestici**

Al macello, nell'ambito dell'esame post mortem, deve essere prelevato un campione per la ricerca di *Trichine*:

- da ciascuna carcassa di suino domestico proveniente da azienda non riconosciuta ufficialmente esente da *Trichine*;
- da ciascuna carcassa di scrofa riproduttrice e di verro provenienti da aziende riconosciute ufficialmente esenti da *Trichine*.

Per i suini da produzione, ossia da ingrasso, provenienti da aziende riconosciute ufficialmente esenti, dovrà essere effettuato un campionamento secondo il piano di monitoraggio previsto alla Sezione II, Capo 2 del presente documento, in raccordo con quanto riportato all'articolo 11 del Regolamento.

Il rappresentante legale del macello garantisce che sia adottata una procedura che assicuri, lungo tutta la linea di macellazione, l'identificazione della carcassa e delle sue parti e loro reciproca correlazione, nonché la loro rintracciabilità. Tale procedura deve essere documentata all'interno del piano di autocontrollo.

Il veterinario, dopo aver valutato l'adeguatezza della procedura stessa, procede a verificarne la costante e corretta applicazione da parte dell'operatore.

Il veterinario assicura che sia adottata una procedura documentata per l'identificazione, la manipolazione e l'invio dei campioni al laboratorio individuato, nonché per la rintracciabilità dei singoli campioni prelevati e loro correlazione con la carcassa e le sue parti.

Al macello, sulla base delle procedure adottate per la rintracciabilità delle carni e dei campioni, il veterinario procede al prelevamento, da ogni carcassa di suino, di un unico campione, il cui peso totale minimo sia tale da comprendere le quantità in grammi previste dalla Tabella 1, in relazione alla categoria produttiva ed al sito di prelievo:



- per il campione da destinare all'esame di prima istanza di campioni aggregati;
- per il campione da destinare all'esame di seconda istanza;
- per il campione da destinare all'esame che consenta l'individuazione del singolo positivo.

**Tabella 1:**

<b>Categoria produttiva</b>	<b>Sito del prelievo</b>	<b>Peso in grammi del campione da prelevare per l'esame di prima ISTANZA</b>	<b>Peso in grammi del campione da prelevare per l'esame di seconda ISTANZA</b>	<b>Peso in grammi del campione per l'esame del SINGOLO POSITIVO</b>
<b>SUINI DA INGRASSO</b>	Pilastro del diaframma (zona di transizione tra parte muscolare e parte tendinea).	> 1 gr.	> 20 gr.	> 20 gr.
	Muscolo massetere, lingua, muscoli addominali, porzione del diaframma prossimo alle costole o allo sterno.	> 2 gr.	> 20 gr.	> 20 gr.
<b>SCROFE RIPRODUTTRICI E VERRI</b>	Pilastro del diaframma (zona di transizione tra parte muscolare e parte tendinea).	> 2 gr.	> 20 gr.	> 20 gr.
	Muscoli della mascella, lingua, muscoli addominali, porzione del diaframma prossimo alle costole o allo sterno.	> 4 gr.	> 20 gr.	> 20 gr.

Il peso in grammi è da riferirsi al solo muscolo striato in quanto, per la corretta esecuzione dell'esame da parte del laboratorio di analisi, il campione deve essere esente da tessuto connettivo e grasso.

Qualora si proceda al prelievo della lingua, occorre prestare particolare attenzione al fine di evitare la contaminazione del campione con la sua parte superficiale che non è digeribile e può impedire la lettura del sedimento.

Considerato che la ripulitura dei campioni da tessuto connettivo e grasso può facilmente comportare perdita di peso della matrice da destinare all'analisi, si rende obbligatorio il prelevamento, da carcasse di suini domestici, di almeno 50 grammi di tessuto muscolare, il più possibile esente da tessuto connettivo e grasso, per poter avere la garanzia che quanto prelevato possa essere sufficiente all'esecuzione di tutte le prove che si rendano necessarie agli accertamenti diagnostici.

Una volta effettuato il prelievo, i campioni devono essere inviati quanto prima al laboratorio di analisi, accompagnati dal verbale di campionamento per suini domestici correttamente compilato in ogni sua parte.

## 1.2 Prelievo di campioni da carcasse di equidi e cinghiali d'allevamento

Al macello, nell'ambito dell'esame post mortem, deve essere prelevato un campione per la ricerca di *Trichine* da ciascuna carcassa di equide e di cinghiale d'allevamento.

Il rappresentante legale del macello garantisce che sia adottata una procedura che assicuri, lungo tutta la linea di macellazione, l'identificazione della carcassa e delle sue parti e loro reciproca correlazione, nonché la loro rintracciabilità. Tale procedura deve essere documentata all'interno del piano di autocontrollo.

Il veterinario, dopo aver valutato l'adeguatezza della procedura stessa, procede a verificarne la costante e corretta applicazione da parte dell'operatore.

Il veterinario assicura che sia adottata una procedura documentata per l'identificazione, la manipolazione e l'invio dei campioni al laboratorio individuato, nonché per la rintracciabilità dei singoli campioni prelevati e loro correlazione con la carcassa e le sue parti.

Al macello, sulla base delle procedure adottate per la rintracciabilità delle carni e dei campioni, il veterinario procede al prelevamento, da ciascuna carcassa di equide e di cinghiale d'allevamento, di un unico campione il cui peso totale minimo sia tale da comprendere le quantità in grammi previste dalla Tabella 2, in relazione alla specie ed al sito di prelievo:

- per il campione da destinare all'esame di prima istanza di campioni aggregati;
- per il campione da destinare all'esame di seconda istanza;
- per il campione da destinare all'esame che consenta l'individuazione del singolo positivo.

**Tabella 2:**

Specie	Sito del prelievo	Peso in grammi del campione da prelevare per l'esame di prima ISTANZA	Peso in grammi del campione da prelevare per l'esame di seconda ISTANZA	Peso in grammi del campione per l'esame del campione SINGOLO POSITIVO
<b>EQUINI</b>	Lingua, massetere	> 10 gr.	> 50 gr	> 50 gr
<b>CINGHIALI</b>	Lingua, diaframma, muscoli dell'arto anteriore.	> 10 gr.	> 50 gr	> 50 gr

Il peso in grammi è da riferirsi al solo muscolo striato in quanto, per la corretta esecuzione dell'esame da parte del laboratorio di analisi, il campione deve essere esente da tessuto connettivo e grasso.

Qualora si proceda al prelievo della lingua, occorre prestare particolare attenzione al fine di evitare la contaminazione del campione con la sua parte superficiale che non è digeribile e può impedire la lettura del sedimento.

Considerato che la ripulitura dei campioni da tessuto connettivo e grasso può facilmente comportare perdita di peso della matrice da destinare all'analisi, si rende obbligatorio il prelievamento, da carcasse di equidi e cinghiali d'allevamento, di almeno 150 grammi di tessuto muscolare, il più possibile esente da tessuto connettivo e grasso, per poter avere la garanzia che quanto prelevato possa essere sufficiente all'esecuzione di tutte le prove che si rendano necessarie agli accertamenti diagnostici.

Una volta effettuato il prelievo i campioni devono essere inviati quanto prima al laboratorio di analisi accompagnati dal verbale di campionamento per equidi o per cinghiali d'allevamento correttamente compilato in ogni sua parte.

### **1.3 Prelievo di campioni da carcasse di selvatici indicatori**

#### **1.3.1 Piano Volpi (*Vulpes Vulpes*): conferimento carcasse e prelievo campioni**

Dal 2007 è attivo un piano di monitoraggio sulla fauna selvatica (cinghiali abbattuti a caccia, volpi e altri selvatici indicatori rinvenuti morti sul territorio regionale), la cui numerosità campionaria risulta composta, ogni anno, soprattutto da cinghiali abbattuti a caccia durante le stagioni venatorie. Ogni anno, invece, il numero di volpi rinvenute morte e conferite ai laboratori dell'Istituto Zooprofilattico per le analisi di *Trichine* sono risultate costantemente molto scarse.

A fronte di tali risultati e delle positività riscontrate per *Trichine* nel periodo 2012-2013, si rende necessario potenziare, laddove possibile, la collaborazione tra Regione Toscana, Aziende USL, Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, Istituto Zooprofilattico e Amministrazioni provinciali competenti allo scopo di definire protocolli operativi condivisi in modo da garantire annualmente il conferimento all'Istituto Zooprofilattico delle carcasse di tutte le volpi abbattute nell'ambito dei piani provinciali in essere.

I suddetti protocolli, redatti in collaborazione tra le Aziende USL, Amministrazioni provinciali, Istituto Zooprofilattico, saranno finalizzati esclusivamente alla ricerca di *Trichine* nelle carcasse delle volpi. Le carcasse intere dovranno essere conferite quanto prima ai Servizi Veterinari delle Aziende USL territorialmente competenti e da questi all'Istituto Zooprofilattico accompagnate dall'apposito verbale di campionamento per selvatici indicatori.

Dalle carcasse delle volpi intere dovrà essere effettuato, dal personale dell'Istituto Zooprofilattico, il prelievo di tutto il muscolo tibiale anteriore o, in alternativa, della lingua e dei muscoli masseteri per le ricerche analitiche ai sensi del Regolamento.

Limitatamente all'Area di Pisa è consentito, a causa di necessità logistiche, il conferimento delle carcasse intere delle volpi rinvenute morte al Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa e il successivo l'invio alla Sezione dell'Istituto Zooprofilattico di Pisa del tronco posteriore della carcassa (prelievo del muscolo tibiale anteriore) e/o della testa (prelievo lingua o muscoli masseteri) anziché della carcassa intera. Tale organizzazione è consentita solo in presenza di una procedura scritta redatta in collaborazione tra il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, Istituto Zooprofilattico, Azienda USL 5 di Pisa e Amministrazione provinciale territorialmente competente nella quale siano riportate:

- informazioni relative alla/e parte/i anatomica/che della carcassa individuata/e per l'accettazione presso IZS unitamente al suo quantitativo;

- informazioni scritte e dettagliate relative alle procedure che si intendono attuare presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, per fornire garanzia della corretta gestione delle carcasse di volpi in attesa dell'esito dell'esame per la ricerca di *Trichine* da parte della Sezione dell'Istituto Zooprofilattico di Pisa;
- informazioni scritte e dettagliate relative alle procedure che si intendono attuare presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa per fornire garanzia sul completo rintraccio del resto della carcassa della volpe risultata eventualmente positiva per *Trichine* presso la Sezione dell'Istituto Zooprofilattico di Pisa in modo tale da evitare qualsiasi rischio di diffusione dell'infestazione.

Il conferimento delle carcasse dovrà essere effettuato non solo durante il periodo compreso tra i mesi di dicembre e gennaio, ma durante tutto l'arco dell'anno.

### **1.3.2 Cinghiali abbattuti a caccia per l'immissione sul mercato delle carni**

Considerato che i cinghiali selvatici sono a rischio d'infestazione da *Trichine*, dalle carcasse di cinghiali abbattuti a caccia destinate all'immissione sul mercato, è necessario prelevare sistematicamente un campione al fine di individuare la presenza di *Trichine*.

Le modalità di prelevamento dei campioni e i loro quantitativi minimi sono gli stessi descritti alla Sezione I, Capo I, paragrafo 1.2 del presente documento.

Dalle carcasse di cinghiali abbattuti a caccia destinate all'immissione sul mercato che, ai sensi del regolamento (CE) n. 853/2004, allegato III, sezione IV, capitolo II, devono transitare per un centro di lavorazione della selvaggina, il campione viene prelevato dal veterinario nell'ambito dell'ispezione post mortem, eseguita conformemente alle prescrizioni di cui all'allegato I, sezione IV, capo VIII del regolamento (CE) n. 854/2004.

Una volta effettuato il prelievo, i campioni devono essere inviati quanto prima al laboratorio di analisi, accompagnati dal verbale di campionamento per cinghiali abbattuti a caccia per l'immissione sul mercato delle carni, correttamente compilato in ogni sua parte.

In caso di risultato positivo alla ricerca di *Trichine*, il veterinario comunica immediatamente, mediante compilazione del modello riportato nell'appendice I del regolamento (CE) n. 2074/2005, all'impresa interessata ed all'Azienda USL competente per territorio, il rilievo della positività, attivando contestualmente il sistema di allarme rapido per alimenti e mangimi. L'impresa attiva immediatamente le procedure atte al rintraccio e al ritiro dal commercio delle carni eventualmente esitate al consumo.

Il rappresentante legale del centro di lavorazione della selvaggina garantisce che sia adottata una procedura che assicuri l'identificazione precisa della carcassa e delle sue parti e la loro reciproca correlazione. Tale procedura deve essere approvata formalmente dal veterinario e compresa all'interno del piano di autocontrollo.

Il veterinario assicura l'osservanza da parte dell'operatore della procedura, nonché l'adeguatezza della stessa. Inoltre il veterinario verifica che sia adottata, da parte dell'operatore, una formale procedura per l'identificazione, la manipolazione e l'invio dei campioni al laboratorio individuato nonché per la rintracciabilità dei singoli campioni prelevati e loro correlazione con la carcassa e le sue parti.

Anche presso i centri di lavorazione della selvaggina deve essere disponibile il provvedimento di designazione del laboratorio al quale vengono inviati i campioni di cui sopra.

### **1.3.3 Cinghiali abbattuti a caccia per il consumo domestico privato delle carni**

La Regione Toscana predispose, in collaborazione con le autorità competenti sull'attività venatoria, un piano di monitoraggio anche per una quota di carcasse di cinghiali abbattuti a caccia, le cui carni sono destinate al consumo domestico privato.

A seguito delle positività per *Trichinella spp* riscontrate sul territorio, la Regione Toscana implementa e incoraggia, in collaborazione con le autorità competenti sull'attività venatoria, il piano di monitoraggio, attivo dal 2008, su carcasse di cinghiali abbattuti a caccia, le cui carni sono destinate al consumo domestico privato.

Considerato che in Toscana risultano operative circa 700 squadre di caccia, per riuscire ad ottenere un numero adeguato e il più rappresentativo possibile della realtà regionale, viene disposto un campionamento pari a 20 cinghiali adulti (di oltre dodici mesi di età) cacciati per ciascuna squadra.

Nell'ambito di 4 diverse battute di caccia/stagione venatoria ciascun capo squadra, previa adeguata formazione, deve prelevare, da un totale di 20 carcasse diverse di cinghiali adulti, almeno 150 grammi di tessuto muscolare da ogni capo abbattuto, esente il più possibile da tessuto connettivo e grasso. I 150 grammi di tessuto muscolare devono essere prelevati rispettando, in ogni caso, i punti di reperi riportati nella Tabella 2 del presente documento.

In ciascuna delle 4 battute di caccia dovranno essere prelevati 5 campioni di tessuto muscolare di cinghiale adulto per essere inviati in pool all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana.

Come previsto dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 48/R dell'11 ottobre 2007, i capi squadra devono consegnare alle Aziende USL territorialmente competenti i 5 campioni prelevati. Le Aziende USL territorialmente competenti consegnano quanto prima all'Istituto Zooprofilattico i 5 campioni di cui sopra accompagnati dal "Verbale di campionamento per cinghiali abbattuti a caccia per il consumo domestico privato delle carni" correttamente compilato in ogni sua parte, sottoscritto dal capo squadra e vistato dal veterinario.

L'Azienda USL impossibilitata a consegnare quanto prima i 5 campioni di cui sopra alla Sezione IZSLT territorialmente competente, si organizza da un punto di vista logistico per congelare in maniera adeguata i campioni in disamina fino a quando non ritiene opportuno effettuare la consegna degli stessi a IZSLT.

In ogni caso, fino a quando i campioni non sono stati analizzati da parte del laboratorio, le carni dei cinghiali sottoposti a prelievo per la ricerca di *Trichine* devono essere congelate e non possono essere destinate al consumo umano. Dette carni potranno essere esitate al consumo umano solo dopo il risultato negativo per ricerca di *Trichine* fornito dal laboratorio di analisi.

Le carni di cinghiale destinate alla produzione di salsicce crude e salumi stagionati devono essere stati precedentemente sottoposti all'esame per la ricerca di *Trichine*.

Ai fini di fornire garanzia circa il rintraccio di tutte le carni di cinghiale eventualmente risultato positivo per ricerca di *Trichine* è obbligatorio per i capi squadra compilare il modello di verbale di cui sopra in ogni sua parte e in maniera facilmente leggibile.

Dopo le battute di caccia, a scopo informativo e preventivo, i capi squadra consegnano ai cacciatori e al personale presente le “Informazioni al cittadino inerenti il rischio d'infestazione da Trichinellosi” per diffondere il più possibile l'informativa in merito al rischio della parassitosi.

La Regione Toscana provvede a creare un sistema per la raccolta annuale dei dati inerenti gli abbattimenti a caccia dei cinghiali e degli esiti degli esami per la ricerca di *Trichine* svolti.

#### **1.3.4 Volpi e altri animali indicatori cacciati o rinvenuti morti sul territorio regionale conferiti alle Aziende USL**

Al fine di valutare lo stato di diffusione dell'infestazione da *Trichine* verranno prelevati campioni da carcasse di volpi e di altri selvatici indicatori (corvidi e carnivori).

I campioni prelevati vengono inviati quanto prima all'Istituto Zooprofilattico accompagnati dal verbale di campionamento per selvatici indicatori correttamente compilato in ogni sua parte.

### **Capo 2. Riorganizzazione del processo di macellazione del suino a domicilio per il consumo domestico privato delle carni**

A seguito delle positività riscontrate nel territorio regionale e descritte nell'Introduzione del presente documento, a partire dalla campagna di macellazione 2013-2014 tutti i suini macellati a domicilio o al mattatoio per il consumo domestico privato delle carni dovranno essere sottoposti al prelievo di tessuto muscolare per la ricerca di *Trichine* nelle carni.

Dopo due anni, a partire dalla campagna di macellazione 2013-2014, la Regione Toscana potrà procedere alla riduzione del campionamento di cui al presente Capo sulla base dei risultati della valutazione del rischio elaborata dall'Osservatorio Epidemiologico Veterinario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana.

La Regione Toscana può infatti effettuare, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico, una valutazione del rischio sulla base:

- dei risultati degli esami per ricerca di *Trichine* effettuati nelle macellazioni degli anni precedenti in relazione alla provenienza degli animali;
- della situazione epidemiologica dell'area geografica considerata, sia per quanto concerne sia gli allevamenti che la fauna selvatica.

Il regio decreto n. 3298 del 20 dicembre del 1928 prevede all'art. 13 che “i privati, che in seguito a domanda abbiano ottenuto dall'autorità comunale l'autorizzazione di macellare a domicilio, debbono darne avviso il giorno innanzi al veterinario comunale, o a chi, a norma dell'articolo 6, lo sostituisce. Il detto sanitario fisserà l'ora della visita e della macellazione, allo scopo di poter compiere una completa e accurata ispezione delle carni”.

Per quanto concerne l'autorizzazione del numero massimo di suini che possono essere macellati per nucleo familiare, si rimanda a quanto già stabilito dalla Delibera di Giunta regionale n. 745/2009.

Poiché la macellazione domiciliare del suino è un'abitudine che continua ad essere legata a consuetudini tradizionali, molto diffusa soprattutto nelle zone rurali e montane nei mesi autunno invernali, si forniscono ulteriori indirizzi operativi da applicarsi da parte dei Comuni e delle Aziende USL.



Affinché il privato possa macellare a domicilio il proprio suino si ritiene necessario il rispetto delle seguenti procedure operative:

- a) Il privato, con almeno 72 ore di anticipo e mediante sottoscrizione dell'apposita scheda relativa alla macellazione domiciliare dei suini, comunica, al Settore di Sanità Pubblica Veterinaria dell'Azienda USL territorialmente competente, l'intenzione di macellare a domicilio il proprio suino e concorda il giorno, l'ora e il luogo della macellazione;
- b) il veterinario effettua la visita post mortem al fine di verificare l'idoneità al consumo umano delle carni;
- c) il veterinario, nell'ambito dell'esame post mortem, procede altresì al prelievo di un unico campione di tessuto muscolare per l'esame volto alla ricerca di *Trichine*, dalla carcassa di suino nei punti di reperi e secondo i quantitativi minimi stabiliti dalla Tabella 1, di cui alla Sezione I, Capo 1, paragrafo 1.1 del presente documento;
- d) i campioni prelevati per la ricerca di *Trichine*, nel contesto delle macellazioni per uso domestico privato, vengono inviati dalla USL quanto prima all'Istituto Zooprofilattico accompagnati dal verbale di campionamento per suini macellati a domicilio o al mattatoio per il consumo domestico privato delle carni correttamente compilato in ogni sua parte;
- e) i campioni prelevati per la ricerca di *Trichine* vengono esaminati con uno dei metodi ufficiali previsti dall'allegato I, Capitoli I e II, del Regolamento, comprensivi delle modifiche apportate dal regolamento (CE) n. 1245 del 24 ottobre 2007;
- f) in attesa del risultato di analisi da parte del laboratorio il veterinario consegna al proprietario del suino e/o a coloro i quali sono destinati a consumare le carni le **“Informazioni al cittadino inerenti il rischio d'infestazione da Trichinellosi”**;
- g) sarà cura del proprietario del suino macellato ritirare i risultati delle analisi di laboratorio presso il veterinario, secondo le procedure e le modalità da questo stabilite;
- h) in caso di risultato positivo all'esame per la ricerca di *Trichine*, il veterinario notifica subito al proprietario del suino il rilievo della positività, mediante sottoscrizione della specifica scheda;
- i) in calce alla scheda relativa alla macellazione domiciliare dei suini, verrà compilata l'apposita certificazione sanitaria, con la data, l'ora, il peso stimato della carcassa e il domicilio del privato cittadino. Tale certificato deve essere utilizzato esclusivamente per l'eventuale trasporto delle carni dal macello al domicilio del privato. Nel caso in cui la macellazione è avvenuta presso il mattatoio, il veterinario appone apposita bollatura sanitaria di cui all'allegato del decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 493 del 14 dicembre 1998.

Sono esclusi dal programma di campionamento per la ricerca di *Trichine* i suini oggetto di macellazione per uso domestico privato di allevamenti riconosciuti esenti da *Trichine*, fatta eccezione per i suini riproduttori i quali vanno campionati sistematicamente.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui ai regolamenti (CE) n. 852/2004, n. 853/2004 e n. 2074/2005 sugli obblighi di informazioni di filiera, anche in caso di positività alla ricerca di *Trichine* nei suini macellati a domicilio, il veterinario effettua le dovute comunicazioni, se del caso, utilizzando anche l'appendice I del citato regolamento (CE) n. 2074/2005.

In base ai risultati dell'indagine epidemiologica e ai criteri stabiliti a livello regionale, le Aziende USL potranno elaborare propri programmi di campionamento per l'effettuazione degli esami per la ricerca di *Trichine* da svolgere sulle macellazioni di suini per il consumo privato delle carni.

La Regione Toscana provvede a creare un sistema per la raccolta annuale dei dati inerenti le macellazioni per uso domestico privato e gli esiti degli esami per la ricerca di *Trichine* svolti.

### **Capo 3 Laboratori individuati per la ricerca di *Trichine***

Per effettuare gli esami per il controllo ufficiale di *Trichine* può essere individuato dalla Regione Toscana:

1. un laboratorio dell'Istituto Zooprofilattico;
2. un laboratorio di altra struttura pubblica operante nell'ambito del controllo ufficiale;
3. un laboratorio annesso al macello.

I laboratori privati, ai sensi della nota ministeriale prot. 0037567-P del 29 dicembre 2009, non possono essere designati per l'effettuazione del controllo ufficiale di *Trichine* nelle carni.

La Regione Toscana, per la ricerca di *Trichine* nelle carni, ha escluso in maniera definitiva dal 2007 l'utilizzo del metodo trichinoscopico per compressione. Pertanto, i laboratori dovranno effettuare le analisi facendo riferimento ai metodi ufficiali previsti dall'allegato I, capitolo I (metodo di riferimento per il rilevamento) e capitolo II (metodi equivalenti), del Regolamento, comprensivi delle modifiche apportate dal regolamento (CE) n. 1245 del 24 ottobre 2007.

Dal 31 dicembre 2009, possono continuare a effettuare le analisi per ricerca di *Trichine* solamente i laboratori di cui ai punti 1, 2 e 3 che abbiano la prova per la ricerca di *Trichine* accreditata ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.

Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1162/2009 i laboratori di cui al punto 3. forniscono ogni anno alla Regione Toscana garanzie sufficienti circa l'operatività dei sistemi di controllo della qualità per le analisi per la ricerca di *Trichine* da essi effettuati ai fini del controllo ufficiale.

Ai fini dell'elaborazione di un relazione annuale per la Regione Toscana, i laboratori di cui ai punti 2 e 3 sono tenuti a trasmettere semestralmente all'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale presso l'Istituto Zooprofilattico di Siena, su tracciato record predisposto dall'Istituto Zooprofilattico, i controlli effettuati derivanti dai piani di monitoraggio di cui alla Sezione I, Capo 1, paragrafi 1.1, 1.2 e 1.3.1 del presente documento per consentire la georeferenziazione dei siti di prelievo.

### **Capo 4. Piani di emergenza in caso di campione positivo**

#### **4.1 Positività in carcasse di suini domestici**

Nel caso in cui un campione, prelevato al macello, risulti positivo per *Trichine*, devono essere adottate le seguenti misure minime:

- a) il veterinario identifica la carcassa relativa al campione risultato positivo e risale all'azienda di conferimento dell'animale positivo;
- b) il veterinario comunica, entro le 48 ore successive all'esito positivo dell'esame, il rilievo della positività all'allevamento di origine dell'animale risultato positivo mediante il modello riportato all'appendice I del regolamento (CE) n. 2074/2005; inoltre, contestualmente, il veterinario comunica l'esito sfavorevole al servizio veterinario dell'Azienda USL territorialmente competente che provvede al pronto aggiornamento della qualifica sanitaria dell'allevamento nella Banca Dati dell'Anagrafe suina nazionale. Nel caso in cui il campione risultato positivo provenga da "Azienda



esente da *Trichine*” e sottoposta al piano di monitoraggio previsto all’art. 11 del Regolamento, il veterinario comunica immediatamente, mediante compilazione del suddetto modello, all’azienda interessata e all’Azienda USL competente per territorio il rilievo della positività, attivando contestualmente il sistema di allerta SARAM. L’impresa attiva immediatamente le procedure atte al rintraccio e al ritiro dal commercio delle carni eventualmente esitate al consumo;

c) qualora l’azienda che ha conferito al macello l’animale risultato positivo per *Trichine* non coincida con l’allevamento di origine dell’animale, il servizio veterinario territorialmente competente sull’azienda che ha conferito l’animale al macello, effettua un’indagine epidemiologica in collaborazione con l’Istituto Zooprofilattico, ed identifica l’allevamento di origine dell’animale infestato, al quale invia la comunicazione di cui alla lettera a). Inoltre vanno adottati tutti gli ulteriori provvedimenti necessari;

d) l’allevamento di origine dell’animale che riceve la comunicazione di cui alla lettera b) o c) ha comunque l’obbligo di comunicare l’esito positivo dell’analisi, entro le 48 h successive alla ricezione della stessa, al servizio veterinario dell’Azienda USL territorialmente competente;

e) l’allevamento di origine dell’animale che riceve la comunicazione di cui alla lettera b) o c) per tutte le successive partite di animali conferite ad altra azienda o destinate alla macellazione, ha l’obbligo di indicarlo nel documento di informazione sulla catena alimentare, di cui all’appendice I del regolamento (CE) n. 2074/2005;

f) il servizio veterinario competente sull’azienda che ha conferito al macello l’animale risultato positivo svolge un’indagine epidemiologica in collaborazione con l’Istituto Zooprofilattico e adotta tutti i provvedimenti necessari;

g) tutti i campioni risultati positivi devono essere inviati, a cura del laboratorio che ha effettuato l’analisi, all’Istituto Superiore di Sanità per l’identificazione della specie di *Trichine* interessata;

h) l’operatore responsabile dello stabilimento assicura che tutte le parti contenenti tessuto muscolare facenti parte della carcassa infestata vengano rintracciate senza ritardi, sotto la supervisione veterinaria, e dichiarate come tali non idonee al consumo umano. Qualora sia stata applicata la deroga per il sezionamento delle carni in più di sei parti, in attesa del risultato dell’esame per individuazione di *Trichine*, viene immediatamente attivata la procedura di cui all’articolo 19 del regolamento (CE) n. 178/2002, nonché la procedura interna di rintracciabilità; pertanto, vengono dichiarate non idonee al consumo umano tutte le carni per le quali non è possibile oggettivamente escludere con certezza l’infestazione con larve di *Trichine*;

i) a seguito di valutazione da parte del veterinario, a seconda dei casi, le carni non idonee al consumo umano, possono, come tali, essere dichiarate:

- non destinabili a trattamento di risanamento per il consumo umano e pertanto destinate a trattamento conformemente al regolamento (CE) n. 1069/2009;

- destinabili al consumo umano a seguito di risanamento mediante trattamento di congelazione effettuato con uno dei metodi previsti all’allegato II del Regolamento, effettuato sotto la supervisione veterinaria;

j) qualora al macello non si riesca ad individuare la carcassa positiva, il servizio veterinario competente, a seguito di apposita indagine, dichiarerà non idonee al consumo umano tutte le carcasse e loro parti contenenti tessuto muscolare, dalle quali potrebbe essere stato prelevato il campione positivo. In tali casi è necessario identificare la causa che ha condotto alla carenza del sistema di rintracciabilità e prescrivere le dovute azioni correttive;

k) a seguito dell’indagine epidemiologica, nel caso in cui si dovesse sospettare che animali potenzialmente infestati possano essere ancora presenti presso l’azienda, devono essere prese ulteriori misure cautelative da parte del veterinario; tali misure possono consistere in adeguati interventi sulle aziende e sui mattatoi o, in collaborazione con le altre autorità territorialmente competenti, sui piani venatori;

l) dovrà essere svolta un’accurata indagine epidemiologica con l’Istituto Zooprofilattico al fine di individuare la fonte e il grado di infestazione;

m) l'Azienda USL competente sul mattatoio è tenuta a fornire tutte le informazioni necessarie all'Azienda USL competente sull'azienda e/o sul territorio di provenienza/origine dell'animale risultato positivo. L'indagine epidemiologica viene svolta in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico e con l'Istituto Superiore di Sanità e deve tenere conto della possibile diffusione dell'infestazione alla fauna selvatica.

L'azienda che ha conferito l'animale risultato positivo perde la qualifica di "Azienda esente da *Trichine*"; conseguentemente deve essere anche modificato il dato presente nella banca dati dell'anagrafe nazionale suina.

Qualora non fosse possibile rintracciare la carcassa positiva, è necessario identificare la causa della non conformità, che va corretta prima di procedere a ricampionare tutte le carcasse; infatti risulta di cruciale importanza individuare la singola carcassa positiva al fine di procedere con il piano di emergenza, ed, in particolare, con l'indagine epidemiologica.

#### **4.2 Positività in carcasse di equidi, cinghiali d'allevamento e cinghiali abbattuti a caccia per l'immissione sul mercato delle carni**

In caso di risultato positivo all'esame per la ricerca di *Trichine* in carcasse di equidi, cinghiali d'allevamento e cinghiali abbattuti a caccia per l'immissione sul mercato delle carni, si applica il piano di emergenza previsto per i suini domestici, di cui alla Sezione I, Capo 4 del presente documento ad esclusione dei commi b) e h) in quanto non applicabili per le specie animali in questione.

#### **4.3 Positività in carcasse di suini macellati a domicilio o al mattatoio per il consumo domestico privato delle carni e in cinghiali abbattuti a caccia per il consumo domestico privato delle carni**

In caso di risultato positivo all'esame per la ricerca di *Trichine* in carcasse di suini macellati a domicilio o al mattatoio per il consumo privato delle carni e in cinghiali abbattuti a caccia per il consumo domestico privato delle carni, si applica il piano di emergenza previsto per i suini domestici, di cui alla Sezione I, Capo 4 del presente documento, ad esclusione dei commi b), d) e), h), j) e m) in quanto non applicabili per la categoria di animali in questione.

#### **4.4 Positività in volpi e altri animali indicatori cacciati o rinvenuti morti sul territorio regionale conferiti alle Aziende USL**

In caso di risultato positivo all'esame per la ricerca di *Trichine* in carcasse di volpi e altri animali indicatori (es. corvidi) cacciati o rinvenuti morti sul territorio regionale e conferiti alle Aziende USL, si applicano solamente i commi g) e l) del piano di emergenza previsto per i suini domestici di cui alla Sezione I, Capo 4 del presente documento.

## Capo 5. Formazione del personale

La Regione Toscana promuove, di concerto con l'Istituto Zooprofilattico, con l'Istituto Superiore di Sanità e con la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Pisa, corsi di formazione finalizzati ad ottenere personale adeguatamente formato ed addestrato al prelievo dei campioni per l'esecuzione degli esami per la ricerca di *Trichine* e la corretta applicazione del Regolamento.

### 5.1 Formazione obbligatoria per il personale laureato

Corso teorico-pratico di 8 ore

Parte teorica:

- principali conoscenze sull'epidemiologia dei parassiti del genere *Trichinella*;
- nuova legislazione dell'E.U. sulla Trichinellosi;
- conoscenza dei metodi diagnostici e dei punti critici del procedimento diagnostico.

Parte pratica:

- riconoscimento delle larve di *Trichine* dopo digestione artificiale;
- esecuzione di almeno due metodi diagnostici ammessi dalla nuova legislazione;
- prelievo del campione/i per l'analisi;
- tracciabilità del campione e della carcassa.

### 5.2 Formazione obbligatoria per il personale tecnico

Corso teorico-pratico di 8 ore

Parte teorica: conoscenza dei metodi diagnostici e dei punti critici del procedimento diagnostico

Parte pratica:

- riconoscimento delle larve di *Trichine* dopo digestione artificiale;
- esecuzione di almeno due metodi diagnostici ammessi dalla nuova legislazione;
- prelievo del campione/i per l'analisi;
- tracciabilità del campione e della carcassa.

Aggiornamento:

- ogni sei mesi, il personale tecnico che svolge giornalmente o settimanalmente la prova mediante digestione artificiale, deve essere messo in grado di poter osservare le larve di *Trichine* dopo digestione a seconda della tecnica utilizzata. E' preferibile che il campione "positivo" sia inserito tra i campioni soggetti a diagnosi all'insaputa del tecnico in maniera tale da valutare anche il suo grado di attenzione.

I tecnici di laboratorio formati provvedono alla preparazione del campione, il personale laureato è responsabile della lettura dell'analisi.

## Capo 6. Implementazione della formazione: corsi per “Cacciatore formato in materia di igiene e sanità”

Ai fini della commercializzazione delle carni di selvaggina selvatica abbattuta deve essere erogata, specifica formazione ai capi squadra e ai cacciatori su tutto il territorio regionale, come previsto dall'allegato III, sezione IV, capitolo I del Regolamento (CE) n. 853/2004.

La formazione di cui sopra non dovrà essere rivolta solo alla prevenzione della Trichinellosi ma dovrà essere estesa anche alla prevenzione di altre zoonosi che si possono trasmettere dal consumo di carni di selvaggina selvatica abbattuta.

Le Province promuovono l'organizzazione di tali percorsi formativi in collaborazione con le Associazioni venatorie.

Ciascun corso di formazione dovrà prevedere:

1. un soggetto/i erogatore/i della Formazione;
2. una durata di almeno 9 ore di formazione teorica cui si aggiungono 3 ore di formazione pratica;
3. la frequenza del 100% delle lezioni sia teoriche che pratiche;
4. il superamento di un test finale di apprendimento;
5. il rilascio, da parte del soggetto/i erogatore/i della Formazione, di un attestato di “**Cacciatore formato in materia di igiene e sanità**” in conformità ai requisiti richiesti.

Per le docenze ai corsi, il/i soggetto/i erogatore/i della Formazione devono richiedere la collaborazione del personale del SSR.

È compito del soggetto/i erogatore/i della Formazione comunicare preventivamente al personale del SSR:

- il programma delle lezioni (con date, orari e sede dei corsi);
- la richiesta dei docenti;
- il numero massimo degli iscritti e successivamente comunicare l'anagrafica degli abilitati.

Il programma delle materie specifiche che devono essere acquisite dai discenti sono:

- Normale quadro anatomico, fisiologico e comportamentale della selvaggina selvatica;
- Comportamenti anomali e modificazioni patologiche riscontrabili nella selvaggina selvatica a seguito di malattie, contaminazioni ambientali o altri fattori che possono incidere sulla salute umana dopo il consumo;
- La gestione del capo abbattuto: norme igienico-sanitarie e tecniche adeguate per la manipolazione, il dissanguamento (scopi e metodologie), eviscerazione (scopi e procedure), modalità e temperatura di trasporto, toelettatura, sezionamento, frollatura e conservazione delle carni;
- Disposizioni legislative relative alla sicurezza alimentare necessarie per la commercializzazione della selvaggina selvatica.
- Esame visivo di carcassa e visceri;

- Modalità di prelievo dei campioni e compilazione di relativa modulistica;
- Qualità delle carni e caratteristiche organolettiche: fattori che influenzano la qualità delle carni con particolare riferimento alle metodiche di abbattimento, condizioni sanitarie dell'animale e cattiva gestione del capo abbattuto;
- Disposizioni di protezione individuale e smaltimento degli scarti o delle parti non commestibili.

### **Capo 7. Carcasse di suini domestici in attesa dell'esito dell'esame per la ricerca di *Trichine***

Le carcasse di suini domestici e le loro parti non possono essere allontanate dai locali del macello e non possono essere bollate fintanto che l'esame per la ricerca di *Trichine* non si riveli negativo. Analogamente, anche tutte le altre parti che contengono tessuto muscolare striato, siano esse destinate al consumo umano o che rappresentino sottoprodotti di origine animale, non possono essere allontanate dai locali del macello fintanto che l'esame per la ricerca di *Trichine* non si riveli negativo, a meno che i sottoprodotti non siano in via precauzionale preventivamente declassati a Cat. 2 e, come tali, raccolti, trasportati e destinati agli appositi impianti in conformità a quanto previsto per la Cat. 2 dal regolamento (CE) n. 1069/2009.

In applicazione dell'articolo 2, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento, presso i macelli si può procedere a sezionare le carcasse di suini domestici fino ad un massimo di sei parti, ossia mezzene sezionate in non più di 3 parti, prima che il risultato dell'esame per la ricerca di *Trichine* sia disponibile. Tale possibilità è ammessa a condizione che, oltre alla procedura per l'identificazione della carcassa e delle sue parti e loro reciproca correlazione lungo la catena di macellazione, in caso di esito sfavorevole dell'esame per la ricerca di *Trichine*, sia garantita la possibilità di rintracciare immediatamente tutte le carni appartenenti alla stessa carcassa mediante l'applicazione di un'apposita procedura compresa all'interno del piano di autocontrollo, sottoposta a verifica da parte del veterinario.

L'applicazione delle suddette procedure deve essere valutata da parte del veterinario nell'ambito dei controlli ufficiali svolti ai sensi del regolamento (CE) n. 854/2004 e del regolamento (CE) n. 882/2004.

Le sei parti di carcassa possono essere bollate solo a seguito di esito favorevole dell'esame per la ricerca di *Trichine*. In alternativa all'adozione e all'applicazione di una procedura che assicuri il rintraccio di tutte le carni appartenenti alla carcassa risultata positiva alla ricerca di *Trichine*, ed esclusivamente nel caso che tutti i suini macellati contestualmente a quello risultato positivo provengano dallo stesso allevamento d'origine, direttamente o attraverso una stalla di sosta, l'operatore responsabile del macello può predisporre e applicare una procedura che, nel caso di riscontro di un campione positivo, assicuri il rintraccio e la distruzione di tutte le carni degli animali macellati nel corso della medesima seduta di macellazione e per le quali non sia dimostrabile l'assenza di infestazione. Comunque, in applicazione dell'articolo 4, paragrafo 3 del Regolamento, il veterinario può disporre per l'apposizione del bollo sanitario sulle carcasse, o sulle sei parti di carcassa, prima che sia disponibile l'esito dell'esame per l'individuazione di *Trichine*, unicamente nel caso in cui l'operatore del mattatoio applichi una procedura, previamente valutata e formalmente approvata dall'Azienda USL., che garantisca che nessuna carcassa e nessuna parte di carcassa possa lasciare i locali del mattatoio prima che sia disponibile il referto degli esami per l'individuazione di *Trichine*. In tal caso il veterinario deve verificare che detta procedura sia correttamente applicata e costantemente rispettata da parte dell'operatore. In attesa dell'esito dell'esame per l'individuazione di *Trichine*, le carni di suini da ingrasso, sottoposti al piano di monitoraggio, di cui alla Sezione II, Capo 2 del presente documento, possono essere già bollate ed

esitate al consumo. Comunque in caso di positività del campione si applica quanto previsto all'art. 12 del Regolamento.

L'operatore è tenuto a procedere al rintraccio ed al ritiro di tutte le carni per le quali non sia oggettivamente dimostrabile l'esito favorevole dell'esame. In caso di positività del campione alla ricerca di *Trichine* si applicano le procedure del piano di emergenza previste alla Sezione I, Capo 4, paragrafo 4.1 del presente documento.

### **Capo 8. Deroga per carcasse di suini domestici da sezionare in più di sei parti in attesa del risultato di analisi**

In applicazione dell'articolo 2, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento, è possibile sezionare in più di sei parti le carcasse di suini domestici in attesa del risultato dell'esame per la ricerca di *Trichine*, presso un laboratorio di sezionamento con locali annessi o distinti dal macello, soltanto qualora vengano rispettate le seguenti condizioni:

- a) la carcassa o le parti della carcassa sono inviate ad un unico laboratorio di sezionamento;
- b) il laboratorio di sezionamento destinatario deve essere ubicato sul territorio nazionale;
- c) in caso di comunicazione di positività per *Trichine* da parte del veterinario del macello, il laboratorio di sezionamento garantisce che vengano immediatamente rintracciate tutte le carni interessate, le quali vanno dichiarate non idonee al consumo umano;
- d) sia il macello che il laboratorio di sezionamento devono essere in possesso di una procedura di rintracciabilità, che deve comprendere una procedura di "rintracciabilità interna" e, nel caso di invio a laboratorio di sezionamento esterno, anche una procedura di "rintracciabilità ad interfaccia" di cui all'art. 18 del regolamento (CE) n. 178/2002. Infatti, in caso di risultato positivo dell'esame per la ricerca di *Trichine*, tutte le parti della carcassa devono essere immediatamente rintracciate, dichiarate non idonee al consumo umano e come tali, a seguito di valutazione da parte del veterinario, destinate a trattamento conformemente al regolamento (CE) n. 1069/2009, oppure dichiarate destinabili al consumo umano a seguito di risanamento mediante trattamento di congelazione effettuato con uno dei metodi previsti all'allegato II del Regolamento, effettuato sotto la supervisione veterinaria. Per la concessione della deroga in disamina, dovrà essere presentata specifica richiesta mediante compilazione dell'apposita scheda.

In deroga all'obbligo di non bollare le carni in attesa del risultato favorevole alla ricerca di *Trichine*, le carni destinate ad un laboratorio di sezionamento possono essere bollate in attesa del risultato delle analisi, a condizione che:

- a) l'operatore del macello invii le carni di cui sopra solamente a stabilimento di sezionamento dotato delle specifiche procedure per l'individuazione e la rintracciabilità delle carni, formalmente approvate dal veterinario ufficiale;
- b) sul documento di accompagnamento commerciale sia riportata la dicitura "*carne in attesa del risultato dell'esame per l'individuazione di Trichine*";
- c) al documento di accompagnamento commerciale venga allegato un documento per la rintracciabilità.

Ai soli fini dell'applicazione della deroga di cui al presente Capo, e a condizione che lo stesso assicuri il rispetto delle medesime condizioni previste per i laboratori di sezionamento di cui al presente paragrafo, il laboratorio di prodotti a base di carne che riceve direttamente dal macello le carni e che procede al loro sezionamento, al fine delle successive trasformazioni, è assimilato a un laboratorio di sezionamento. In caso di positività per *Trichine* nelle carni, la procedura di rintracciabilità deve essere attivata ed attuata sotto la supervisione del veterinario. Le Aziende USL assicurano lo svolgimento di un'adeguata attività di supervisione veterinaria presso gli stabilimenti di sezionamento che ricevono le carni.



La Regione Toscana predispone e rende disponibile l'elenco regionale degli stabilimenti autorizzati ad applicare la deroga per carni da sezionare in più di sei parti in attesa del risultato dell'esame per individuazione di *Trichine*.

## Capo 9. RegISTRAZIONI

Nel registro ufficiale di macellazione deve essere mantenuta la registrazione dell'esito dell'esame per la ricerca di *Trichine*. Inoltre, sia presso il macello che presso il laboratorio di esecuzione dell'esame per la ricerca di *Trichine*, deve essere mantenuta adeguata registrazione al fine di poter consentire la rintracciabilità del campione.

In particolare, deve essere adottato un sistema di registrazioni che consenta di mantenere la correlazione tra l'azienda di provenienza dell'animale e la qualifica della stessa, l'identificazione degli animali vivi, il sistema di identificazione delle carcasse, l'identificazione del campione e l'esito dell'esame.

Il sistema di registrazione, che può essere integrato con quello di cui all'art. 17 del regio decreto n. 3298 del 20 dicembre 1928, deve essere concepito in modo da poter consentire agevolmente una fruibilità dei dati archiviati al fine di permettere un'adeguata attività di verifica, anche mediante l'incrocio dei singoli dati archiviati. Per esempio, deve essere possibile verificare che il campionamento su suini provenienti da un allevamento non esente da *Trichine* o da stalla di sosta non esente da *Trichine* sia stato effettuato in maniera sistematica sulla totalità dei suini inviati al macello; al contrario, in caso di provenienza da un allevamento ufficialmente esente da *Trichine*, deve essere possibile verificare che il campionamento sia stato effettuato in maniera sistematica per i soli riproduttori (scrofe e verri), e sulla base di un programma di monitoraggio per i suini da ingrasso.

## Capo 10. Piano di verifica regionale e flussi informativi

La Regione Toscana predispone e mette in attuazione un piano per la verifica della corretta applicazione del Regolamento, che prevede anche lo svolgimento di appositi audit presso i macelli e presso i centri di raccolta di selvaggina.

I sopralluoghi possono svolgersi in collaborazione con il personale dell'Istituto Zooprofilattico.

### 10.1 Obblighi per la generazione dei flussi informativi e raccolta dati

Stabilimenti di macellazione: gli operatori dei macelli devono mettere a disposizione del veterinario un adeguato data base per la raccolta dei dati utilizzando la scheda "Rapporto *Trichine* – stabilimento".

Veterinario: elabora e trasmette all'Azienda USL la scheda "Rapporto *Trichine* – stabilimento" entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento dei campionamenti effettuati.

Azienda USL.: verifica la completezza e l'attendibilità dei dati ricevuti con il "Rapporto *Trichine* - stabilimento" dagli stabilimenti ed elabora e trasmette alla Regione Toscana la scheda "Rapporto annuale *Trichine* – Azienda USL." entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento dei campionamenti effettuati.

Regione Toscana: verifica la completezza e l'attendibilità dei dati ricevuti dalle Aziende USL ed elabora e trasmette al Ministero della Salute la scheda "Rapporto annuale *Trichine* - Regione" entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento dei campionamenti effettuati.

## **SEZIONE II: AZIENDE ESENTI DA *Trichine***

L'articolo 8 del Regolamento, offre la possibilità alle aziende di essere riconosciute ufficialmente esenti da *Trichine*, purché siano soddisfatti i requisiti di cui all'allegato IV del suddetto Regolamento.

Poiché non risulta che negli ultimi dieci anni sia stato segnalato sul territorio regionale alcun caso di *Trichine* in suini domestici (non allevati allo stato brado), i requisiti richiesti per il riconoscimento di azienda esente sono quelli di cui all'allegato IV, cap. I e II, lett. B del Regolamento.

Possono essere riconosciute ufficialmente esenti da *Trichine*:

1. le aziende di riproduttori in cui tutti i soggetti, verri e scrofe, sono sottoposti, con esito favorevole, ad esame per ricerca di *Trichine* con metodo digestivo;
2. le aziende a ciclo chiuso in cui tutti i soggetti riproduttori, verri e scrofe, sono sottoposti, con esito favorevole, ad esame per ricerca di *Trichine* con metodo digestivo;
3. le aziende da ingrasso che acquistino i soggetti da una delle due categorie precedenti, nazionali o comunitarie.

Le sopraccitate aziende devono essere in possesso dei requisiti igienico-sanitari previsti dall'allegato IV, capitolo I del Regolamento.

### **Capo 1. Procedura per l'ottenimento della qualifica di "Azienda esente da *Trichine*"**

1. Al fine di ottenere il riconoscimento ufficiale di "Azienda esente da *Trichine*", il responsabile dell'azienda deve farne specifica richiesta al competente Servizio Veterinario. Per la presentazione della richiesta deve essere utilizzata la scheda relativa alla dichiarazione necessaria all'ottenimento della qualifica di "Azienda esente da *Trichine*" nella quale il responsabile dell'allevamento dovrà dichiarare il rispetto degli obblighi e condizioni previste all'allegato IV, capitolo I, punti A e B del Regolamento;
2. presso gli allevamenti che hanno dichiarato il possesso dei requisiti per il riconoscimento, i servizi veterinari competenti devono documentare almeno due controlli, eseguiti nei dodici mesi precedenti al riconoscimento ufficiale, che possano confermare la presenza dei requisiti previsti dall'allegato IV capitolo I. del Regolamento dichiarati dall'operatore economico nella domanda di riconoscimento;
3. i servizi veterinari nel documentare i controlli in azienda devono utilizzare la check list per il controllo ufficiale in allevamento suino in modo tale da verificare la sussistenza dei requisiti necessari al riconoscimento ufficiale. In carenza di tale documentazione non potrà essere rilasciato parere favorevole all'istanza. Per il rilascio del parere favorevole occorrono i requisiti dell'allegato IV, capitolo I e capitolo II del Regolamento;
4. i servizi veterinari delle Aziende USL, una volta effettuato il controllo dei requisiti igienico sanitari, sono tenuti a riportare sul registro aziendale le condizioni dell'azienda oggetto di controllo;
5. in caso di parere favorevole, a seguito del controllo ufficiale, i Servizi Veterinari rilasciano al responsabile dell'azienda il riconoscimento di "Azienda esente da *Trichine*" corredato dalla check list utilizzata per il controllo ufficiale in allevamento suino. Tale documentazione dovrà essere tenuta in archivio presso l'Azienda USL;
6. le aziende suinicole che hanno ottenuto il riconoscimento di "Azienda esente da *Trichine*" devono essere inserite come aziende ufficialmente esenti da *Trichine* nel sito dell'anagrafe suina predisposto dal Ministero della Salute (<https://suini.izs.it>), nell'apposita sezione "informazioni sanitarie". I servizi veterinari delle Aziende USL provvedono a tale registrazione e all'aggiornamento dei dati. Si precisa che, al fine di mantenere il riconoscimento, l'azienda, oltre a possedere i requisiti igienico-sanitari, deve ottemperare agli adempimenti previsti per l'aggiornamento dei dati dell'anagrafe suina ed in particolare: garantire l'inserimento di tutte le



informazioni relative al censimento aziendale, che devono essere aggiornate annualmente, e le informazioni relative a tutte le movimentazioni con le modalità previste dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda le stalle di sosta, esse potranno essere riconosciute esenti da *Trichine* alle stesse condizioni stabilite per le aziende.

In particolare devono:

- possedere i requisiti strutturali e funzionali di cui all'allegato IV, cap. I del Regolamento, verificabili mediante la compilazione della check list per il controllo ufficiale in allevamento suino;
- introdurre esclusivamente suini provenienti da allevamenti o Regioni riconosciute indenni da *Trichine*;
- garantire il rispetto di tutti gli adempimenti previsti per le aziende rispetto alla registrazione nella banca dati dell'anagrafe nazionale suina.

Alla luce del riscontro nella fauna selvatica delle positività per *Trichine* descritte all'Introduzione del presente documento, l'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVV dell'IZS di Siena) nell'ambito della relazione che ogni anno elabora e invia alla Regione Toscana, effettua una rivalutazione del rischio con lo scopo di accertare se sono sempre soddisfatti i requisiti previsti dal Regolamento (CE) n. 2075/2005 per lo status di "Regione a bassa prevalenza di *Trichine*".

A seguito delle positività per *Trichine* sopra menzionate le Aziende USL che hanno nel territorio di competenza "Aziende esenti da *Trichine*" potenziano i sistemi di controllo e di biosicurezza degli allevamenti e implementano, laddove necessario, i controlli relativi alle procedure di accreditamento di cui al presente paragrafo.

## Capo 2. Indirizzi operativi

Tutti i soggetti inviati al macello, provenienti da aziende non riconosciute ufficialmente esenti da *Trichine*, devono essere sottoposti sistematicamente ad esame per ricerca di *Trichine* effettuato con uno dei metodi digestivi, di cui all'allegato I, Capitoli I e II, del Regolamento, comprensivi delle modifiche apportate dal regolamento (CE) n. 1245 del 24 ottobre 2007.

Le aziende ufficialmente esenti da *Trichine* possono introdurre soggetti solamente da aziende aventi la medesima qualifica. Il rispetto di tale requisito può essere verificato, da parte dei servizi veterinari competenti, anche tramite la banca dati dell'anagrafe suina.

Le aziende di selvaggina allevata (cinghiali) non possono essere accreditate.

Le aziende esenti che introducono suini non provenienti da un'azienda di pari stato sanitario perdono automaticamente la qualifica ottenuta; tale evento deve essere registrato da parte del servizio veterinario nella banca dati dell'anagrafe suina.

Ai sensi dell'art. 11 del Regolamento verrà effettuato, con ricerca di *Trichine* svolta con metodo digestivo, un programma di monitoraggio al macello dei suini domestici provenienti da aziende riconosciute esenti da *Trichine*, che preveda:

- il controllo sistematico di tutte le scrofe e i verri (articolo 10 del Regolamento);
- il controllo a campione del 10% di ogni partita di suini da ingrasso.

Il veterinario ufficiale dello stabilimento di macellazione al quale pervengono suini provenienti da allevamenti che hanno presentato richiesta di riconoscimento o che sono riconosciuti esenti da *Trichine* è tenuto a fornire immediatamente agli stessi la certificazione in merito agli esiti della visita ante e post mortem, al numero e alla categoria di suini controllati per *Trichine*, nonché all'esito dell'esame per ricerca di *Trichine* e al metodo di analisi usato. A tal fine verrà utilizzato il modello riportato all'appendice I del regolamento (CE) n. 2074/2005.

Presso i laboratori individuati, di cui alla Sezione I, Capo 3 del presente documento e presso gli stabilimenti di macellazione deve essere presente una registrazione degli esiti della ricerca per *Trichine* effettuati, che consenta di risalire all'ultimo allevamento di provenienza dei capi macellati.

Le registrazioni, effettuate nell'anagrafe suina, inerenti le qualifiche di "Aziende esenti da *Trichine*", consentiranno, ai servizi veterinari delle Aziende USL, alla Regione Toscana ed al Ministero della Salute, di verificare l'attuale stato sanitario delle aziende sull'intero territorio ed il riconoscimento di idoneità dei vari ambiti territoriali. L'accreditamento delle aziende sarà affiancato dall'attuazione di un programma di sorveglianza della fauna selvatica di cui al capitolo II, punto A, lettera d. del Regolamento. Tale programma di sorveglianza riguarderà gli animali indicatori rinvenuti morti o abbattuti nel corso della normale attività venatoria o nell'ambito di piani provinciali di controllo.

### **Capo 3. Campioni prelevati da carcasse di suini provenienti da "Aziende esenti da *Trichine*"**

Le carcasse dei riproduttori (verri e scrofe) provenienti da allevamenti esenti da *Trichine*, esaminati sistematicamente per l'individuazione di *Trichine* non possono lasciare i locali del macello e non possono essere bollate fintanto che l'esame per la ricerca di *Trichine* non si riveli negativo.

Le carcasse dei suini da ingrasso provenienti da allevamenti ufficialmente esenti da *Trichine*, campionati all'interno del piano di monitoraggio previsto alla Sezione II, Capo 2 del presente documento, non sono sottoposte alle restrizioni di cui sopra, per cui possono essere bollate ed esitate al consumo anche se ancora in attesa dell'esito dell'esame per l'individuazione di *Trichine*.

### **Capo 4. Programma di monitoraggio per il mantenimento della qualifica**

Le autorità competenti applicheranno un piano di monitoraggio basato sul rischio dei suini domestici, degli equidi, e di altre specie animali sensibili a trichine, provenienti da aziende o categorie di aziende riconosciute come esenti da *Trichine* e da Regioni in cui il rischio di contaminazione dei suini domestici sia trascurabile, al fine di verificare che gli animali siano effettivamente esenti da *Trichine*.

Nel programma di monitoraggio dovranno essere riportati: la frequenza dei test, il numero di animali da sottoporre a controllo e il piano di campionamento. A questo scopo devono essere prelevati, ed esaminati, campioni di carni per individuare la presenza di *Trichine*.

## **SEZIONE III**

### **PROGRAMMA REGIONALE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA SULLA FAUNA SELVATICA SENSIBILE**

L'allegato IV del Regolamento, offre la possibilità alle Regioni di ottenere la qualifica di "Regione a bassa prevalenza di *Trichine*".

Le Regioni possono richiedere la suddetta qualifica se nel corso degli ultimi dieci anni nel proprio territorio non sia stata rilevata presenza di *Trichine* nei suini domestici e previa presentazione alla Commissione europea di una relazione iniziale nella quale sia descritto un piano di sorveglianza della fauna selvatica basato sul rischio.

La Regione Toscana, in data 16 novembre 2006, ha certificato al Ministero della Salute che in nessuna delle dodici Aziende USL si sono verificati casi di positività nella ricerca di *Trichine* durante le macellazioni di suini domestici nel periodo 1995 – 2005. Il Ministero della Salute con nota ministeriale prot. 0010974-P dell'11 giugno 2009 ha definito detta relazione "conforme" all'allegato IV del Regolamento.

Per il mantenimento della qualifica è necessaria l'assenza di casi di Trichinellosi nei suini domestici e la presenza di un piano di sorveglianza sulla fauna selvatica sensibile che sia in grado di dimostrare la sussistenza dei parametri statistici riportati nel Regolamento. Il programma di sorveglianza sulla fauna selvatica è richiesto dall'allegato IV, capitolo II, lettera B, del Regolamento affinché le autorità competenti degli Stati Membri (in questo caso la Regione), nel cui territorio non sia stata rilevata la presenza di *Trichine* nei suini domestici nel corso degli ultimi dieci anni, possono riconoscere un'azienda come "Azienda esente da *Trichine*". Questo programma di sorveglianza è necessario alla Regione Toscana sia per poter richiedere la qualifica alla Commissione sia per poter rilasciare la qualifica alle aziende candidate presenti nel proprio territorio.

All'allegato IV, capitolo II, lettera C del Regolamento, è inoltre prevista la possibilità che l'autorità competente possa decidere di riconoscere come esenti da *Trichine* anche categorie di aziende. In questo caso i requisiti richiesti, oltre al programma di sorveglianza sulla fauna selvatica, sono:

- il rispetto delle prescrizioni della check list per il controllo ufficiale in allevamento suino;
- la prova che nel territorio regionale non siano state rilevate contaminazioni autoctone da *Trichine* negli animali domestici nel corso degli ultimi dieci anni, periodo durante il quale la popolazione suina macellata è stata costantemente sottoposta a controlli in modo da garantire con una probabilità di almeno il 95% che nei casi in cui la prevalenza di *Trichine* sia superiore allo 0,0001% siano individuate eventuali contaminazioni;
- siano disponibili chiare descrizioni della categoria di aziende, del tipo di allevamento e del tipo di animali interessati.

La relazione di questo programma di sorveglianza dovrà contenere sia le informazioni previste all'allegato IV, capitolo II, lettera D del Regolamento sia e le informazioni previste dall'allegato IV della direttiva 2003/99/CE.

Il programma di sorveglianza sarà predisposto di concerto tra l'Istituto Zooprofilattico, le Aziende USL, i competenti Settori della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale e della Direzione Generale Sviluppo Economico e la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Pisa.

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 911

**Accordo di Programma Integrativo per il Settore degli Investimenti Sanitari fra Ministero della della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Regione Toscana sottoscritto in data 8 marzo 2013. Rimodulazione del programma per AOU di Careggi e AOU Senese.**

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- con la Determinazione CIPE del 18 dicembre 2008 "Approvazione, con apposita delibera, del riparto delle risorse, pari a circa 3 miliardi di euro, stanziati dalla legge finanziaria 2008 per la prosecuzione del programma straordinario di investimenti in sanità", sono stati assegnati alla Regione Toscana finanziamenti per € 203.565.374,18;

- con la DGRT n. 182 del 16.03.2009 veniva approvato il programma "Prosecuzione del programma pluriennale degli investimenti in sanità della Regione Toscana di cui all'art 20 L. 67/88 e successive modificazioni", per un importo complessivo di € 248.392.531,37 di cui € 203.565.374,18 a carico dello Stato ed € 44.827.157,19 a carico delle risorse aziendali e regionali già assegnate con la DGRT n. 802 del 13.10.2008;

- con la nota, prot. DGPROG.7/I.6.a.h/2011/17, del 21 gennaio 2013 il Ministero della Salute ha comunicato una riduzione dell'assegnazione dei finanziamenti di cui alla suddetta Determinazione CIPE del 18 dicembre 2008, dall'importo di € 203.565.374,18 all'importo ridotto di € 129.264.012,60;

Considerato che a seguito delle citate riduzioni dell'assegnazione finanziaria è stato necessario ridurre gli interventi del programma approvato con la suddetta DGRT n.182/2009;

Vista la DGRT n. 62 del 29-01-2013 con la quale è stato approvato l'elenco ridotto di interventi e le relative fonti di finanziamento per un importo pari a € 157.335.531,37, di cui € 129.264.012,60 a carico dello Stato art. 20 L. 67/88 ed € 28.071.518,77 a carico della Regione Toscana e delle Aziende Sanitarie;

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulla semplificazione delle procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità, sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in data 19 dicembre 2002;

Visto il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 7 febbraio 2013 tra il Ministero della Salute e la Regione Toscana per la sottoscrizione dell'accordo di programma

integrativo ai sensi dell'art. 5 bis del D.Lgs 502/1992, come introdotto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs 299/1999 e finalizzato alla riorganizzazione della rete ospedaliera, alla riqualificazione delle aziende ospedaliere universitarie, all'ammodernamento tecnologico, al piano di miglioramento dei pronti soccorsi, all'implementazione e ammodernamento dei sistemi informatici e al completamento della rete territoriale;

Visto l'Accordo di Programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari - Programma investimenti art.20 legge 67/88 - sottoscritto in data 8 marzo 2013 tra il Ministero della Salute e la Regione Toscana di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze che in allegato riporta l'elenco degli interventi per un importo complessivo pari a € 157.335.531,37, di cui € 129.264.012,60 a carico dello Stato art. 20 L. 67/88;

Considerato altresì che il suddetto l'Accordo prevede all'Art. 5 comma 3 che "[. . .] le eventuali variazioni del programma, anche sostitutive, in sede di attuazione del medesimo, comprese eventuali articolazioni funzionali di un unico intervento (suddivisione di un intervento in sub interventi), devono essere comunicate al Ministero della salute, accompagnate da una specifica relazione esplicativa, per la valutazione di competenza ministeriale sulla conformità delle variazioni agli obiettivi generali dell'Accordo. A seguito di valutazione positiva da parte della competente Direzione Generale del Ministero, la Regione procede all'adozione delle modifiche dell'Accordo stesso per le vie formali, nei modi previsti dalla normativa regionale, previa validazione dei dati relativi agli interventi, utilizzando il sistema Osservatorio";

Considerato il tempo intercorso tra le due delibere DGRT n. 182 del 16-03-2009 e DGRT n. 62 del 29-01-2013, durante il quale per improrogabili esigenze di carattere programmatico e sanitario, alcuni interventi previsti sono stati realizzati, anche attraverso l'uso di risorse proprie;

Visto i seguenti provvedimenti delle Aziende Ospedaliere Universitarie di Careggi e della Senese:

- a) del direttore generale dell'AOU di Careggi n. 257 del 5-04-2013 e n. 388 del 27-05-2013, con la quale richiede alla Regione Toscana di modificare l'elenco degli interventi riguardanti l'Azienda di Careggi e previsti nel citato accordo di programma del 8-03-2013 inserendo al posto di quattro interventi un unico intervento denominato "EAS- Realizzazione nuovo blocco operatorio, diagnostica e farmacia" come evidenziato nei quadri di raffronto di cui all'allegata relazione esplicativa, allegato "A" alla presente deliberazione;

- b) del direttore generale dell'AOU Senese n. 325 del 31-07-2013, con la quale richiede alla Regione Toscana di modificare l'elenco degli interventi riguardanti l'Azienda

Senese e previsti nel citato accordo di programma del 8-03-2013 inserendo al posto dei due interventi previsti quattro nuovi interventi come evidenziato nei quadri di raffronto di cui all'allegata relazione esplicativa, allegato "A" alla presente deliberazione;

Considerato che gli interventi proposti si inseriscono coerentemente con i principi generali dell'Accordo di Programma e comunque sono inseriti nella programmazione regionale in materia di investimenti sanitari in attuazione delle strategie individuate dagli atti di programmazione regionale ed in particolare dal Piano Sanitario Regionale 2008-2010 di cui alla DCR n. 53 del 16 luglio 2008 e che il programma rimane inquadrato in termini di indirizzi generali negli allegati facenti parte della precedente DGR 62/2013;

Verificato, per gli interventi oggetto della presente rimodulazione, il rispetto della quota massima finanziabile a carico dello Stato che rimane invariata e non supera il 95 % della spesa ammissibile per ogni intervento;

Ritenuto necessario sostituire e/o integrare gli interventi previsti per le AA.OO.UU. di Careggi e Senese di cui alla DGRT 62/2013 con i nuovi interventi riportati nella relazione esplicativa allegato "A" e nell'elenco degli interventi rimodulato allegato "B", parti integranti della presente deliberazione;

Preso atto che la presente deliberazione non comporta nuovi o ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

Tenuto conto che l'art. 1, comma 310 della Legge n. 266 del 23/12/2005 impone una specifica tempistica, per quanto riguarda l'ammissione degli interventi a finanziamento e le successive aggiudicazioni dei lavori;

Ritenuto, per quanto sopra, di richiedere al Ministero della Salute la rimodulazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 8-03-2013, relativamente agli inter-

venti previsti per l'AOU di Careggi e l'AOU Senese come sopra indicato;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1)- di approvare, per quanto espresso in premessa, la proposta di rimodulazione dell'Accordo di programma sottoscritto in data 08-03-2013, come indicato nella relazione esplicativa allegato "A" e nell'elenco degli interventi rimodulato allegato "B", parti integranti della presente deliberazione e riguardanti l'AOU di Careggi e l'AOU Senese;

2)- di richiedere al Ministero della Salute la rimodulazione dell'Accordo di programma firmato in data 8-03-2013, per le motivazioni indicate in premessa e come indicato al punto precedente, sostituendo e/o integrando gli interventi previsti nell'Allegato "A" dello stesso, con i nuovi interventi riportati negli allegati "A" e "B" della presente deliberazione e riguardanti l'AOU di Careggi e l'AOU Senese;

3)- di dare atto che il programma rimane inquadrato in termini di indirizzi generali negli allegati facenti parte della precedente DGR 62/2013;

4)- di inviare al Ministero della Salute la presente delibera per la necessaria valutazione di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

**Allegato A****RELAZIONE ESPLICATIVA SULLA CONFORMITÀ DELLE VARIAZIONI AGLI OBIETTIVI GENERALI DELL'ACCORDO E QUADRI DI RAFFRONTO**

La Regione Toscana con propria delibera di Giunta n.62 del 29.01.2013, di modifica della delibera di GRT 182/2009, ha preso atto della riduzione delle risorse statali disponibili per l'art.20 legge 67/88 e in data 8-03-2013 ha firmato l'Accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari con i Ministeri della Salute dell' Economia con il quale vengono finanziati interventi per un importo pari a € 157.335.531,37, di cui € 129.264.012,60 a carico dello Stato ed € 28.071.518,77 a carico della Regione Toscana e delle Aziende Sanitarie come indicato nell'allegato A del citato Accordo di Programma;

L' AOU Senese e l'AOU di Careggi e hanno deciso di richiedere una rimodulazione su alcuni interventi e relativi finanziamenti constatato come, a distanza di quattro anni, la distribuzione e quantificazione economica degli interventi che furono approvati con la delibera di GRT 182/2009 non fosse più perfettamente aderente alle necessità dell'attuale programmazione degli investimenti pur rimanendo assolutamente valida l'impostazione generale degli obiettivi.

AOU Senese

La contemporanea necessità di limitare le richieste di ammissione a finanziamento alle situazioni di maggiore criticità, intervenendo ove possibile al livello della riorganizzazione dei processi produttivi delle attività sanitarie in relazione agli obiettivi programmatici aziendali e alla programmazione di interventi mirati al soddisfacimento delle nuove esigenze ha portato alla rimodulazione delle richieste di finanziamento su quattro fronti:

Settore attività diagnostiche

I progetti per i quali si chiede l'ammissione al finanziamento riguardano il riassetto dell'area Radiologia e Neuroradiologia interventistica, nonché la realizzazione del nuovo reparto accorpato di Endoscopia. Il primo intervento, già finanziato dalla Regione Toscana nella quota parte dell'area di Radiologia Universitaria, è stato rivisitato per una più efficiente riorganizzazione delle attività dell'intera area radiologica, includendo anche la Neuroradiologia interventistica. Il secondo progetto riguarda la realizzazione di un nuovo reparto di endoscopia che rappresenta un'ipotesi strategica della Azienda, sia sotto il profilo funzionale/organizzativo, che normativo prevedendo di riunificare le tre endoscopie in un'area già disponibile, adeguata sia in termini di spazi sia di percorsi collocata al 6° piano.

Settore attività Laboratoristiche

Dei due progetti per i quali si chiede l'ammissione al finanziamento, il primo riguarda la realizzazione della nuova Officina Trasfusionale in allineamento alla indicazione della Regione Toscana di crearne una in ciascuna delle tre aree vaste. A tal fine è stato già definito il progetto di massima che prevede di destinare a tale attività l'area dell'ex pronto Soccorso, resosi disponibile a seguito dell'attivazione del nuovo DEA.



Il secondo progetto riguarda il completamento della ristrutturazione del reparto di Anatomia Patologica, al fine di ottenere complessivamente l'eliminazione di tutte le criticità evidenziate dal servizio di Prevenzione e Protezione, contemporaneamente ad un incremento dell'efficienza dei processi delle attività sanitarie incrementando lo spazio a loro dedicato con una sensibile riduzione degli spazi per le altre attività. Anche in questo caso la sostituzione degli impianti è pressoché totale e determinata non solo dalla configurazione degli spazi, di progetto, ma soprattutto dalla vetustà degli impianti presenti.

#### Settore Clinico Assistenziale.

In questo capitolo rientrano quegli interventi omogenei per settore assistenziale e unitari per obiettivo che sono: Day Hospital, Day Service, Day hospital Oncoematologico, Unità di Terapia intensiva Cardiologica, primo stralcio della Posta Pneumatica e spogliatoi per il personale inerenti i servizi. Gli interventi sono finalizzati alla creazione dei day hospital – day service, sia di carattere generale che onco – ematologico. Gli interventi di realizzazione di posta pneumatica e spogliatoi vengono a completare tale riorganizzazione. L'inserimento in questo pacchetto omogeneo della ristrutturazione dell'Unità di Terapia Intensiva Cardiologica, nasce dall'esigenza di ampliare l'area di intervento già finanziata attraverso l'art.20 L67/88 comparto 2007 relativa alla ristrutturazione del Reparto di Emodinamica, ampliamento che non è possibile assorbire all'interno dell'appalto in atto. Si tratta di opere che riguardano la riorganizzazione degli spazi assistenziali ottimizzati, che saranno svolti in ambienti conformi alle norme di accreditamento e privi delle criticità segnalate dal Servizio Prevenzione e Protezione.

#### Attrezzature

le attrezzature per le quali si richiede l'ammissione al finanziamento sono direttamente connesse e indissolubilmente legate, alla realizzazione degli interventi di cui ai punti precedenti. Un elenco dettagliato delle stesse farà parte integrante dei singoli progetti che saranno presentati a valle dell'ammissione al finanziamento nel corso del procedimento successivo e mirato alla realizzazione delle opere.

#### Rimodulazione richiesta satato attuale e modificato:

STATO ATTUALE – Elenco degli interventi previsti nell'accordo di programma firmato in data 8 marzo 2013 per AOU Senese					
	INTERVENTO	FINANZIAMENTI			
		TOTALE	PARZIALE	ART. 20 (riparto 2008)	COFINANZIAMENTO
AOU SENESE	Rinnovo tecnologie aziendali (FASE 2)	10.784.209,37	5.205.262,00	3.458.262,00	1.747.000,00
	Nuovo DEA - Acquisto e installazione arredi e attrezzature		5.578.947,37	5.300.000,00	278.947,37
			<b>8.758.262,00</b>	<b>2.025.947,37</b>	

STATO MODIFICATO – Elenco degli interventi rimodulati per AOU Senese					
	INTERVENTO	FINANZIAMENTI			
		TOTALE	PARZIALE	ART. 20 (riparto 2008)	COFINANZIAMENTO
AOU SENESE	Settore attività diagnostiche(Ristrutturazione Radiologia e realizzazione endoscopia)	9.219.223,16	2.500.000,00	2.375.000,00	125.000,00
	Settore attività laboratoristiche (messa a norma laboratorio di anatomia patologica e Officina Trasfusionale)		2.000.000,00	1.900.000,00	100.000,00
	Settore clinico assistenziale (Day Hospital e Day Service, UTC, Spogliatoi annessi a tali servizi, Day Hospital Oncoematologico, Posta pneumatica.		3.000.000,00	2.850.000,00	150.000,00
	Forniture di attrezzature e servizi		1.719.223,16	1.633.262,00	85.961,16
			<b>8.758.262,00</b>	<b>460.961,16</b>	

AOU di Careggi

L' A.O.U.di Careggi prendendo atto del progetto che ha per oggetto il completamento dell'intero "Blocco operatorio e diagnostico", ha richiesto di riunire quattro degli interventi (che nell'allegato alla delibera GRT n.62/2013 e nell'accordo di programma firmato figuravano separati) in un unico intervento denominato "EAS Realizzazione nuovo blocco operatorio, diagnostica e farmacia" che sommando i singoli finanziamenti, rispetta l'impostazione unitaria del progetto da realizzarsi tramite appalto integrato razionalizzando l'utilizzo delle risorse stanziate e le procedure di gara ritenute maggiormente in grado di soddisfare le esigenze di completezza e celerità.

Rimodulazione richiesta satato attuale e modificato:

STATO ATTUALE – Elenco degli interventi previsti nell'accordo di programma firmato in data 8 marzo 2013 per AOU di Careggi					
INTERVENTO	FINANZIAMENTI				
	TOTALE	PARZIALE	ART. 20 (riparto 2008)	COFINANZIAMENTO	
AOU CAREGGI	E.A.S. - Acquisto e installazione tecnologie Cardio/Neuro (lotto 1)	54.150.000,00	9.500.000,00	9.000.000,00	500.000,00
	E.A.S. - Acquisto e installazione tecnologie Pronto Soccorso (lotto 1)		19.200.000,00	18.150.000,00	1.050.000,00
	CTO - Acquisto e installazione tecnologie (lotto 1)		15.500.000,00	14.650.000,00	850.000,00
	Nuovo Volano Sanitario - Acquisto e installazione tecnologie sanitarie		5.950.000,00	1.450.000,00	4.500.000,00
	Programma acquisti arredi (lotto 1)		2.000.000,00	1.850.000,00	150.000,00
	E.A.S. - Fornitura e installazione arredi		2.000.000,00	1.900.000,00	100.000,00
			47.000.000,00	7.150.000,00	
STATO MODIFICATO – Elenco degli interventi rimodulati per AOU di Careggi					
INTERVENTO	FINANZIAMENTI				
	TOTALE	PARZIALE	ART. 20 (riparto 2008)	COFINANZIAMENTO	
AOU CAREGGI	E.A.S. - Realizzazione nuovo blocco operatorio, diagnostica e farmacia	55.276.279,31	37.776.279,31	30.500.000,00	7.276.279,31
	CTO - Acquisto e installazione tecnologie (lotto 1)		15.500.000,00	14.650.000,00	850.000,00
	Programma acquisti arredi (lotto 1)		2.000.000,00	1.850.000,00	150.000,00
			55.276.279,31	47.000.000,00	8.276.279,31

Con la rimodulazione proposta viene confermato il quadro programmatico complessivo, che consentiranno di accompagnare il continuo progresso della tecnologia nel campo chirurgico e diagnostico, adeguando le strutture sanitarie alle più moderne forme di accoglienza del paziente e alle nuove modalità di cura che comportano forme diverse di organizzazione del lavoro sanitario e degli spazi da destinare alle attività di ricovero, cura, diagnosi, ecc...



## ALLEGATO B

## Elenco interventi a seguito della rimodulazione richiesta al Ministero

## interventi (RIDUZIONE)

AZIENDA	INTERVENTO	FINANZIAMENTI			
		TOTALE	PARZIALE	ART. 20 (riparto 2008)	COFINANZIAMENTO
USL 1 MASSA E CARRARA	Ampliamento e ristrutturazione distretto Avenza	9.415.000,00	3.100.000,00	1.500.000,00	1.600.000,00
	Adeguamento Reti e Infrastrutture		4.285.000,00	4.065.000,00	220.000,00
	Realizzazione nuovo centro diurno nel comune di Casola in Lunigiana		2.030.000,00	1.920.000,00	110.000,00
			<b>7.485.000,00</b>	<b>1.930.000,00</b>	
USL 2 LUCCA	Nuovo centro diurno disabili Capannori	2.800.000,00	1.300.000,00	1.150.000,00	150.000,00
	Adeguamento normativo e funzionale RSA Villetta 2 S.Romano		1.500.000,00	1.400.000,00	100.000,00
			<b>2.550.000,00</b>	<b>250.000,00</b>	
USL 4 PRATO	Ristrutturazione Palazzo Spedalighi	3.896.000,00	2.500.000,00	2.375.000,00	125.000,00
	PO Misericordia e Dolce - Ristrutturazione Anatomia Patologica		796.000,00	756.200,00	39.800,00
	Completamento progetto Alzheimer Narnali		600.000,00	505.000,00	95.000,00
			<b>3.636.200,00</b>	<b>259.800,00</b>	
USL 5 PISA	Rinnovo tecnologie sanitarie nei presidi territoriali	5.053.178,00	799.560,00	759.582,00	39.978,00
	PO Volterra - Rinnovo tecnologie sanitarie		2.502.502,00	2.377.377,00	125.125,00
	PO Pontedera - Rinnovo e potenziamento tecnologie sanitarie		1.751.116,00	1.663.560,00	87.556,00
			<b>4.800.519,00</b>	<b>252.659,00</b>	
USL 6 LIVORNO	PO di Livorno - Ristrutturazione generale (FASE 1)	17.000.000,00	17.000.000,00	15.553.031,60	1.446.968,40
USL 7 SIENA	Informatizzazione dei percorsi assistenziali diagnostici terapeutici	13.761.000,00	3.970.000,00	3.000.000,00	970.000,00
	Realizzazione presidio attività distrettuali Siena Nord		5.465.000,00	5.190.000,00	275.000,00
	Realizzazione presidio attività distrettuali Siena Sud		4.326.000,00	2.391.000,00	1.935.000,00
			<b>10.581.000,00</b>	<b>3.180.000,00</b>	
USL 9 GROSSETO	PO Misericordia - Realizzazione Nuovo Blocco per alta intensità di cura (FASE 2)	19.626.144,00	10.576.544,00	7.000.000,00	3.576.544,00
	Rinnovo tecnologie sanitarie nei PPOO dell'azienda		9.049.600,00	3.000.000,00	6.049.600,00
			<b>10.000.000,00</b>	<b>9.626.144,00</b>	
USL 10 FIRENZE	Dotazione tecnologica nuovi DEA nei presidi ospedalieri di Firenze (lotto 1)	6.350.000,00	6.350.000,00	6.000.000,00	350.000,00
USL 12 VIAREGGIO	PO Versilia - Ristrutturazione e adeguamento	3.800.000,00	3.800.000,00	2.800.000,00	1.000.000,00
			<b>2.800.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	
AOU CAREGGI	E.A.S. - Realizzazione nuovo blocco operatorio, diagnostica e farmacia	55.276.279,31	37.776.279,31	30.500.000,00	7.276.279,31
	CTO - Acquisto e installazione tecnologie (lotto 1)		15.500.000,00	14.650.000,00	850.000,00
	Programma acquisti arredi (lotto 1)		2.000.000,00	1.850.000,00	150.000,00
			<b>47.000.000,00</b>	<b>8.276.279,31</b>	
AOU PISANA	Aggiornamento parco tecnologico biomedicale (lotto 1)	10.700.000,00	10.700.000,00	10.100.000,00	600.000,00
			<b>10.100.000,00</b>	<b>600.000,00</b>	
AOU SENESE	Settore attività diagnostiche (Ristrutturazione Radiologia e realizzazione endoscopia)	9.219.223,16	2.500.000,00	2.375.000,00	125.000,00
	Settore attività laboratoristiche (messa a norma laboratorio di anatomia patologica e Officina Trasfusionale)		2.000.000,00	1.900.000,00	100.000,00
	Settore clinico assistenziale (Day Hospital e Day Service, UTC, Spogliatoi annessi a tali servizi, Day Hospital Oncologico, Posta pneumatica).		3.000.000,00	2.850.000,00	150.000,00
	Forniture di attrezzature e servizi		1.719.223,16	1.633.262,00	85.961,16
			<b>8.758.262,00</b>	<b>460.961,16</b>	
		<b>156.896.824,47</b>	<b>156.896.824,47</b>	<b>129.264.012,60</b>	<b>27.632.811,87</b>

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 914

**Indirizzi per la realizzazione dei percorsi di formazione obbligatoria per responsabile dell'attività produttiva nell'ambito dell'attività di panificazione, ai sensi della Legge Regionale del 6.5.2011 n. 18 "Norme in materia di panificazione".**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e s.m.i.;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 968 del 17 dicembre 2007 e s.m.i. con la quale è stata approvata la direttiva per l'accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 532 del 22 giugno 2009 e s.m.i., con la quale è stato approvato il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e s.m.i.;

Vista la DGR n. 48 del 30.1.2012 avente ad oggetto "L.R. n. 32/2002 art. 17, comma 4, lett. B-Attività riconosciute, approvazione Indirizzi per la gestione delle attività formative riconosciute";

Vista l'articolo 4 comma 2 del D.L. 223/06, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2006 n. 248, con il quale è stata disciplinata a livello statale l'attività di panificazione e nell'ambito di questa disciplina è stata prevista la figura del responsabile dell'attività produttiva;

Vista la Legge regionale 6 maggio 2011 n. 18 "Norme in materia di panificazione", con la quale la Regione Toscana valorizza la professionalità del responsabile dell'attività produttiva attraverso la definizione di percorsi di formazione obbligatoria e di aggiornamento professionale;

Visto l'art. 3 comma 6 della citata legge regionale il quale stabilisce che i contenuti dei corsi di formazione obbligatoria sono definiti con atto del dirigente della competente struttura regionale, ai sensi della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32, precisando che la realizzazione delle attività di aggiornamento professionale avviene in conformità agli indirizzi impartiti dalla Giunta regionale ai sensi della medesima legge regionale;

Visto l'art. 77 bis comma 2 del regolamento 47/R/2003 sopra citato il quale prevede che, con riferimento

alle differenti tipologie di percorsi e di utenza la Giunta regionale definisce: i requisiti minimi di ingresso ai percorsi, i requisiti minimi di partecipazione e frequenza, la durata minima dei percorsi; la ripartizione del monte ore di formazione in relazione agli obiettivi di apprendimento; i livelli professionali degli operatori; le procedure di accompagnamento e di supporto dei partecipanti nell'ambito del percorso formativo; la quota di formazione a distanza; le tipologie di qualifiche conseguibili;

Ritenuto necessario approvare, in attuazione di quanto sopra, gli indirizzi per la realizzazione dei percorsi di formazione obbligatoria per responsabile dell'attività produttiva nell'ambito dell'attività di panificazione, ai sensi della L.r. 18/11, Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di approvare con successivo decreto dirigenziale del settore regionale competente le schede descrittive dei percorsi formativi di cui sopra al fine del loro inserimento nel Repertorio regionale dei profili professionali;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Regionale Permanente Tripartita e dal Comitato di Coordinamento Istituzionale nella seduta del 12.9.2013;

A voti unanimi

#### DELIBERA

- Di approvare, per quanto di competenza ed in coerenza con le normative regionali in materia di attività formative, gli indirizzi per la realizzazione dei percorsi di formazione obbligatoria per responsabile dell'attività produttiva nell'ambito dell'attività di panificazione, ai sensi della Legge regionale del 6.5.2011 n. 18 "Norme in materia di panificazione", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- Di rimandare a successivo decreto dirigenziale del settore regionale competente l'approvazione delle schede descrittive dei percorsi formativi di cui sopra al fine del loro inserimento nel Repertorio regionale dei profili professionali.

Il presente atto è pubblicato integralmente nel BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera f) della L.R. 23/2007 e successive modifiche e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima Legge regionale 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

## Allegato A

**Indirizzi per la realizzazione dei percorsi di formazione obbligatoria per responsabile dell'attività produttiva nell'ambito dell'attività di panificazione, ai sensi della Legge Regionale del 06.05.2011 n.18 "Norme in materia di panificazione".**

### **Premessa.**

La normativa statale ha disciplinato l'attività di panificazione ed ha previsto la figura del responsabile dell'attività produttiva (art. 4 comma 2 del D.l. 223/06 convertito con L. 248/06).

La Regione Toscana, con la legge regionale 6 maggio 2011 n. 18 "Norme in materia di panificazione" valorizza la professionalità del responsabile dell'attività produttiva attraverso la definizione di percorsi di formazione obbligatoria e di aggiornamento professionale (art. 3 c. 1 della L. 18/11).

Con il presente atto si definiscono le modalità di realizzazione dei percorsi di formazione per responsabile di attività produttiva nell'ambito dell'attività di panificazione, ai sensi della L. 18/11 ed in coerenza con quanto previsto dall'art. 77 bis del regolamento 8 agosto 2003 n. 47/R di esecuzione della L.r. 32/02.

Con successivo decreto del dirigente competente saranno definiti nel dettaglio i contenuti e l'articolazione dei corsi di formazione stessi.

### **1. Percorsi formativi e durata.**

#### a) Responsabile tecnico dell'attività di panificazione

Il percorso di formazione obbligatoria per responsabile tecnico dell'attività di panificazione è finalizzato all'adeguamento delle conoscenze tecnico-professionali in materia di norme igienico sanitarie e di sicurezza dei luoghi di lavoro nonché sotto gli aspetti dell'utilizzo delle materie prime in conformità alle norme vigenti e della garanzia della qualità del prodotto finito.

Il percorso si articola in sette unità formative per un ammontare complessivo di 300 ore e prevede la trattazione dei seguenti argomenti:

**I Unità Formativa:** Igiene e sicurezza

**II Unità Formativa:** La valutazione del rischio in campo alimentare e l'autocontrollo nelle produzioni alimentari (Haccp).

**III Unità Formativa:** I prodotti e gli strumenti utilizzati.

**IV Unità Formativa:** Il processo di preparazione dei prodotti panari, dolciari e da forno.

**V Unità Formativa:** Processo di vendita ed allestimento.

**VI Unità Formativa:** Organizzazione e gestione operativa dell'attività di panificazione.

**VII Unità Formativa:** Organizzazione del lavoro, sicurezza, qualità e legislazione sociale

Il percorso formativo deve prevedere almeno il 30% di esercitazioni pratiche in aule attrezzate ad integrazione delle lezioni teoriche.

b) Percorso formativo ridotto per Responsabile tecnico dell'attività di panificazione di cui all'art. 6, comma 4 della L.r. 18/2011, per coloro che alla data di entrata in vigore della L.r. 18/11 hanno svolto nei 5 anni precedenti attività di panificazione per un periodo inferiore a 3 anni ma superiore a 12 mesi.

Il percorso si articola in cinque unità formative per un ammontare complessivo di 86 ore, e prevede la trattazione dei seguenti argomenti:

**I Unità Formativa:** Igiene e sicurezza.

**II Unità Formativa:** La valutazione del rischio in campo alimentare e l'autocontrollo nelle produzioni alimentari (Haccp).

**III Unità Formativa:** I prodotti e gli strumenti utilizzati.

**IV Unità Formativa:** Organizzazione e gestione operativa dell'attività di panificazione.

**V Unità Formativa:** Organizzazione del lavoro, sicurezza, qualità e legislazione sociale.

I percorsi formativi di cui alle lettere a) e b) devono prevedere la presenza di un numero di discenti non superiore a 25.

Vista la peculiarità del percorso formativo e dei contenuti in esso previsti non è consentito l'utilizzo delle modalità di apprendimento e-Learning per l'erogazione della formazione.

## **2. Soggetti attuatori dei percorsi formativi.**

Ai fini della realizzazione delle attività formative queste sono erogate dalle agenzie formative accreditate ai sensi della DGR del 17 dicembre 2007, n. 968 e s.m.i.; i corsi di formazione di cui al precedente paragrafo devono essere realizzati secondo le modalità previste all'art. 17, lett. b) della L.R. 26 luglio 2002, n.32 e s.m.i.

## **3. Requisiti di accesso ai percorsi formativi.**

Al fine dell'ammissione al corso di formazione, oltre ai requisiti previsti dalla legge, sono necessari i seguenti requisiti:

-maggiore età

ovvero adempimento dell'obbligo formativo

Gli stranieri devono dimostrare una sufficiente conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo: tale conoscenza può essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti dai soggetti attuatori.

## **4. Riconoscimento di crediti.**

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi.

Il riconoscimento dei crediti e la relativa riduzione delle ore di formazione si attuano secondo le disposizioni regionali vigenti (DGR 532/09 e s.m.i).

Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare.

**5. Docenti.**

I docenti devono possedere un titolo di studio attinente alle materie trattate oppure esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento.

**6. Attrezzature e sussidi didattici**

L'organismo formativo deve disporre delle adeguate strutture e attrezzature per poter impartire la necessaria formazione frontale e pratica.

**7. Misure di accompagnamento e di supporto dei partecipanti**

Tenuto conto della natura del percorso formativo il quale si configura come percorso dovuto per legge, non sono previste misure di accompagnamento e di supporto dei partecipanti nell'ambito dello stesso.

**8. Certificazione degli esiti**

Ai fini dell'ammissione all'esame è obbligatoria la frequenza ad almeno il 90% delle ore complessive del corso.

La prova finale è costituita da una prova scritta, da una prova orale e da una prova pratica.

L'esame si svolge ai sensi della L.r. 32/02 e del relativo regolamento attuativo adottato con Dpgr 47/R del 2003, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato A "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" della DGR n.532 del 26/06/2009 e s.m.i.

Al superamento positivo dell'esame finale viene rilasciato uno specifico attestato di frequenza con esito positivo, secondo quanto disposto dalla Delibera della Giunta Regionale del 22 giugno 2009, n. 532 e s.m.i.

**9. Commissione d'esame.**

La commissione d'esame, ai sensi dell'art. 66 decies del Regolamento n. 47/R del 8.8.2003 e s.m.i. e della Dgr 532 del 2009 e s.m.i (par. B.5.4.2.), è così composta:

- Presidente (individuato dall'Amministrazione competente);
- Due esperti di settore, nominati dall'Amministrazione;
- Un componente designato dall'organismo di formazione (una delle risorse professionali dell'organismo formativo che hanno contribuito alla realizzazione del percorso, ad esclusione di coloro che hanno ricoperto unicamente funzioni di tipo amministrativo).

**10. Aggiornamento professionale.**

L'aggiornamento è obbligatorio, a norma dell'art. 3 comma 5 della L. 18/11 per tutti coloro che svolgono l'attività di responsabile dell'attività produttiva nell'ambito dell'attività di pianificazione, compresi i soggetti di cui al comma 3 dello stesso art. 3 citato.

Pertanto, essi, sono tenuti a partecipare ad attività formative di aggiornamento con cadenza quinquennale.

La durata minima dell'aggiornamento è pari a 20 ore. Esso verterà sulle tematiche previste nelle unità formative di cui al percorso formativo per responsabile tecnico dell'attività di pianificazione. La frequenza del corso è obbligatoria al 100% ed al termine viene rilasciato un attestato di frequenza.

Le attività formative di aggiornamento sono erogate dalle agenzie formative accreditate ai sensi della DGR del 17 dicembre 2007, n. 968 e s.m.i.

DELIBERAZIONE 4 novembre 2013, n. 916

**Indirizzi per la redazione del progetto definitivo  
"Autostrada A12 Rosignano-Civitavecchia tratto  
Tarquinia S. Pietro in Palazzo proposta di corridoio  
del tratto Fonteblanda-Ansedonia (Lotto 5B).**

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- a giugno 2011 la SAT Società Autostrada Tirrenica p.A. ha trasmesso il progetto definitivo degli interventi relativi all'Autostrada A12 Rosignano - Civitavecchia Tratto: Tarquinia - San Pietro in Palazzi, Lotti 2 (comprensivo del lotto 7), 3, 4, 5a, 5b e 6b. Infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale per la richiesta di convocazione della Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 166 dello stesso Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163;

Richiamata la propria deliberazione n. 225 del 20 marzo 2012, trasmessa alla proponente SAT e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la quale questa Giunta Regionale, nel confermare la volontà di giungere all'approvazione del completamento dell'Autostrada Tirrenica, ha espresso:

- relativamente alla verifica di ottemperanza per i lotti 2 e 3, parere che debba essere rispettato quanto evidenziato nel dispositivo e nell'allegato A della deliberazione stessa;

- relativamente alla VIA per i lotti 4, 5b, 5a, 6b e 7, parere favorevole sui lotti 4, 5a e 7 con le prescrizioni e raccomandazioni evidenziate nel corpo della deliberazione stessa ed esplicitate nell'allegato B, e ha espresso parere sfavorevole sul lotto 5b;

Richiamato in particolare quanto evidenziato nei punti 5 e 6 del disposto da tale delibera in merito al lotto 5b:

- di prendere atto positivamente del corridoio progettuale proposto da SAT con nota in data 6.3.2012, relativo al Lotto 5b dell'Autostrada A12 Tirrenica, considerandolo migliorativo rispetto alla soluzione di cui al precedente punto 4 fermo restando la individuazione di un tracciato che tenga conto degli indirizzi e dei criteri ambientali riportati nel citato Parere n. 80 del Nucleo VIA al fine di redigere il progetto che sarà oggetto di successiva pubblicazione ai sensi della normativa sulla VIA, ferma restando la necessità della valutazione di impatto ambientale;

- tuttavia, in considerazione dei pareri espressi dagli Enti Locali, si richiede un approfondimento progettuale che prenda in considerazione anche un corridoio collocato a Nord Est del massiccio calcareo di Orbetello, in modo da consentire una comparazione tra le due ipotesi

e procedere rapidamente alla scelta del tracciato più adeguato;

Richiamata altresì la propria successiva deliberazione n. 247 del 2 aprile 2012, inoltrata alla Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la quale questa Giunta Regionale ha espresso il parere favorevole all'intesa per la localizzazione dell'opera, confermando la volontà della Regione di giungere all'approvazione del completamento dell'Autostrada Tirrenica nei tempi strettamente necessari, e manifestando l'esigenza che sia garantita la realizzazione dell'intero tratto tra San Pietro in Palazzi ed il confine regionale con Lazio, in considerazione dell'unicità infrastrutturale dell'opera stessa;

Considerata la successiva deliberazione n. 546 del 21 giugno 2012, con la quale la Giunta Regionale conferma:

- il parere favorevole con prescrizioni all'intesa per la localizzazione dell'intervento relativo dell'Autostrada A12 Rosignano - Civitavecchia Tratto: Tarquinia - San Pietro in Palazzi, Lotti 2 (comprensivo del lotto 7), 3 e 5a presentato da SAT, in relazione a quanto espresso con le sopraccitate delibere n. 225 del 20 marzo 2012 e n. 247 del 2 aprile 2012, prendendo atto dello stralcio dei lotti 4 e 5b;

- la prescrizione che, per il tratto a sud di Grosseto, sia definito, con la delibera CIPE, il cronoprogramma di tutte le fasi di progettazione, approvazione e realizzazione, in modo da garantire l'avvio dei lavori di tale tratto nei tempi strettamente necessari e comunque almeno durante la realizzazione dei lavori del tratto a nord e quindi della relativa entrata in funzione del sistema di pedaggio, restando in attesa del cronoprogramma per il relativo esame prima della seduta del CIPE, o in alternativa al cronoprogramma, l'inserimento nella deliberazione CIPE di una prescrizione che condizioni la realizzazione dei lotti 2 (comprensivo del lotto 7) e 3 all'effettivo inizio dei lavori dei lotti 4 e 5b;

Vista la delibera n. 85 del 3 agosto 2012, con la quale il CIPE ha approvato ai sensi dell'art 166 del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m. il progetto dei lotti 2 e 3 dell'intervento denominato A12 Livorno - Civitavecchia, tratta Tarquinia - San Pietro in Palazzi comprensivo degli interventi complementari riportati nella parte I dell'allegato 1, che fa parte integrante della stessa delibera, nonché il lotto 5A e 6B con prescrizioni rinviando l'approvazione dei lotti 4, 5B e 7.

Visto in particolare quanto richiamato al punto 4 della Parte 1 prescrizioni dell'allegato 2 alla delibera stessa 4 per cui il proponente, in fase di progettazione esecutiva dei lotti 5A e 6B, dovrà presentare uno studio di confronto fra i tracciati per i lotti 4 e 5B, attualmente sospesi, anche in



relazione agli effetti ambientali cumulativi indotti su tutta la tratta da Rosignano a Civitavecchia. Successivamente alla definizione del tracciato per i lotti 4 e 5B il proponente dovrà presentare per tali lotti uno studio di impatto ambientale, che, utilizzando la stessa impostazione del SIA degli altri lotti, dia coerenza all'intero tracciato. Il progetto, elaborato in una visione integrata con i lotti contermini, dovrà superare la complessità di natura paesaggistica e le criticità archeologiche, già evidenziate dalle competenti Soprintendenze e pervenire a delle soluzioni compatibili con l'elevatissima sensibilità e la tutela del rilevante valore del contesto in cui si inserisce.

Dato atto che il 31 gennaio 2013 SAT Società Autostrade Tirrenica p.a. ha trasmesso la documentazione relativa alla proposta di corridoio del tratto Fonteblanda - Ansedonia (Lotto 5B) con gli approfondimenti di confronto tra i vari tracciati ipotizzati.

Vista la delibera n. 241 del 9 aprile 2013 con la quale la Giunta regionale ha dato mandato al Presidente, in considerazione dell'istruttoria risultante dai pareri pervenuti ed allo stato degli atti prodotti, ad esprimere nella sede Ministeriale competente una preferenza per la soluzione definita "in affiancamento alla ferrovia con varianti a protezione dei centri abitati (colore blu)", su cui SAT dovrà sviluppare la progettazione definitiva e tutti i documenti necessari ad avviare le successive fasi di valutazione di impatto ambientale e di localizzazione ai fini della definitiva approvazione da parte del CIPE.

Dato atto che ai sensi della stessa DGR 241/2013 l'ipotesi "in affiancamento alla ferrovia con varianti a protezione dei centri abitati (colore blu)" pur avvicinandosi alla costa, è ad una distanza tale da non interessare il sistema costiero collocandosi in un corridoio già infrastrutturato, non interferisce, o interferisce solo in minima parte sul sistema insediativo superficiale; presenta il minor grado di impatto sulle aree di valore ambientale ed è pertanto da ritenere preferibile, sulla base della documentazione esaminata, purché sia tenuto conto, nelle successive fasi progettuali, delle condizioni e delle valutazioni fornite dai pareri sopra richiamati e che in particolare, per gli aspetti di tipo idraulico, siano effettuati specifici approfondimenti ed individuate idonee soluzioni progettuali anche tenendo conto degli eventi alluvionali del novembre 2012;

Vista la nota prot. n. 978 del 08 agosto 2013 con cui la Società autostrade tirrenica p.a. ha trasmesso un aggiornamento dello studio della proposta di corridoio con gli approfondimenti conseguenti a quanto espresso nella sopracitata delibera regionale;

Preso atto della nota di cui sopra, l'Assessore Regionale alle infrastrutture per la mobilità, logistica,

viabilità e trasporti con nota prot. 214621 del 22 agosto 2013, ha comunicato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, struttura tecnica di missione e a SAT p.a., di ritenere opportuno che copia della suddetta documentazione venga trasmessa anche alla Provincia di Grosseto ed ai Comuni di Orbetello e Capalbio;

Vista la nota del 30 agosto 2013, indirizzata alla Provincia di Grosseto e ai Comuni di Orbetello e Capalbio, con la quale il Presidente della Giunta Regionale, dopo un primo esame della documentazione pervenuta sul progetto in oggetto, ha messo in evidenza alcune considerazioni preliminari condivise con gli Assessori regionali interessati;

Vista la nota prot. n. 997 del 02 settembre 2013, con cui la Società Autostrade Tirrenica P.a., in riferimento alla nota dell'Assessore regionale alle Infrastrutture per la mobilità, logistica e trasporti, ha inviato la documentazione relativa alla proposta di corridoio del tratto Fonteblanda - Ansedonia (lotto 5b), alla provincia di Grosseto ed ai Comuni di Orbetello e Capalbio;

Viste le note protocollo n. 221956 e n. 214432 del 22/08/2013, con le quali è stato richiesto il parere in merito agli approfondimenti ed al confronto delle ipotesi di tracciato;

Vista la nota dell'amministrazione Provinciale di Grosseto trasmessa per PEC il 2 ottobre 2013, con la quale trasmette il parere inerente la proposta in oggetto evidenziando le seguenti osservazioni:

- Necessità di indicazioni di progetto per il raccordo con il lotto 4;

- Assenza di una verifica con criteri, indirizzi e finalità del PTC rispetto a vari ambiti tra cui la qualità del territorio (ambiti di elevato valore paesaggistico e ambientale) nonché per i collegamenti della viabilità secondaria (da riportare ad una viabilità C1 - Le complanari previste di 7.00 mt non sono considerate soddisfacenti);

- Nell'area di Fonteblanda la separazione tra centro abitato e zona artigianale di Fonteblanda impedisce qualsiasi previsione per future espansioni urbanistico-insediative nell'area destinata ad insediamenti produttivi artigianali a servizio del porto di Talamone come lo sviluppo della cantieristica navale per la quale deve essere garantita adeguata altezza dei sottopassi;

- Esigenza di approfondimento per la vulnerabilità idrogeologica delle Terme dell'Osa;

- Si ritiene che il tracciato nel tratto tra Fonteblanda ed il torrente Osa sia spostato più a monte aggirando il promontorio di Fonteblanda al fine di permettere l'espansione urbanistico territoriale della frazione e non isolare l'area produttiva a servizio della cantieristica del Porto di Talamone;

- Traslazione verso monte per integrarsi con progettazione cassa del Fiume Albegna;



- Nell'area di Campolungo il tracciato determina una interferenza non accettabile con le attività artigianali e industriali;

- Mancano approfondimenti circa la verifica delle distanze minime delle infrastrutture, mancano approfondite considerazioni in merito agli eventi alluvionali, manca qualsiasi aggiornamento in merito agli interventi in corso di progettazione per la riduzione del rischio idraulico. Inoltre si rileva che è stata abbandonata l'ipotesi del tracciato arancione per il notevole impatto archeologico pur deducendo che non è mai stato fatto uno studio sulla presenza archeologica su tali zone.

- Si rileva la mancanza degli studi approfonditi per una valutazione sull'ipotesi autostradale: in particolare gli indicatori idrologia, idraulica, componenti naturali, antropiche, rapporti con pianificazione urbanistica, paesaggio, impatto archeologico cantierabilità, sono considerati critici (colore rosso) contestando le conclusioni dello studio SAT;

Pertanto, per tutto quanto sopra, esprime parere negativo sul tracciato in affiancamento ritenendo meritevole di attenzione il tracciato retro collinare (Variante a monte del Massiccio di Orbetello);

Vista la nota del 3 ottobre 2013 con la quale il Comune di Orbetello trasmette il proprio parere in merito alla proposta di corridoio del tratto Fonteblanda - Ansedonia rilevando quanto segue:

- Rileva la netta separazione tra centro abitato e zona artigianale di Fonteblanda che impedisce qualsiasi previsione per future espansioni urbanistico-insediative nell'area destinata ad insediamenti produttivi artigianali a servizio del porto di Talamone come lo sviluppo della cantieristica navale per la quale deve essere garantita adeguata altezza dei sottopassi;

- Individua possibile interferenza del tracciato con acque sotterranee dell'ambito territoriale Terme dell'Osa caratterizzata da alta vulnerabilità idrogeologica;

- Traslazione verso monte per integrarsi con progettazione cassa del Fiume Albegna

- Interferenza con stabilità strutturale dei fabbricati superato il centro di Albinia;

- Si rileva la mancanza degli studi approfonditi per una valutazione sull'ipotesi autostradale: in particolare gli indicatori idrologia, idraulica, componenti naturali, antropiche, rapporti con pianificazione urbanistica, impatto archeologico sono considerati critici (colore rosso) contestando le conclusioni dello studio SAT;

- Le complanari previste di 7.00 mt non sono considerate soddisfacenti);

- L'ipotesi retro collinare non è stata presa in considerazione per il forte impatto sull'aspetto archeologico, ma non risulta ci sia mai stato uno studio specifico. Tale soluzione non interessa problematiche carsiche e risulta ininfluenza sulla idrologia ed idraulica.

Pertanto esprime parere contrario sul tracciato in affiancamento ritenendo meritevole di attenzione il tracciato retro collinare (Variante a monte del Massiccio di Orbetello);

Preso atto del contributo del Settore energia, tutela della qualità dell'aria e dell'inquinamento elettromagnetico e acustico prot. 249598 del 3 ottobre 2013 con il quale si rimanda alle fasi successive, alla presentazione di una stima quantitativa, la valutazione sull'impatto acustico;

Vista la nota prot. 219221 del 30 agosto 2013 del Settore Prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico con il quale ribadisce quanto indicato in precedenza con nota 93450 del 5 aprile 2013 ed evidenzia che il progetto in oggetto dovrà tenere conto degli studi e progetti degli interventi urgenti e indifferibili di ripristino e di messa in sicurezza idraulica sviluppati a seguito dell'evento alluvionale verificatosi nel mese di novembre 2012, in particolare del progetto di cassa di espansione;

Considerato la nota prot. 242872 del 25 settembre 2013, da parte del Settore Forestazione promozione innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente, con il quale ricorda che qualora si interessassero aree forestali secondo L.R. 39/00 deve essere rispettato quanto riportato negli artt. 79 e 80. Inoltre le opere di ripristino della vegetazione dovrà avvenire con materiali di cui all'allegato della L.R. 39/00;

Vista la nota prot. 231314 del 13 settembre 2013, del Settore Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati, con la quale nel segnalare che la nuova soluzione proposta evita l'attraversamento della zona ex SIPE NOBEL, così come segnalato nel precedente contributo del 8 marzo 2013, ritiene opportuno che venga svolto un approfondimento sul SIN di Orbetello in quanto la nuova proposta passa al margine dello stesso;

Visto il contributo prot. 251474 del 4 ottobre 2013, con il quale il Settore Pianificazione del territorio ritiene opportuno sottolineare quanto segue:

- Nel Tratto Fonteblanda - Albinia la nuova soluzione presenta evidenti miglioramenti d'inserimento paesaggistico, con una netta riduzione della frammentazione delle unità poderali.

- Dovranno essere attuate particolari attenzioni alla realizzazione degli imbocchi delle gallerie;

- Nel Tratto Albinia - Ansedonia la nuova soluzione è migliorativa - è previsto un parziale sottoattraversamento in galleria, si ritiene necessario che tale galleria attualmente di 400 mt venga prolungata per permettere una maggiore permeabilità tra le due parti dell'abitato;

- Si deve tenere conto degli studi e dei progetti degli interventi urgenti e indifferibili nel ripristino e messa in sicurezza idraulica;

- Si deve tener conto della cassa di espansione tra il fiume Osa e Albegna che dovrà essere realizzata;

Visto il contributo trasmesso dal Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento con nota prot. 249508 del 3 ottobre 2013 con il quale, considerato che nella documentazione presentata non è stata presentata una stima quantitativa dell'impatto acustico, rimanda alle fasi successive di approvazione del progetto l'espressione di un parere in merito;

Vista la nota prot. 231861 del 13 settembre 2013, con la quale il Settore Viabilità di interesse regionale esprime parere favorevole, evidenziando la necessità che nelle successive fasi di progettazione è necessario il rilascio del parere di competenza in quanto il tracciato interferisce con la SRT 74;

Preso atto della nota prot. 244253 del 26 settembre 2013, con la quale il Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, sottolinea che il progetto si inserisce in un territorio di rilevante valore naturalistico e paesaggistico, ricordando la normativa regionale di settore LR 56/2000, che riunisce e tutela la biodiversità garantendo il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente;

Visto il contributo trasmesso con nota prot. 254713 del 8 ottobre 2013 dal Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, con il quale rileva che la proposta in affiancamento dell'autostrada alla ferrovia, minimizza l'alterazione del disegno e della tessitura rurale degli assetti del paesaggio della bonifica, tuttavia permangono le seguenti criticità:

I. assenza di una analisi sulla definizione dei margini insediativi e sull'interferenza sulle aree fortemente urbanizzate, alcune delle quali aree degradate, nonché l'assenza di una verifica sulla possibilità che la nuova infrastruttura non comprometta e/o aggravi una riqualificazione paesaggistica;

II. l'ulteriore perdita della permeabilità visiva tra il territorio costiero-lagunare e l'entroterra;

III. forte interferenza con il paesaggio quotidiano delle aree urbane, in particolare con l'area di Campolungo;

IV. alterazione degli assetti agrari e della percezione paesaggistica determinata dall'attraversamento sull'Albegna, che potrebbe essere attenuata con soluzioni progettuali e tecnologie anche innovative volte a mantenere la permeabilità visiva della piana;

Vista la nota prot. 57297 del 11 settembre 2013, con la quale ARPAT evidenzia tra l'altro che:

- il documento fornito rappresenta solo una sintesi qualitativa del confronto tra il tracciato ottimizzato rispetto a quello presentato in precedenza mettendo in evidenza eventuali criticità senza fornire dei dati ambientali oggettivi su cui effettuare una reale valutazione;

- dovranno essere attentamente valutati gli aspetti geotecnici della progettazione, con particolare riferimento al passaggio nei terreni alluvionali della piana dell'Albegna e all'attraversamento delle aree carbonatiche della zona termale dell'Osa;

- per una adeguata valutazione, nello studio di impatto ambientale all'interno della procedura di V.I.A., dovranno essere evidenziati e ponderati gli impatti su tutti i ricettori presenti nel corridoio individuato dal proponente;

Dato atto che lo stesso proponente evidenzia la necessità di effettuare, in accordo con gli enti, ulteriori approfondimenti e segnala in particolare le criticità che dovranno essere affrontate e risolte durante lo sviluppo del progetto, tra cui in particolare gli aspetti geotecnici della progettazione, data la particolare conformazione del sottosuolo (passaggio nei terreni alluvionali dell'Albegna, attraversamento della zona termale dell'Osa), lo stretto affiancamento tra autostrada e ferrovia che si viene a determinare in più punti del tracciato e l'aggiornamento dello studio di impatto archeologico;

Preso atto che la Provincia di Grosseto ed il Comune di Orbetello, evidenziano le criticità della proposta fornendo comunque alcuni spunti ed indirizzi per il suo miglioramento, non condividono le sintesi qualitative elaborate dal proponente ed esprimono parere contrario sul corridoio ottimizzato, confermano la necessità di ulteriori approfondimenti del tracciato in variante a monte del massiccio di Orbetello;

Dato atto quindi che, lo studio analizzato rappresenta solo una sintesi qualitativa dei confronti per cui, per una adeguata valutazione ambientale dell'opera in oggetto, nello studio di impatto ambientale all'interno della procedura di V.I.A. e di localizzazione, dovranno essere evidenziati e ponderati gli impatti su tutti i ricettori presenti nel corridoio individuato dal proponente;

Ritenuto che ai fini della progettazione definitiva e della documentazione per la valutazione di impatto ambientale e localizzazione per l'espressione del CIPE, dovranno essere approfonditi tutti gli elementi segnalati dagli enti locali e dall'istruttoria regionale con una particolare attenzione verso le seguenti considerazioni conclusive:

- il progetto dovrà tenere conto degli studi e progetti degli interventi urgenti e indifferibili di ripristino e messa in sicurezza sviluppati a seguito dell'evento alluvionale verificatosi nel novembre 2012; tra gli aspetti da tenere in considerazione si segnala che nel tratto tra il fiume Osa e l'Albegna è in fase di progettazione una cassa di espansione per la messa in sicurezza dell'abitato di Albinia; nella fase di progettazione definitiva è necessario quindi che la localizzazione definitiva del tracciato sia coordinata con gli uffici regionali ai fini

di una progettazione integrata che contempra le varie esigenze e garantisca la riduzione del consumo di suolo, anche verificando la possibilità di utilizzare il rilevato autostradale con funzioni di contenimento idraulico per il lato a monte della cassa e di espansione; e ciò sia allo scopo di ridurre gli elementi di divisione del territorio, sia di contenere le spese di realizzazione della cassa di espansione;

- in coerenza con le segnalazioni degli enti locali e le indicazioni della stessa SAT, è necessario che in fase di definizione finale del tracciato siano approfonditi gli effetti sul sistema idrogeologico e sia garantito che gli scavi non determinino alcuna interferenza con la circolazione idrica sotterranea in particolare con le terme dell'Osa;

- la progettazione coordinata tra cassa di espansione ed autostrada potrà quindi garantire anche la migliore definizione del passaggio nella zona di Albinia, lasciando un adeguato ambito territoriale in coerenza con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti ed evitare per quanto più possibile l'interferenza con l'insediamento di Fonteblanda, limitando al massimo la netta separazione tra zona produttiva a servizio del porto di Talamone e centro abitato;

- nel tratto Albinia-Orbetello, in caso di interferenza con gli insediamenti ed in particolare nell'area di Campolungo rispetto alle attività artigianali e industriali presenti, dovranno essere verificate a livello di progettazione definitiva le soluzioni più idonee a mitigare l'impatto con alcuni edifici più direttamente interessati;

- per il passaggio ad Orbetello Scalo, in fase di progettazione definitiva siano ulteriormente sviluppati gli elementi di riqualificazione ambientale dell'intervento, garantendo la massima mitigazione dell'interferenza con gli insediamenti anche verificando le possibilità di allungamento della galleria artificiale;

- la progettazione definitiva dei lotti mancanti dovrà garantire l'adeguatezza delle complanari rispetto alle esigenze della mobilità locale e dovrà altresì prevedere le opere necessarie a garantire la continuità e la sicurezza della viabilità locale in coerenza con le norme generali, i criteri di sicurezza e quanto già prescritto nelle precedenti deliberazioni, attraverso una viabilità complanare di caratteristiche tali da consentire i collegamenti con i porti e le aree a forte valenza turistica;

- la progettazione definitiva del lotto in argomento (5b), dovrà raccordarsi con la progettazione definitiva del lotto 4 per una valutazione complessiva;

Ritenuto necessario confermare quanto indicato nella delibera della giunta regionale n.546 del 21-06-2012 in merito alla esenzione dal pedaggio, per l'intera durata della concessione, per il tratto da Rosignano Marittimo al confine regionale ai mezzi di classe A e B di proprietà dei residenti, degli enti pubblici e delle attività insediate nei comuni indicati, nonché per i mezzi del trasporto pubblico locale;

Ricordato che la presente deliberazione non pregiudica alcuna ulteriore valutazione da parte della Regione Toscana, in merito al procedimento di VIA e di localizzazione dell'opera ai sensi del D.lgs 163/2006;

Preso atto del parere positivo espresso nella seduta del CTD del 31 ottobre 2013;

A voti unanimi

#### DELIBERA

- di trasmettere al Ministero delle Infrastrutture e SAT gli esiti dell'istruttoria svolta dalla Regione Toscana, per cui nello sviluppo della progettazione definitiva e della documentazione per la valutazione di impatto ambientale e di localizzazione ai fini dell'espressione del CIPE, dovranno essere approfonditi tutti gli elementi segnalati dagli enti locali e dagli uffici regionali, con una particolare attenzione verso le considerazioni conclusive, così come risulta da quanto riportato nelle premesse;

- di incaricare gli Uffici competenti di procedere alla trasmissione della presente deliberazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e a SAT compreso i contributi istruttori ricevuti e riportati in premessa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta  
Il Direttore Generale  
Antonio Davide Barretta*

---

## CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 22 ottobre 2013, n. 90

**Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale).**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 11 del regolamento 27 gennaio 2010, n. 12 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

- l'articolo 2 del Regolamento interno 24 aprile 2013, n. 20 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari;

Vista la delibera Ufficio di presidenza 16 maggio 2013, n. 51 (Disciplina dei criteri e delle modalità di concessione di contributi);

Viste le richieste avanzate, ai sensi della l.r. 4/2009, articolo 1, comma 1, lettera c) dai seguenti soggetti:

- Istituto d'Istruzione Superiore Roncalli di Poggibonsi (SI), per la concessione di un contributo relativo all'organizzazione del 50° Anniversario dell'istituto Roncalli. Si tratta di due giornate ricche di iniziative e aperte a tutta la cittadinanza, con lo scopo far conoscere la realtà e le attività dell'Istituto scolastico sul territorio;

- Società Libera, per la concessione di un contributo inerente l'organizzazione del Convegno "Mafie e Amministrazioni locali" e la disponibilità dell'Auditorium del Consiglio regionale per lo svolgimento dello stesso. Il Convegno affronterà la tematica relativa alla presenza del crimine organizzato negli enti locali. Il tema intercetta il crescente interesse che anche la Regione Toscana intende sviluppare nel contrasto consapevole contro la presenza della malavita organizzata anche di stampo mafioso nelle Regioni del Centro. L'associazione richiede inoltre la stampa del materiale pubblicitario e degli atti del convegno;

- Comitato Livornese per la promozione dei valori risorgimentali per la concessione di un contributo oltre la stampa di n. 350 copie degli atti, per l'organizzazione del Convegno internazionale in occasione dei 200 anni di Napoleone in Toscana. Liberté, Egalité, Fraternité - Stato Costituzionale, Stato nazionale, Stato Sociale: gli ideali della modernità in Italia attraverso Napoleone che avrà luogo tra marzo e aprile 2014. Inoltre l'Associazione chiede la stampa di n. 350 copie degli atti del convegno "Cavour, l'Italia l'Europa" che il Comitato ha già realizzato e nel quale è stato messo in evidenza il ruolo insostituibile del Conte Cavour nel processo di costruzione dell'unità italiana;

Valutato che le sopraindicate iniziative sono ritenute meritevole di sostegno in quanto corrispondenti alle

finalità istituzionali del Consiglio regionale per le loro caratteristiche di promozione culturale e sociale;

Ritenuto, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) di concedere:

- all'Istituto d'Istruzione Superiore Roncalli di Poggibonsi (SI) un contributo di euro 1.000,00 per l'organizzazione del 50° Anniversario dell'istituto Roncalli;

- alla Società Libera la disponibilità dell'Auditorium del Consiglio regionale per lo svolgimento del convegno "Mafie e Amministrazioni Locali" oltre alla stampa degli atti del Convegno, di locandine ed inviti attraverso la Tipografia del Consiglio, per una spesa complessiva di euro 2.663,60 come da preventivo della struttura competente;

- al Comitato Livornese per la promozione dei valori risorgimentali la stampa di n. 250 copie degli atti del convegno Cavour, l'Italia, l'Europa attraverso la tipografia del Consiglio regionale con un costo di euro 1.410,00 come da preventivo della struttura competente;

Ritenuto, infine, con il presente atto di incaricare i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale):

- all'Istituto d'Istruzione Superiore Roncalli di Poggibonsi (SI) un contributo di euro 1.000,00 per l'organizzazione del 50° Anniversario dell'istituto Roncalli;

- alla Società Libera: la disponibilità dell'Auditorium del Consiglio regionale per lo svolgimento del convegno "Mafie e Amministrazioni locali" oltre la stampa degli atti del Convegno, di locandine ed inviti attraverso la tipografia del Consiglio, per una spesa complessiva di euro 2.663,60 come da preventivo della struttura competente;

- al Comitato Livornese per la promozione dei valori risorgimentali la stampa di n. 250 copie degli atti del convegno "Cavour, l'Italia, l'Europa" attraverso la tipografia del Consiglio regionale con un costo di euro 1.410,00 come da preventivo della struttura competente;

2. di stabilire che le pubblicazioni degli atti dei Convegni "Mafie e Amministrazioni locali" e "Cavour, l'Italia, l'Europa" sono da realizzare con le specifiche grafiche necessarie per l'inserimento nella collana "Edizioni dell'Assemblea";

3. di incaricare i dirigenti dei competenti settori di



dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

*Il Presidente*  
Alberto Monaci

*Il Segretario*  
Alberto Chellini

**DELIBERAZIONE 31 ottobre 2013, n. 95**

**Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale), articolo 1, comma 1, lettera b).**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 11 del regolamento 27 gennaio 2010, n. 12 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 24 aprile 2013, n. 20 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);

Visto l'articolo 1, comma 1, lettera b) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) con il quale si prevede, tra l'altro, che rientrano in tale tipologie di spesa le "spese per l'acquisto di oggetti simbolici di rappresentanza, quali targhe, coppe, medaglie, realizzazioni artistiche, pubblicazioni, e le spese per manifestazioni di saluti, auguri ed altre forme di partecipazione a cerimonie, ricorrenze, festività, commemorazioni ed altri analoghi eventi";

Visto l'articolo 3, comma 3, della citata legge regionale che stabilisce che le attività e le conseguenti spese indicate dall'articolo 1, comma 1, lettera b), sono programmate periodicamente e disposte con deliberazione dell'Ufficio di presidenza e sono attuate con decreto del dirigente;

Richiamato il Capo VI (Spese di rappresentanza) del

Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio di competenza dell'Ufficio di presidenza;

Vista la circolare del Segretario generale 2/2009 (Modalità operative per la gestione delle spese di rappresentanza);

Rilevato che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della citata l.r. 4/2009, si ritiene necessario prevedere l'acquisto di beni di rappresentanza sulla base della stima dell'Ufficio cerimoniale, da offrire ad ospiti e personalità italiane e/o straniere come coppe, medaglie, litografie delle città toscane ed altro, al fine di ripristinare le scorte del magazzino, per una spesa non superiore a euro 5.573,00 (IVA inclusa);

Ritenuto, infine, con il presente atto di incaricare il responsabile competente in materia di cerimoniale di dare attuazione alla presente deliberazione;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della citata l.r. 4/2009, l'acquisto di beni di rappresentanza sulla base della stima dell'Ufficio cerimoniale, da offrire ad ospiti e personalità italiane e/o straniere come coppe, medaglie, fermacarte, litografie delle città toscane ed altro, al fine di ripristinare le scorte del magazzino, per una spesa non superiore ad euro 5.573,00 (IVA inclusa);

2. di incaricare il responsabile competente in materia di cerimoniale di dare attuazione alla presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

*Il Presidente*  
Alberto Monaci

*Il Segretario*  
Alberto Chellini

## GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

**Direzione Generale Competitività del Sistema  
Regionale e Sviluppo delle Competenze**

DECRETO 6 novembre 2013, n. 4592  
certificato il 06-11-2013

**D.M. n. 13078 del 23 Ottobre 2013 (Istituzione Comitato Consultivo per l'agriturismo) - designazione del rappresentante regionale e di un suo sostituto, a far parte del Comitato Consultivo per l'agriturismo.**

IL DIRETTORE

Visto il Decreto Ministeriale n. 13078 del 23 Ottobre 2013 (Istituzione Comitato Consultivo per l'agriturismo) che ha istituito tale Comitato in continuità col soppresso Osservatorio nazionale dell'agriturismo, in considerazione dell'esigenza di concertazione che gli adempimenti da assolvere, relativamente all'attuazione della normativa nazionale in agriturismo, richiedono;

Visto il D.P.G.R. n. 103 del 21/06/2010, con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore Generale della Direzione Generale "Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze";

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) ed in particolare l'art. 34, comma 3bis - così come modificato dalla legge regionale 18 giugno 2012, n. 29 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012) ai sensi del quale spetta ai Direttori Generali competenti per materia la designazione di dipendenti regionali in qualità di esperti all'interno di commissioni, comitati e organismi esterni di natura prettamente tecnica, in cui si esprimono le competenze della struttura di appartenenza;

Preso atto che il Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali - Dipartimento delle Politiche europee internazionali e dello sviluppo rurale - Direzione Generale dello Sviluppo rurale - DISR 1, con sua nota Prot. n. 0020919 del 25/10/2013, ha richiesto la designazione del rappresentante regionale e di un suo sostituto, a far parte del Comitato Consultivo per l'agriturismo, di nuova istituzione, per la cui attività non percepiscono alcun compenso;

Ritenuto di proporre per l'incarico in questione, il nominativo dei dipendenti in servizio presso la medesima Direzione generale:

- Dr. Simone Tarducci ( membro effettivo) e Lucia Bruni ( membro supplente) da designare nel Comitato Consultivo per l'agriturismo, attestando ai sensi dell'articolo 35 del D.P.G.R. 24 marzo 2010, n. 33/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1), la conciliabilità e la compatibilità dell'incarico di cui trattasi con l'espletamento degli ordinari compiti d'ufficio da parte dei designandi;

Viste le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, con le quali i soggetti in questione attestano di accettare l'incarico, di essere in possesso dei requisiti richiesti e di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall'articolo 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990 n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale), né in altre ostative alla designazione;

DECRETA

Di designare, per le motivazioni espresse in premessa, i sottoindicati dipendenti regionali in servizio presso la Direzione generale "Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze", quali rappresentanti della Regione Toscana nel Comitato Consultivo per l'agriturismo

- Dr. Simone Tarducci ( membro effettivo) e Lucia Bruni ( membro supplente).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 5, lett. f) della legge regionale del 23 aprile 2007 n. 23 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)".

*Il Direttore Generale*  
Alessandro Cavalieri

**Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze**

DECRETO 6 novembre 2013, n. 4593  
certificato il 06-11-2013

**Commissione d'esame per la verifica finale delle competenze I.T.S. Sarrocchi di Siena Corso Tecnico superiore gestione e verifica impianti energetici. Designazione membro regionale.**

IL DIRETTORE

Visto il Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013. (Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.));

Visto, in particolare l'allegato D) al medesimo Decreto, nel quale si stabiliscono le modalità di composizione della Commissioni d'esame per la verifica

finale delle competenze acquisite dagli studenti che hanno frequentato i percorsi delle fondazioni I.T.S. e si stabilisce, altresì, la necessità della presenza, in qualità di esperto, di un membro della Regione;

Visto il D.P.G.R. n. 103 del 21/06/2010, con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore Generale della Direzione Generale “Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze”;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) ed in particolare l’art. 34, comma 3bis - così come modificato dalla legge regionale 18 giugno 2012, n. 29 (Legge di manutenzione dell’ordinamento regionale 2012) ai sensi del quale spetta ai Direttori Generali competenti per materia la designazione di dipendenti regionali in qualità di esperti all’interno di commissioni, comitati e organismi esterni di natura prettamente tecnica, in cui si esprimono le competenze della struttura di appartenenza;

Preso atto che l’Istituto Tecnico Industriale ITS Sarrocchi di Siena ha richiesto in data 04/10/2013, con sua nota Prot. n. 0004353, la designazione del rappresentante regionale nella commissione esaminatrice per la verifica finale del corso biennale ITS di “Tecnico superiore per la gestione e verifica degli impianti energetici” per la sessione d’esame 2013, per la cui attività non percepisce alcun compenso;

Ritenuto di proporre per l’incarico in questione, i nominativi dei dipendenti in servizio presso la medesima Direzione generale:

- Maria Chiara Montomoli (membro effettivo) e Anna Amodeo (membro supplente)

da designare nella commissione d’esame per per la verifica finale del corso biennale ITS di “Tecnico superiore per la gestione e verifica degli impianti energetici” per la sessione d’esame 2013, attestando ai sensi dell’articolo 35 del D.P.G.R. 24 marzo 2010, n. 33/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1), la conciliabilità e la compatibilità dell’incarico di cui trattasi con l’espletamento degli ordinari compiti d’ufficio da parte dei designandi;

Viste le dichiarazioni rese ai sensi dell’art. 47 D.P.R. 445/2000, con le quali i soggetti in questione attestano di accettare l’incarico, di essere in possesso dei requisiti richiesti e di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall’articolo 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990 n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale), né in altre ostative alla designazione;

DECRETA

Di designare, per le motivazioni espresse in premessa, le sottoindicate dipendenti regionali in servizio presso la Direzione generale “Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze”, quali rappresentanti della Regione Toscana nella commissione esaminatrice per la verifica finale del corso biennale ITS di “Tecnico superiore per la gestione e verifica degli impianti energetici” per la sessione d’esame 11-15 Novembre 2013, presso l’ITS Sarrocchi di Siena:

- Maria Chiara Montomoli (membro effettivo) e Anna Amodeo (membro supplente).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 5, lett. f) della legge regionale del 23 aprile 2007 n. 23 “Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)”.

*Il Direttore Generale*  
Alessandro Cavalieri

## ALTRI ENTI

### A.R.T.E.A. AGENZIA REGIONALE TOSCANA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

DECRETO 28 ottobre 2013, n. 121

**Approvazione della proposta di revoca e nuova assegnazione di carburante agevolato di cui al D.M. 454/01 ai sensi della D.G.R. n. 501 del 25-06-2013.**

#### IL DIRIGENTE

Vista la L.R. Toscana 19 novembre 1999 n. 60 con la quale si è istituita l’Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore di ARTEA n. 232 del 28/12/2011 Allegato B, col quale è stata aggiornata la struttura di ARTEA e con il quale il sottoscritto è stato confermato Dirigente del Settore Anagrafe e Sviluppo Sistema Integrato di Gestione e Controllo;

Visto il D.M. 14 dicembre 2001 n. 454, in materia di gestione dell’agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati in agricoltura;

Vista il D.G.R. n. 1025 del 9 Dicembre 2008, che approva le procedure e controlli sui beneficiari in materia di concessione del carburante agricolo con accisa



agevolata in attuazione del D.M. citato, e che nomina Artea responsabile del procedimento di assegnazione;

Visto l'Ordine di servizio del Direttore di Artea n. 17 del 18 dicembre 2008 con il quale il sottoscritto è stato nominato titolare del procedimento per la gestione delle procedure in materia di concessione del carburante agricolo agevolato di cui alla D.G.R. n. 1025 del 9 Dicembre 2008;

Visto il D.M. 26 febbraio 2002 "Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa";

Vista la Legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2013" ed in particolare il comma 516 dell'art. 1 che recita:

"ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte previste al punto 5 della tabella A allegata al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, le regioni utilizzano i dati desunti dal Sistema informativo agricolo nazionale;

L'estensione dei terreni dichiarata dai richiedenti le aliquote ridotte di cui al primo periodo non può essere superiore a quella indicata nel fascicolo aziendale di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, e all'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";

Preso atto delle disposizioni contenute all'art. 1 comma 516 della c.d. legge di stabilità 2013 sopra richiamata;

Vista la D.G.R. n 501 del 25-06-2013 "Approvazione procedure e criteri per i controlli sui beneficiari in materia di concessione del carburante agricolo con accisa agevolata in attuazione della legge di stabilità 2013." che stabilisce i criteri di controllo delle assegnazioni 2013 alla luce delle disposizioni nazionali e demanda al dirigente competente di predisporre gli atti necessari per determinare i "macrogruppo di controllo" e "macrogruppo SIGC", di cui all'Allegato A di detto atto;

Visto il Decreto della Regione Toscana n. 2685 del 9/07/2013 "Riordino e semplificazione in materia di concessione del carburante agricolo con accisa agevolata in attuazione del DM 454/2001 e della legge di stabilità

2013: aggiornamento tabella ettaro/coltura" con il quale si determinano i macrogruppi di controllo e si trasmette l'atto ad Artea affinché adegui il proprio sistema informatico a tali disposizioni;

Considerato che l'applicazione dei nuovi criteri di controllo è da effettuarsi a valere dal 1° gennaio 2013 e che pertanto le assegnazioni già effettuate debbono essere ricontrollate alla luce dei nuovi controlli;

Visto che secondo i criteri approvati con gli atti citati le aziende di cui all'All. A risultano aver ottenuto una assegnazione di carburante agevolato in misura maggiore di quanto consentito dai nuovi controlli, e che l'assegnazione spettante è stata ricalcolata per ciascuna azienda secondo quanto previsto nella colonna "Nuova assegnazione" dell'allegato citato;

Visto che ai fini della corretta applicazione delle norme sulla trasparenza amministrativa è necessario notificare alle aziende assegnatarie il decreto con il quale si revoca l'assegnazione precedente e si procede alla nuova assegnazione secondo quanto previsto dall'art. 7 della L. 241/1990;

Considerato che il recupero delle accise è un procedimento di competenza specifica della Agenzia delle Dogane;

Ritenuto opportuno prevedere, successivamente al termine delle operazioni di notifica e scomputo, la comunicazione alla Agenzia delle Dogane dell'elenco degli beneficiari di cui all'allegato A al presente atto, per i quali non sia stato possibile effettuare lo scomputo del carburante agevolato prelevato in eccesso ai fini del recupero delle accise;

#### DECRETA

1. Di approvare l'All. A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le aziende per le quali è proposta la revoca dell'assegnazione iniziale già riconosciuta e si assegna, in via provvisoria, il quantitativo di oli minerali derivante dal previsto dal D.G.R. 501 del 25-06-2013;

2. Di confermare le assegnazioni pubblicate nel registro pubblico di cui all'Allegato A, art. 3 del D.G.R. n. 1025 del 9 Dicembre 2008 per le aziende non ricomprese nel presente atto;

3. Di comunicare ai beneficiari le assegnazioni con proposta di revoca tramite la prima DUA presentata dal beneficiario, assolvendo in questo modo all'obbligo di comunicazione di inizio del procedimento amministrativo come previsto dall'art. 7 della L. 241/1990;

4. Di rinviare ad un successivo atto a chiusura dell'anno solare 2013 il calcolo dello scomputo da applicare alle aziende di cui all'All. A secondo quanto previsto dal D.G.R. 501 del 25-06-2013 All. A punto 8 ultimo paragrafo, e nel quale si tenga conto dei quantitativi di carburante agevolato effettivamente prelevato in eccesso;

5. Di prevedere, successivamente al termine delle operazioni di notifica e scomputo, di comunicare alla Agenzia delle Dogane dell'elenco degli beneficiari di cui all'allegato A al presente atto, per i quali non sia stato possibile effettuare lo scomputo del carburante agevolato prelevato in eccesso, ai fini del recupero delle accise.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. g della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi dell'ARTEA ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Il presente atto è soggetto a pubblicità sulla rete internet ai sensi del D.Lgs. 33/2013 ed è pertanto pubblicato sul sito istituzionale di Artea all'indirizzo [www.artea.toscana.it](http://www.artea.toscana.it) nella sezione "Amministrazione trasparente".

*Il Dirigente*  
Paolo Martini

SEGUE ALLEGATO

Tenutario del Fascicolo	Azienda	Codice Fiscale	Numero Domanda	Assegnazione 2013 attuale	Assegnazione proposta	Differenza
Area	GALLEZZI AURORA MARIA TERESA	838	2013DUA0000GLZRMRe4567C986T0000000001	116	116	722
CAA ACU	MASTRANTONI CARLO	M5TRCL47C4F620V	2013DUA0000MSTCRL47C4F620V0000000001	308	308	578
CAA ACU	BUSTI DORETTA IVANA	B5TD748E49E6881	2013DUA0000B5TD748E49E68810000000001	9743	9506	237
CAA ACU	DANI MIRELLA	DNAMLL38D951C669K	2013DUA0000DNAMLL38D951C669K0000000001	400	491	491
CAA ACU	GIONFRIDO GIOVANNI	GNFGNN9H24H163O	2013DUA0000GNFGNN9H24H163O0000000002	0	0	1508
CAA ACU	MANGANELLO PAOLO	MNGP L68923C174E	2013DUA0000MNGP L68923C174E0000000001	4854	4682	272
CAA ACU	OLIVIERI FLORENZO	LVFRN250M092128M	2013DUA0000LVFRN250M092128M0000000001	10472	10070	402
CAA ACU	PULI SONIA	PLSN056841B474E	2013DUA0000PLSN056841B474E0000000001	1926	1658	268
CAA ACU	TUFANO FRANCESCA	TFNFC80941C415N	2013DUA0000TFNFC80941C415N0000000001	1149	1149	907
CAA ALPA	PAOLISI MARIA	PLSMRA56H9D077H	2013DUA0000PLSMRA56H9D077H0000000001	2056	2056	126
CAA ALPA	TIEZZI UBALDO E ANTONIO	01546090513	2013DUA00000001546090513000000001	699	617	82
CAA CANAPA	ANTONINI EMILIANO	NTMNLN70A0R0815F	2013DUA0000NTMNLN70A0R0815F0000000001	6300	5984	306
CAA CANAPA	AZ AGRICOLA FORESTALE RIGOLOCCIO DI ABATI E PUGGELL	012121240531	2013DUA000000000121212405310000000001	5839	5281	558
CAA CANAPA	BACCI ILENA	BCCCLN73A65E625K	2013DUA0000BCCCLN73A65E625K0000000002	2372	1878	494
CAA CANAPA	BARSOZZINI GIULIO	BNSMLR50S0645SO	2013DUA0000BNSMLR50S0645SO0000000001	8366	7684	682
CAA CANAPA	BINI MIRKO	BNIMR82H30G6843K	2013DUA0000BNIMR82H30G6843K0000000001	647	158	489
CAA CANAPA	DAINELLI LIVO	DNLLV76T15E625I	2013DUA0000DNLLV76T15E625I0000000001	807	558	249
CAA CANAPA	FERRETTI ALESSIO	FRLLS57P12C415H	2013DUA0000FRLLS57P12C415H0000000001	684	77	607
CAA CANAPA	IN SERRATA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02062270505	2013DUA00000002062270505000000003	10012	2660	2660
CAA CANAPA	MACCHI ENRICA	MCCNRC58B51E4558	2013DUA0000MCCNRC58B51E45580000000001	269	67	202
CAA CANAPA	MEINI BRUNO	MNEBRN40M04L1388	2013DUA0000MNEBRN40M04L13880000000001	1306	831	475
CAA CANAPA	PODERI BARNINI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	02056400506	2013DUA0000000002056400506000000003	2538	811	1727
CAA CANAPA	SOCIETA' AGRICOLA ALMA TERRA S.S.	01912460506	2013DUA000000000191246050600000000001	3558	3415	143
CAA CANAPA	SOCIETA' AGRICOLA CIULLI FLAVIO E C. SS	01562450500	2013DUA0000000001562450500000000001	1332	467	865
CAA CANAPA	SOCIETA' AGRICOLA L'APPARTITA SOCIETA' SEMPLICE DI A. ROPOLO E M.M. ROCCI	80011640531	2013DUA0000000001164053100000000001	3447	3141	306
CAA CANAPA	SOCIETA' AGRICOLA L'OLIVO DELLA ROSA SOCIETA' SEMPLICE	01729640498	2013DUA0000000001729640498000000001	2224	1157	1067
CAA CANAPA	SOCIETA' AGRICOLA MORAZZANO SOCIETA' SEMPLICE	01933220509	2013DUA0000000001933220509000000001	1758	1489	269
CAA CANAPA	SOCIETA' AGRICOLA SASSO ROSSO SOCIETA' SEMPLICE	02089320507	2013DUA00000002089320507000000001	1454	511	511
CAA CANAPA	TENUTA DI POGGIO SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	02078670508	2013DUA00000002078670508000000002	5206	904	192
CAA CANAPA	VERGINI PIERO	VRCPPR15AL1E810P	2013DUA0000VRCPPR15AL1E810P0000000001	3011	2774	237
CAA CANAPA	VIVAI PIZZOLATO DIPIZZOLATO MARCO E C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01575180508	2013DUA0000000001575180508000000001	1092	804	288
CAA Centro C.I.A.	AGOSTINELLI DANIELE	GSTDNL78B03D403C	2013DUA0000GSTDNL78B03D403C0000000003	3364	3014	350
CAA Centro C.I.A.	AGOSTINETTI STEFANO	GSTSFNT3M0F205J	2013DUA0000GSTSFNT3M0F205J0000000001	989	574	415
CAA Centro C.I.A.	AIOLDI ERMENEGILDO	RLDRNG39D17F133V	2013DUA0000RLDRNG39D17F133V0000000001	1331	873	458
CAA Centro C.I.A.	ALPEN CLAUS	LPNCS548B062112W	2013DUA0000LPNCS548B062112W0000000001	1350	826	524
CAA Centro C.I.A.	AMBROSI SIMONETTA	MBRNSNT73163D6239Q	2013DUA0000MBRNSNT73163D6239Q0000000002	2760	60	2700
CAA Centro C.I.A.	ANGELINI DOMENICO	NGLNDNC46C30C236A	2013DUA0000NGLNDNC46C30C236A0000000001	870	111	759
CAA Centro C.I.A.	ANGIOVINI SILVANO	NGVNSV57B146713Q	2013DUA0000NGVNSV57B146713Q0000000001	2795	2405	390
CAA Centro C.I.A.	ANTERMINELLI GIACOMO	NTRFGM69T14G887I	2013DUA0000NTRFGM69T14G887I0000000001	449	155	294
CAA Centro C.I.A.	ANTONI ARNALDO	NTLRLD59R23D077D	2013DUA0000NTLRLD59R23D077D0000000001	2444	1997	447
CAA Centro C.I.A.	ANTONGIOVANNI LUANA	NTMLN59748B648A	2013DUA0000NTMLN59748B648A0000000001	996	849	147
CAA Centro C.I.A.	ANTONINI CRISTINA	NTMCS65L67M0599W	2013DUA0000NTMCS65L67M0599W0000000002	882	111	771
CAA Centro C.I.A.	ANTONINI PAOLA	NTNP LAS8P44H501F	2013DUA0000NTNP LAS8P44H501F0000000002	1193	0	1331
CAA Centro C.I.A.	ANZIDEI ALDEANO	NZDLNS0820E202J	2013DUA0000NZDLNS0820E202J0000000001	1844	1042	802
CAA Centro C.I.A.	ARTEMISIA SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	01298810530	2013DUA0000000001298810530000000001	9679	8438	1241
CAA Centro C.I.A.	AUZZI ROLANDO	ZZARNND25T05067F	2013DUA0000ZZARNND25T05067F0000000001	957	664	293
CAA Centro C.I.A.	AZ AGR. AMORE FABRIZIO E MORENO EREDI DI AMORE FRANCO	01289500484	2013DUA0000000001289500484000000001	5760	2180	3580
CAA Centro C.I.A.	AZ AGR. DI SANPOLI ELIO E BRUNO SS	03895480485	2013DUA0000000003895480485000000001	811	657	154
CAA Centro C.I.A.	AZ AGR. LE FORMAGI DI ROSSI IWANUELA, PAOLA E LAURA SOC. SEMPL. SOCIETA' AGRICOLA	01101330528	2013DUA000000000101101330528000000003	2761	2342	419
CAA Centro C.I.A.	AZ AGR. PERTICATO DI GRIFONI FOISSE E PIETRO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	02257050480	2013DUA0000000002257050480000000001	22754	21195	1559
CAA Centro C.I.A.	AZ AGR. PIAN DEL SOLE DI PREMOLI PAMELA E C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	92047870537	2013DUA0000000092047870537000000001	5946	4786	1160
CAA Centro C.I.A.	AZ AGRICOLA LA CASINA DI MORTELLI MARIO E LEONARDO SS	04503550487	2013DUA0000000004503550487000000001	4590	4130	460
CAA Centro C.I.A.	AZ AGRICOLA MARCUCCI GIULIO E RENATO S.S.	01852720489	2013DUA0000000001852720489000000001	3201	3132	69
CAA Centro C.I.A.	AZ AGR. CAPANNE DI MOZZINI E PANARESE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01240710523	2013DUA0000000001240710523000000001	19389	8217	11172
CAA Centro C.I.A.	AZ AGR. GIANNETTA ANGELO E FIGLI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	00656880505	2013DUA00000000056880505000000001	9693	9629	64
CAA Centro C.I.A.	AZ AGR. TANGANELLI GIORGIO E FIGLI SOCIETA' AGRICOLA	01445120510	2013DUA0000000001445120510000000001	14919	14553	366
CAA Centro C.I.A.	AZIENDA AGRARIA FONTECORRINO DI FABRIZI ALFREDO E C. SNC	00638570523	2013DUA0000000006385705230000000001	1553	1437	116
CAA Centro C.I.A.	AZIENDA AGRARIA SELVORAMOLE DI MANTELLASSI A E C. SNC	02625604721	2013DUA0000000002560472100000000002	7263	6190	1073
CAA Centro C.I.A.	AZIENDA AGRARIA VOLLE DEL BARONI DI SETTI CARLA E PANOCHERI PAOLA SOCIETA' AGRICOLA	00943120535	2013DUA0000000009431205350000000001	17883	16851	1032
CAA Centro C.I.A.	AZIENDA AGRICOLA COPADO SOCIETA' AGRICOLA	00567190459	2013DUA0000000005671904590000000001	2034	511	1523
CAA Centro C.I.A.	AZIENDA AGRICOLA CROCIANI SOCIETA' AGRICOLA - SOCIETA' SEMPLICE	01347110528	2013DUA0000000001347110528000000001	1872	1394	478
CAA Centro C.I.A.	AZIENDA AGRICOLA FAGGANIA DI CRISTIANI MARIO E C. SAS	01024530510	2013DUA00000000024530510000000001	4757	3527	1230
CAA Centro C.I.A.	AZIENDA AGRICOLA PIAN DEL CROGNOLO SNC DI GAIBOTTI GIULIANA E C. SOCIETA' AGRICOLA	0301550980	2013DUA00000000030155098000000002	1584	953	631
CAA Centro C.I.A.	AZIENDA AGRICOLA VIVAI PIANTE GAETANO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI VITALI O1565760475	0301550980	2013DUA0000000001565760475000000001	3477	3021	456
CAA Centro C.I.A.	BACCI GIANNIA	BCCGNN649491067Y	2013DUA000000000649491067Y0000000001	3186	1591	1595
CAA Centro C.I.A.	BACCI GIANNI	BCCGNN64807991Q	2013DUA00000000064807991Q0000000001	867	193	674
CAA Centro C.I.A.	BACCI GINO	BCCGNI49C06C236A	2013DUA00000000049C06C236A0000000001	296	0	342
CAA Centro C.I.A.	BADII PAOLO	BDAPIA59C29C6615	2013DUA00000000059C29C66150000000001	761	200	561
CAA Centro C.I.A.	BAGNAI PIETRO	BGNPTR31T05C101F	2013DUA00000000031T05C101F0000000001	6169	3598	2571

CAA Centro C.I.A.	BAGNO PAOLO	BGNPLA59M30E202Z	2013DUAD0000BGNPLA59M30E202Z0000000000001	964	789	175
CAA Centro C.I.A.	BAU MACARIO ENRICO GIOVANNI	BIMNC66AD03F205D	2013DUAD0000BIMNC66AD03F205D0000000000003	4101	1449	726
CAA Centro C.I.A.	BALZANI VALERIA	BLZVL67561A65655	2013DUAD0000BLZVL67561A65655000000000001	1995	1449	546
CAA Centro C.I.A.	BANCHI ROBERTO	BANCR67H09G687U	2013DUAD0000BANCR67H09G687U0000000000001	7623	7365	258
CAA Centro C.I.A.	BANDINI MARCO	BANDM67H106752O	2013DUAD0000BANDM67H106752O0000000000001	7073	5698	1375
CAA Centro C.I.A.	BANDINI MARCO	BANDM67H106752O	2013DUAD0000BANDM67H106752O0000000000001	1724	1146	578
CAA Centro C.I.A.	BANTI ALDO	BNTAL38L25C869X	2013DUAD0000BNTAL38L25C869X0000000000001	3803	2994	809
CAA Centro C.I.A.	BARAGATTI FRANCESCO	BRAGF45P22F032T	2013DUAD0000BRAGF45P22F032T0000000000001	801	459	342
CAA Centro C.I.A.	BARBI MIRKO	BRBMR799247216W	2013DUAD0000BRBMR799247216W0000000000001	2344	2199	145
CAA Centro C.I.A.	BARBIERI RAACHELE	BRBRH173D6472EQ	2013DUAD0000BRBRH173D6472EQ0000000000001	2344	2199	145
CAA Centro C.I.A.	BARBIERI SIMONE	BRBSM68L13D612V	2013DUAD0000BRBSM68L13D612V0000000000001	2360	1801	151
CAA Centro C.I.A.	BARICCI ATHOS	BARCT37Y08E202L	2013DUAD0000BARCT37Y08E202L0000000000001	1607	1106	501
CAA Centro C.I.A.	BARNESCHI ADRIANO	BRNDR38E04F402J	2013DUAD0000BRNDR38E04F402J0000000000001	5269	4589	680
CAA Centro C.I.A.	BARNESCHI ADRIANO	BRNDR38E04F402J	2013DUAD0000BRNDR38E04F402J0000000000001	998	606	392
CAA Centro C.I.A.	BARONCELLI ALESSANDRO	BARONL6H23G999Q	2013DUAD0000BARONL6H23G999Q0000000000001	2661	2213	448
CAA Centro C.I.A.	BARONI DINO	BRNDI29822D299X	2013DUAD0000BRNDI29822D299X0000000000002	2084	1588	496
CAA Centro C.I.A.	BARTALUCCI PAOLA	BRTPA466A6E5E20B	2013DUAD0000BRTPA466A6E5E20B0000000000003	1236	1124	112
CAA Centro C.I.A.	BARTOLI NATALINA	BRTNL6N5E6E7C19O	2013DUAD0000BRTNL6N5E6E7C19O0000000000001	1293	893	400
CAA Centro C.I.A.	BARZAGLI IVA	BRZVA59P6E8F75W	2013DUAD0000BRZVA59P6E8F75W0000000000001	1236	893	400
CAA Centro C.I.A.	BASAGNI GINO	BSAGN317Z7D612E	2013DUAD0000BSAGN317Z7D612E0000000000001	870	712	156
CAA Centro C.I.A.	BASILI DELIO	BSLDL34R18E451M	2013DUAD0000BSLDL34R18E451M0000000000001	1365	1120	165
CAA Centro C.I.A.	BASSANELLI ELVIO	BSLVE39B16E875A	2013DUAD0000BSLVE39B16E875A0000000000001	3066	2671	395
CAA Centro C.I.A.	BASSANELLI ELVIO	BSLVE39B16E875A	2013DUAD0000BSLVE39B16E875A0000000000001	1431	1299	142
CAA Centro C.I.A.	BATTILLOCCHI ANGELO	BTTNGL47E19G716C	2013DUAD0000BTTNGL47E19G716C0000000000001	2935	2572	363
CAA Centro C.I.A.	BECHELLI CRISTINA	BCHCS77H88950K	2013DUAD0000BCHCS77H88950K0000000000001	4441	4236	205
CAA Centro C.I.A.	BECHELLI EMILIO	BCHLE43C02D0613I	2013DUAD0000BCHLE43C02D0613I0000000000002	1920	360	1560
CAA Centro C.I.A.	BELLASARIO VALERIA	BLLSA59M51A515Z	2013DUAD0000BLLSA59M51A515Z0000000000001	878	198	680
CAA Centro C.I.A.	BENASSI PAOLA	BNSPLA675E09455F	2013DUAD0000BNSPLA675E09455F0000000000001	2440	2190	250
CAA Centro C.I.A.	BENELLI ELFO	BNELF53E03E810Y	2013DUAD0000BNELF53E03E810Y0000000000001	2087	1596	491
CAA Centro C.I.A.	BENELLI PAOLA	BNPLA68A68F205E	2013DUAD0000BNPLA68A68F205E0000000000002	949	784	165
CAA Centro C.I.A.	BENICCHI ILDEBRANDO	BNCLBR61P20B41V	2013DUAD0000BNCLBR61P20B41V0000000000001	1567	1425	142
CAA Centro C.I.A.	BENSI MICHELANGELO	BNSVHL69E01D612S	2013DUAD0000BNSVHL69E01D612S0000000000002	1533	1291	142
CAA Centro C.I.A.	BENVENUTI FABIO	BNVFRAG06E6455U	2013DUAD0000BNVFRAG06E6455U0000000000001	2351	2254	97
CAA Centro C.I.A.	BERNARDINI IGONIA	BERMNO69T51E202K	2013DUAD0000BERMNO69T51E202K0000000000005	927	685	242
CAA Centro C.I.A.	BERNAZZI BRUNO	BRNBZ4D29F402N	2013DUAD0000BRNBZ4D29F402N0000000000001	1273	990	343
CAA Centro C.I.A.	BERNINI MARCELLO	BRNMC24518571E	2013DUAD0000BRNMC24518571E0000000000001	3107	2867	240
CAA Centro C.I.A.	BERTELLI PIERO ROBERTO	BRTPR38L28G843B	2013DUAD0000BRTPR38L28G843B0000000000001	2386	1914	472
CAA Centro C.I.A.	BERTELLI ROBERTO	BRTRR45C25A559S	2013DUAD0000BRTRR45C25A559S0000000000001	1408	1154	254
CAA Centro C.I.A.	BERTI FOSCO	BRTF5C45L08D077L	2013DUAD0000BRTF5C45L08D077L0000000000001	2420	2059	361
CAA Centro C.I.A.	BERTONCINI ANDREA	BRTND79L28C236O	2013DUAD0000BRTND79L28C236O0000000000001	3390	2734	656
CAA Centro C.I.A.	BERTONCINI MAURIZIO	BTTMR273H7G687Y	2013DUAD0000BTTMR273H7G687Y0000000000001	1546	1006	540
CAA Centro C.I.A.	BETTINI SANDRA	BTTSO663T69E291W	2013DUAD0000BTTSO663T69E291W0000000000001	1164	993	171
CAA Centro C.I.A.	BIAGI DANIELE	BIGDIL69329E202C	2013DUAD0000BIGDIL69329E202C0000000000001	1565	916	649
CAA Centro C.I.A.	BIGNONI GIANNI	BIGNO3530B0612I	2013DUAD0000BIGNO3530B0612I0000000000001	3523	3170	823
CAA Centro C.I.A.	BIGNONI ANSELMO	BNCLNLM00C04E810R	2013DUAD0000BNCLNLM00C04E810R0000000000001	4346	3705	205
CAA Centro C.I.A.	BIANCHI VERUSIA	BNCV575E58455Z	2013DUAD0000BNCV575E58455Z0000000000001	414	265	149
CAA Centro C.I.A.	BIANCONINI ANTONIO	BNCNTN51P23I2895	2013DUAD0000BNCNTN51P23I28950000000000001	575	370	205
CAA Centro C.I.A.	BIANCONI RICCARDO	BNCR677H18G088W	2013DUAD0000BNCR677H18G088W0000000000001	1496	815	681
CAA Centro C.I.A.	BIBBIANI VILMA	BBBVL57845F640W	2013DUAD0000BBBVL57845F640W0000000000001	4274	3543	731
CAA Centro C.I.A.	BICEGO CLAUDIO	BICGCLD04C01G776H	2013DUAD0000BICGCLD04C01G776H0000000000001	4152	1792	2360
CAA Centro C.I.A.	BIENTINESI TIINA	BNTTN45549B509E	2013DUAD0000BNTTN45549B509E0000000000002	1264	857	407
CAA Centro C.I.A.	BIGNARINI QUINTO	BIGNQ3T3R148693B	2013DUAD0000BIGNQ3T3R148693B0000000000001	1197	962	235
CAA Centro C.I.A.	BILGIARDI ALESSIA	BILGS72M54I72BE	2013DUAD0000BILGS72M54I72BE0000000000001	1249	1101	148
CAA Centro C.I.A.	BIMBI MARGHERITA	BMBMGH54L65H570K	2013DUAD0000BMBMGH54L65H570K0000000000001	970	860	110
CAA Centro C.I.A.	BIONDI PAOLO	BNDP3A39M26F398A	2013DUAD0000BNDP3A39M26F398A0000000000001	1453	1171	282
CAA Centro C.I.A.	BISAACCHI AIMONE	BSAAS51L823H790I	2013DUAD0000BSAAS51L823H790I0000000000001	20716	19945	771
CAA Centro C.I.A.	BISCONTINI VALERIO	BSVCVLR70B06501N	2013DUAD0000BSVCVLR70B06501N0000000000001	1065	845	220
CAA Centro C.I.A.	BONECHI ALVARO	BNCLVLR36P04D583I	2013DUAD0000BNCLVLR36P04D583I0000000000001	1305	0	1796
CAA Centro C.I.A.	BONINI ANNA MARIA	BNINA4839C43D734P	2013DUAD0000BNINA4839C43D734P0000000000001	1236	1118	118
CAA Centro C.I.A.	BONTÀ LORIS	BNTLAS31E02C415H	2013DUAD0000BNTLAS31E02C415H0000000000001	2281	119	2162
CAA Centro C.I.A.	BORGHI GUIDO	BRGDG04D051F815D	2013DUAD0000BRGDG04D051F815D0000000000002	6066	5830	236
CAA Centro C.I.A.	BORGIANINI LILIANA	BRGLN38744D948T	2013DUAD0000BRGLN38744D948T0000000000001	4760	4449	311
CAA Centro C.I.A.	BORLE FAUSTO	BRFLF740R08D442K	2013DUAD0000BRFLF740R08D442K0000000000001	4140	3265	875
CAA Centro C.I.A.	BOSCAGLI DINA	BSDCN39555C705C	2013DUAD0000BSDCN39555C705C0000000000001	4140	412	346
CAA Centro C.I.A.	BOSCAGLI GIULIO	BOSCGLI38T24H185F	2013DUAD0000BOSCGLI38T24H185F0000000000001	2584	2304	280
CAA Centro C.I.A.	BOSCHI MANFREDO	BSCMFR25R06F466C	2013DUAD0000BSCMFR25R06F466C0000000000001	738	357	381
CAA Centro C.I.A.	BOSTRENGHI GIORGIO	BSTGR653L12L50Z	2013DUAD0000BSTGR653L12L50Z0000000000001	1896	1611	285
CAA Centro C.I.A.	BOTARELLI CLAUDIO	BTCLD956E17E202S	2013DUAD0000BTCLD956E17E202S0000000000001	357	131	226
CAA Centro C.I.A.	BOTARELLI UMBERTO	BTRMR747L1E718T	2013DUAD0000BTRMR747L1E718T0000000000001	8118	7843	275
CAA Centro C.I.A.	BRACCI ANNA	BRACNNA47P44C101L	2013DUAD0000BRACNNA47P44C101L0000000000001	1460	1197	263
CAA Centro C.I.A.	BRESCINI STEFANO	BRBSFN62B14E202K	2013DUAD0000BRBSFN62B14E202K0000000000001	1990	1186	804
CAA Centro C.I.A.	BREZZI ROBERTO	BRZRT50E23D612J	2013DUAD0000BRZRT50E23D612J0000000000001	810	470	340
CAA Centro C.I.A.	BRINZAGLIA LORELLA	BRNL64B61841P	2013DUAD0000BRNL64B61841P0000000000004	8523	7759	764

CAA Centro C.I.A.	BRIZZI CARLO ALBERTO	BRZCL56R04E202D	2013DUAA0000BRZCL56R04E202D0000000001	2472	886	1586
CAA Centro C.I.A.	BROGI LUCIA	BRGLCU64541E625H	2013DUAA0000BRGLCU64541E625H0000000001	1116	313	
CAA Centro C.I.A.	BRUNO LEO	BRLEO32L07L019A	2013DUAA0000BRLEO32L07L019A0000000001	607	239	
CAA Centro C.I.A.	BRUNETTI LEONARDO	BRNLD74H29L212V	2013DUAA0000BRNLD74H29L212V0000000001	2115	1708	
CAA Centro C.I.A.	BRUNETTI LUIGI EGIDIO	BRNLDG499P13E8780	2013DUAA0000BRNLDG499P13E87800000000001	7464	7271	
CAA Centro C.I.A.	BRUSCETTINI CINZIA	BRSCZ75Z52V726G	2013DUAA0000BRSCZ75Z52V726G000000000001	1776	664	
CAA Centro C.I.A.	BUGGIO RITA	BGGRT55T45H449U	2013DUAA0000BGGRT55T45H449U000000000001	569	277	
CAA Centro C.I.A.	BURSI CRISTINA	BSRCS784P59Z02Y	2013DUAA0000BSRCS784P59Z02Y00000000000001	3646	3164	
CAA Centro C.I.A.	BUSI GRIGIOLA	BS5GL52P61737Q1	2013DUAA0000BS5GL52P61737Q1000000000001	1402	509	
CAA Centro C.I.A.	BUTI GISELLA	BTUML40D59A632R	2013DUAA0000BTUML40D59A632R000000000001	1728	1336	
CAA Centro C.I.A.	BUTTICE' MANUELA	BTMNL49T66D612X	2013DUAA0000BTMNL49T66D612X000000000001	918	654	
CAA Centro C.I.A.	CABONI FRANCESCO	CBFNGC1R07B281E	2013DUAA0000CBFNGC1R07B281E000000000001	11183	453	
CAA Centro C.I.A.	CADAU SALVATORE	CDSVTS4729D655R	2013DUAA0000CDSVTS4729D655R000000000001	48482	644	
CAA Centro C.I.A.	CALDI ALESSANDRA	CLALS70P41D612X	2013DUAA0000CLALS70P41D612X000000000001	1261	955	
CAA Centro C.I.A.	CALDI FRANCO	CLDFNGC6H12H22D	2013DUAA0000CLDFNGC6H12H22D000000000001	1641	1529	
CAA Centro C.I.A.	CALSI GIUSEPPE	CLS5P931P05F648P	2013DUAA0000CLS5P931P05F648P0000000001	1177	890	
CAA Centro C.I.A.	CALVANI FRANCA	CLVFNCG0547F458G	2013DUAA0000CLVFNCG0547F458G000000000001	1350	1257	
CAA Centro C.I.A.	CALVSI ASSUNTA MARIA	CLVSI35M5SL334J	2013DUAA0000CLVSI35M5SL334J000000000001	1479	1079	
CAA Centro C.I.A.	CALZOLARI OLIVIERO	CZLVR44R03D613B	2013DUAA0000CZLVR44R03D613B000000000001	926	584	
CAA Centro C.I.A.	CAMAIANI ROSANNA	CMANRN54C60A390D	2013DUAA0000CMANRN54C60A390D000000000001	346	1507	
CAA Centro C.I.A.	CAMBI DINO	CMBDNI34T19C101T	2013DUAA0000CMBDNI34T19C101T000000000001	3615	3253	
CAA Centro C.I.A.	CAMBRIA VITTORIO	CMBYTR52D21G702R	2013DUAA0000CMBYTR52D21G702R000000000001	4450	505	
CAA Centro C.I.A.	CAMILLI MASSIMILIANO E ANGELI SONIA SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	01097890534	2013DUAA0000000109789053400000000001	3678	3127	
CAA Centro C.I.A.	CANNONI ALFREDO	CNNLRD26P05H222C	2013DUAA0000CNNLRD26P05H222C000000000001	1138	854	
CAA Centro C.I.A.	CAPANNI GIUSEPPE	CPANP48A19E296H	2013DUAA0000CPANP48A19E296H000000000001	1080	881	
CAA Centro C.I.A.	CAPANNI MARCELLO	CPANMCL31C28C65V	2013DUAA0000CPANMCL31C28C65V000000000001	671	556	
CAA Centro C.I.A.	CAPTANI EMILIO	CPNMLE65R1ZG0885	2013DUAA0000CPNMLE65R1ZG08850000000001	4016	2860	
CAA Centro C.I.A.	CAPPELLETTI ALBERICO	CPMPLR33A18B841C	2013DUAA0000CPMPLR33A18B841C000000000001	794	509	
CAA Centro C.I.A.	CAPPELLETTI MARIO	CPMPLR37B05C319X	2013DUAA0000CPMPLR37B05C319X000000000001	270	125	
CAA Centro C.I.A.	CAPPELLI GABRIELE	CPGRL61M06H286C	2013DUAA0000CPGRL61M06H286C000000000001	1594	1260	
CAA Centro C.I.A.	CARAMICO PIETRO	CRMPTR50A24L788B	2013DUAA0000CRMPTR50A24L788B000000000001	2144	1954	
CAA Centro C.I.A.	CARCIANI MANOLA	CRCMNL71P53E202N	2013DUAA0000RCMNL71P53E202N000000000001	1598	211	
CAA Centro C.I.A.	CARDINALE CONCETTA	CRDCLT76D65ZL14J	2013DUAA0000CRDCLT76D65ZL14J000000000001	420	350	
CAA Centro C.I.A.	CARDOONE ANTONINA	CRDNN45H9F230Q	2013DUAA0000CRDNN45H9F230Q000000000001	1882	1421	
CAA Centro C.I.A.	CARDOSI ANNA	CRDNN45H9F230Q	2013DUAA0000CRDNN45H9F230Q000000000001	1409	379	
CAA Centro C.I.A.	CARMIGNANI ISOLA IOLANDA	CINMS139B5M055U	2013DUAA0000CINMS139B5M055U000000000001	4560	4393	
CAA Centro C.I.A.	CARMIGNANI REMO	CRNML6Z42R4542W	2013DUAA0000CRNML6Z42R4542W000000000001	1322	1034	
CAA Centro C.I.A.	CARNESECCI ANGELO DINO	CRNND36D2C244N	2013DUAA0000CRNND36D2C244N000000000001	1353	286	
CAA Centro C.I.A.	CARPI LUCA	CRPLCU75E13E202K	2013DUAA0000CRPLCU75E13E202K000000000001	930	622	
CAA Centro C.I.A.	CARPINETA SNC DI KOOP E FREEMAN	01074430537	2013DUAA0000000107443053700000000001	2634	308	
CAA Centro C.I.A.	CARRARA PAOLA	CRRLPA59L67G713Z	2013DUAA0000CRRLPA59L67G713Z000000000001	1814	1504	
CAA Centro C.I.A.	CASA MONTELUCCO SRL SOC. AGRICOLA	01390A70530	2013DUAA00000001390A7053000000000001	1112	1017	
CAA Centro C.I.A.	CASAGRANDE SALVATORE	CSAGSV73R04E256L	2013DUAA0000CSAGSV73R04E256L000000000001	3842	3519	
CAA Centro C.I.A.	CASELLI ANNA MARIA	CSANMR54H59F402Y	2013DUAA0000CSANMR54H59F402Y000000000001	2826	2107	
CAA Centro C.I.A.	CASTELLO DEL TREBBIO DI BAI MACCARIO A. SMAS	8000800484	2013DUAA00000080008004840000000001	41261	30724	
CAA Centro C.I.A.	CASTIGLIONI STEFANO	CS7SPN9E28F592L	2013DUAA0000CS7SPN9E28F592L000000000001	656	383	
CAA Centro C.I.A.	CATOCCHI ANGELA	CTCNGL49D42C782E	2013DUAA0000CTCNGL49D42C782E000000000001	3439	305	
CAA Centro C.I.A.	CAVICCHIONI NELLA	CVNCLLS1R65M126Z	2013DUAA0000CVNCLLS1R65M126Z000000000001	747	305	
CAA Centro C.I.A.	CAZZUOLA ELIO	CZLEI39C07D948K	2013DUAA0000CZLEI39C07D948K000000000001	945	554	
CAA Centro C.I.A.	CECCANO RINALDO	CCCGNN70H27E715J	2013DUAA0000CCCGNN70H27E715J000000000001	1549	633	
CAA Centro C.I.A.	CECCHI GIOVANNI	CCVNDRA46I22L424H	2013DUAA0000CCVNDRA46I22L424H000000000001	2799	1467	
CAA Centro C.I.A.	CECCHI ANDRÒ	CLSFN6E68G491H	2013DUAA0000CLSFN6E68G491H000000000001	546	105	
CAA Centro C.I.A.	CELLI STEFANO	CNSGN72E16E2025	2013DUAA0000CNSGN72E16E20250000000001	398	251	
CAA Centro C.I.A.	CENSINI GINO	CNTNS160766G746M	2013DUAA0000CNTNS160766G746M000000000001	2997	2565	
CAA Centro C.I.A.	CENTOPANTI ANNA STEFANIA	CR8AS19B508058	2013DUAA0000CR8AS19B508058000000000001	607	365	
CAA Centro C.I.A.	GERBALI SILVANA	0060563053Z	2013DUAA00000060563053Z000000000001	2371	2085	
CAA Centro C.I.A.	CHECCONI ENZO E LUCCHESI MARIA PIA SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	CHLMRC64E27A564J	2013DUAA0000CHLMRC64E27A564J000000000001	8474	162	
CAA Centro C.I.A.	CHELLI MARCO	00841200538	2013DUAA00000084120053800000000001	2338	1941	
CAA Centro C.I.A.	CHELLI FIORENZO E PASTARINI RITA SOCIETA' SEMPLICE	CHLND453C46E810X	2013DUAA0000CHLND453C46E810X000000000001	1764	1607	
CAA Centro C.I.A.	CHELLI INADIA	CHRGLM41E58E693R	2013DUAA0000CHRGLM41E58E693R000000000001	3937	3429	
CAA Centro C.I.A.	CHIARELLI GIULIANA	CCCFR26I2088457W	2013DUAA0000CCCFR26I2088457W000000000001	405	0	
CAA Centro C.I.A.	CIACCI FABRIZIO	CCGZNS4B24G716R	2013DUAA0000CCGZNS4B24G716R000000000001	3630	248	
CAA Centro C.I.A.	CIACCI GRAZIANO	CCGMRC74E05A469H	2013DUAA0000CCGMRC74E05A469H000000000001	466	86	
CAA Centro C.I.A.	CIAMPALINI ROBERTO	CIAMPRT47D16728T	2013DUAA0000CIAMPRT47D16728T000000000001	670	359	
CAA Centro C.I.A.	CIANCAGLI LUCIANA	CNCLNS3M5S0649R	2013DUAA0000CNCLNS3M5S0649R000000000001	4302	3797	
CAA Centro C.I.A.	CIANCETTA OTTAVIO	CNCTV64A16E335K	2013DUAA0000CNCTV64A16E335K000000000001	2746	2640	
CAA Centro C.I.A.	CIANCIOLLO DANIELE	CNDUN66M18D612K	2013DUAA0000CNDUN66M18D612K000000000001	6557	5829	
CAA Centro C.I.A.	CARDIELLO GIUSEPPE	CRDGP46E21A561U	2013DUAA0000CRDGP46E21A561U000000000001	1189	1055	
CAA Centro C.I.A.	CINATTI NARCISO	CNTNCS34E01C172Y	2013DUAA0000CNTNCS34E01C172Y000000000001	2811	2471	
CAA Centro C.I.A.				2038	1619	

CAA Centro C.I.A.	GIORIMARINO	CFMNR28M2CZ78C	2013DUJA00000CFMNR28M2CZ78C0000000001	4069	3894	175
CAA Centro C.I.A.	CIUCCI GIULIO	CCCG136T03L3838M	2013DUJA00000CCCG136T03L3838M000000001	696	290	406
CAA Centro C.I.A.	COCCA MICHELE	CCCMHL72513L303M	2013DUJA00000CCCMHL72513L303M000000002	3434	1037	91
CAA Centro C.I.A.	COLELLA ROCCO	CLRCC4782L4399P	2013DUJA00000CLRCC4782L4399P000000001	1293	256	1600
CAA Centro C.I.A.	COLI GIOVANNA LUCIA	CLOGNNA0T53E715G	2013DUJA00000CLOGNNA0T53E715G000000001	2539	939	1570
CAA Centro C.I.A.	COLLELUNGO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	COLL128130521	2013DUJA00000COLL128130521000000001	10141	8571	409
CAA Centro C.I.A.	COLLINE BILI SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	COLB198320480	2013DUJA00000COLB198320480000000002	1467	1058	171
CAA Centro C.I.A.	COMOLA FRANCO	CMIFNCG95D28H501K	2013DUJA00000CMIFNCG95D28H501K000000001	990	52865	
CAA Centro C.I.A.	COMUNE DI SCARLUINO	800018309530	2013DUJA000008000183095300000000002	44262	0	454
CAA Centro C.I.A.	COMUNIONE EREDITARIA PALLONI MOLIVEGA	06204700485	2013DUJA000000620470048500000000001	1741	1287	369
CAA Centro C.I.A.	CONDIDORO ERMINIA	CNDRMN51E55E488Y	2013DUJA00000CNDRMN51E55E488Y000000001	2707	2338	898
CAA Centro C.I.A.	CONFORTI GIUSEPPE	CNFPGP26813L067E	2013DUJA00000CNFPGP26813L067E000000003	2817	1919	171
CAA Centro C.I.A.	CONFORTI LUCIANO	CNFLCN47A04G752P	2013DUJA00000CNFLCN47A04G752P000000001	523	352	450
CAA Centro C.I.A.	CONTI ANDREA	CNTNDR37296870D	2013DUJA00000CNTNDR37296870D000000001	3473	3023	341
CAA Centro C.I.A.	CONTINI SAMUELE	CNTSM176M06G47V	2013DUJA00000CNTSM176M06G47V000000002	3803	3462	280
CAA Centro C.I.A.	COOP.AGRICOLA IL FORTIETO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	01408150488	2013DUJA000000140815048800000000007	30050	29770	145
CAA Centro C.I.A.	COPPETTI SEVERINO	CPSPRN46P26C147Q	2013DUJA00000CPSPRN46P26C147Q000000001	281	136	289
CAA Centro C.I.A.	COPPOLARO COSIMO	CPCCMS7923L185I	2013DUJA00000CPCCMS7923L185I000000001	2070	1615	455
CAA Centro C.I.A.	CORRADINI LINO	CRRLLN44B056870Y	2013DUJA00000CRRLLN44B056870Y000000002	2548	1958	590
CAA Centro C.I.A.	CORSI BENEDETTA	CRSBDT85H45C085H	2013DUJA00000CRSBDT85H45C085H000000001	1239	902	337
CAA Centro C.I.A.	CORSINI VANNOZZA	CRSVNZ78R61D612H	2013DUJA00000CRSVNZ78R61D612H000000001	7386	6307	1079
CAA Centro C.I.A.	CORTI RENATO	CRTRNT30M21067D	2013DUJA00000CRTRNT30M21067D000000001	4698	2884	1814
CAA Centro C.I.A.	CORTINI FABRIZIO	CRTFR267C380612Q	2013DUJA00000CRTFR267C380612Q000000001	612	443	169
CAA Centro C.I.A.	COSSA AGOSTINO	CSSGTN47L30R062B	2013DUJA00000CSSGTN47L30R062B000000003	3824	3661	165
CAA Centro C.I.A.	COSTA FRANCESCO	CSTFCN81D15G702D	2013DUJA00000CSTFCN81D15G702D000000001	1656	1387	289
CAA Centro C.I.A.	CREMONI VASCO	CRNV5C48R07E455S	2013DUJA00000CRNV5C48R07E455S000000001	343	48	295
CAA Centro C.I.A.	CRESTI MASSIMO	CRISM5M54H26H791Y	2013DUJA00000CRISM5M54H26H791Y000000001	1488	991	497
CAA Centro C.I.A.	CRINI ROBERTO	CRNRRT37H404286F	2013DUJA00000CRNRRT37H404286F000000001	2673	2583	90
CAA Centro C.I.A.	CUCCHI RITA GRAZIELLA	CCRCGR050C67C618J	2013DUJA00000CCRCGR050C67C618J000000001	1984	1833	151
CAA Centro C.I.A.	CUCCUINI LIBERO	CCCLLR22C30C407G	2013DUJA00000CCCLLR22C30C407G000000003	511	390	121
CAA Centro C.I.A.	CULICCHI GRAZIELLA	CLCGZ164A42E202A	2013DUJA00000CLCGZ164A42E202A000000001	1152	435	717
CAA Centro C.I.A.	CIUORE GIULIO	CRUGL157904L682G	2013DUJA00000CRUGL157904L682G000000001	1666	1426	240
CAA Centro C.I.A.	CURINI PELLEGRINO GINO E DELLA PORTA ANNA SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	00283810539	2013DUJA000000028381053900000000001	1825	1564	261
CAA Centro C.I.A.	CUSANO ROCCO	CSNRC57P48E250V	2013DUJA00000CSNRC57P48E250V000000002	1195	891	304
CAA Centro C.I.A.	GUZZOLINI LUCIA SANDRA	CZL15N56H54D740I	2013DUJA00000CZL15N56H54D740I000000001	1222	468	468
CAA Centro C.I.A.	D.E.M. SOCIETA' AGRICOLA	01464480530	2013DUJA0000001464480530000000001	905	639	266
CAA Centro C.I.A.	DA FRASSINI FABIO	DFFRFB38815I7265	2013DUJA00000DFFRFB38815I7265000000001	2283	2123	160
CAA Centro C.I.A.	D'ADDETTA FRANCO	DDDFNC64L318509B	2013DUJA00000DDDFNC64L318509B000000001	2640	2537	103
CAA Centro C.I.A.	DAVIDDI ILVA	DVDV123C2E402D	2013DUJA00000DVDV123C2E402D000000001	882	752	130
CAA Centro C.I.A.	DAVITTI PAOLO	DVTPLAS0T05H422Q	2013DUJA00000DVTPLAS0T05H422Q000000001	2098	1452	646
CAA Centro C.I.A.	DE LISA LUCA	DLSLC078R28715Z	2013DUJA00000DLSLC078R28715Z000000002	388	0	594
CAA Centro C.I.A.	DE MARCHI GIOVANNI	DMRGNN5H28G224P	2013DUJA00000DMRGNN5H28G224P000000001	1241	240	1001
CAA Centro C.I.A.	DE MARCO ANNA LUISA	DMRNL54669F205Y	2013DUJA00000DMRNL54669F205Y000000001	2931	2722	209
CAA Centro C.I.A.	DE MICHELIS DARIO	DMCDRA67H2E702D	2013DUJA00000DMCDRA67H2E702D000000001	15429	164	164
CAA Centro C.I.A.	DE NISCO CARLO ALBERTO	DNSCL74B1D0612S	2013DUJA00000DNSCL74B1D0612S000000001	2624	2450	174
CAA Centro C.I.A.	DEGLI INNOCENTI CARLO	DGLCR165C14M059I	2013DUJA00000DGLCR165C14M059I000000001	1112	1017	95
CAA Centro C.I.A.	DEIANA DANIELE	DNDNEDN174H10726P	2013DUJA00000DNDNEDN174H10726P000000001	4749	4374	375
CAA Centro C.I.A.	DEL LUNGO MILENA	DLLMLN316H286T	2013DUJA00000DLLMLN316H286T000000001	895	428	467
CAA Centro C.I.A.	DEL MAGRO LUCIANO	DLMCLN9M19E715G	2013DUJA00000DLMCLN9M19E715G000000002	1100	892	208
CAA Centro C.I.A.	DEL SIENA EMORE	DLSMRE44H058693Z	2013DUJA00000DLSMRE44H058693Z000000001	1136	588	548
CAA Centro C.I.A.	DEL VECCHIO DOMENICO	DLDVNC76M23G088H	2013DUJA00000DLDVNC76M23G088H000000001	1286	778	508
CAA Centro C.I.A.	DELLA CORTE CLAUDIO	DLLCLD37S298604B	2013DUJA00000DLLCLD37S298604B000000001	1162	1038	124
CAA Centro C.I.A.	DELL'ORFANELLO ROLANDO	DLLRN311L2E715L	2013DUJA00000DLLRN311L2E715L000000002	1721	1579	142
CAA Centro C.I.A.	DETTI SELIO	DTTSL3E36527E875R	2013DUJA00000DTTSL3E36527E875R000000001	15189	14741	448
CAA Centro C.I.A.	DI LORETO GIUSEPPE	DLRGPP47R18A080A	2013DUJA00000DLRGPP47R18A080A000000001	1180	549	631
CAA Centro C.I.A.	DI MARE ALESSIO	DMBLS74D16F656W	2013DUJA00000DMBLS74D16F656W000000001	1533	1452	81
CAA Centro C.I.A.	DI RADO MARIA	DRDMRA3555H867Z	2013DUJA00000DRDMRA3555H867Z000000001	720	466	254
CAA Centro C.I.A.	DI STASIO DONATO	DSTDNT67D23F899L	2013DUJA00000DSTDNT67D23F899L000000001	7009	6670	339
CAA Centro C.I.A.	DIANI CARLO	DNICR51423D613K	2013DUJA00000DNICR51423D613K000000001	1488	1298	190
CAA Centro C.I.A.	DOMENICHINI ALFIERO	DMNLFR51R18I504W	2013DUJA00000DMNLFR51R18I504W000000001	3719	3051	668
CAA Centro C.I.A.	DONATI ALESSANDRO	DNTLSN61096843F	2013DUJA00000DNTLSN61096843F000000001	3231	2469	762
CAA Centro C.I.A.	DONATI IVANO	DNTVM51T30E455Q	2013DUJA00000DNTVM51T30E455Q000000001	2306	839	1467
CAA Centro C.I.A.	DONDOLINI ANEILDO	DNDNLD64E06I04Q	2013DUJA00000DNDNLD64E06I04Q000000001	6400	6024	376
CAA Centro C.I.A.	DONVITTO STEFANIA	DNVSN50D44H501X	2013DUJA00000DNVSN50D44H501X000000003	4480	4409	71
CAA Centro C.I.A.	DROVANO DANILIO	DRVDNL5314H109E	2013DUJA00000DRVDNL5314H109E000000001	1476	1331	145
CAA Centro C.I.A.	DU BALDO FABIO	DUBLFAS9A10H50DK	2013DUJA00000DUBLFAS9A10H50DK000000001	2111	1342	769
CAA Centro C.I.A.	EGLITHOMAS	EGLTMS60L08213H	2013DUJA00000EGLTMS60L08213H000000001	939	860	79
CAA Centro C.I.A.	ERCOLI COSIMO	RCLCSM68P29D612J	2013DUJA00000RCLCSM68P29D612J000000001	3159	3014	145
CAA Centro C.I.A.	EREDI CASINI SANTI	01453430512	2013DUJA0000001453430512000000001	3701	3231	470
CAA Centro C.I.A.	FABBRI CLAUDIO	FBBLD69M14F402Q	2013DUJA00000FBBLD69M14F402Q000000002	1074	690	384

CAA Centro C.I.A.	FABRI PAOLO	FBBPLA80R11I726Z	2013DUJA0000FBBPLA80R11I726Z000000000001	7340	6921	419
CAA Centro C.I.A.	FABRI S.R.L.	00269400537	2013DUJA000000000026940053700000000001	2950	2517	433
CAA Centro C.I.A.	FABRIZZI SIMONE	FBRSMN75L12726P	2013DUJA0000FBRSMN75L12726P000000000001	1600	1800	1516
CAA Centro C.I.A.	FACCHINI ANDREA	FCCNDR1R21F032V	2013DUJA0000FCNDR1R21F032V000000000001	1516	850	666
CAA Centro C.I.A.	FAGIOLI REMO	FGLRME48L081838Y	2013DUJA0000FGLRME48L081838Y0000000001	1480	1297	183
CAA Centro C.I.A.	FALCHI GIOVANNA	FLCGNN34C56F032O	2013DUJA0000FCGNN34C56F032O0000000003	2763	2460	303
CAA Centro C.I.A.	FALCONI GIOVANNI	FLCGNN43L20D665U	2013DUJA0000FCGNN43L20D665U0000000001	1248	829	419
CAA Centro C.I.A.	FALLARA ROSASTELLA	FLZG32M04I628N	2013DUJA0000FLZG32M04I628N000000000001	985	673	673
CAA Centro C.I.A.	FALSETTACCI MARIO E BASTONCELLI ROMANA SS	FLRS73P68H23P	2013DUJA0000FLRS73P68H23P000000000001	458	346	394
CAA Centro C.I.A.	FANANI ILARIA	FNNR165R64C236L	2013DUJA0000FNNR165R64C236L000000000001	1665	1127	112
CAA Centro C.I.A.	FANANTINI FLAMIMIRO E DIMITRI S.S.	00254570534	2013DUJA0000000025457053400000000001	545	201	354
CAA Centro C.I.A.	FARINA FRANCESCO	FRFNCA5M06F975O	2013DUJA0000FRFNCA5M06F975O0000000001	1472	1218	254
CAA Centro C.I.A.	FARINA MELCHIORRE	FRFNCA43C11A895D	2013DUJA0000FRFNCA43C11A895D0000000001	726	139	587
CAA Centro C.I.A.	FARNETANI SNC DI FARNETANI BRUNO E C. - SOCIETA' AGRICOLA	00578760522	2013DUJA0000000057876052200000000001	17563	16902	661
CAA Centro C.I.A.	FATTORIA CONIO S.S. AGRICOLA	038304I0485	2013DUJA000000038304I0485000000000001	3395	3241	154
CAA Centro C.I.A.	FAVILLI FIORELLA	FVFLLA68S451625I	2013DUJA0000FVFLLA68S451625I000000000001	8001	7519	482
CAA Centro C.I.A.	FAVILLI GIUSEPPE	FZVLR36C24A390E	2013DUJA0000FZVLR36C24A390E000000000001	1159	1006	153
CAA Centro C.I.A.	FAZZINI MARZIA	FZMRZ60B45E202W	2013DUJA0000FZMRZ60B45E202W0000000001	870	411	659
CAA Centro C.I.A.	FEDEL ETTORE	FDLTR785L1D612C	2013DUJA0000FDLTR785L1D612C000000000001	1629	995	634
CAA Centro C.I.A.	FEDESPINA MIRTA	FDSMRT55L51F802T	2013DUJA0000FDSMRT55L51F802T0000000001	1471	1262	209
CAA Centro C.I.A.	FELICI RIDOLFI ANTONIO	FLCNTN58R30H50I5	2013DUJA0000FLCNTN58R30H50I50000000001	2721	1027	1694
CAA Centro C.I.A.	FERDANI ALESSANDRO	FRLSN85R03G870H	2013DUJA0000FRLSN85R03G870H0000000001	302	188	114
CAA Centro C.I.A.	FERRACUTI GINO	FRNGN31C14L279J	2013DUJA0000FRNGN31C14L279J000000000001	818	540	278
CAA Centro C.I.A.	FERRARI GABRIELE	FRRLGR50R20G337Q	2013DUJA0000FRRLGR50R20G337Q0000000001	8379	7817	562
CAA Centro C.I.A.	FERRI NIVES FLAVIA	FRFRNF56R50A246V	2013DUJA0000FRFRNF56R50A246V0000000001	6077	3280	2797
CAA Centro C.I.A.	FERRONE SERAFINA	FRFRNF49T45A743D	2013DUJA0000FRFRNF49T45A743D0000000001	1080	674	406
CAA Centro C.I.A.	FERRONNIERI MARIA ANGELA	FRFRNF35S55G870Z	2013DUJA0000FRFRNF35S55G870Z0000000001	855	568	287
CAA Centro C.I.A.	FERRUCCI LUCIA	FRRLCU63T5A1726C	2013DUJA0000FRRLCU63T5A1726C0000000001	709	503	206
CAA Centro C.I.A.	FIACCHI FIORAVANTE	FCFCV34C18C310R	2013DUJA0000FCFCV34C18C310R0000000001	1188	595	593
CAA Centro C.I.A.	FILIPPI NICOLETTA	FLPNLT70C53G6870A	2013DUJA0000FLPNLT70C53G6870A0000000001	1063	607	456
CAA Centro C.I.A.	FIORAVANTI ALESSANDRO	FRVLSN68P08H0JL	2013DUJA0000FRVLSN68P08H0JL0000000001	2080	1301	779
CAA Centro C.I.A.	FIORENTINI GIAN LUCA	FRNGLS6R23E465V	2013DUJA0000FRNGLS6R23E465V0000000003	2216	1861	355
CAA Centro C.I.A.	FIORENTINI IVO	FRNV07150Z0077L	2013DUJA0000FRNV07150Z0077L0000000001	1062	795	267
CAA Centro C.I.A.	FIORINI MARIO ATTILIO	FRNMTC77M11G687F	2013DUJA0000FRNMTC77M11G687F0000000002	9023	8665	358
CAA Centro C.I.A.	FISCAPELLI ANTONIA	FSCNTN56D45C719E	2013DUJA0000FSCNTN56D45C719E0000000001	2268	0	2450
CAA Centro C.I.A.	FLETCHER JUNE	FLTJNU55H47Z114W	2013DUJA0000FLTJNU55H47Z114W0000000001	1883	1445	438
CAA Centro C.I.A.	FOCACCI LAURA	FOCLRA68A48G702K	2013DUJA0000FOCLRA68A48G702K0000000001	1302	1189	113
CAA Centro C.I.A.	FONTANA ORNELLA	FNTRL61A52A657G	2013DUJA0000FNTRL61A52A657G0000000001	930	417	513
CAA Centro C.I.A.	FRANCALANGI ANTONELLA	FRANNL64H4ZG843T	2013DUJA0000FRANNL64H4ZG843T0000000001	2567	1238	1329
CAA Centro C.I.A.	FRANCHI DANIELE	FRNDNL510ZG9990	2013DUJA0000FRNDNL510ZG99900000000001	2487	1876	611
CAA Centro C.I.A.	FRANCHI MARCO	FRNMC77M11G687F	2013DUJA0000FRNMC77M11G687F0000000002	1424	703	721
CAA Centro C.I.A.	FRANCHI RENATO	FRNRNT42T09H570Y	2013DUJA0000FRNRNT42T09H570Y0000000001	468	305	163
CAA Centro C.I.A.	FRANCI MARISA	FRNWR559L68G6488	2013DUJA0000FRNWR559L68G64880000000001	8582	7932	650
CAA Centro C.I.A.	FRANCIA CLAUDIO	FRNCLD53L03F930M	2013DUJA0000FRNCLD53L03F930M0000000001	3100	3064	36
CAA Centro C.I.A.	FRANCIA GIANCARLO	FRNGCR67A12E202R	2013DUJA0000FRNGCR67A12E202R0000000003	368	85	283
CAA Centro C.I.A.	FRATIGLIONI CECILIA	FRFTCL79A53E202L	2013DUJA0000FRFTCL79A53E202L0000000001	1318	861	457
CAA Centro C.I.A.	FRATTOLILLO SILVIO ANTONIO	FRFTSVN425I7A328Y	2013DUJA0000FRFTSVN425I7A328Y0000000001	9668	8524	1144
CAA Centro C.I.A.	FRAVOLI GIAMPAOLO	FRVGPL46A18E625A	2013DUJA0000FRVGPL46A18E625A0000000001	1039	18	1021
CAA Centro C.I.A.	FREDIANELLI ROBERTO	FRDRRT161503E715V	2013DUJA0000FRDRRT161503E715V0000000001	611	410	201
CAA Centro C.I.A.	FUCCIO LUIGIA	FCCLGU59T55G318X	2013DUJA0000FCCLGU59T55G318X0000000001	277	159	118
CAA Centro C.I.A.	FUMI GRAZIELLA	FMLUGZL46A51L303X	2013DUJA0000FMLUGZL46A51L303X0000000001	5000	3926	1074
CAA Centro C.I.A.	FURLETTI GILDA	FRULD39P60D629K	2013DUJA0000FRULD39P60D629K0000000001	3105	2482	623
CAA Centro C.I.A.	FUSARI PIETRO	FRSPTR65E28C309F	2013DUJA0000FRSPTR65E28C309F0000000001	1161	669	492
CAA Centro C.I.A.	FUSILLI CARLO	FLSLRL538L1H4211	2013DUJA0000FLSLRL538L1H42110000000002	2512	2136	376
CAA Centro C.I.A.	FUSINI RICCARDO	FSNRC60M28E202C	2013DUJA0000FSNRC60M28E202C0000000001	9476	746	62
CAA Centro C.I.A.	GABELLI IVANO	GBLVNI51T48646M	2013DUJA0000GBLVNI51T48646M0000000001	5957	5376	354
CAA Centro C.I.A.	GADDINI ARMANDO	GDDRND40E26E715F	2013DUJA0000GDDRND40E26E715F0000000001	1080	897	347
CAA Centro C.I.A.	GAGGIOLI SERGIO	GGSGR44A10H744R	2013DUJA0000GGSGR44A10H744R0000000001	1054	707	347
CAA Centro C.I.A.	GAFFI GIOVANNA	GFFGN48P67G713Q	2013DUJA0000GFFGN48P67G713Q0000000001	878	453	183
CAA Centro C.I.A.	GALANTINI DANIELE	GLDNL73L2D1612A	2013DUJA0000GLDNL73L2D1612A0000000001	635	327	425
CAA Centro C.I.A.	GALASSI FEDERICO	GLSFRC82L14F032Y	2013DUJA0000GLSFRC82L14F032Y0000000001	3192	2667	525
CAA Centro C.I.A.	GALAUIRCHI GIUSEPPE	GLRGP48T02D077S	2013DUJA0000GLRGP48T02D077S0000000001	2511	1658	853
CAA Centro C.I.A.	GALEOTTI ADELMO	GLTDLM943T1D613J	2013DUJA0000GLTDLM943T1D613J0000000002	438	301	137
CAA Centro C.I.A.	GALEOTTI GIORDANO	GLTGDN6S26D613G	2013DUJA0000GLTGDN6S26D613G0000000002	9254	7835	1419
CAA Centro C.I.A.	GALLI ANITA	GLLNTA39D48D612X	2013DUJA0000GLLNTA39D48D612X0000000001	2489	1164	1325
CAA Centro C.I.A.	GALLORINI MASSIMO	GLLM5W52R30A390G	2013DUJA0000GLLM5W52R30A390G0000000001	1643	1283	360
CAA Centro C.I.A.	GALOTTA LUCIA	GLTLCU64H50A461D	2013DUJA0000GLTLCU64H50A461D0000000001	596	301	295
CAA Centro C.I.A.	GAMBASSI LEONARDO	GMBLDR75P03G716Q	2013DUJA0000GMBLDR75P03G716Q0000000001	1417	568	849
CAA Centro C.I.A.				4041	3769	272



CAA Centro C.I.A.	GAMBERUCCI MARCO	GMBMRC69H18C101	2013DUA00000GMBMRC69H18C1010000000000	2637	2146	491
CAA Centro C.I.A.	GAMBICORTI FRANCESCO	GMBFC75B20G843L	2013DUA00000GMBFC75B20G843L0000000001	685	524	161
CAA Centro C.I.A.	GARAVAGLIA ROSSANA	GRVRSNG6L56E921W	2013DUA00000GRVRSNG6L56E921W0000000001	1682	397	1285
CAA Centro C.I.A.	GARBETTI DINO	GRBDN134H23F415Y	2013DUA00000GRBDN134H23F415Y0000000001	2050	1617	433
CAA Centro C.I.A.	GARGINI MARCO	GRGMC70T02G713G	2013DUA00000GRGMC70T02G713G0000000001	12430	11862	568
CAA Centro C.I.A.	GEMIGNANI HERMAN	GMGHMN73D21E1202T	2013DUA00000GMGHMN73D21E1202T0000000001	4007	381	3626
CAA Centro C.I.A.	GEMIGNANI NELLO	GMGNMZ62E5E843Z	2013DUA00000GMGNMZ62E5E843Z0000000001	6863	696	167
CAA Centro C.I.A.	GENERALI NELLO	GNRL13E2E16E20QZ	2013DUA00000GNRL13E2E16E20QZ0000000001	1448	1018	430
CAA Centro C.I.A.	GENNARI CARLO	GNNCR14L117G451R	2013DUA00000GNNCR14L117G451R0000000001	1459	1465	84
CAA Centro C.I.A.	GHINI SIRO	GHNSR136H07C8471	2013DUA00000GHNSR136H07C84710000000001	1474	1071	403
CAA Centro C.I.A.	GIAGNONI MIRELLA	GGNMLL4D668497P	2013DUA00000GGNMLL4D668497P0000000001	189	53	136
CAA Centro C.I.A.	GIANNINI ADAMO	GNDNMA44D23A5660	2013DUA00000GNDNMA44D23A566000000001	893	767	126
CAA Centro C.I.A.	GINANNESCHI GINEVRA	GNNGVR76A71D612G	2013DUA00000GNNGVR76A71D612G0000000001	1702	1373	329
CAA Centro C.I.A.	GIOLLI FABIO	GLFB6A5815A633Q	2013DUA00000GLFB6A5815A633Q0000000002	5561	303	303
CAA Centro C.I.A.	GIORGI ELENA	GRGLNE74E50A390F	2013DUA00000GRGLNE74E50A390F0000000001	2492	1966	526
CAA Centro C.I.A.	GIORGI TEODORA	GRGTDR86H42I7268	2013DUA00000GRGTDR86H42I72680000000001	7745	7287	458
CAA Centro C.I.A.	GIORNI ALESSANDRO	GRNLSN65A26M059J	2013DUA00000GRNLSN65A26M059J0000000003	7467	6874	593
CAA Centro C.I.A.	GIOTTI MASSIMO	GTTMSM62T25D612Y	2013DUA00000GTTMSM62T25D612Y0000000003	2205	1756	449
CAA Centro C.I.A.	GIOVANNETTI ANDREA	GVNND61D28A657S	2013DUA00000GVNND61D28A657S0000000001	1698	583	1115
CAA Centro C.I.A.	GIOVANNETTI ENRICA	GVNRC51H68A657Q	2013DUA00000GVNRC51H68A657Q0000000001	1022	0	1093
CAA Centro C.I.A.	GIOVANNETTI RAUL	GVNRLA8H06A657O	2013DUA00000GVNRLA8H06A657O0000000001	1550	1256	294
CAA Centro C.I.A.	GIOVANNINI ENRICO	GVNRC84H15A564F	2013DUA00000GVNRC84H15A564F0000000001	1603	1085	518
CAA Centro C.I.A.	GIUNTINI GIULIANA	GNTGLN71855C236W	2013DUA00000GNTGLN71855C236W0000000001	1611	1430	181
CAA Centro C.I.A.	GIUSTI ELISABETTA	GSTL8T55P51D612X	2013DUA00000GSTL8T55P51D612X0000000001	1423	841	582
CAA Centro C.I.A.	GIUSTI GIORGIA	GSTGR650D44G254V	2013DUA00000GSTGR650D44G254V0000000001	3069	3069	108
CAA Centro C.I.A.	GIUSTI PIETRO	GSTPT86831E175D	2013DUA00000GSTPT86831E175D0000000001	8961	8397	564
CAA Centro C.I.A.	GIUSTI TEIZANA	GSTTZ86831E175D	2013DUA00000GSTTZ86831E175D0000000001	1101	987	114
CAA Centro C.I.A.	GIULIOALESSANDRO	GLRSLN71D01E715A	2013DUA00000GLRSLN71D01E715A0000000002	431	260	171
CAA Centro C.I.A.	GIOTTERI LUCIANO	GLTCLN51E13123L	2013DUA00000GLTCLN51E13123L0000000001	641	267	374
CAA Centro C.I.A.	GNAGNI PASQUALE	GNPGPL41519E256S	2013DUA00000GNPGPL41519E256S0000000001	1500	1356	144
CAA Centro C.I.A.	GORI IOLE	GRLO52H68G547C	2013DUA00000GRLO52H68G547C0000000001	2365	994	994
CAA Centro C.I.A.	GOVERNI ERIKA	GVRRK77M52C085N	2013DUA00000GVRRK77M52C085N0000000001	2666	2512	154
CAA Centro C.I.A.	GRASSI FRANCESCA	GRSFLN47H691684P	2013DUA00000GRSFLN47H691684P0000000001	2219	369	369
CAA Centro C.I.A.	GRASSI GIULIANA	GRSGLN4859F9032A	2013DUA00000GRSGLN4859F9032A0000000001	4251	3687	564
CAA Centro C.I.A.	GRATTAGLIANO STEFANIA	GRTSFM62A57F8393W	2013DUA00000GRTSFM62A57F8393W0000000001	6139	5292	847
CAA Centro C.I.A.	GRAZIOSI GRAZIO	GRZG8251C10890Y	2013DUA00000GRZG8251C10890Y0000000001	1430	1282	138
CAA Centro C.I.A.	GRILLI GIAMPAOLO	GRLGPL70T19D829U	2013DUA00000GRLGPL70T19D829U0000000001	1458	1143	315
CAA Centro C.I.A.	GRUSCHWITZ GERDA	GRSGRD4157Z1121L	2013DUA00000GRSGRD4157Z1121L0000000001	1273	131	1142
CAA Centro C.I.A.	GSCHLEIER MICHAEL	GSCMHL75D02A929N	2013DUA00000GSCMHL75D02A929N0000000001	8332	7797	535
CAA Centro C.I.A.	GUASTALPAGA MARCO	GSTMVCS5T27E175Z	2013DUA00000GSTMVCS5T27E175Z0000000001	1456	859	597
CAA Centro C.I.A.	GUASTI VALTER	GSTVFR391D5C101E	2013DUA00000GSTVFR391D5C101E0000000001	733	490	243
CAA Centro C.I.A.	GUZZINI ALESSIO	GZL557H03F032L	2013DUA00000GZL557H03F032L0000000002	21546	21118	428
CAA Centro C.I.A.	GUCCIONE MARCO	GUCCMRC52A01G273H	2013DUA00000GUCCMRC52A01G273H0000000001	2067	1024	1043
CAA Centro C.I.A.	GUFFELI CLAUDIO	GULFCLD61B09B693N	2013DUA00000GULFCLD61B09B693N0000000001	861	508	353
CAA Centro C.I.A.	GUERRIERI LILVIA	GRRLV70D51A509C	2013DUA00000GRRLV70D51A509C0000000001	567	285	282
CAA Centro C.I.A.	GUERRIERI NADIA	GRRND68H55G713N	2013DUA00000GRRND68H55G713N0000000002	500	624	624
CAA Centro C.I.A.	GUERRINI EUGENIO	GRGN647521G451Q	2013DUA00000GRGN647521G451Q0000000001	4512	3248	1264
CAA Centro C.I.A.	GUERRINI IVO	GRRVG34A20H911I	2013DUA00000GRRVG34A20H911I0000000001	752	510	242
CAA Centro C.I.A.	GUIDANTONI ROSELLA E FELICI CINZIA SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	8200344053Z	2013DUA000008200344053Z0000000001	3307	3113	194
CAA Centro C.I.A.	GUIDETTI ROBERTO	GDRTRT48H13G582JU	2013DUA00000GDRTRT48H13G582JU0000000001	968	540	428
CAA Centro C.I.A.	GUIDI MIRELLA	GDUMLL43D60D656V	2013DUA00000GDUMLL43D60D656V0000000001	1089	806	283
CAA Centro C.I.A.	GUIDI PAOLO	GDUPLAGOM251726N	2013DUA00000GDUPLAGOM251726N0000000001	5365	4468	897
CAA Centro C.I.A.	GUILIA PALMINA	GLPMPMG251A897U	2013DUA00000GLPMPMG251A897U0000000001	1147	773	374
CAA Centro C.I.A.	GUSSONI FAUSTO	GSFSF573T126870Y	2013DUA00000GSFSF573T126870Y0000000002	4209	1712	2497
CAA Centro C.I.A.	GUSSONI NELLA	GSSNLL3686G870C	2013DUA00000GSSNLL3686G870C0000000001	843	707	136
CAA Centro C.I.A.	HOLLEAUX MARIE NOELLE	HLMLN159452110M	2013DUA00000HLMLN159452110M0000000001	10384	9884	500
CAA Centro C.I.A.	I PRODOTTI DELLA NATURA SOC. AGRICOLA R.L.	01407600533	2013DUA00000014076005330000000002	1206	1112	94
CAA Centro C.I.A.	IL GIARDINO INCANTATO DI TONARELLI ED ORSUCCI S.S.A.	01583460470	2013DUA00000015834604700000000001	894	618	276
CAA Centro C.I.A.	IL NESPOLO	01100560505	2013DUA00000011005605050000000001	2582	1703	879
CAA Centro C.I.A.	IL PAGANELLO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	00722660487	2013DUA0000000722660487000000000004	5925	5412	512
CAA Centro C.I.A.	IL POGGETTO SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	91019270536	2013DUA00000091019270536000000000001	5684	4633	1072
CAA Centro C.I.A.	IL POGGIO VERDE SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	92061720535	2013DUA0000009206172053500000000001	960	0	1467
CAA Centro C.I.A.	INNOCENTI NATALINA	NNCNLS5T64C540F	2013DUA00000NNCNLS5T64C540F0000000002	3066	2507	559
CAA Centro C.I.A.	INNOCENTI NICO	NNCNL74Z60M126I	2013DUA00000NNCNL74Z60M126I0000000001	720	283	437
CAA Centro C.I.A.	INSOGNA MASSIMO	NSGM5M76B05H501P	2013DUA00000NSGM5M76B05H501P0000000002	1773	1260	513
CAA Centro C.I.A.	ISOLA VIRGINIA	SLVG86P69G088Y	2013DUA00000SLVG86P69G088Y0000000004	3537	357	3180
CAA Centro C.I.A.	IST. TECNICO PER GEOMETRI 'L. NOTTOLINI' - I.S.T. TECNICO AGRARIO 'N.B. USORAGHI'	92008990464	2013DUA0000009200899046400000000001	1251	1179	72
CAA Centro C.I.A.	ITRI MIRIAM	TRIMRM73570G088A	2013DUA00000TRIMRM73570G088A0000000002	3059	2787	272
CAA Centro C.I.A.	IZZO RAFFAELE	ZIRFL61818D693W	2013DUA00000ZIRFL61818D693W0000000001	440	45	395
CAA Centro C.I.A.	JOHANSSON ANDERS LENNART	JHNNRS63E09Z132M	2013DUA00000JHNNRS63E09Z132M0000000002	1061	780	281

CAA Centro C.I.A.	KISKINEN LEENA ANNELI	2013DUA0000KSKLN41M64Z1092000000000001	3839	3639	200
CAA Centro C.I.A.	KIMI MARINA	2013DUA0000KMMNRN76H68Z1540000000000003	3492	3299	193
CAA Centro C.I.A.	LA BANDITA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	2013DUA000000000682450570000000000002	2530	2096	434
CAA Centro C.I.A.	LA FERRACOLA SOC.SEMPLICE	95612020156	1500	900	600
CAA Centro C.I.A.	LA GINESTRA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	01470720481	12146	11944	202
CAA Centro C.I.A.	LA NOBILE SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA CON UNICO SOGIO	07848211004	3252	2382	870
CAA Centro C.I.A.	LA SABBIAIA DI VARO PISTOLESI E C. SOCIETA' AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEMPLICE	05628979484	5519	4384	1135
CAA Centro C.I.A.	LA TORRE AZIENDA AGRICOLA SAS DI FRANCHI MARIA E C	0102150483	1191	904	287
CAA Centro C.I.A.	LAMPREDI MANUELA	LMPMLN2VM64E202W	2275	798	1477
CAA Centro C.I.A.	LANDI BRUNO	LNDNRN78161684K	2012	1649	363
CAA Centro C.I.A.	LANDI LINA	LNDLNL37P70A63H	3094	843	2251
CAA Centro C.I.A.	LANDINI MILENA	LNDLML4C47D299A	568	452	116
CAA Centro C.I.A.	LAPI IMARIO	LAPMRA53H246716T	10215	903	9312
CAA Centro C.I.A.	LAPINI VALERIO	LPNVLR47816A390A	792	667	125
CAA Centro C.I.A.	LAZZARETTI MARCO	LZVMRC77A23F402X	2976	1702	1274
CAA Centro C.I.A.	LECCHINI ROBERTA	LCCRR75E71G870W	1371	656	715
CAA Centro C.I.A.	LEGORANO MARGHERITA	LGNMGH55843E202R	1746	1131	615
CAA Centro C.I.A.	LENZI FRANCO	LNFNC49B28E625K	1015	372	745
CAA Centro C.I.A.	LEONCINI ARMANDO	LNCNRN44E23D590P	3008	2569	439
CAA Centro C.I.A.	LEONI LUDIA	LNELDI5A53D948Z	2066	1946	120
CAA Centro C.I.A.	LEONZI DONATELLA	LNZDTL58E69726L	1710	873	120
CAA Centro C.I.A.	LEVICE ALESSANDRO	LVCLSN86A05F656P	1476	1305	171
CAA Centro C.I.A.	LEVICE MARIA	LVCVRA55B26B904G	399	308	308
CAA Centro C.I.A.	LIPPI DAVIDE	LPPIVDA48E20G870W	277	88	189
CAA Centro C.I.A.	LIPPI BAFFAELLO	LPPIRF138A30M0595	996	815	181
CAA Centro C.I.A.	LOGI PIETRO	LOGPRT29C18C8475	1132	1035	97
CAA Centro C.I.A.	LOMBARDELLI LIDO	LMBLD161M1G716L	371	255	116
CAA Centro C.I.A.	LOMBARDINI GIUSEPPE	LMBGPP54C16I728J	556	399	157
CAA Centro C.I.A.	LORENTI ANTONELLA	LNRNML64H59E202F	518	284	234
CAA Centro C.I.A.	LORENZINI MARIO	LNRNRA38R15C774D	5203	492	1011
CAA Centro C.I.A.	L'ORTO DEI CAMOZZI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	02807790163	5227	4879	348
CAA Centro C.I.A.	LOZZI VITTORIO	LZZVTR43C2915045	5888	5408	480
CAA Centro C.I.A.	LUCCADI LUCA	LCCLDI17R071833A	319	97	222
CAA Centro C.I.A.	LUCCHINI LEONELLO	LCHLLH53H03198T	1821	442	1379
CAA Centro C.I.A.	LUCIOLI CLAUDIO	LCLCLD58A07A900X	1100	991	109
CAA Centro C.I.A.	LUNARDI ANNA	LNRNNA52R4C303C	2436	1630	806
CAA Centro C.I.A.	LUNARDI GIORDANO	LNRGND709C236U	1750	1187	563
CAA Centro C.I.A.	LUPACCHINO FLORENA	LNRN38E716185	1091	940	151
CAA Centro C.I.A.	LUPERI ALESSIA	LPLRSL76P54E623M	1890	959	281
CAA Centro C.I.A.	LUPI MIRELLA	LPUMLL52B43C147H	3035	2881	154
CAA Centro C.I.A.	LUTHI PETER	LTHPTR54E16Z133H	3090	0	3616
CAA Centro C.I.A.	LUTZI LEONARDO	LZLR79R01F6565	3892	3495	397
CAA Centro C.I.A.	MACCARI VARNIO	MCCVRN73C2C587F	2230	2063	167
CAA Centro C.I.A.	MACCHETTO ROBERTO	MCCRRT50L162600N	2182	490	1692
CAA Centro C.I.A.	MACCHI ALDO	MACCLD47R036822A	1698	1553	145
CAA Centro C.I.A.	MARCHETTI MAURIZIO	MCHMRZ74M08G491I	300	6	294
CAA Centro C.I.A.	MACI GRAZIANA	MCAZGN35D6Z948K	174	17	157
CAA Centro C.I.A.	MADDALENI DANILO	MDDDL60L28A657J	895	543	352
CAA Centro C.I.A.	MADDALON CLAUDIO	MDDCLD58B22A859G	1131	745	386
CAA Centro C.I.A.	MAGGIOTTO MARCELLO	MGMGML67H09E02L	1363	1057	306
CAA Centro C.I.A.	MAGHERINI LEOPOLDO	MGLHLD39E01B036A	759	599	160
CAA Centro C.I.A.	MALEVOLTI ALDO E MALEVOLTI BRUNO SOCIETA SEMPLICE	03794030480	1483	1003	285
CAA Centro C.I.A.	MALUCCHI QUINZIO CESARE	MALCOZ70R30A561T	6704	6419	480
CAA Centro C.I.A.	MAMMOLI LAURA	MAMMLP47M6ZG998N	1575	62	1513
CAA Centro C.I.A.	MANCINI ALUNNO RITA	MNCRIT52E6Z745Q	826	469	357
CAA Centro C.I.A.	MANCINI MARISA	MNCRMS50H47E20J	1224	1073	151
CAA Centro C.I.A.	MANETTI CLAUDIO	MNTMRP36D45962X	964	803	161
CAA Centro C.I.A.	MANETTI MARIA PIA	MNTMRP36D45962X	1108	633	475
CAA Centro C.I.A.	MANFUCI MARCO	MNFMRCS2L051187B	4550	3854	696
CAA Centro C.I.A.	MANGHI ANNA PAOLA	MNGNPL60C52F205W	1793	1069	724
CAA Centro C.I.A.	MANNINO GIOVANNI	MNNGNNA4E01F3770	485	319	166
CAA Centro C.I.A.	MARCELLI GIULIO	MRCGLJ2R18D077T	1827	768	1059
CAA Centro C.I.A.	MARCHETTI ANNA PAOLA	MRCNPL48H68Z110X	20569	19824	745
CAA Centro C.I.A.	MARCHETTI BRUNETTA	MRCBRT34E56H5705	1512	913	599
CAA Centro C.I.A.	MARCHETTI BRUNO	MRCBRN48D9D96570	903	816	87
CAA Centro C.I.A.	MAREMMA MIELE DI FELLINI ALESSANDRA E PULEJO PIERO SOCIETA SEMPLICE AGRICOLA	02945850531	1521	1168	353
CAA Centro C.I.A.	MAREMMA MIELE DI FELLINI ALESSANDRA E PULEJO PIERO SOCIETA SEMPLICE AGRICOLA	02945850531	1521	1168	353
CAA Centro C.I.A.	MARIANI SIMONE	MIRSNM73P30A561U	2364	596	1768
CAA Centro C.I.A.	MARIANI SIMONE	MIRSNM73P30A561U	2379	2010	369
CAA Centro C.I.A.	MARINI MANUELA	MRRMNL66947C236M	6004	3537	2467
CAA Centro C.I.A.	MARIOTTI SIMONE	MRTSMN79T23A468Z	1343	1140	203

CAA Centro C.I.A.	MARIOTTI LUGO	MRTGLU041P26E715U	2013DUJA0000MRTGLU041P26E715U0000000001	3469	1517	1952
CAA Centro C.I.A.	MARIOTTINI LUCIA	MRTLCL8D46E20ZD	2013DUJA0000MRTLCL8D46E20ZD0000000001	2587	2212	375
CAA Centro C.I.A.	MARLIANI LUCIA	MRLLCU76P68G687Q	2013DUJA0000MRLLCU76P68G687Q0000000001	1276	1007	269
CAA Centro C.I.A.	MARRI LUCIA	MRRUCU567E2E20H	2013DUJA0000MRRUCU567E2E20H0000000001	2912	1969	943
CAA Centro C.I.A.	MARTELLI LAURO	MRLRA68M21B590Q	2013DUJA0000MRLRA68M21B590Q0000000001	6758	129	6629
CAA Centro C.I.A.	MARTELLI MARIANGELA	MRTLNG60E4D590V	2013DUJA0000MRTLNG60E4D590V0000000001	1700	1008	692
CAA Centro C.I.A.	MARTELLI ALFIERO	MRTLFR42M051187I	2013DUJA0000MRTLFR42M051187I0000000001	3545	3399	146
CAA Centro C.I.A.	MARTINELLI LORENZO	MRTLNS36E0E715V	2013DUJA0000MRTLNS36E0E715V0000000001	202	65	137
CAA Centro C.I.A.	MARTINELLI ROSINA	MRTNS34D59A390W	2013DUJA0000MRTNS34D59A390W0000000001	804	528	276
CAA Centro C.I.A.	MARTINI COSTANTINO	MRTCSN50R15G833S	2013DUJA0000MRTCSN50R15G833S0000000001	3059	2772	287
CAA Centro C.I.A.	MARTINI GIUSEPPINA	MRTGPP29P54B243R	2013DUJA0000MRTGPP29P54B243R0000000001	2172	1617	555
CAA Centro C.I.A.	MARTINI MARTINA	MRTMTM67D0D612T	2013DUJA0000MRTMTM67D0D612T0000000001	3051	2143	908
CAA Centro C.I.A.	MARZOLO FRANCO	MRFZNC61E0C774Y	2013DUJA0000MRFZNC61E0C774Y0000000001	2433	2170	263
CAA Centro C.I.A.	MARZOVILLA DOMENICA MASSOFERRATO	MRRZDNC69E51C975I	2013DUJA0000MRRZDNC69E51C975I0000000001	3869	3335	534
CAA Centro C.I.A.	MATERASSI ARIUNNA	MTRRDND26M52D887M	2013DUJA0000MTRRDND26M52D887M0000000001	1260	1008	252
CAA Centro C.I.A.	MATERAZZI IRMA	MTRERAZI16E0D77B	2013DUJA0000MTRERAZI16E0D77B0000000001	705	454	251
CAA Centro C.I.A.	MAZZA LORENZO	MZZLNE2B22D6D13D	2013DUJA0000MZZLNE2B22D6D13D0000000001	1664	1337	327
CAA Centro C.I.A.	MAZZANTI DANIELE	MZZDNT591P7C044X	2013DUJA0000MZZDNT591P7C044X0000000002	9828	9248	580
CAA Centro C.I.A.	MAZZAROLLO GAETANO	MZZZNT59A24C3100	2013DUJA0000MZZZNT59A24C31000000000002	2724	2651	73
CAA Centro C.I.A.	MAZZI ROLANDO	MZZRND59T189B62N	2013DUJA0000MZZRND59T189B62N0000000001	1241	1123	1123
CAA Centro C.I.A.	MAZZOLENI BRUNO GUGLIELMO GIORGIO	MZZBNG60P26F2D5V	2013DUJA0000MZZBNG60P26F2D5V0000000002	5095	3062	2033
CAA Centro C.I.A.	MEACCI OMERO	MCCMR04A01F5928	2013DUJA0000MCCMR04A01F59280000000001	602	532	70
CAA Centro C.I.A.	MELONI MICHELE E MELONI FRANCESCO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	0104820536	2013DUJA0000000001048205360000000001	13296	12907	389
CAA Centro C.I.A.	MENACCI CARLA	MNCCRL42E60M126J	2013DUJA0000MNCCRL42E60M126J0000000001	626	353	273
CAA Centro C.I.A.	MENIGASSI PIRO	MNCFR38L14G395B	2013DUJA0000MNCFR38L14G395B0000000001	4007	3190	817
CAA Centro C.I.A.	MENONDI BRUNA	MNGBRN33861E971M	2013DUJA0000MNGBRN33861E971M0000000001	958	907	51
CAA Centro C.I.A.	MENONDI MARINA	MNCFMR6566L067C	2013DUJA0000MNCFMR6566L067C0000000001	3095	2496	599
CAA Centro C.I.A.	MEROLA COSIMO	MRLCSM46L10D390C	2013DUJA0000MRLCSM46L10D390C0000000001	1303	910	393
CAA Centro C.I.A.	MESCHINI RENZO	MSCRNZ41D30G687O	2013DUJA0000MSCRNZ41D30G687O0000000001	1068	677	411
CAA Centro C.I.A.	MICCA LUISA	MCCLSU66A44G716M	2013DUJA0000MCCLSU66A44G716M0000000001	661	307	354
CAA Centro C.I.A.	MICHELACCI LUCIANO	MCHLCA49D06G713H	2013DUJA0000MCHLCA49D06G713H0000000001	250	22	228
CAA Centro C.I.A.	MICHEL ALISSANDRO	MCHLSA428E032W	2013DUJA0000MCHLSA428E032W0000000001	2159	1801	358
CAA Centro C.I.A.	MICHELLI PIERANGELO	MCHPPG65R11B648M	2013DUJA0000MCHPPG65R11B648M0000000002	1696	1403	293
CAA Centro C.I.A.	MICHOLOTTI FRANCA	MCHPNC51B66F0253V	2013DUJA0000MCHPNC51B66F0253V0000000001	912	449	463
CAA Centro C.I.A.	MIGLI REMO	MGLRME28B7C227V	2013DUJA0000MGLRME28B7C227V0000000001	4068	3525	543
CAA Centro C.I.A.	MIGLIORUCCI MARISA	MGLMS38M60F592I	2013DUJA0000MGLMS38M60F592I0000000001	1683	1041	642
CAA Centro C.I.A.	MILANI MASSIMO	MILNMS73D19I726U	2013DUJA0000MILNMS73D19I726U0000000003	1675	862	813
CAA Centro C.I.A.	MINTO ANDREA	MNTMD7P30L736Y	2013DUJA0000MNTMD7P30L736Y0000000001	1118	935	183
CAA Centro C.I.A.	MODETTI LUCIANA	MDSLNC67B59G716T	2013DUJA0000MDSLNC67B59G716T0000000001	2920	2775	22
CAA Centro C.I.A.	MORANDINI ROSALBA	MORNRLB4856G6878R	2013DUJA0000MORNRLB4856G6878R0000000001	1447	215	145
CAA Centro C.I.A.	MOSCATELLI ANTONESCA	MSCNS35T53H417I	2013DUJA0000MSCNS35T53H417I0000000001	2855	2350	505
CAA Centro C.I.A.	MUGELLI PAOLO	MGLPLA63D2D612B	2013DUJA0000MGLPLA63D2D612B0000000005	3772	2974	798
CAA Centro C.I.A.	MUGNONE PATRIZIO SALVATORE	MGNPNR263C1B310E	2013DUJA0000MGNPNR263C1B310E0000000001	1028	547	481
CAA Centro C.I.A.	MULINACCI GABRIELE	MULNRL54R03D948X	2013DUJA0000MULNRL54R03D948X0000000001	5891	4605	1286
CAA Centro C.I.A.	MULLER JURGEN	MLLGN62D17Z112N	2013DUJA0000MLLGN62D17Z112N0000000001	3637	1155	2482
CAA Centro C.I.A.	MUSSIO FRANCESCO	MSSFNC57P2E20ZP	2013DUJA0000MSSFNC57P2E20ZP0000000001	10067	8773	1294
CAA Centro C.I.A.	NACCARI MARIA GRAZIA	NCCMG63A60F537F	2013DUJA0000NCCMG63A60F537F0000000001	1717	1618	96
CAA Centro C.I.A.	NACCI LUIGI	NCCCLG251M08J046S	2013DUJA0000NCCCLG251M08J046S0000000001	661	565	99
CAA Centro C.I.A.	NALDI ANTONIO	NLDNTN52E058497V	2013DUJA0000NLDNTN52E058497V0000000001	563	303	260
CAA Centro C.I.A.	NANNELLI RENZO	NNNRNZ21M12E291H	2013DUJA0000NNNRNZ21M12E291H0000000001	874	555	319
CAA Centro C.I.A.	NAPPI ELENA	NPPLEF76A67E20E	2013DUJA0000NPPLEF76A67E20E0000000001	739	0	782
CAA Centro C.I.A.	NARDINI BRUNO	NRDBRN41510A657X	2013DUJA0000NRDBRN41510A657X0000000001	1519	526	993
CAA Centro C.I.A.	NASCETTI FABIO	NCFBA4509A944E	2013DUJA0000NCFBA4509A944E0000000001	763	365	398
CAA Centro C.I.A.	NATALI DAVID	NTLDVD69R28G491G	2013DUJA0000NTLDVD69R28G491G0000000003	5859	5606	253
CAA Centro C.I.A.	NEGRARI RITA	NGBRTI6E354A576T	2013DUJA0000NGBRTI6E354A576T0000000001	7254	7126	128
CAA Centro C.I.A.	NENGINI ILVO	NNCLVJ39S07E6A0H	2013DUJA0000NNCLVJ39S07E6A0H0000000001	1927	1207	720
CAA Centro C.I.A.	NENGINI VINICIO	NNVCNS2M28B509O	2013DUJA0000NNVCNS2M28B509O0000000001	1259	984	275
CAA Centro C.I.A.	NERELLI LUIGI	NRLGUB3M2F03ZJ	2013DUJA0000NRLGUB3M2F03ZJ0000000001	7590	6149	1441
CAA Centro C.I.A.	NERI GIACOMO	NRECV79A117Z6P	2013DUJA0000NRECV79A117Z6P0000000002	2862	2714	148
CAA Centro C.I.A.	NERI IVO	NREVO27D9L384T	2013DUJA0000NREVO27D9L384T0000000001	869	544	325
CAA Centro C.I.A.	NICCOLI ILARIA	NCLIR70C50G999I	2013DUJA0000NCLIR70C50G999I0000000001	5830	4512	1318
CAA Centro C.I.A.	NICCOLORO GIUSEPPINA	NCLGPP75A53A509P	2013DUJA0000NCLGPP75A53A509P0000000003	2041	1759	282
CAA Centro C.I.A.	NIPOTTINI SARA	NIPTR8A38L5M726Z	2013DUJA0000NIPTR8A38L5M726Z0000000002	10149	10071	78
CAA Centro C.I.A.	NOCENTINI VASCO	NOCVSC3E2D0D77W	2013DUJA0000NOCVSC3E2D0D77W0000000003	889	705	184
CAA Centro C.I.A.	NOFERINI GIANFRANCO	NFRFRZ41E0E202H	2013DUJA0000NFRFRZ41E0E202H0000000001	1733	1451	282
CAA Centro C.I.A.	NOLIGNI ANTONIO	NLGNLNT21726G713Y	2013DUJA0000NLGNLNT21726G713Y0000000001	180	66	114
CAA Centro C.I.A.	NOLIS DIEGO DINO	NLSDDN66R2ZD665J	2013DUJA0000NLSDDN66R2ZD665J0000000001	6796	6547	249
CAA Centro C.I.A.	NOLTE ALEXANDER	NLTNDE4P07Z112T	2013DUJA0000NLTNDE4P07Z112T0000000001	2115	1546	569
CAA Centro C.I.A.	OCCHIPINTI CRISTINA	OCCCHT65H54D612C	2013DUJA0000OCCCHT65H54D612C0000000001	989	520	469
CAA Centro C.I.A.	OLTEANU GHEORGHE	OLTRGR67A03Z129O	2013DUJA0000OLTRGR67A03Z129O0000000002	1078	462	616

CAA Centro C.I.A.	ONESTI AGENESE	NSTGN534168D8745	2013DU A00000NSTGN534168D87450000000001	641	346	295
CAA Centro C.I.A.	OTTO SAS DI LOREDANA GUERRA E C	01602680512	2013DU A000000000016026805120000000001	3001	942	2059
CAA Centro C.I.A.	PATTONI PELLEGRINO	TLPLG70H24C236C	2013DU A00000TLPLG70H24C236C0000000001	1548	1224	324
CAA Centro C.I.A.	OTTOLINI LUCIANO	PCLCN47L21H635V	2013DU A0000PCLCN47L21H635V0000000001	732	384	348
CAA Centro C.I.A.	PACETTI RINA	PCFRN45C51A390B	2013DU A0000PCFRN45C51A390B0000000001	737	595	142
CAA Centro C.I.A.	PACINI PAOLO	PCNPA62C24D612X	2013DU A0000PCNPA62C24D612X0000000001	918	605	313
CAA Centro C.I.A.	PALELLA GIOVANNI	PLGNNS0A152326E	2013DU A0000PLGNNS0A152326E0000000002	963	249	714
CAA Centro C.I.A.	PALUMBO ANGELO	PLMNG16P06B429N	2013DU A0000PLMNG16P06B429N0000000002	2653	1930	723
CAA Centro C.I.A.	PAMPANINI ADIS	PMPDSAG40M07G716W	2013DU A0000PMPDSAG40M07G716W0000000001	1656	1398	258
CAA Centro C.I.A.	PANDOLFINI STEFANO	PNSDFNS58H14D612J	2013DU A0000PNSDFNS58H14D612J0000000001	1524	1258	266
CAA Centro C.I.A.	PANTALONI ETTORE	PNTTTR70C0E202H	2013DU A0000PNTTTR70C0E202H0000000001	2502	2382	120
CAA Centro C.I.A.	PAOLI ELISA	PLALS5E83L49G491N	2013DU A0000PLALS5E83L49G491N0000000001	882	365	517
CAA Centro C.I.A.	PAPERINI GIORGIO	PPRGR66C05991P	2013DU A0000PPRGR66C05991P0000000001	1039	482	557
CAA Centro C.I.A.	PAPI ANDREA	PPANDR847B2D0612Z	2013DU A0000PPANDR847B2D0612Z0000000001	1104	447	657
CAA Centro C.I.A.	PAPINI ANDREA	PPPHND86H3E1463F	2013DU A0000PPPHND86H3E1463F0000000002	1923	1662	261
CAA Centro C.I.A.	PARGI VIRIO	PRGV9391C11C72E	2013DU A0000PRGV9391C11C72E0000000004	3124	2468	656
CAA Centro C.I.A.	PARRI LAMBERTO	PRRLD22867F598D	2013DU A0000PRRLD22867F598D0000000001	2617	2284	333
CAA Centro C.I.A.	PARRI LEDILIA	PRRMS59503A461Q	2013DU A0000PRRMS59503A461Q0000000001	969	779	190
CAA Centro C.I.A.	PARRI MASSIMO	PASQGNM478168648H	2013DU A0000PASQGNM478168648H0000000001	4606	2667	1939
CAA Centro C.I.A.	PASQUINELLI GIOVANNI	P5QVVM53M70726Z	2013DU A0000P5QVVM53M70726Z0000000001	678	559	119
CAA Centro C.I.A.	PASQUINELLI VIVIANA	P5QVVM53M70726Z	2013DU A0000P5QVVM53M70726Z0000000001	1385	1030	355
CAA Centro C.I.A.	PASTORELLI CARLO	PSTCRL7302E202V	2013DU A0000PSTCRL7302E202V0000000002	6667	6302	365
CAA Centro C.I.A.	PECCI GINO	PCCGN46804C313H	2013DU A0000PCCGN46804C313H0000000001	324	0	388
CAA Centro C.I.A.	PECCIANI ERICA	PCRCCE7344G687M	2013DU A0000PCRCCE7344G687M0000000001	1808	1496	761
CAA Centro C.I.A.	PELLEGRINI IVONNE	PELLVN63H65C236A	2013DU A0000PELLVN63H65C236A0000000003	3194	2433	473
CAA Centro C.I.A.	PELLICCIARI MARINELLA	PELLMNL70D41F205I	2013DU A0000PELLMNL70D41F205I0000000001	1838	1365	453
CAA Centro C.I.A.	PELLICCIORI MARAZZINI GABRIELE	PELLGR80E25C236H	2013DU A0000PELLGR80E25C236H0000000001	4928	394	4534
CAA Centro C.I.A.	PERLOSINI FAUSTO	PLFSFT59L19A591T	2013DU A0000PLFSFT59L19A591T0000000001	1264	870	394
CAA Centro C.I.A.	PERGOLESINI MARIA	PRGMRA53C63G803R	2013DU A0000PRGMRA53C63G803R0000000001	1274	1158	116
CAA Centro C.I.A.	PERSI MARIA	PRSMR443868F032Z	2013DU A0000PRSMR443868F032Z0000000001	1228	956	272
CAA Centro C.I.A.	PERUGINI LIVIO	PRGVU42A16547S	2013DU A0000PRGVU42A16547S0000000001	3835	3233	602
CAA Centro C.I.A.	PERUZZI LILIANA	PRZLLN1L62E202E	2013DU A0000PRZLLN1L62E202E0000000001	3316	2996	320
CAA Centro C.I.A.	PETRI NADIA	PRINDA73584D612R	2013DU A0000PRINDA73584D612R0000000001	1258	924	334
CAA Centro C.I.A.	PETRINI GIUSEPPE	PTRGGP62M268648P	2013DU A0000PTRGGP62M268648P0000000001	886	620	266
CAA Centro C.I.A.	PETRUCCI VINICIO	PTRVNC58C31504C	2013DU A0000PTRVNC58C31504C0000000001	2706	2189	517
CAA Centro C.I.A.	PIAZZOLI URSIS	PZRSU52B18E875W	2013DU A0000PZRSU52B18E875W0000000001	3291	2869	422
CAA Centro C.I.A.	PICCHIONI ENZO	PCNZE50C15B243V	2013DU A0000PCNZE50C15B243V0000000001	954	752	202
CAA Centro C.I.A.	PICCICUTO BIAGIO	PCCBG4806B429P	2013DU A0000PCCBG4806B429P0000000001	1924	1516	408
CAA Centro C.I.A.	PICCOLLO FRANCO	PCFNC54P03E30A	2013DU A0000PCFNC54P03E30A0000000001	726	561	165
CAA Centro C.I.A.	PIERNI ENO	PRNME042A18C04T	2013DU A0000PRNME042A18C04T0000000001	333	265	68
CAA Centro C.I.A.	PIERONI DARIO	PRNDRA74M067716O	2013DU A0000PRNDRA74M067716O0000000002	3972	3720	252
CAA Centro C.I.A.	PIERONI DINO	PRNDI26A18C661W	2013DU A0000PRNDI26A18C661W0000000001	786	717	69
CAA Centro C.I.A.	PIERONI MARCO DECIMO	PRNMD66A23A657Y	2013DU A0000PRNMD66A23A657Y0000000001	1949	790	1159
CAA Centro C.I.A.	PIERONI ITIZIANA	PRNTZM59P61H157Z	2013DU A0000PRNTZM59P61H157Z0000000002	122	27	95
CAA Centro C.I.A.	PIETRINI RENATO	PIPRRNT31L25E202X	2013DU A0000PIPRRNT31L25E202X0000000001	558	279	279
CAA Centro C.I.A.	PIFFERI MASCO	PIPFM5C63T24C608W	2013DU A0000PIPFM5C63T24C608W0000000001	3279	2913	366
CAA Centro C.I.A.	PINZAUTI PAOLO	PNZPLA69P2D0612I	2013DU A0000PNZPLA69P2D0612I0000000001	1199	823	376
CAA Centro C.I.A.	PIOLI GIORDANO	PIOLGDN72B08C26S	2013DU A0000PIOLGDN72B08C26S0000000001	3580	3377	203
CAA Centro C.I.A.	PIOLI SERENA	PIUSRN73168C236Q	2013DU A0000PIUSRN73168C236Q0000000003	1305	542	763
CAA Centro C.I.A.	PIOMBINO RINALDO	PMBRLD57L18F551E	2013DU A0000PMBRLD57L18F551E0000000001	4133	3843	290
CAA Centro C.I.A.	PISTOLESI LORIANA	PVNPVPM49T13G716R	2013DU A0000PVNPVPM49T13G716R0000000001	2899	2809	90
CAA Centro C.I.A.	PIZZAMENTI GIUSEPPE	PSTLRN38166F598X	2013DU A0000PSTLRN38166F598X0000000003	1587	1529	58
CAA Centro C.I.A.	POD. LE CROCI DI BADI MAURO E ALTRI	PZZGPH42D8H224H	2013DU A0000PZZGPH42D8H224H0000000001	2298	1668	630
CAA Centro C.I.A.	PODERE LA PIAGGIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	036554900484	2013DU A0000000003655490048400000001	1414	1000	414
CAA Centro C.I.A.	PODERE LA PIAGGIA SOCIETA' AGRICOLA	05662050489	2013DU A000000000566205048900000001	1640	1333	307
CAA Centro C.I.A.	POGGIANI MONICA	PGGMNCS9A586843L	2013DU A0000PGGMNCS9A586843L0000000003	2480	765	1715
CAA Centro C.I.A.	POGGIO ROSSO SAS DI MAZZINI GRAZIELLA	01203110539	2013DU A000000000012031105390000000001	2205	1849	356
CAA Centro C.I.A.	POGGIO ROSSO SOCIETA' AGRICOLA - SRL	01387850496	2013DU A000000000013878504960000000001	2532	2198	334
CAA Centro C.I.A.	POMPILO Loredano	PIOLRT55T14D948W	2013DU A0000PIOLRT55T14D948W0000000001	4589	2957	266
CAA Centro C.I.A.	POMPUCCI PIERLUIGI E LUSINI LOREDANA SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	PMPDLN57C17H153H	2013DU A0000PMPDLN57C17H153H0000000001	1107	4303	286
CAA Centro C.I.A.	PORCU SEBASTIANO	PRCSST42P18F979G	2013DU A0000PRCSST42P18F979G0000000001	4118	3980	442
CAA Centro C.I.A.	POSSEMATO ANGELA	PPSNGL59B60L254B	2013DU A0000PPSNGL59B60L254B0000000001	5909	5005	904
CAA Centro C.I.A.	PRATICI STEFANO	PRTSFN74D20E463Z	2013DU A0000PRTSFN74D20E463Z0000000002	2151	2052	99
CAA Centro C.I.A.	PRINCI NILIA	PRNLI37C47E455G	2013DU A0000PRNLI37C47E455G0000000001	1864	1087	777
CAA Centro C.I.A.	PROFFI DAVIDE	PRHFDV70M25F205S	2013DU A0000PRHFDV70M25F205S0000000001	5252	3855	1417
CAA Centro C.I.A.	PROSPERI STEFANO	PRKSFN60M14C236E	2013DU A0000PRKSFN60M14C236E0000000001	765	727	38
CAA Centro C.I.A.	PROTASI MARINO	PRPTM49M07F592W	2013DU A0000PRPTM49M07F592W0000000004	2919	971	1948
CAA Centro C.I.A.	PUCETTI EDO	PCCE050M20E715B	2013DU A0000PCCE050M20E715B0000000001	1089	849	240
				2053	2018	35

CAA Centro C.I.A.	PUCCI ROBERTO	PCGRT141D10612T	2013DUAA0000PPCRR141D10612T0000000001	2789	2646	143
CAA Centro C.I.A.	PUGELLI PIERGIORGIO	PGGPGR50C02A071Y	2013DUAA0000PPGGPGR50C02A071Y0000000001	1006	467	539
CAA Centro C.I.A.	RAMPULLA ROSARIA	RRMPSR29I436522U	2013DUAA0000RRMPSR29I436522U0000000001	1864	1518	346
CAA Centro C.I.A.	RAPONI MILVIA	RPNMIL36057H501JM	2013DUAA0000RRPMILV36057H501JM0000000001	7416	6568	848
CAA Centro C.I.A.	RE MANUELA	REXMANL63549E514G	2013DUAA0000REXMANL63549E514G0000000001	7416	6568	848
CAA Centro C.I.A.	REDDATI ADRIANO	RDDADR4829H222M	2013DUAA0000RDDADR4829H222M0000000002	2502	2070	432
CAA Centro C.I.A.	RENAIOLI FEDERICO E RENAIOLI CLAUDIO SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	RI15E0606539	2013DUAA0000RENAIOLI15E06065390000000001	12481	11975	516
CAA Centro C.I.A.	RENIERI CARLA	RNICRL81L42E20ZT	2013DUAA0000RENICRL81L42E20ZT0000000001	19084	16482	2602
CAA Centro C.I.A.	RICCI ANNUMZIATA	RCCNZN23B65C265Q	2013DUAA0000RCCNZN23B65C265Q0000000001	2512	2129	383
CAA Centro C.I.A.	RICCI RICCARDO	RCCRCR73H18726X	2013DUAA0000RCCRCR73H18726X0000000001	10203	9627	576
CAA Centro C.I.A.	RIGHINI FRANCA	RIGHFR56E54D613W	2013DUAA0000RIGHFR56E54D613W0000000001	1992	1464	528
CAA Centro C.I.A.	RINALDI GIULIANO	RINLGN69M14A468E	2013DUAA0000RINLGN69M14A468E0000000001	1393	1008	385
CAA Centro C.I.A.	RISORTI ORESTE	RSORST39D020071	2013DUAA0000RSORST39D0200710000000001	615	84	531
CAA Centro C.I.A.	RISTORI SILVIA	RSTSLV68R47G52M	2013DUAA0000RSTSLV68R47G52M0000000001	701	598	283
CAA Centro C.I.A.	ROCCHI ALFIERO	RCCALFR420A6459T	2013DUAA0000RCCALFR420A6459T0000000001	763	480	203
CAA Centro C.I.A.	ROCCHI SERAFINO	RCCSFR02A20A461F	2013DUAA0000RCCSFR02A20A461F0000000001	789	439	350
CAA Centro C.I.A.	ROMILDA SOC. COOP. AGRIC. ZOOT.	RO3309910150	2013DUAA0000ROMILDA33099101500000000002	7912	7500	412
CAA Centro C.I.A.	ROMOLI FRANCO	ROMLFR02S15E20E	2013DUAA0000ROMLFR02S15E20E0000000001	12960	12781	179
CAA Centro C.I.A.	ROSELLI SIMONE	ROSLSM86Z0G491K	2013DUAA0000ROSLSM86Z0G491K0000000001	3573	2966	607
CAA Centro C.I.A.	ROSI FRANCESCO	ROSPFC71M241726X	2013DUAA0000ROSPFC71M241726X0000000001	3224	3086	138
CAA Centro C.I.A.	ROSSI ALESSANDRO	RSSLN71C04E715L	2013DUAA0000RSSLN71C04E715L0000000001	3855	3692	163
CAA Centro C.I.A.	ROSSI DOMENICO	RSSDNC62M19D0775	2013DUAA0000RSSDNC62M19D07750000000002	1000	674	326
CAA Centro C.I.A.	ROSSI LUCA	RSSLCLJ69C31C3035	2013DUAA0000RSSLCLJ69C31C30350000000002	2456	2037	419
CAA Centro C.I.A.	ROSSI MARCO E IACOPO SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	92046850530	2013DUAA0000ROSSI92046850530000000002	17190	16225	965
CAA Centro C.I.A.	ROSSI PIERO	RSSPRI46B14C782W	2013DUAA0000RSSPRI46B14C782W0000000001	1043	853	190
CAA Centro C.I.A.	ROSSI SETTIMO	RSSSTI39G1F6E80U	2013DUAA0000RSSSTI39G1F6E80U0000000001	8483	7974	509
CAA Centro C.I.A.	RUBEGNI GABRIELLA	RUBGRL47D65F032B	2013DUAA0000RUBGRL47D65F032B0000000001	1351	1223	128
CAA Centro C.I.A.	RUBICINI ANDREA	RUBINDR77M13M059K	2013DUAA0000RUBINDR77M13M059K0000000001	3182	2758	424
CAA Centro C.I.A.	RUGHI FABIO	RGHFBAS4B24A461B	2013DUAA0000RGHFBAS4B24A461B0000000001	1227	865	362
CAA Centro C.I.A.	RUSCI MAURA	RSCMRA58H6E202Y	2013DUAA0000RSCMRA58H6E202Y0000000001	774	0	1363
CAA Centro C.I.A.	RUSPI MARCO	RSPMRG3R17F2050	2013DUAA0000RSPMRG3R17F20500000000002	1437	1172	621
CAA Centro C.I.A.	S.V.L. DI FALLURI E C. SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	92077670534	2013DUAA0000S.V.L.920776705340000000002	1034	413	265
CAA Centro C.I.A.	SABATINI PAOLO	SBTPLA46E9D9481	2013DUAA0000SBTPLA46E9D94810000000001	5310	4268	1042
CAA Centro C.I.A.	SABATINI VINCENZO	SBTVCN8154C101Y	2013DUAA0000SBTVCN8154C101Y0000000001	1271	1073	198
CAA Centro C.I.A.	SACCA' LUIGI	SCCLGL58M15D086P	2013DUAA0000SCCLGL58M15D086P0000000001	1640	1243	397
CAA Centro C.I.A.	SALA LAURA	SALLAG63D50F205T	2013DUAA0000SALLAG63D50F205T0000000001	2144	1702	442
CAA Centro C.I.A.	SALUTINI ANTONIO	SLTNTN47R23E6250	2013DUAA0000SLTNTN47R23E62500000000001	1881	1675	206
CAA Centro C.I.A.	SALVADORI GIANNI	SLVGNM83H03C415N	2013DUAA0000SLVGNM83H03C415N0000000003	3343	2955	748
CAA Centro C.I.A.	SALVINI IVAN	SLVINI79R23B509E	2013DUAA0000SLVINI79R23B509E0000000001	4460	3510	950
CAA Centro C.I.A.	SAMPIERI REMO	SMPPIR27P1618775	2013DUAA0000SMPPIR27P1618775000000001	688	349	339
CAA Centro C.I.A.	SANDRONI FABIO	SNDFA38D20A390B	2013DUAA0000SNDFA38D20A390B0000000002	863	252	611
CAA Centro C.I.A.	SANI BRUNO	SNABRN30704M059N	2013DUAA0000SNABRN30704M059N0000000001	515	258	257
CAA Centro C.I.A.	SANLEOLINI LEDA	SNLLED31567B858K	2013DUAA0000SNLLED31567B858K0000000001	1587	1479	108
CAA Centro C.I.A.	SANSONE LUCIANO	SNSLCS8P18H501A	2013DUAA0000SNSLCS8P18H501A0000000002	1575	1246	329
CAA Centro C.I.A.	SANTARNECCHI MARIA	SNTMRA58S44B036V	2013DUAA0000SNTMRA58S44B036V0000000001	497	233	264
CAA Centro C.I.A.	SANTI FRANCESCO	SNTFNC82C17F202U	2013DUAA0000SNTFNC82C17F202U0000000001	3394	2800	594
CAA Centro C.I.A.	SANTINI CHIARA	SNTCHR70K48D612R	2013DUAA0000SNTCHR70K48D612R0000000001	1460	942	518
CAA Centro C.I.A.	SANTINI FRANCO	SNTFRN38A31M059U	2013DUAA0000SNTFRN38A31M059U0000000002	2586	2516	70
CAA Centro C.I.A.	SANTINI GAIA	SNTGAI71C52D653N	2013DUAA0000SNTGAI71C52D653N0000000001	1874	156	1718
CAA Centro C.I.A.	SANVITALE SIMONETTA FEDERICO	SNVFRCS3T06B157M	2013DUAA0000SNVFRCS3T06B157M0000000003	2710	2428	282
CAA Centro C.I.A.	SAVELLI ALFIERO	SAVLLFR28T13H185L	2013DUAA0000SAVLLFR28T13H185L0000000002	3172	3022	150
CAA Centro C.I.A.	SCAMPOLINI STEFANO	SCSMF66C10B509J	2013DUAA0000SCSMF66C10B509J0000000002	3780	3335	445
CAA Centro C.I.A.	SCARPELLI GIUSEPPE	SCRPP51C29C662M	2013DUAA0000SCRPP51C29C662M0000000001	1188	1067	121
CAA Centro C.I.A.	SCHIAVETTI MARIO	SCHMRA26C07C69C	2013DUAA0000SCHMRA26C07C69C0000000001	2549	2297	252
CAA Centro C.I.A.	SCHILENI BRUNO	SCHBRN52C1G604F	2013DUAA0000SCHBRN52C1G604F0000000001	3028	2846	182
CAA Centro C.I.A.	SCIPIONI LUCIANO	SCPLCN65D4F592L	2013DUAA0000SCPLCN65D4F592L0000000002	1490	947	543
CAA Centro C.I.A.	SCIPIONI ALBA	SCPLBA50P55C310V	2013DUAA0000SCPLBA50P55C310V0000000001	3600	1588	2012
CAA Centro C.I.A.	SCORTECI MORENO	SCMORM64C181991H	2013DUAA0000SCMORM64C181991H0000000001	676	382	294
CAA Centro C.I.A.	SCULATI ROSALBA	SCLRSB5351G825X	2013DUAA0000SCLRSB5351G825X0000000001	1364	0	2078
CAA Centro C.I.A.	SECONDI LORIANO	SCLNRN43B13A241R	2013DUAA0000SCLNRN43B13A241R0000000001	9657	8890	667
CAA Centro C.I.A.	SEMPREVIVO OMAR	SMPRV69R17G0889P	2013DUAA0000SMPRV69R17G0889P0000000001	891	0	951
CAA Centro C.I.A.	SERAFINI LUIGI	SFRFLU32R03E810H	2013DUAA0000SFRFLU32R03E810H0000000001	1620	1050	570
CAA Centro C.I.A.	SERENI MORENO	SRRMNR52T9L123Y	2013DUAA0000SRRMNR52T9L123Y0000000001	2682	1094	1588
CAA Centro C.I.A.	SERROTTI FRANCESCA	SRRFNC6A50A851G	2013DUAA0000SRRFNC6A50A851G0000000001	576	237	339
CAA Centro C.I.A.	SIMI GIORGIO	SMIGRG75D05G628R	2013DUAA0000SMIGRG75D05G628R0000000004	1466	1303	163
CAA Centro C.I.A.	SIMONELLI ROBERTO	SMNRR71D27G843I	2013DUAA0000SMNRR71D27G843I0000000003	1877	1541	336
CAA Centro C.I.A.	SIMONI AFFORTUNATA, BENELLI VIVETTA E PERUGINI MARTA SOC. SEMPLICE	00620.60551	2013DUAA0000SIMONI00620.605510000000001	6370	6242	128
CAA Centro C.I.A.	SIMOV SIMONE	SMVSMN31R25Z104S	2013DUAA0000SMVSMN31R25Z104S0000000001	1560	1326	234
CAA Centro C.I.A.	SIOTTO SALVATORE	SITSV72P081726T	2013DUAA0000SITSV72P081726T0000000001	2810	1715	1095
CAA Centro C.I.A.	SOC. SEMPL. AZ. AGR. MORGANTINI ANGILO E ALFIERO SOCIETA' AGRICOLA	00303030522	2013DUAA0000SOC003030305220000000001	3613	3409	204

CAA Centro C.I.A.	8202090536	2013DUAA00000000082002090536000000000001	18408	17907	501
SOC.AGR. FATTORIA DUE PALME SRL	05006450489	2013DUAA000000000006450489000000000001	5210	4905	305
SOC.AGR. M.DEL CHIARO DAMIANI SNC	2014554030	2013DUAA000000000014554030000000000002	62914	62623	291
SOCIETA' AGRICOLA FOCO DI KOVARCH ETTORE E FRANCESCO SAS	01349610533	2013DUAA00000000001349610533000000000002	3800	2732	1068
SOCIETA' AGRICOLA LA CIAMBELLONA SRL	01345910481	2013DUAA00000000001345910481000000000001	12726	2562	10164
SOCIETA' AGRICOLA RADICEO S. R.L.	0590460486	2013DUAA000000000059046048600000000001	3219	2513	706
SOCIETA' AGRICOLA FONTE ANTICA SAS	03215440528	2013DUAA00000000000321544052800000000002	1314	771	543
SOCIETA' AGRICOLA I CIPRESSI DI RINALDI FRANCO STEFANIA E VALENTIANO LUISA SOCIETA' S	05602540485	2013DUAA00000000005602540485000000000001	13018	11333	1685
SOCIETA' AGRICOLA INALBI	07563891006	2013DUAA00000000007563891006000000000001	3978	3021	957
SOCIETA' AGRICOLA LE MIE COLLINE SAS DI FRANCESCA LORENZA MALGARÀ	07503509522	2013DUAA00000000007503509522000000000001	3391	2825	566
SOCIETA' AGRICOLA NOVELLETO DI ROMANILLO GAIA E C. S.N.C.	01712470507	2013DUAA00000000001712470507000000000001	17090	15471	1619
SOCIETA' AGRICOLA SAN FREDIANO A R.L.	01350200539	2013DUAA00000000001350200539000000000001	3141	0	3353
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA POGGIO MARGHERITA DI MAVICA RODOLFO E C.	SD0SFN7E48E202F	2013DUAA0000000000SD0SFN7E48E202F0000000002	7655	7147	508
SODI STEFANIA	SNBNBT3AC16716C	2013DUAA0000000000SNBNBT3AC16716C0000000001	2364	2206	158
SONNINI BENITO	SYNMS937M10H601N	2013DUAA0000000000SYNMS937M10H601N0000000001	1222	1107	115
SOVANI MASSIMO	SZFLF4M3M26P032P	2013DUAA0000000000SZFLF4M3M26P032P0000000001	4609	3582	1027
SOZZI ALFO	SZML54E64D613C	2013DUAA0000000000SZML54E64D613C0000000001	1640	1421	219
SOZZI MARIA LUISA	SPNVE439A57E456T	2013DUAA0000000000SPNVE439A57E456T0000000001	1202	829	373
SPINA EVA	STFNNA41D66F032Z	2013DUAA0000000000STFNNA41D66F032Z0000000001	1092	1007	85
STEFANINI ANNA	STPVT3R6E13H222F	2013DUAA0000000000STPVT3R6E13H222F0000000001	1149	991	158
STOPPIONI VITTORIO	01750220491	2013DUAA000000000001750220491000000000001	2006	1468	538
SURSUM PARES SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	SNVLS59L12D612P	2013DUAA0000000000SNVLS59L12D612P0000000001	1333	830	503
SURTER ALESSANDRO	TLLCR254R44878X	2013DUAA0000000000TLLCR254R44878X0000000001	1649	1294	355
TALOCCHINI GRAZIA	TMRD0A4703A558G	2013DUAA0000000000TMRD0A4703A558G0000000001	2257	1843	414
TAMARRI DARIO	TNCPG43R2782431	2013DUAA0000000000TNCPG43R27824310000000001	1620	1368	252
TANCREDI PIERLUIGI	TLRMC64L24C313E	2013DUAA0000000000TLRMC64L24C313E0000000001	2128	62	2066
TARLIONI MIRCO	TECMRC93R12F656V	2013DUAA0000000000TECMRC93R12F656V0000000001	1503	699	804
TECI MARCO	01227290523	2013DUAA0000000000012272905230000000000001	6904	6665	239
TENUTA IL GIARDINO S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA - SOCIETA' UNIPERSONALE	02215650488	2013DUAA00000000000221565048800000000003	1116	881	235
TENUTA LA CORBELLINA DI ANICHINI MARCO, MARCELLO E CORBELLINI ANNA MARIA	00857650527	2013DUAA00000000000085765052700000000001	12634	12307	327
TENUTA LA NOVELLA S.R.L.	TSTGNN51B64H501E	2013DUAA0000000000TSTGNN51B64H501E0000000001	1124	767	354
TESTA GIANNI	TZZR6G4AT066623V	2013DUAA0000000000TZZR6G4AT066623V0000000001	2369	1823	546
TIEZZI GIORGIO	TGLGHN2JA28C774T	2013DUAA0000000000TGLGHN2JA28C774T0000000001	3005	2748	257
TIGLI GHINO	TGLVNS4A2D20Z2E	2013DUAA0000000000TGLVNS4A2D20Z2E0000000001	1283	1283	103
TIGLI IVANO	TGLNL34L23F828Y	2013DUAA0000000000TGLNL34L23F828Y0000000001	777	147	630
TIGLI LINO	TNTNNA24P55E202R	2013DUAA0000000000TNTNNA24P55E202R0000000001	4231	3874	357
TINTURINI ANNUNZIATA	TRLCD5057E50L049E	2013DUAA0000000000TRLCD5057E50L049E0000000001	1295	1220	75
TIRELLI CLAUDIO	TRBPR266C576716K	2013DUAA0000000000TRBPR266C576716K0000000001	4402	3650	752
TRIBOCCHI PATRIZIA	TMPNDA67A50E202O	2013DUAA0000000000TMPNDA67A50E202O0000000001	882	531	351
TOMPETRINI NADIA	TNLMBL47D61B57E	2013DUAA0000000000TNLMBL47D61B57E0000000002	2025	1548	477
TONELLI AMABILE	TNLMCE7L29E715H	2013DUAA0000000000TNLMCE7L29E715H0000000002	1640	861	861
TONELLI MARCO	TNTSLV7E576088Q	2013DUAA0000000000TNTSLV7E576088Q0000000001	2138	1031	1107
TONTI SILVIA	TRODF28527E715D	2013DUAA0000000000TRODF28527E715D000000000001	1075	741	334
TORI DELFO	TRRFRNG0E69F225V	2013DUAA0000000000TRRFRNG0E69F225V0000000003	4716	3647	1069
TORRE PIERINA	TRTOS7E50L049E	2013DUAA0000000000TRTOS7E50L049E0000000002	2057	1752	305
TORTORELLI ROSA	TSNMN5148E875R	2013DUAA0000000000TSNMN5148E875R0000000004	8572	8132	440
TOSONI MORENA	TTNRK53H11L383Z	2013DUAA0000000000TTNRK53H11L383Z0000000003	2050	0	2317
TOTARO ENRICO	TZLCN554A9L946E	2013DUAA0000000000TZLCN554A9L946E0000000002	1000	821	179
TOZZI LUCIANA	TRBMRAS1B06I445K	2013DUAA0000000000TRBMRAS1B06I445K0000000001	451	196	255
TRABALZINI MARIO	TRPNTA84D27F26I	2013DUAA0000000000TRPNTA84D27F26I0000000001	5895	4981	914
TRAPASSI ANTONIO	TRNV0A7M27E465F	2013DUAA0000000000TRNV0A7M27E465F0000000001	2112	1915	197
TREMOLANTI IVO	TRNLNMS4L66D656X	2013DUAA0000000000TRNLNMS4L66D656X0000000001	585	442	143
TRENTI LEONORA	TRJRC57H13A390X	2013DUAA0000000000TRJRC57H13A390X0000000002	2761	2460	301
TROJANIS RICCARDO	TFN6P2C14D009Q	2013DUAA0000000000TFN6P2C14D009Q0000000001	657	265	392
TUFANIO GIUSEPPE	TMNGN34T14H163K	2013DUAA0000000000TMNGN34T14H163K0000000001	642	492	150
TUMINO GIOVANNI	TRMHL86L59C236D	2013DUAA0000000000TRMHL86L59C236D0000000002	2213	1431	782
TURRI MICHELA	GDYLS554H42102E	2013DUAA0000000000GDYLS554H42102E0000000001	1944	468	481
UGODY ELISABETH	NFRMSAS7C11Z133O	2013DUAA0000000000NFRMSAS7C11Z133O0000000001	4732	264	264
UNFER AMOS	Z78FN75D61H501Z	2013DUAA0000000000Z78FN75D61H501Z0000000001	1963	1724	239
UTZERI FRANCESCA	VCCMR60M46E972J	2013DUAA0000000000VCCMR60M46E972J0000000001	3079	2797	282
VACCA MARIA LAURA	VGNVGR57C30A006X	2013DUAA0000000000VGNVGR57C30A006X0000000001	2347	2070	277
VAGNOLI GIORGIO	VLDMRAS15692103Z	2013DUAA0000000000VLDMRAS15692103Z0000000001	1199	862	337
VALDRIGHI MARIA	VLNPRN58815A541Z	2013DUAA0000000000VLNPRN58815A541Z0000000002	1710	615	1095
VALENTINI PIER RINALDO	VNNNDL51P67H109P	2013DUAA0000000000VNNNDL51P67H109P0000000001	1665	1306	359
VANNELLI DANIELA	VNNL5E54L231763L	2013DUAA0000000000VNNL5E54L231763L0000000001	545	358	187
VANNI ELISEO	VNNGN21M23C172U	2013DUAA0000000000VNNGN21M23C172U0000000001	2504	1113	1391
VANNI GINO	VNNLGT64H03G528I	2013DUAA0000000000VNNLGT64H03G528I0000000001	6223	4863	1360
VANNI LUIGI	VNNLBT65F247931	2013DUAA0000000000VNNLBT65F2479310000000001	809	374	435
VANNINI ELISABETTA MARIA	VNNML6E3H094468X	2013DUAA0000000000VNNML6E3H094468X0000000001	3690	2504	586
VANNUCCI EMILIO	VSKRGN521678243E	2013DUAA0000000000VSKRGN521678243E0000000001	649	527	122

CAA Centro C.I.A.	VEGNI IVIANO	VGNVN15A28497X	2013DUUA00000GNNV51A268497X0000000002	4988	4784	204
CAA Centro C.I.A.	VELA ANTONIETTA	VLENNT66M7F839Y	2013DUUA00000VLENN1T66M7F839Y0000000001	2120	905	1215
CAA Centro C.I.A.	VENERANDI BRUNA	VNBRRN58E68B5570	2013DUUA00000VNBRRN58E68B55700000000001	1849	46	1803
CAA Centro C.I.A.	VENTURI ANDREA	VNTNDR59A25G713N	2013DUUA00000VNTNDR59A25G713N0000000001	963	0	979
CAA Centro C.I.A.	VENTURINI MAURIZIA	VNTVRN05A4E202X	2013DUUA00000VNTVRN05A4E202X0000000001	2544	1887	1887
CAA Centro C.I.A.	VETTORI ANDREA	VVTDR64T02D612M	2013DUUA00000VVTDR64T02D612M0000000001	2230	1795	435
CAA Centro C.I.A.	VICHI MIERI	VCHMRE58B4F0320	2013DUUA00000VCHMRE58B4F03200000000001	7901	6048	1853
CAA Centro C.I.A.	VICIANI LEANDRO	VNLDR6323D6212A	2013DUUA00000VNLDR6323D6212A0000000001	595	469	126
CAA Centro C.I.A.	VIENI ORAZIO	VNNR2033824H153H	2013DUUA00000VNNR2033824H153H0000000001	91	0	128
CAA Centro C.I.A.	VITI GUIDO	VITGDOA0C11C319X	2013DUUA00000VITGDOA0C11C319X0000000001	902	512	390
CAA Centro C.I.A.	VITTORI FRANCA	VTFNCS3L58F592Q	2013DUUA00000VTFNCS3L58F592Q0000000001	678	556	122
CAA Centro C.I.A.	VIVA PIETRO PACINI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI MARIO PACINI E C.	01337620478	2013DUUA000000000133762047800000000002	3043	2432	611
CAA Centro C.I.A.	VOLPI ELDA	VLPLEA9545D4031	2013DUUA00000VLPLEA9545D40310000000001	1117	931	186
CAA Centro C.I.A.	ZAMBERNARDI GRAZIANO, AMADORI ROBERTA, ZAMBERNARDI MAURO E TIBERI MARILEN	01210490536	2013DUUA000000000121049053600000000001	20765	1665	4155
CAA Centro C.I.A.	ZANIBATO ELENA	ZNR1NF48P436639Z	2013DUUA00000ZNR1NF48P436639Z0000000001	826	226	601
CAA Centro C.I.A.	ZEI ALBERTO	ZELRT451AG4910	2013DUUA00000ZELRT451AG49100000000001	421	240	181
CAA Centro C.I.A.	ZERBINI MARIA	ZERBMA2644H3560Y	2013DUUA00000ZERBMA2644H3560Y0000000001	792	348	444
CAA Centro C.I.A.	ZIGIOTTI LUCIANA MARIA	ZGLTMM48C48L781L	2013DUUA00000ZGLTMM48C48L781L0000000001	1869	452	444
CAA Coldiretti	ACCIAI GIOVANNI	CCAGNN33H25C66P	2013DUUA00000CCAGNN33H25C66P0000000002	4503	4097	406
CAA Coldiretti	ACUTI LUCIA	CTALC42R566687E	2013DUUA00000CTALC42R566687E0000000001	2281	1796	485
CAA Coldiretti	AGATI FABIO	GTAFBA56M24G702M	2013DUUA00000GTAFBA56M24G702M0000000001	5937	5381	556
CAA Coldiretti	AGOSTINETTO MANUEL	GSTMNL80E24F443Y	2013DUUA00000GSTMNL80E24F443Y0000000003	3688	3189	499
CAA Coldiretti	AGOSTONI FRANCESCO	G5TFNCS1L15F205Z	2013DUUA00000G5TFNCS1L15F205Z0000000001	3863	3399	464
CAA Coldiretti	AGRESTI ANDREA	GRSNDR66R27E202N	2013DUUA00000GRSNDR66R27E202N0000000002	4617	4279	338
CAA Coldiretti	AGRICOLA FABBRICHE, SOCIETA' AGRICOLA S.A.S. DI CATERINA PALMA	00852460518	2013DUUA000000000085246051800000000001	10503	10183	320
CAA Coldiretti	AGRIMAR SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01421840537	2013DUUA000000000014218405370000000001	8550	8062	488
CAA Coldiretti	AIUDI ANTONELLA	DANNL6E41F0321	2013DUUA00000DANNL6E41F0321000000000001	2667	2184	483
CAA Coldiretti	ALBANO GIOVANNA	LBNGNN4284A9950	2013DUUA00000LBNGNN4284A99500000000001	1132	919	213
CAA Coldiretti	ALBERTONI IVASCO	LBVVS5C21C102C	2013DUUA00000LBVVS5C21C102C0000000001	4010	2583	1427
CAA Coldiretti	ALFONSI GIOVANNI	LFNGNNS5F98L019M	2013DUUA00000LFNGNNS5F98L019M0000000001	12607	8662	3945
CAA Coldiretti	ALLEGRETTI LUCIA	LLGLC4U2753B1811	2013DUUA00000LLGLC4U2753B18110000000001	1547	874	673
CAA Coldiretti	ALEVAMENTO FONTE DEGLI ANGELI SRL	00459990479	2013DUUA000000000459990479000000000001	7157	6107	1050
CAA Coldiretti	ALKANJARI MIHEL	LLKMLV23P052100A	2013DUUA00000LLKMLV23P052100A0000000001	3646	2865	781
CAA Coldiretti	AMATUCCI MARILENA	MTCMVNS70C319G	2013DUUA00000MTCMVNS70C319G0000000001	2028	1412	616
CAA Coldiretti	AMBRGIONI GIANFRANCO	MBRGRFS9P25M059M	2013DUUA00000MBRGRFS9P25M059M0000000001	2115	1306	809
CAA Coldiretti	AMMIRANDI CATERINA	MMRRCN37841H417J	2013DUUA00000MMRRCN37841H417J0000000001	1805	1417	388
CAA Coldiretti	ANDIOTTI MARCO	NCLCMR37H9H109Y	2013DUUA00000NCLCMR37H9H109Y0000000001	947	500	447
CAA Coldiretti	ANDOLFI ROSANNA	NDLRNNS2P42H570C	2013DUUA00000NDLRNNS2P42H570C0000000001	460	370	90
CAA Coldiretti	ANDREI AMEDEO	NDRMDA4D15I57F	2013DUUA00000NDRMDA4D15I57F0000000001	1059	354	285
CAA Coldiretti	ANDREOTTI RENZO	NDRNRZ31803G715P	2013DUUA00000NDRNRZ31803G715P0000000001	572	287	705
CAA Coldiretti	ANDREUCCI SILVIO	NDRSILV76R18C236J	2013DUUA00000NDRSILV76R18C236J0000000001	1410	1053	357
CAA Coldiretti	ANGELLA LORENZA	NGLNZZ3M49G870A	2013DUUA00000NGLNZZ3M49G870A0000000002	1305	774	531
CAA Coldiretti	ANGELOZZI MARIA	NGLMRA32D53H588V	2013DUUA00000NGLMRA32D53H588V0000000001	1080	805	275
CAA Coldiretti	ANGIOLINI TERESA	NGLTRS25D48A390C	2013DUUA00000NGLTRS25D48A390C0000000001	1419	1223	106
CAA Coldiretti	ANGIOLINI SAURO	NGLSRA50H298670D	2013DUUA00000NGLSRA50H298670D0000000001	2358	1789	569
CAA Coldiretti	ANICHINI PAOLA	NCHPLA64E1E1695	2013DUUA00000NCHPLA64E1E16950000000001	697	542	155
CAA Coldiretti	ANICHINI PAOLA	NCHPLA70P65D612R	2013DUUA00000NCHPLA70P65D612R0000000002	1728	1041	687
CAA Coldiretti	APA MARIA	PAAMRA54M50485Z	2013DUUA00000PAAMRA54M50485Z0000000002	972	123	849
CAA Coldiretti	ARANEIO MAURO	RAMARA80C28D403C	2013DUUA00000RAMARA80C28D403C0000000001	6024	5600	424
CAA Coldiretti	AREZZINI LUIGI	RZLGLU58T05A390L	2013DUUA00000RZLGLU58T05A390L0000000001	4980	4921	59
CAA Coldiretti	ARMENTARO DAVIDE	RVNDV086D17E020K	2013DUUA00000RVNDV086D17E020K0000000009	2520	2254	266
CAA Coldiretti	ARONNE ADOLFO PAFIFICO	RNDFP43D061156E	2013DUUA00000RNDFP43D061156E0000000001	3079	1688	1391
CAA Coldiretti	ASCI DORALUISA	SCADLSA0B45C426Q	2013DUUA00000SCADLSA0B45C426Q0000000001	715	591	124
CAA Coldiretti	ASCI MARIA	SCAMRA39P5C626M	2013DUUA00000SCAMRA39P5C626M0000000001	512	286	226
CAA Coldiretti	ATZENI ENRICO	TZNIRC54T221182L	2013DUUA00000TZNIRC54T221182L0000000001	1963	1274	689
CAA Coldiretti	AZ AGR. 'POGGIETTO' DI CARTURA ADRIANO E BANDINI LUCIANA S.S	01904620489	2013DUUA000000000190462048900000000001	837	483	354
CAA Coldiretti	AZ AGR. BIANCHI GABRIELE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	01942000504	2013DUUA000000000194200050400000000002	39025	38856	169
CAA Coldiretti	AZ AGR. BONCOMPAGNI VIRGILIO E MATTEO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	01576700510	2013DUUA000000000157670051000000000002	7828	7686	142
CAA Coldiretti	AZ AGR. CASANGELI S.S. DI CASANGELI ALBERTO E LIDO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	0155670530	2013DUUA0000000001556705300000000001	14949	14311	638
CAA Coldiretti	AZ AGR. DIANELLA DI MAURO LUNARDI E IRENE WASHURA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	05879140480	2013DUUA000000000587914048000000000002	12895	12814	81
CAA Coldiretti	AZ AGR. FL. BETTIOLI SS	022861640488	2013DUUA000000000228616404880000000001	1385	1262	123
CAA Coldiretti	AZ AGR. IL QUERCIADDEO S.R.L.	00250120523	2013DUUA000000000025012052300000000001	2812	1387	1425
CAA Coldiretti	AZ AGR. MESSINI DARIO, POGGESI VERA S	01699740484	2013DUUA0000000001699740484000000001	2055	1886	169
CAA Coldiretti	AZ AGR. POGGIO NIBBALE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	01519270530	2013DUUA0000000001519270530000000004	7133	6023	1110
CAA Coldiretti	AZ AGR. DANDELLINI GIAN PAOLO, CLAUDIO E LUIGI SOCIETA' AGRICOLA	01748330519	2013DUUA000000000174833051900000000002	14454	14302	152
CAA Coldiretti	AZ AGR. ANGNOLONI MARIO E TITO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	00927550517	2013DUUA000000000092755051700000000001	3221	1740	148
CAA Coldiretti	AZ AGR. ANGNOLONI MARIO	FRNGL34M50L038C	2013DUUA00000FRNGL34M50L038C0000000001	1224	1096	1281
CAA Coldiretti	AZ AGR. SAN FABIANO DI FRANCESI MARCO E RICCARDO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	05900890483	2013DUUA0000000590089048300000000001	4599	3696	903
CAA Coldiretti	AZ AGRICOLA F.LU. MANCINI ELIO, SANI, EGIDIO	00349340513	2013DUUA0000000003493405130000000001	16488	10485	6003
CAA Coldiretti	AZIENDA AGRARIA LE CAVALLINARE SOCIETA' SEMPLICE	01198270538	2013DUUA000000000011982705380000000001	4506	4287	219



Table with columns: CAA, Azienda, Comune, Codice Catastrale, Data, and other identifiers. Includes entries for various agricultural societies like 'AGRICOLA BUCCOLINI R. E M. SOCIETA', 'AGRICOLA SEMPLICE', and 'AGRICOLA MARIANI S.S.'.

Table with columns: CAA, Azienda, Comune, Codice Catastrale, Data, and other identifiers. Includes entries for various agricultural societies like 'AGRICOLA MARIANI S.S.', 'AGRICOLA SEMPLICE', and 'AGRICOLA BUCCOLINI R. E M. SOCIETA'.

Table with columns: CAA, Azienda, Comune, Codice Catastrale, Data, and other identifiers. Includes entries for various agricultural societies like 'AGRICOLA MARIANI S.S.', 'AGRICOLA SEMPLICE', and 'AGRICOLA BUCCOLINI R. E M. SOCIETA'.

CAA Coldiretti	BELLORI GIUSEPPE, SILVERIO, ALESSANDRA, BARBARA E DAVIDE	BLR1T5S506E25S	2013DU0A0000BLLRT5S506E25S0000000001	1404	854
CAA Coldiretti	BELLUMORI GIUSEPPE, SILVERIO, ALESSANDRA, BARBARA E DAVIDE	00919R00532	2013DU0A0000000000000000000000000001	1134	687
CAA Coldiretti	BELMONTI SILVIA	BLMSLV73B54G088K	2013DU0A0000BLMSLV73B54G088K0000000001	4602	4449
CAA Coldiretti	BELTRAMI RICCARDO	BLTRCR69L23E20JL	2013DU0A0000BLTRCR69L23E20JL000000000001	5202	4772
CAA Coldiretti	BENEDETTI TOMMASO	BNCTMS76M12D612O	2013DU0A0000BNCTMS76M12D612O0000000001	440	299
CAA Coldiretti	BENEDETTI GIOVANNA	BNDGN50P51F686F	2013DU0A0000BNDGN50P51F686F000000000002	5412	5220
CAA Coldiretti	BENEDETTI VITTORIANO	BNDFTR33T086687F	2013DU0A0000BNDFTR33T086687F0000000001	549	314
CAA Coldiretti	BENETTI GINO	BNENGT28S24E574A	2013DU0A0000BNENGT28S24E574A0000000001	1106	573
CAA Coldiretti	BENCICHI ANTONELLA	BNNCNI60957G16I	2013DU0A0000BNNCNI60957G16I0000000001	4409	4241
CAA Coldiretti	BENINI ROSSANA	BNBNS50744F032Z	2013DU0A0000BNBNS50744F032Z0000000001	6417	6293
CAA Coldiretti	BEUCU IVO	BEUCV047E15E693Q	2013DU0A0000BEUCV047E15E693Q0000000001	2531	2420
CAA Coldiretti	BENVENUTI ANNA	BEVNVN44D53E43ZC	2013DU0A0000BEVNVN44D53E43ZC0000000001	3208	2872
CAA Coldiretti	BERGAMASCHI ULDERICO	BRLGLC32R28L764E	2013DU0A0000BRLGLC32R28L764E0000000001	1258	536
CAA Coldiretti	BERGAMO DAL PIAZ FRANCESCO	BRTGFC76505F187H	2013DU0A0000BRTGFC76505F187H0000000001	13504	2453
CAA Coldiretti	BERGE ASA KARIN	BRGSRN32D60Z132X	2013DU0A0000BRGSRN32D60Z132X0000000001	2488	2338
CAA Coldiretti	BERNABONI FABRIZIO	BRNFRZ65011E379M	2013DU0A0000BRNFRZ65011E379M0000000001	1476	401
CAA Coldiretti	BERNARDINI ANTONELLA	BRNNNL64C43L303L	2013DU0A0000BRNNNL64C43L303L0000000005	11700	11326
CAA Coldiretti	BERNI GRAZETTA	BRNGZT38E5H791F	2013DU0A0000BRNGZT38E5H791F0000000001	888	547
CAA Coldiretti	BERNI LIONELLO	BRNLNLL5T18B007A	2013DU0A0000BRNLNLL5T18B007A0000000001	1530	1228
CAA Coldiretti	BERNINI GESSICA	BRNGSC78L67I26V	2013DU0A0000BRNGSC78L67I26V0000000002	3087	1285
CAA Coldiretti	BERRI ANDREA	BRRRNDR6350D969N	2013DU0A0000BRRRNDR6350D969N0000000001	2340	2028
CAA Coldiretti	BERTEI GIUSEPPINA	BRTGPP70H53C236W	2013DU0A0000BRTGPP70H53C236W0000000001	728	360
CAA Coldiretti	BERTEI LUIGO	BRTGLU56E03B979W	2013DU0A0000BRTGLU56E03B979W0000000001	1568	837
CAA Coldiretti	BERTI DANIELA	BRTDNL56A66I504G	2013DU0A0000BRTDNL56A66I504G0000000001	1607	1239
CAA Coldiretti	BERTOLI GIUSEPPE	BRTGP87567G02F	2013DU0A0000BRTGP87567G02F0000000002	19919	391
CAA Coldiretti	BERTOLINI CRISTINA	BRTCT57156E2114F	2013DU0A0000BRTCT57156E2114F0000000003	1346	395
CAA Coldiretti	BERTOLINI SILVIO	BRTSLV73E27C236R	2013DU0A0000BRTSLV73E27C236R0000000001	550	422
CAA Coldiretti	BERTOLUCCI FRANCESCA	BRTMFR91D67E463G	2013DU0A0000BRTMFR91D67E463G0000000002	1826	1098
CAA Coldiretti	BERTOZZI ANNAMARIA SERENA	BRTMR36764L946Q	2013DU0A0000BRTMR36764L946Q0000000001	8858	185
CAA Coldiretti	BERTUCCI ROBERTA	BRTTRT72H43C236K	2013DU0A0000BRTTRT72H43C236K0000000001	1483	160
CAA Coldiretti	BESSON GUEDIMINE GALITZINE	BSSSGMN6802F39L	2013DU0A0000BSSSGMN6802F39L0000000001	1915	274
CAA Coldiretti	BETTI VIVIANA	BTTVNV33M64B984D	2013DU0A0000BTTVNV33M64B984D0000000001	2330	1884
CAA Coldiretti	BETTI ARTEMIO E IVO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	00281R70533	2013DU0A0000000000281R705330000000001	5939	469
CAA Coldiretti	BEZZONI BRUNA	BBTBRN34ME4D786M	2013DU0A0000BBTBRN34ME4D786M0000000001	432	4
CAA Coldiretti	BEZZINI PERGENTINA	BZ2PZS044P53C044F	2013DU0A0000BZ2PZS044P53C044F0000000001	1722	182
CAA Coldiretti	BEZZINI TIZIANA	BZ2TN85C69F032R	2013DU0A0000BZ2TN85C69F032R0000000001	2704	329
CAA Coldiretti	BIAGIETTI DAVIDE	BGTDDV472E3E20J	2013DU0A0000BGTDDV472E3E20J0000000002	2891	517
CAA Coldiretti	BIANCHI CARLO ALBERTO	BGNCLL41P03A390C	2013DU0A0000BGNCLL41P03A390C0000000001	1701	1196
CAA Coldiretti	BIANCHI GIOVANINNA	BNCGN45C51991A	2013DU0A0000BNCGN45C51991A0000000001	886	377
CAA Coldiretti	BIANCHI IVANA - MARIA	BNCGVMR42C66H417P	2013DU0A0000BNCGVMR42C66H417P0000000001	2903	1958
CAA Coldiretti	BIANCHI MARIA MADDALENA LUCIA	BNCGVMD42C38157X	2013DU0A0000BNCGVMD42C38157X0000000001	3234	456
CAA Coldiretti	BIANCHI MAURO	BNCGVMR48IA231D4165	2013DU0A0000BNCGVMR48IA231D416500000001	5126	3377
CAA Coldiretti	BIANCHI PAOLO	BNCP1A57A14G7025	2013DU0A0000BNCP1A57A14G70250000000001	1472	389
CAA Coldiretti	BIANCHI SAMUELE	BNCSML71P03E715Y	2013DU0A0000BNCSML71P03E715Y0000000001	810	688
CAA Coldiretti	BIANCHINI ROBERTO	BNCRTR59M17H901S	2013DU0A0000BNCRTR59M17H901S0000000001	1673	1210
CAA Coldiretti	BIANCHI PATRIZIA	BNCPZ250H61G752F	2013DU0A0000BNCPZ250H61G752F0000000001	881	244
CAA Coldiretti	BIANCONI DOMENICO	BNCDNC31E30D613M	2013DU0A0000BNCDNC31E30D613M0000000002	1252	1121
CAA Coldiretti	BIBI IRMA	BBIRIM42I63888P	2013DU0A0000BBIRIM42I63888P0000000001	392	1587
CAA Coldiretti	BIFFOLINI AUGUSTO	BTLG570R25D077Y	2013DU0A0000BTLG570R25D077Y0000000002	2087	1666
CAA Coldiretti	BIFFOLINI LUIGINO E LIA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01422600534	2013DU0A000000000001422600534000000001	4546	4039
CAA Coldiretti	BIGLIAZZI MARCO	BGLMRC63D08F656M	2013DU0A0000BGLMRC63D08F656M0000000001	2023	1622
CAA Coldiretti	BIMBI ROSSELLA	BMBRS152R42D815Q	2013DU0A0000BMBRS152R42D815Q0000000001	813	748
CAA Coldiretti	BINDI ELISA	BNDLSE80T63E202D	2013DU0A0000BNDLSE80T63E202D0000000003	12069	11588
CAA Coldiretti	BINI ANTONIO	BNINNTN55B16H79JJ	2013DU0A0000BNINNTN55B16H79JJ0000000001	2295	1557
CAA Coldiretti	BIONI FRANCESCO	BNDPNG64C02H449N	2013DU0A0000BNDPNG64C02H449N0000000001	1021	620
CAA Coldiretti	BIONDI GASPERO	BNNDGFR39R16F640H	2013DU0A0000BNNDGFR39R16F640H0000000001	1946	1746
CAA Coldiretti	BISCONTI GIAMPAOLO	BSCGPL46D10G088X	2013DU0A0000BSCGPL46D10G088X0000000001	1478	1335
CAA Coldiretti	BISTI FABIO	BSTTFR472R08L303E	2013DU0A0000BSTTFR472R08L303E0000000002	8529	7850
CAA Coldiretti	BIZZARRI ASCANIO	BZ2SCN38M29H980V	2013DU0A0000BZ2SCN38M29H980V0000000001	1732	1405
CAA Coldiretti	BLASI DANIELE	BLSDNL79D25E463B	2013DU0A0000BLSDNL79D25E463B0000000001	804	613
CAA Coldiretti	BOCCI ANNA MARIA	BCCNMR58865H501L	2013DU0A0000BCCNMR58865H501L0000000001	6403	4273
CAA Coldiretti	BOCCINI ENZO	BOCCNE239P16726JU	2013DU0A0000BOCCNE239P16726JU0000000001	2071	1843
CAA Coldiretti	BOCCIOLINI SILVANO	BOCCSVN51D2D0612S	2013DU0A0000BOCCSVN51D2D0612S0000000001	1593	1103
CAA Coldiretti	BOLDRINI LUCA	BLDLC08D21A851G	2013DU0A0000BLDLC08D21A851G0000000002	5068	4940
CAA Coldiretti	BOLOGNESI ALBERTO	BBLGRT08R42Z1726O	2013DU0A0000BBLGRT08R42Z1726O0000000001	619	267
CAA Coldiretti	BOMBARDI CARLA	BMBRCR40563F656W	2013DU0A0000BMBRCR40563F656W0000000001	896	628
CAA Coldiretti	BONACCHI CLAUDIO	BNCCLD70M31A5650H	2013DU0A0000BNCCLD70M31A5650H0000000004	4005	3218
CAA Coldiretti	BONAMICI GIAN LUCA	BNMGGLG61B19C310O	2013DU0A0000BNMGGLG61B19C310O0000000001	1319	1177
CAA Coldiretti	BONCIOLI MARIA	BNCMVRA33P69H449P	2013DU0A0000BNCMVRA33P69H449P0000000001	607	231

CAA Coldiretti	BONCICOLI MAURO	BNCVIRA38E27H4495	2013DUA00008BNCVIRA38E27H44950000000001	900	298	602
CAA Coldiretti	BONCOMPAGNI DOMENICO	BNCDCN49T06A291A	2013DUA00008BNCDCN49T06A291A0000000002	1206	1094	1112
CAA Coldiretti	BONCOMPAGNI GINO	BNCCGN39A02A390N	2013DUA00008BNCCGN39A02A390N0000000001	1728	1099	629
CAA Coldiretti	BONFELI NICOLÒ	BNFNCL89E11D629E	2013DUA00008BNFNCL89E11D629E0000000001	896	572	324
CAA Coldiretti	BONINI GIUSEPPINA	BNNNGP83T59C2360	2013DUA00008BNNNGP83T59C23600000000001	20661	18513	2148
CAA Coldiretti	BONINSEGNI AURELIO	BNNINSL46C04L155F	2013DUA00008BNNINSL46C04L155F0000000003	7012	6682	330
CAA Coldiretti	BORDI DONATO E VIRGILIO, PETRONILLA GIOVANNA S. S. AZ. AGRICOLA	013Z7990517	2013DUA0000000000015Z799051700000000003	6189	6125	64
CAA Coldiretti	BORETTI ROMANO	BRTMNS37605D612I	2013DUA00008BRTMNS37605D612I0000000001	976	656	320
CAA Coldiretti	BORGOGNI MARIA LUISA	01219160536	2013DUA00000000000121916053600000000001	976	9270	456
CAA Coldiretti	BORNIA CONCETTA	BRNGML5465A9A390F	2013DUA00008BRNGML5465A9A390F0000000001	996	705	291
CAA Coldiretti	BORRI LORENZO	BRRLRN34803C3130	2013DUA00008BRRLRN34803C31300000000001	963	201	201
CAA Coldiretti	BORRINI FABRIZIO	BRFRFZ2P28G870	2013DUA00008BRFRFZ2P28G87000000000001	1026	1372	548
CAA Coldiretti	BOSCHETTI GIANCARLO	B5SCGR67A11E574E	2013DUA00008B5SCGR67A11E574E0000000003	1026	798	798
CAA Coldiretti	BRACCIALI GIULIA	BRCCGL4671C74J	2013DUA00008BRCCGL4671C74J000000000001	1210	3152	177
CAA Coldiretti	BRACCIALI MARTINO	BRCCMT433P06A468T	2013DUA00008BRCCMT433P06A468T0000000002	1210	826	384
CAA Coldiretti	BRASSI MASSIMILIANO	BRSKMS4692D0969Q	2013DUA00008BRSKMS4692D0969Q0000000001	1435	1298	147
CAA Coldiretti	BRESCIANI STEFANO	BRSKMS66531F283J	2013DUA00008BRSKMS66531F283J0000000003	1137	966	137
CAA Coldiretti	BRETTONI MARTINA	BRTMNT854L6752F	2013DUA00008BRTMNT854L6752F0000000001	19257	18691	171
CAA Coldiretti	BRILLI ANTONIA	BRLLNT430571L55Y	2013DUA00008BRLLNT430571L55Y0000000001	1397	1205	566
CAA Coldiretti	BRIZZI LIO	BRLLIO23D27E202J	2013DUA00008BRLLIO23D27E202J0000000001	14999	13185	192
CAA Coldiretti	BRIZZI GAIA	BRZGAI73556D612B	2013DUA00008BRZGAI73556D612B0000000001	2292	1814	1814
CAA Coldiretti	BROGI DANIELE E MASSIMILIANO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01107150532	2013DUA000000000001071505320000000001	6234	5552	581
CAA Coldiretti	BRUCI GIULIANO	BRUCGLN46528M1265	2013DUA00008BRUCGLN46528M12650000000001	5810	5354	456
CAA Coldiretti	BRUNETTI BRUNO	BRNBRT33T09H570C	2013DUA00008BRNBRT33T09H570C0000000001	1122	1490	62
CAA Coldiretti	BRUNI BEATRICE	BRNBRC57D57504X	2013DUA00008BRNBRC57D57504X0000000001	1122	887	235
CAA Coldiretti	BRUNI GIULIANA	BRNBGLN74P60E020B	2013DUA00008BRNBGLN74P60E020B0000000001	2903	2548	355
CAA Coldiretti	BUCCI GIOVANNI	BCCGNS3302D077V	2013DUA00008BCCGNS3302D077V000000000001	1079	571	508
CAA Coldiretti	BUCCINI MARIO	BCCNMA36802E694E	2013DUA00008BCCNMA36802E694E0000000001	8835	8569	266
CAA Coldiretti	BUI DIEGO	BUIDG81R20E202G	2013DUA00008BUIDG81R20E202G0000000001	998	879	119
CAA Coldiretti	BULGARINI ALFREDO	BLGIRD36807G5470	2013DUA00008BLGIRD36807G54700000000001	2407	765	1642
CAA Coldiretti	BUNDEON LUCA	BNDL0847Z1F979T	2013DUA00008BNDL0847Z1F979T0000000001	17825	2554	1728
CAA Coldiretti	BUONAMICI GUGLIELMO	BNMGL48D20G702D	2013DUA00008BNMGL48D20G702D0000000001	8055	3788	4267
CAA Coldiretti	BURELLI ROBERTO	BRRLRT68514G912N	2013DUA00008BRRLRT68514G912N0000000001	576	138	138
CAA Coldiretti	BUSANNA FABRIZIO	BSNFZ69Z56D612M	2013DUA00008BSNFZ69Z56D612M0000000004	9036	8562	474
CAA Coldiretti	BUSELLI ANGIOLINA	BSLNLN4564F640L	2013DUA00008BSLNLN4564F640L0000000003	8149	7994	155
CAA Coldiretti	BUSSIANI FRANCA	B5SFFN38464C174T	2013DUA00008B5SFFN38464C174T0000000001	1160	950	210
CAA Coldiretti	BUSTI CINZIA	B5TCNZ65D53L702J	2013DUA00008B5TCNZ65D53L702J0000000001	738	571	167
CAA Coldiretti	BUTTI EMILIO	BTTMLE48E12H222A	2013DUA00008BTTMLE48E12H222A0000000002	2177	1641	536
CAA Coldiretti	CACICI ALFONSO	CCCLNS68021E625X	2013DUA00008CCCLNS68021E625X0000000001	3339	2048	1291
CAA Coldiretti	CACIORGNA PIETRO	CCRPTR31D291L56X	2013DUA00008CCRPTR31D291L56X0000000004	3683	3306	377
CAA Coldiretti	CAGNI GIANNPIERO	CAGNGP609C219F	2013DUA00008CAGNGP609C219F000000000002	2470	1929	541
CAA Coldiretti	CALABRESSE ELISABETTA	CLBLRT36A63H797T	2013DUA00008CLBLRT36A63H797T0000000002	9708	9435	273
CAA Coldiretti	CAMAIANI SABATINO	CMNSTM27L30A390P	2013DUA00008CMNSTM27L30A390P0000000001	925	749	176
CAA Coldiretti	CAMATI MARIA	CMATMVA53A3A390D	2013DUA00008CMATMVA53A3A390D0000000001	836	596	240
CAA Coldiretti	CAMBI ALBERTO	CMBLRT71R10D612D	2013DUA00008CMBLRT71R10D612D0000000001	4981	3989	992
CAA Coldiretti	CAMERINI LUIGI	CMRLG5L12D077U	2013DUA00008CMRLG5L12D077U0000000001	1789	1718	71
CAA Coldiretti	CAMPDONICO ROBERTA	CNPRRT78D46E202Z	2013DUA00008CNPRRT78D46E202Z0000000001	763	426	337
CAA Coldiretti	CANETTA ELENA	CNTLNE47H44F205X	2013DUA00008CNTLNE47H44F205X0000000001	1519	631	888
CAA Coldiretti	CANGIAMI FIORENZO	CNGFNZ56805G713Q	2013DUA00008CNGFNZ56805G713Q0000000001	539	126	413
CAA Coldiretti	CANNELLA BARTOLOMEO	CNTRFL37523K535G	2013DUA00008CNTRFL37523K535G0000000001	606	174	432
CAA Coldiretti	CANTINI RAFFAELE	CNTRFL70A23G702Y	2013DUA00008CNTRFL70A23G702Y0000000002	6239	5953	286
CAA Coldiretti	CANTINI TOMMASO	CNTMT576C08E625M	2013DUA00008CNTMT576C08E625M0000000001	948	66	882
CAA Coldiretti	CAPABBI GIOVANNI	CPRGNM39E02A293H	2013DUA00008CPRGNM39E02A293H0000000001	1153	1066	87
CAA Coldiretti	CAPECCHI MIRO	CPCCMRIA6525D077X	2013DUA00008CPCCMRIA6525D077X0000000001	12143	11616	527
CAA Coldiretti	CAPEZZUOLI MARCELLO	CPZMCL53D20H875N	2013DUA00008CPZMCL53D20H875N0000000001	483	72	411
CAA Coldiretti	CAPOCCHI BARBARA	CPCBRR69M58726V	2013DUA00008CPCBRR69M58726V0000000001	3250	2604	646
CAA Coldiretti	CAPONI FRANCO	CPNFG44M19F659E	2013DUA00008CPNFG44M19F659E0000000001	3499	2911	588
CAA Coldiretti	CAPORASO ANNA	CPRNNA38L62B904S	2013DUA00008CPRNNA38L62B904S0000000001	2364	1326	1038
CAA Coldiretti	CAPPELLETTI UMBERTO	CPPMRT736P23A693H	2013DUA00008CPPMRT736P23A693H0000000001	269	139	130
CAA Coldiretti	CAPPOLI ADEMARO	CPPDMR49H01D895K	2013DUA00008CPPDMR49H01D895K0000000003	2618	2543	75
CAA Coldiretti	CAPPELLINI ROBERTO	CPPRRT35E041660X	2013DUA00008CPPRRT35E041660X0000000001	2764	1888	876
CAA Coldiretti	CAPPONI VITTORIO	CPPVTR35T05C319P	2013DUA00008CPPVTR35T05C319P0000000002	3165	3099	66
CAA Coldiretti	CAPPONI MITO	CPPMTM41M16737Q	2013DUA00008CPPMTM41M16737Q0000000001	654	286	368
CAA Coldiretti	CAPRA CARLO E LEDO S.S	01390150504	2013DUA0000000000013901505040000000001	7240	5334	1866
CAA Coldiretti	CARA MARINELLA	CRANML56G63B745K	2013DUA00008CRANML56G63B745K0000000001	2243	1254	989
CAA Coldiretti	CARATELLI LORENZO	CRTLZ272B2F628N	2013DUA00008CRTLZ272B2F628N0000000001	3434	2836	598
CAA Coldiretti	CARASCOLA GRAZIA MARIA	CRKCSZM519F205X	2013DUA00008CRKCSZM519F205X0000000001	1674	1457	217
CAA Coldiretti	CARPELLI DANTE	CRDDNT37P25L702G	2013DUA00008CRDDNT37P25L702G0000000001	1305	1240	65
CAA Coldiretti	CARICATI ANTONELLA	CRKNL72569E514A	2013DUA00008CRKNL72569E514A0000000001	3254	1409	1845

CAA Colibretti	CARRIOLI CLAUDIO	CRLCLD70P13D7040	2013DU00000CRLCLD70P13D70400000000000000	6469	6080	389
CAA Colibretti	CARLI LORELLA	RLCLLD61M4585091	2013DU00000CRLCLD61M458509100000000000	6815	5268	1547
CAA Colibretti	CARMIGNANI ENNIO	CRMNNE54H12C27N	2013DU00000CRMNNE54H12C27N00000000000	522	424	98
CAA Colibretti	CARMIGNANI ENRICO	CRMNRC48E03F452Q	2013DU00000CRMNRC48E03F452Q000000000	1296	1098	198
CAA Colibretti	CARBADORI LUISA	CRRLSU66H48G713J	2013DU00000CRRLSU66H48G713J000000000	1674	1422	252
CAA Colibretti	CARBARA MARCO	CRBRMC65L30E715U	2013DU00000CRBRMC65L30E715U000000000	1490	1420	70
CAA Colibretti	CARBARESI RENZO	CRBRRE72L7C3105	2013DU00000CRBRRE72L7C3105000000000	844	626	218
CAA Colibretti	CASCIANINI MARILENA	CSCNLN635653Q	2013DU00000CSCNLN635653Q00000000000	2062	1886	206
CAA Colibretti	CASCINI DANIELA	CSCDNL66865A96F	2013DU00000CSCDNL66865A96F000000000	459	286	173
CAA Colibretti	CASELLI RIO	CSLRIO50M23C085L	2013DU00000CSLRIO50M23C085L000000000	3366	3311	235
CAA Colibretti	CASINI MARIA CECILIA	CSNMCC456Z4H911U	2013DU00000CSNMCC456Z4H911U000000000	7074	6639	435
CAA Colibretti	CASINI ORETTA	CSNIRT162T52C310P	2013DU00000CSNIRT162T52C310P000000000	2673	2510	163
CAA Colibretti	CASINI RICCARDO	CSNIRC32R02C774J	2013DU00000CSNIRC32R02C774J000000000	1089	955	134
CAA Colibretti	CASONI LORENZO	CSNUNZ58C1C4691	2013DU00000CSNUNZ58C1C4691000000000	717	245	472
CAA Colibretti	CASSI FRANCESCO	CSSEFNC43C2L038Q	2013DU00000CSSEFNC43C2L038Q000000000	1075	836	239
CAA Colibretti	CASTAGNINI FABIO	CSTFBA595108B32C	2013DU00000CSTFBA595108B32C000000000	1778	1519	259
CAA Colibretti	CASTELLACCI MARIO	CSTMRA35L5D895D	2013DU00000CSTMRA35L5D895D000000000	2077	1545	532
CAA Colibretti	CASTELLO DI TORNANO SAS DI SELVOLINI E C. SOCIETA' AGRICOLA	0304320480	2013DU000000000000000003043204800000000	10537	9594	1143
CAA Colibretti	CASTELLUCCIO SOCIETA AGRICOLA E FORESTALE SEMPLICE	02109000972	2013DU000000000000000210900097200000000	894	0	1037
CAA Colibretti	CASTELVECCHI OLGA	CSTLGO40C6LZ14C	2013DU00000CSTLGO40C6LZ14C000000000	1638	1250	388
CAA Colibretti	CASTIGLIONECELLO BANDINI SRL	01021550536	2013DU0000000000010215505360000000000	5155	4546	609
CAA Colibretti	CATENI FERDINANDO	CTNFDN39C28319M	2013DU00000CTNFDN39C28319M000000000	2045	1629	416
CAA Colibretti	CATOCCHI EDO	CTCDE057P20E202R	2013DU00000CTCDE057P20E202R000000000	15372	15125	247
CAA Colibretti	CATTOLINI GIULIANO	CTCGLN49Z9E202M	2013DU00000CTCGLN49Z9E202M000000000	2029	1762	267
CAA Colibretti	CATORCIONI LUIVA	CTRLV1814500V77R	2013DU00000CTRLV1814500V77R000000000	1045	860	185
CAA Colibretti	CAVALIERI MARIA CRISTINA	CVLMCR70T48D286T	2013DU00000CVLMCR70T48D286T000000000	882	552	330
CAA Colibretti	CAVALLINI LUCIANO	CVLCLN47088950G	2013DU00000CVLCLN47088950G000000000	611	553	58
CAA Colibretti	CAVALLINI STEFANO	CVSFNM61R41991Q	2013DU00000CVSFNM61R41991Q000000000	1750	1650	100
CAA Colibretti	CAZZANIGA ALESSANDRO	CZLSNM61805F205L	2013DU00000CZLSNM61805F205L000000000	5486	4989	497
CAA Colibretti	CECCHI FRANCESCO	CCFCNS42D28C303W	2013DU00000CCFCNS42D28C303W000000000	314	106	208
CAA Colibretti	CECCONELLO SABRINA	CCCNLM65M51625Q	2013DU00000CCCNLM65M51625Q000000000	2045	1629	416
CAA Colibretti	CENICINI ANNETTA	CNCNTT39A52E875J	2013DU00000CNCNTT39A52E875J000000000	2575	2058	517
CAA Colibretti	CENNI FRANCESCO	CNNFN8C8R30E625I	2013DU00000CNNFN8C8R30E625I000000000	1724	1524	200
CAA Colibretti	CEPPATELLI MARIANGIOLA	CPMWN6Z8T44C115W	2013DU00000CPMWN6Z8T44C115W000000000	1565	1205	360
CAA Colibretti	CERRI KATYA	CRFTSR466P04C19W	2013DU00000CRFTSR466P04C19W000000000	375	6	369
CAA Colibretti	CERRI PAOLA	CRNKT74T68M126L	2013DU00000CRNKT74T68M126L000000000	1220	804	416
CAA Colibretti	CESPOLI MICHAELA	CEPWHL65L68786E	2013DU00000CEPWHL65L68786E000000000	466	394	72
CAA Colibretti	CESTAROLI ARCANGELO	CSTRNG67MI11D077T	2013DU00000CSTRNG67MI11D077T000000000	3402	3310	92
CAA Colibretti	GESTILI ALVARO	CSTLVR3612A291F	2013DU00000CSTLVR3612A291F000000000	376	302	74
CAA Colibretti	CHERUBINI LIDO	CHRLD4503C782E	2013DU00000CHRLD4503C782E000000000	4110	3233	877
CAA Colibretti	CHIAPPINI GIULIANA	CHPGLN48H46C319S	2013DU00000CHPGLN48H46C319S000000000	862	701	161
CAA Colibretti	CHIAPPINI LUISSELLA	CHPILL5075T4A96T	2013DU00000CHPILL5075T4A96T000000000	659	418	241
CAA Colibretti	CHIARINI ALESSANDRO	CHRLSN70D2E971P	2013DU00000CHRLSN70D2E971P000000000	5135	3886	1249
CAA Colibretti	CHIATTI IVANO	CHTYN633M6C774D	2013DU00000CHTYN633M6C774D000000000	654	468	186
CAA Colibretti	CHIERICHINI ELISA	CHRLSE85H9G623Z	2013DU00000CHRLSE85H9G623Z000000000	1291	574	717
CAA Colibretti	CHILLERI PAOLA	CHLPLA5M53G420W	2013DU00000CHLPLA5M53G420W000000000	919	618	301
CAA Colibretti	CHIODINI GIAMPAOLO	CHDGPL59H2D461S	2013DU00000CHDGPL59H2D461S000000000	12748	12410	338
CAA Colibretti	CHISCI LORENZO	CHSLNZ87L07A564Z	2013DU00000CHSLNZ87L07A564Z000000000	1361	1149	212
CAA Colibretti	CIAMPALINI ROMANO EREDI S.S.	01112210503	2013DU0000000000011122105030000000000	2460	940	1520
CAA Colibretti	CIARLA ANTONIO	CRILT4M51H7F566Y	2013DU00000CRILT4M51H7F566Y000000000	3133	2172	961
CAA Colibretti	CIAVINI AUSILIO	CVNSLA36E28E960N	2013DU00000CVNSLA36E28E960N000000000	979	534	445
CAA Colibretti	CICCHIELLO PASQUALE	CCCPQL46P278873L	2013DU00000CCCPQL46P278873L000000000	6703	6601	102
CAA Colibretti	CICCHINI LIOLANDA	CCCLND42A68L964A	2013DU00000CCCLND42A68L964A000000000	2542	383	2159
CAA Colibretti	CICCONI ANGELA MARIA	CCCNLM45P6ZL569V	2013DU00000CCCNLM45P6ZL569V000000000	3211	2929	282
CAA Colibretti	CICCONI MARIO	CCCMRA38A15A739Z	2013DU00000CCCMRA38A15A739Z000000000	1418	1051	1019
CAA Colibretti	CICOGNI MASSIMO	CCGVM56M84F656P	2013DU00000CCGVM56M84F656P000000000	3397	2378	1679
CAA Colibretti	CINCINELLI CLAUDIO	CNCCLD60H12A390I	2013DU00000CNCCLD60H12A390I000000000	501	169	332
CAA Colibretti	CINELLI ANNA	CNLNNA3CS0W059Q	2013DU00000CNLNNA3CS0W059Q000000000	1088	888	200
CAA Colibretti	CINI ALDO	CNILDA77T18G716W	2013DU00000CNILDA77T18G716W000000000	7026	6711	315
CAA Colibretti	CINI ROBERTO	CNTRRT46C31D613V	2013DU00000CNTRRT46C31D613V000000000	659	379	280
CAA Colibretti	CIOLFI DANIELA	CLFDNL63941E202Y	2013DU00000CLFDNL63941E202Y000000000	2165	1447	447
CAA Colibretti	CIOMI GIORGIO	CMVGR600G3G491F	2013DU00000CMVGR600G3G491F000000000	1614	1718	1315
CAA Colibretti	CIOMI MARCO	CMVMRC60D26E715U	2013DU00000CMVMRC60D26E715U000000000	597	100	497
CAA Colibretti	CIPRIANI BRUNO	CPBRBR48A0I0653X	2013DU00000CPBRBR48A0I0653X000000000	951	110	100
CAA Colibretti	CIPRIANI NEVO	CPNVR23RL5E810M	2013DU00000CPNVR23RL5E810M000000000	4388	4043	345
CAA Colibretti	CIPRIANI PAOLA	CPRPLA40H9D9612U	2013DU00000CPRPLA40H9D9612U000000000	1613	1471	318
CAA Colibretti	CIRRI NELLO	CRRLN36C14C172W	2013DU00000CRRLN36C14C172W000000000	1782	1491	311
CAA Colibretti	CITTADINI LORENZO	CTLN264E17L219W	2013DU00000CTLN264E17L219W000000000	1389	1083	306
CAA Colibretti	CLEMENTI LANFRANCO	CLMLFR60R19D629F	2013DU00000CLMLFR60R19D629F000000000	887	732	155
CAA Colibretti	CLIVIO DEGLI ULLIVI SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	01278170533	2013DU0000000000012781705330000000000	4266	3692	574

CAA Coldiretti	CODURI GIUSEPPE	CDRGP46D6236870A	2013DUAA0000CDRGP46D6236870A0000000001	785	530	255
CAA Coldiretti	COGEVI SRL	04197900481	2013DUAA00000000000416790048100000000002	4451	4054	397
CAA Coldiretti	COLAPRETE GIUSEPPE	CLP6PP7R0R4E625H	2013DUAA0000CLP6PP7R0R4E625H000000000001	6253	6094	159
CAA Coldiretti	COLO CARLO	CLOCRL27L19H980T	2013DUAA0000CLOCRL27L19H980T000000000001	819	623	196
CAA Coldiretti	COLOMBI LUIGI	CLMLGJ28T03A3950B	2013DUAA0000CLMLGJ28T03A3950B000000000001	4647	333	434
CAA Coldiretti	COLOMBINI VALTER	CLMVTR58C30E625U	2013DUAA0000CLMVTR58C30E625U000000000001	612	185	427
CAA Coldiretti	CONFORTI CRISTIANO	CNFCST80R28E715R	2013DUAA0000CNFCST80R28E715R000000000001	1844	1776	68
CAA Coldiretti	CONSONI MARIA GIORGETTA	CNSMGR35S65F45D1H	2013DUAA0000CNSMGR35S65F45D1H000000000001	2820	1777	1043
CAA Coldiretti	CONTENA PASQUALINA	CNTPQL6D54H156A	2013DUAA0000CNTPQL6D54H156A000000000001	2907	2711	196
CAA Coldiretti	CONTENA PIETRO	CNTPH53C2IG147Y	2013DUAA0000CNTPH53C2IG147Y000000000004	14144	13634	510
CAA Coldiretti	CONTI MARISA	CNTRMS35S08H875L	2013DUAA0000CNTRMS35S08H875L000000000003	4491	3866	625
CAA Coldiretti	CONTI VILMO	CNTVLM40C37C4072	2013DUAA0000CNTVLM40C37C40720000000001	2720	2465	255
CAA Coldiretti	CONTRI FRANCESCO	CNTNFC4E09A369ZH	2013DUAA0000CNTNFC4E09A369ZH000000000002	2936	2064	872
CAA Coldiretti	COOPERATIVA AGRICOLA DEI COLLI - SOC. AGRICOLA COOPERATIVA	00880030465	2013DUAA0000008800304650000000000001	4483	4254	229
CAA Coldiretti	COPII GIOVANNI	CPNNG65D23A006K	2013DUAA0000CPNNG65D23A006K000000000001	1167	949	218
CAA Coldiretti	COPPOLA FRANCESCO	CPFFNC288R14D612P	2013DUAA0000CPFFNC288R14D612P000000000001	3564	3162	402
CAA Coldiretti	CORRAINE GIOVANNI	CRRCGNV489B07D888X	2013DUAA0000CRRCGNV489B07D888X000000000001	8252	6358	1894
CAA Coldiretti	CORSI ANNA MARIA	CRSMMR45P618509K	2013DUAA0000CRSMMR45P618509K000000000001	1575	402	1173
CAA Coldiretti	CORSI FRANCO	CRSFCN34R22726Z	2013DUAA0000CRSFCN34R22726Z000000000001	660	335	325
CAA Coldiretti	CORSI ILARIA	CRSILR83E58D03F	2013DUAA0000CRSILR83E58D03F000000000002	2633	2455	178
CAA Coldiretti	CORSI MARINELLO	CRSMNL66T19C236D	2013DUAA0000CRSMNL66T19C236D000000000003	3423	3219	204
CAA Coldiretti	CORSINI CLAUDIO	CRSCLD54E06670E	2013DUAA0000CRSCLD54E06670E000000000001	1350	1042	308
CAA Coldiretti	CORSINI GIUSEPPE	CRSGPP68H05H980S	2013DUAA0000CRSGPP68H05H980S000000000001	25824	25577	247
CAA Coldiretti	CORSINI MARCO	CRSMRC70B13G713I	2013DUAA0000CRSMRC70B13G713I000000000001	891	732	159
CAA Coldiretti	CORSINOVI OLIMPIA	CRSLMP44RS5E46V6	2013DUAA0000CRSLMP44RS5E46V6000000000001	1773	1709	64
CAA Coldiretti	CORTESI MIRIAM	CRTRM39T61E574H	2013DUAA0000CRTRM39T61E574H000000000002	933	815	118
CAA Coldiretti	CORTI STEFANIA	CRTSF6M5L57M059I	2013DUAA0000CRTSF6M5L57M059I000000000001	2006	1222	784
CAA Coldiretti	COSCIA AQUILINO	CSCQA03M18F666S	2013DUAA0000CSCQA03M18F666S000000000001	947	573	374
CAA Coldiretti	COSCIA BENITO	CSCBN135C04F566D	2013DUAA0000CSCBN135C04F566D000000000001	1292	1133	159
CAA Coldiretti	COSI MARCELLO	CSMLG29E230652O	2013DUAA0000CSMLG29E230652O000000000001	801	525	276
CAA Coldiretti	COSTAGLI LUIGI	CSTGLU30E17C609Z	2013DUAA0000CSTGLU30E17C609Z000000000001	1467	684	464
CAA Coldiretti	COSTAGLI PIETRO PAOLO	CSTPPR49H29G912K	2013DUAA0000CSTPPR49H29G912K000000000003	1738	274	1464
CAA Coldiretti	COTELLESA SIMONE	CTLSMNG63R18D612R	2013DUAA0000CTLSMNG63R18D612R000000000001	7799	7477	322
CAA Coldiretti	CRESCIOLI ROBERTO	CRSRSR29R29D612T	2013DUAA0000CRSRSR29R29D612T000000000001	1057	746	311
CAA Coldiretti	CRUCIANI GABRIELE	CRGCR153C6H321A	2013DUAA0000CRGCR153C6H321A000000000001	2982	2642	340
CAA Coldiretti	CRUCIARA ANTONINO FRANCESCO	CCCNMN53R11E377P	2013DUAA0000CCCNMN53R11E377P000000000002	19208	18245	963
CAA Coldiretti	CUGUCCI SALVATORE	CGSSV762S10F592D	2013DUAA0000CGSSV762S10F592D000000000002	16806	16569	437
CAA Coldiretti	D'AGHILLE MANGOLA	DCHMML6653J719I	2013DUAA0000DCHMML6653J719I000000000001	709	443	266
CAA Coldiretti	DALL'OLI GRAZIELLA	DNLGZLS6563G716R	2013DUAA0000DNLGZLS6563G716R000000000001	1348	1116	232
CAA Coldiretti	DAMIA SOCIETA' AGRICOLA A. R. L.	01337050531	2013DUAA0000DAMIA01337050531000000000001	5575	5111	464
CAA Coldiretti	DAMIANI CLAUDIO	DMNCLD55804E875O	2013DUAA0000DMNCLD55804E875O000000000002	4299	3713	586
CAA Coldiretti	DANNER MICHAEL	DNMMHL42R01Z112A	2013DUAA0000DNMMHL42R01Z112A000000000001	2314	2049	265
CAA Coldiretti	D'ARIANO CARMELA	DRN0149859H764C	2013DUAA0000DRN0149859H764C000000000001	2096	2193	93
CAA Coldiretti	D'ASCENZI SERAFINO	DSCSFN49C29CA47W	2013DUAA0000DSCSFN49C29CA47W000000000001	3008	2102	816
CAA Coldiretti	D'AURIA MICHELE	DRAMVHL69P2784Z90	2013DUAA0000DRAMVHL69P2784Z900000000001	7883	6977	906
CAA Coldiretti	DE LUCA GIONI	DLCGN161S2F658I	2013DUAA0000DLCGN161S2F658I000000000003	4308	4048	260
CAA Coldiretti	DE LUCA GIOVANNI	DLCGNV58527F158N	2013DUAA0000DLCGNV58527F158N000000000001	9914	9854	60
CAA Coldiretti	DE LUCIA TIZIANA	DICTZN75A46G415P	2013DUAA0000DICTZN75A46G415P000000000001	1326	1446	480
CAA Coldiretti	DE LUCCHI ANNA MARIA	DLCNMV64L57C621F	2013DUAA0000DLCNMV64L57C621F000000000001	4356	3980	376
CAA Coldiretti	DE MARIA COSIMINA	DMRCVM62P67M093C	2013DUAA0000DMRCVM62P67M093C000000000001	1038	168	870
CAA Coldiretti	DE MARTINO ALESSIA	DMRLLS69A49H501I	2013DUAA0000DMRLLS69A49H501I000000000002	1544	1416	128
CAA Coldiretti	DE ROSA SAS DI DE ROSA ELENA EC.SOCIETA' AGRICOLA	015986500494	2013DUAA000000015986500494000000000001	1845	1288	557
CAA Coldiretti	DE ROSA VINCENTO	DRSVCV50M13A024W	2013DUAA0000DRSVCV50M13A024W000000000001	2575	698	1877
CAA Coldiretti	DE SISTO PHILIP EMILIANO	DSFPI76T27G716K	2013DUAA0000DSFPI76T27G716K000000000001	1818	1580	238
CAA Coldiretti	DEI ALESSANDRO	DELSNS7R02C263P	2013DUAA0000DELSNS7R02C263P000000000001	1549	1047	502
CAA Coldiretti	DEIOLA FRANCESCO	DLEFNC80E06687N	2013DUAA0000DLEFNC80E06687N000000000001	1597	668	929
CAA Coldiretti	DEL BINO ANTONELLA	DELBN159A34F384X	2013DUAA0000DELBN159A34F384X000000000001	19688	17483	2185
CAA Coldiretti	DEL GRANDE MORENA	DGLMTR44R24241B	2013DUAA0000DGLMTR44R24241B000000000001	1584	1056	528
CAA Coldiretti	DEL LUPO MARIA TERESA	DLLMTR43D43L833F	2013DUAA0000DGLMTR44R24241B000000000001	34964	27717	7247
CAA Coldiretti	DEL MORO CRISTINA	DLMST57M48390F	2013DUAA0000DLMST57M48390F000000000001	1198	1092	106
CAA Coldiretti	DEL SARTO ALESSIO	DLSSL585E1S670Q	2013DUAA0000DLSSL585E1S670Q000000000001	1015	879	136
CAA Coldiretti	DEL SARTO CARLO	DLSCLR61R1ZG702F	2013DUAA0000DLSCLR61R1ZG702F000000000001	1377	1285	92
CAA Coldiretti	DEL SOLDATO ANDREA	DLSNDH82D29G628E	2013DUAA0000DLSNDH82D29G628E000000000001	14233	13844	389
CAA Coldiretti	DELLA FAZIA NICOLA	DLLNLC144R1H990I	2013DUAA0000DLLNLC144R1H990I000000000001	10225	9966	259
CAA Coldiretti	DELLA PINA ANTONELLA	DLLNLP60P96870O	2013DUAA0000DLLNLP60P96870O000000000001	3015	2911	104
CAA Coldiretti	DELSIGNORE CARLA	DLSCLR64H668B70J	2013DUAA0000DLSCLR64H668B70J000000000001	2497	1447	1050
CAA Coldiretti	DENICI STEFANO	DINCSV72D0Z6088E	2013DUAA0000DINCSV72D0Z6088E000000000004	1109	256	853
CAA Coldiretti	D'ERCOLE MARISA	DIERCOV56Z45450W	2013DUAA0000DIERCOV56Z45450W000000000002	2263	2504	151
CAA Coldiretti	DESIDERI VALERIO	DSVHL5M526C101Z	2013DUAA0000DSVHL5M526C101Z000000000003	2563	2504	59
CAA Coldiretti				8622	5924	2698

CAA Coldiretti	DESIDERI VITTORIO RENZO	DS5VTR37E1U0M0595	201.3DU000000SDVTR37E1U0M059500000000000001	6296	6130	166
CAA Coldiretti	DIETI EIVALDO	DTTULD28L24E87EJ	201.3DU000000TTULD28L24E87EJ0000000001	821	441	380
CAA Coldiretti	DI BLASIO CIRIACO	DLBCKS1M02D289S	201.3DU000000DLBCKS1M02D289S000000000002	1097	368	742
CAA Coldiretti	DI COCCO DONATO	DCDDN27H26F1968	201.3DU000000DCDDN27H26F1968000000000001	799	657	129
CAA Coldiretti	DI COLA CLARA	DCLCL4E54E3C097V	201.3DU000000DCLCL4E54E3C097V000000000001	1024	418	606
CAA Coldiretti	DI DIO MAURIZIO	DDIMR2675100960L	201.3DU000000DDIMR2675100960L000000000001	1330	571	759
CAA Coldiretti	DI GRAZIANO GASPARE	DGRGPR49R21A176T	201.3DU000000DGRGPR49R21A176T000000000001	1254	273	881
CAA Coldiretti	DI RENZO DAVID	DRRDVD7116G702G	201.3DU000000DRRDVD7116G702G000000000002	8796	8580	216
CAA Coldiretti	DI VITA ALFIO	DVTFLA49M08G491P	201.3DU000000DVTFLA49M08G491P000000000001	258	121	137
CAA Coldiretti	DIAMANTI MORENO	DMMNRN49L21CL47P	201.3DU000000DMMNRN49L21CL47P000000000001	338	120	218
CAA Coldiretti	DIANI MASSIMO	DNIMS59505D613G	201.3DU000000DNIMS59505D613G000000000001	6560	7929	821
CAA Coldiretti	DIEGALI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	DI987840541	201.3DU000000DI987840541000000000003	9141	7921	1220
CAA Coldiretti	DINI MARIA GRAZIA	DNINVR44A54C30S	201.3DU000000DNINVR44A54C30S000000000001	481	338	143
CAA Coldiretti	DIONI MICHELE	DNIOH180S30A380B	201.3DU000000DNIOH180S30A380B000000000003	1139	788	351
CAA Coldiretti	DOMINI MASSIMO	DOMIMS56E07G713V	201.3DU000000DOMIMS56E07G713V000000000001	2654	2437	217
CAA Coldiretti	DOMINICI ANTONIO	DMNNTN59P21F205Z	201.3DU000000DMNNTN59P21F205Z000000000001	1377	223	1154
CAA Coldiretti	EDIL ETRURIA SPA	ED0261930473	201.3DU000000ED0261930473000000000001	1119	788	331
CAA Coldiretti	ERICOLANI ANGILO	RCNLNG48C14A390Y	201.3DU000000RCNLNG48C14A390Y000000000001	2566	2295	271
CAA Coldiretti	EREDI CODONI	01282950532	201.3DU000000EREDI012829505320000000001	1758	1469	289
CAA Coldiretti	FABBRETTI ASSUNTA	FBBSNT29B591681M	201.3DU000000FBBSNT29B591681M000000000001	280	141	139
CAA Coldiretti	FABRI ATILIO	FBBTTI49D7G491W	201.3DU000000FBBTTI49D7G491W000000000001	483	324	159
CAA Coldiretti	FABRI GIUDITTA	FBGGTT45C56155O	201.3DU000000FBGGTT45C56155O000000000001	2748	2366	382
CAA Coldiretti	FABRI VINCENTO	FBRVCN37D27E343T	201.3DU000000FBRVCN37D27E343T000000000001	2254	340	1914
CAA Coldiretti	FADANELLI MICHELE	FDNMLH71D01F187B	201.3DU000000FDNMLH71D01F187B000000000002	1958	1659	299
CAA Coldiretti	FAENZI FIORELLA	FAZEL48R438941G	201.3DU000000FAZEL48R438941G000000000001	2062	1754	308
CAA Coldiretti	FARINI CHRISTOPH E ISABELLE	01078400602	201.3DU000000FARINI0107840060200000000001	1998	1617	381
CAA Coldiretti	FALZONE SILVANO	FLGSVN40821D583S	201.3DU000000FLGSVN40821D583S00000000000001	3145	807	2338
CAA Coldiretti	FANTAPPIE' AGNESE	FZLMWA52159F845H	201.3DU000000FZLMWA52159F845H000000000002	579	0	589
CAA Coldiretti	FANTUCCI DANTE	FNNTGN388488626Z	201.3DU000000FNNTGN388488626Z000000000001	1569	1338	231
CAA Coldiretti	FANTIERA SABRINA	FNNTS358158979C	201.3DU000000FNNTS358158979C000000000001	936	742	194
CAA Coldiretti	FANTINI FRANCESCA	FNTSRN73P566088A	201.3DU000000FNTSRN73P566088A000000000002	2342	1891	451
CAA Coldiretti	FANUCCI GOFFREDO	FNTFNC7556F656F	201.3DU000000FNTFNC7556F656F000000000001	1307	974	333
CAA Coldiretti	FARALI MIRELLA	FNCFGR45M156833S	201.3DU000000FNCFGR45M156833S000000000001	717	418	299
CAA Coldiretti	FARISE ANIELLO	FRLLM42D46E933D	201.3DU000000FRLLM42D46E933D000000000001	1970	1669	301
CAA Coldiretti	FARGIONE GIUSEPPE	FRSN15672S4566W	201.3DU000000FRSN15672S4566W000000000001	228	157	71
CAA Coldiretti	FARSA S STEFANO	FRGPP42A30F258P	201.3DU000000FRGPP42A30F258P000000000001	4203	3674	529
CAA Coldiretti	FATTORIA I GINI DI ORLANDINI VERONICA S.S.	FRKSFN51D266H501E	201.3DU000000FRKSFN51D266H501E000000000002	1936	1400	536
CAA Coldiretti	FATTORIA MAZZALUPO S.R.L.	80051730584	201.3DU000000800517305840000000000001	1125	164	961
CAA Coldiretti	FATTORIA ROSY SOCIETA' AGRICOLA R. L.	00359280518	201.3DU000000003592805180000000000001	71335	71161	174
CAA Coldiretti	FATTORIA MONTALBANO SOCIETA' AGRICOLA S. S.	04029180488	201.3DU000000040291804880000000000001	1206	747	459
CAA Coldiretti	FATTORIA VECCHIA ROCCA DI ELENA ALESSANDRA FERRARI E GUALBERTO VECCHIETTI POL. 05665110481	01234960456	201.3DU000000012349604560000000000004	3177	38885	498
CAA Coldiretti	FAVRETTO MILLARD LIBERTY	FVLMDM26R61142H	201.3DU000000FVLMDM26R61142H000000000001	6057	5499	558
CAA Coldiretti	FELICI ERCOLE	FVRLRT75B6Z714E	201.3DU000000FVRLRT75B6Z714E000000000001	2144	1852	292
CAA Coldiretti	FERRARI GIUSEPPE	FEIMRA30C29L303M	201.3DU000000FEIMRA30C29L303M000000000001	2243	1507	736
CAA Coldiretti	FERRARI GIUSEPPIA	FLCRL52R20D503H	201.3DU000000FLCRL52R20D503H000000000001	508	412	96
CAA Coldiretti	FERRARI MARIA GRAZIA	FRGPP60A31G491B	201.3DU000000FRGPP60A31G491B000000000001	1945	1768	177
CAA Coldiretti	FERRI GIULIANA	FRGPP635B15M169X	201.3DU000000FRGPP635B15M169X000000000001	2429	1723	706
CAA Coldiretti	FERRI ROMANO	FRRGR42P70F02D	201.3DU000000FRRGR42P70F02D000000000001	925	915	1057
CAA Coldiretti	FERRINI FLAVIO	FRRUNG4M09H5011	201.3DU000000FRRUNG4M09H5011000000000001	152	0	168
CAA Coldiretti	FERRINI SONIA	FRFLV81B19D458Q	201.3DU000000FRFLV81B19D458Q000000000001	2036	1306	730
CAA Coldiretti	FERRUCCI GIULIANA	FRRSN09L63A851Z	201.3DU000000FRRSN09L63A851Z000000000002	1436	1147	289
CAA Coldiretti	FERTI FERNANDO	FRPPLEB58R15A2611	201.3DU000000FRPPLEB58R15A2611000000000001	2966	2701	265
CAA Coldiretti	FIACCHI ELSA	FRRLGN47B51D0858Y	201.3DU000000FRRLGN47B51D0858Y000000000001	994	853	141
CAA Coldiretti	FIGAROLI ANGELO	FRTFNN34P26C609V	201.3DU000000FRTFNN34P26C609V000000000001	2398	2154	244
CAA Coldiretti	FIGAROLI ROBERTO	FCCLSIE60P4E202Q	201.3DU000000FCCLSIE60P4E202Q000000000001	993	232	761
CAA Coldiretti	FIGLIA PAOLO	FGRRRT80C29E463O	201.3DU000000FGRRRT80C29E463O000000000002	756	383	373
CAA Coldiretti	FILUPPI ENCA	FGRLP476E04726V	201.3DU000000FGRLP476E04726V000000000001	1914	1519	214
CAA Coldiretti	FIORIO MARIA ANNUZIATA	FLPCCR31P44G870S	201.3DU000000FLPCCR31P44G870S000000000001	346	346	1568
CAA Coldiretti	FIORETTO IMMACOLATA	FIRWNNS7E49C245Q	201.3DU000000FIRWNNS7E49C245Q000000000001	2889	547	1117
CAA Coldiretti	FIUMETTO IMMOBILIARE DI LOTTI ERMANNINO LOTTI PIERO E C S.AS	FRITMCL636G2309F	201.3DU000000FRITMCL636G2309F000000000004	3954	2287	1667
CAA Coldiretti	FIUMETTO CARLA	01764070486	201.3DU0000000176407048600000000003	594	303	291
CAA Coldiretti	FLORENZI CARLA	FLRCR40B45D12Z	201.3DU000000FLRCR40B45D12Z000000000001	5117	4015	1102
CAA Coldiretti	FLORIMANUELE	FLRMNLR1P1ZAO06Q	201.3DU000000FLRMNLR1P1ZAO06Q000000000001	16359	15180	1179
CAA Coldiretti	FLORICOLTURA FRATELLI PALLECCHI S.S.A.	01301050496	201.3DU000000013010504960000000000001	701	838	1074
CAA Coldiretti	FOGGI FRANCO	FGGFNC52818D612S	201.3DU000000FGGFNC52818D612S000000000001	1120	15	1105
CAA Coldiretti				1039	503	536

CAA Coldiretti	FOGNANI GIULIA	FGNLG181R65G0881	2013DUA00000FNGNGL181R65G088080000000000	3600	3315	285
CAA Coldiretti	FONDELLI SUSANNA	FNDNFNG2E53E466A	2013DUA0000FNDNFNG2E53E466A000000000	1880	1469	411
CAA Coldiretti	FONTANELLI FRANCO	FNTNFC4ZP01C540X	2013DUA0000FNTNFC4ZP01C540X000000000	1740	1484	256
CAA Coldiretti	FONTANI GIULIO	FNTGL34T06F677M	2013DUA0000FNTGL34T06F677M000000000	1212	998	214
CAA Coldiretti	FORRESTIERI ANTONIO	FRSNTNS2C01C044O	2013DUA0000FRSNTNS2C01C044O000000000	3881	3671	210
CAA Coldiretti	FORNACIARI ALESSIO	FRNLS73A19E625M	2013DUA0000FRNLS73A19E625M000000000	1436	64	64
CAA Coldiretti	FRAGA CELESTINO	FRGCS143A19D077L	2013DUA0000FRGCS143A19D077L000000000	862	342	520
CAA Coldiretti	FRANCESCHETTI GIORGIO	FRNGG60B04I55EQ	2013DUA0000FRNGG60B04I55EQ000000000	2543	2440	103
CAA Coldiretti	FRANCESCHINI SILIA	FRNLS381576B87V	2013DUA0000FRNLS381576B87V000000000	2401	848	1553
CAA Coldiretti	FRANCESCOTTI VENANZIO	FRNVN264M02I483L	2013DUA0000FRNVN264M02I483L000000000	1617	921	696
CAA Coldiretti	FRANCHI DINO	FRNDN68T20C236Q	2013DUA0000FRNDN68T20C236Q000000000	485	301	184
CAA Coldiretti	FRANCHINI GIINO	FRNGN41P7A39D0	2013DUA0000FRNGN41P7A39D0000000000	566	322	244
CAA Coldiretti	FRANCI EMILIANO	FRMLN66P11H901C	2013DUA0000FRMLN66P11H901C000000000	1179	450	729
CAA Coldiretti	FRATI MARIA	FRTPA48P57737V	2013DUA0000FRTPA48P57737V000000000	454	378	76
CAA Coldiretti	FRAU PIERO	FRAFP317L21F518	2013DUA0000FRAFP317L21F518000000000	1826	861	593
CAA Coldiretti	FREIN VON STENGEL HERTA	FRNHT44B66210D5	2013DUA0000FRNHT44B66210D5000000000	1840	979	979
CAA Coldiretti	FRIANI ANTONIO	FRINAT83P1085DK	2013DUA0000FRINAT83P1085DK000000000	1346	1159	187
CAA Coldiretti	FROMBERGER KARL PHILIPP	FRMLP84822Z112I	2013DUA0000FRMLP84822Z112I000000000	1557	956	621
CAA Coldiretti	FRULLANI FRANCESCA	FRFLNC7R5C1H980A	2013DUA0000FRFLNC7R5C1H980A000000000	2862	2661	201
CAA Coldiretti	FUCHS ANNETTE PETRA	FCHNT59D512112N	2013DUA0000FCHNT59D512112N000000000	6498	4022	2476
CAA Coldiretti	G. F. S.A.S. SOCIET' AGRICOLA DI NICOLA LUIGI MAGNAGHI	O1613530598	2013DUA0000O1613530598000000000000	1228	914	314
CAA Coldiretti	GABRIELLI FABRIZIO	GBFRF27C23E463R	2013DUA0000GBFRF27C23E463R000000000	4994	3683	1311
CAA Coldiretti	GABRIELLI GIANNI	GBRGN72R23D629Q	2013DUA0000GBRGN72R23D629Q000000000	1818	1169	649
CAA Coldiretti	GADANI ORSOLA	GDNRS44DC50C319Z	2013DUA0000GDNRS44DC50C319Z000000000	928	444	484
CAA Coldiretti	GALATAN MARINELA	GLTMV172H542129Z	2013DUA0000GLTMV172H542129Z000000000	1502	872	630
CAA Coldiretti	GALDI MATTEO	GLDMT75A30M449Q	2013DUA0000GLDMT75A30M449Q000000000	2216	1147	1069
CAA Coldiretti	GALETTI LUCIANA	GLTLCN50L47D613D	2013DUA0000GLTLCN50L47D613D000000000	1269	1066	203
CAA Coldiretti	GALLETI DIMITRI	GLLDR763P21G912Q	2013DUA0000GLLDR763P21G912Q000000000	2106	1822	284
CAA Coldiretti	GALLO GIOVANNI	GLLGN56511G912E	2013DUA0000GLLGN56511G912E000000000	846	534	312
CAA Coldiretti	GALLO GISELLA	GLLGL64D67D122G	2013DUA0000GLLGL64D67D122G000000000	1282	733	549
CAA Coldiretti	GALLORINI MICHELE	GLLML53P23C319Z	2013DUA0000GLLML53P23C319Z000000000	411	181	230
CAA Coldiretti	GARAU IGNAZIO	GRAGNZ2T05735L	2013DUA0000GRAGNZ2T05735L000000000	9482	8176	1306
CAA Coldiretti	GARRO GABRIELE	GRSGR1753CQ8958	2013DUA0000GRSGR1753CQ89580000000	18809	16133	2676
CAA Coldiretti	GAVELLOTTI CESARE	GVLCSR39H11M169O	2013DUA0000GVLCSR39H11M169O000000000	1467	404	1063
CAA Coldiretti	GAVINI CLAUDIO	GVNICD62816E875L	2013DUA0000GVNICD62816E875L000000000	1901	21	1880
CAA Coldiretti	GAZZARRI FOSCO	GAZZR82C3B07M126I	2013DUA0000GAZZR82C3B07M126I000000000	1890	1564	326
CAA Coldiretti	GAZZINI MARIO	GZZM3A3242D077O	2013DUA0000GZZM3A3242D077O000000000	1223	738	485
CAA Coldiretti	GEMIGNANI CHIARA	GMCGCRH60M6G7L3B	2013DUA0000GMCGCRH60M6G7L3B000000000	1377	1287	90
CAA Coldiretti	GENIALE CORRADO AMBROGIO	GNCRD42P068731R	2013DUA0000GNCRD42P068731R000000000	1641	0	1796
CAA Coldiretti	GENITI ALBERICI	GNTLR32501B639Q	2013DUA0000GNTLR32501B639Q000000000	2403	2064	339
CAA Coldiretti	GEPPETTI ANTONIO	GPPTNS1A20A390E	2013DUA0000GPPTNS1A20A390E000000000	1193	617	576
CAA Coldiretti	GEPPINI DORIANO	GPPIRN51B156687B	2013DUA0000GPPIRN51B156687B000000000	7687	7550	137
CAA Coldiretti	GEPPINI RENZO	GPPRN235L1E455P	2013DUA0000GPPRN235L1E455P000000000	984	647	337
CAA Coldiretti	GERMI PAOLO	GRNPLA77B10E463T	2013DUA0000GRNPLA77B10E463T000000000	5504	2947	2557
CAA Coldiretti	GERMANI GALEAZZO	GRMGZ59M238646A	2013DUA0000GRMGZ59M238646A000000000	3341	3029	312
CAA Coldiretti	GERMANO MARIA NICOLA	GRMNC3R6E030Z	2013DUA0000GRMNC3R6E030Z000000000	3047	2715	332
CAA Coldiretti	GHELI CLAUDIO	GHCLD54P04G870T	2013DUA0000GHCLD54P04G870T000000000	1178	746	432
CAA Coldiretti	GHETTI CORRADO	GHCTCD31B27D61ZW	2013DUA0000GHCTCD31B27D61ZW000000000	8145	8006	139
CAA Coldiretti	GHINASSI TIZIANA	GHNTZNG650F656N	2013DUA0000GHNTZNG650F656N000000000	4683	3744	939
CAA Coldiretti	GHISU PIER LUIGI	GHISU1G79A30D612K	2013DUA0000GHISU1G79A30D612K000000000	9630	6802	2828
CAA Coldiretti	GHISU SAMUELE	GHSSML82T1D612M	2013DUA0000GHSSML82T1D612M000000000	14581	8285	6296
CAA Coldiretti	GIA CESIRA	GIACSH25D45D629A	2013DUA0000GIACSH25D45D629A000000000	929	521	408
CAA Coldiretti	GIANBIASI GINO	GMBSN35C17E802V	2013DUA0000GMBSN35C17E802V000000000	871	0	1132
CAA Coldiretti	GIANELLI ANNA MARIA	GNANRS25S38838F	2013DUA0000GNANRS25S38838F000000000	1255	586	669
CAA Coldiretti	GIANNARELLI GIOVANNA	GINNAN31B53C914K	2013DUA0000GINNAN31B53C914K000000000	7682	6965	717
CAA Coldiretti	GIANNARELLI ANDREA	GINNANR66H174695S	2013DUA0000GINNANR66H174695S000000000	449	7	442
CAA Coldiretti	GIANNESCHI LEONILDO	GINMLD56P16I87H	2013DUA0000GINMLD56P16I87H000000000	9846	8756	1090
CAA Coldiretti	GIANNETTI STEFANO	GINNFV81P27D612O	2013DUA0000GINNFV81P27D612O000000000	1665	1209	456
CAA Coldiretti	GIANNOTTI FAVIANO	GINN5FN74D17E715R	2013DUA0000GINN5FN74D17E715R000000000	837	678	159
CAA Coldiretti	GIORRONI ALESSANDRO	GIMLNSB150S5E202K	2013DUA0000GIMLNSB150S5E202K000000000	1842	1766	76
CAA Coldiretti	GIORGERINI VANNA	GIORVAN0T66L019X	2013DUA0000GIORVAN0T66L019X000000000	963	594	369
CAA Coldiretti	GIOVACCHINI SILVANO	GIOSV33A178648U	2013DUA0000GIOSV33A178648U000000000	496	367	129
CAA Coldiretti	GIOVANNOLI TULLIO	GIOTL56H06A291U	2013DUA0000GIOTL56H06A291U000000000	770	608	608
CAA Coldiretti	GIOVANNINI BRUNERO	GIOTL56H06A291U	2013DUA0000GIOTL56H06A291U000000000	332	260	72
CAA Coldiretti	GIOVANNINI GINO	GIOTL56H06A291U	2013DUA0000GIOTL56H06A291U000000000	2250	1220	1030
CAA Coldiretti	GIOVANNINI MATTEO	GIOTL56H06A291U	2013DUA0000GIOTL56H06A291U000000000	1053	681	372
CAA Coldiretti	GIOVANNONZI MARIJA PIA	GIOMV47R6H9H903X	2013DUA0000GIOMV47R6H9H903X000000000	3940	3695	245
CAA Coldiretti	GIRAMONDI OLIVIERO	GIOMV45A05E718E	2013DUA0000GIOMV45A05E718E000000000	1055	374	681
CAA Coldiretti	GIUGNI PAOLO	GINPLA41H28F410U	2013DUA0000GINPLA41H28F410U000000000	454	305	149
CAA Coldiretti	GIULIARINI MARCO	GILRMR62D14E20ZA	2013DUA0000GILRMR62D14E20ZA000000000	2144	1940	204



CAA Coldiretti	GIULIOTTI GIOVANNI	GLTNN69L08E463W	2013DUA0000GLTGN069L08E463W0000000001	1231	541	690
CAA Coldiretti	GIUNTINI MARCO	GNTMRC66P2AA390M	2013DUA0000GNTMRC66P2AA390M0000000001	1385	264	1385
CAA Coldiretti	GIUNTINI MARCO	GNTMRC52P09H109B	2013DUA0000GNTMRC52P09H109B0000000001	1755	1069	686
CAA Coldiretti	GIUNTINI RINO	GNTRNI48R178950C	2013DUA0000GNTRNI48R178950C0000000001	1042	903	139
CAA Coldiretti	GIUSTI FIORENZA	GSTFNZ51P50G491O	2013DUA0000GSTFNZ51P50G491O0000000002	4442	4364	78
CAA Coldiretti	GIUSTINI ANTONIO	GSTNTN50E26C74F	2013DUA0000GSTNTN50E26C74F0000000001	3646	3126	520
CAA Coldiretti	GOBBI GLORIA	GBBGLR578476088O	2013DUA0000GBBGLR578476088O0000000001	2449	1586	863
CAA Coldiretti	GORFINI BRUNO	GRFRN40A186693Z	2013DUA0000GRFRN40A186693Z0000000001	1229	1024	205
CAA Coldiretti	GORI ANTONIO	GRONTN37824D612C	2013DUA0000GRONTN37824D612C0000000001	4344	1495	2849
CAA Coldiretti	GORI GIAN LUCA	GRGLC9E90SA390S	2013DUA0000GRGLC9E90SA390S0000000002	1208	958	250
CAA Coldiretti	GORINI GORINO	GRNGRNZ2T04B509O	2013DUA0000GRNGRNZ2T04B509O0000000001	3418	1703	1715
CAA Coldiretti	GRAF VON RER RUDOLPH KARL	GRFRLP21H02Z112K	2013DUA0000GRFRLP21H02Z112K0000000001	6741	5823	918
CAA Coldiretti	GRANDOLFI ALESSANDRO	GRNL5M7H251684U	2013DUA0000GRNL5M7H251684U0000000001	2023	1656	367
CAA Coldiretti	GRAZIANO FRANCESCA	GRZFNCS8H67874V	2013DUA0000GRZFNCS8H67874V0000000001	1260	1185	75
CAA Coldiretti	GRAZZINI RENATO	GRCRTN36E09E625O	2013DUA0000GRCRTN36E09E625O0000000001	1000	323	677
CAA Coldiretti	GREGORI LORENZO	GRGLNZ68BZ7D612N	2013DUA0000GRGLNZ68BZ7D612N0000000001	1368	1105	163
CAA Coldiretti	GREGORINI SONIA	GRGNSI5949D735T	2013DUA0000GRGNSI5949D735T0000000001	1274	649	625
CAA Coldiretti	GREPPINI DI EREDI ROSSETTI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	1178490328	2013DUA000011784903280000000001	4838	4596	242
CAA Coldiretti	GREPPOLI EMMA	GRPMME49564E875B	2013DUA0000GRPMME49564E875B0000000001	3092	2834	258
CAA Coldiretti	GRIFAGNI ALESSANDRO	GRFLSN67711A390U	2013DUA0000GRFLSN67711A390U0000000001	1239	358	881
CAA Coldiretti	GRIFONI CARLA	GRFCRL4745L123B	2013DUA0000GRFCRL4745L123B0000000001	477	394	83
CAA Coldiretti	GRIGNANELLO SOCIETA' AGRICOLA SRL	04033060486	2013DUA00000403306048600000000001	10527	9717	810
CAA Coldiretti	GRILLI MIRCO	GRMLMRC770AG870I	2013DUA0000GRMLMRC770AG870I0000000001	1706	959	747
CAA Coldiretti	GUADAGNI STEFANO	GDGSFM670A6390O	2013DUA0000GDGSFM670A6390O0000000001	1628	1561	67
CAA Coldiretti	GUAGLIARDO MAURIZIO	GGLMRZ78L27E455T	2013DUA0000GGLMRZ78L27E455T0000000001	1972	1823	149
CAA Coldiretti	GUARDANI MARCO	GLDMRCE5E198038R	2013DUA0000GLDMRCE5E198038R0000000001	1185	1043	142
CAA Coldiretti	GUASCIONI PAOLA	GSCPAA654ZD403K	2013DUA0000GSCPAA654ZD403K0000000002	1150	1063	87
CAA Coldiretti	GUERRI DANILO	GRDRNL44H24E202Z	2013DUA0000GRDRNL44H24E202Z0000000001	3974	2258	136
CAA Coldiretti	GUERRI MOIRA	GRRRV075C5E202D	2013DUA0000GRRRV075C5E202D0000000001	2594	3511	62
CAA Coldiretti	GUERRI ROLANDO	GRRRND41P27E202W	2013DUA0000GRRRND41P27E202W0000000002	1725	1637	88
CAA Coldiretti	GUERRINI DONATELLA	GRRTL64E4E202P	2013DUA0000GRRTL64E4E202P0000000001	2827	352	2475
CAA Coldiretti	GUERRINI MARIANO	GRRRMR72C0236V	2013DUA0000GRRRMR72C0236V0000000001	863	385	478
CAA Coldiretti	GUGLIEMINI GIOVANNI	GGGLNN57A14E202F	2013DUA0000GGGLNN57A14E202F0000000003	25302	25144	158
CAA Coldiretti	GUIDICI PILADE	GDUPLD38D16E810P	2013DUA0000GDUPLD38D16E810P0000000002	1350	713	637
CAA Coldiretti	GUIDUCCI GILBERTA	GDGCBR4558A291G	2013DUA0000GDGCBR4558A291G0000000002	2087	1913	174
CAA Coldiretti	HADELICH WILHELM SIGISMUND	HDLWHL44P18Z112L	2013DUA0000HDLWHL44P18Z112L0000000001	2105	1714	391
CAA Coldiretti	IANNELLI BRUNA	NNLBRN54H63C174L	2013DUA0000NNLBRN54H63C174L0000000001	4938	4938	258
CAA Coldiretti	IANNONE GIUSEPPINA	NNNPP57M41E487B	2013DUA0000NNNPP57M41E487B0000000001	5106	855	153
CAA Coldiretti	IL GABBIANO IMMOBILIARE SRL	01232640637	2013DUA00000123264063700000000001	420	313	107
CAA Coldiretti	IL GELSOMINO AZIENDA AGRICOLA E AGRITURISTICA DI BARCO	01133035032	2013DUA00000113303503200000000003	3774	3426	348
CAA Coldiretti	ILLUSTRI TIZIANA	LL5TZN58H57A657X	2013DUA0000LL5TZN58H57A657X0000000001	2281	1952	329
CAA Coldiretti	INNESTI FRANCO	NN5FNC46A21L138T	2013DUA0000NN5FNC46A21L138T0000000002	1923	1492	431
CAA Coldiretti	INNOCENTI LUIGI	NNCLGU67H4C529P	2013DUA0000NNCLGU67H4C529P0000000002	3026	2180	846
CAA Coldiretti	INNOCENTI MARIO	NNCMVR32B16C529R	2013DUA0000NNCMVR32B16C529R0000000002	2124	1473	651
CAA Coldiretti	INNOCENTI MASSIMO	NNCM5M24D0612F	2013DUA0000NNCM5M24D0612F0000000001	4689	3921	768
CAA Coldiretti	INNOCENTI STEFANO	NNCSFN85C04G995V	2013DUA0000NNCSFN85C04G995V0000000001	886	670	216
CAA Coldiretti	IONITI RITA	NRTR168T71G68ZF	2013DUA0000NRTR168T71G68ZF0000000003	2420	1707	713
CAA Coldiretti	IPPONI ELIO MARIO	PPNLMR44C27B507W	2013DUA0000PPNLMR44C27B507W0000000001	3609	3308	301
CAA Coldiretti	ITRI GIULIANO E FOSSATI GIGLIOLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01189730532	2013DUA0000011897305320000000000001	2789	2331	458
CAA Coldiretti	LA SALSICIA DI BIANCANELLI VASCO E C. S.A.S.	04343240489	2013DUA00000434324048900000000001	763	625	138
CAA Coldiretti	LABARDI EDELIA	LBDRLE46M6668I41F	2013DUA0000LBDRLE46M6668I41F0000000001	1141	909	232
CAA Coldiretti	LACHI LEDA	LCHLDE51142C263Y	2013DUA0000LCHLDE51142C263Y0000000001	456	228	228
CAA Coldiretti	LACHI MASSIMO	LCHMSM63R30F656Z	2013DUA0000LCHMSM63R30F656Z0000000001	12788	11575	1213
CAA Coldiretti	LAZZA ANGELA	LZZNGL5685A0640A	2013DUA0000LZZNGL5685A0640A0000000001	475	345	130
CAA Coldiretti	LAICO PASQUALE E PAPPATERRA STELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	00687230532	2013DUA00000068723053200000000001	1921	1674	247
CAA Coldiretti	LAMBARDI RHO	LMBRHO28A026F77Z	2013DUA0000LMBRHO28A026F77Z0000000001	1869	1183	786
CAA Coldiretti	LAMIONI ERCOLE	LMINRCL44L16E810X	2013DUA0000LMINRCL44L16E810X0000000001	1895	1837	58
CAA Coldiretti	LAMIONI MICHELE	LMINVHL72T65E202M	2013DUA0000LMINVHL72T65E202M0000000001	10755	7773	2982
CAA Coldiretti	LAMIONI ROBERTO	LMINRT63H21E810M	2013DUA0000LMINRT63H21E810M0000000001	1260	893	367
CAA Coldiretti	LANDI RENATO	LNDLRT42R15B036D	2013DUA0000LNDLRT42R15B036D0000000001	2349	2211	138
CAA Coldiretti	LANDRINI ANGELA	LNDNGL75L52L049G	2013DUA0000LNDNGL75L52L049G0000000002	2753	2279	474
CAA Coldiretti	LANDUCCI FRANCESCA	LNDPNC85L4H155O	2013DUA0000LNDPNC85L4H155O0000000001	2434	1975	459
CAA Coldiretti	LARI FRANCO ELARI MARSILIA	01198110536	2013DUA000001198110536000000000001	2482	2065	417
CAA Coldiretti	LARINI ALBERTO	LARNLT44H06B646O	2013DUA0000LARNLT44H06B646O0000000001	1942	1744	198
CAA Coldiretti	LAROCCA ANNUNZIATA	LRCNNZ69L5F052Q	2013DUA0000LRCNNZ69L5F052Q0000000001	2719	2450	269
CAA Coldiretti	LASCO ALLE VENE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01057700534	2013DUA0000010577005340000000000002	3956	3884	572
CAA Coldiretti	LAZZERINI RENZO	LZZRRN96L25D629H	2013DUA0000LZZRRN96L25D629H0000000001	1223	852	371
CAA Coldiretti	LAZZERINI GIUSEPPE	LZZGPP32H11G870G	2013DUA0000LZZGPP32H11G870G0000000001	904	582	322
CAA Coldiretti	LAZZERONI IVAN	LZZVN75L15C085I	2013DUA0000LZZVN75L15C085I0000000002	3079	2751	328
CAA Coldiretti	LE CAPANNELLE DI MONTORSAIO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	01434600530	2013DUA0000014346005300000000000002	12096	11819	277

CAA Colibretti	LEANDRI ILLMA	LNLMH45E52875H	2013DUAO0000LNDLMH45E52875H0000000001	1818	1522	296
CAA Colibretti	LEDDA GIOVANNI	LDGNN55A26G20D	2013DUAO0000LDGNN55A26G20D0000000001	1052	714	338
CAA Colibretti	LEZZI BRUNO	LLLDN55E4E875E	2013DUAO0000LLLDN55E4E875E0000000001	2269	1143	1126
CAA Colibretti	LEONI FAMMA	LNZBRN35P15A559A	2013DUAO0000LNZBRN35P15A559A00000001	2201	1956	245
CAA Colibretti	LEONICINI FAUVA	LNCFMMA48D63D61Z0	2013DUAO0000LNCFMMA48D63D61Z000000001	1263	909	354
CAA Colibretti	LEONICINI MAURIZIO	LNCMRZ56D5A576N	2013DUAO0000LNCMRZ56D5A576N00000001	1741	50	1691
CAA Colibretti	LIRI ALESSANDRO	LRLSNZ3520A390P	2013DUAO0000LRLSNZ3520A390P0000000001	874	618	256
CAA Colibretti	LOCCI TOSCANO	LCCNFW7C158693L	2013DUAO0000LCCNFW7C158693L0000000001	6555	3881	2674
CAA Colibretti	LOCHMULLER WILFRIED PETER MICHAEL	LCCTFR39E25Z112Q	2013DUAO0000LCCTFR39E25Z112Q0000000001	1454	596	858
CAA Colibretti	LOMBARDI DANIELE	LWMBN82D4D629A	2013DUAO0000LWMBN82D4D629A0000000001	1182	799	383
CAA Colibretti	LOMBARDI LEONELLO	LWBLN71A19E875W	2013DUAO0000LWBLN71A19E875W0000000001	4958	641	641
CAA Colibretti	LORENZ S.R.L.	02307510483	2013DUAO000002307510483000000002	1564	116	1448
CAA Colibretti	LORENZELLI MARISA	LNRNRS59D56M169L	2013DUAO0000LNRNRS59D56M169L0000000001	878	190	688
CAA Colibretti	LORENZI CESARE	LNRCSRA7H24E960S	2013DUAO0000LNRCSRA7H24E960S00000001	1670	1498	172
CAA Colibretti	LORENZINI PAOLO	LRNPLA34C16D629D	2013DUAO0000LRNPLA34C16D629D0000000001	588	403	185
CAA Colibretti	LORENZONI ANGILO	LRNKGL37A09A562K	2013DUAO0000LRNKGL37A09A562K00000001	405	189	216
CAA Colibretti	LOVO GRAZIA	LVQGR39751G224C	2013DUAO0000LVQGR39751G224C0000000001	1800	1460	340
CAA Colibretti	LUCCHESI CARLA	LCCCR68P55E715H	2013DUAO0000LCCCR68P55E715H0000000001	1239	1022	217
CAA Colibretti	LUCCHESI FERRUCCIO	LCCFR68S906E715H	2013DUAO0000LCCFR68S906E715H0000000001	1791	1470	321
CAA Colibretti	LUCCHESI GIULIANO	LCCGNS6030B455G	2013DUAO0000LCCGNS6030B455G0000000001	584	403	181
CAA Colibretti	LUKSTANTE RASA	LK5L8A72L572L460	2013DUAO0000LK5L8A72L572L460000000001	902	455	447
CAA Colibretti	LUMIA LORENZO	LMU1NZ57D05C356B	2013DUAO0000LMU1NZ57D05C356B0000000001	627	0	682
CAA Colibretti	LUNGHETTI LORENZO E FRANCESCA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	013092220539	2013DUAO00000130922205390000000001	4894	4785	109
CAA Colibretti	LUSINI PIA	LSNPIA30H60991P	2013DUAO0000LSNPIA30H60991P0000000001	913	504	409
CAA Colibretti	LUZZI RAIMONDO	LZ78ND42C02A291V	2013DUAO0000LZ78ND42C02A291V0000000002	315	0	435
CAA Colibretti	MACALUSO FRANCA	MCLFN6585A6420Y	2013DUAO0000MCLFN6585A6420Y0000000001	954	738	216
CAA Colibretti	MACCHI AURORA	MCCRRA32P5A852L	2013DUAO0000MCCRRA32P5A852L0000000001	719	359	360
CAA Colibretti	MACCHIE D'OLIO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	01730180500	2013DUAO00000173018050000000000001	8727	8118	609
CAA Colibretti	MACCHETTI SAVINA	MCHSVN7P51E20ZP	2013DUAO0000MCHSVN7P51E20ZP0000000003	2493	158	280
CAA Colibretti	MAGRINI EMI	MGRMEI836F032G	2013DUAO0000MGRMEI836F032G0000000002	3870	3564	306
CAA Colibretti	MADAI MAURO	MDAMRA7D72E20ZC	2013DUAO0000MDAMRA7D72E20ZC0000000001	5161	4701	460
CAA Colibretti	MAESTRINI GIULIO	MS7GL7152E20ZY	2013DUAO0000MS7GL7152E20ZY0000000001	6971	5222	1749
CAA Colibretti	MAGALI IACOPO	MGLCP75510D612X	2013DUAO0000MGLCP75510D612X0000000001	2128	1769	359
CAA Colibretti	MAGGIANI VERALDA	MGGVLD90L598832C	2013DUAO0000MGGVLD90L598832C0000000002	1851	1456	395
CAA Colibretti	MAGNINI ALIDA	MGNLDA51958E20ZK	2013DUAO0000MGNLDA51958E20ZK0000000001	1405	928	477
CAA Colibretti	MAGNINI LORELLA	MGNLL6049G088S	2013DUAO0000MGNLL6049G088S0000000001	449	327	122
CAA Colibretti	MAIORANA ANGELO	MIRNGL40P25I70Y	2013DUAO0000MIRNGL40P25I70Y0000000001	2755	2475	280
CAA Colibretti	MALAGOLI ALESSANDRO	MGLGNS6710E20ZC	2013DUAO0000MGLGNS6710E20ZC0000000001	3181	2375	806
CAA Colibretti	MALAVOLTA STEFANO	MALVFN81A18C101W	2013DUAO0000MALVFN81A18C101W0000000001	4794	4700	94
CAA Colibretti	MALAVOLTI STEFANO	MALVFN68L09D612Z	2013DUAO0000MALVFN68L09D612Z0000000004	3059	2005	1054
CAA Colibretti	MALOSSI VELDIO	MALVSD32T0Z6F77L	2013DUAO0000MALVSD32T0Z6F77L0000000001	816	427	389
CAA Colibretti	MANCINI GIANLUCA	MNCGCL70A12D629J	2013DUAO0000MNCGCL70A12D629J0000000001	1972	1565	407
CAA Colibretti	MANCINI MARIO	MNCVRA52R07L123M	2013DUAO0000MNCVRA52R07L123M0000000001	158	88	70
CAA Colibretti	MANDATO GRAZIELLA	MNDGZL71E42F656Y	2013DUAO0000MNDGZL71E42F656Y0000000001	1155	1073	82
CAA Colibretti	MANETTI MASSIMO	MAN7MS65E22E625V	2013DUAO0000MAN7MS65E22E625V0000000001	1308	1002	306
CAA Colibretti	MANFREDINI BARBARA	MNFBR67A56F205Y	2013DUAO0000MNFBR67A56F205Y0000000001	1317	872	445
CAA Colibretti	MANGANI MAURIZIA	MNGMRZ57M70F628W	2013DUAO0000MNGMRZ57M70F628W0000000002	1972	1841	131
CAA Colibretti	MANGIANTINI IVANA	MNGVNI31C5H319T	2013DUAO0000MNGVNI31C5H319T0000000001	2023	1716	307
CAA Colibretti	MANGINI DORIANA	MNGDRM2A70G395V	2013DUAO0000MNGDRM2A70G395V0000000001	496	324	324
CAA Colibretti	MANNI MAURO E SORRESINA MARINA	01015960535	2013DUAO00000101596053500000000001	4327	3916	411
CAA Colibretti	MANNI ELVIRA	MNNLVR48M45D799J	2013DUAO0000MNNLVR48M45D799J0000000001	900	326	574
CAA Colibretti	MARCACCI LUCIANO	MRLCM45108H980N	2013DUAO0000MRLCM45108H980N0000000001	428	104	324
CAA Colibretti	MARCHINI ALFIO	MRLCFAS8L25G491Y	2013DUAO0000MRLCFAS8L25G491Y0000000001	4686	4478	208
CAA Colibretti	MARCONI ROSANNA	MRCRNM48E6LDD77V	2013DUAO0000MRCRNM48E6LDD77V0000000001	3181	2804	377
CAA Colibretti	MARINELLI GIORGIO	MRRNG67AM29A390Y	2013DUAO0000MRRNG67AM29A390Y0000000001	1436	972	464
CAA Colibretti	MARINO GIUSEPPE ANTONIO	MRRNPP49513A3211W	2013DUAO0000MRRNPP49513A3211W0000000001	455	152	303
CAA Colibretti	MARIOTTI IMARCELLO	MRTVCL15148646H	2013DUAO0000MRTVCL15148646H0000000001	2646	837	1809
CAA Colibretti	MARTINI VITTORIO	MRTVTR84D3G088Q	2013DUAO0000MRTVTR84D3G088Q0000000001	2802	35	2767
CAA Colibretti	MARIS ANNA MARIA	MRSNM56H48B507D	2013DUAO0000MRSNM56H48B507D0000000003	2700	1904	796
CAA Colibretti	MARRAGHINI FRANCESCO	MRRFNC46C26I991P	2013DUAO0000MRRFNC46C26I991P0000000001	1007	844	163
CAA Colibretti	MARSILI ROSALBA	MRSFLB49M46G833D	2013DUAO0000MRSFLB49M46G833D0000000001	319	189	130
CAA Colibretti	MARTELLI DANIELE	MRTDNL79C18F032S	2013DUAO0000MRTDNL79C18F032S0000000001	2964	2386	578
CAA Colibretti	MARTELLI ROBERTO	MRTBR46L2D613X	2013DUAO0000MRTBR46L2D613X0000000001	351	0	462
CAA Colibretti	MARTINI AGHILE	MRTCLL50E291936D	2013DUAO0000MRTCLL50E291936D0000000001	940	807	133
CAA Colibretti	MARUCCI PASQUALE	MIRCQL4880A0698R	2013DUAO0000MIRCQL4880A0698R0000000001	4925	4546	379
CAA Colibretti	MARZANI FRANCESCO	MIRNF54H2Z169A	2013DUAO0000MIRNF54H2Z169A0000000001	1728	1040	688
CAA Colibretti	MARZANO STEFANO	MIRZFN74H22B33T	2013DUAO0000MIRZFN74H22B33T0000000002	2286	1470	816
CAA Colibretti	MASI PIERO	MSAPRH48H02D612B	2013DUAO0000MSAPRH48H02D612B0000000001	1530	1196	334
CAA Colibretti	MASSARI DOMENICA	MSDNC688G06870G	2013DUAO0000MSDNC688G06870G0000000001	1269	269	1000
CAA Colibretti	MASSELLI PIERINA	MSSPRN26C59D858Q	2013DUAO0000MSSPRN26C59D858Q0000000001	1269	623	646

CAA Coldiretti	MASSETANI ALBERTO	2013DUA00000MSLRT49T12D042H	1179	871	308
CAA Coldiretti	MATERAZZI LEO	2013DUA00000MTRLEO46M12E875F00000000001	10598	10269	329
CAA Coldiretti	MATTEI EDUARDO	2013DUA00000MTTDR085P12E715D0000000001	657	354	303
CAA Coldiretti	MATTEUZZI GIOVANNI	2013DUA00000MTTGN32M01E16950000000006	2575	2260	315
CAA Coldiretti	MATTIONI ANGELO	2013DUA00000MTTNGI71S19A390D0000000001	2260	1415	845
CAA Coldiretti	MALACUCCI LUCA	2013DUA00000MALALUC69D03E472A0000000001	15960	14642	1318
CAA Coldiretti	MAZZARRI GIUSEPPE	2013DUA00000MZZSPR38R29G687A0000000001	1627	1106	521
CAA Coldiretti	MAZZINI ROSA	2013DUA00000MZZNN77H57E20Z00000000001	2073	1143	930
CAA Coldiretti	MAZZINI ROSA	2013DUA00000MZZND40S26841N0000000001	3955	3580	375
CAA Coldiretti	MAZZINI ROSA	2013DUA00000MZZST50P16E2057C0000000001	4139	3850	289
CAA Coldiretti	MFAACCI CLAUDIO	2013DUA00000MFAACCLD59S14D70Z0000000002	3020	2986	34
CAA Coldiretti	MEAZZI LIDIA CATIA	2013DUA00000MEAZZL57E7F205E0000000001	666	355	311
CAA Coldiretti	MEINI MARNO	2013DUA00000MEINMNR50A17E810A0000000001	20466	20044	422
CAA Coldiretti	MELANI CRISTIANO	2013DUA00000MELANM16C7G71R3R0000000002	395	265	130
CAA Coldiretti	MELI ORTETTA	2013DUA00000MELIFRT49F60C277M000000001	1317	1096	221
CAA Coldiretti	MENCONI MAURIZIO	2013DUA00000MENCME2G1P14A291U0000000002	11284	11089	195
CAA Coldiretti	MENCHETTI CARLA	2013DUA00000MENCHCL52S43L03Q3	1117	844	273
CAA Coldiretti	MENCHINI NADIA	2013DUA00000MENCHND6ZRS0E71550000000001	1142	960	182
CAA Coldiretti	MENCI MADDALENA	2013DUA00000MENCI38H47C319U0000000001	496	198	158
CAA Coldiretti	MENCUCI FRANCO	2013DUA00000MENCNC65S17G879K0000000001	810	683	127
CAA Coldiretti	MENCHETTI RENATO	2013DUA00000MENCHRT47R08C147C0000000002	1192	978	214
CAA Coldiretti	MENNITTO FRANCESCO	2013DUA00000MENNFM69H25F12C0000000001	2307	1097	1210
CAA Coldiretti	MENONNA FRANCESCA	2013DUA00000MENONFNC87966D403R0000000001	1928	1551	377
CAA Coldiretti	MERCATELLI OLIVIERO	2013DUA00000MRCVL30D1A390H	1802	1512	290
CAA Coldiretti	MERCATI MARCO	2013DUA00000MRCMRC8819G702J0000000001	939	221	718
CAA Coldiretti	MELINI ARIANNA	2013DUA00000MRLN8N5E67E469R0000000001	2337	943	1394
CAA Coldiretti	METIZZI BRUNO	2013DUA00000MTR2BRN42T256653Z0000000001	945	769	176
CAA Coldiretti	METTOZZI FRANCESCO	2013DUA00000METZPNC46H286653R0000000001	1310	933	377
CAA Coldiretti	MEUCCI GIULIANO	2013DUA00000MEUCMGL6E20H157B0000000001	1089	94	995
CAA Coldiretti	MEOLETTI LUIGI	2013DUA00000MEOLU53R25G290A0000000001	750	463	287
CAA Coldiretti	MIDOLI AGATA	2013DUA00000MIDLGT7A7E156M059B0000000001	1260	714	546
CAA Coldiretti	MIELE ANNA MARIA	2013DUA00000MIMNR57H658646F0000000001	2830	1630	470
CAA Coldiretti	MIGLIOLI ANDREA	2013DUA00000MIGLND7A120P15050000000001	1802	1263	179
CAA Coldiretti	MIGLIORUCCI MARIO	2013DUA00000MIGLMD6E2AC4C172E0000000001	1361	1062	299
CAA Coldiretti	MILANESE DANIELE	2013DUA00000MILNPT32H29D3235M0000000001	1013	2412	260
CAA Coldiretti	MILANTI PIETRO	2013DUA00000MILNPT32H29D3235M0000000001	622	857	156
CAA Coldiretti	MINELLI GIOVANNI	2013DUA00000MINKNN44S191991D0000000001	993	292	330
CAA Coldiretti	MINIATI CINZIA	2013DUA00000MINZCP686752M00000000001	1467	476	517
CAA Coldiretti	MIRRA MONICA	2013DUA00000MIRMC81A45C662N0000000001	1071	1174	308
CAA Coldiretti	MOBILITRENA SRL	2013DUA00000MOB04919705050000000001	1201	763	283
CAA Coldiretti	MOLIN DI PEPE SOCIETA' AGRICOLA SS	05981290488	1052	884	317
CAA Coldiretti	MOLLI PAOLA	2013DUA00000MOLPLA64D43L123F0000000001	1075	658	394
CAA Coldiretti	MONALI CLAUDIO	2013DUA00000MONLSD59M1D107L0000000002	1075	792	583
CAA Coldiretti	MONETTI GIOVANNI	2013DUA00000MONTGNNS09A390M0000000001	1341	808	533
CAA Coldiretti	MONTAGNA PAOLO MARIA	2013DUA00000MTPMR58816F70Z0000000001	1450	919	531
CAA Coldiretti	MONTAGNANI BRUNO	2013DUA00000MTBN36610G35V0000000002	3580	3464	116
CAA Coldiretti	MONTEFIORE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	07216880968	184	9	175
CAA Coldiretti	MONTE MASSIMILIANO	2013DUA00000MONTMSM72H04D815G0000000001	10205	7758	2447
CAA Coldiretti	MONTE MARCELLO	2013DUA00000MONTMCL49P01B626X0000000001	945	678	267
CAA Coldiretti	MONTOMOLI ALDA	2013DUA00000MNTLDM3843F67A0000000001	1420	385	1035
CAA Coldiretti	MONTOMOLI GIOVANNINO	2013DUA00000MNTGN32M01E16950000000006	2302	0	2571
CAA Coldiretti	MORA MAURO	2013DUA00000MORMA3E14H321N0000000001	7818	7654	164
CAA Coldiretti	MORELLI ENRICO	2013DUA00000MRLNRC65C10E875A0000000001	2741	2247	494
CAA Coldiretti	MORELLI MICHELA	2013DUA00000MRLMLH45E5C04U0000000001	2314	2168	146
CAA Coldiretti	MORENGHI ERMINIA	2013DUA00000MRRMNA7545C703S0000000001	1571	1225	346
CAA Coldiretti	MORETTI FRANCESCO	2013DUA00000MTRFNC64H258573Z0000000001	1071	0	1324
CAA Coldiretti	MORETTI GIOVANNI	2013DUA00000MTRGNNA49P13G716A0000000001	4617	4032	585
CAA Coldiretti	MORETTI QUINTILIA	2013DUA00000MTRQT125L48C774G0000000001	1704	1648	56
CAA Coldiretti	MORETTONI SERGIO	2013DUA00000MTRSRG63H33G088C0000000001	7066	6292	774
CAA Coldiretti	MORGANTI ILARIA	2013DUA00000MRLR179556C23E0000000001	954	834	120
CAA Coldiretti	MORGANTINI BOFERO	2013DUA00000MRGBR066H24445A0000000002	1054	588	466
CAA Coldiretti	MORI GIUSEPPINA	2013DUA00000MROGPP288A3D948L0000000001	8226	5030	3196
CAA Coldiretti	MORI PAOLO	2013DUA00000MROP1A65M10H449000000001	2592	1743	849
CAA Coldiretti	MORONI ERIKA	2013DUA00000MRMKE75P65D61Z0000000002	1046	746	300
CAA Coldiretti	MOROTTI FELICITA	2013DUA00000MRTFC136C62H17610000000003	3913	3349	564
CAA Coldiretti	MOSCARDINI FRANCESCO	2013DUA00000MOSCFN9813C996R000000000001	297	551	107
CAA Coldiretti	MOSCHINI LIVIA	2013DUA00000MOSCLVH6H6L019Z0000000001	658	27	270
CAA Coldiretti	MOSNA DIEGO	2013DUA00000MOSNDGI48B21L378P0000000001	297	900	83
CAA Coldiretti	MUGELLI MATTEO	2013DUA00000MGLMTT79M25D612A0000000002	5637	4844	793
CAA Coldiretti	MUGNAINI GUGLIELMO	2013DUA00000MGNGL74823A851P0000000002	615	334	281

Table with 6 columns: CAA, Categorie, Cognome e Nome, Codice, Data, and Page Number. The table lists various agricultural entities and their details.

CAA Coliiretti	PASSERAI FLORIANA	PSFRM45R5 SA591	2013DUA00000PSSFRN45R5SA59100000000001	2746	2082	664
CAA Coliiretti	PASTORELLI MONIA	PSSTMV69563E2020	2013DUA00000PSTMV69563E20200000000001	5174	4712	462
CAA Coliiretti	PATA GIUSEPPE	PTAGPP63T06C705W	2013DUA00000PTAGPP63T06C705W0000000001	3873	3424	449
CAA Coliiretti	PATERNI ALESSANDRO	PTRLSN74M06E715Z	2013DUA00000PTRLSN74M06E715Z0000000001	1031	926	105
CAA Coliiretti	PAVIN AVELLINO	PVNLN72530M103Z	2013DUA00000PVNLN72530M103Z0000000002	2454	1996	458
CAA Coliiretti	PAVONE LUCA	PVNLCL55L28E202H	2013DUA00000PVNLCL55L28E202H0000000001	3481	3196	285
CAA Coliiretti	PECCI LUIGINO	PVNLGN45B04C313L	2013DUA00000PVNLGN45B04C313L0000000001	1986	1750	324
CAA Coliiretti	PECCI TORELLO	PECTLL50D14F648N	2013DUA00000PECTLL50D14F648N0000000001	691	367	97
CAA Coliiretti	PECCI YURI	PECCYR82524AS64E	2013DUA00000PECCYR82524AS64E0000000002	3870	3773	178
CAA Coliiretti	PEDRINI GUIDO	PEDGRU8525M169Y	2013DUA00000PEDGRU8525M169Y0000000001	1503	1325	1503
CAA Coliiretti	PELLEGRINI MAURO	PPLMWR57E1LE20ZE	2013DUA00000PPLMWR57E1LE20ZE0000000001	4089	3892	197
CAA Coliiretti	PERI MARISA	PERMRS36P47F6560	2013DUA00000PERMRS36P47F656000000001	1225	1031	194
CAA Coliiretti	PERICCI ORIETTA	PRCKRT33867H157H	2013DUA00000PRCKRT33867H157H0000000001	572	424	148
CAA Coliiretti	PERINELLI GIULIANO	PRNGLN31L09A054H	2013DUA00000PRNGLN31L09A054H0000000001	5386	4973	413
CAA Coliiretti	PETRICCI VALERIO	PTRVLR84A16G687C	2013DUA00000PTRVLR84A16G687C0000000001	790	256	534
CAA Coliiretti	PETTINI DANIELE	PTTDNL86E07G752Y	2013DUA00000PTTDNL86E07G752Y0000000001	2416	2266	150
CAA Coliiretti	PEZZATI ARMANDO	PEZZAR46D27E070P	2013DUA00000PEZZAR46D27E070P0000000001	1436	633	813
CAA Coliiretti	PIAGNERI PIER PAOLO	PIAGNPI43M126870D	2013DUA00000PIAGNPI43M126870D0000000002	5308	2988	2320
CAA Coliiretti	PIAGNERI-SERATTI FRANCO	PIGNFR38R03G870W	2013DUA00000PIGNFR38R03G870W0000000002	3300	2235	1065
CAA Coliiretti	PIANGALINI ROMANO	PIANCRMN41E20D613N	2013DUA00000PIANCRMN41E20D613N0000000001	11674	10918	756
CAA Coliiretti	PIANGIONI ANTONIO	PNGNTN81E19D403L	2013DUA00000PNGNTN81E19D403L0000000001	4448	3964	484
CAA Coliiretti	PIAZZA LEONARDO	PZZLRD35515Z911D	2013DUA00000PZZLRD35515Z911D0000000001	1717	1339	378
CAA Coliiretti	PIAZZAI MARIA ELENA	PZMLN84M42Z662C	2013DUA00000PZMLN84M42Z662C0000000007	1118	1034	84
CAA Coliiretti	PICCHIONI RINA	PCPCRN29C68F656J	2013DUA00000PCPCRN29C68F656J0000000001	1772	541	1231
CAA Coliiretti	PICCINI ALBERTO	PCCLRT70M11E202U	2013DUA00000PCCLRT70M11E202U0000000004	20987	20400	587
CAA Coliiretti	PICCINI ALBERTO	PCCLRG64B03M059X	2013DUA00000PCCLRG64B03M059X0000000001	1043	88	95
CAA Coliiretti	PICCINILLO GIORGIO	PCCGRG34B03C846K	2013DUA00000PCCGRG34B03C846K0000000001	680	586	94
CAA Coliiretti	PICCHINI FRANCO	PICFNC33D30A289E	2013DUA00000PICFNC33D30A289E0000000001	1458	630	828
CAA Coliiretti	PICCHINI OTTELLO E BIANCOU ENZA	PI0805360534	2013DUA00000PI08053605340000000001	2632	2497	135
CAA Coliiretti	PIERACCINI FERNANDO	PIFRNPR38R26C705F	2013DUA00000PIFRNPR38R26C705F0000000001	3782	3366	416
CAA Coliiretti	PIERI MARCO	PIRMR52T08187K	2013DUA00000PIRMR52T08187K0000000001	2968	1044	1924
CAA Coliiretti	PIETRI NILSA	PITRLSE42859A496X	2013DUA00000PITRLSE42859A496X0000000001	731	434	297
CAA Coliiretti	PIETRUCCI LEO	PIRLFO64H21504C	2013DUA00000PIRLFO64H21504C0000000001	3039	2985	54
CAA Coliiretti	PIFFERI GIUSEPPE E GIANLUCA SOCIETA' AGRICOLA	04131690481	2013DUA00000041316904810000000001	4899	4095	804
CAA Coliiretti	PIGOLOTTI DIEGO	PGLDGI80T721155N	2013DUA00000PGLDGI80T721155N0000000003	20070	20007	63
CAA Coliiretti	PILU COSTANTINO	PIUCTN69R08F402X	2013DUA00000PIUCTN69R08F402X0000000001	6537	6356	181
CAA Coliiretti	PILUCCHINI ALESSANDRA	PILCN38A59C319Y	2013DUA00000PILCN38A59C319Y0000000001	1329	1182	147
CAA Coliiretti	PINESCHI ENZO	PINMWR54M60D629T	2013DUA00000PINMWR54M60D629T0000000001	980	654	326
CAA Coliiretti	PIO JULIAN	PIOLNS2A282121I	2013DUA00000PIOLNS2A282121I0000000001	388	245	143
CAA Coliiretti	PISARONI MAURO	PSRMR460817L980T	2013DUA00000PSRMR460817L980T0000000001	3017	2491	526
CAA Coliiretti	PISTOLESI LUCIANO	PSTLCN60H178509T	2013DUA00000PSTLCN60H178509T0000000006	23718	22017	1701
CAA Coliiretti	PISTOLESI SIMONA	PSTSMN60L63726C	2013DUA00000PSTSMN60L63726C0000000001	7781	7346	435
CAA Coliiretti	PISTOLAZZI GREGORIO	PSTGGR87E16G713Z	2013DUA00000PSTGGR87E16G713Z0000000001	4632	3024	1608
CAA Coliiretti	PISU GIUSEPPE	PSUGPP73T18B509X	2013DUA00000PSUGPP73T18B509X0000000001	1768	1117	651
CAA Coliiretti	PODERE IL CERRO SOCIETA' AGRICOLA	01811430519	2013DUA0000000181143051900000000001	2711	2427	284
CAA Coliiretti	POGGIANTI RAFFAELLO	POGGRI45R05F594G	2013DUA00000POGGRI45R05F594G0000000001	811	732	79
CAA Coliiretti	POGGIO DELL'ANGELICA DI LORENZINI GIOVANNI E LORENZINI GIOVANNA S.S.	00465360451	2013DUA0000000465360451000000000001	3233	2330	903
CAA Coliiretti	POGGIO MANDORLO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	010541100522	2013DUA0000001054110052200000000001	837	228	609
CAA Coliiretti	POGGIO RUBINO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	01251580526	2013DUA0000000125158052600000000001	705	344	361
CAA Coliiretti	POGGIO SOLATTO SNC DI SPINI MARCELLA E MARCELLO E C.	04741610481	2013DUA0000000474161048100000000002	7477	6562	915
CAA Coliiretti	POLI ASSUNTA	PIOSNT44P45I004P	2013DUA00000PIOSNT44P45I004P0000000001	2121	1752	369
CAA Coliiretti	POLIDORI GIOVANNINA	PIOFNCS3M05E625D	2013DUA00000PIOFNCS3M05E625D0000000001	2107	1703	404
CAA Coliiretti	POLZELLA GIOVANNI	PIZGNR33B54C319L	2013DUA00000PIZGNR33B54C319L0000000001	1917	1721	196
CAA Coliiretti	PORCINI GIUSEPPE	PIZGNR47H25F589R	2013DUA00000PIZGNR47H25F589R0000000001	4246	0	626
CAA Coliiretti	PORCU GIOVANNI ANTONIO	PRCPGP31C18F384H	2013DUA00000PRCPGP31C18F384H0000000001	2193	3783	280
CAA Coliiretti	POTRISI CARLO	PTRCRN48P241735G	2013DUA00000PTRCRN48P241735G0000000002	7177	6609	568
CAA Coliiretti	PRATESCHI ANSELMO	PRTNM43C27H937O	2013DUA00000PRTNM43C27H937O0000000001	1022	825	197
CAA Coliiretti	PREMOLI MANOLA	PRTNM45T63D612C	2013DUA00000PRTNM45T63D612C0000000001	337	4	333
CAA Coliiretti	PRESTI FILIPPI ENZA	PRMMLN78561I726K	2013DUA00000PRMMLN78561I726K0000000001	2324	203	2121
CAA Coliiretti	PRINCIPE MARIO	PRMSDZ72E56C351E	2013DUA00000PRMSDZ72E56C351E0000000001	2888	2153	735
CAA Coliiretti	PROFESSI SERAFINO	PRMRS45F08R448H	2013DUA00000PRMRS45F08R448H0000000001	6202	6015	187
CAA Coliiretti	PROTASINI MARTINA	PRMWTN31R691355Y	2013DUA00000PRMWTN31R691355Y0000000001	1426	1223	203
CAA Coliiretti	PUCCI ANNA	PCPCNA38R48G752S	2013DUA00000PCPCNA38R48G752S0000000001	676	319	357
CAA Coliiretti	PUCCI RINALDO	PCCRLD28B14F648W	2013DUA00000PCCRLD28B14F648W0000000001	1009	769	240



CAA Colidiretti	SALVINI ANNA	SLVNA39C46L067L	2013DUAA0000SLVNA39C46L067L0000000001	549	290	259
CAA Colidiretti	SALVINI DAVIDE	SLVDV78009M059L	2013DUAA0000SLVDV78009M059L0000000001	4786	4422	364
CAA Colidiretti	SANI SANDRO	SNASDR59E25L067T	2013DUAA0000SNASDR59E25L067T0000000001	2635	3219	346
CAA Colidiretti	SANNITO DIEGO	SNNDG52L19A515J	2013DUAA0000SNNDG52L19A515J0000000001	3219	3219	144
CAA Colidiretti	SANSONE SAVINA	SNSSNSV5H43G261H	2013DUAA0000SNSSNSV5H43G261H0000000001	1339	988	351
CAA Colidiretti	SANTA MARIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SNM812S0526	2013DUAA0000SNM812S05260000000001	5274	2315	2959
CAA Colidiretti	SANTANI GIOVANNI	SNTEGN60M22G713T	2013DUAA0000SNTEGN60M22G713T0000000001	1768	1320	448
CAA Colidiretti	SANTARELLI ALFEO	SNTLFA49H2L875N	2013DUAA0000SNTLFA49H2L875N0000000001	13011	1368	243
CAA Colidiretti	SANTARELLI CESARE	SNTCS752D26E875D	2013DUAA0000SNTCS752D26E875D0000000001	14243	1768	995
CAA Colidiretti	SANTELLI TIZIANA	SNITZS2A6G5476P	2013DUAA0000SNITZS2A6G5476P0000000001	2874	2575	299
CAA Colidiretti	SANTI BARBARA	SNTBR7860G716X	2013DUAA0000SNTBR7860G716X0000000001	2914	2221	693
CAA Colidiretti	SANTI SANDRA	SNSTS69849E463A	2013DUAA0000SNSTS69849E463A0000000001	702	468	234
CAA Colidiretti	SANTI SINCERO	SNSTS6903C0800Q	2013DUAA0000SNSTS6903C0800Q00000001	1218	617	601
CAA Colidiretti	SANTINI ALMA	SNTLMA38C45C8408	2013DUAA0000SNTLMA38C45C840800000001	771	652	119
CAA Colidiretti	SANTINI CLAUDIO	SNTCLD40C06H01T	2013DUAA0000SNTCLD40C06H01T0000000001	1611	1320	291
CAA Colidiretti	SANTINI GERRI	SNTGR66107D403B	2013DUAA0000SNTGR66107D403B00000001	2902	1740	1162
CAA Colidiretti	SANTINI LAURA	SNTLRA74M61D403S	2013DUAA0000SNTLRA74M61D403S00000002	1521	1248	448
CAA Colidiretti	SANTONI STEFANA	SNTSFN63T6A562E	2013DUAA0000SNTSFN63T6A562E0000000001	2517	2381	136
CAA Colidiretti	SAPONATI PIERGIORGIO	SPNPGR407078648R	2013DUAA0000SPNPGR407078648R00000001	1308	1065	243
CAA Colidiretti	SARTI CRISTIAN	SRTCS73509D612X	2013DUAA0000SRTCS73509D612X0000000001	3519	2631	888
CAA Colidiretti	SARTI MIRIANA	SRTMRN51A41G16E	2013DUAA0000SRTMRN51A41G16E0000000001	8501	8109	392
CAA Colidiretti	SASSU GION LUIS	SSSGL547M15B646X	2013DUAA0000SSSGL547M15B646X00000001	259	96	163
CAA Colidiretti	SAVELLI INES	SVANS146570H501V	2013DUAA0000SVANS146570H501V00000001	1436	970	466
CAA Colidiretti	SAVIO SUSANNA	SVAANS56G2D969P	2013DUAA0000SVAANS56G2D969P00000001	1737	992	745
CAA Colidiretti	SBARBATI SILVIA	SBRSLV76R41E625D	2013DUAA0000SBRSLV76R41E625D00000002	9984	9919	65
CAA Colidiretti	SBROCCHI ROBERTO	SBRRRT70B17D612U	2013DUAA0000SBRRRT70B17D612U00000001	243	0	369
CAA Colidiretti	SCALABRELLI ALEX	SCLLVA71B02G088H	2013DUAA0000SCLLVA71B02G088H00000002	3141	2801	340
CAA Colidiretti	SCARPELLI ADELE	SCRDVA35E58D313W	2013DUAA0000SCRDVA35E58D313W00000001	372	0	420
CAA Colidiretti	SCARPELLINI IVO	SCRVIO32A03A562N	2013DUAA0000SCRVIO32A03A562N00000001	3317	2963	354
CAA Colidiretti	SCARSPELLI MARCARLO	SCRGR45131F656H	2013DUAA0000SCRGR45131F656H00000001	8045	7541	504
CAA Colidiretti	SCARSPELLI MARESCA	SCRMCS54P51046X	2013DUAA0000SCRMCS54P51046X00000001	983	725	258
CAA Colidiretti	SCARTONI SANTI	SCR5NT36B25A390U	2013DUAA0000SCR5NT36B25A390U00000001	1068	1113	955
CAA Colidiretti	SCHILLING GERTRUD	SCHGTR415632L12E	2013DUAA0000SCHHGTR415632L12E00000001	1692	1430	262
CAA Colidiretti	SCHIPANI GAETANO	SCHGTM65T228857R	2013DUAA0000SCHGTM65T228857R00000001	8217	7877	340
CAA Colidiretti	SCUTARI VASILE	SCTVLS64A05Z40F	2013DUAA0000SCTVLS64A05Z40F00000001	990	628	362
CAA Colidiretti	SECCIANI SETTIMIO	SCSCTM2472D985J	2013DUAA0000SCSCTM2472D985J00000001	1003	768	235
CAA Colidiretti	SECCIANI STEFANO	SCSFPN660071726U	2013DUAA0000SCSFPN660071726U00000001	1584	1280	302
CAA Colidiretti	SEGGIANI DANILO	SEGGDN161R0C085U	2013DUAA0000SEGGDN161R0C085U00000001	7960	7608	354
CAA Colidiretti	SELI RENZO	SELMRN229H06M059G	2013DUAA0000SELMRN229H06M059G00000001	1017	849	168
CAA Colidiretti	SEMPlici LUCIANO	SMPLCN35508726L	2013DUAA0000SMPLCN35508726L00000001	1445	646	799
CAA Colidiretti	SENSI GIORGIO	SN5GGR32506C319U	2013DUAA0000SN5GGR32506C319U00000001	301	0	471
CAA Colidiretti	SENSI VASCO	SN5GCS9M03A461Y	2013DUAA0000SN5GCS9M03A461Y00000001	4263	4171	92
CAA Colidiretti	SERAFINI GIUSEPPE	SRFGPPA8D15C774J	2013DUAA0000SRFGPPA8D15C774J00000002	2510	2333	177
CAA Colidiretti	SERFINI FRANCA	SRFNFC625E5A390Z	2013DUAA0000SRFNFC625E5A390Z00000001	1389	1069	320
CAA Colidiretti	SERRA ANGELA	SRNGL4547F906H	2013DUAA0000SRNGL4547F906H00000001	1170	946	224
CAA Colidiretti	SERRA UGO	SRNGU4824E713K	2013DUAA0000SRNGU4824E713K00000002	1044	835	209
CAA Colidiretti	SERRAVALLE MATTEO	SRMVT781L10G702L	2013DUAA0000SRMVT781L10G702L0000000001	13125	11951	1174
CAA Colidiretti	SESTINI PAOLA	SSTPLA64L531952H	2013DUAA0000SSTPLA64L531952H00000001	3667	2831	836
CAA Colidiretti	SETTEMBRINI LUANA	SETLNU56H47H319H	2013DUAA0000SETLNU56H47H319H00000001	1497	1339	158
CAA Colidiretti	SEVERINI VALERIO	SVRVL76M11726L	2013DUAA0000SVRVL76M11726L00000002	4423	4141	282
CAA Colidiretti	SFORZI ILARIO IVANO	SFLVNI33C08B497Z	2013DUAA0000SFLVNI33C08B497Z00000001	1652	1497	155
CAA Colidiretti	SICHI LORENA	SCHLRN5686E715I	2013DUAA0000SCHLRN5686E715I00000001	915	691	224
CAA Colidiretti	SICURANI PRIMO	SCRPRM93S1D6138	2013DUAA0000SCRPRM93S1D613800000001	1668	1492	176
CAA Colidiretti	SIGNORINI GABRIELLA	SGNGLR64562EG25J	2013DUAA0000SGNGLR64562EG25J00000001	804	127	677
CAA Colidiretti	SILI FABRIZIO	SILFRZ61A11F0321	2013DUAA0000SILFRZ61A11F032100000001	2837	2643	194
CAA Colidiretti	SIMI MARIO	SMIMRA71T05C085C	2013DUAA0000SMIMRA71T05C085C00000001	2666	2417	249
CAA Colidiretti	SIMI MASSIMO	SMIMS59H29I2D2Z	2013DUAA0000SMIMS59H29I2D2Z0000000001	2808	2672	136
CAA Colidiretti	SIMONETTI EUGENIO	SMWNGE27H02B509N	2013DUAA0000SMWNGE27H02B509N00000001	6352	2252	4100
CAA Colidiretti	SIMONETTI GIULIANO	SMLNGLN51T0D613R	2013DUAA0000SMLNGLN51T0D613R00000001	1269	976	293
CAA Colidiretti	SIMONETTI LAURA	SMNLRA33AS508509L	2013DUAA0000SMNLRA33AS508509L00000001	1051	835	216
CAA Colidiretti	SIMONS KATHLEEN ELIZABETH	SMNHK47H64Z1O2E	2013DUAA0000SMNHK47H64Z1O2E00000003	6417	6338	79
CAA Colidiretti	SIRTORI GILBERTO	SRTGBR40R23C523M	2013DUAA0000SRTGBR40R23C523M00000001	9300	5179	4121
CAA Colidiretti	SMERALDI ALESSIO	SMRSL55D29G491V	2013DUAA0000SMRSL55D29G491V00000001	675	535	140
CAA Colidiretti	SOC.AGR. PODERNUOVO DI BUZZICHELLI ANNALISA E.C.SNC	013192204095	2013DUAA000000000001319220409500000001	8014	5222	2792
CAA Colidiretti	SOCIETA' AGRICOLA FURLANI DI FURLANI ROBERTO ED IMANUELE	00947350526	2013DUAA0000000000947350526000000002	58355	58247	108
CAA Colidiretti	SOCIETA' AGRICOLA AGNOLINI MARCO E TOGNACCINI I MONICA SS	01465670519	2013DUAA0000000000146567051900000001	8490	7404	1086
CAA Colidiretti	SOCIETA' AGRICOLA AZ. AGR. LA ROCCAIA DEI F.LLI RICCI SOC. SEMPL.	00297580524	2013DUAA0000000000297580524000000001	8963	8792	171
CAA Colidiretti	SOCIETA' AGRICOLA BRUCHI PIERO E FRANCO S.S.	06052190482	2013DUAA0000000000605219048200000001	769	505	264
CAA Colidiretti	SOCIETA' AGRICOLA BRUCHI PIERO E FRANCO S.S.	02269120487	2013DUAA0000000000226912048700000001	1801	1141	660
CAA Colidiretti	SOCIETA' AGRICOLA BUTTERFLU SRL	01802470516	2013DUAA00000000000180247051600000001	349	180	169



CAA Coldiretti	01904390489	2013DU0A00000000001904390489000000000001	2992	2736	256
CAA Coldiretti	01552510510	2013DU0A00000000000165251051000000000002	16072	15397	675
SOCIETA' AGRICOLA COSCI ANTONELLA E PAOLO	00532370525	2013DU0A00000000000532370525000000000001	31914	31552	362
SOCIETA' AGRICOLA DINETTI SRL	01360640054	2013DU0A000000000013606405400000000001	3267	3147	120
SOCIETA' AGRICOLA D'ORIO SAVERIO E GIROLAMO SOC.SEMPL.	00245040522	2013DU0A000000000024504052200000000001	16788	15568	1220
SOCIETA' AGRICOLA EDEL S.R.L.	01805530506	2013DU0A000000000018055305060000000003	2614	2460	154
SOCIETA' AGRICOLA F.LLI FICCANTERRI DI FICCANTERRI FABRIZIO E CLAUDIO SSA	00743580490	2013DU0A0000000000743580490000000001	6963	5907	1056
SOCIETA' AGRICOLA FABBRI GIUSEPPE E MAURIZIO S.S.	00246030522	2013DU0A000000000024603052200000000002	15459	15228	231
SOCIETA' AGRICOLA FIRENZUOLA S.S.	01938310206	2013DU0A0000000001938310206000000001	20989	20217	692
SOCIETA' AGRICOLA GIULIANINI PAOLO S.	01098430521	2013DU0A0000000000984305210000000001	14430	13186	1244
SOCIETA' AGRICOLA I MONTI SRL	01109320528	2013DU0A0000000001109320528000000001	3760	3298	462
SOCIETA' AGRICOLA I QUATTRO NOCI DI PATTARO G. E CARLOMAGNO G. S.S.	01055030520	2013DU0A0000000001055030520000000004	15490	15490	1790
SOCIETA' AGRICOLA I TERZI DI MONTE OLIVETO SAS DI V.FACCHINI	01238130528	2013DU0A0000000001238130528000000001	3982	3868	114
SOCIETA' AGRICOLA IL BACCO S.S.	06288110486	2013DU0A0000000006288110486000000004	3386	1807	1579
SOCIETA' AGRICOLA IL COLLE DI MONTRASIO CARLO F. ALBERTO	00518860465	2013DU0A0000000005188604650000000002	4548	4228	320
SOCIETA' AGRICOLA IL FORTETO DEL DRAGO S.A.S. DI NICOLETTA TROISE E C.	00904110525	2013DU0A0000000009041105250000000001	5520	4630	890
SOCIETA' AGRICOLA LA TREGGIANA S.R.L.	02043990510	2013DU0A0000000002043990510000000003	23736	23205	551
SOCIETA' AGRICOLA LE ROGAIE DI VITTONATI ELENA E C. SNC	00952120533	2013DU0A0000000009521205330000000001	5508	4367	1141
SOCIETA' AGRICOLA LE VIGNE S.S.	01491870471	2013DU0A0000000001491870471000000002	433	136	297
SOCIETA' AGRICOLA MONTECARLO	04407790486	2013DU0A0000000004407790486000000001	5196	4453	443
SOCIETA' AGRICOLA PAM SRL	12046340159	2013DU0A0000000120463401590000000001	981	731	250
SOCIETA' AGRICOLA PIAZZESI S.S.	01556790507	2013DU0A0000000001556790507000000004	47700	45556	2144
SOCIETA' AGRICOLA PIETRASERENA SOC. SEMPL.	00235040110	2013DU0A0000000002350401100000000004	9055	7245	1810
SOCIETA' AGRICOLA POGGIO AL PODERE	03181800966	2013DU0A0000000003181800966000000001	2520	2276	244
SOCIETA' AGRICOLA POLICE VERDE	018831660514	2013DU0A000000000188316605140000000001	4031	3867	164
SOCIETA' AGRICOLA ROCCA DI VITI F.LLI SOC. SEMPL.	00502960529	2013DU0A0000000005029605290000000001	5157	4830	327
SOCIETA' AGRICOLA S. LUCIA PRIMA S.S.	82005320484	2013DU0A0000000820053204840000000002	11238	7517	3721
SOCIETA' AGRICOLA SAN NICCOLO' S.R.L.	04394040267	2013DU0A0000000439404026700000000006	2087	1964	123
SOCIETA' AGRICOLA SANTA MARIA DI KETTY RONDELLI E C. SNC	012851100531	2013DU0A000000000128511005310000000001	4905	3857	1048
SOCIETA' AGRICOLA VECCHIE TERRE DI MONTEFILI DI ACUTI MARIA E C. S.A.S.	03048230480	2013DU0A0000000003048230480000000001	5286	2571	2715
SOCIETA' AGRICOLA VILIANO E PALAZZONE DEI F.LLI MONNI S.S.	00594290526	2013DU0A00000000094290526000000001	12709	12548	161
SOCIETA' AGRICOLA ZOOTECNICA BELLAVISTA S.A.S. DI ZANARDO ADRIANO E C.	00922620471	2013DU0A0000000009226204710000000002	10373	9193	1180
SOCIETA' IMMOBILIARE AGRICOLA CASTELMARTINI S.R.L.	00127060473	2013DU0A0000000001270604730000000001	64764	57811	6953
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA MAGGIOTTI E CAFFIO	01164120535	2013DU0A0000000001164120535000000001	5552	5354	198
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA POGGIO LEPRE	03188608135	2013DU0A0000000003188608135000000001	836	483	353
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA TERRE D'OLIVI	01514090537	2013DU0A0000000001514090537000000001	2043	981	1051
SOCIETA' VIGNACCI DI LAMIONI FEDERICA C. C. SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	91018870534	2013DU0A0000000091018870534000000001	2032	1690	413
SOCIETA' AGRICOLA IL PINO DI ANDREA BELLUCCI E PAOLO SONNATI S.S.	01167460532	2013DU0A0000000001167460532000000001	2367	1892	475
SOLDI ADRIANO	S1DDR49C08986Z	2013DU0A00000000049C08986Z0000000001	1341	1180	161
SOLDI DEBORA	S1DRR2E260E875A	2013DU0A0000000002R2E260E875A0000000001	963	539	424
SOLIMENO MICHELINA	S1MMHL67445C129Q	2013DU0A00000000067445C129Q0000000001	476	0	625
SORO GIANNARCO	SROGM9F1E08B036V	2013DU0A0000000009F1E08B036V0000000001	3082	2872	210
SOZZI LORENZO	SZZLN284L31D6120	2013DU0A0000000284L31D612000000001	3283	2705	578
SPADONI GIUSEPPE	SPDGP46T723A639F	2013DU0A000000046T723A639F0000000001	3450	3118	332
SPATARRA ELENA	SPTLNE73867841U	2013DU0A00000000073867841U0000000001	3593	2570	1023
SPAZIO VERDE DI BRUSCHETTI GIUSEPPE E GENNAIOLI LILIANA	01530050515	2013DU0A0000000001530050515000000001	1099	569	530
SPELTRA ROBERTINA	SPLR766M51C4150	2013DU0A000000000766M51C415000000001	9596	9036	560
SPINETTI LUCIO	SPLNCU81E28F25C	2013DU0A00000000081E28F25C0000000001	1639	1014	625
SQUADRELLI GIOVANNA MARIA	SQDGN84P5F205Z	2013DU0A000000084P5F205Z0000000002	7434	6801	633
STANGHELLINI LILIANA	STMLN43850F032H	2013DU0A000000043850F032H0000000001	3214	2904	310
STANKIEWICZ DOROTA REGINA	STNDTR71D671217V	2013DU0A000000071D671217V0000000002	4890	4213	677
STEFANI EMANUELE	STFMNL35C14C310V	2013DU0A000000035C14C310V0000000001	7003	6327	676
STEFANI EMILIO	STFMLE54E210952B	2013DU0A0000000054E210952B0000000001	3101	1726	1375
STEFANI STEFANO	STF5FN67818E7151	2013DU0A00000005FN67818E71510000000001	2659	2020	639
STEIGER RENE' ROBERT	STRRB38F132133D	2013DU0A000000038F132133D0000000001	2719	2103	618
STIATTI AURORA	STTRR456C57F656A	2013DU0A0000000456C57F656A0000000001	2749	521	2228
SUSINI ZE NOBIA	SNZNR828M48D969T	2013DU0A0000000828M48D969T0000000001	416	328	88
SVILUPPO CAMPESE AMBIENTE E TURISMO SOCIETA' AGRICOLA SRL	00279960544	2013DU0A00000000279960544000000001	2626	1075	1551
TACCIOLI FRANCESCA	TCCFCN71P60726O	2013DU0A000000071P60726O0000000001	2044	1135	909
TAGLIAFERRI PIER LUIGI	TGLP649D20D613Z	2013DU0A0000000649D20D613Z0000000001	5823	5309	514
TAGLIAFERRI REMO	TGLRME45514D613V	2013DU0A00000005514D613V0000000002	4880	4342	538
TALENTI IVANO	TILVM56528952D	2013DU0A000000056528952D0000000001	1029	567	462
TALENTI LIA GRAZIA	TILNR2425676971L	2013DU0A00000002425676971L0000000002	27	0	174
TAMAGNA EMILIO	TMGML30P08R02P	2013DU0A000000030P08R02P0000000001	335	0	366
TAMPUCCI CRISTINA	TMPCT5655G702D	2013DU0A00000005655G702D0000000003	5140	4939	201
TANGANELLI PASQUALE	TNGPQL32R20C319V	2013DU0A00000002R20C319V0000000001	1385	1117	268
TANILLOREDDA	TNALDN496G3A90L	2013DU0A0000000496G3A90L0000000001	750	662	88
TARQUINI LUCA	TRQLCU64C29A390H	2013DU0A000000064C29A390H0000000001	1101	413	688
TASI ALBERTO	TSALR77519G713E	2013DU0A000000077519G713E0000000002	3971	2645	1326
TASI FABIO	TSAB72128E202C	2013DU0A000000072128E202C0000000001	6055	3583	2472

CAA Coldiretti	TASSI GIUSEPPE	TSSGP67P26E463G	2013DUJA0000TSS6GP67P26E463G00000000002	5902	2861	3041
CAA Coldiretti	TASSI LORENZO	TSLSN23517726A	2013DUJA0000TSSLN23517726A00000000001	1721	1638	83
CAA Coldiretti	TASSINI ARCHIA	TS5RCH27P10B670K	2013DUJA0000TSSRCH27P10B670K00000000001	1023	746	289
CAA Coldiretti	TEDESCHI MARINO	TD5MRN40A20D735H	2013DUJA0000TDSMRN40A20D735H00000000003	1629	183	1446
CAA Coldiretti	TEDESCHI ROSA	TD5RS03P45D735O	2013DUJA0000TDSRS03P45D735O00000000001	651	446	205
CAA Coldiretti	TEMPESTI VITTORIA	TM5PVT845P5E4291E	2013DUJA0000TTPM5PVT845P5E4291E00000000001	1638	794	844
CAA Coldiretti	TENUITA AGRARIA PESTELLO S.S.COIETT' AGRICOLA	01823880511	2013DUJA0000T0182388051100000000001	11973	9868	2105
CAA Coldiretti	TENUITA DI BARBADORO DI ALESSIO E DAVID GALLERINI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	05168390489	2013DUJA0000T0516839048900000000002	22428	22428	1388
CAA Coldiretti	TENUITA DI PETRIOLO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	02985710983	2013DUJA0000T0298571098300000000002	7535	7324	211
CAA Coldiretti	TERZAROLI SANDRO	TRZSDR66R11E2D2E	2013DUJA0000TRZSDR66R11E2D2E00000000001	4271	4135	96
CAA Coldiretti	TIBERI GIULIANO	TBRGLNG1E24G713J	2013DUJA0000TBRGLNG1E24G713J00000000001	4877	3518	1459
CAA Coldiretti	TIBERI RITA	TBRRT153P62G716B	2013DUJA0000TBRRT153P62G716B00000000001	1552	1411	141
CAA Coldiretti	TIBERIO GIULIANO	TBRGLNG5507H286A	2013DUJA0000TBRGLNG5507H286A00000000001	2662	2488	179
CAA Coldiretti	TIEZZI CARLO	TZCR126C06F628Z	2013DUJA0000TZCR126C06F628Z00000000001	1654	1417	237
CAA Coldiretti	TINTORI SAURO	TNTSRS45D19B648W	2013DUJA0000TNTSRS45D19B648W00000000001	2024	369	1655
CAA Coldiretti	TIZZANINI LORIANO	TIZZLRM49P18G139F	2013DUJA0000TIZZLRM49P18G139F00000000001	1789	1631	158
CAA Coldiretti	TIZZI GINA	TZZGN2D359G663Q	2013DUJA0000TZZGN2D359G663Q00000000001	794	700	94
CAA Coldiretti	TOCCAFONDI LAURA	TCCLRM55T94L219U	2013DUJA0000TCCLRM55T94L219U00000000001	1885	1718	167
CAA Coldiretti	TOCCI MIRO	TCCMR177A21G843I	2013DUJA0000TCCMR177A21G843I00000000003	24930	21356	3574
CAA Coldiretti	TOFANARI RICCARDO	TFRNCR64P11B962B	2013DUJA0000TFRNCR64P11B962B00000000001	1784	1599	185
CAA Coldiretti	TOFANARI RITA	TFRNTR68E62D612P	2013DUJA0000TFRNTR68E62D612P00000000001	7642	7250	392
CAA Coldiretti	TOLAINI GIAN CARLO	TLCNGC47A248557H	2013DUJA0000TLCNGC47A248557H00000000001	1028	570	458
CAA Coldiretti	TOMASJULO DIEGO	TMSDGT9A01D403G	2013DUJA0000TMSDGT9A01D403G00000000001	2368	1968	400
CAA Coldiretti	TOMELLINI MELCHIORRE	TMLMCH5705L946J	2013DUJA0000TMLMCH5705L946J00000000001	2013	625	1388
CAA Coldiretti	TOMMASINELLI GIAMPAOLO	TMMGPI70504E639P	2013DUJA0000TMMGPI70504E639P00000000001	757	535	234
CAA Coldiretti	TOMPETRINI FRANCO	TMPFFNC45H28F677W	2013DUJA0000TMPFFNC45H28F677W00000000001	14770	14636	122
CAA Coldiretti	TONARELLI UMBERTO	TNMRT39R10P880V	2013DUJA0000TNMRT39R10P880V00000000001	674	554	120
CAA Coldiretti	TONELLI CARLO PACIFICO	TNCLP59B25E059Q	2013DUJA0000TNCLP59B25E059Q00000000001	1707	1122	585
CAA Coldiretti	TONELLI SARA	TNLSRA74R52B832U	2013DUJA0000TNLSRA74R52B832U00000000001	757	537	220
CAA Coldiretti	TONELLI VASCO	TNLSV2C8R20A369U	2013DUJA0000TNLSV2C8R20A369U00000000001	1673	1543	130
CAA Coldiretti	TONI FABIO	TNOFBA46H18D65D	2013DUJA0000TNOFBA46H18D65D00000000001	961	178	783
CAA Coldiretti	TONINI LEONARDO	TNLNR57R19F592V	2013DUJA0000TNLNR57R19F592V00000000001	2498	2258	240
CAA Coldiretti	TONIONI ARNALDO	TNNRLD33C26841E	2013DUJA0000TNNRLD33C26841E00000000001	1060	897	163
CAA Coldiretti	TONIONI FRANCESCO	TNNFNC48L11C147P	2013DUJA0000TNNFNC48L11C147P00000000001	2165	1834	331
CAA Coldiretti	TOPARELLI ADRIANO	TOPRNS93R12A390W	2013DUJA0000TOPRNS93R12A390W00000000002	1540	742	798
CAA Coldiretti	TOPPINI NATALE	TPPNT137P08L384L	2013DUJA0000TPPNT137P08L384L00000000001	3776	3544	232
CAA Coldiretti	TORI ANGELICA	TRONL37H57F75Z	2013DUJA0000TRONL37H57F75Z00000000003	1578	1334	244
CAA Coldiretti	TORI GIOVANNI MATTEO	TROGNN54L08E715A	2013DUJA0000TROGNN54L08E715A00000000001	1004	922	82
CAA Coldiretti	TORRE RINA	TRRRN138D56F225V	2013DUJA0000TRRRN138D56F225V00000000001	909	68	841
CAA Coldiretti	TOSCAGRICOLA S.A.S.	0119860492	2013DUJA0000T011986049200000000001	6645	6163	482
CAA Coldiretti	TOTTI LEONARDO	TTOLR2D7007D612D	2013DUJA0000TTOLR2D7007D612D00000000001	1316	881	435
CAA Coldiretti	TOZZI CLAUDIO	TZZCLD70517L133X	2013DUJA0000TZZCLD70517L133X00000000001	1377	49	1328
CAA Coldiretti	TRABALZINI EROS	TBRBS69H10F132Q	2013DUJA0000TBRBS69H10F132Q00000000003	2271	1601	670
CAA Coldiretti	TRADITI ANDREA	TRNDRT9L25F032E	2013DUJA0000TRNDRT9L25F032E00000000001	4239	4202	37
CAA Coldiretti	TRANNI REGINA	TRNRGN4086D9096E	2013DUJA0000TRNRGN4086D9096E00000000001	2334	1849	485
CAA Coldiretti	TRAMONTANO ELENA	TRMLNE48456F839O	2013DUJA0000TRMLNE48456F839O00000000001	2040	1455	585
CAA Coldiretti	TRAVERSARI LIDO	TRVLDB32D11E960M	2013DUJA0000TRVLDB32D11E960M00000000001	1921	1249	672
CAA Coldiretti	TRAVERSARI SILVANO	TRVSV59A03E960O	2013DUJA0000TRVSV59A03E960O00000000001	797	597	200
CAA Coldiretti	TREE PLUS SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	11192421003	2013DUJA0000T111924210030000000000001	25893	25674	219
CAA Coldiretti	TREMOLANTI GUGLIELMO	TRMGL53529F455W	2013DUJA0000TRMGL53529F455W00000000002	2194	1756	438
CAA Coldiretti	TRILLINI FRANCO	TRLFN C45R28C704D	2013DUJA0000TRLFN C45R28C704D00000000001	7579	7124	159
CAA Coldiretti	TRILLINI UMBERTO	TRLMRT44H02C704H	2013DUJA0000TRLMRT44H02C704H00000000001	495	356	139
CAA Coldiretti	TROIANI PATRIZIA	TRMPCZ69M50G752Y	2013DUJA0000TRMPCZ69M50G752Y00000000002	4167	4004	163
CAA Coldiretti	TROIANO ANTONIO	TRNTNG69A17C847U	2013DUJA0000TRNTNG69A17C847U00000000001	4338	4304	34
CAA Coldiretti	TROCONI MAURIZIO	TRNMRZ72P18D612G	2013DUJA0000TRNMRZ72P18D612G00000000001	1945	1841	104
CAA Coldiretti	TROTTA PAOLA	TRTRPLA284D4D583C	2013DUJA0000TRTRPLA284D4D583C00000000002	1622	1407	215
CAA Coldiretti	TROSSO ADO CAFARELLO SEBASTIANO	TRSS5789T19G912H	2013DUJA0000TRSS5789T19G912H00000000001	1197	734	734
CAA Coldiretti	TUCCIA MARCO	TCCMCR74L05A390U	2013DUJA0000TCCMCR74L05A390U00000000001	444	350	94
CAA Coldiretti	TUCI PAOLA	TUCLPLA47M64G713B	2013DUJA0000TUCLPLA47M64G713B00000000001	3173	1876	1297
CAA Coldiretti	TUMMINELLI TIZIANA	TMTMTZ38T68F205U	2013DUJA0000TMTMTZ38T68F205U00000000001	558	353	205
CAA Coldiretti	TURBANTI ENZO E RAMAZZOTTI SAVINA	01142690534	2013DUJA0000T0114269053400000000001	1277	1139	138
CAA Coldiretti	TURRITTI OSVALDO	TZURTT33D52A603Y	2013DUJA0000TZURTT33D52A603Y00000000001	3515	3462	53
CAA Coldiretti	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA	02098160514	2013DUJA0000T0209816051400000000002	22937	22821	116
CAA Coldiretti	USPI MASSIMILIANO	SPRMS1660A4D612W	2013DUJA0000SPRMS1660A4D612W00000000001	805	107	1231
CAA Coldiretti	VAGNONI MIRKO	VGNMRR80814I726H	2013DUJA0000VGNMRR80814I726H00000000001	29987	29609	698
CAA Coldiretti	VALENTI EDDA	VNLD30556E574K	2013DUJA0000VNLD30556E574K00000000001	712	535	378
CAA Coldiretti	VALENTINI PAOLO	VNLP LAGOP04A291X	2013DUJA0000VNLP LAGOP04A291X00000000001	4842	4725	117
CAA Coldiretti	VALERIANI TIZIANA	VLRTZNG62L44F032C	2013DUJA0000VLRTZNG62L44F032C00000000001	1253	851	402
CAA Coldiretti	VALLESI PATRIZIA	VLLPRZ50E481390N	2013DUJA0000VLLPRZ50E481390N00000000001	2502	2363	139

CAA Coldiretti	VALORI RITA	VLRRT78D69D815H	2013DUAA0000VLRRT78D69D815H0000000001	1560	1026	534
CAA Coldiretti	VANNELLI LUCIA	VNLCL64L65F656F	2013DUAA0000VNLCL64L65F656F0000000002	969	765	204
CAA Coldiretti	VANNI MAURO	VNMMA37P9F677P	2013DUAA0000VNMMA37P9F677P0000000001	1262	468	794
CAA Coldiretti	VANNINI EUGENIO	VNNNG33M27A496X	2013DUAA0000VNNNG33M27A496X0000000001	2053	1793	260
CAA Coldiretti	VANNINI PIETRO	VNNPR39P25C112B	2013DUAA0000VNNPR39P25C112B0000000001	533	266	267
CAA Coldiretti	VANNICOLI GABRIELE	VANNICL79D126713	2013DUAA0000VANNICL79D1267130000000001	3240	2744	496
CAA Coldiretti	VANTI SANDRA	VNTSDR66M67A561E	2013DUAA0000VNTSDR66M67A561E0000000001	1139	948	191
CAA Coldiretti	VASOLI RAFFAELLA	VSLRF66H53D6Z91	2013DUAA0000VSLRF66H53D6Z910000000002	2432	1907	525
CAA Coldiretti	VECCHI LUIGI	VCCVL42R26D04Z1	2013DUAA0000VCCVL42R26D04Z10000000001	2250	717	1533
CAA Coldiretti	VECCHI MAURIZIO	VCCMRZ66B801G702H	2013DUAA0000VCCMRZ66B801G702H0000000001	2165	193	1972
CAA Coldiretti	VEDELE GIUSEPPE	VLDGPP64T12G070R	2013DUAA0000VLDGPP64T12G070R0000000001	2188	2017	171
CAA Coldiretti	VENTURI GIUSEPPINA	VNTGPP38T56H449V	2013DUAA0000VNTGPP38T56H449V0000000001	1961	1609	352
CAA Coldiretti	VERDETTI CATA	VRDCTA44L47H980V	2013DUAA0000VRDCTA44L47H980V0000000001	4593	4446	147
CAA Coldiretti	VERDINI GIOVANNINA	VRDGNV50R44F912	2013DUAA0000VRDGNV50R44F9120000000001	1055	774	281
CAA Coldiretti	VERZANINI PAOLA RITA	VZPRPT65H506Z9G	2013DUAA0000VZPRPT65H506Z9G0000000001	3295	1847	1448
CAA Coldiretti	VESCHI VITTORINO	VSCVTR65D011D629R	2013DUAA0000VSCVTR65D011D629R0000000003	1325	904	421
CAA Coldiretti	VESTIGLIO MARIA	VSTVMB43R6E3H933H	2013DUAA0000VSTVMB43R6E3H933H0000000001	2292	1504	788
CAA Coldiretti	VEZZOSI SILVIO	VZZSLV62R06H501F	2013DUAA0000VZZSLV62R06H501F0000000001	1778	1558	220
CAA Coldiretti	VICHI PIROVA	VCHPRN38H68A291G	2013DUAA0000VCHPRN38H68A291G0000000001	656	281	375
CAA Coldiretti	VILLA MARCO	VLLMRK699Z2E340Q	2013DUAA0000VLLMRK699Z2E340Q0000000001	891	214	677
CAA Coldiretti	VILLARD ANDREE RAYMONDE	VLLNRK32M50Z133B	2013DUAA0000VLLNRK32M50Z133B0000000001	4138	3924	214
CAA Coldiretti	VINICOLA RASPANTI GIUSEPPE E FIGLI DI RASPANTI F. LLI	00268980521	2013DUAA000000000002689805210000000002	27303	27208	95
CAA Coldiretti	VISANI ALDO	VSNLD50D26Z270I	2013DUAA0000VSNLD50D26Z270I0000000001	897	58	839
CAA Coldiretti	VISPI FRANCESCO	VSPFNC54E08F032N	2013DUAA0000VSPFNC54E08F032N0000000001	1172	729	279
CAA Coldiretti	VITTORI ANDREA	VTTNRD69D21B497T	2013DUAA0000VTTNRD69D21B497T0000000002	8769	8404	365
CAA Coldiretti	VIVELLI SONIA MARIA	VVLSM34D69Z133K	2013DUAA0000VVLSM34D69Z133K0000000001	940	621	319
CAA Coldiretti	VIVI ALESSANDRO	VVLSN75M34H4489W	2013DUAA0000VVLSN75M34H4489W0000000001	2132	1574	558
CAA Coldiretti	VIVIANI DELLA ROBBA FOLCARD	VVNFRC31R0ZD61ZT	2013DUAA0000VVNFRC31R0ZD61ZT0000000003	13783	12659	1124
CAA Coldiretti	VIVOLI MARCELLO	VVLMLCL40P21D613Z	2013DUAA0000VVLMLCL40P21D613Z0000000003	6821	6593	228
CAA Coldiretti	VOLPI ANNA	VLPNNM55L4ZF594U	2013DUAA0000VLPNNM55L4ZF594U0000000001	1161	915	246
CAA Coldiretti	WERNER BEUTLER BARBARA	WRNBR5614Z21330	2013DUAA0000WRNBR5614Z21330000000001	1977	604	1373
CAA Coldiretti	WOLF ELISABETH	WFLRBT3L61E112R	2013DUAA0000WFLRBT3L61E112R0000000001	332	165	167
CAA Coldiretti	ZANELLOTTI MARINO	ZNLNFRN46B2GG088J	2013DUAA0000ZNLNFRN46B2GG088J0000000001	4222	3775	647
CAA Coldiretti	ZANOBONI ALESSANDRO	ZNBLSN82T14726D	2013DUAA0000ZNBLSN82T14726D0000000001	8706	8095	611
CAA Coldiretti	ZANOBONI PIERO	ZNBPRIS56E06C540A	2013DUAA0000ZNBPRIS56E06C540A0000000001	9609	9471	138
CAA Coldiretti	ZARA LUCA	ZRALCU7E131B745L	2013DUAA0000ZRALCU7E131B745L0000000001	4890	4672	218
CAA Coldiretti	ZATTARIN GIUSEPPE	ZTTGPP40521H622C	2013DUAA0000ZTTGPP40521H622C0000000001	401	316	85
CAA Coldiretti	ZERIBELLI VANIA	ZRBVN63R65U926T	2013DUAA0000ZRBVN63R65U926T0000000001	3246	2769	477
CAA Coldiretti	ZHANG BANGCAI	ZHNBCG7A1012Z10P	2013DUAA0000ZHNBCG7A1012Z10P0000000001	775	630	145
CAA Coldiretti	ZINALI TATIANA	ZNLNTN70A591219M	2013DUAA0000ZNLNTN70A591219M0000000001	1571	1279	292
CAA Coldiretti	ZITO DOMENICO	ZTIDNCG68T18C353I	2013DUAA0000ZTIDNCG68T18C353I0000000002	1784	1497	287
CAA Coldiretti	ZUCCARELLI SILVANO	ZCCSVN65B20G870X	2013DUAA0000ZCCSVN65B20G870X0000000001	912	478	434
CAA Coldiretti	ZUCCHELLI EMILIO	ZCCVLE85R02C236I	2013DUAA0000ZCCVLE85R02C236I0000000001	2142	1860	282
CAA Confagricoltura	AGOSTINI ALESSANDRO	GSTLSN58M2667130	2013DUAA0000GSTLSN58M2667130000000001	335	0	372
CAA Confagricoltura	AGRICOLA LE PIANE S.S.	01415390531	2013DUAA00000000014153905310000000001	2538	2263	275
CAA Confagricoltura	AGRICOLA PISANA SRL	83000210596	2013DUAA000000000830002105960000000001	6782	6482	300
CAA Confagricoltura	AGRO ENERGI LEMI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA LIMITATA	014777110538	2013DUAA000000000147771105380000000001	4650	4168	462
CAA Confagricoltura	ALBERTELLI MARIO	LBMRM37H5H501A	2013DUAA0000LBMRM37H5H501A0000000002	5044	3935	1109
CAA Confagricoltura	ALLARIA ALESSANDRA	LLRLSN57R50L424U	2013DUAA0000LLRLSN57R50L424U0000000001	1587	428	1159
CAA Confagricoltura	ANASTASIA SONIA	NSTSN070E57G088E	2013DUAA0000NSTSN070E57G088E0000000002	2427	400	2027
CAA Confagricoltura	ANGELI FEDERICO	NGLFRC82P25B455I	2013DUAA0000NGLFRC82P25B455I0000000003	889	592	297
CAA Confagricoltura	ANGELICI MARLENE	NGMLN57D70B646Z	2013DUAA0000NGMLN57D70B646Z0000000001	1304	74	1230
CAA Confagricoltura	ANGELLA DOMENICO	NGLDNCS2E09F2050	2013DUAA0000NGLDNCS2E09F205000000003	7661	7433	228
CAA Confagricoltura	ANGELONI FERNANDO	NGLFNNS5A17G088I	2013DUAA0000NGLFNNS5A17G088I0000000001	1288	1093	195
CAA Confagricoltura	ANGELUCCI CLAUDIO	NGLCLD56D93E20X	2013DUAA0000NGLCLD56D93E20X0000000001	2252	1279	973
CAA Confagricoltura	ANGIOLI FABRIZIO	NGLFRB29D24A380X	2013DUAA0000NGLFRB29D24A380X0000000001	7037	6993	44
CAA Confagricoltura	ARRIGHI RENATO	RGRRT16T24E20Z	2013DUAA0000RGRRT16T24E20Z0000000002	15702	14845	857
CAA Confagricoltura	ASTINENTI RITA	STNRT66C70G843E	2013DUAA0000STNRT66C70G843E0000000001	15125	8086	7039
CAA Confagricoltura	AZ. AGRICOLA ORSETTA DI TARGIONI FABRIZIO E C. SAS	0510699482	2013DUAA0000000005106994820000000001	10303	6643	3660
CAA Confagricoltura	AZ. AGR. FRATELLI CANOCCHI S.S.	01658130511	2013DUAA00000000016581305110000000001	8761	8710	51
CAA Confagricoltura	'AZ. AGR. SAVELLI SANDRA E SIMONETTA S.S. SOCIETA AGRICOLA	012728600530	2013DUAA0000000001272860053000000002	4319	4038	281
CAA Confagricoltura	AZ. AGRICOLA FORESTALE RIGOLOCCIO DI ABATI E PUGGELL	01271240531	2013DUAA00000000012712405310000000001	5839	5281	558
CAA Confagricoltura	AZIENDA AGRARIA DI DINI BRUNO E DINA	00604000000	2013DUAA00000000006040000000053900000001	2061	1899	162
CAA Confagricoltura	AZIENDA AGRARIA SATURNIA - SOCIETA' AGRICOLA	00789380532	2013DUAA0000000007893805320000000001	34955	34053	902
CAA Confagricoltura	AZIENDA AGRICOLA BELLAVISTA INSUESE SRL	0047480504	2013DUAA00000000047480504000000001	39600	39471	129
CAA Confagricoltura	AZIENDA AGRICOLA BORGOCRO SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO DI	01288460536	2013DUAA0000000001288460536000000002	2529	2343	186
CAA Confagricoltura	AZIENDA AGRICOLA BUONI RIPOSO SRL	00277870593	2013DUAA0000000002778705930000000001	4842	4449	393
CAA Confagricoltura	AZIENDA AGRICOLA GIANNINI DI ORAZIO, FRANCO, MONICA E PIETRO SOCIETA' AGRICOLA	01511970475	2013DUAA000000000151197047500000000001	3560	3198	362
CAA Confagricoltura	AZIENDA AGRICOLA LA BADIOLA SRL	01211030463	2013DUAA000000000121103046300000000001	7447	6989	458
CAA Confagricoltura	AZIENDA AGRICOLA LA VOLTINA DI FABIANELLI LORENZO E GIACOMO SOCIETA' SEMPLICE	92069650536	2013DUAA000000000920696505360000000001	1685	1092	593

Table with 4 columns: Company Name, Tax Code, VAT Code, and Amount. The table lists various agricultural and food production entities across the Tuscany region, including names like AZIENDA AGRICOLA PIANDIMENTA S.A.S., AZIENDA AGRICOLA TENUTA DI MIEMO - S.P.A., and many others.

CAA Confagricoltura	EGGER KARINE	GGRRNR82M47Z110R	2013DUA0000GGRNR82M47Z110R000000000001	2540	2239	301
CAA Confagricoltura	FAHR JULIA	FHRJU78C68Z11Z	2013DUA0000FHRJU78C68Z11Z000000000001	920	0	1021
CAA Confagricoltura	FANI CESARE	FNACS809Z7D612T	2013DUA0000FNACS809Z7D612T000000000001	10918		1882
CAA Confagricoltura	FATARELLA LORELLA	FLRLG11A62E20E	2013DUA0000FLRLG11A62E20E000000000001	8838	8712	126
CAA Confagricoltura	FATTORIA DEL TESO S.R.L.	00522310465	2013DUA000000000052231046500000000002	8715	7910	805
CAA Confagricoltura	FATTORIA DI CELAMO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	01606750403	2013DUA000000000016067504030000000001	8378	7851	527
CAA Confagricoltura	FATTORIA DI GRAGNONE SRL	00135760510	2013DUA000000000001357605100000000001	35883	34527	1356
CAA Confagricoltura	FATTORIA GRANCIA D'OMBIONE SOCIETA' AGRICOLA SRL	0107890325	2013DUA000000000107890325000000000001	12772	11931	841
CAA Confagricoltura	FATTORIA IL CERRO ALTO DEI F.LLI RIZZI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	02124460316	2013DUA000000000212446031600000000001	5346	5038	308
CAA Confagricoltura	FEDDI MARCO	FLMRC55S1ZC085Y	2013DUA0000FLMRC55S1ZC085Y000000000001	1454	650	604
CAA Confagricoltura	FERRINI ANNA MARIA	FRMRN15C70G912Q	2013DUA0000FRMRN15C70G912Q000000000001	1279	1218	61
CAA Confagricoltura	FILUPI FURIO	FLPFLU4A423H570H	2013DUA0000FLPFLU4A423H570H000000000001	2741	2175	367
CAA Confagricoltura	FLAMINI ANGELO	FLMNLG67C3LC085F	2013DUA0000FLMNLG67C3LC085F000000000002	2211	1824	586
CAA Confagricoltura	FRANCHINI FABRIZIO	FRNFRZ67H29D612S	2013DUA0000FRNFRZ67H29D612S000000000001	1041	687	354
CAA Confagricoltura	FRANCHINI FELICE	FRNFCZ9E30E716X	2013DUA0000FRNFCZ9E30E716X000000000001	3897	3214	683
CAA Confagricoltura	FRANCI LEONELLA	FRNLL45M6G088H	2013DUA0000FRNLL45M6G088H000000000001	1743	1387	356
CAA Confagricoltura	FRANCINI MAURIZIO	FRNMRZ58A13D948Q	2013DUA0000FRNMRZ58A13D948Q000000000001	1350	730	620
CAA Confagricoltura	FUETER LEONHARD ALBRECHT LEONHARD ALBRECHT	FTRLRH46P932133D	2013DUA0000FTRLRH46P932133D000000000001	2070	1207	863
CAA Confagricoltura	GAGLIARDI MARTINA	GGLMTN78E71D583G	2013DUA0000GGLMTN78E71D583G000000000002	2675	2102	573
CAA Confagricoltura	GAI EMILIANO	GAIMLN78A08G713I	2013DUA0000GAIMLN78A08G713I000000000001	3105	2429	676
CAA Confagricoltura	GALEAZZI MARCELLO	GLZMCL37R03G088K	2013DUA0000GLZMCL37R03G088K000000000001	3623	1742	1881
CAA Confagricoltura	GALGANI STEFANO	GLGSFN68P2C085I	2013DUA0000GLGSFN68P2C085I000000000001	1617	1317	300
CAA Confagricoltura	GALLORI SILVIA	GLLSV76A5Z E202R	2013DUA0000GLLSV76A5Z E202R000000000001	3384	3098	286
CAA Confagricoltura	GESFIM SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	03513421002	2013DUA000000000351342100200000000002	13772	12808	964
CAA Confagricoltura	GESTIONI AGRICOLE SPALLETTI DI SPALLETTI GABRIELLA E SOCI. SOCIETA' SEMPLICE AGRIC	02495560357	2013DUA000000000249556035700000000002	51234	51062	172
CAA Confagricoltura	GHIACCIOBOSCO SOCIET' SEMPLICE AGRICOLA DI OLIVI MONICA E RINALDI FILIPPO	01158480531	2013DUA000000000115848053100000000001	5949	5786	163
CAA Confagricoltura	GIAZZOTTO ADALBERTO	GZD8R4080LD969E	2013DUA0000GZD8R4080LD969E000000000002	4683	2508	2175
CAA Confagricoltura	GIGLIOSI PIERO	GGFLR43E08G702U	2013DUA0000GGFLR43E08G702U000000000001	4638	4344	292
CAA Confagricoltura	GIOLO FRANCO, GIOLO SALVATORE, ASTORE ROSELLA, GUERRA GIULIANA S.S. SOCIETA' AGR	00271590331	2013DUA000000000027159033100000000001	6120	234	234
CAA Confagricoltura	GIORGI LUCA	GRGLGCL63P2C0C085B	2013DUA0000GRGLGCL63P2C0C085B000000000001	1433	1324	109
CAA Confagricoltura	GIORGI MONICA	GRGMN5C98468509B	2013DUA0000GRGMN5C98468509B000000000001	510	0	524
CAA Confagricoltura	GRABAU FRANCESCA	GRBFCN5ZC6G6501V	2013DUA0000GRBFCN5ZC6G6501V000000000001	1465	949	949
CAA Confagricoltura	GRASSI PAOLO	GRSPLA54E19L1380	2013DUA0000GRSPLA54E19L13800000000001	2160	1641	519
CAA Confagricoltura	GUASTINI ELEONORA	GSTLNTR79A48E202D	2013DUA0000GSTLNTR79A48E202D000000000003	2403	1969	434
CAA Confagricoltura	GUCCI ENZO	GCCNZ646106F032G	2013DUA0000GCCNZ646106F032G000000000001	1691	1489	202
CAA Confagricoltura	GUIDELLI LUGIA	GDLGU41E56A390U	2013DUA0000GDLGU41E56A390U000000000002	176	0	416
CAA Confagricoltura	HAEDRICH MARIA IRENE	HDRMRN43E44Z133A	2013DUA0000HDRMRN43E44Z133A000000000001	4050	4050	3577
CAA Confagricoltura	IL SARACINO S.A.S. DI PRETONI FRANCESCO	00437490493	2013DUA000000000043749049300000000003	7064	6985	79
CAA Confagricoltura	IMMOBILIARE PANORAMA SRL	00117440495	2013DUA000000000117440495000000000001	3711	3379	332
CAA Confagricoltura	LA CARLETTA DI TONINI INES, LAURA, ANNA PIA S.S. AGRICOLA	01393860530	2013DUA000000000139386053000000000003	6704	6201	503
CAA Confagricoltura	LA FATTA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	00283770535	2013DUA000000000283770535000000000001	7980	6864	1116
CAA Confagricoltura	LA FATTORIA DI IMAGLIANO SRL SOCIETA' AGRICOLA	01696350469	2013DUA000000000169635046900000000002	23529	22835	694
CAA Confagricoltura	LA PIEVE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	01943090223	2013DUA000000000194309022300000000001	16214	13226	2988
CAA Confagricoltura	LANDI ADO	LNDAD30M21571Y	2013DUA0000LNDAD30M21571Y000000000001	1897	1759	138
CAA Confagricoltura	LENOCI ROSA	LNRSO48H548104T	2013DUA0000LNRSO48H548104T000000000001	1358	1226	132
CAA Confagricoltura	LENZI FIORELLA	LNZFLS8E49D656X	2013DUA0000LNZFLS8E49D656X000000000002	4749	4306	443
CAA Confagricoltura	LENZI STEFANO	LNZSFN5E705H570C	2013DUA0000LNZSFN5E705H570C000000000001	6433	6329	104
CAA Confagricoltura	LO CONTE DINA	LNDNTN75H68A399C	2013DUA0000LNDNTN75H68A399C000000000002	1496	998	880
CAA Confagricoltura	LOMBARDI GABRIELLA	LMBGR35A51A182U	2013DUA0000LMBGR35A51A182U000000000001	5735	4855	2557
CAA Confagricoltura	LONSI CARLO	LNSCLR5M1G702L	2013DUA0000LNSCLR5M1G702L000000000001	5769	5843	767
CAA Confagricoltura	MAFFEI TOMMASO	MFFTMS64T05G713M	2013DUA0000MFFTMS64T05G713M000000000001	6610	5843	205
CAA Confagricoltura	MAGGI GIOVANNA LUCIA	MGGGNNS5T68F205C	2013DUA0000MGGGNNS5T68F205C000000000001	478	273	205
CAA Confagricoltura	MAGGIONI FRANCESCO	MGGFNFC71C13G702Z	2013DUA0000MGGFNFC71C13G702Z000000000001	4060	2939	1121
CAA Confagricoltura	MAGNONE PIROMMALLO CAPECE PISCICELLI FELICE	MGLFEL45C09F839X	2013DUA0000MGLFEL45C09F839X000000000001	1734	150	1584
CAA Confagricoltura	MALANIMA FRANCA	MALMNC5P59H570V	2013DUA0000MALMNC5P59H570V000000000001	542	376	166
CAA Confagricoltura	MANCINI SABINA	MNCSBN73R8M1Z6S	2013DUA0000MNCSBN73R8M1Z6S000000000003	15311	14752	559
CAA Confagricoltura	MARCO CALISSANO ALESSANDRA	MNGLNS79B6H501T	2013DUA0000MNGLNS79B6H501T000000000001	3087	2717	370
CAA Confagricoltura	MARACCI ANTONIO	MRCNTN5E71D9612V	2013DUA0000MRCNTN5E71D9612V000000000001	2102	1674	428
CAA Confagricoltura	MARCESINI SERENA	MRCN5M69R48F032S	2013DUA0000MRCN5M69R48F032S000000000001	1622	1121	501
CAA Confagricoltura	MARCONI FERNANDA	MRCFNNS2M450077A	2013DUA0000MRCFNNS2M450077A000000000002	1443	691	752
CAA Confagricoltura	MARCONI ROBERTO	MRCRRT39A21C415Y	2013DUA0000MRCRRT39A21C415Y000000000002	1390	779	611
CAA Confagricoltura	MAROTTI ZEFFIRINO	MRTZFR38M71B646X	2013DUA0000MRTZFR38M71B646X000000000001	2518	2233	285
CAA Confagricoltura	MARRUCCI GIUSEPPE	MRRGPP35A30D612E	2013DUA0000MRRGPP35A30D612E000000000004	25938	23179	2759
CAA Confagricoltura	MARTELLINI DONATELLA	MRTD15L517187Y	2013DUA0000MRTD15L517187Y000000000003	3169	2125	1044
CAA Confagricoltura	MARTINA BENEDETTA MARIA GRAZIA	MRTBD770H607205Q	2013DUA0000MRTBD770H607205Q000000000001	1514	896	616
CAA Confagricoltura	MASTROIANNI SRL SOCIETA' AGRICOLA	10089051006	2013DUA000000000100890510060000000001	12413	12279	316
CAA Confagricoltura	MAZZI MARINA	MZZMNRN3850C085T	2013DUA0000MZZMNRN3850C085T000000000001	967	806	161
CAA Confagricoltura	MAZZI PAOLA	MZPFLA270A390Y	2013DUA0000MZPFLA270A390Y000000000001	7370	6456	914
CAA Confagricoltura	MELIANDI GABRIELLA	MLNGRL40D4LE625Y	2013DUA0000MLNGRL40D4LE625Y000000000001	2016	479	1537
CAA Confagricoltura	MINENI STEFANO	MNNSFN57E28G337W	2013DUA0000MNNSFN57E28G337W000000000001	22281	21745	536

CAA Confagricoltura	MITTFC58D49H501V	2013DUAA0000MTTFC58D49H501V0000000001	3466	2553	913
CAA Confagricoltura	MNCVMR4256C0850	2013DUAA0000MNCVMR4256C08500000000001	631	478	153
CAA Confagricoltura	MONGIDR18546M1260	2013DUAA0000MONGIDR18546M12600000000001	2403	1872	531
CAA Confagricoltura	MONTTEVRO INC SAS	2013DUAA0000MONTTEVROINC00000000000001	15218	14630	588
CAA Confagricoltura	MONTANTONIO	2013DUAA0000MONTANTONIO45T15H57020000000002	24896	24515	381
CAA Confagricoltura	MORETTI GIOVANI PIO	2013DUAA0000MORETTIPIO0670200000000001	3708	3296	412
CAA Confagricoltura	MORI LUCA	2013DUAA0000MORI067020000000000001	5842	3531	2311
CAA Confagricoltura	MORI LUCIANO	2013DUAA0000MORI067020000000000001	374	1931	1443
CAA Confagricoltura	MORINI PAOLA	2013DUAA0000MORINI067020000000000001	3274	2257	567
CAA Confagricoltura	MOTTA MARIO	2013DUAA0000MOTTA067020000000000001	8158	7596	562
CAA Confagricoltura	MARDINI PAOLA	2013DUAA0000MARDINI067020000000000001	1858	1403	1062
CAA Confagricoltura	NARDINI PAOLA	2013DUAA0000NARDINI067020000000000001	2465	1403	1062
CAA Confagricoltura	NATI PAOLA	2013DUAA0000NATI067020000000000001	2578	1979	599
CAA Confagricoltura	NENNA GUIDO	2013DUAA0000NENNA067020000000000001	2977	2604	373
CAA Confagricoltura	NICCOLINI ITALO	2013DUAA0000NICCOLINI067020000000000001	7980	6404	1576
CAA Confagricoltura	NOFERINI FOLCO	2013DUAA0000NOFERINI067020000000000001	1017	450	567
CAA Confagricoltura	NURCHI SERAFINO	2013DUAA0000NURCHI067020000000000001	1791	1510	281
CAA Confagricoltura	OLIVALEO	2013DUAA0000OLIVALEO067020000000000001	6144	5701	443
CAA Confagricoltura	ORLANDINI MAURO	2013DUAA0000ORLANDINI067020000000000001	1700	1628	72
CAA Confagricoltura	OTTAVI ALDO E FANTINI LUCIA	2013DUAA0000OTTAVI067020000000000001	1662	1390	272
CAA Confagricoltura	OTTOMANELLO PALMA	2013DUAA0000OTTOMANELLO067020000000000001	1276	1276	1483
CAA Confagricoltura	PAGANO VITTORIO FELICE	2013DUAA0000PAGANO067020000000000001	18589	17818	771
CAA Confagricoltura	PAMPINO S.R.L.	2013DUAA0000PAMPINO067020000000000001	2000	1290	710
CAA Confagricoltura	PAPANTI FLAVIO	2013DUAA0000PAPANTI067020000000000001	1801	1716	85
CAA Confagricoltura	PARADISI ROBERTO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	2013DUAA0000PARADISI067020000000000001	11261	491	10770
CAA Confagricoltura	PASQUALINI GIROLAMO	2013DUAA0000PASQUALINI067020000000000001	13896	12937	959
CAA Confagricoltura	PATERNÒ DI SESSA CONSALVO	2013DUAA0000PATERNÒ067020000000000001	3640	2998	642
CAA Confagricoltura	PELLARINI LUCA	2013DUAA0000PELLARINI067020000000000001	1000	507	493
CAA Confagricoltura	PERSICO FRANCO	2013DUAA0000PERSICO067020000000000001	2873	2762	111
CAA Confagricoltura	PERSICO GIOVANNI	2013DUAA0000PERSICO067020000000000001	5146	5068	78
CAA Confagricoltura	PETROLO SOCIETA' AGRICOLA	2013DUAA0000PETROLO067020000000000001	19888	19402	486
CAA Confagricoltura	PIANELLI GIACOMO	2013DUAA0000PIANELLI067020000000000001	1049	964	85
CAA Confagricoltura	PIAZZA VINCENZO	2013DUAA0000PIAZZA067020000000000001	441	279	162
CAA Confagricoltura	PICCOLONINI D'ARAGONA LAURA	2013DUAA0000PICCOLONINI067020000000000001	9770	8995	775
CAA Confagricoltura	PIERINI ANNA	2013DUAA0000PIERINI067020000000000001	3330	2445	885
CAA Confagricoltura	PINGA BITA	2013DUAA0000PINGA067020000000000001	1071	813	258
CAA Confagricoltura	PINI FRANCESCA	2013DUAA0000PINI06702000000000000001	4873	4485	388
CAA Confagricoltura	PIZZORINELLI LAURA E PIZZINELLI SUSANNA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	2013DUAA0000PIZZORINELLI067020000000000001	9293	8959	334
CAA Confagricoltura	PIZZORINELLI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA SIGLABILE PIZZORINNO S.R.L.	2013DUAA0000PIZZORINELLI067020000000000001	13281	10367	2914
CAA Confagricoltura	PLEZZI PIETRO	2013DUAA0000PLEZZI067020000000000001	8439	7776	663
CAA Confagricoltura	POLVANI CATERINA	2013DUAA0000POLVANI067020000000000001	3899	3199	700
CAA Confagricoltura	PORFERRI GIOVANNI E SONNINI ERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	2013DUAA0000PORFERRI067020000000000001	5341	5159	182
CAA Confagricoltura	POTENTINO SRL	2013DUAA0000POTENTINO067020000000000001	3280	2606	674
CAA Confagricoltura	PREDELINI LUCIANO	2013DUAA0000PREDELINI067020000000000001	1038	590	448
CAA Confagricoltura	PULZINI NICCOLO	2013DUAA0000PULZINI067020000000000001	1072	923	149
CAA Confagricoltura	QUATTIRINI DINO	2013DUAA0000QUATTIRINI067020000000000001	1069	911	158
CAA Confagricoltura	RINALDI PIERGIACOMO	2013DUAA0000RINALDI067020000000000001	6194	6194	907
CAA Confagricoltura	RIZZATO LUCIANO DONATO	2013DUAA0000RIZZATO067020000000000001	7101	790	686
CAA Confagricoltura	ROCCHI MARIO	2013DUAA0000ROCCHI067020000000000001	8194	7501	693
CAA Confagricoltura	ROMANO CATERINA	2013DUAA0000ROMANO067020000000000001	1700	1571	129
CAA Confagricoltura	ROSSI ESEO	2013DUAA0000ROSSI067020000000000001	2214	1450	764
CAA Confagricoltura	ROSSI LUIGI	2013DUAA0000ROSSI067020000000000001	6167	5977	190
CAA Confagricoltura	ROSSI MAURIZIO	2013DUAA0000ROSSI067020000000000001	6045	5073	972
CAA Confagricoltura	ROSSI OLEMA	2013DUAA0000ROSSI067020000000000001	4829	4487	332
CAA Confagricoltura	ROSSI RICCARDO UMBERTO BONDINO	2013DUAA0000ROSSI067020000000000001	6083	4959	1124
CAA Confagricoltura	ROSSI ROSSANO	2013DUAA0000ROSSI067020000000000001	4089	3469	620
CAA Confagricoltura	ROSSI VELIO	2013DUAA0000ROSSI067020000000000001	2000	857	1143
CAA Confagricoltura	S. MAMILIANO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	2013DUAA0000S067020000000000000001	21678	21501	177
CAA Confagricoltura	SABATINI PAOLO	2013DUAA0000SABATINI067020000000000001	3092	2750	342
CAA Confagricoltura	SALVAPIANO SRL	2013DUAA0000SALVAPIANO067020000000000001	5328	4789	539
CAA Confagricoltura	SALVINI LUCA	2013DUAA0000SALVINI067020000000000001	990	385	385
CAA Confagricoltura	SAN VINCENTI DI ROBERTO PUCCI E FRANCESCO MUZZI - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	2013DUAA0000SANVINCENTI067020000000000001	3715	3201	514
CAA Confagricoltura	SANTARELLI FORANI ALESSANDRA	2013DUAA0000SANTARELLI067020000000000001	41234	40275	959
CAA Confagricoltura	SANTELLA ENZO	2013DUAA0000SANTELLA067020000000000001	709	555	154
CAA Confagricoltura	SAPERE ITALO ANDREA	2013DUAA0000SAPERE067020000000000001	3406	2208	1198
CAA Confagricoltura	SARDI SIMONETTA	2013DUAA0000SARDI067020000000000001	2132	1692	440
CAA Confagricoltura	SARTI S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	2013DUAA0000SARTI06702000000000000001	2283	1720	563
CAA Confagricoltura	SAVELLI ADELMO	2013DUAA0000SAVELLI067020000000000001	1724	1306	418
CAA Confagricoltura	SBRAGION STEFANO	2013DUAA0000SBRAGION067020000000000001	1534	1245	289
CAA Confagricoltura	SCIARRINO ANNA RITA	2013DUAA0000SCIARRINO067020000000000001	2817	2602	215
CAA Confagricoltura	SCRO' ENRICO	2013DUAA0000SCRO06702000000000000001	3421	3272	149

CAA Confagricoltura	SEMPREVIVO SAIMON	2013DUJA00000000000001	4581	4083	498
CAA Confagricoltura	SFORZINI PIERO	SFRPRR29H05C415V	1647	1195	452
CAA Confagricoltura	SIMONELLI RICCARDO	SMNRCR65L2SG088A	1967	1200	277
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA BETTI DI GUIDO E GHERARDO BETTI S.S.	0152790473	12357	1697	150
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA ALLEVAMENTI IL SOLENGIO DI CANTORE E C. SNC	00626220533	7101	1237	276
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA ARABIAN INSPIRATION S. R.L.	01966490536	12235	11454	781
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA ARCANGELO MICHELE SOCIETA' SEMPLICE	01374740536	2719	790	1929
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA ANIMAREMMA S.S.	05876810481	70863	70496	367
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA BISERNO DI AURELIO ZAMBERNARDI E C. - SOCIETA' IN ACCOMANDI	00626200534	10045	10045	20582
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA EREDI CONCIALINI ANTONIO S. R.L.	01297230532	31073	30763	310
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA FORESTALE GRAMSCI S. R.L.	012444730535	5858	5190	668
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA G.M.M. DI ILLUMINATI GIULIANO, MARILENA E MONICA S.N.C.	00326360519	11899	11136	763
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA GIORGI SRL	01629710490	74743	72336	2407
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA IL POGGETTO - SOCIETA' SEMPLICE	01426380536	5192	4788	404
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA LA BATTISTINA SOCIETA' SEMPLICE DI BERTI MARA E BIANCHI ELENA	01487330498	3655	2773	241
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA LA FACENDA DI GATTANI C. E. C. SNC	01284200496	1942	1269	673
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA LE FRAGOLE	01728420496	4925	4754	171
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA L'OLIVO DI LENZI FULVIO E FEDERICO S.S.	02137709466	3679	2797	882
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA LOVACLA SRL	10831501001	950	0	1645
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA MAESTRALE SRL	00751310491	10051	9988	63
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA MALETTI RAFFAELLO E FIGLI SS	01857720500	27048	26794	254
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA MANCA GIULIA E ZIZI SALVATORE SOCIETA' SEMPLICE	01317000535	18692	18466	226
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA MAYER SRL	01957150509	40	0	470
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA PAGUCCI BEATELLI FERDINANDO E ANDREA S.S.	00177390515	14292	14027	265
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA PASUBIO DI PERRIN CLAUDIO E MIRKO SOCIETA' SEMPLICE	01216750537	21040	20857	183
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA PODERE CENTRO S.P.A.	01024380527	8541	7976	565
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA POGGI ALTI SOCIETA' SEMPLICE	01114980533	7995	7872	123
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA POGGIUBUCO SOCIETA' SEMPLICE	01492670532	23378	8425	14953
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA REDENZIONE DI BARRILI E MELIS S.S.	01616280507	8031	7450	581
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA RIPANUCCI GAETANO E MARIO S.S.	00224400507	97146	95373	1773
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA SAN DAZIO S.R.L.	03403520962	12967	11034	1933
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA SAN MARTINO - SOCIETA' SEMPLICE	01579240498	1609	2	1607
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA SANTANGELO AL CHARONE DI ENRICA MAZZONI E C.S.S.	00294420567	43692	42342	1350
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE GAMBATELLI DELL'ALBINI	0144420531	2767	2417	350
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA SERENA SRL	03103570150	26107	25560	547
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA SOVERANA DI FAMIGLIA CAMERINI SOCIETA' SEMPLICE	00760460953	13134	11049	2085
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA CAVALLINI SAS DI IMARIA ADELAIDE LUPINACCI	10544551004	66384	64128	2286
CAA Confagricoltura	SOCIETA' AGRICOLA VIGNABENEZIO SOCIETA' SEMPLICE	01544680535	12320	11967	353
CAA Confagricoltura	SOCIETA' DI ESECUTORI DI PIE DISPOSIZIONI ONLUS	00050905321	279534	276122	3412
CAA Confagricoltura	SONNINI BRUNO	SNMNR300R24841U	1970	1655	315
CAA Confagricoltura	SPINELLI EDO	SNMFM45525E810U	5557	5437	120
CAA Confagricoltura	STEINBRUCK KARBIN ERNA	SPNDF09510F458R	3345	3259	86
CAA Confagricoltura	STRAIANO MANUEL	STRNKR63H67Z112F	672	397	275
CAA Confagricoltura	SULLI CHIARA	STRNLR87FEL0C85N	3256	3028	228
CAA Confagricoltura	TENIMENTO IL MORO DI MORETTI C. F. E. V.	SLCRR60847H501P	2885	2711	174
CAA Confagricoltura	TENUTA DI FRASSINETO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	01642180515	2250	1975	275
CAA Confagricoltura	TENUTA DI STERTIGNANO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	00343200390	17155	16586	569
CAA Confagricoltura	TENUTA LA BADIOLA SRL	01111360531	8770	5074	3696
CAA Confagricoltura	TENUTA LA CASETTA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01224310530	23009	16007	7002
CAA Confagricoltura	TENUTA POGGIALE S.S. SOCIETA' AGRICOLA	01710410505	6006	5676	330
CAA Confagricoltura	TENUTA POGGIO ALLA FARNIA DI MARIANO PAOLA	01375770532	8858	8699	159
CAA Confagricoltura	TENUTA SETTEVENTI SOCIETA' AGRICOLA BIOLOGICA SOCIETA' A RESPONSABILITA'	MERNPLA84A45D510X	2507	1842	665
CAA Confagricoltura	THEODOLI NICOLETTA	THNDL139A53F132C	4288	2943	1345
CAA Confagricoltura	TIBERI VITO	TBRV759P19504N	2028	920	1102
CAA Confagricoltura	TONARELLI ROBERTO	TNRRT651L13A940H	2811	1946	865
CAA Confagricoltura	TONINI EDOLO	TNNDL211L13187F	2241	2095	146
CAA Confagricoltura	TOSI IMARIO	TSOMR4540D03504U	11111	990	121
CAA Confagricoltura	TOSI LUCIA	TVOLCU59R66H647G	2810	2625	185
CAA Confagricoltura	TREMI ADELE	TRMBDA29D30D451D	9460	9149	311
CAA Confagricoltura	TRIVULSI VALENTINA	TRVNT80560E202X	3323	2581	742
CAA Confagricoltura	TURRI GIANLUIGI	TRRGL49C20C382Z	1378	1256	122
CAA Confagricoltura	ULIVELLI NEVIO	LVNLV57A11F0320	7874	6537	1337
CAA Confagricoltura	ULIVIERI FABRIZIO	LVFRZ60D13504B	7854	6894	960
CAA Confagricoltura	VALERI LUCA	VLRUC82L236843F	4499	4436	63
CAA Confagricoltura	VALERIANI GABRIELE	VLRGLR51C1G608H	7288	6788	500
CAA Confagricoltura	VALLECHIARA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	01441100532	4816	3097	1719
CAA Confagricoltura	VANCHOVA KAMELIYA PETROVA	VNCKLY72P4P41Z104	4477	4193	284
CAA Confagricoltura	VANELLI FEDERICO	VNLFRC74C27E202X	2005	1038	967



CAA Confagricoltura	VANGELISTA MARIA	VNGMR5085H501L	2013DU0A0000VNGMR5085H501L0000000001	2992	2386	606
CAA Confagricoltura	VANNUCCINI MICHELE	VNNMH69D15H901A	2013DU0A0000VNNMH69D15H901A0000000004	1299	1155	144
CAA Confagricoltura	VELA LAURA	VLELRA40E57D969K	2013DU0A0000VELA40E57D969K0000000001	12741	1291	210
CAA Confagricoltura	VERRIENTI MARISTELLA	VVRM5743R62E0581	2013DU0A0000VVRM5743R62E05810000000001	3807	3056	751
CAA Confagricoltura	VICHI LIVRENA	VCHLRN39H585045	2013DU0A0000VCHLRN39H5850450000000001	4879	3112	1767
CAA Confagricoltura	VILLA CLINIA S.R.L.	01351920515	2013DU0A0000000001351920515000000001	4061	3917	144
CAA Confagricoltura	VILLA IGEA - AZIENDA AGRICOLA SRL	01906000466	2013DU0A0000000001906000466000000001	2926	2418	508
CAA Confagricoltura	VIRGINIO MARIA GRAZIA	VIRMG39L51E625P	2013DU0A0000VIRMG39L51E625P0000000001	2776	2384	392
CAA Confagricoltura	VITI LUCIANA	VITLUC491636702K	2013DU0A0000VITLUC491636702K0000000001	1844	1480	364
CAA Confagricoltura	VIVARELLI COLONNA ROBERTO	VVRRT49A05D612J	2013DU0A0000VVRRT49A05D612J0000000003	31636	30668	968
CAA Confagricoltura	WALD STANZEL DAGMAR ELISABETH	WLDSTN48H67Z112K	2013DU0A0000WLDSTN48H67Z112K0000000001	9079	2107	326
CAA Confagricoltura	ZANINI GRAZIELLA	ZNNGZ64AM46D815G	2013DU0A0000ZNNGZ64AM46D815G0000000001	4171	3845	378
CAA COPAGRI	ANTONGNETTI CINZIA	TGNCN280H4E463U	2013DU0A0000TGNCN280H4E463U0000000001	866	488	305
CAA COPAGRI	ARGILLA VALTER	RGLVTR64M13A4965	2013DU0A0000RGLVTR64M13A49650000000001	2169	1864	507
CAA COPAGRI	ARELLA RESTI DI TURCOLINI GABRIELE E TURCOLINI ARMANDINO SOCIETA AGRICOLA	01050010451	2013DU0A00000000010500104510000000002	3056	2549	507
CAA COPAGRI	ARNABOLDI FRANCO	RNBFC41D16689R	2013DU0A0000RNBFC41D16689R0000000002	2984	3211	2346
CAA COPAGRI	AZ. AGR. B. E. C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01618630501	2013DU0A0000000001618630501000000001	3452	3616	243
CAA COPAGRI	BACCO CLAUDIO	BCCCLD66M02E463I	2013DU0A0000BCCCLD66M02E463I0000000001	2275	2134	141
CAA COPAGRI	BARBERI ANNUNZIATA	BRBNZ45B421510R	2013DU0A0000BRBNZ45B421510R0000000001	1890	1648	242
CAA COPAGRI	BATTILANI MASSIMO	BTMMS68C2E463A	2013DU0A0000BTMMS68C2E463A0000000001	564	286	278
CAA COPAGRI	BONCIOLI PAOLO	BNCPLA69L10H49E	2013DU0A0000BNCPLA69L10H49E0000000001	1230	964	266
CAA COPAGRI	BRACA ELENA	BRCLE72A718950I	2013DU0A0000BRCLE72A718950I0000000002	815	526	289
CAA COPAGRI	ESPOSITO VALENTINA	SPSVANT7M48F031W	2013DU0A0000SPSVANT7M48F031W0000000001	2090	1795	295
CAA COPAGRI	FILIACI STEFANIA	FLCSNP64L51C044N	2013DU0A0000FLCSNP64L51C044N0000000004	2095	1873	222
CAA COPAGRI	FIORINO ROSSIMO	FRNGSM68E31F032N	2013DU0A0000FRNGSM68E31F032N0000000001	1535	415	1120
CAA COPAGRI	GENNAI ROSSANO	GNNRNS35C10H319P	2013DU0A0000GNNRNS35C10H319P0000000001	4916	4405	511
CAA COPAGRI	GRASSI ALBANO FELICE	GRSLNF38H14F661S	2013DU0A0000GRSLNF38H14F661S0000000001	7931	7639	292
CAA COPAGRI	LENZI ARIANNA	LNZRNN77C668509T	2013DU0A0000LNZRNN77C668509T0000000001	5558	4097	1461
CAA COPAGRI	MENICONI GIOVANNA	MNCNNS6546G752C	2013DU0A0000MNCNNS6546G752C0000000001	2449	828	1621
CAA COPAGRI	MORETTI RINA	MRTNRI20145G491O	2013DU0A0000MRTNRI20145G491O0000000001	698	179	519
CAA COPAGRI	NANA DANIELE	NANADN84L0E36E3Y	2013DU0A0000NANADN84L0E36E3Y0000000001	1883	1563	320
CAA COPAGRI	NAVONE LUISA ANITA	NVNLNT5455Z611R	2013DU0A0000NVNLNT5455Z611R0000000001	2880	2330	550
CAA COPAGRI	NISCO VINIZENZO	N5CVNCV976E24D009U	2013DU0A0000N5CVNCV976E24D009U0000000001	8924	8442	482
CAA COPAGRI	NOVELLI ALESSANDRA	NVLNS84P48D629P	2013DU0A0000NVLNS84P48D629P0000000001	1793	1542	251
CAA COPAGRI	PORTAL SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	01997140460	2013DU0A0000000001997140460000000001	3060	268	268
CAA COPAGRI	RICCI PAOLO	RCPLA63108C240J	2013DU0A0000RCPLA63108C240J0000000001	4365	3851	514
CAA COPAGRI	ROSSINI LEONARDO	RSLSLRD66A10E463G	2013DU0A0000RSLSLRD66A10E463G0000000001	1285	1068	217
CAA COPAGRI	SERAVALLE MAURO	SRVMRA70E1Y6687T	2013DU0A0000SRVMRA70E1Y6687T0000000002	5860	5598	262
CAA COPAGRI	SOCIETA' AGRICOLA KRYS'TAL'S FARM	01231150457	2013DU0A0000000001231150457000000002	1249	837	412
CAA COPAGRI	SORGI ROSALIA	SRCSLS64E3A049C	2013DU0A0000SRCSLS64E3A049C0000000002	865	741	124
CAA COPAGRI	TINELLI RONGALLI FABIO	TNLRB742MZA4794P	2013DU0A0000TNLRB742MZA4794P0000000001	955	821	134
CAA COPAGRI	TONELLI MATTEO	TNLMDR6165622112M	2013DU0A0000TNLMDR6165622112M0000000001	6753	6410	343
CAA COPAGRI	WILKEN ANDREA	WILKNDR6165622112M	2013DU0A0000WILKNDR6165622112M0000000001	1871	1575	296
CAA Eurocaa	MAFFEI FRANCO	MFFFFC35M22B243N	2013DU0A0000MFFFFC35M22B243N0000000001	1644	1091	553
CAA Eurocaa	MEARINI PIETRO	MERNPTR34H03B243X	2013DU0A0000MERNPTR34H03B243X0000000001	439	229	277
CAA Eurocaa	MELICIANI ARIANNA	MILCNRN60T52F656H	2013DU0A0000MILCNRN60T52F656H0000000002	1339	1062	277
CAA Eurocaa	MORETTI PIER LUIGI	MRTPLA69S13H901V	2013DU0A0000MRTPLA69S13H901V0000000001	2754	1783	971
CAA Eurocaa	PRETTI PAOLO	PCCLRD75H03H901L	2013DU0A0000PCCLRD75H03H901L0000000002	1395	1205	190
CAA Eurocaa	SECCIANI LEONARDO	VNNTM6530H501J	2013DU0A0000VNNTM6530H501J0000000001	1379	1085	294
CAA Eurocaa	VIO NINCHIMARTINO	CNLTLR75B27F205C	2013DU0A0000CNLTLR75B27F205C0000000001	4794	4509	285
CAA Liberi Agricoltori Srl	FILIPPESCHI MAURIZIO	FLPMRZ75L10G643G	2013DU0A0000FLPMRZ75L10G643G0000000001	3847	1439	2408
CAA Liberi Agricoltori Srl	IMMOBILIARE CIMAROSA SRL	80017250582	2013DU0A0000000008001725058200000002	1218	626	592
CAA Liberi Agricoltori Srl	MENINI ELIA	MNNLE191L1E715U	2013DU0A0000MNNLE191L1E715U0000000001	1332	3203	1009
CAA Liberi Agricoltori Srl	MOLINO DI CANONICA S.R.L.	06156270487	2013DU0A0000000061562704870000000001	2855	548	548
CAA Liberi Agricoltori Srl	MUSA MARIA	MSJAMP67L53A859Z	2013DU0A0000MSJAMP67L53A859Z0000000001	18320	17722	598
CAA Liberi Agricoltori Srl	MONTEFRANCO	SGNPNF38M13G6843M	2013DU0A0000SGNPNF38M13G6843M0000000002	6009	5637	372
CAA Liberi Agricoltori Srl	SIGNORINI RENZO	SGNPNR45B23G843D	2013DU0A0000SGNPNR45B23G843D0000000002	2941	2131	810
CAA Liberi Agricoltori Srl	SOCIETA' AGRICOLA LA FRESCHELLA S.R.L.-SOCIETA' UNIPERSONALE	01064440504	2013DU0A0000000001064440504000000001	2700	1357	1343
CAA Liberi Agricoltori Srl	TENUTA DI MONTALTO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01678590504	2013DU0A0000000001678590504000000001	2368	2069	299
CAA Liberi Agricoltori Srl	TET DI TUONI ENRICO	01659320509	2013DU0A0000000001659320509000000001	4950	4508	442
CAA Liberi Professionisti Srl	BACIOCCHI RENZO	BCCNCF6C23G882K	2013DU0A0000BCCNCF6C23G882K0000000001	2307	1992	315
CAA Liberi Professionisti Srl	NICCOLAI SERENA	NCCSRN68P43D612X	2013DU0A0000NCCSRN68P43D612X0000000002	1724	1440	284
CAA Liberi Professionisti Srl	PIURETINO SAS - SOCIETA' AGRICOLA DI SOFIA GIAIASCHI E C.	01858330507	2013DU0A0000000001858330507000000002	1364	751	613
CAA Liberi Professionisti Srl	TERRE DELLA CIVITA' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI MAURIZIO SENIGALIESI E C.	02039020561	2013DU0A0000000002039020561000000003	1238	1099	139
CAA UN.AGRI.	AZZENDI EMILIANO	ISSMNLN7A28D612Y	2013DU0A0000ISSMNLN7A28D612Y0000000002	4218	3618	600
CAA UN.AGRI.	AZIENDA AGRICOLA POGGIO AL CHIUSO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI CORTI MATTEO I 06319080484	BDFNFZ56C12D612H	2013DU0A0000BDFNFZ56C12D612H0000000001	5268	3994	1274
CAA UN.AGRI.	BADALAMENTI FIORENZO	BZZPFR59B06D612Z	2013DU0A0000BZZPFR59B06D612Z0000000001	1530	778	752
CAA UN.AGRI.	BAZZANI PIETRO	BNCMRC70H13D612C	2013DU0A0000BNCMRC70H13D612C0000000001	4228	2513	1715
CAA UN.AGRI.	BENCINI MARCO			2352	1684	668



**ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE**

DECRETO 3 ottobre 2013, n. 13

**L.R. 80/12 art. 8, comma 2, lettera c - Assetto organizzativo dell'ente Terre Regionali Toscane. Costituzione delle strutture interne, attribuzione degli incarichi di responsabilità dei Settori ai Dirigenti e di Posizione Organizzativa ai dipendenti, assegnazione delle risorse umane.**

## IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 80 "Trasformazione dell'ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali Toscane. Modifiche alla l.r. n. 39/2000, alla l.r. n. 77/2004 e alla l.r. n. 24/2000";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 19 Marzo 2013, n. 46 "Ente Terre regionali toscane. Nomina del direttore." con il quale si è provveduto alla nomina del sottoscritto quale Direttore dell'Ente Terre regionali Toscane;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" ed in particolare gli articoli 2 "Rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza", 7 "Direttore generale", 9 "Responsabile di settore" e 17 "Incarichi di coordinatore di area e di responsabile di settore";

Richiamato altresì il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'articolo 19 "Incarichi di funzioni dirigenziali";

Richiamato l'art. 10 "affidamento incarichi dirigenziali" del CCNL per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 relativo all'area della dirigenza del comparto "Regioni-Autonomie Locali";

Visto l'accordo decentrato integrativo del personale regionale di qualifica dirigenziale siglato in data 20 aprile 2000, ed in particolare l'art. 8 che disciplina l'affidamento e la revoca degli incarichi dirigenziali;

Visto e richiamato l'art. 9 del C.C.N.L. 31 marzo 1999 comparto "Regioni - Autonomie locali" relativo al conferimento ed alla revoca degli incarichi per le posizioni organizzative;

Visto l'accordo sottoscritto in data 2 febbraio 2005, relativo alla "Definizione di responsabilità, ruolo e funzioni degli incaricati di posizione organizzativa in Regione Toscana";

Richiamato il verbale di concertazione relativo a Sviluppo e revisione del sistema delle posizioni organizzative del 27 febbraio 2008;

Richiamata altresì la delibera di giunta regionale 29 aprile 2013, n. 27 "Conferma degli incarichi di posizione organizzativa afferenti le strutture dirigenziali della Giunta";

Dato atto che l'articolo 14 "Personale" della l.r. 80/12 stabilisce che la dotazione organica dell'Ente terre regionali Toscane è determinata con Deliberazione della Giunta regionale, su proposta del Direttore, ed è composta da personale tecnico, amministrativo e operaio (comma 1) e che per il funzionamento dell'ente può essere assegnato dalla Giunta regionale personale appartenente al ruolo organico della Giunta regionale (comma 2);

Visto il Decreto del Direttore dell'Ente Terre Regionali Toscane 3 giugno 2013, n. 1 "L.r. 80/2012, art. 16. - Proposta alla Giunta regionale della dotazione organica per il funzionamento dell'Ente Terre Regionali Toscane";

Vista la Delibera di Giunta Regionale 22 luglio 2013, n. 621 "Adempimenti ex articolo 14, comma 1, L.R. 27 dicembre 2012, n.80. Determinazione della Dotazione Organica dell'Ente Terre Regionali Toscane.";

Dato atto che la suddetta Delib GR 621/13  
- determina, ai sensi dell'articolo 14 comma 1, della L.R.80/2012 una dotazione organica dell'Ente Terre regionali Toscane di 75 posti, di cui 60 coperto con personale a cui si applica il CCNL - Agricoltura e 15 con personale a cui si applica il CCNL Regioni - Autonomie Locali;

- incarica le competenti strutture della Direzione Generale Organizzazione a distaccare, per la copertura dei posti nella dotazione organica, ai sensi dell'articolo 29, comma 8, della L.R. 1/2009, il personale che alla data di adozione del presente atto svolge le funzioni che risultano attribuite all'Ente Terre regionali Toscane, precisando inoltre che ai sensi della vigente normativa il costo del personale distaccato per lo svolgimento delle funzioni sopracitate, sarà a carico dell'Amministrazione regionale;

- determina che il Direttore dell'Ente può creare una struttura dirigenziale equiparata a Settore organico e che la relativa spesa sarà a carico della Regione Toscana;

- determina che il Direttore dell'Ente può conferire fino a quattro incarichi di posizione organizzativa ai fini dell'ottimale svolgimento delle funzioni del nuovo Ente che saranno attribuite al personale regionale distaccato la cui spesa sarà a carico dei relativi fondi della Regione Toscana, fermo restando che tale spesa non potrà determinare ulteriore aggravio per il bilancio regionale oltre alla spesa attualmente sostenuta;

Richiamato l'articolo 14, comma 3 della l.r. 80/12 che stabilisce che al personale già in servizio presso l'azienda regionale agricola di Alberese, alla data di entrata in vigore della presente legge, continua ad applicarsi il contratto collettivo nazionale di lavoro dell'agricoltura;

Visto il decreto dirigenziale 30 settembre 2013, n. 3964 "Distacco personale regionale presso Ente Terre Regionali Toscane" con cui sono distaccati all'Ente, ai sensi dell'articolo 29, comma 8, della l.r. 1/2009, i seguenti dipendenti regionali che svolgono le funzioni attribuite all'Ente:

- Varo Bucciantini
- Simone Sabatini
- Luca Rustici
- Bruno Ciucchi
- Emanuela Bertelli
- Luigi Fabbrini
- Paolo Bottazzi
- Marco Quattrucci
- Giovan Mario Ridoni
- Laura Savelli
- Fabrizio Farruggio
- Carmine Lupo
- Stefano Di Lupo
- Giorgio Valentini;

Considerato che tra le funzioni attribuite al Direttore dall'articolo 8 della l.r. 80/12 è prevista l'adozione degli atti organizzativi atti a costituire e modificare le strutture, a nominare e revocare i responsabili dei settori, nonché ad assegnare le risorse umane necessarie;

Richiamato l'art. 15 "Articolazione organizzativa" della l.r. 80/12 che stabilisce che l'organizzazione interna dell'Ente è strutturata in modo da garantire che le funzioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c) e d) siano svolte in articolazioni e livelli di responsabilità distinti dalla direzione tecnica delle aziende agricole;

Ritenuto pertanto di definire, a decorrere dal giorno 7 ottobre 2013 la struttura organizzativa dell'Ente secondo quanto riportato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, che risulta coerente con i criteri organizzativi richiesti per l'espletamento delle funzioni assegnate dall'articolo 2, comma 1 della l.r. 80/12 e secondo l'articolazione organizzativa di cui all'art. 15, revocando le disposizioni in materia di cui al Decreto del Direttore dell'Ente Terre Regionali Toscane 3 giugno 2013, n. 1;

Ritenuto di assegnare le responsabilità dei Settori di cui all'allegato A) ai dirigenti indicati nell'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di assegnare le responsabilità delle Posizioni

Organizzative Organiche di cui all'allegato A) ai dipendenti indicati nell'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto e di assegnare il personale alle strutture dell'Ente secondo quanto indicato nello stesso allegato B);

Ritenuto inoltre di assegnare il personale di cui all'allegato B) alle sedi di lavoro secondo quanto indicato nell'allegato C) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che è opportuno che il personale distaccato all'Ente mantenga, relativamente allo svolgimento dell'orario di lavoro, quanto stabilito per i dipendenti assegnati agli uffici della Giunta regionale secondo la normativa che regola il rapporto di lavoro in Regione Toscana e di mantenere per il personale di cui all'art. 14, comma 3 la regolamentazione vigente nella azienda regionale agricola di Alberese;

Dato atto che il responsabile del Settore "Direzione tecnica delle aziende agricole" con proprio atto determinerà l'assegnazione del personale di cui all'art. 14, comma 3 alle sedi di lavoro, nonché eventuali modifiche delle disposizioni in merito all'orario di lavoro;

Richiamato l'articolo 7-bis "Funzioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro" della L.R. 1/2009 che stabilisce che il datore di lavoro, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17 del D.Lgs. n. 81/2008, esercita le proprie funzioni tramite delega ai dirigenti in relazione all'ubicazione delle sedi o alle attribuzioni di ciascuna articolazione in ordine alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La delega è rilasciata nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 16 del D.Lgs. n. 81/2008;

Ritenuto pertanto di rinviare ad un successivo atto l'approvazione dello specifico schema di delega ai dirigenti dei Settori "Gestione attività trasversali dell'ente" e "Direzione tecnica delle aziende agricole" ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 81/2008;

#### DECRETA

1. di approvare, per i motivi espressi in narrativa, con decorrenza 7 ottobre 2013 la struttura organizzativa dell'Ente Terre regionali Toscane, così come indicata in Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di attribuire, a decorrere dal 7 ottobre 2013, gli incarichi di responsabilità dei Settori ai dirigenti così come indicati nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di stabilire che gli incarichi di responsabilità dei

settori affidati ai dirigenti a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2009, cessino decorsi sessanta giorni dalla scadenza dell'incarico del Direttore dell'Ente;

4. di attribuire, con decorrenza 7 ottobre 2013, gli incarichi di responsabilità delle Posizioni Organizzative Organiche ai dipendenti così come indicati nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di assegnare il personale distaccato all'Ente dagli uffici della Giunta regionale, nonché il personale di cui all'art. 14, comma 3 delle l.r. 80/12 alle strutture dell'Ente secondo quanto indicato nel citato allegato B;

6. di assegnare il personale distaccato all'Ente dagli uffici della Giunta regionale di cui all'allegato B) alle sedi di lavoro secondo quanto indicato nell'allegato C) parte integrante e sostanziale del presente atto;

7. di mantenere, per il personale distaccato all'Ente, relativamente allo svolgimento dell'orario di lavoro, quanto stabilito per i dipendenti assegnati agli uffici della Giunta regionale secondo la normativa che regola il rapporto di lavoro in Regione Toscana e di mantenere per il personale di cui all'art. 14, comma 3 la regolamentazione vigente nella azienda regionale agricola di Alberese;

8. di dare mandato al responsabile del Settore "Direzione tecnica delle aziende agricole" di determinare con

proprio atto l'assegnazione del personale di cui all'art. 14, comma 3 alle sedi di lavoro, nonché eventuali modifiche delle disposizioni in merito all'orario di lavoro;

9. di rinviare a successivo atto l'approvazione dello specifico schema di delega ai dirigenti dei Settori "Gestione attività trasversali dell'ente" e "Direzione tecnica delle aziende agricole" ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 81/2008;

10. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dal 7 ottobre 2013;

11. di trasmettere il presente atto ai competenti uffici regionali;

12. di partecipare il presente atto a tutto il personale dell'Ente Terre regionali Toscane.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi dell'Ente Terre regionali toscane ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

*Il Direttore*  
Claudio Del Re

SEGUONO ALLEGATI

**ALLEGATO A****ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE: SETTORI E  
POSIZIONI ORGANIZZATIVE****DIREZIONE**

- E' responsabile della gestione complessiva dell'Ente e delle attribuzioni di cui all'articolo 8, comma 2, della l.r. 80/12;
- E' responsabile della gestione della Banca della terra di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) della l.r. 80/12;
- E' responsabile della promozione, coordinamento ed attuazione degli interventi di gestione forestale nonché dello sviluppo dell'economia verde di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della l.r. 80/12;
- E' responsabile dell'approvazione degli indirizzi operativi per la gestione dei beni del PAFR, della predisposizione dei progetti di valorizzazione e della determinazione degli obiettivi da conseguire in termini di proventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della l.r. 80/12;
- E' responsabile della verifica di conformità dei piani di gestione dei complessi del PAFR adottati dagli Enti gestori di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e) della l.r. 80/12;

**Posizione Organizzativa Organica: Banca della terra e coordinamento delle attività dell'Ente**

- Cura le relazioni con l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) per la predisposizione del sistema informativo ai sensi dell'art. 3, comma 4 della l.r.80/12;
- Cura i rapporti con gli Enti e gli altri organismi pubblici e privati interessati al funzionamento della banca della terra;
- Predisporre gli atti per la regolamentazione della banca della terra e per le altre funzionalità ad essa associate;
- Gestisce la sperimentazione, l'avvio ed il funzionamento a regime della banca della terra in tutte le sezioni in cui questa è suddivisa;
- Coordina le attività di alimentazione dei dati della banca della terra e di istruttoria per l'assegnazione dei terreni;
- Cura le forme di collaborazione con l'Ente Parco Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli per la gestione della Tenuta di San Rossore ai sensi della l.r. 24/00, art. 2 nonché la convenzione con l'Ente Parco e la Giunta regionale contenente il disciplinare della Tenuta ai sensi della l.r. 24/00, art.8;
- Collabora con il Settore "Affari generali e gestione attività trasversali dell'Ente" per il coordinamento delle attività di interesse generale dell'Ente.

**Posizione Organizzativa Organica: Amministrazione del patrimonio agricolo-forestale della Regione**

- Predisporre gli indirizzi operativi e i progetti di valorizzazione per la gestione dei beni del patrimonio agricolo forestale regionale;
- Istruisce i progetti presentati dagli enti inerenti la gestione e valorizzazione del patrimonio indisponibile agro-forestale della regione in rapporto con il competente settore della giunta regionale;

- Supporta le attività dell'Ente in merito alla verifica della conformità dei piani di gestione agli indirizzi operativi e coordina l'attuazione da parte degli enti competenti;
- Predisporre gli atti in merito alla determinazione degli obiettivi in termini di proventi di gestione;
- Realizza l'istruttoria dei beni da alienare, acquisire o permutare;
- Eseguire il controllo delle concessioni amministrative sui beni e l'istruttoria degli affidamenti in gestione delle foreste a soggetti terzi.

#### **SETTORE**

#### **“GESTIONE ATTIVITA' TRASVERSALI DELL'ENTE”**

- Garantisce il funzionamento dell'Ente e gli adempimenti giuridici e amministrativi per la gestione del personale e dei servizi comuni, nonché per l'attivazione e il funzionamento delle convenzioni di cui all'allegato 2 “Collaborazione e supporto degli uffici regionali per il funzionamento dell'ente Terre regionali toscane” della Delib. G.R 779/2013;
- Gestisce i rapporti con gli uffici regionali ed il raccordo delle attività dell'Ente;
- Cura gli adempimenti inerenti la predisposizione del Piano annuale delle attività di cui all'articolo 10 della l.r. 80/12;
- Cura gli adempimenti inerenti la predisposizione del bilancio di cui all'articolo 11 della l.r. 80/12;
- Cura il programma degli acquisti e delle forniture di servizi;
- Progetta, sviluppa e gestisce la piattaforma web, la posta elettronica, la PEC, il software nonché il materiale informatico;
- Cura il monitoraggio dello stato di attuazione dei disposti della l.r. 80/12 ed in particolare di quanto previsto dall'articolo 19, comma 2 della l.r. 80/12;
- Collabora con il Settore “Direzione tecnica delle aziende agricole” in merito alla gestione del personale impiegato per la gestione del parco stalloni regionale.

#### **SETTORE**

#### **“DIREZIONE TECNICA DELLE AZIENDE AGRICOLE”**

- Gestisce le aziende agricole e altre superfici agricole e forestali di proprietà dell'Ente o di proprietà della Regione assegnate in gestione all'Ente;
- Svolge le attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale;
- Gestisce le attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane;
- Gestisce il parco stalloni regionale;
- Gestisce i contratti relativi al patrimonio ed ai beni di terzi in godimento;
- Gestisce il personale di cui all'articolo 14, comma 3, della l.r. 80/12;
- Gestisce i contratti di forniture di servizi per il funzionamento delle aziende agricole e altre superfici.

**Posizione Organizzativa Organica: Gestione del centro per il collaudo ed il trasferimento dell'innovazione di Cesa (AR)**



Alle dirette dipendenze del Direttore Gestioni Agricole collabora direttamente con lo stesso e, senza essere investito dei poteri e delle incombenze proprie del dirigente, con autonomia di concezione e potere di iniziativa, provvede, con corrispondente responsabilità tecnica e amministrativa a quanto segue:

- Organizzazione e gestione tecnico amministrativa del Centro comprese le spese e i ricavi. Gestione degli operai agricoli e dei tecnici, organizzazione dell'attività del centro di Cesa (AR), gestione del parco macchine e dei mezzi tecnici aziendali, adempimenti inerenti il d.lgs. 81/2008;
- Predisposizione e gestione del programma colturale, rapporti con Regione Toscana, Enti ed istituzioni scientifiche e soggetti privati finalizzati alla promozione e attuazione presso il Centro di iniziative di collaudo e trasferimento dell'innovazione di interesse per il comparto agroalimentare toscano;
- Gestione della Banca del germoplasma di Cesa, valorizzazione del germoplasma cerealicolo;
- Gestione delle prove sperimentali per il settore delle colture cerealicole.

**Posizione Organizzativa Organica: Gestione del centro per il collaudo ed il trasferimento dell'innovazione di Grosseto**

Alle dirette dipendenze del Direttore Gestioni Agricole collabora direttamente con lo stesso e, senza essere investito dei poteri e delle incombenze proprie del dirigente, con autonomia di concezione e potere di iniziativa, provvede, con corrispondente responsabilità tecnica e amministrativa a quanto segue:

- Predisposizione e gestione del programma colturale, rapporti con Regione Toscana, Enti ed istituzioni scientifiche e soggetti privati finalizzati alla promozione e attuazione presso il Centro di iniziative di collaudo e trasferimento dell'innovazione di interesse per il comparto agroalimentare toscano;
- Gestione della Banca del germoplasma di Grosseto, valorizzazione del germoplasma delle colture ortive e foraggere;
- Gestione delle prove sperimentali per il settore delle colture cerealicole e industriali;
- Gestione e organizzazione, come referente, di tutte le attività connesse alla Legge Regionale n. 64/04 e alla misura PSR 214 b2, compresi gli aspetti della rendicontazione;
- Gestione delle operazioni connesse all'avvio sperimentale della registrazione di varietà al Registro delle Varietà da Conservazione e di attività sementiera correlata;
- Gestione complessiva delle attività di assistenza tecnica agricola per le produzioni vegetali da agricoltura biologica per la Tenuta di Alberese, compresa la responsabilità di conformità al sistema di controllo di cui al Reg. Ue 834/2007 e seguenti;
- Gestione documentazione e registrazioni Olio da agricoltura biologica e IGP Toscano.



**ALLEGATO B****ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI DI RESPONSABILITA' DEI SETTORI E DELLE  
POSIZIONI ORGANIZZATIVE ED ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE ALLE STRUTTURE  
CON DECORRENZA 7 OTTOBRE 2013****DIREZIONE**

Posizione Organizzativa Organica:

“Banca della terra e coordinamento delle attività dell’Ente”: **Simone Sabatini**

Posizione Organizzativa Organica:

“Amministrazione del patrimonio agricolo-forestale della regione”: **Luca Rustici**

Personale Assegnato alla Direzione:

- Emanuela Bertelli
- Bruno Ciucchi
- Luca Rustici
- Simone Sabatini

**SETTORE “Gestione attività trasversali dell’ente”**

Dirigente responsabile: **Varo Bucciantini**

Personale Assegnato al Settore:

- Stefano Di Lupo
- Fabrizio Farruggio
- Carmine Lupo
- Giorgio Valentini

**SETTORE “Direzione tecnica delle aziende agricole”**

Dirigente responsabile: **Marco Locatelli**

Posizione Organizzativa Organica:

“Gestione del centro per il collaudo ed il trasferimento dell'innovazione di Cesa (AR)”: **Luigi Fabbrini**

Posizione Organizzativa Organica:

“Gestione del centro per il collaudo ed il trasferimento dell'innovazione di Grosseto”: **Paolo Bottazzi**

Personale Assegnato al Settore :

- Paolo Bottazzi
- Luigi Fabbrini
- Marco Quattrucci
- Giovan Mario Ridoni
- Laura Savelli;
- Personale di cui all'articolo 14, comma 3, della l.r. 80/12

**ALLEGATO C****ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE ALLE SEDI DI LAVORO  
CON DECORRENZA 7 OTTOBRE 2013****DIREZIONE  
Via di Novoli 26, Firenze**

Personale in servizio:

- Emanuela Bertelli
- Bruno Ciucchi
- Luca Rustici
- Simone Sabatini

**SETTORE "Gestione attività trasversali dell'ente"  
Via Roma, Pisa**

Personale in servizio:

- Varo Bucciattini
- Fabrizio Farruggio

**SETTORE "Gestione attività trasversali dell'ente"  
c/o Tenuta di San Rossore - Via Cascine Vecchie, Pisa**

Personale in servizio:

- Carmine Lupo
- Stefano Di Lupo
- Giorgio Valentini

**SETTORE "Direzione tecnica delle aziende agricole"  
c/o Strada del mare 25, Loc. Spergolaia - Alberese, Grosseto**

Personale in servizio:

- Marco Locatelli

**SETTORE "Direzione tecnica delle aziende agricole"  
c/o Centro per il collaudo ed il trasferimento dell'innovazione - Località CESA - TERCHIO**

Personale in servizio:

- Luigi Fabbrini
- Marco Quattrucci
- Giovan Mario Ridoni

**SETTORE "Direzione tecnica delle aziende agricole"  
c/o Centro per il collaudo ed il trasferimento dell'innovazione di Grosseto  
Piazza Baccarini Località Rispecchia (Grosseto)**

Personale in servizio:

- Paolo Bottazzi
- Laura Savelli

**ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE**

DECRETO 15 ottobre 2013, n. 15

**L.R. 39/00 art. 30 - Autorizzazione all'Unione dei Comuni montani del Casentino ad eseguire interventi selvicolturali nei complessi agroforestali regionali Pratomagno Casentino.**

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012 n. 80, "Trasformazione dell'ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla l.r. 39/2000, alla l.r. 77/2004 e alla l.r. 24/2000";

Dato atto che ai sensi dell'art. 1 della suddetta legge l'ente Terre regionali toscane è un ente dipendente della Regione Toscana;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 46 del 19/03/2013 con il quale il sottoscritto è stato nominato direttore dell'Ente Terre regionali toscane;

Visti:

- gli artt. 27, 28, 29 e 30 della L.R. 39/00 "Legge forestale della Toscana";
- l'allegato B della L.R. 39/00;
- il Regolamento Forestale approvato con DPGR 08/08/03 n. 48/R;

Dato atto che competente all'amministrazione del complesso agro-forestale regionale "Pratomagno Casentino" è l'Unione dei Comuni Montani del Casentino;

Vista la nota n. 14296/6.11 del 08/10/2013 dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino, ed assunta al protocollo al n. 674 pos. 11/1T del 11/10/2013 con la quale si richiede l'autorizzazione ad eseguire interventi selvicolturali nel complesso agro-forestale regionale "Pratomagno Casentino" per complessivi 35,70 ettari;

Considerato che a seguito della modifica dell'art. 30 della l.r. 39/00 "legge forestale della Toscana" intervenuta con l'approvazione della legge regionale 80/2012 tali interventi sono autorizzati dall'ente Terre regionali toscane;

Considerato:

- che il piano di gestione del complesso agro-forestale regionale "Pratomagno Casentino" avente validità 2002-2011 è scaduto;

- che il piano scaduto prevedeva alcuni interventi selvicolturali di tipo colturale (diradamenti) che non sono stati eseguiti;

- che gli interventi richiesti, che rientrano fra i suddetti interventi previsti e non realizzati, saranno eseguiti secondo le stesse prescrizioni tecniche contenute nel piano, permanendo i tipi colturali e fisionomici dei soprassuoli;

- che i medesimi interventi soddisfano le finalità di amministrazione del patrimonio agricolo forestale regionale;

- che risulta necessaria la loro esecuzione per la gestione ordinaria del complesso forestale;

Ritenuto che si debba procedere ad autorizzare l'esecuzione degli interventi richiesti condizionandoli al rilascio delle altre autorizzazioni previste dalla legislazione vigente ed alla seguente prescrizione:

- gli interventi dovranno essere effettuati sotto la responsabilità tecnica dell'Unione Comuni Montani del Casentino, attenendosi sia alle indicazioni tecniche indicate nella richiesta presentata sia alle prescrizioni contenute nell'allegato A e, per quanto non previsto nell'allegato, nel rispetto del Regolamento Forestale;

DECRETA

1) Di autorizzare l'esecuzione degli interventi selvicolturali richiesti dall'Unione Comuni Montani del Casentino con la nota n. 14296/6.11 del 08/10/2013, per complessivi 35,70 ettari da realizzarsi nel complesso agroforestale regionale "Pratomagno Casentino" condizionandone l'esecuzione al rilascio delle altre autorizzazioni previste dalla legislazione vigente ed alla seguente prescrizione:

- gli interventi dovranno essere effettuati sotto la responsabilità tecnica dell'Unione Comuni Montani del Casentino, attenendosi sia alle indicazioni tecniche indicate nella richiesta presentata sia alle prescrizioni contenute nell'allegato A e, per quanto non previsto nell'allegato, nel rispetto del Regolamento Forestale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. g della L.R. 23/2007 e sulla Banca Dati degli atti amministrativi dell'Ente Terre regionali toscane ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

*Il Direttore*  
Claudio Del Re

SEGUE ALLEGATO

## ALLEGATO A)

**UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO**  
**COMPLESSO AGRICOLO FORESTALE REGIONALE "PRATOMAGNO CASENTINO"**

**Prospetto degli interventi da realizzare nel complesso agroforestale regionale**

Comune	Sez	UdG	UdS	Tipo di bosco/ specie prevalente	Sup. totale Ha	Sup. Int. Ha	Età anni	Periodo	Tipo intervento	Rif Reg. For % prelievo
Castel San Niccolò	A	4	2	Fustaia / Pino nero	4,10	4,10	39	2013 2014	Diradamento dal basso a carico dei soggetti dominati e di diametro minore	Art. 30 30% delle piante
Castel San Niccolò	A	58	2	Fustaia / Abete bianco	3,90	2,80	39	2013 2014	Diradamento dal basso a carico dei soggetti dominati e di diametro minore	Art. 30 30% delle piante
Ortignano Raggiolo	C	3	3	Fustaia / Pino nero	1,20	1,20	40	2013 2014	Diradamento dal basso a carico dei soggetti dominati e di diametro minore	Art. 30 30 % delle piante
Talla	E	16	2	Fustaia / Pino nero	2,50	2,00	37	2013 2014	Diradamento dal basso a carico dei soggetti dominati e di diametro minore	Art. 30 40 % delle piante
Talla	E	16	3	Fustaia / Cerro, duglasia e pino nero	0,90	0,90	50	2013 2014	Diradamento dal basso a carico dei soggetti dominati e di diametro minore	Art. 30 40 % delle piante
Talla	E	16	4	Fustaia / Abete bianco	0,70	0,70	37	2013 2014	Diradamento dal basso a carico dei soggetti dominati e di diametro minore	Art. 30 30 % delle piante
Talla	E	21	1	Fustaia / duglasia	9,30	9,10	52	2013 2014	Diradamento selettivo di forte intensità che favorisca lo sviluppo della duglasia	Art. 30 40% delle piante
Talla	E	40	1	Fustaia / pino nero duglasia	6,0	3,00	37	2013 2014	Diradamento dal basso a carico dei soggetti dominati e di diametro minore	Art. 30 30% delle piante
Talla	E	59	1	Fustaia / Pino nero	6,40	6,40	38	2013 2014	Diradamento dal basso a carico dei soggetti dominati e di diametro minore	Art. 30 30% delle piante
Talla	E	59	2	Fustaia / duglasia	2,40	2,40	40	2013 2014	Diradamento selettivo di forte intensità che favorisca lo sviluppo della duglasia	Art. 30 40% delle piante
Talla	E	111	1	Fustaia / Pino nero, cerro e castagno	3,50	3,10	38	2013 2014	Diradamento con taglio fitosanitario a carico delle piante secche o deperienti	Art. 30 40 % delle piante
				<b>Totale ha</b>	<b>40,90</b>	<b>35,70</b>				

**ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE**

DECRETO 17 ottobre 2013, n. 16

**L.R. 39/00 art. 30 - Autorizzazione all'Unione Comuni Montani Amiata Grossetana ad eseguire interventi selvicolturali nel complesso agroforestale regionale San Martino.**

## IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012 n. 80, "Trasformazione dell'ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla l.r. 39/2000, alla l.r. 77/2004 e alla l.r. 24/2000";

Dato atto che ai sensi dell'art. 1 della suddetta legge l'ente Terre regionali toscane è un ente dipendente della Regione Toscana;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 46 del 19/03/2013 con il quale il sottoscritto è stato nominato direttore dell'Ente Terre regionali toscane.;

Visti:

- gli artt. 27, 28, 29 e 30 della L.R. 39/00 "Legge forestale della Toscana";
- l'allegato B della L.R. 39/00;
- il Regolamento Forestale approvato con DPGR 08/08/03 n. 48/R;

Dato atto che competente all'amministrazione del complesso agro-forestale regionale "San Martino" è l'Unione Comuni Montani Amiata Grossetana;

Vista la nota n. 6875 6-9/0 del 22/08/2013 dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana trasmessa alla Regione Toscana - Settore Forestazione, Promozione dell'innovazione e Interventi Comunitari per l'agroambiente ed assunta al protocollo regionale al n. 218529/G.70 del 29/08/2013 con la quale si richiede l'autorizzazione ad eseguire interventi selvicolturali nel complesso agro-forestale regionale "San Martino" per complessivi 67,90 ettari;

Considerato che a seguito della modifica dell'art. 30 della l.r. 39/00 "legge forestale della Toscana" intervenuta con l'approvazione della legge regionale 80/2012 tali interventi sono autorizzati dall'ente Terre regionali toscane;

Considerato:

- che il piano di gestione del complesso agro-forestale regionale "Pratomagno Casentino" è stato approvato con D.C.R.T. n. 157 del 22/10/2002 per il periodo 2000-2014;
- che il piano prevedeva alcuni interventi selvicolturali

di tipo culturale (tagli cedui) per le annualità 2004, 2005, 2008 e 2011 che non sono stati eseguiti; e che non sono più eseguibili in seguito alle modifiche apportate al regolamento forestale con il DPGR 16 marzo 2010 n. 32/R ed in particolare all'art. 44 comma 9;

- che per motivi gestionali si richiede di anticipare alcuni interventi per accorpare le superfici al taglio ed eseguirne altri non previsti dal piano;

- che su alcune delle particelle di cui sopra avendo il soprassuolo superato il limite di 50 anni l'ente ha verificato che sussistono le condizioni per il proseguimento del governo a ceduo di cui all'art. 25 comma 2 lett. c) del regolamento forestale;

- che gli interventi richiesti saranno eseguiti secondo le stesse prescrizioni tecniche contenute nel regolamento forestale della Toscana;

- che i medesimi interventi soddisfano le finalità di amministrazione del patrimonio agricolo forestale regionale;

- che risulta necessaria la loro esecuzione per la gestione ordinaria del complesso forestale;

Ritenuto che si debba procedere ad autorizzare l'esecuzione degli interventi richiesti condizionandoli al rilascio delle altre autorizzazioni previste dalla legislazione vigente ed alla seguente prescrizione:

- gli interventi dovranno essere effettuati sotto la responsabilità tecnica dell'Unione Comuni Montani Amiata Grossetana, attenendosi sia alle indicazioni tecniche indicate nella richiesta presentata sia alle prescrizioni contenute nell'allegato A e, per quanto non previsto nell'allegato, nel rispetto del Regolamento Forestale e delle prescrizioni di cui agli allegati A e B della D.C.R.T. n. 157 del 22/10/2002 per il rilascio delle matricine.

## DECRETA

1) Di autorizzare l'esecuzione degli interventi selvicolturali richiesti dall'Unione Comuni Montani Amiata Grossetana con la nota n. 6875 6-9/0 del 22/08/2013, per complessivi 67,90 ettari da realizzarsi nel complesso agroforestale regionale "San Martino" condizionandone l'esecuzione al rilascio delle altre autorizzazioni previste dalla legislazione vigente ed alla seguente prescrizione:

- gli interventi dovranno essere effettuati sotto la responsabilità tecnica dell'Unione Comuni Montani Amiata Grossetana, attenendosi sia alle indicazioni tecniche indicate nella richiesta presentata sia alle prescrizioni contenute nell'allegato A e, per quanto non previsto nell'allegato, nel rispetto del Regolamento Forestale e delle prescrizioni di cui agli allegati A e B della D.C.R.T. n. 157 del 22/10/2002 per il rilascio delle matricine.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT

ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. g della L.R. 23/2007 e sulla Banca Dati degli atti amministrativi dell'Ente Terre regionali toscane ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

*Il Direttore*

Claudio Del Re

SEGUE ALLEGATO

**Allegato A)** al decreto n. 16 del 17 ottobre 2013

UNIONE DEI COMUNI AMIATA GROSETANO COMPLESSO S. MARTINO										
Prospetto degli interventi da realizzare nel complesso del PAFR										
COMUNE	LOCALITA'	PF/SF	Soprassuolo	Anni di previsione di piano fuori Piano dei tagli	Nuovo periodo	Superficie di intervento (ha)	Età	Tipo intervento Rif. Legge e Regolamento forestale		
CINIGIANO	Poggi Vicarello	A2/1	Ceduo invecchiato di leccio	2004, 2011, 2017, porzione fuori Piano dei tagli	2013-2014	19,1	48	Taglio ceduo semplice invecchiato (Art 47 bis LR39/00; art 25 Reg.For)		
CINIGIANO	Podernuovo	A2/2	Ceduo invecchiato di leccio e macchia mediterranea	Non previsto	2013-2014	0,6	48	Taglio ceduo semplice invecchiato (Art 47 bis LR39/00; art 25 Reg.For)		
CINIGIANO	Fosso della Sbalza	A4/1	Ceduo invecchiato di leccio	2000, 2003	2013-2014	14,0	53	Taglio ceduo semplice invecchiato (Art 47 bis LR39/00; art 25 Reg.For)		
CINIGIANO	Fonte Nova	A4/2	Ceduo invecchiato di leccio	Non previsto	2013-2014	1,9	53	Taglio ceduo semplice invecchiato (Art 47 bis LR39/00; art 25 Reg.For)		
CINIGIANO	Fosso della Sbalza	A4/3	Ceduo invecchiato di leccio	Non previsto	2013-2014	2,1	53	Taglio ceduo semplice invecchiato (Art 47 bis LR39/00; art 25 Reg.For)		
CINIGIANO	Fosso della Sbalza	A4/4	Ceduo invecchiato di leccio	Non previsto	2013-2014	1,6	53	Taglio ceduo semplice invecchiato (Art 47 bis LR39/00; art 25 Reg.For)		
CINIGIANO	Poggio Becchi	A12/2	Ceduo invecchiato di leccio	2005, 2008, 2013	2013-2014	18,9	48	Taglio ceduo semplice invecchiato (Art 47 bis LR39/00; art 25 Reg.For)		
				TOTALE TAGLI CEDUI		58,2				
CINIGIANO	Fosso della Sbalza	A4/1	Ceduo invecchiato di leccio	Previsto nel primo decennio	2013-2014	9,3	53	Taglio di avviamento all'alto fusto (Art 47 bis LR39/00; art. 28 Reg. For.)		
CINIGIANO	Fonte Nova	A4/2	Ceduo invecchiato di leccio	Non previsto	2013-2014	0,4	53	Taglio di avviamento all'alto fusto (Art 47 bis LR39/00; art. 28 Reg. For.)		
				TOTALE AVVIAMENTI		9,7				
				TOTALE INTERVENTI		67,9				

**ALTRI AVVISI****ENEL GREEN POWER S.p.A.**

**L.R. 10/2010 e smi, artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità. Avviso di avvenuto deposito della documentazione integrativa relativa al progetto di Permesso di ricerca di risorse Geotermiche denominato “Boccheggiano” nel territorio delle Province di Grosseto e Siena, nei Comuni di Chiusdino, Monticiano, Gavorrano, Massa Marittima, Montieri e Roccastrada, presentato da Enel Green Power S.p.A.**

Secondo quanto previsto dall'art. 48 comma 7 della L.R. 10/2010, la Società Enel Green Power S.p.A., con sede in Roma, Viale Regina Margherita, 125, comunica di avere depositato in data 12/11/2013 presso la Regione Toscana (Settore VIA - Opere pubbliche di interesse strategico) la documentazione integrativa relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità avviato in data 29/08/2013 sul progetto per attività di ricerca geotermica “Boccheggiano” nei Comuni di Chiusdino, Monticiano (SI), Gavorrano, Massa Marittima, Montieri e Roccastrada (GR).

Il progetto prevede l'accertamento della presenza di serbatoi geotermici tramite l'esecuzione di 4 “slim hole” termico-stratigrafici, a carotaggio continuo con tecnologia wire-line. Gli slim holes sono ubicati nei Comuni di Chiusdino, Massa Marittima, Montieri

Il procedimento di verifica integra anche la Valutazione di Incidenza sui seguenti Siti della Rete Natura 2000 e Siti di importanza regionale: IT51A0003 “Val di Farma”, IT51A0001 “Cornate e Fosini”, IT51A0002 “Poggi di Prata”, IT51A0005 “Lago dell'Accesa” e IT5190006 “Alta Val di Merse”.

Copia della documentazione integrativa, unitamente alla documentazione depositata il 01/07/2013 ed il 26/08/2013 è, dalla data odierna, a disposizione del pubblico per la consultazione presso:

- Regione Toscana, Settore Valutazione di Impatto Ambientale - Opere pubbliche di interesse strategico, Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze;
- Provincia di Grosseto - Area Ambiente e Conservazione della Natura Via Trieste, 5 Grosseto;
- Provincia di Siena - Settore Politiche Ambientali Via Massetana 106, Siena;
- Comune di Chiusdino, Piazza del Plebiscito, 2;
- Comune di Monticiano, Piazza S. Agostino, 1;
- Comune di Gavorrano, Piazza Buozzi, 16;
- Comune di Massa Marittima, Piazza Garibaldi 9/10;
- Comune di Montieri, Piazza Gramsci, 4;
- Comune di Roccastrada, Corso Roma, 8.

I principali elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: [www.regione.toscana.it/via](http://www.regione.toscana.it/via).

Chiunque abbia interesse può presentare, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, osservazioni e memorie scritte relative alla documentazione integrativa depositata a:

Regione Toscana, Settore Valutazione di Impatto Ambientale - Opere pubbliche di interesse strategico, Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze.

*Il Legale rappresentante/Il Responsabile*  
Enel Green Power S.p.A.

**3F ECOLOGIA S.R.L.**

**Attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi del comma 3 dell'art. 48 della L.R. n. 10 del 12 febbraio 2010. Impianto di trattamento di rifiuti industriali non pericolosi (pulper di cartiera) della Ditta 3F Ecologia Srl, in via del Frizzone a Porcari, Provincia di Lucca.**

In data 31/10/2013 la Ditta 3F Ecologia Srl ha depositato presso il Comune di Porcari (LU), alla Amministrazione Provinciale di Lucca (Autorità Competente), e agli altri Enti interessati la documentazione per la richiesta di avvio del procedimento di Assoggettabilità.

**SPECIFICA DEL PROCEDIMENTO:**

Richiesta di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010.

**SPECIFICHE DEL PROGETTO:**

Inizio nuova attività di Impianto di trattamento di rifiuti industriali non pericolosi (pulper di cartiera) della Ditta 3F Ecologia Srl, in Via del Frizzone a Porcari, Provincia di Lucca.

**SOGGETTO PROPONENTE:**

Ditta 3F Ecologia Srl, con sede in via Provinciale Val di Forfora, 19 - Fraz. Pietrabuona, 51017 Pescia (PT).

**CONSULTAZIONE PRESSO:**

Comune di Porcari (LU)

Provincia di Lucca - Settore Difesa del Suolo

Provincia di Lucca - Settore VIA

ARPAT Dipartimento Provinciale di Lucca.

*Il Proponente*  
Giulia Fornaciari



## SEZIONE II

### - Deliberazioni

#### COMUNE DI PONSACCO (Pisa)

DELIBERAZIONE 27 settembre 2013, n. 38

**Piano attuativo per la realizzazione di area a parcheggio privato in area industriale su viale Italia, loc. Le Melorie. P.E. 195/2012 ditta: Soc. Polo S.r.l. Approvazione ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1) Di prendere atto che dall'attestazione del Responsabile del 1°Settore (All. 1), risulta che la deliberazione del C.C. n. 18 del 22.06.2012 esecutiva, come da Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 29 del 18.07.2012 è rimasta depositata presso la Segreteria Comunale per n. 45 giorni consecutivi, e che durante tale periodo, non sono pervenuti contributi in merito;

2) Di approvare ai sensi dell'art.69 della L.R. 1/2005 il Piano attuativo per la realizzazione di area a parcheggio privato in area Industriale su viale Italia, loc.Le Melorie. P.E. 195/2012. Ditta intestataria : Polo srl già adottato con precedente deliberazione del C.C. n. 18 del 22.06.2012 esecutiva., e costituita dai seguenti elaborati già allegati alla delibera di adozione e non modificati, redatti dall'Arch. Macchi Fabrizio, depositati agli atti della pratica presso il Servizio Urbanistica:

- relazione tecnica
- relazione del verde
- valutazione ambientale e condizioni alla trasformazione
- computo metrico estimativo relativo alla realizzazione di una porzione di pista ciclabile pedonale su Viale Italia
- bozza atto unilaterale d'obbligo per la realizzazione del tratto di pista ciclabile
- relazione geologico-tecnica
- elaborati grafici:
  - Tav 1 Sistemazione area
  - Tav 2 Ubicazione-planimetria della sistemazione esterna.

3) Di approvare lo schema di atto unilaterale d'obbligo, allegato alla delibera di Adozione n. 18/2012 per l'impegno che la proprietà si assume nei confronti

dell'Amministrazione comunale, per la realizzazione del tratto di pista ciclabile, a totale loro carico per un importo totale di € 7.768,50 come da computo metrico allegato agli atti della pratica;

4) Di stabilire che lo schema di Atto unilaterale d'obbligo approvato costituisca indirizzo per l'Ufficio Rogante e per l'Ufficio Tecnico Comunale competente, i quali sono autorizzati ad apportare allo schema sopradetto, tutte quelle modifiche di ordine tecnico, ritenute necessarie al fine del buon conseguimento e realizzazione delle opere riferite al Piano Attuativo in oggetto;

Omissis

*Il Responsabile del 3°Settore*  
Alberto Turini

### - Decreti

#### COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO (Firenze)

DECRETO 5 novembre 2013, n. 2

**Espropriazione del terreno necessario per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Intersezioni stradali lungo la S.S. 67".**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI E DELL'UFFICIO ESPROPRI

Rende noto

"Che con decreto d'esproprio n 2 del 05/11/2013 è stata disposta a favore del Comune di Montelupo Fiorentino avente sede in Montelupo Fiorentino Viale Cento Fiori n. 34, l'espropriazione del terreno qui di seguito descritto, necessario per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Intersezioni stradali lungo la S.S. 67" di proprietà delle persone anch'esse di seguito indicate:

DESCRIZIONE DEL BENE:

trattasi di terreno identificato al C.T. di questo Comune di Montelupo Fiorentino nel Foglio di mappa 10 particella 2148 (ex. 2055/a) di mq. 1195 seminativo arborato;

PROPRIETARI ESPROPRIATI

- Calistri Emilio nato a Vinci (FI) il 06 settembre 1921, codice fiscale CLS MLE 21P06 M059H, residente in Empoli (FI) Via G. Fattori n. 34;

- Calistri Giovanna nata a Montelupo Fiorentino (FI) il 21 gennaio 1946 e residente in Empoli (FI) Via P. De Coubertin n. 42, codice fiscale CLS GNN 46A61 F551I;

- Calistri Roberto nato a Montelupo Fiorentino (FI) il

23 settembre 1953 e residente in Empoli (FI) Via Pontorme n. 14B, codice fiscale CLS RRT 53P23 F551T;

- Cioni Francesca nata a Firenze (FI) il 07 novembre 1969 ed ivi residente in Via Michele Mercati n. 6 codice fiscale CNI FNC 69S47 D612P;

- Cittadini Aleandra nata a Firenze (FI) il 22 gennaio 1935 ed ivi residente in Via Michele Mercati n. 6, codice fiscale CTT LDR 35A62 D612R;

- Menichetti Giampaolo nato a Empoli (FI) il 13 febbraio 1939 e residente a Firenze Via Claudio Monteverdi 15, codice fiscale MNC GPL 39B13 D403V;

- Menichetti Mara nata a Empoli (FI) il 09 agosto 1948 ed ivi residente in Via Falcone e Borsellino n. 6, codice fiscale MNC MRA 48M49 D403F;

- Menichetti Maria Vittoria nata a Empoli (FI) il 29 settembre 1941 ed ivi residente in Via Falcone e Borsellino n. 6, codice fiscale MNC MVT 41P69 D403G.

L'indennità d'esproprio accettata e maggiorata ai sensi dell'art. 45 del DPR 327/2001 è pari ad €. 19.717,50 ed è stata pagata ai proprietari a ciascuno in proporzione alla rispettiva quota di proprietà.

L'immissione in possesso è avvenuta il 27/10/2011 e con ciò il decreto si intende eseguito.

*Per il responsabile dei servizi lavori  
pubblici ed ufficio espropriazioni*

Giovanni Vinci

*Il Segretario generale*

Anzilotta Paola

## - Determinazioni

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA

#### DETERMINAZIONE n. 5225/2013

**Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio del deposito di oli minerali della Materis Paints Italia S.p.A. in San Miniato.**

IL FUNZIONARIO P.O.

Visti:

- la Legge 23.08.2004 n. 239 recante "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia", che dispone che le Regioni esercitino le funzioni amministrative in materia di lavorazione, stoccaggio e distribuzione di oli minerali non riservate allo Stato;

- la nota del Ministero Attività Produttive prot. 0000165 del 7 ottobre 2004 recante prime indicazioni per il settore petrolifero, relativa all'attuazione della Legge 239/2004;

- la L.R. Toscana 24.02.2005 n. 39 recante "Disposizioni in materia di energia", con la quale sono attribuite alle

Province le funzioni amministrative concernenti il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti di stoccaggio di oli minerali di capacità superiore a 25m<sup>3</sup>;

- il D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", in particolare - parte V - art. 269 comma 16 relativamente alle emissioni in atmosfera degli impianti di deposito di oli minerali, - parte III - relativamente agli scarichi idrici e - parte III - art. 94 relativamente alla salvaguardia delle acque destinate al consumo umano;

- la Legge 7.05.1965 n. 460 "Norme per l'attribuzione ai Prefetti della competenza in materia di oli minerali";

- il D.P.R. 18.04.1994 n. 420 "Regolamento recante semplificazione delle procedure di concessione per l'installazione di impianti di lavorazione o di deposito di oli minerali";

- il D.M. 31.07.1934 "Approvazione delle norme di sicurezza per la lavorazione, l'immagazzinamento, l'impiego o la vendita di oli minerali, e per il trasporto degli oli stessi";

- il D.M. 07.02.1995 "Modalità e contenuti delle domande di concessione e/o di autorizzazione all'installazione di impianti di lavorazione o di deposito di oli minerali";

- la legge 7.8.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" che regola il procedimento amministrativo ed in particolare lo strumento della conferenza dei servizi;

- il Regolamento approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 6 del 29.01.2009 "Regolamento Provinciale in materia di energia: oneri di istruttoria per autorizzazioni di infrastrutture energetiche e commissione di collaudo per impianti di lavorazione e stoccaggio oli minerali";

- la Delibera di Giunta Provinciale n. 20/2009 nella quale sono state determinate le tariffe per il rilascio di atti autorizzativi in materia di infrastrutture energetiche.

Premesso che:

- La Regione Toscana con nota protocollo n. 267805/124/014-001 del 04.10.2006, evidenziando che le definizioni specifiche della L.R. 39/05 alle lettere d), e), f), g) e h) del comma 6 dell'art. 11 presentano una non completa aderenza al quadro normativo complessivo, ha chiarito che, in attesa di un aggiornamento, si debba procedere in via interpretativa attraverso un confronto tra le norme. In particolare ha chiarito che sono soggetti ad autorizzazione unica ai sensi della legge n. 239/2004 e della legge Regione Toscana 24.02.2005 n. 39, i depositi di oli minerali, se destinati ad uso commerciale, di capacità superiore a 10m<sup>3</sup>.

- Ai sensi della L.R. 39/05, l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dei depositi di oli minerali è unica, e comprende tutte le autorizzazioni, ivi comprese quelle di carattere paesaggistico, ambientale ed il permesso

a costruire, necessarie per la realizzazione dell'impianto, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla realizzazione ed esercizio degli impianti stessi.

Considerato quanto segue:

La Società Materis Paints Italia S.p.A., con sede legale in Via Nino Bixio 47/49 Novate Milanese (MI) ha presentato alla Provincia di Pisa richiesta di autorizzazione (protocollo n. 155821 dell'11.06.2013) per l'esercizio di un deposito di oli minerali, ad uso commerciale, della capacità geometrica totale di 150m<sup>3</sup>, da ubicarsi presso il lotto 5 dell'interporto di San Miniato a San Miniato (PI).

La documentazione tecnica di progetto allegata all'istanza, è elencata di seguito:

- relazione tecnica - maggio 2013;
- Planimetria generale PI01 - maggio 2013;
- Planimetria generale PI02 - maggio 2013;

Con nota prot. n. 167231 del 25.06.2013 è stato avviato il procedimento autorizzativo, è stato richiesto agli enti coinvolti nel procedimento di esprimere il proprio parere di competenza ed è stata convocata la riunione della conferenza dei servizi per il giorno 10.09.2013.

L'avviso dell'avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 27 del 3.7.2013, sul sito della Provincia di Pisa ed agli Albi Pretori della Provincia di Pisa (dal giorno 26.06.2013 al giorno 26.07.2013) e del Comune di San Miniato (dal giorno 27.06.2013 al giorno 26.07.2013).

Dalla documentazione di progetto allegata all'istanza e dalle integrazioni presentate e/o acquisite in sede di conferenza dei servizi risulta quanto segue:

- Per adeguarsi a nuove esigenze tecnico-commerciali la Materis Paints Italia S.p.A., produttrice di vernici a base acqua (idropitture) e a base solvente, ha deciso di realizzare un deposito di stoccaggio e spedizione di prodotti finiti c/o l'interporto di San Miniato (PI).

- Il complesso immobiliare è complessivamente rappresentato al catasto fabbricati del Comune di San Miniato nel foglio n° 5 dal mappale n° 396 (sub. 14-15-106-17-19-20-21-22).

- All'interno dei locali è prevista principalmente una attività di immagazzinamento e stoccaggio di vernici confezionate, quasi esclusivamente a base di acqua (smalti a base acqua ed idropitture) ma anche in piccola parte a base solvente.

- L'attività lavorativa viene svolta mediante operazioni di movimentazione meccanica delle merci (pallettizzate su pallet in legno), necessarie per lo stoccaggio delle stesse su scaffalature metalliche (rack) o sovrapposte a terra all'interno dei magazzini.

- Tutti i prodotti gestiti all'interno del magazzino risultano confezionati, per cui non sono previste attività di

travaso o confezionamento ma sono svolte esclusivamente operazioni di movimentazione dei prodotti stessi.

- Tutti i prodotti sono confezionati principalmente con barattoli in metallo (banda stagnata) o in plastica, i quali sono disposti su pallet in legno e sigillati con film di polietilene.

- Oltre ai prodotti vernicianti suddetti, che come abbiamo detto risultano essere la quasi totalità dei prodotti a magazzino, è prevista la gestione anche di altri materiali vari quali ad esempio pannelli di polistirolo, materassini di lana di roccia, basi di partenza ed angolari in acciaio, ecc., che possono essere commercializzati per applicazioni in campo edile (insonorizzazioni, contenimento energetico degli edifici, ecc.).

- Tali prodotti rappresenteranno, rispetto al totale dei posti pallet disponibili a magazzino, solo una piccola parte.

- A margine della attività prevalente di stoccaggio e spedizione dei prodotti vernicianti, è prevista anche una limitata attività di allestimento di tintometri (nuovi e usati) e prove colore.

- Le attività suddette saranno svolte all'interno del magazzino n°4, presso un'area delimitata e separata dall'area di deposito dei prodotti vernicianti, ma comunque con la stessa direttamente e funzionalmente comunicante, denominata "Area tintometrica e piccoli lotti".

- Presso ogni magazzino saranno installati secondo necessità, vari scaffali metallici porta pallet (rack), di altezza pari a circa 10 m, per lo stoccaggio del prodotto finito confezionato per un totale complessivo di oltre 30.000 posti pallet.

- Per quanto riguarda i prodotti rientranti nel deposito oli minerali, essi non vengono in nessun modo lavorati e/o miscelati, vengono solamente stoccati su scaffalature metalliche mediante pallet, all'interno di contenitori dalle dimensioni variabili, con capacità che vanno da 0,5 a 5 litri, realizzati in materiale plastico o in latte di ferro.

- Il numero di pallet riguardanti il deposito oli minerali, risulta riconducibile complessivamente nella configurazione di massimo stoccaggio a n° 500, per un volume complessivo del deposito di 150 m<sup>3</sup>, rappresentando circa l'1,6 % del totale.

Per la conferenza dei servizi del giorno 10.09.2013 è pervenuto il parere, agli atti di questa Amministrazione, espresso da ARPAT (prot. 22780 del 2.9.2013).

Non sono invece pervenuti i pareri del Comune di San Miniato, della Agenzia delle Dogane, della Camera di Commercio di Pisa, dei Vigili del Fuoco, della USL 11 Empoli zona Valdarno Inferiore il cui rappresentante è stato presente alla riunione della Conferenza dei Servizi del 10.09.2013.

In occasione della riunione della conferenza di Servizi del 10.09.2013, la USL 11 Empoli zona Valdarno Inferiore

ha richiesto alla società Materis Paints di produrre documentazione integrativa su cui esprimere il parere di competenza. Pertanto la conferenza dei servizi ha stabilito di rilasciare l'autorizzazione alla realizzazione del deposito in oggetto previa acquisizione del parere favorevole dell'USL 11 Empoli. Il verbale della riunione è allegato al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale (Allegato A).

In data 24.09.2013 (n. prot Provinciale 239236) la Soc. Materis Paints Italia spa ha prodotto la documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza dei servizi e in data 24.10.2013 è pervenuto alla Provincia di Pisa, (acquisito col n. prot 269656 del 25.10.2013) il parere favorevole espresso dalla USL 11 Empoli zona Valdarno Inferiore.

Ritenuto di far proprio quanto stabilito dalla conferenza dei Servizi in occasione della riunione del 10.09.2013 e di procedere pertanto al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un deposito di oli minerali, ad uso commerciale, della capacità geometrica totale di 150m<sup>3</sup>, da ubicarsi presso il lotto 5 dell'interporto di San Miniato a San Miniato (PI).

Accertata la propria competenza a determinare ai sensi dell'art. 107 del T.U. n. 267 del 18.08.2000 e del punto 1.3.10 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

#### DETERMINA

1. Di confermare quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato per fare parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di approvare il progetto definitivo, vidimato dal responsabile della U.O. Energia e conservato nell'archivio del Servizio Ambiente della Provincia di Pisa, del deposito di oli minerali, ad uso commerciale, della capacità geometrica totale di 150m<sup>3</sup>, da ubicarsi presso il lotto 5 dell'interporto di San Miniato a San Miniato (PI)

3. Di autorizzare la costruzione di un deposito di oli minerali, ad uso commerciale, della capacità geometrica totale di 150m<sup>3</sup>, da ubicarsi presso il lotto 5 dell'interporto di San Miniato a San Miniato (PI) proposto dalla Soc. Materis Paints Italia S.p.A., nel rispetto del progetto approvato, di quanto stabilito dalla Conferenza dei servizi nella riunione del 10.09.2013, il cui verbale è allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A) e delle prescrizioni di seguito elencate:

a) I lavori di realizzazione dell'impianto devono iniziare entro un anno dalla data del presente atto autorizzativo e devono concludersi entro tre anni dalla data di inizio lavori. Eventuali deroghe a tali termini

possono essere concesse in conformità a quanto disposto dal D.P.R. 380 del 06.06.2001.

b) Le date di inizio e fine lavori devono essere anticipatamente comunicate alla Provincia di Pisa - Servizio Ambiente e al Comune di San Miniato.

c) Insieme alla dichiarazione di fine lavori deve essere consegnata, alla Provincia di Pisa, una copia del progetto "as built".

d) Le opere dovranno essere eseguite in conformità agli elaborati progettuali presentati, con gli accorgimenti e le modalità costruttive indicate, nonché alle norme vigenti anche per quanto non rilevabile dalla documentazione prodotta.

e) Qualora vengano previste attività dalle quali possano originare gas o vapori, si dovranno installare, per tali gas e vapori, idonei sistemi di captazione e convogliamento all'esterno.

4. Di autorizzare la Società Materis Paints Italia S.p.A., ad esercire in via provvisoria, ai sensi dell'art. 10 del DPR 420/1994, il deposito di oli minerali fino all'espletamento della procedura di collaudo da parte della Commissione prevista dall'art. 3 della L. 460/1965. La data di inizio dell'esercizio provvisorio dell'impianto deve essere comunicata alla Provincia di Pisa, Servizio Ambiente, entro 30 giorni dall'avviamento dell'impianto. L'esercizio definitivo del deposito è subordinato all'esito favorevole del collaudo da parte della Commissione prevista dall'art. 3 della L. 460/1965 e dal "Regolamento Provinciale in materia di energia: oneri di istruttoria per autorizzazioni di infrastrutture energetiche e commissione di collaudo per impianti di lavorazione e stoccaggio oli minerali".

5. Di stabilire che la richiesta di collaudo da inoltrare alla Provincia di Pisa, Servizio Ambiente, entro 90 giorni dalla fine dei lavori, sia corredata dalla seguente documentazione:

- dichiarazione di conformità alla normativa vigente e alle norme tecniche di settore dell'opera realizzata, sottoscritta dal direttore dei lavori;

- relazione di collaudo funzionale dell'impianto, redatta da tecnico in possesso dei requisiti previsti, così come previsto dall'art. 18 comma 2 della L.R. 39/2005, nella quale si attesti, fra l'altro, la rispondenza dell'opera al progetto approvato ed alle prescrizioni dalla presente autorizzazione;

- n. 5 copie di cui una elettronica del progetto "as built", nel quale siano state recepite tutte le prescrizioni di natura progettuale contenute nel presente atto.

6. Di ricordare che a lavori ultimati dovrà essere inoltrata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco la Segnalazione Certificata di Inizio Attività, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011, corredata della certificazione e delle dichiarazioni attestanti la conformità dell'attività



alla normativa di prevenzione incendi, ai sensi del comma 4 dell'art. 16 del D.lgs 139/2006.

7. Di precisare che:

- anche ai sensi dell'art. 18, comma 1 della L.R. 39/05 e s.m.i., eventuali cambi di titolarità dell'impianto e/o modifiche non sostanziali al deposito autorizzato con il presente atto, ancorché liberamente eseguibili, dovranno essere comunicate alla Provincia di Pisa - Servizio Ambiente;

- l'esercizio del deposito è comunque subordinato, agli adempimenti di natura fiscale, di sicurezza e, in generale, a quelli imposti dalle norme vigenti;

- deve essere data immediata comunicazione scritta alla Provincia di Pisa ed all'ARPAT - Dipartimento Provinciale di Pisa - ogni qualvolta si verificano sversamenti accidentali o incidenti relativi al deposito di oli minerali.

In caso di mancato rispetto di uno o più obblighi o prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, è prevista l'applicazione di sanzioni amministrative ai sensi dell'art.20 della L.R.39/05 secondo le disposizioni della legge n. 689/1981.

Il mancato rispetto di uno o più obblighi o prescrizioni previsti dalla presente autorizzazione potrà comportare l'adozione di provvedimenti di diffida, di sospensione, fino alla eventuale revoca dell'autorizzazione stessa ai sensi dell'art. 19 della L.R. 39/05, senza che il soggetto autorizzato nulla possa pretendere a qualsiasi titolo.

La presente autorizzazione si intende rilasciata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti.

La Società Materis Paints Italia S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni, comunque causati nella fase di realizzazione e di esercizio delle opere in oggetto, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi eventualmente danneggiati.

Salvo specifiche disposizioni normative speciali, contro il presente provvedimento possono essere proposte le azioni innanzi al T.A.R. Toscana ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n° 104 "Attuazione dell'art. 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69 recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo", nei termini e nei modi in esso previsti; può essere altresì proposto Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione.

Copia del presente atto è trasmesso:

- al proponente Società Materis Paints Italia S.p.A;
- all'Agenzia delle Dogane di Pisa;

- al Comune di San Miniato;
- all'Azienda USL 11 Empoli zona Valdarno Inferiore;
- ad ARPAT Dipartimento di Pisa;
- ai Vigili del Fuoco - Comando di Pisa;
- alla Camera di Commercio di Pisa.

---



---

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 2 ottobre 2013, n. 2612

**T.U.11/12/1933 n. 1775 - Acqua sotterranea - Ditta Az. Agr. Leonori Giuseppe - Rinnovo concessione di derivazione acqua sotterranea tramite pozzo, ad uso irriguo in loc. Sparavicchio del Comune di Sovicille - Domanda in data 22.01.2013 - Pratica.n. 286.**

IL DIRIGENTE

DETERMINA

Omissis

di accordare, salvo i diritti di terzi, alla Ditta Az. Agr. Leonori Giuseppe il rinnovo della concessione per derivare acqua sotterranea tramite pozzo (Foglio n. 59 Particella n. 102) in loc. Sparavicchio del Comune di Sovicille (SI) la portata massima totale di moduli massimi 0,043 pari a litri secondo 4,3 per uso irriguo a servizio di ha. 13,00 di terreno come da precedente concessione.

La scadenza della concessione è fissata al 04.06.2017 salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 357 in data 05.11.2013 e verso il pagamento del canone annuo di .€ 33,75 a decorrere dal 01.01.2013.

L'Ufficio Patrimonio e Demanio dell'Amministrazione Provinciale di Siena è incaricato dell'esecuzione della presente Disposizione.

Il presente provvedimento viene pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana secondo le vigenti disposizioni.

Pratica.n. 286.

*Il Dirigente del Servizio*  
Marco Ceccanti

---



---

## COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)

DETERMINAZIONE 25 ottobre 2013, n. 1438

**Espropriazione di beni immobili per realizzazione**

**di Piazza Don Carlo Matteoni e percorsi pedonali del centro di Marlia, 2° lotto.**

IL DIRIGENTE

Omissis

DETERMINA

1) di espropriare per le finalità sopraindicate, i beni immobili ricadenti nel territorio comunale di Capannori, meglio indicati nell'elenco allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme previste dalla legge e sia seguito dall'immissione nel possesso, da eseguirsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell' art. 24 del D.P.R. 327/01;

3) di disporre che il presente atto sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario;

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio sono ubicati i beni, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

5) di fissare il termine di trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto, per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

6) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

7) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per la relativa annotazione;

8) di dare atto che è possibile ricorrere avverso la presente determinazione:

- in via ordinaria presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana entro il termine di 60 giorni dalla notifica;

- in via straordinaria direttamente al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni dalla notifica.

9) di attestare la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000;

10) di dare atto che la presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013;

11) di dare atto che il responsabile del procedimento è lo Spec. Tec. Geom. Pierangelo Stanghellini in qualità di Responsabile dell'Ufficio Patrimonio-Espropri-Provveditorato ed il responsabile dell'istruttoria è il collaboratore amministrativo

*Il Dirigente*

Giuseppe Marianetti

SEGUE ALLEGATO

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO x burt.xls

N°	DATI CATASTALI DELL'IMMOBILE	FOGLIO		MAPPALE	QUALITA' o CATEGORIA	SUPERFICIE COMPLESSIVA	DATI RELATIVI ALLA PORZIONE DA ESPROPRIARE			INDENNITA' PROVVISORIA DI ESPROPRIO	PARCHEGGI
		32	2941				Ente urbano	140	SUPERFICIE DA ESPROPRIARE		
1	<b>BARONI DANTE</b> , nato a Capannori il 01/02/1923, proprietà per 1/1	32	2941	Ente urbano	140	24,00	40,00	960,00			
4	<b>NOTTOLI ITALIA</b> , nata a Lucca il 10/12/1939, proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni con <b>TORRI MARIANO GAETANO</b> , <b>TORRI MARIANO GAETANO</b> , nato a Capannori il 23/10/1938, proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni con <b>NOTTOLI ITALIA</b>	32	2948	Ente urbano	77	19,00	40,00	760,00			
5	<b>PASSO COMUNE</b> , di cui frontisti mapp. 1167, 411, 412, 1969, 1968: <b>NIERI FEDERICO</b> nato a Lucca il 08/10/1923 (x mapp. 411); <b>NIERI GIOVANNI</b> nato a Lucca il 21/12/1926 (x mapp. 411), <b>NOTTOLI ITALIA</b> nata a Lucca il 10/12/1939 (x mapp. 1167), <b>TORRI MARIANO GAETANO</b> nato a Capannori il 23/10/1938 (x mapp. 1167), <b>DORONI PIERO</b> nato a Capannori il 16/07/1944 (x mapp. 412 sub.3), <b>CESARETTI NADIA</b> nata a Capannori il 16/02/1947 (x mapp. 412 sub.3), <b>DORONI CRISTIANO</b> nato a Lucca il 16/04/1971 (x mapp. 412 sub.6), <b>MICHELINI CHIARA</b> nata a Barga il 07/02/1976 (x mapp. 412 sub.6), <b>DI SCIACCA GERLANDA</b> nata a Aregona il 13/10/1958 (x mapp. 1968 sub.500 e 1968 sub.501), <b>SEMINERIO ALFONSO</b> nato a Lucca il 04/07/1983 (x mapp. 1968 sub.500 e 1968 sub.501), <b>SEMINERIO CLAUDIA</b> nata in Germania il 04/07/1980 (x mapp. 1968 sub.500 e 1968 sub.501), <b>SEMINERIO ALFONSO</b> nato a Aragona il 07/01/1924 (x mapp. 1968 sub.501), <b>FREDIANI DOMENICO</b> nato a Capannori il 25/12/1941 (x mapp. 1077), <b>CASCIO ERASMO</b> nato a Roccamena il 17/12/1949 (x mapp. 1969), <b>SEMINERIO FRANCESCA</b> nata a Aragona il 21/12/1949 (x mapp. 1969).	32	2947	Passo	132	18,00	15,00	270,00			
6	<b>NIERI FEDERICO</b> , nato a Lucca il 08/10/1923, proprietà per 1/2, <b>NIERI GIOVANNI</b> , nato a Lucca il 21/12/1926, proprietà per 1/2	32	2946	Ente urbano	278	58,00	15,00	870,00		3500,00	
7	<b>NIERI FEDERICO</b> , nato a Lucca il 08/10/1923, proprietà per 1/2, <b>NIERI GIOVANNI</b> , nato a Lucca il 21/12/1926, proprietà per 1/2	32	2944	Ente urbano	377	4,00	15,00	60,00			
8	<b>NIERI FEDERICO</b> , nato a Lucca il 08/10/1923, proprietà per 1/2, <b>NIERI GIOVANNI</b> , nato a Lucca il 21/12/1926, proprietà per 1/2	32	2945	Ente urbano	377	19,00	15,00	285,00			

**COMUNE DI CINIGIANO (Grosseto)**

DETERMINAZIONE 30 ottobre 2013, n. 156

**Patrimonio - Acquisizione al patrimonio comunale di aree utilizzate per scopi di interesse pubblico ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001. Immobili censiti al Foglio 104 - particella 98.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1) E' pronunciata in favore del Comune di Cinigiano, per le motivazioni indicate in premessa, l'acquisizione al proprio patrimonio dei seguenti beni immobili:

Foglio n. 104 -particella n. 98 per un totale di mq. 100, di proprietà pro quota dei Sigg.ri Mossbacher Ernst Roland, nato in Germania, Repubblica Federale il 03/01/1940 e residente in Cinigiano, loc. Volpaio n. 4 C.F. MSSRST40A03Z112O e Brekenfeld Irma Dorothea, nata in Germania, repubblica Federale il 30/03/1943 e residente in Cinigiano, Loc. Volpaio, 4, C.F. BRKRDR43C70Z112M;

2) Costituire servitù fognaria coattiva permanente sulla particella 98 del Foglio 104 per la superficie complessiva di mq. 149 di proprietà dei medesimi Sigg.ri Mossbacher e Brekenfeld;

3) Di ritenersi che dette aree sono a tutti gli effetti di legge trasferite in proprietà e gravate di servitù come determinato nei punti precedenti in capo al Comune di Cinigiano, in relazione al disposto di cui all'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001;

Omissis

9) Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio -Servizi di Pubblicità Immobiliare di Grosseto (ex Conservatoria dei Registri immobiliari), esonerando lo stesso da ogni e qualsiasi responsabilità, a cura e spese del Comune di Cinigiano, pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune di Cinigiano, nonché sul sito internet del Comune di Cinigiano: [www.comune.cinigiano.gr.it](http://www.comune.cinigiano.gr.it);

10) Comunicare l'adozione del presente provvedimento nel termine di trenta giorni alla Corte dei Conti Sezione Regionale Toscana mediante trasmissione integrale;

Omissis

**COMUNE DI FIRENZE**

DETERMINAZIONE 4 novembre 2013, n. 9290

**0962 - Tramvia Linea 2 (Peretola - Piazza della Libertà) - Immobile identificato al N.C.T. del Comune di Firenze, nel Foglio di mappa 32/B dalla part. 1785 (ex part. 541/porz.) di mq. 195 - Decreto di Esproprio.**

IL DIRETTORE

Omissis

DETERMINA

1. ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001, è disposta l'espropriazione, a favore del Comune di Firenze, dell'immobile di seguito descritto:

Identificazione catastale: N.C.T. del Comune di Firenze, foglio di mappa 32/B dalla part. 1785 (ex part.541/porz.) di mq. 195, con identificazione " area di enti urbani e promiscui", interessato dalla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, facente parte di una strada privata aperta all'uso pubblico, denominata Piazzetta Valdambra;

2. il trasferimento, in capo al Comune di Firenze, del diritto di proprietà dell'immobile sopra descritto è sottoposto a condizione sospensiva costituita dalla notifica ed esecuzione del presente decreto, che pertanto:

- sarà notificato nelle forme degli atti processuali civili e trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari;

- sarà eseguito mediante l'immissione in possesso a favore del Comune di Firenze, con la redazione del relativo verbale e dello stato di consistenza del bene espropriato.

3. poiché l'originaria part. 541 è censita al N.C.T. del Comune di Firenze quale "area di enti urbani e promiscui" (e quindi se ne è presunta la proprietà in capo ai soggetti delle unità immobiliari facenti parte dei Condomini di Piazzetta Valdambra nc. 9/19 e garage, insistenti su di essa), l'effettiva titolarità di tale diritto verrà verificata al momento dello svincolo dell'indennità di esproprio depositata.

Un estratto del presente provvedimento sarà inviato, entro cinque giorni dalla sua adozione, al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, onde consentire ai terzi interessati di proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per i terzi l'indennità di esproprio resterà fissata nella somma di € 975,00#.



Il presente provvedimento sarà inviato, dopo la sua esecuzione, al Presidente della Regione Toscana.

Ai sensi dell' art. 3, ultimo comma della Legge n. 241 del 07/08/1990 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), il presente provvedimento può essere impugnato, per soli motivi di illegittimità, con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana o, in alternativa, mediante ricorso al presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di notifica.

Il presente provvedimento:

- è esente da bollo ai sensi dell'art. 22 della tabella - All. B al D.P.R. n. 642 del 26 Ottobre 1972 ("Disciplina dell'imposta di bollo") e della risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 254 del 31/07/2002, nonché da diritti catastali e tributi speciali ai sensi della Legge n. 1149 del 21/11/1967 ("Esonero dall'imposta di bollo e dai diritti catastali e ipotecari sugli atti e documenti relativi ad espropriazioni per conto dello Stato o di enti pubblici") e delle successive Circolari del Ministero delle Finanze n. 18/1972 e n. 46/1998;

- viene registrato a tassa fissa in ordine all'art. 1 della Tariffa allegata al D.P.R. n. 131 del 26 Aprile 1986 ("testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro"), trattandosi di acquisizione nell'ambito della procedura espropriativa.

*Il Responsabile Proponente*  
Lucia Bartoli

## - Disposizioni

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DISPOSIZIONE 6 ottobre 2011, n. 1357

**T.U. 11/12/1933 n. 1775 - Acqua sotterranea - Pozzo loc. San Giorgio - Pod. La Valle concessione di derivazione acqua ad uso cantiere e irrigazione aree verdi nel Comune di Poggibonsi domanda in data 22.09.2009. Pratica n. 21156.**

IL DIRIGENTE

DISPONE

Omissis

di accordare, salvo i diritti di terzi, alla Soc. WEDil Taddei S.r.l. di derivare acqua sotterranea tramite pozzo (Foglio n.8 Particella n.57) in loc.San Giorgio - pod La Valle del Comune di Poggibonsi (SI) la portata totale di

mod. 0,001 (litri secondo 0,1) di acqua per uso cantiere e irrigazione aree verdi.

La concessione è accordata per la durata di anni 15 successivi e continui decorrenti dal 05.11.2013 subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.356 in data 05.11.2013 e verso il pagamento del canone annuo di € 134,38 a decorrere dal 01.01.2010.

L'Ufficio Patrimonio e Demanio dell'Amministrazione Provinciale di Siena è incaricato dell'esecuzione della presente Disposizione.

Il presente provvedimento viene pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana secondo le vigenti disposizioni.

Pratica n. 21156.

*Il Dirigente del Servizio*  
Marco Ceccanti

## - Avvisi

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

**T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche - Domanda in data 29/10/2013 per concessione di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Cortona loc. S. Maria Nuova per uso Servizi Igienici - ditta: Pietro Castellani pratica n. csa2013\_00026.**

La Ditta CASTELLANI PIETRO, residente in CAMUCIA, LOC. LA FONTE 13 - CORTONA - ha presentato in data 29/10/2013 domanda per la concessione di derivazione di acqua sotterranea da n. 1 pozzo in località S. Maria Nuova in Comune di Cortona per uso Servizi Igienici-, per una portata massima di 0,5 litri/secondo.

*Il Dirigente*  
Leandro Radicchi

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

**Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Rombaia, nel Comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Galatà Maria Antonia. Prat. 955/2010.**

Con Determinazione Dirigenziale n. 3384 del 29/10/2013 la ditta Galatà Maria Antonia è stata oggetto di

Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Castiglione della Pescaia, loc. Rombaia, per moduli 0,03 (3,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 955/2010.

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

**Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Cala di Forno, nel Comune di Magliano in Toscana intestata alla Ditta Vivarelli Colonna Antonella, Vivarelli Colonna Sabina, Vivarelli Colonna Francesca. Prat. 17007/2011.**

Con Determinazione Dirigenziale n. 3315 del 22/10/2013 la ditta Vivarelli Colonna Antonella, Vivarelli Colonna Sabina, Vivarelli Colonna Francesca è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Magliano in Toscana, loc. Cala di Forno, per moduli 0,01 (1,00 l/s) per uso igienico assimilato. Pratica 17007/2011.

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

**Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Principina a Mare, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta STES S.r.l. Prat. 18060/2011.**

Con Determinazione Dirigenziale n. 3335 del 24/10/2013 la ditta STES S.r.l. è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Grosseto, loc. Principina a Mare, per moduli 0,005 (0,50 l/s) per uso igienico assimilato. Pratica 18060/2011.

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

**Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Alberese, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Pola S.r.l. e Roselle Costruzioni S.r.l. Prat. 18504/2011.**

Con Determinazione Dirigenziale n. 3849 del 24/10/2013 la ditta Pola s.r.l. e la ditta Roselle Costruzioni s.r.l. è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Grosseto, loc. Alberese per moduli 0,03 (3,00 l/s) per uso igienico assimilato. Pratica 18504/2011.

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

**Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica per uso igienico assimilato da un invaso con opera di presa ubicata in loc. Terzo Nord nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Dragoni Silvano e Giorgetti Ivana Maria Nicia. Prat. 24655/2013.**

Con Determinazione Dirigenziale n. 3433 del 04/11/2013 la ditta Dragoni Silvano e Giorgetti Ivana Maria Nicia è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica da un invaso con opera di presa ubicata in loc. Terzo Nord nel Comune di Grosseto per moduli 0,01 (1 l/s) per uso irriguo. Pratica 24655/2013.

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

**Pratica 5680 - Cartiera Pratolungo S.r.l. - Utilizzazione acqua pubblica - T.U. 11.12.1933 n. 1775 s. m. e i.**

CARTIERA PRATOLUNGO srl, con sede legale in via delle Cartiere, n. 149 a Villa Basilica, in data 09/10/2013 ha presentato domanda di variate sostanziale della concessione n. 5680. La variante consiste nella realizzazione di un nuovo pozzo ad uso industriale ed antincendio per aumentare la portata medio annua di 4,5 l/s e quella massima di 6,5 l/s.

La ricerca delle acque per il nuovo pozzo verrà eseguita nella particella n° 319 del Foglio n. 21.

*Il Responsabile U.O.*  
Giorgio Mazzanti

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

**Pratica 5778- Tenuta Santallago S.a.s.- Utilizzazione acqua pubblica - T.U. 11.12.1933 n. 1775 s. m. e i.**

TENUTA SANTALLAGO SAS, con sede legale in

Lungarno Pacinotti, n. 50, 56126 PISA, ha presentato domanda di nuova concessione ad uso ANTINCENDIO, IGIENICO e POTABILE per l'emungimento di acque sotterranee dalla sorgente ubicata in loc. Ghiaccetto, particella n. 115 del foglio 167 del Comune di Capannori e dalla sorgente in loc. Fontanelle, nella particella n. 69 del Foglio n. 163 del Comune di Capannori (LU). La portata medio annua complessiva da prelevare dalle due sorgenti è pari a 0,2 l/s, quella massima è pari a 0,3 l/s.

*Il Responsabile U.O.*  
Giorgio Mazzanti

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

### **Domanda di concessione per utilizzare un prelievo di acqua dalle acque sotterranee - Pratica n. 31549.**

Il richiedente PANAPESCA SPA con sede legale in Comune di MASSA E COZZILE, in data 20/02/2013 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 0,9 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee in località VIA MAZZINI del Comune di MASSA E COZZILE per uso BENI E SERVIZI.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di MASSA E COZZILE nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

*Il Funzionario*  
Michele Caramelli

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

### **Domanda di concessione prelievo acqua dalle acque sotterranee - Pratica n. 31575.**

Il richiedente SOCIETÀ AGRICOLA GIORGIO TESI VIVAI S.S residente in Comune di PISTOIA, VIA DI BADIA 14 in data 04/04/2012 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 1 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee in località CANAPALE del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di PISTOIA nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

*Il Funzionario*  
Michele Caramelli

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

### **Domanda di concessione prelievo acqua dalle acque sotterranee - Pratica n. 31576.**

Il richiedente BENEDETTI CARLO residente in Comune di CHIESINA UZZANESE, VIA DI PIETRETO 17A in data 08/11/2012 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 0,6 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee in località CHIESANUOVA del Comune di CHIESINA UZZANESE per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di CHIESINA UZZANESE nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

*Il Funzionario*  
Michele Caramelli

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

### **Domanda di concessione prelievo acqua dalle acque sotterranee - Pratica n. 31580.**

Il richiedente IN CAMMINO SOCIETÀ COOPERATIVA SRL residente in Comune di PISTOIA, VIA SEI ARCOLE 25C in data 22/03/2013 ha presentato

domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 0,008 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee in località SEI ARCOLE del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di PISTOIA nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

*Il Funzionario*  
Michele Caramelli

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

### **Domanda di concessione prelievo acqua dalle acque sotterranee - Pratica n. 31584.**

Il richiedente MAGNANI SRL residente in Comune di PESCIA, VIA DI ARAMO in data 02/04/2013 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 7 litri al secondo di acqua dal TORRENTE PESCIA DI PESCIA in località CALAMARI del Comune di PESCIA per uso BENI E SERVIZI.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di PESCIA nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

*Il Funzionario*  
Michele Caramelli

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

### **Domanda di concessione prelievo acqua dalle acque sotterranee - Pratica n. 31620.**

Il richiedente BRUSCHI SANDRO residente in Co-

mune di PISTOIA, VIA FIORENTINA 460A in data 31/05/2013 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 0,48 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee in località IL MULO del Comune di AGLIANA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di AGLIANA nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

*Il Funzionario*  
Michele Caramelli

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

### **Domanda di concessione prelievo acqua dalle acque sotterranee - Pratica n. 31674.**

Il richiedente TAGLIOLI SRL residente in Comune di PORRETTA TERME, VIA MAZZINI 47 in data ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 0 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee in località IL CASSERO del Comune di PISTOIA per uso ENERGETICO.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di PISTOIA nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

*Il Funzionario*  
Michele Caramelli

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

### **Domanda di concessione prelievo acqua dalle acque sotterranee - Pratica n. 31677.**

Il richiedente VIVAI PIANTE INNOCENTI VITTORIO & QUINTILIO SSA residente in Comune di PISTOIA, VIA DI SAN PANTALEO 31 in data 27/08/2013 ha presentato domanda di Concessione per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 0,06 litri al secondo di acqua dalle acque sotterranee in località VIA DI MONTECHIARO - BARGI del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dello scrivente Dipartimento Ing. Delfo Valori.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Demanio Idrico dell'Amministrazione Provinciale; tale visione sarà possibile solo dopo il trentesimo giorno dalla avvenuta presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse, può presentare all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro cinquanta giorni dalla avvenuta presente pubblicazione, oppure al Comune di PISTOIA nei termini previsti nell'ordinanza istruttoria.

*Il Funzionario*  
Michele Caramelli

#### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

##### **Domanda per ottenere la concessione di derivazione di acqua superficiale - Pratica n. 21347.**

La Soc. AB ENERGY S.r.l., ha presentato in data 25.10.2013 domanda per ottenere la concessione di derivazione di acqua superficiale ad uso idroelettrico dal Torrente Arbia, con completa restituzione ( Foglio n.55 Particella n.64) per una portata totale di l/sec 2000 e una quantità massima di 26.805.600 mc/anno, per la realizzazione di un impianto di produzione energia elettrica della potenza nominale di Kw.26,34 in località Pianella del Comune di Castelnuovo Berardenga. Pratica n. 21347.

*Il Dirigente del Servizio Patrimonio e Demanio*  
Marco Ceccanti

#### COMUNE DI AREZZO

**Esame osservazioni e approvazione della variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005, per la revisione delle nta e i conseguenti adeguamenti cartografici.**

IL DIRETTORE

RENDE NOTO

che lo strumento urbanistico in oggetto è stato ap-

provato con atto del Consiglio Comunale n. 107 del 23.07.2013.

*Il Direttore*  
Roberto Calussi

#### COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

**Avviso di approvazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 14.10.2013 - "Variante al RU (n. 2) per localizzazione attrezzature religiose e la esecuzione di spazi pubblici all'interno del sistema insediativo residenziale di PS. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni ed approvazione ai sensi art. 17 L.R. 1/2005".**

##### IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 14.10.2013 relativa a "Variante al RU (n. 2) per localizzazione attrezzature religiose e la esecuzione di spazi pubblici all'interno del sistema insediativo residenziale di PS. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni ed approvazione ai sensi art. 17 L.R. 1/2005";

Vista la L.R. n. 1/2005;

##### RENDE NOTO

che l'Amministrazione Comunale ha deliberato:

1) di prendere atto della mancata presentazione di osservazioni entro il termine utile e previsto nel 16.09.2013;

2) di approvare la "Variante al RU (n.2) per la localizzazione attrezzature religiose ed esecuzione di spazi pubblici all'interno del sistema insediativo residenziale di PS. "...

Omissis...;

3) di approvare quanto premesso considerato e rilevato... Omissis...

... Omissis ...

*Il Responsabile del Settore*  
Adriano Magrini

#### COMUNE DI CASTELNUOVO GARFAGNANA (Lucca)

**Adozione Piano di Lottizzazione Residenziale in loc. Santa Cristina, ai sensi degli art. 69 e 70 della L.R. 1 del 03.01.2005.**



IL RESPONSABILE DEL  
SETTORE URBANISTICA

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale 27 del 29.10.2013, è stato adottato ai sensi degli art. 69 e 70 della Legge Regionale 01 del 03/01/2005, il Piano di Lottizzazione Residenziale in Loc. Santa Cristina, presentato dalla ditta Battaglia Stefania, Cosimi Maurizio, Paolini Remo e Vagli Rosalia Maura.

Il suddetto Piano viene immediatamente depositato nella Casa Comunale per quarantacinque giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

Copia del Piano viene trasmessa alla Provincia di Lucca e del suddetto deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/2005.

*Il Responsabile Settore Urbanistica*  
Marcello Bernardini

**COMUNE DI CAVRIGLIA (Arezzo)**

**Adozione della "Variante di aggiornamento della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio del Regolamento Urbanistico e variante di minima entità al Piano Strutturale".**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
nominato ai sensi dell'art. 16 della  
L.R. 03.01.2005 n. 1

Vista la Legge Regionale Toscana n. 1 del 2005 "Norme per il Governo del Territorio" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. 10 del 2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

Vista la Legge Regionale n. 56 del 2000 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche - Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n. 7 - Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n. 49";

Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"

Vista la L.R. 30/2005 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Visto il D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 29/10/2013 il Comune di Cavriglia, in qualità di Autorità Procedente, ha adottato la variante di aggiornamento della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio del Regolamento Urbanistico e la contestuale variante di minima entità al Piano Strutturale;

che la deliberazione sopra citata, gli elaborati delle varianti ed il Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, completo di sintesi non tecnica e di Valutazione di Incidenza, sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Cavriglia per 60 giorni a partire dalla data odierna (orario d'ufficio) ai sensi del combinato disposto dell'art. 17 della L.R. 1/2005, dell'art. 25 della L.R.10/2010, dell'art. 15 della L.R. 56/2000, dell'art. 11 del DPR 327/2001 e dell'art. 8 della L.R. 30/2005.

Entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Per i soggetti la cui proprietà è interessata dall'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio il termine di 60 giorni previsto per la presentazione delle osservazioni decorre dal giorno 13/11/2013, data di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Cavriglia dell'avviso redatto ai sensi del combinato disposto dell'art.11 del DPR 327/2001 e dell'art. 8 della L.R. 30/2005.

*Il Responsabile del Procedimento*  
Piero Secciani

**COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA  
(Arezzo)**

**Legge Regionale n. 1/05 e s.m. e i. Piano Attuativo n. 192 Proponente: Società Agricola Road Runner S.r.l. - Adozione.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art.16 della L.R. 01/2005 e succ. mod. e integrazioni

RENDE NOTO CHE

- nella seduta del Consiglio Comunale del 25.10.2013 con delibera n. 45 ai sensi degli articoli 69 e 73 della L.R. 01/05 con le procedure di cui agli articoli 16 e 17, è stato adottato, con contestuale variante al Regolamento Urbanistico, il Piano Attuativo n. 192 proposto da Socie-

tà Agricola Road Runner srl quale piano attuativo per la realizzazione di un centro zootecnico in loc. Matroia;

#### AVVISA CHE

- a partire da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Civitella in Val di Chiana sede Badia al Pino, via Luigi Settembrini 21 per sessanta (60) giorni consecutivi durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni;

- gli elaborati tecnici allegati alla Delibera sopra richiamata sono altresì pubblicati sul sito [www.civichiana.it](http://www.civichiana.it).

*Il Responsabile del Procedimento*  
Marco Magrini

#### COMUNE DI CORTONA (Arezzo)

**Variante al Regolamento Urbanistico (Variante n. 4) per attuazione Piano di Recupero sito in loc. Terontola - Adozione ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/05.**

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/05 la documentazione relativa allo strumento urbanistico di cui in oggetto, adottato con deliberazione C.C. n. 61 del 30/09/2013, sarà depositata negli Uffici della Segreteria Comunale per 60 giorni interi e consecutivi e cioè dal giorno 13/11/2013 al giorno 13/01/2014. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso l'Ufficio Amministrativo Area Tecnica ubicato in Via Guelfa n. 38.

Potranno essere presentate osservazioni entro il giorno 13/01/2014, ai sensi dell'art. 17 comma 2, L.R. 1/05.

*Il Dirigente*  
Marica Bruni

#### COMUNE DI CORTONA (Arezzo)

**Piano di Recupero sito in loc. Terontola - Proprietà del Principe Lidia e altri - Adozione ai sensi dell'art. 69 della L.R. n. 1/05.**

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/05 la documentazione relativa allo strumento urbanistico di cui in oggetto, adottato con deliberazione C.C. n. 62 del 30/09/2013, sarà depositata negli Uffici della Segreteria Comunale per 45 giorni interi e consecutivi e cioè dal giorno 13/11/2013 al giorno 28/12/2013. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso l'Ufficio Amministrativo Area Tecnica ubicato in Via Guelfa n. 38.

Potranno essere presentate osservazioni entro il giorno 28/12/2013, ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/05.

*Il Dirigente*  
Marica Bruni

#### COMUNE DI FIRENZE

**Avviso di deposito variante al P.R.G. per la Fortezza da Basso. Adozione (L.R. 1/2005, art. 17).**

LA DIREZIONE URBANISTICA

RENDE NOTO

Con deliberazione n. 2013/C/00051 del 21.10.2013, immediatamente eseguibile, il Consiglio comunale ha adottato, ai sensi della LR 3 gennaio 2005 n. 1, la variante al PRG per la Fortezza da Basso.

La suddetta deliberazione (n. 2013/C/00051), unitamente ai sotto elencati allegati:

All\_A\_RelazioneUrba(firmato).pdf  
All\_B\_RappAmbVas(firmato).pdf  
All\_C\_rappgarante(firmato).pdf  
All\_D\_cert\_RUP\_fortezza(firmato).pdf

1. è consultabile in via telematica presso l'ufficio dell'Albo pretorio per 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT);

2. è disponibile in via telematica nella rete civica del Comune di Firenze nella pagina web dedicata agli atti del Comune attraverso il percorso: [www.comune.fi.it](http://www.comune.fi.it)>Entra in Comune>Comune>Atti e Deliberazioni>Deliberazioni dal 2004 (ODE) inserire gli estremi della deliberazione nel motore di ricerca;

3. è consultabile anche presso la direzione Urbanistica, servizio Pianificazione urbanistica, piazza San Martino n. 2, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00.

Informazioni sulla variante sono disponibili, oltre che attraverso i link sopra indicati, anche nella pagina web del Garante della Comunicazione attraverso il percorso: [www.comune.fi.it](http://www.comune.fi.it)>ENTRA IN COMUNE >Diritti tutela partecipazione>Garante della Comunicazione.

Entro il termine perentorio di cui sopra (60 giorni dal 13.11.2013), chiunque vi abbia interesse può consultare la documentazione e presentare osservazioni al Sindaco



inoltrandole a: Comune di Firenze - Direzione Urbanistica - piazza San Martino n. 2 - 50122 Firenze, utilizzando una sola delle seguenti opzioni:

1. invio tramite posta elettronica certificata con file formato .pdf sottoscritto con firma digitale all'indirizzo [direzione.urbanistica@pec.comune.fi.it](mailto:direzione.urbanistica@pec.comune.fi.it), nel qual caso la data di spedizione è comprovata dalla ricevuta di conferma;

2. presentazione in unica copia allo sportello al pubblico o invio per posta; nel caso di invio a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.

Per chiarimenti è possibile rivolgersi:

- arch. Amina Anelli, tel. 055 2624668, e mail [amina.anelli@comune.fi.it](mailto:amina.anelli@comune.fi.it)

- arch. Patrizia Contini tel. 055 2624531, e mail [patrizia.contini@comune.fi.it](mailto:patrizia.contini@comune.fi.it)

*Il Responsabile del Procedimento*  
Giacomo Parenti

## COMUNE DI MONTAIONE (Firenze)

**Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al secondo Regolamento Urbanistico. Adozione ai sensi della L.R. 1/2005.**

### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge Regionale 03.01.2005 n. 1 e ss.mm.ii;

### RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale di Montaione con deliberazione n. 43 del 18.10.2013 ha adottato la parte della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Secondo Regolamento Urbanistico, ai sensi dell' art. 8, comma 6 della Legge Regionale Toscana n. 10 del 12.02.2010 e successive modifiche e integrazioni, cui sono state apportate modifiche sostanziali in accoglimento delle osservazioni presentate e che viene di nuovo pubblicata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 17 della Legge regionale 1/2005.

Ai sensi dell' art. 8, comma 6 della Legge Regionale Toscana n. 10 del 12.02.2010 e successive modifiche e integrazioni gli elaborati della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativi al Secondo Regolamento Urbanistico risultano essere i seguenti:

Valutazione Ambientale Strategica

- "Rapporto Ambientale", ai sensi degli artt. 24 e 25 della L.R.10/2010 e degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 - ottobre 2013 (in BLU nel testo le modifiche apportate a seguito all'accoglimento delle osservazioni. In rosso nel testo le modifiche apportate a seguito all'accoglimento di osservazioni oggetto di nuova adozione);

- "Sintesi non tecnica" (contenuti oggetto di nuova adozione a seguito delle modifiche introdotte in accoglimento di osservazioni);

- "Allegato 4 - Schede di valutazione degli interventi di addizione e riqualificazione" (schede modificate in accoglimento di osservazioni - ottobre 2013);

- "Allegato 4 bis - Schede di valutazione degli interventi di addizione e riqualificazione (Ambiti oggetto di ripubblicazione in seguito all'accoglimento di osservazioni - ottobre 2013);

unitamente alla suddetta deliberazione, con i relativi allegati (Relazione di Sintesi del Responsabile del Procedimento" e "Determinazioni sulle osservazioni presentate") resteranno depositati presso la Segreteria del Comune e presso il Servizio Uso e Assetto del Territorio - Ufficio di Piano, per la durata di 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, durante i quali chiunque potrà prenderne visione durante l'orario d'ufficio.

La nuova adozione e pubblicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativi al Secondo Regolamento Urbanistico si riferisce alle modifiche sostanziali riportate negli allegati alla citata deliberazione e specificati al punto 2) del dispositivo dello stesso provvedimento.

Entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso chiunque potrà presentare osservazioni.

Le osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed indirizzate al Comune di Montaione - Servizio Uso e Assetto del Territorio e presentate all'Ufficio Protocollo.

Chiunque può visionare gli elaborati del Secondo Regolamento Urbanistico con le modifiche apportate anche sul sito internet del Comune ([www.comune.montaione.fi.it](http://www.comune.montaione.fi.it)).

*Il Responsabile del Procedimento*  
Barbara Barberini

## COMUNE DI MONTAIONE (Firenze)

**Secondo Regolamento Urbanistico. Adozione ai sensi della L.R. 1/2005.**

### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la Legge Regionale 03.01.2005 n. 1 e ss.mm.ii;

### RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale di Montaione con deliberazione n. 44 del 18.10.2013 ha adottato la parte del Secondo Regolamento Urbanistico, ai sensi degli artt. 52

e 55 della Legge Regionale Toscana n. 1 del 03.01.2005 e successive modifiche e integrazioni, cui sono state apportate modifiche sostanziali in accoglimento delle osservazioni presentate e che viene di nuovo pubblicata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 17 della stessa Legge regionale 1/2005.

Ai sensi degli artt. 17 e 18 della Legge Regionale Toscana n. 1 del 03.01.2005, gli elaborati del Secondo Regolamento Urbanistico risultano essere i seguenti:

- Norme Tecniche di Attuazione - NTA (modificato in accoglimento osservazioni -ottobre 2013)

- Norme Tecniche di Attuazione - Allegato 1 - Titolo V - Capo I. Art. 78 - Ambito temporaneamente destinato ad attività estrattiva e aree di recupero ambientale Ottobre 2013 (elaborato inserito in accoglimento di osservazioni)

- Relazione tecnico-illustrativa (modificato in accoglimento osservazioni -ottobre 2013)

- Schede progettuali

- Determinazioni sulle osservazioni presentate.

QUADRO CONOSCITIVO - SISTEMA INSEDIATIVO (QC.SI)

- QC.SI 01 - Mura. Analisi tipo-morfologica della struttura e dei margini urbani, scala 1:2.500

- QC.SI 02 - Capoluogo. Sintesi interpretativa della struttura urbana, scala 1:3.500

- QC.SI 02a - Capoluogo. Sintesi interpretativa della struttura urbana - fasi di crescita e sviluppo dell'edificato e delle infrastrutture stradali, scala 1:5.000

- QC.SI 02b - Capoluogo. Sintesi interpretativa della struttura urbana - accessibilità e fruibilità pedonale e veicolare, scala 1:5.000

- QC.SI 02c - Capoluogo. Sintesi interpretativa della struttura urbana - disegno del verde e visualità, scala 1:5.000

- QC.SI 02d - Capoluogo. Sintesi interpretativa della struttura urbana - attività commerciali e Centro Commerciale Naturale (C.C.N.), scala 1:5.000 (modificata in accoglimento osservazioni -ottobre 2013)

- QC.SI 02e- Capoluogo. Sintesi interpretativa della struttura urbana - aspetti partecipativi, scala 1:5.000

- QC.SI 03 - Capoluogo. Tipologie edilizie, tessuti e margini urbani, scala 1:3.500

- QC.SI 04 - Capoluogo. Sintesi interpretativa dei tessuti urbani, scala 1:3.500

- QC.SI 05 - Alberi. Analisi tipo-morfologica della struttura e dei margini urbani, scala 1:2.500

- QC.SI 06 - Sughera. Analisi tipo-morfologica della struttura e dei margini urbani, scala 1:2.500

- QC.SI 07 - San Vivaldo. Analisi tipo-morfologica della struttura e dei margini urbani, scala 1:2.500

- QC.SI 08 - Iano. Analisi tipo-morfologica della struttura e dei margini urbani, scala 1:2.500

- QC.SI Elenchi immobili - L.R. 21 Maggio 1980 n. 59. Elenchi degli immobili con valore storico, artistico, ambientale esterni al centro storico. Modificato in con-

formità della Delibera 3885 del 28/04/1986 della Giunta Regionale della Toscana.

PROGETTO - SISTEMA INSEDIATIVO (PR.SI)

- PR.SI 01 - Mura. Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni, scala 1:2.000 (modificato in accoglimento di osservazioni e individuazione degli ambiti oggetto di ripubblicazione - ottobre 2013)

- PR.SI 02 - Capoluogo. Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni, scala 1:2.000 (modificato in accoglimento di osservazioni e individuazione degli ambiti oggetto di ripubblicazione - ottobre 2013)

- PR.SI 03 - Capoluogo. La struttura urbana - assetto progettuale, scala 1:3.500 e 1:2.000 (modificato in accoglimento di osservazioni e individuazione degli ambiti oggetto di ripubblicazione - ottobre 2013)

- PR.SI 04 - Alberi. Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni, scala 1:2.000 (modificato in accoglimento osservazioni -ottobre 2013)

- PR.SI 05 - Sughera. Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni, scala 1:2.000 (modificato in accoglimento osservazioni -ottobre 2013)

- PR.SI 06 - San Vivaldo. Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni, scala 1:2.000 (modificato in accoglimento osservazioni -ottobre 2013)

- PR.SI 07 - Iano. Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni, scala 1:2.000 (modificato in accoglimento di osservazioni e individuazione degli ambiti oggetto di ripubblicazione - ottobre 2013)

- PR.SI Schede progettuali - Schede progettuali delle trasformazioni, scala 1:2.000 e 1:1.000 (schede modificate in accoglimento di osservazioni - ottobre 2013)

- PR.SI Schede progettuali - Schede progettuali delle trasformazioni scala 1:2000 (Ambiti oggetto di ripubblicazione in seguito all'accoglimento di osservazioni - ottobre 2013);

- PR.SI Ambiti oggetto di ripubblicazione in seguito all'accoglimento di osservazioni. Estratti della Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni (elaborato inserito in accoglimento delle osservazioni - ottobre 2013)

PROGETTO - TERRITORIO APERTO (PR.TA)

- PR.TA 01-Nord - Disciplina per la gestione del territorio aperto, scala 1:10.000 (modificato in accoglimento osservazioni -ottobre 2013)

- PR.TA 02-Sud - Disciplina per la gestione del territorio aperto, scala 1:10.000 (modificato in accoglimento osservazioni - ottobre 2013)

- PR.TA - Schede normative relative agli Edifici incongrui al contesto rurale (modificato in accoglimento osservazioni - ottobre 2013)

- Programma di abbattimento delle barriere architettoniche scala 1:3.500, approvato con deliberazione di G.C. n. 5 del 24.01.2013.

Valutazione Ambientale Strategica

- "Rapporto Ambientale", ai sensi degli artt. 24 e

25 della L.R.10/2010 e degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 - ottobre 2013;

- “Sintesi non tecnica” (contenuti oggetto di nuova adozione a seguito delle modifiche introdotte in accoglimento di osservazioni);

- “Allegato 4 - Schede di valutazione degli interventi di addizione e riqualificazione” (schede modificate in accoglimento di osservazioni - ottobre 2013);

- “Allegato 4 bis - Schede di valutazione degli interventi di addizione e riqualificazione (Ambiti oggetto di ripubblicazione in seguito all'accoglimento di osservazioni - ottobre 2013);

Indagini geologiche

- Relazione tecnica, schede di fattibilità e cartografie tematiche -GEO 00 (elaborato modificato in seguito all'accoglimento di osservazioni - ottobre 2013)

- Capoluogo - Carta geologica e litologico-tecnica - GEO 01

- Capoluogo - Carta geomorfologia - GEO 02

- Capoluogo - Carta delle indagini e delle frequenze fondamentali - GEO 03

- Capoluogo - Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) - GEO 04

- Capoluogo - Carta delle Aree a Pericolosità Geologica - GEO 05

- Capoluogo - Carta delle Aree a Pericolosità Idraulica - GEO 06

- Capoluogo - Carta delle Aree a Pericolosità Sismica Locale - GEO 07 (elaborato modificato in seguito all'accoglimento di osservazioni - ottobre 2013)

- Capoluogo - Carta della Fattibilità - GEO 08 (elaborato modificato in seguito all'accoglimento di osservazioni - ottobre 2013)

unitamente alla suddetta deliberazione, con i relativi allegati (Relazione di Sintesi del Responsabile del Procedimento” e “Determinazioni sulle osservazioni presentate”) resteranno depositati presso la Segreteria del Comune e presso il Servizio Uso e Assetto del Territorio - Ufficio di Piano per la durata di 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, durante i quali chiunque potrà prenderne visione durante l'orario d'ufficio.

La nuova adozione e pubblicazione del Secondo Regolamento Urbanistico si riferisce alle modifiche sostanziali riportate negli allegati alla citata deliberazione e specificati al punto 3) del dispositivo dello stesso provvedimento.

Entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso chiunque potrà presentare osservazioni.

Le osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed indirizzate al Comune di Montale - Servizio Uso e Assetto del Territorio e presentate all'Ufficio Protocollo.

Chiunque può visionare gli elaborati del Secondo

Regolamento Urbanistico con le modifiche apportate anche sul sito internet del Comune ([www.comune.montale.fi.it](http://www.comune.montale.fi.it)).

*Il Responsabile del Procedimento*

Luigi Lenzi

## COMUNE DI MONTALE (Pistoia)

**Piano Attuativo di iniziativa privata per la ristrutturazione urbanistica dell'area di riordino urbana denominata “RU8” posta in fregio alla via G. Garibaldi e contestuale Variante n. 3 al Regolamento Urbanistico. Adozione ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R. 03.01.2005 n. 1 e s.m.i.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA,  
EDILIZIA PRIVATA ED ESPROPRI

ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 2 della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 30 ottobre 2013, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stato adottato, ai sensi degli artt. 17 e 18 della legge regionale n. 1/2005, il Piano Attuativo di iniziativa privata per la ristrutturazione urbanistica dell'area di riordino urbana denominata “RU8” posta in fregio alla via G. Garibaldi e la contestuale Variante n. 3 al Regolamento Urbanistico.

AVVISA

- Che la deliberazione sopra citata con i relativi allegati ed i documenti facente parte integrante della stessa, rimarranno depositati per 60 (sessanta) giorni presso la Segreteria Comunale in libera visione al pubblico, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

- Entro e non oltre tale termine, ovvero entro e non oltre il giorno 11 Gennaio 2014 chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune al Comune di Montale (PT);

Il Piano Attuativo di iniziativa privata per la ristrutturazione urbanistica dell'area di riordino urbana denominata “RU8” posta in fregio alla via G. Garibaldi e la contestuale Variante n. 3 al Regolamento Urbanistico sono consultabili anche sul sito del Comune all'indirizzo: [www.comune.montale.pt.it](http://www.comune.montale.pt.it).

Responsabile del Procedimento è il Geom. Riccardo Vivona dell'Uff. Tecnico Comunale (Servizio Urbanistica, Edilizia Privata ed Espropri) via A. Gramsci,

19 Montale. L'ufficio è aperto al pubblico il martedì e venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,30.

*Il Responsabile del Procedimento*  
Riccardo Vivona

#### COMUNE DI MONTE ARGENTARIO (Grosseto)

**Adozione variante, anche ai fini V.A.S. al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico, per individuazione ambito insediativo di Terrarossa e ampliamento Struttura Ricettiva Argentario Golf Resort.**

Si rende pubblico che con propria delibera di Consiglio n. 91 del 05.11.2013, il Comune di Monte Argentario, ai sensi della legge regionale toscana n. 1/2005 ed i suoi Regolamenti di Attuazione ha adottato variante, anche ai fini vas, al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico, per individuazione ambito insediativo di Terrarossa e ampliamento Struttura Ricettiva Argentario Golf Resort.

Il testo integrale dell'atto deliberativo e suoi allegati è pubblicato sul sito internet ufficiale del Comune intestato al seguente link [www.comune.monteargentario.gr.it](http://www.comune.monteargentario.gr.it) e che comunque la deliberazione suddetta correlata da tutti gli allegati e' depositata presso il Settore Servizi Tecnici, Pianificazione e Gestione del Territorio - Ufficio Urbanistica.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

*Il Segretario Generale*  
Lucio Luzzetti

#### COMUNE DI MONTECARLO (Lucca)

**Avviso di deposito delibera di Consiglio Comunale del 09.09.2013 n. 26 degli atti relativi all'adozione della variante parziale di minima entità alle NTA del Regolamento Urbanistico relativa alla Piazza D'Armi in Montecarlo.**

IL TITOLARE DELL'AREA GESTIONE  
DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 1 del 03.01.2005 (art. 17, comma 2) e successive modificazioni ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale del 09.09.2013 n. 26 esecutiva nei termini di legge, è stata

adottata la Variante parziale di minima entità alle NTA del Regolamento Urbanistico relativa alla Piazza D'Armi in Montecarlo.

Che la suddetta deliberazione, unitamente ai relativi allegati, è depositata presso l'albo preiorio e presso il Settore Gestione del territorio per 60 giorni a decorrere dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul BURT durante il quale chiunque avrà facoltà di prenderne visione e presentare eventuali osservazioni che ritenga opportune.

*Il Titolare dell'Area Gestione del Territorio*  
Paolo Anzilotti

#### COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

**Avviso di deposito Regolamento Urbanistico variante n. 2 adeguamento argini e regimazione acque basse dei torrenti Salcheto e Salarco - Delibera di Consiglio Comunale n. 67/2013 - Approvazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 1/2005.**

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 1/2005 n. 1 e succ. m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 31.07.2013 esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante al regolamento Urbanistico n. 2 di adeguamento argini e regimazione acque basse dei torrenti Salcheto e Salarco.

*Il Responsabile di Area*  
Massimo Bertone

#### COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)

**Adozione del Piano di Recupero per ristrutturazione urbanistica in località Il Colle in via Arniano.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ASSETTO  
DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

Che con deliberazione n. 66 del 30/10/2013, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell'art. 69 della L.R. n. 1/2005 e s.m.i., il Piano di Recupero per ristrutturazione urbanistica in località Il Colle in via Arniano.

La suddetta deliberazione, unitamente agli allegati, è depositata in libera visione del pubblico, presso la



Segreteria Generale di questo Comune, per 45 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del presente avviso di deposito.

Entro e non oltre il termine di cui sopra (45 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso), chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni inoltrandole al Comune di Montespertoli - Settore Assetto del Territorio - Piazza del Popolo n. 1 - 50025 Montespertoli (FI).

*Il Responsabile*  
Antonino Gandolfo

## COMUNE DI MONTEPERTOLI (Firenze)

### Approvazione del Piano di Recupero per ristrutturazione urbanistica in località Poggio Ubertini.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ASSETTO  
DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

Che con deliberazione n. 67 del 30/10/2013, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 69 della L.R. n. 1/2005 e s.m.i., il Piano di Recupero per ristrutturazione urbanistica in Località Poggio Ubertini, presentato dalla società Marina 5 srl. Tale piano era stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 29/07/2013, immediatamente esecutiva.

*Il Responsabile*  
Antonino Gandolfo

## COMUNE DI PESCAGLIA (Lucca)

### Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005 ed adozione del rapporto ambientale nell'ambito del procedimento di V.A.S ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2010 - Adozione.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 1/2005 "Norme per il governo del territorio";

Vista la L.R. 10/2010 " Norme in materia di valutazione ambientale strategica VAS, di valutazione di impatto ambientale VIA e di valutazione di incidenza";

RENDE NOTO

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 26

del 26.10.2013 immediatamente esecutiva, è stato adottato la variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art.17 della L.R. 1/2005;

- che la stessa corredata di tutti gli elaborati è depositata presso l'Ufficio Segreteria per la durata di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;

- che chiunque nei suddetti termini può prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune;

- che le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio Urbanistica del Comune e pervenire entro e non oltre il suddetto termine;

- che con medesima Deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 26.10.2013 è stato adottato il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ai sensi dell'art.8 comma 6 della L.R. 10/2010;

- che il deposito di cui sopra ha validità anche ai fini della consultazione degli atti in materia di VAS, di cui all'art.25 della L.R. 10/2010, da effettuare contemporaneamente alle osservazioni sul Regolamento Urbanistico, così come disposto all'art.8 comma 6 della L.R. 10/2010;

- che tutti gli elaborati costituenti il rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono depositati presso l'Ufficio Segreteria per la durata di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, durante i quali chiunque può prenderne visione e presentare le proprie osservazioni ai sensi dell'art.25 comma 2 L.R. 10/2010 che dovranno essere indirizzate all'Autorità procedente ed all'Autorità competente presso l'Ufficio Urbanistica del Comune e pervenire entro e non oltre il suddetto termine;

- che ai sensi dell'art.25 comma 1 lett.b), l'Autorità Procedente, come definita all'art.4 comma 1 lett.i , è individuata nel Consiglio Comunale;

- che tutta la documentazione è consultabile oltre che presso l'Ufficio Segreteria nei giorni di apertura al pubblico anche sul sito istituzionale all'indirizzo:

- che responsabile del procedimento è l'Arch. Lamberto TOVANI ed il Garante della Comunicazione è il Geom. Vito MENCHINI.

*Il Responsabile del Procedimento*  
Lamberto Tovani

## COMUNE DI PESCAGLIA (Lucca)

### Legge Regionale 1/2005 - Variante allo strumento urbanistico vigente per modifica alla perimetrazione P.R.A.E. - Adozione.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 1/2005 "Norme per il governo del territorio";

Vista la L.R. 10/2010 " Norme in materia di valu-

tazione ambientale strategica VAS, di valutazione di impatto ambientale VIA e di valutazione di incidenza”;

#### RENDE NOTO

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 26.10.2013 immediatamente esecutiva, è stato adottato il Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art.17 della L.R. 1/2005;

- che la stessa corredata di tutti gli elaborati è depositata presso l'Ufficio Segreteria per la durata di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;

- che chiunque nei suddetti termini può prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune;

- che le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio Urbanistica del Comune e pervenire entro e non oltre il suddetto termine;

- che con medesima Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 26.10.2013 è stato adottato il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ai sensi dell'art.8 comma 6 della L.R. 10/2010;

- che il deposito di cui sopra ha validità anche ai fini della consultazione degli atti in materia di VAS, di cui all'art.25 della L.R. 10/2010, da effettuare contemporaneamente alle osservazioni sul Regolamento Urbanistico, così come disposto all'art.8 comma 6 della L.R. 10/2010;

- che tutti gli elaborati costituenti il rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono depositati presso l'Ufficio Segreteria per la durata di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, durante i quali chiunque può prenderne visione e presentare le proprie osservazioni ai sensi dell'art.25 comma 2 L.R. 10/2010 che dovranno essere indirizzate all'Autorità procedente ed all'Autorità competente presso l'Ufficio Urbanistica del Comune e pervenire entro e non oltre il suddetto termine;

- che ai sensi dell'art.25 comma 1 lett.b), l'Autorità Procedente, come definita all'art.4 comma 1 lett.i , è individuata nel Consiglio Comunale;

- che tutta la documentazione è consultabile oltre che presso l'Ufficio Segreteria nei giorni di apertura al pubblico anche sul sito istituzionale all'indirizzo:

- che responsabile del procedimento è l'Arch. Lamberto TOVANI ed il Garante della Comunicazione è il Geom. Vito MENCHINI.

*Il Responsabile del Procedimento*  
Lamberto Tovani

#### COMUNE DI POMARANCE (Pisa)

##### **Avviso relativo alla procedura di Valutazione Am-**

**biennale Strategica (V.A.S.) e approvazione della variante al Regolamento Urbanistico di recepimento e adeguamento al “Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle Aree Escavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia di Pisa - I° Stralcio” - e per piccole integrazioni normative”.**

#### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti:

- dell'17 della LRT 03/01/2005, n.1 e s.m.i.;

- dell'art.28 della L.R.T. 12/02/2010, n.10 in materia di V.A.S.

#### RENDE NOTO CHE

- con deliberazione consiliare n. 51 in data 19/09/2013, dichiarata immediatamente eseguibile, si è concluso positivamente il procedimento di V.A.S. di cui trattasi;

- con la stessa deliberazione consiliare n.51 in data 19/09/2013, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante al Regolamento Urbanistico di recepimento e adeguamento al “Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle Aree Escavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia di Pisa - I° Stralcio” - e per piccole integrazioni normative;

- con nota protocollo dell'Ente n.8232 del 22/10/2013, ai sensi dell'art.17, comma 6 della L.R.1/2005 s.m.i., è stata data comunicazione dell'approvazione della variante di cui trattasi agli Enti competenti.

Tutti gli elaborati della VARIANTE in parola, compresi il Parere Motivato e la Dichiarazione di Sintesi, sono consultabili presso il Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Pomarance, Via Roncalli, 38 e saranno pubblicati sul sito internet del Comune all'indirizzo [www.comunepomarance.it](http://www.comunepomarance.it), questo anche ai sensi dell'art.39 del D.Lgs.33/2013.

Per i procedimenti in oggetto, il Garante della Comunicazione è il Geom. Serenella Garfagnini e il Responsabile del Procedimento la sottoscritta Arch. Roberta Costagli.

*Il Responsabile del Procedimento*  
Roberta Costagli

#### COMUNE DI PORTO AZZURRO (Livorno)

**Piano di Recupero per ampliamento fabbricato da destinare a civile abitazione di proprietà del Sig. Burelli Pierangelo. Presa d'atto osservazioni - Approvazione.**

Richiamata la Delibera Consiglio Comunale n. 56 del 10/07/2013 di Adozione del Piano di Recupero, inviata

alla Provincia di Livorno in data 30.07.2013 prot. n. 8155 e pubblicata sul BURT n. 32 del 07.08.2013;

Vista la Delibera Consiglio Comunale n. 68 del 28.10.2013, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato preso atto delle osservazioni ed approvato il Piano di Recupero per ampliamento fabbricato da destinare a civile abitazione di proprietà del sig. Burelli Pierangelo;

Visto il Regolamento Urbanistico vigente approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 19.12.2011 e divenuto esecutivo in data 25/01/2012;

Vista la Legge Regionale n. 01/05;

Visto il D.Lgs n. 267 del 18/08/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

#### RENDE NOTO

Ai sensi dell'art. 69 della L.R.T. 01/2005, che con Deliberazione C.C. n. 68 del 28.10.2013 è stato preso atto delle osservazioni ed approvato il Piano di Recupero per ampliamento fabbricato da destinare a civile abitazione di proprietà del sig. Burelli Pierangelo, con i relativi allegati ed elaborati tecnici che fanno parte integrale e sostanziale della suddetta delibera.

La Delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 28.10.2013 è consultabile sul sito web del Comune all'indirizzo: [www.comune.portoazzurro.li.it](http://www.comune.portoazzurro.li.it), ed è stata depositata con tutti gli allegati presso l'Ufficio Urbanistica dove sono a libera visione del pubblico.

L'efficacia del medesimo decorre dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Responsabile Area  
Carlo Alberto Ridi

---

#### COMUNE DI PRATO

**PdR 280 denominato "Via Frascati" già adottato con DCC 27/2013 proposto dalla Soc. Costruzioni Edili San Paolo di Franco Mennini & C. S.A.S. e dal Sig. Mennini Francesco, con istanza PG 139443/2011 per opere in variante al precedente PdR 108. Approvazione definitiva del Piano Attuativo e della contestuale variante al R.U. ai sensi dell'art. 17 L.R. 1/2005.**

#### SI RENDE NOTO

che con atto n. 87 del 10/10/2013 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005, il Piano di Recupero n. 280 denominato "Via Frascati", e la contestuale variante al R.U. pre-

sentato dalla Soc. Costruzioni Edili San Paolo di Franco Mennini & C. S.A.S. e dal Sig. Mennini Francesco, con istanza P.G. n. 139443 del 01-12-2011, per opere in variante al precedente PDR 108 relative al recupero di un'area posta in Via Frascati - Prato, descritto e rappresentato dagli elaborati allegati parte integrante della delibera di adozione, D.C.C. n. 27 del 29/04/2013.

Copia della deliberazione consiliare suddetta e degli atti allegati sono depositati, in pubblica visione, presso la segreteria comunale per tutto il periodo di validità degli strumenti urbanistici stessi, e sono consultabili in formato elettronico sul sito web dedicato:

<http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca>

Il piano attuativo è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

*Il Dirigente Servizio Urbanistica*  
Francesco Caporaso

---

#### COMUNE DI PRATO

**PdR n. 275 denominato "Coop via Viareggio" presentato con istanza P.G. 96989 del 05/08/2011 da Unicoop Firenze s.c. per localizzazione grande struttura di vendita e attività terziarie e di servizio in immobile commerciale esistente in Prato, via Udine, via Viareggio, via Roubaix. Controdeduzioni ed approvazione definitiva del piano attuativo e della variante al R.U. ai sensi dell'art. 17 L.R. 1/2005 e s.m.i.**

#### SI RENDE NOTO

che con atto n. 85 del 10/10/2013 il Consiglio Comunale ha fatto proprie ed assunte, in riferimento alle osservazioni rivolte al Piano Attuativo adottato con deliberazione n. 52 del 27.06.2013, le controdeduzioni riportate nell'elaborato "Sintesi delle Osservazioni e relative controdeduzioni"; ed ha approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005, il PdR n. 275 denominato "Coop via Viareggio" presentato con istanza P.G. 96989 del 05.08.2011 e successive integrazioni da Unicoop Firenze s.c. per la localizzazione di una grande struttura di vendita e attività terziarie e di servizio in immobile commerciale esistente in Prato, Via Udine, via Viareggio, via Roubaix, costituito dagli elaborati allegati parte integrante della delibera di adozione, D.C.C. n. 52/2013, e da quelli che si aggiungono a quelli adottati o li sostituiscono con pari identificativo per effetto delle osservazioni;

Copia della deliberazione consiliare suddetta e degli atti allegati sono depositati, in pubblica visione, presso la segreteria comunale per tutto il periodo di validità degli strumenti urbanistici stessi, e sono consultabili in forma-



to elettronico sul sito web dedicato: <http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca>

Il piano attuativo è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

*Il Dirigente Servizio Urbanistica*  
Francesco Caporaso

## COMUNE DI PRATO

**Pdr 263 denominato “Ex Cristall” per cambio di destinazione d’uso e modifiche interne ed esterne locali “ex Cinema Cristall”, richiesto con P.G. n. 24698 del 22/02/2011 dai Signori Becherucci Silvia e Becherucci Paolo. Approvazione del Piano Attuativo e della contestuale variante al R.U. ai sensi dell’art. 17 della L.R. 1/2005.**

### SI RENDE NOTO

che con atto n. 86 del 10/10/2013 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente, ai sensi dell’art. 17 della L.R. 1/2005, il PdR n. 263 denominato “Ex Cristall” per cambio di destinazione d’uso e modifiche interne ed esterne locali “ex Cinema Cristall”, richiesto con P.G. n. 24698 del 22/02/2011 dai Signori Becherucci Silvia e Becherucci Paolo, costituito dagli elaborati allegati parte integrante della delibera di adozione, D.C.C. n. 28/2013, e da che si aggiungono a quelli adottati;

Copia della deliberazione consiliare suddetta e degli atti allegati sono depositati, in pubblica visione, presso la segreteria comunale per tutto il periodo di validità degli strumenti urbanistici stessi, e sono consultabili in formato elettronico sul sito web dedicato: <http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca>

Il piano attuativo è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

*Il Dirigente Servizio Urbanistica*  
Francesco Caporaso

## COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)

**Variante parziale all’allegato 1 del Regolamento Urbanistico per modifica scheda norma comparto 5-IRU-2 “Ristrutturazione e sopraelevazione di fabbricato esistente attualmente adibito a sala cinematografica” in Castiglioncello.**

LA RESPONSABILE DELL’U.O.  
PIANIFICAZIONE

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 17 della L.R.T. 3

gennaio 2005 n. 1 “Norme per il governo del territorio” e succ. mod. e int.

### RENDE NOTO

- che con delibera C.C. n. 95 del 30/09/2013 è stata adottata la Variante parziale all’allegato 1 del Regolamento Urbanistico per modifica scheda norma comparto 5-iru2 “ristrutturazione e sopraelevazione di fabbricato esistente attualmente adibito a sala cinematografica” in Castiglioncello.

- che dal 13 NOVEMBRE 2013 e per SESSANTA giorni consecutivi, presso la segreteria comunale di Rosignano Marittimo via dei Lavoratori n. 21, sarà depositata la documentazione relativa alla delibera di cui sopra.

Durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione e di presentare, al protocollo generale del Comune, le osservazioni che ritiene opportune (in triplice copia).

La delibera C.C. n. 95 del 30/09/2013, è pubblicata integralmente sul sito internet del Comune di Rosignano Marittimo ([www.comune.rosignano.livorno.it](http://www.comune.rosignano.livorno.it)) sotto la voce “Atti amministrativi”.

*La Responsabile dell’U.O.*  
Stefania Marcellini

## COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)

**Variante parziale all’allegato 1 del Regolamento Urbanistico per modifica scheda norma comparto 2-T3 per la realizzazione di un intervento turistico ricettivo in Vada.**

LA RESPONSABILE DELL’U.O.  
PIANIFICAZIONE

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 17 della L.R.T. 3 gennaio 2005 n. 1 “Norme per il governo del territorio” e succ. mod. e int.

### RENDE NOTO

- che con delibera C.C. n. 96 del 30/09/2013 è stata adottata la Variante parziale all’allegato 1 del Regolamento Urbanistico per modifica scheda norma comparto 2-t3 per la realizzazione di un intervento turistico ricettivo in Vada.

- che dal 13 NOVEMBRE 2013 e per SESSANTA giorni consecutivi, presso la segreteria comunale di Rosignano Marittimo via dei Lavoratori n. 21, sarà depositata la documentazione relativa alla delibera di cui sopra.

Durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione e di presentare, al protocollo generale

del Comune, le osservazioni che ritiene opportune (in triplice copia).

La delibera C.C. n. 96 del 30/09/2013, è pubblicata integralmente sul sito internet del Comune di Rosignano Marittimo ([www.comune.rosignano.livorno.it](http://www.comune.rosignano.livorno.it)) sotto la voce "Atti amministrativi".

*La Responsabile dell'U.O.*  
Stefania Marcellini

## COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)

**Variante parziale all'allegato 1 del Regolamento Urbanistico vigente per inserimento di nuovo comparto di trasformazione per la realizzazione di n. 2 alloggi in Rosignano Marittimo via della Lombarda.**

LA RESPONSABILE DELL'U.O.  
PIANIFICAZIONE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L.R.T. 3 gennaio 2005 n. 1 "Norme per il governo del territorio" e succ. mod. e int.

RENDE NOTO

- che con delibera C.C. n. 97 del 30/09/2013 la Variante parziale all'allegato 1 del Regolamento Urbanistico vigente per inserimento di nuovo comparto di trasformazione per la realizzazione di n. 2 alloggi in Rosignano Marittimo via della Lombarda.

- che dal 13 NOVEMBRE 2013 e per SESSANTA giorni consecutivi, presso la segreteria comunale di Rosignano Marittimo via dei Lavoratori n. 21, sarà depositata la documentazione relativa alla delibera di cui sopra.

Durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione e di presentare, al protocollo generale del Comune, le osservazioni che ritiene opportune (in triplice copia).

La delibera C.C. n. 97 del 30/09/2013, è pubblicata integralmente sul sito internet del Comune di Rosignano Marittimo ([www.comune.rosignano.livorno.it](http://www.comune.rosignano.livorno.it)) sotto la voce "Atti amministrativi".

*La Responsabile dell'U.O.*  
Stefania Marcellini

## COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO (Arezzo)

**Adozione della variante al Piano attuativo ZUR7\_1 "Deposito ENEL".**

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 69 della L.R. 03/01/2005, n. 1;

Visto il comma 13 lettera b) dell'art. 5 del "Decreto sviluppo" D.L. 70/2011 convertito in L. 106/2011;

Vista la deliberazione della Giunta Municipale del 08.10.2013 n. 170 di adozione;

RENDE NOTO

Che nell'Ufficio Segreteria sono depositati, ai sensi e per gli effetti della L.R. 03.01.2005, n. 1, gli atti relativi alla Variante al Piano attuativo richiamata in oggetto.

Chiunque può prendere visione della documentazione sopra indicata che resterà depositata per 45 giorni, presso la Segreteria già detta, dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 14/11/2013.

Possono essere presentate osservazioni scritte entro e non oltre la data di scadenza del periodo di deposito.

Le osservazioni, in forma scritta, potranno essere inviate o presentate personalmente all'indirizzo:

Comune di San Giovanni Valdarno, via Battisti 1, 52027 San Giovanni Valdarno (Arezzo), o tramite posta elettronica all'indirizzo: [protocollo@pec.comunesgv.it](mailto:protocollo@pec.comunesgv.it)

*Il Dirigente*  
Vito Disabato

## COMUNE DI VICOPISANO (Pisa)

**Avviso di deposito variante al Piano Strutturale e conseguente variante al Regolamento Urbanistico - Allegato III schede degli edifici in zona agricola con disciplina degli interventi ammessi (Scheda 263) - Adozione artt. 16, 17 e 17 bis L.R.T. n. 1/2005.**

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti di ufficio;

Visti gli articoli 16 e 17 della LRT 3 gennaio 2005, n. 1;

Visto l'art. 25 comma 1 della LRT 12 febbraio 2010, n. 10;

RENDE NOTO

- che con atto consiliare n. 52 del 30/09/2013 è stata adottata, ai sensi degli articoli 16 e 17 della LRT n.1/2005, la "Variante al Piano Strutturale e conseguente variante al Regolamento Urbanistico - Allegato III

Schede degli edifici in zona agricola con disciplina degli interventi ammessi (scheda 263) - adozione artt. 16, 17 e 17 bis LRT n. 1/2005”;

- che la suddetta deliberazione, unitamente agli elaborati che formano la variante al Regolamento Urbanistico, è depositata presso l'ufficio Segreteria del Comune di Vicopisano alla libera visione del pubblico e vi rimarrà per un periodo di 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- che eventuali osservazioni in carta libera debbono

pervenire in triplice copia all'Ufficio Protocollo entro e non oltre tale termine;

- che il presente avviso è reso noto al pubblico mediante pubblicazione sul B.U.R.T., nonché mediante pubblicazione all'Albo Pretorio on-line Comune sul sito internet [www.viconet.it](http://www.viconet.it).

*La Responsabile del Servizio*

Marta Fioravanti

---

---

## **MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it).**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre signature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631